LA STAMPA

ANNO 129. N. 239 · LUNEDI' 4 SETTEMBRE 1995 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITÀ 50% · L. 1500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011 65681, TELEX 221 121, FAX 011 655306. REDAZIONE DI ROMA VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/6749181. REDAZIONE DI MILANO PIAZZA CAVOUR 2 TEL. 02/780571 FAX 02/26100446. ABBONAMENTI 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011 5688.324/335, 011 535834, FAX 011 5627088. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500 CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»; L. 1.700 E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE»; L. 1.700 E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 160; AUSTRALIA $ A 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 26; BELGIO FB 75; BRASILE Crz 3,50; BULGARIA Leva 140; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils 850; CROAZIA K 9,5; DANIMARCA KR 15; EGITTO E.P. 8.000; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR 12; GERMANIA D.M. 3,30; GRECIA DR 450; INGHILTERRA P. 1,30; LUSSEMBURGO FL 75; MALTA Cents 50; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR 15; OLANDA FL 4; PORTOGALLO Esc. 350 CONT.; SLOVENIA Tall. 200; SPAGNA PTS 250; CANARIE PTS 300; SUD AFRICA RD 7; SVEZIA SKR 15; SVIZZERA FRS 2,80; SVIZZERA TICINO FRS 2,50; UNGHERIA FRN 215; USA $ 2,50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA, 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/86471, FAX 02/86470480; 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/6651, FAX 011/6651500; 00184 ROMA, VIA QUATTRO FONTANE 15, TEL. 06/4825804, FAX 06/483690; 80133 NAPOLI, VIA CARACCIOLO 15, TEL. 081/7205111, FAX 081/669204. TARIFFE: MODULO MM 45X30. FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 1.170.000 (1.404.000); COMMERCIALI 1.050.000 (1.260.000); RICERCHE DI PERSONALE. IL VENERDI 970.000 (1.164.000); VENERDI - DOMENICA 1.240.000; FINANZIARI LEGALI 1.000.000 (1.200.000); NECROLOGI 14.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 11.300); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI 13.500; ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE.

L'annuncio del Presidente: chi vince detta legge? Non è democrazia

«Così non si può votare»

Scalfaro: prima regole e par condicio

POTERI FORTI FRA DESTRA E SINISTRA

DALL'INCONTRO annuale di Cernobbio fra industriali e uomini politici non escono risoluzioni e comunicati. Ma il tono degli interventi è stato generalmente favorevole alla prosecuzione del governo Dini. Dopo le dichiarazioni di Kohl a Stresa, le preferenze manifestate dal mondo industriale e le parole del Presidente della Repubblica a Venezia, Dini è molto più forte di quanto non fosse all'inizio dell'estate. Capisco perfettamente la reazione di Romano Prodi. La sua lettera a «La Stampa» di ieri («Perché bisogna votare») rispecchia un sentimento di frustrazione che mi sembra comprensibile e legittimo. Prodi sa che il rinvio delle elezioni avrà probabilmente alcuni effetti negativi. Darà tempo al centro di ricostituirsi e di annullare i progressi fatti negli scorsi mesi verso una democrazia dell'alternanza. Aprirà una fase ambigua in cui il governo galleggerà sull'impotenza dei partiti e farà, con l'aiuto di maggioranze raccattate volta per volta, una mediocre politica di cui nessuno, in ultima analisi, sarà responsabile di fronte al Paese. Renderà sempre più insostenibile la posizione di un eterno candidato che non dispone del proprio apparato politico e può sopravvivere soltanto se ottiene rapidamente, nel calore di una grande battaglia democratica, l'avallo di una parte importante del Paese. Dei tre argomenti il terzo concerne soltanto Prodi e lascia indifferenti coloro che non hanno intenzione di votarlo. Ma gli altri concernono il Paese e meritano d'essere attentamente pesati. Quando Prodi - come D'Alema e Fini nei giorni scorsi - chiede il voto, esprime un'esigenza che può essere condivisa anche da chi non è pregiudizialmente schierato con un campo o con l'altro.

Non condivido tuttavia il principale argomento con cui Prodi sostiene la richiesta. Nella sua lettera a La Stampa riscopre i «poteri forti», sostiene che lo spazio vuoto della politica rischia d'essere riempito dalle «galassie economiche», dalle «associazioni corporative», dalle «consorterie». Vi sono passaggi della lettera in cui si direbbe che il leader dell'Ulivo, per

Sergio Romano

CONTINUA A PAG. 2 SETTIMA COLONNA

ROMA. Senza «par condicio» e nuove «regole» non ci sarà scioglimento anticipato delle Camere e non si andrà quindi a votare. Il Capo dello Stato ha così sentenziato, rispondendo sia a Berlusconi sia a Prodi che nei giorni scorsi avevano esortato a un chiarimento in questo senso. Ora ha proceduto ad una sua «assunzione di responsabilità»: «Non è pensabile andare alle elezioni senza la par condicio e le cosiddette "regole"». Quanto a Berlusconi, può meditare sulla frase che Scalfaro sembra aver pronunciato per lui: «Il pensiero che chi vince detta legge è un pensiero che con la democrazia non ha nulla a che vedere». Concordi i presidenti delle due Camere, mentre da Cernobbio anche gli industriali sembrano favorevoli a rimandare l'appuntamento con le urne. Insomma, le elezioni si allontanano e Lamberto Dini può apprestarsi a svernare a Palazzo Chigi, considerando che la «par condicio» è anche un punto del suo programma di governo.

Masci, Bertone e Meli ALLE PAG. 3 E 4

INTERVISTA CON BORRELLI

«Bravo Di Pietro niente perdono»

Il procuratore capo di Mani pulite, Francesco Borrelli, non vuole «entrare nel merito» dei progetti di Di Pietro. Ma «concordo con quanto ha detto: niente colpo di spugna per Tangentopoli. La corruzione non è finita».

Costanzo A PAG. 2

L'EX GIUDICE E LA POLITICA

«Tonino due» la vendetta

Di Pietro è tornato. Un anno dopo ha sguainato la spada del vendicatore, si è proposto come possibile politico e leader. Ma in un anno molto è cambiato nella volubile politica italiana. E anche per Di Pietro tutto è più difficile.

Battista A PAG. 2

A Marghera, due sono in fin di vita

Agguato a 3 agenti La polizia si ribella

Il Sap: ripristinare la pena di morte per chi uccide magistrati e poliziotti

VENEZIA. Agguato a Porto Marghera contro una pattuglia della polizia: un uomo sceso armato da un'auto fermata per un normale controllo ha aperto il fuoco con una mitraglietta, colpendo due agenti. Uno, Mirko Schio, 23 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Treviso. L'altro agente, il capo pattuglia Silvio Busato, è meno grave e ieri ha ricevuto la visita del capo dello Stato, Scalfaro, e del capo della polizia Masone. Illeso un terzo agente. Solidarietà ai feriti da parte dei colleghi. Il sindacato di polizia parla di ripristino della pena di morte: «Dovrebbe essere prevista per tutti coloro che si rendono responsabili di efferati omicidi e che attentano alla vita dei magistrati e delle forze dell'ordine. Persone che non prestano la loro opera per se stesse ma per altri». Il sindacato Lisipo ritiene «che reati simili debbano essere puniti con l'ergastolo, pena inasprita - in caso di morte dei servitori dello Stato - dalla condanna ai lavori forzati».

Lollo A PAG. 9

IL CROCEVIA DELLA VIOLENZA

Veneto-giungla senza sicurezza

Il Veneto, specchio d'Italia dove si incrociano le violenze private (stragi in famiglia) e quelle pubbliche (agguati e rapine). Una regione che si sente senza sicurezza, dove le forze dell'ordine sono costantemente nel mirino.

Camon A PAG. 9

IL LIBRO DI DE FELICE

REVISIONISMO NELLA STORIA D'ITALIA

IN una recente lunga conversazione con Renzo De Felice distinguevo il compito che ha lo storico di rivedere continuamente le interpretazioni precedenti, via via che vengono alla luce fatti nuovi dal «revisionismo», che è termine con una forte connotazione negativa con cui si designano oggi alcuni storici che negano ostinatamente fatti accertati come l'olocausto. Nel piccolo libro, «Rosso e nero» (Baldini & Castoldi), in cui, sollecitato da Pasquale Chessa, De Felice riassume efficacemente la sua opera passata di storico del fascismo e presenta l'ultimo volume che sta per uscire, scrive giustamente: «Per sua natura lo storico non può essere che revisionista, dato che il suo lavoro prende le mosse da ciò che è stato acquisito dai suoi predecessori e tende ad approfondire, correggere, chiarire, la loro ricostruzione dei fatti». Potremmo dire, con altre parole, così: il revisionista in senso buono è colui che, per amore della verità, accerta fatti nuovi per far progredire la ricerca storica; il revisionista in senso cattivo è colui che nega, per spirito di parte, fatti accertati.

Aggiungevo anche che la revisione storica è inarrestabile. Il revisore di oggi sarà riveduto a sua volta dal revisore di domani. Cosa ovvia. Mi ha un po' stupito che De Felice si sia lasciato sfuggire, alla fine del libro, l'affermazione che «gli storici italiani continuano a girare attorno al caso Mussolini, senza mai volerlo affrontare per risolverlo definitivamente» (p. 135). Il grande storico del fascismo sa benissimo che di nessun grande personaggio della storia si può dire che sia stata data un'interpretazione definitiva. Tutti «ci girano attorno». Però mi pare che questa sua affermazione sia una spia dell'animo polemico, che talora rasenta l'animosità, con cui vengono giudicati, dalla prima pagina all'ultima, tutti gli storici, ad eccezione di Gian Enrico Rusconi, che sinora si sono occupati di fascismo, antifascismo e Resistenza. Tutta questa storiografia è chiamata con un termine spregiativo: *vulgata* o *vulgata resistenziale*. Il termine ricorre con insistenza quasi ad ogni pagina.

Norberto Bobbio

CONTINUA A PAG. 14 PRIMA COLONNA

Ultimatum della Nato

«Via da Sarajevo o da stasera bombe sui serbi»

ZAGABRIA. I serbi della Bosnia hanno tempo fino alle 23 per ritirare l'artiglieria pesante intorno a Sarajevo. Se non lo faranno gli attacchi aerei della Nato riprenderanno. Il segretario generale dell'Alleanza Atlantica, Willy Claes, ha respinto le condizioni chieste dal generale Mladic.

Badurina e Zaccaria A PAG. 7

Giallo a Mururoa: nave neozelandese rileva esplosioni sospette, ma nessuno conferma

Francia, una domenica di terrore

Bomba a Parigi, dirottato un aereo con 292 a bordo

PARIGI. La Francia è risprofondata nella paura degli attentati islamici. Dopo la bomba di Saint-Michel e quella dell'Etoile, un altro ordigno è esploso ieri a Parigi, stavolta al mercato di boulevard Richard Lenoir, vicino a Place de la Bastille. Per fortuna il meccanismo non ha funzionato: il detonatore è scoppiato, ma senza innescare l'esplosione successiva, che avrebbe potuto avere conseguenze terribili. Ci sono stati «solo» 4 feriti.

E' stato invece uno squilibrato a dirottare su Ginevra un Airbus francese in volo con 292 persone da Palma di Maiorca a Parigi. L'uomo, uno spagnolo, voleva protestare contro i test atomici a Mururoa. E dal Pacifico è giunta in serata la notizia che la prima esplosione atomica sarebbe già avvenuta: ne ha rilevato il segnale una nave neozelandese in navigazione vicino all'atollo. Ma Parigi e Camberra non confermano.

SERVIZI ALLE PAG. 5 E 6

«Sì alle donne parroco»

Il Papa: anche senza il sacerdozio sviluppare la presenza femminile

SERVIZIO A PAGINA 8

Super-Gemina oggi alla prova

Il primo test verrà dai mercati
La Consob riammette i titoli sospesi

di Armando Zeni A PAGINA 12

All'Italia piaceva un'altra Miss

Nel voto-tv ha vinto la bionda
Ma la giuria ha eletto la bruna

di Mariella Venegoni A PAGINA 11

OGGI

di Guido Ceronetti

Così parla il Re amico degli Dei e dallo sguardo illuminato: un'azione buona è cosa difficile e chi promuove un'azione buona compie una cosa difficile. Quanto a me, molte sono le azioni buone da me compiute. E i miei figli, i miei nipoti, tutta la mia discendenza fino al termine di questo mondo, se vorranno seguire il mio esempio, compiranno anche loro azioni difficili e buone. Ma chi, questo facendo, ne trascurasse anche un solo aspetto, il suo sarebbe un cattivo agire, perché nulla è più facile che fare il male.

Asoka Imperatore dei Maurya
Quinto editto su roccia
(penisola del Katiawar), III sec. a.C.

A un anno dalla morte sparito il corpo dell'attore Peter Cushing

L'ultima beffa di Frankenstein

LONDRA

SEI film nei panni del celebre «dottor Frankenstein», un'altra ventina in ruoli antivampireschi, fra bare scricchiolanti e cimiteri illuminati da una minacciosa Luna piena, sovente accanto a belle figliole da salvare dal morso dei vampiri. Peter Cushing era, con Dracula-Christopher Lee, il re degli horror films: un punto fisso quanto improbabile - lui così sorridente e alla mano - nel panorama di un filone cinematografico che ha esigenti cultori. Destino voleva che finisse come i suoi personaggi, avvolto dal mistero: perché a un anno dalla morte, e da un funerale con tocchi gotici quasi da brivido, la sua tomba è vuota. Un intero paesino inglese sulla costa del Kent è in fermento, il Mail on Sunday rispolvera una sua vecchia immagine in una bara e parla - come se fosse il titolo di un film - del «Caso del cadavere scomparso». C'è di peggio: dal piccolo cimitero di Whitstable è scomparsa la lapide di pietra sulla tomba di sua moglie Helen, morta nel 1971, sebbene le ceneri non siano state toccate. E tace l'unica persona che sa la verità: Joyce Broughton, per trent'anni segretaria dell'attore.

E' come il copione di uno dei suoi film; solo che questa volta nessuno ha sentito lo scricchiolio della bara. Al cimitero, semplicemente, i resti mortali di Peter Cushing non sono mai arrivati. Nessuno sa dove sia, e non basta questa volta cercare come traccia i punteruoli di legno o le gocce di sangue sul collo delle vergini immolate sull'altare del nemico vampiro. C'è anzi il rischio che per volerne sapere di più si rompa la bolla che faceva di quel cittadino ameraiu - a Whitstable era approdato soltanto nel 1959, con la moglie malata - la maggior gloria locale.

Qualcuno ha infatti il sospetto che sia stato lo stesso Cushing ad architettare il giallo del proprio cadavere, se è vero che l'ex segretaria - come afferma - ha «soltanto eseguito le sue richieste». Che abbia voluto cancellare l'immagine del bonaccione e riprendersi quella dei suoi personaggi da brivido, rompendo con Whitstable e con gli anni della sua serena vecchiaia. Il brivido del film forse lo aveva contagiato; e a questo proposito si ricorda che nel 1990, 19 anni dopo la morte della moglie adorata, fece dono alla municipalità di una panca nei giardini, con la targhetta «Da Helen e Peter Cushing». Proprio come se lei fosse ancora viva. Le parlava sempre, ogni mattina, visitandola nel cimitero dietro la chiesetta del XII secolo di St. Alphege, con le cupe ombre a cui, re dell'orrore, è sfuggito.

Fabio Galvano

50904>
9 771122 176003

Sacchi non ha scelto

Baggio: se devo vado in panchina Però mi spiace

FIRENZE. Oggi Sacchi scioglie il dubbio Baggio-Zola per il match di mercoledì contro la Slovenia. Ma Roberto avverte aria di panchina, si sente tradito e dichiara: «Quello che hai fatto non conta mai, quando sei coerente, paghi. E il ct mi ha detto che tra me, Zola e Signori, due sono di troppo».

Vergnano A PAG. 25

Commerciante di Genova in vacanza a Pareto: dopo i due omicidi si è tolto la vita

«Troppo dolore», stermina la famiglia

Uccide la moglie malata di tumore e il figlio di 17 anni

ALESSANDRIA. Tragedia d'amore e disperazione alla periferia di Pareto, un Comune sul confine tra le province di Alessandria e Savona: un uomo ha ucciso la moglie, malata di cancro, il figlio di 17 anni e, infine, si è tagliato le vene. Una tragedia in qualche modo annunciata: da giorni, Lorenzo Piva, 52 anni, dopo l'ennesima visita medica alla moglie, che era già stata operata due volte, si era chiuso in un mutismo assoluto, forse maturando dentro di sé il proposito di farla finita. L'altra sera ha atteso che i familiari andassero a letto e poi, armato di un martello da carpentiere, è andato nella camera del figlio e lo ha colpito. L'uomo ha raggiunto quindi la camera matrimoniale e si è scagliato contro la donna. Infine è andato in bagno e con un taglierino si è reciso le vene dei polsi e delle caviglie. E' morto dissanguato.

Carlini A PAG. 10

Il procuratore Francesco Saverio Borrelli con Antonio Di Pietro

«E' inaccettabile una soluzione di Tangentopoli che deluda le attese di giustizia»

«Qualcuno ha paura che le indagini possano offuscare ambizioni politiche»

«Bravo Di Pietro, niente amnistia»

Borrelli: l'emergenza corruzione non è finita

Milano. Procuratore Borrelli, Di Pietro è pronto a usare la sua popolarità per "mobilitare le coscienze" contro il colpo di spugna. E' un fatto positivo?

«Confesso che sono un po' imbarazzato ad esprimere delle valutazioni o dei pareri. Il mio rapporto con Di Pietro è delicato. Non ci vediamo da molto tempo e non ci sentiamo direttamente. Lui è stato all'estero. E poi c'è questa vicenda giudiziaria in pieno svolgimento a Brescia».

Non avete più contatti?

«Abbiamo un vincolo di amicizia. E da parte mia c'è un grosso affetto e un senso di gratitudine nei suoi confronti».

Amicizia a parte, le dichiarazioni contro l'amnistia sono positive?

«Concordo con quello che ha detto Di Pietro. Resta da vedere se un'uscita di quel genere e in quella sede non possa innescare reazioni che al momento sono difficili da valutare».

Secondo lei, perché Di Pietro ha preso questa iniziativa?

«Credo che abbia voluto dare innanzitutto un forte segnale di presenza».

E ha fatto bene?

«Sì, certo, credo che gli gioverà, quali che siano i suoi programmi per il futuro. Voglio dire, sia che lui pensi di dedicarsi soltanto ad attività nell'ambito della società civile, sia che lui pensi ad una futura attività politica, o ad un'attività nelle istituzioni. Credo che Di Pietro abbia inteso dire: io ci sono, ci sono ancora, non sono dissolto nel nulla».

Ma non è stato un intervento politico?

«Di Pietro ormai è svincolato dalla magistratura e può permettersi di lanciare messaggi diretti, senza incontrare critiche dal punto di vista della deontologia e della correttezza istituzionale. Le sue scelte politiche competono solo a lui. Io posso apprezzare che Di Pietro, con fedeltà a quello che è stato il suo ruolo, con la sincerità e l'irruenza che lo caratterizzano, abbia sentito il bisogno di sottolineare l'inaccettabilità per Tangentopoli di una soluzione che venga a deludere le attese di giustizia della gente comune».

Di Pietro, parlando ad una platea di industriali, ha detto: state attenti a non ritornare ad un compromesso con i vecchi poteri. Anche lei intravede questo pericolo?

«Certo. Sarebbe molto ingenuo considerare superata l'emergenza corruzione solo perché in questi tre anni è caduto uno strato della vecchia classe politica, solo perché qualche processo si è fatto e qualche personaggio è stato più o meno pubblicamente svergognato».

Sta dicendo che Tangentopoli è ancora in attività?

«Non so se esistono ancora quelle forme di corruzione che interessavano le grandi strategie dei lavori pubblici, ad alto o altissimo livello; se esiste ancora una forma di foraggiamento dei partiti e dei movimenti politici attraverso prelievi forzosi o concordati. Ma quello di cui sono assolutamente certo è che nel Paese persiste un ragguardevole tasso di corruzione a livello burocratico medio e basso. Le indagini che stiamo conducendo a Milano ci dicono che la corruzione è esistita fino a stamattina. Sarebbe un brutto segnale disarmare adesso, dire "beh, è tutto finito, voltiamo pagina, cominciamo una nuova era e perdoniamo tutto quello che è accaduto perché le colpe sono distribuite su tutto il panorama dei grandi operatori"».

Lei ha avuto l'impressione che questa voglia di cancellare Tangentopoli abbia coinvolto anche forze politiche o sociali che prima erano al vostro fianco?

«Io credo che si avverta da parte di tutti la stanchezza. Per quello che è accaduto in questi anni e per quello che ancora può accadere. Capisco che il mondo politico e il mondo imprenditoriale non possano rimanere troppo a lungo sotto questa cappa di piombo, sotto questa spada di Damocle della giustizia che può colpire ora l'uno, ora l'altro, ripescando episodi più o meno remoti - magari nemmeno tanto remoti - e che può offuscare personaggi, ambizioni, disegni, progetti di carattere politico. Ma che da questa situazione si possa uscire con amnistie o colpi di spugna, io proprio non lo auspico. Credo che sarebbe la peggiore tra le soluzioni possibili».

Che fare, allora?

«Nel settembre del '94, con la presentazione all'Università di Milano di un testo scritto congiuntamente da magistrati, professori universitari e avvocati, si prevedevano forti sconti di pena per chi avesse parlato. E si pensava ad un allargamento dell'istituto del patteggiamento. Secondo noi, queste sono le strade».

E adesso a che punto siamo?

«Siamo al punto che si dovrebbe passare alla fase delle proposte concrete, che non offendano il senso di giustizia elementare e che impediscano il ripetersi delle cattive abitudini del passato. Ma io segnali di tutto questo non ne vedo».

Insomma, Di Pietro allora ha fatto bene a lanciare l'allarme contro il colpo di spugna?

«Sì, non posso che considerarlo positivo».

Silvano Costanzo

PERSONAGGIO

UN ANNO DOPO MA SENZA TOGA

Da sinistra: Antonio Di Pietro in abbigliamento anticonvenzionale durante la recente visita negli Usa, Irene Pivetti e Francesco Cossiga

«Tonino 2», il giorno della vendetta

Col discorso di Cernobbio si avvicina l'ingresso in politica

Complimenti pubblici e bisbigli privati dopo le frustate dell'ex magistrato

ROMA

CERTO, come da copione, adesso Fini lo incoraggia e Buttiglione lo blandisce vellicandone morbidamente le ambizioni. E i giornali gli dedicano i titoloni. E l'avvocato Flick, inventore per conto dell'Ulivo di una «soluzione politica» per Tangentopoli che se non è un'amnistia è una sua non lontana parente, che dice che sì, in fondo le cose dette da Di Pietro a Cernobbio coincidono più o meno con le sue. E Irene Pivetti si dichiara ammirata per l'«effervescenza» dell'ex pm che ritorna in campo. Ma che differenza col botto di un anno fa a Cernobbio: l'eroe di Mani Pulite tuonava, ammoniva, dettava legge, sermoneggiava e l'uditorio, intimidito, che si faceva piccolo piccolo, annuiva, applaudiva. E oggi che Di Pietro torna con la spada sguainata del vendicatore? E' tutto un sussurro malizioso e infastidito: ma che vuole questo, ma dove diavolo vuole arrivare. Chi crede d'essere.

Già: ma chi si crede d'essere Antonio Di Pietro? Forse uno che si mette in politica? Ma nella politica italiana le cose cambiano a ritmi vertiginosi. Buttiglione, per esempio. Oggi il leader del Cdu crede di mettersi nell'onda emotiva giusta e s'affretta ad affermare che «l'ex magistrato esprime un senso comune molto diffuso tra gli italiani che è assai vicino alla nostra sensibilità». Ma mettiamo il caso che il candidato Di Pietro, il leader Di Pietro, decidesse di dare attuazione a una convinzione esibita dal commentatore Di Pietro sull'ultimo numero di *Oggi*, e cioè che tra gli immigrati clandestini «ci sono bande di sbandati che meriterebbero non la galera ma il taglio dei loro attributi», come ragionevolmente potrebbe Buttiglione conciliare la sua acuta sensibilità cristiana con la truculenta prospettiva dell'evirazione per gli «sbandati» pur macchiatisi di gravi delitti?

E il primo a conoscerla, questa crudele precarietà e volubilità del destino, è proprio Di Pietro. Gli amici più cari («dipietristi di ferro», li definisce Elio Veltri che fa parte del gruppo) lo descrivono come un uomo «offeso», deluso, esacerbato, che ha cambiato il numero del telefonino per cercare una parvenza di irreperibilità, che riduce all'osso le sue frequentazioni pubbliche, che gira senza scorta e gli capita pure che un'auto gli viene addosso e lui si deve mettere un collarino dopo l'incidente, che fugge a New York per trovare un rifugio alla propria privacy offesa ma anche lì i fotografi lo immortalano in calzoncini, come il più scalcagnato degli scalcagnatissimi turisti italiani in gita americana. Elio Veltri, ex sindaco psi di Pavia, poi animatore del circolo «Società Civile», ne è certo: «Nelle parole di Di Pietro a Cernobbio c'è la risposta a chi lo vorrebbe in disgrazia: c'è la decisione di scendere in campo politicamente». E già si parla di dar vita a una squadra di tecnici al suo fianco, contrapposta a quelle di Prodi e Berlusconi. La sua specialità? «Impegnarsi nella ricostruzione dello Stato e della pubblica amministrazione, che è la palla al piede di questo Paese».

Forsero cambiati solo gli occhiali da sole, in un anno. Non ha più la toga. Non ha più Francesco Cossiga alle spalle per orientarlo nei labirinti della politica. Non è più amato dalla sinistra perché si è capito che il suo cuore politico batte altrove. Non è più corteggiato dal centro-destra berlusconiano che dopo abboccamenti segreti e allettanti proposte non ha più molto da temere dal simbolo un tempo amatissimo della lotta contro la corruzione. Non dispone più di un'immagine immacolata presso l'opinione pubblica. Non ha più l'esclusiva nell'arte di torchiare gli inquisiti perché anche lui ha subito un interrogatorio di più di 15 ore presso il tribunale di Brescia. Non è più in testa nei sondaggi che misurano la popolarità presso gli italiani. Oggi Di Pietro ritorna, replica il gesticolare che lo ha reso famoso, si ammanta nuovamente dei panni del paladino della giustizia. Basta questa immagine a dare nuova linfa, e solidità, alle sue tentazioni politiche?

Di Pietro 2, la Vendetta; dunque. Così, a Cernobbio è venuta per la prima volta la minaccia di usare contro l'establishment la sua grande popolarità. Se l'anno scorso Di Pietro - sulla *Stampa* - dichiarava impropria l'ipotesi di un suo ingresso in politica perché il suo nome era in grado di spostare a destra voti di sinistra e viceversa, oggi di fronte all'emergenza tale cautela è accantonata: si dia libero corso al "dipietrismo", fase suprema del populismo.

Quel martellare dipietresco sul «popolo infuriato», il «popolo stanco di essere preso in giro», la «protesta montante di molta gente insoddisfatta», «non è bene non lasciare il popolo in tale stato...» richiama a ogni colpo l'essenza populista classica dell'uomo inviso agli apparati e ai poteri costituiti i quali non attendono altro, come ha cupamente preconizzato a Cernobbio, di assestargli «il colpo di grazia», e che però, eroe solitario, il «popolo» ama con un trasporto particolare e invulnerabile. Lo stesso trasporto che mandò in solluchero il «popolo» quando Di Pietro, barba lunga e giacchetta sgualcita, decise di inviare un messaggio alla nazione televisiva ai tempi del decreto Biondi. Irresistibile, allora, tanto da mandare ko un altro animale televisivo come Berlusconi. Ma nel frattempo? Nel frattempo è accaduto che il «popolo» si è bevuto le maldicenze sulle abitudini di vita del Di Pietro pre-Tangentopoli. Mentre resta il Di Pietro nostalgico del trattore che gigioneggia con l'anti-intellettualismo populista («il cuore mi dice»), che sbeffeggia gli «ismi» complicati, che pretende di scavalcare le fumose distinzioni tra destra e sinistra separando un ipotetico «loro», quelli che nei palazzi si baloccherebbero con l'ipotesi di amnistia, e un «popolo» pronto a insorgere nel nome della giustizia sostanziale. Persino una timida apertura al «popolano» Bossi, ha tentato Di Pietro. Ma il leader della Lega, che non può dimenticare lo scherzetto che Di Pietro gli tirò sui 200 milioni, rispedisce rudemente l'apertura al mittente.

Pierluigi Battista

BOSSI

«Non è un'anima candida»

VENEZIA. Umberto Bossi spara su Di Pietro: «Come politico non è credibile». «Sento magistrati che ora gridano che il popolo è imbrogliato. Ma dovrebbero guardare prima di tutto in casa loro - dice il senatur alla Regata -. Per fare un partito ci vogliono molti anni. Solo Berlusconi ha fatto presto perché aveva mezzi potentissimi. Se anche Di Pietro ha mezzi potentissimi, allora non ha la minima credibilità. Allora bisogna vedere chi c'è dietro. Venga pure, se vuole divertirsi un po', non avrà sconti, non almeno da noi della Lega». Ha il dente avvelenato Bossi: «Io sono della Lega, e perciò sono prevenuto con Di Pietro. Perché ci ha coinvolti, quando eravamo quelli che avevano mandato all'aria il vecchio sistema politico. Non tutto quello che ha fatto è stato completamente negativo. Ma non è un'anima candida, non è l'uomo del grande cambiamento, appartiene al vecchio». Fine della trasmissione. [m. l.]

DALLA PRIMA PAGINA

FRA DESTRA E SINISTRA

meglio allargare la sua base elettorale, sia rubando due argomenti che nel 1994 sono stati appannaggio del centro destra. In primo luogo si atteggia a difensore della piccola e media industria contro i giganti di via Filodrammatici. In secondo luogo agita, come Tatarella nella tarda primavera del 1994, lo spauracchio dei «poteri forti», sempre intenti a complottare fra di loro per avvolgere con la rete delle loro alleanze l'intera economia nazionale. Riappare così, a sinistra invece che a destra, l'ideologia popolare e populista dei «produttori» (l'operaio, l'agricoltore, l'artigiano, il coltivatore diretto, il piccolo e medio imprenditore) che il buon politico deve proteggere dalle insidie del «gran capitale». Eppure Prodi non può ignorare che di «gran capitale» in Italia ve n'è molto meno di quanto non ve ne sia in qualsiasi altra grande democrazia industriale dell'Occidente. Non può ignorare che le fusioni (se nello scrivere la sua lettera pensava a quella tra Montedison e Gemina) sono l'inevitabile risultato di due fattori a cui il mondo economico italiano ha prestato sinora un'attenzione insufficiente: la creazione di un mercato unico europeo e la globalizzazione dei mercati mondiali. Ha certamente ragione quando sostiene che le concentrazioni industriali richiedono una continua vigilanza politica e che il compito di sorvegliare il mercato spetta a governi legittimati dal voto popolare. Ma lo spauracchio dei «poteri forti» appartiene alla tradizione dei movimenti populisti e nazionalpopolari. Ci sembrò assurdo quando ne ritrovammo l'eco nelle dichiarazioni di alcuni esponenti di Forza Italia e di Alleanza Nazionale. Ci sembra altrettanto assurdo in bocca a un uomo che fu lui stesso per molti anni presidente di un «potere forte» e dovrebbe conoscere le caratteristiche - vizi e virtù - degli imprenditori.

Fra tali caratteristiche vi è quella di considerare il mondo e gli interessi del Paese attraverso il prisma dell'impresa e degli interessi aziendali. Poco meno di due anni fa, in piena recessione, molti di essi, soprattutto fra quelli più esposti all'impatto della crisi, videro in Berlusconi il «salvatore» che avrebbe «deregolamentato» l'Italia e li avrebbe liberati dall'invadenza dello Stato. Volevano il cambiamento perché la continuità in quel momento non prometteva nulla di buono per le loro aziende. Oggi, dopo un anno e mezzo di crescita e buoni guadagni, tendono a identificare Dini con le ragioni della loro prosperità. Vogliono la continuità perché credono di non aver più bisogno del cambiamento. Parlare di un'alleanza organica fra Dini e la grande industria oggi sarebbe assurdo quanto parlare di un'alleanza organica fra Berlusconi e la piccola e media industria ieri. Non di questo quindi Prodi deve preoccuparsi. La vera preoccupazione è un'altra: che il voto, anziché essere concordato fra le maggiori forze politiche, ci piombi addosso in situazione di emergenza, non appena si sarà constatato che Kohl e Scalfaro non bastano a sostenere Dini, che il presidente del Consiglio ha bisogno di una maggioranza forte e trasparente. Quel giorno, quando leggeremo le quotazioni della lira, sapremo che Prodi, a dispetto del suo argomento populista, non aveva torto.

Sergio Romano

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paluschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue du Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 24470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

Certificato n. 2748 del 14/12/1994
La tiratura di Domenica 3 Settembre 1995 è stata di 612.595 copie

Concordi i presidenti di Camera e Senato. Berlusconi tace. Fini: dice una cosa scontata

«Senza le nuove regole niente elezioni»

Scalfaro: in democrazia chi vince non detta legge

ROMA. Senza «par condicio» e senza nuove «regole» non ci sarà scioglimento anticipato delle Camere e non si andrà quindi a votare. Il Capo dello Stato ha così sentenziato, mettendo fine al grande tormentone dell'estate sul ricorso alle urne, e rispondendo indirettamente sia a Berlusconi che a Prodi che nei giorni scorsi avevano esortato un chiarimento in questo senso.

Il leader del Polo, parlando a Cernobbio due giorni fa, aveva perfino ironizzato sul ruolo del Capo dello Stato, dicendo che per indire le elezioni aspettava che la parte che lui sperava vincesse fosse pronta a farlo, e che quindi l'appuntamento con le urne sarebbe stato rimandato «sine die». Ieri, in una lettera a «La Stampa», anche Romano Prodi esortava un ricorso alla consultazione elettorale per evitare che a scegliere, invece dei cittadini, fossero i tecnocrati e le consorterie.

Il Capo dello Stato ora ha proceduto ad una sua «assunzione di responsabilità», e ha chiarito, parlando ieri durante una pausa della regata storica di Venezia: «Non è pensabile andare alle elezioni senza la par condicio e senza le cosiddette "regole"». Dunque il discorso è chiaro, il compito al Parlamento assegnato. Quanto all'on. Berlusconi, può meditare sulla frase che Scalfaro sembra aver pronunciato per lui: «Il pensiero che chi vince detta legge è un pensiero che con la democrazia non ha nulla a che vedere».

Una identità di vedute con Scalfaro giunge dai presidenti dei due rami del Parlamento. Infatti sia Irene Pivetti che Carlo Scognamiglio, parlando a Cernobbio, hanno indicato come priorità per la prossima stagione legislativa, proprio quelle riforme istituzionali che Scalfaro a Venezia segnalava nelle stesse ore.

Il risultato politico immediato di queste dichiarazioni è che le elezioni - di fatto - si allontanano e che Lamberto Dini può apprestarsi a svernare a Palazzo Chigi, considerando che la «par condicio» è anche un punto del suo programma di governo, e che quindi il suo compito non potrà dirsi concluso fin tanto che quell'ultima pietra sia stata posta. Tanto più che il Presidente della Repubblica ha detto «Quando il governo dirà "io ho concluso", il Parlamento potrà rispondere "Benissimo, puoi andartene", oppure "Io ritengo di darti altri compiti". E a seconda dei compiti, si vedranno i tempi di cui questi compiti avranno bisogno. Però mi pare che ci debba essere un "prius", ed è che il Parlamento deve poter dire "Ritengo di poter fare alcune cose"». E dunque - è il messaggio di Scalfaro - diamo alle Camere la possibilità (e il tempo) di agire.

Quanto sarà lungo questo tempo? Il leader del ccd, Pierferdinando Casini, l'ha calcolato: c'è da varare la finanziaria e da riportare la lira nello Sme, poi c'è il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea «e solo dopo si potrà andare alle urne». Dunque a giugno, a essere ottimisti.

Insomma il partito trasversale del non-voto - dal ccd a Buttiglione, dalla Lega ai Verdi - ha avuto ieri la sua piccola vittoria, e l'ex giudice Di Pietro - se è vero che vuole scendere nell'agone - avrà il suo tempo per organizzarsi.

Mentre il Polo - da sempre vessillifero del partito del voto subito - ha dovuto incassare. Berlusconi non ha replicato a Scalfaro, ma Fini sì, minimizzando la portata delle dichiarazioni presidenziali: «Scalfaro ha detto una cosa addirittura ovvia - ha commentato parlando alla festa del Tricolore - tutti devono assumersi le proprie responsabilità, a cominciare dal Capo dello Stato il quale, di fronte all'impossibilità eventuale del Parlamento di formare un governo che abbia una solida maggioranza, non potrebbe fare altro che ricorrere a quanto la Costituzione prevede e sciogliere le Camere» e quanto al problema della par condicio, anche in questo caso «Scalfaro dice una cosa scontata. La par condicio è il quarto punto del programma del governo ed ogni discussione sul futuro della legislatura sarà successiva all'approvazione del disegno di legge in proposito».

Il segretario del ppi, Gerardo Bianco, ha invece elogiato l'intervento presidenziale, definendolo «un richiamo giustissimo, e un pro-memoria per tutti. Ma soprattutto per chi non può o non vuole capire cos'è la vera democrazia. Scalfaro infatti sottolinea il valore fondamentale delle regole, mentre altri predicano il potere per il potere e in tal modo sbilanciano il disegno costituzionale in senso autoritario».

Quanto alla sorte del governo, Fini ritiene che «siamo giunti alla stretta finale: o nasce una maggioranza politica, oppure dobbiamo sciogliere le Camere». E anche Cesare Salvi del pds, chiede un Dini bis, che abbia sì il tempo necessario per approntare la Finanziaria e le altre emergenze economiche, ma che comunque passi attraverso la legittimazione di un voto politico.

Raffaello Masci

Carlo Scognamiglio. A ds. Scalfaro con Prodi. In alto: Luigi Abete

Luigi Abete

«Noi lavoriamo per il Paese»

CERNOBBIO

PRESIDENTE Abete, lei si sente di rappresentare poteri forti?

«Io, per la verità, mi sento di rappresentare un sistema fatto di imprese che cercano in piena libertà di rispettare una regola - risponde il leader della Confindustria - ciascuno cerchi di fare il meglio possibile il mestiere che sa fare, senza invadere il terreno altrui».

Prodi sottolinea un pericolo: quando declina il peso della politica si fanno avanti i poteri forti, tra cui spicca quello degli industriali. E' vero? Lei sente che in questi anni è cresciuto il vostro peso?

«Io credo che in questi anni il sistema delle imprese stia per prima cosa dimostrando di saper fare il suo mestiere. Non solo, il nostro sistema sta anche confermando di sapersi autoregolare. E in questo modo noi diamo innanzitutto un contributo al bene del Paese».

Quindi, facendo bene il vostro mestiere voi vi rafforzate a scapito della politica...

«Ma per quanto riguarda la crisi della politica, o comunque la difficoltà da parte del sistema politico di fornire un analogo contributo al bene del Paese, non è certo giusto attribuirne la responsabilità all'azione dei cosiddetti poteri forti. Noi stiamo dimostrando di saperci impegnare con tutte le nostre energie nei compiti che ci sono più congeniali. Sarebbe bene se gli altri seguissero il nostro esempio. Ciascuno faccia liberamente il proprio mestiere al meglio, e tutto funzionerà meglio».

Ma Prodi il richiamo ai poteri forti lo fa il giorno dopo l'annuncio dell'operazione Gemina-Ferfin. Non è questa una manifestazione tipica di poteri forti? L'avrebbe permessa una politica forte?

«A me sembra che la fusione tra Gemina e Ferfin sia soprattutto un'operazione finanziaria intelligente e ben fatta. Non capisco tutto il chiasso che si sta facendo. Mi sembra che si stia sopravvalutando il senso di un'operazione normale. Certo, è una bella manifestazione di vitalità dell'economia, ma è assurdo andare alla ricerca di accenti di tipo ideologico, o di tipo strategico, al di là dei riflessi finanziari o industriali».

Ma le elezioni? A forza di un rinvio continuo non si determina un ulteriore indebolimento dei partiti, della loro presenza nella società?

«Cerchiamo di esser concreti. Io vedo solo due possibili finestre per andare alle elezioni rispettando le esigenze del Paese. Si può votare, innanzitutto, dopo l'approvazione della Finanziaria ma prima del semestre di presidenza italiana dell'Unione Monetaria. Oppure si va alle urne dopo il semestre italiano alla guida della Comunità e prima del varo della Finanziaria dell'anno prossimo».

Lei ha parlato di esigenze per il Paese. Che intende?

«Facile: la Finanziaria e il rientro nello Sme che rappresenta un vincolo esterno decisivo per spingerci nella direzione di una politica virtuosa. Non è la prima volta che accade, del resto. Già nel '79 la Confindustria diretta da Guido Carli con il sostegno del sottoscritto, allora presidente dei giovani, si schierò per un ingresso immediato nello Sme. Anche allora c'era chi spingeva in una direzione diversa, metter prima cioè ordine in casa e poi entrare nel sistema».

Questo vincolo esterno, però, gioca ancora contro i tempi del dibattito politico interno. Non crede?

«Credo che la cosa più importante in questo momento sia di dare continuità all'azione della politica economica. Certo, capisco che le priorità e i tempi della politica siano diversi da quelli della politica economica. Ma penso che la prima cosa da fare sia praticare una politica saggia, capace anche di portare alla riduzione dei tassi». **[u. b.]**

REPORTAGE

IL MEETING DI CERNOBBIO

«Dini deve andare avanti»

Sui «poteri forti» coro di no a Prodi

CERNOBBIO
DAL NOSTRO INVIATO

La più tagliente è il presidente della Camera, Irene Pivetti. «I poteri forti? Sarebbe il caso che Romano Prodi precisasse meglio il suo pensiero. Vorrei che fosse più esplicito su quel che intende per poteri forti. Messa giù così vien quasi da pensare alla Spectre di James Bond...». Ma la polemica sui poteri forti - sollevata dal leader dell'Ulivo con una lettera apparsa ieri sulla *Stampa*, in cui sostiene fra l'altro che «le galassie economiche, le associazioni corporative e le consorterie non possono costituire un elemento di crescita democratica» - trova ben pochi sostenitori tra i partecipanti al meeting di Cernobbio. Del resto, nella tre giorni sul lago di Como, non si è respirata tra gli industriali, i sindacalisti e i politici presenti una gran voglia di elezioni o una grande ansia di far presto per sbarrare la strada «alle galassie economiche, alle associazioni corporative e alle consorterie che tendono a svolgere un ruolo di supplenti».

«Non mi sembra poi così vero - commenta Guido Rossi, ex senatore della sinistra indipendente e ex presidente della Montedison - che l'assenza della politica favorisca il rafforzamento dei poteri forti. In passato è successo proprio l'opposto: i poteri forti sono diventati tali quando a dominare era la politica». Ma Prodi sottolinea un rischio nuovo di prevaricazione... «E non mi pare che colga nel segno. I poteri forti prendono il potere quando sono in posizione dominante, ma ciò può accadere sia con una politica molto presente che con una politica assente. Il problema vero è evitare che la politica diventi essa stessa un potere economico forte e perciò prevaricatore».

Tra gli industriali il Prodi pensiero raccoglie stavolta davvero pochi consensi. Le ragioni? Innanzitutto, la poca voglia di andare al voto. Ecco cosa dice il presidente della Zanussi Gian Mario Rossignolo: «Un anno fa l'azienda Italia aveva due azionisti che non si mettevano d'accordo. L'impresa è stata affidata ad un commissario e le cose vanno meglio. E come volete che spieghi ai miei azionisti svedesi che l'Italia vuol tornare alla situazione di prima, senza aver preso precauzioni che non si ripetano i rischi di prima?». Ma i poteri forti... «Certo che ci sono - replica Rossignolo - ma perché Prodi scopre solo adesso che esiste Mediobanca? In realtà lui pensa ai suoi problemi perché o sfrutta la sua grande occasione adesso oppure mai più. Ed è sempre più probabile il mai più...».

Parole dure, ma comprensibili perché non è certo tra gli imprenditori di Cernobbio che può riscuotere le maggiori simpatie l'offensiva del leader dell'Ulivo. Ma anche tra politici e sindacalisti, anche tra i più vicini al progetto del centro-sinistra, le adesioni sono tiepide. Perché? Forse perché, come ha commentato il presidente del Senato Scognamiglio: «Tutti sono stati concordi nel sostenere cher questo governo ha fatto bene. Perché precludere, perciò, a Dini la possibilità di proseguire?».

Persino il professor Flick, esperto della squadra Prodi per la giustizia, non si sbilancia. «I poteri forti? Non saprei. Certo, questo è un Paese che ha bisogno di regole normali, valide per tutti. Qui a Cernobbio ho visto due stati d'animo prevalenti: la voglia, da una parte, di invocare lacrime e sangue e dall'altra, invece, di cantare sorrisi e canzoni, di dimenticare i momenti brutti passati...».

Altro che elezioni. Sergio D'Antoni è il più esplicito: «Il governo deve andare avanti, dialogando con il sindacato e le altre forze sociali. Stavolta le regole dell'economia devono prevalere su quelle della politica». Ma i poteri forti, l'invadenza antidemocratica, quello di cui parla Prodi... «Ho letto ciò che ha scritto Romano. Non capisco a chi si riferisca. Certo, se parla di superGemina io l'ho detto subito che quella è un'occasione perduta per la democrazia economica. Se vuol andare più in là, spingere per il voto, non so. Deve chiarirsi meglio».

Anche Giorgio Napolitano è cauto. «Al di là del termine usato Prodi solleva - spiega l'ex presidente della Camera - un problema vero: la politica deve assumersi tutte le responsabilità proprie di quanti esprimono la sovranità popolare». «Ma il vero nodo - continua - non è se e quando votare ma come trovare in Parlamento una maggioranza stabile per far proseguire questa legislatura con un programma di almeno un anno che abbracci i diversi campi dell'azione di governo».

Se Prodi voleva lanciare un messaggio per arrivare al voto, insomma, la risposta c'è ma non è probabilmente quella desiderata. Colpa dei poteri forti? «Macché poter forti - replica Scognamiglio - Se i politici si azzuffano allora è logico che tendano ad emergere gli altri. Ma questo non significa la prevaricazione dei poteri forti, ma la logica reazione di una società civile e ben ordinata».

Ugo Bertone

RETROSCENA

CONFIDENZE DA CAMINETTO

Un salotto sul lago per i vip

La parola d'ordine è «discrezione»

CERNOBBIO

YASSER Arafat manda baci dalla terrazza della suite reale mentre, pochi metri sotto, le guardie del corpo di Shimon Peres, la calibro 22 sotto la giacca, vigilano sul molo d'attracco dei motoscafi. Lui, mister president di Gaza, improvvisa un botta e risposta dal balcone con i giornalisti alle sette di sera. L'altro, il ministro degli Esteri di Israele, delude i frequentatori abituali di Cernobbio: quest'anno, a villa d'Este, non è scortato da una splendida agente del servizio di sicurezza che aveva monopolizzato l'attenzione delle forze di polizia nostrane.

Silvio Berlusconi, invece, non fa tacere i pianisti. Al piano bar di Cernobbio tira tardi con tre-quattro cronisti sparando a zero un po' su tutti. Allo stesso bar, poco prima, una scena quasi impossibile: Irene Pivetti, da sola, a sorseggiare un caffè mentre il pianista inizia la sua serata. Quando Berlusconi finisce la sua chiacchierata con la stampa comincia in pratica la giornata italiana di Bill Gates. Alle nove ha già registrato le interviste tv e si concede alla carta stampata. Qua e là lo inseguono i reporter più accaniti. E la domanda è, curiosamente, sempre la stessa: «Si metterà mai in politica?». Alla terza volta lui sgrana gli occhi e domanda. «Ma voi italiani non pensate ad altro?». Potrà chiederlo a Carlo De Benedetti con cui improvvisa una colazione («tanto - spiega - ci vediamo abbastanza spesso»).

Il ministro Fantozzi, intanto, ha le sue gatte da pelare: gli industriali, ovviamente, lo ossequiano ma il ciclone Beniamino Andreatta lo investe di male parole. «Bei controlli, Augusto, dal tuo ministero - grida - sai quel vecchio fisico nucleare mio amico, ha ricevuto per una società familiare un accertamento da un miliardo. Ma via, non ha senso».

A sinistra: Bill Gates e Carlo De Benedetti. A destra: Yasser Arafat

Il meeting è diventato importante come un Gran Premio di Formula 1

«Ma non è possibile...» mormora il ministro e cerca qualcuno che lo liberi. Una notizia lo potrà consolare: un minisondaggio tra le signore lo elegge tra i più attraenti tra i relatori, dopo il sempreverde Giscard D'Estaing.

Il meeting di Cernobbio è questo e altro. Nel giro di pochi anni Alfredo Ambrosetti è riuscito a montare una macchina quasi perfetta: a Cernobbio i vip possono incontrarsi, ascoltare i relatori più ambiti, contare sulla discrezione offerta dagli incontri a porte chiuse. Eppoi, scambiar quattro chiacchiere fuori orario con Hans Tietmeyer, governatore della Bundesbank, in maniche di camicia. Il tutto mentre, anno dopo anno, è cresciuta l'attenzione dei mass media: giornali, italiani e stranieri, tutte le tv nazionali e, dall'anno prossimo, l'agenzia Ansa installerà una postazione fotografica fissa cosa che, in Lombardia, fa per il Gran Premio di Formula 1 e per pochi altri avvenimenti. Il segreto? Ambrosetti non lo rivela. Ma lui ha capito una cosa fondamentale: nella società dell'informazione le occasioni per capire sono sempre più rare. E molti sono disposti a pagare per la chiarezza, merce quasi introvabile. **[u. b.]**

C'è allarme a sinistra: «L'Ulivo perde rami, ognuno dice la sua»

Elezioni, Prodi rimane solo

D'Alema: rinnoveremo il mandato a Dini

Il segretario del partito popolare Gerardo Bianco

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

E' rimasto solo soletto, Romano Prodi. Già, il Professore si trova in una singolare posizione: lui che di mestiere fa il leader dell'Ulivo vuole le elezioni subito, ma il suo schieramento non lo segue. Anche il pds lo ha abbandonato e adesso chiede con il suo capogruppo al Senato, Cesare Salvi, che a Dini venga affidato un «mandato bis». A Botteghe Oscure, infatti, pensano di andare al voto a marzo o a maggio. Ed è il «tradimento» della Quercia, preceduto dalle defezioni dei cespugli e del ppi, quello che al Professore pesa di più. Dunque,i rapporti tra il pds e Prodi sono divenuti difficili. Il leader dell'Ulivo è rimasto di sasso quando ha visto D'Alema offrirgli in tv un seggio in Parlamento nelle elezioni suppletive: aveva parlato con lui proprio la stessa mattina e quello non gli aveva anticipato niente. Perciò ha reso la pariglia ai pidiessini e non ha avvertito nemmeno il suo vice Veltroni che avrebbe scritto un articolo sulla *Stampa* per chiedere a Dini di farsi da parte.

Ma come è maturata la decisione del pds di allungare i tempi del voto? La «svolta» - l'ennesima - si è avuta giovedì 31 agosto, quando D'Alema ha convocato la segreteria. Reduce dalla lettura dello sfogo di Berlusconi, da cui aveva dedotto che il Cavaliere non intende più chiedere le elezioni rilanciando la palla al pds, il leader della Quercia ha aperto la riunione e ha spiegato: «Vorrei che non ci fossero equivoci: io non voglio votare subito. Nessuno può pensare che noi che abbiamo sostenuto sin dall'inizio questo governo - che pure ha degli aspetti negativi - adesso che arrivano i suoi frutti rinunciamo a raccoglierli per cavare le castagne dal fuoco agli altri. Non ci possono chiedere di fare la figura di quelli che licenziano un governo capace». D'Alema ha poi proseguito così: «Se non si avvierà la fase costituente con un largo accordo, lo scenario alternativo non consente di andare alle elezioni tra due mesi. C'è un altro tratto di strada da fare. Perciò rinnoveremo il mandato a Dini e al voto si andrà nella prima metà del prossimo anno». E Prodi? «Dobbiamo dirgli con nettezza - ha precisato il segretario - che noi non abbiamo altri candidati, che Ripa di Meana, che lo sostiene, dice cazzate. Perciò adesso Prodi deve mettersi alla guida delle operazioni politiche, perché non è possibile che nell'Ulivo ognuno dica la sua: lui deve fare il leader».

Dunque, non elezioni tra un anno, come chiede Giorgio Napolitano («quella - spiega Salvi - è una sua posizione personale, eppoi l'altro giorno non aveva detto che bisognava andare subito a votare?»), ma nemmeno nell'immediato. «Anche perché - spiega Lino Zanichelli, segretario del pds di Reggio Emilia, che ha fatto da anfitrione a D'Alema alla festa - questa storia di Affittopoli ci ha fatto frenare un po'». Sì, Affittopoli ha fatto saltare i nervi ai pidiessini: «Ci hanno rotto i coglioni - scatta Gavino Angius - perché questi sono una banda di malfattori: non dimentichiamoci che ci sono grandi appuntamenti giudiziari in autunno».

Frenare un po', dunque. Ma non troppo, perché, ha spiegato D'Alema, il disegno del Centro non deve realizzarsi. E allora, per evitare che un allungamento eccessivo dei tempi favorisca la rinascita della dc, il pds, con Salvi, chiede una verifica prima della Finanziaria per dare a Dini un «mandato a termine». «Nel frattempo - dice il capogruppo progressista al Senato - sarebbe utile una messa a registro dell'Ulivo. Quando ci immaginavamo che le elezioni fossero subito Prodi poteva fare il candidato in pectore senza occuparsi dei fatti contingenti. Ora invece questo crea una schizofrenia, perciò lui deve avere un ruolo di coordinamento dello schieramento di centro-sinistra in Parlamento. Anche perché nell'Ulivo ci sono segni di crisi, segni negativi. Adesso ci si è messo pure Bertinotti che fa il Berlusconi di sinistra, vabbè che non ha detto che vuole nazionalizzare tutto: per farlo basterebbe espropriare Mediobanca».

Neanche a dirlo, la «svolta» pidiessina fa fare salti di gioia al ppi. «D'Alema - dice Gerardo Bianco - è venuto sulle nostre posizioni». Già: i popolari, Prodi lo hanno lasciato solo da un pezzo. Basta sentire come ne parlano. «Fa un errore dopo l'altro», commenta Giuseppe Gargani. E Nicola Mancino osserva: «Di che ha paura Prodi? Del Centro che riaggrega anche Casini e Buttiglione? Stia tranquillo, questo nel breve periodo non accadrà. Ma di certo nessuno può toglierci la speranza di ricomporre l'area del cattolicesimo politico».

Sì, finisce qui la comunanza di idee tra ppi e D'Alema. Perché il segretario del pds la dc-bis non la vuole. Come non la vuole Prodi. Solo che il secondo pensa che allungando i tempi la Quercia finirà per favorire il disegno del Centro. Chi dei due abbia ragione lo si vedrà tra qualche mese.

Maria Teresa Meli

Il segretario del pds Massimo D'Alema

PERSONAGGIO

IL «FALCO» DI FORZA ITALIA

La Quercia fischia Previti

«Il pds? E' in mezzo al guado»

«Il presidente Scalfaro vuole bloccare la nascita della seconda Repubblica»

Il coordinatore di Forza Italia Cesare Previti

REGGIO EMILIA

QUANDO lo presentano, lì, sul palco della festa, la platea lo applaude, e in lontananza si sente solo qualche fischio flebile flebile. Ma Cesare Previti non è un personaggio che cerca di piacere a tutti. E non vuole strappare battimani al popolo pidiessino. Altrimenti perché lo chiamerebbero il «falco»? E infatti, nemmeno dieci minuti dopo, il senatore viene ricoperto di contumelie e invettive. Bastano poche frasi, due per l'esattezza, a scatenare l'ira dei militanti della Quercia. Il coordinatore di Forza Italia dice che «Scalfaro è il custode della prima repubblica» e la platea rumoreggia. Poi aggiunge che «D'Alema è ancora in mezzo al guado, tra la prima e la seconda repubblica». Ed è a questo punto che il «popolo rosso», nonostante le occhiate di avvertimento dei dirigenti del partito, insorge. Parte una salva di fischi. Volano gli insulti. Qualcuno chiede provocatoriamente se Buttiglione può considerarsi nuovo. E Previti? Sul palco guarda la base della Quercia e ride. Anche se i fischi aumentano con il passare della serata. E pensare che sull'argomento «vecchio e nuovo», prima di fare il suo debutto alla festa, Cesare Previti era stato ben più esplicito. E non aveva certo risparmiato Scalfaro: «Quando la politica latita - aveva detto - il presidente riempie quel vuoto. Lui punta alla modifica dell'articolo 138 della Costituzione per bloccare la stagione delle grandi riforme e la nascita della seconda repubblica, nel tentativo di tornare alla prima». Con i giornalisti, prima di partecipare al dibattito, il dirigente di Forza Italia aveva parlato un po' di tutto. Del Dini-bis aveva detto: «Rientra nelle probabilità e nelle possibilità. Però bisogna vedere la natura di questo governo: è un esecutivo che ci porta alle elezioni o è un nuovo commissariamento della politica come è stato finora?».

Del futuro premier del Polo (sarà il Cavaliere?) aveva detto: «Il candidato non è stato ancora designato. Il leader è Silvio Berlusconi, il resto si vedrà». E quindi aveva spiegato che le riforme costituzionali dovranno attendere un po' di tempo, e visto che allora il prossimo sarà un «governo di passaggio» bisognerà vedere se Berlusconi lo presiederà o se aspetterà, per guidare il Paese, che ci sia il presidenzialismo.

Previti aveva parlato anche di Antonio Di Pietro e delle sue esternazioni a Cernobbio: «Ci sta abituando ad un linguaggio allusivo, chiedetegli di parlare chiaro - aveva detto -, comunque non penso che faccia un suo polo, perché non c'è spazio per una formazione del genere. Il problema semmai è vedere se Di Pietro intende entrare in uno dei due poli». (m. t. m.)

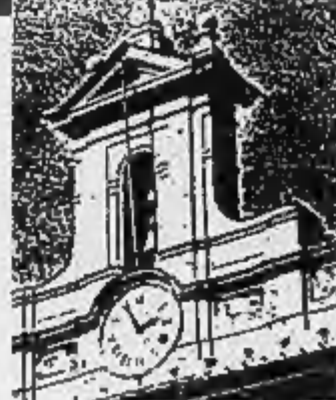
IL PALAZZO

Nuovo motto leghista «Lei non sa chi sono io»

LEI non sa chi sono io», eccone un altro. L'ultimo arrivato, in sella a una Harley Davidson, è il senatore della Lega Matteo Brigandì. Fermato a un posto di blocco, invece di patente e libretto, ha sventolato sotto il naso dei carabinieri di Sorrento la tesserina azzurra di parlamentare. La formulazione con cui si è rivolto a un milite sembra sia stata: «Lei non ha letto chi sono io?». Quindi è ripartito in tromba e più tardi, in caserma, si è lamentato: «Non mi è stato fatto nemmeno - si noti qui l'incanto di quel "nemmeno" - il saluto militare».

La micro-vicenda offre senz'altro qualche spunto di riflessione (anche) a Gabriella Poli, responsabile dell'area Immagine e Comunicazione del Carroccio. Perché nel variegato repertorio di peccatucci collegati all'esercizio della rappresentanza e del potere, c'è maleducazione e maleducazione. Quella della Lega pare articolarsi secondo i canoni di un automobilismo (nel caso in questione, di un motociclismo) piuttosto molesto e comporta pessimi rapporti con le forze dell'ordine. Il tutto va mirabilmente a sfociare nella celebre e italianissima frase «Lei non sa chi sono io», con le dovute variazioni.

Ognuno, d'altra parte, e quindi ogni partito e ogni cultura ha le sue, di villanie. E pur non configurandosi come il massimo dell'educazione, si può riconoscere che tutto sommato la Lega è rimasta esente da tracotanze di potere. Sì, certo, c'è la storia del «muretto di Gemonio», costruito senza troppi crismi davanti alla casa di Bossi; la sua ex segretaria che fa il programma Rai; la supposta «spintarella» a Veronica Pivetti; gli affitti Inps all'assessore Daverio; i voli gratis - si legge - dell'ex ministro Maroni su aerei di Stato. Ma rispetto alle abitudini del passato e ad altre presenti esibizioni di privilegi, si tratta di robetta.

E' questa irresistibile inclinazione al «Lei non sa chi sono io», piuttosto, che nei leghisti sta superando i limiti di guardia. Decisamente. Così, sempre per ragioni diciamo stradali, il deputato lungochiomato Ongaro ha avuto a che ridire con i carabinieri e «State attenti» gli ha detto, pare in dialetto bergamasco. Con «espressioni scurrili» gli si è rivolto invece il senatore Leoni, concludendo con regolare «Se ha bisogno di me, passi domani nel mio ufficio». Così come l'onorevole Conca, a un controllo di velocità, ha perfino rivendicato: «Le leggi le conosco bene visto che le faccio io».

Ancora. Il senatore Frigerio, che con la sua Volvo aveva dei problemi all'imbarco di un *ferry-boat*, si è limitato a proferire, con garbata attenuazione: «Lei forse non sa chi sono io». Mentre il ministro Speroni, a bordo di una Croma, ha trovato il modo di litigare prima con gli agenti della scorta di Violante e poi con quelli del giudice Lupacchini. Se si conteggia l'incidente occorso la scorsa settimana a Brigandì, fanno sei casi.

E sei casi in meno di tre anni - ci facciano davvero un pensierino quelli dell'area Immagine e Comunicazione - sono ormai un indizio che finisce per trascendere problemi di automobili, traffico, parcheggi, multe e quant'altro illuminando proprio quell'arroganza notabilare, quell'antipatia da *bauscia* contro cui la Lega ha costruito le sue fortune. Per cui risuona ora in *lumbard*, l'immortale «Lei non sa chi sono io». Ma se a Sgarbi o a Carmelo Bene (che ha appena menato la moglie) uno, al limite, potrebbe pure perdonarglielo, ai leghisti molto meno. Un conto infatti è la rivolta anti-centralista, tutt'altro conto la maleducazione federalista su strada.

Filippo Ceccarelli

Il leader di Fi: era un semplice divertissement

Berlusconi: la mia ironia fraintesa dai giornalisti

MILANO. Un botta e risposta «solo scherzoso, canzonatorio, tutto sul filo dell'ironia e del paradosso»: così Silvio Berlusconi ha definito la conversazione «di puro divertissement» avuta con alcuni giornalisti la notte di venerdì scorso a Cernobbio. In una dichiarazione rilasciata ieri sera, il leader di Forza Italia afferma: «Ho letto, incredulo, stropicciandomi gli occhi, il resoconto di una mia conversazione con quattro giornalisti in quel di Cernobbio, venerdì notte. Le mie frasi e le mie parole sono state riportate e cristallizzate tra virgolette, con sintesi approssimative, isolate dal contesto della conversazione, senza accenni alle affermazioni, alle domande, alle battute dei miei interlocutori (e già questo porta lontano da ciò che è stata la conversazione nella realtà), ma soprattutto senza dare conto del fatto che si è trattato di un botta e risposta scherzoso, canzonatorio, tutto sul filo dell'ironia e del paradosso, con una dichiarata intenzione amabilmente provocatoria, da parte mia, nei confronti dei due giornalisti dell'*Unità* e con altrettanto palese, o almeno apparente, divertimento di tutti». E ancora: «Riportare quella conversazione nei modi e nei termini che ho letto - ha aggiunto Berlusconi - significa darne un rendiconto non veritiero, lontanissimo dalla sua trasparente realtà di puro divertissement.

Poi, la conclusione. «Mi rendo conto - ha concluso l'ex presidente del Consiglio - di essere stato io ingenuamente ad offrire a dei giornalisti il destro e l'occasione di uno scoop negativo nei miei confronti, ma a me piaceva pensare che il sense of humor e la buona fede potessero ancora avere qualche cittadinanza nel mondo della politica e dei suoi aedi. Prendo atto che non è così». (Ansa)

A Cernobbio il Cavaliere lancia un pesante giudizio su Veltroni poi fa dietro-front

C'è differenza tra «buono» e «c...»?

WALTER Veltroni è un coglione». La sentenza, pacata e conclusiva, è stata pronunciata da un Silvio Berlusconi in versione «piano bar di Cernobbio» (c'era anche Shimon Peres, ma ballava il tango) alle ore piccole: ai giornalisti presenti Berlusconi ha appunto suggerito di non pubblicare quello e altri apprezzamenti proprio in considerazione dell'ora e del luogo in cui erano stati espressi. Tanto più che il medesimo locutore ha incorporato alla battuta la sua smentita immediata, in stile «qui pro quo», o anche «qui per qui» (qui lo dico, qui lo nego): «Si dice per dire. Se Veltroni fosse un coglione non sarebbe arrivato dove è arrivato».

Naturalmente tutti hanno scritto quello che Berlusconi ha detto per dire, ivi compresi i giornalisti il cui direttore - arrivato dov'è arrivato - è Veltroni medesimo. E non è stata la prima volta, anche se il precedente rimonta all'epoca in cui al posto di Berlusconi nella politica italiana campeggiava Bettino Craxi. Quest'ultimo, sostenendo che si trattava di una citazione da Giuseppe Garibaldi, aveva detto: «Ora mi sto proprio rompendo i coglioni» (la responsabilità della delicata infrazione era ancora una volta attribuita a giornalisti). Un caso opposto è stato quello del filosofo Gianni Vattimo, che il 7 dicembre del 1994, epoca di tentati colpi di spugna, scese nella pubblica piazza con un megafono e urlò lo slogan: «Biondi, Fini, Berlusconi / andatevene fuori dai coglioni». Il «coglioni» del filosofo torinese era parte di un lessico sorgente dalla piazza, o «agorà». Quella di Craxi era invece la scuola della parolaccia confidenziale e cameratesca, a cui Berlusconi ha fatto fare un passo avanti: il suo non è più semplice turpiloquio, ma è un insulto personale.

Una vignetta di Elle Kappa pubblicata ieri sull'Unità

La «coglioneria» è popolarmente considerata esito di eccessiva bontà: Berlusconi ha dato una piccola spinta al supposto «buonismo» di Veltroni, e l'ha fatto degenerare. Ma se questa è l'operazione linguistica, sul piano del potere l'esternazione di Berlusconi rimanda direttamente a Fantozzi (quello di Villaggio), spesso qualificato di «coglionazzo» da Anna Mazzamauro e altri aguzzini. Con la curiosa postilla che Berlusconi ha prodotto alcuni film di Villaggio, ma Veltroni li ha recensiti tutti.

Stefano Bartezzaghi

Intervista sull'«Opinione»

Pannella: «Silvio deve pronunciarsi sui referendum»

ROMA. Marco Pannella, in un intervento sull'*Opinione* di domani, polemizza con Berlusconi sulla nuova campagna referendaria lanciata dal club Pannella. «Fino ad oggi Berlusconi è stato, ed è, sordo all'appello che gli viene anche da tanta parte di Fi e dall'opinione liberale e riformatrice per consentire il successo del grande progetto referendario per il '96 e che potrebbe realizzare la rivoluzione elettorale "americana", riforme liberali, riformatrici, radicalmente innovatrici e antipartitocratiche. Se egli continuerà nel suo silenzio, noi con umiltà e amicizia, non per ultimative ingiunzioni ma per oggettive, drammatiche, insuperabili scadenze, dovremo definitivamente decidere, al Consiglio generale che aprirà i suoi lavori giovedì 7 settembre, se continuare la nostra battaglia, con, senza o anche contro la sua politica, il suo occhettiano ripiegarsi a gestore di una triste quanto perdente "macchina da guerra"». (Ansa)

A pochi metri dalla Bastiglia, una pentola a pressione piena di esplosivo, ferite 4 donne

Bomba al mercato, strage sfiorata a Parigi

«E' esploso soltanto il detonatore»

Il ministro dell'Interno Debré
«I terroristi cercavano la carneficina»
Anche stavolta nessuna rivendicazione

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

«Cercavano una carneficina. Non ci sono riusciti per un soffio. Per fortuna ci sono soltanto quattro feriti». Con queste parole Jean-Louis Debré, il ministro dell'Interno, ha confermato ai francesi che il loro Paese è nel mirino del terrore. Debré è arrivato al mercato di boulevard Richard Lenoir, nell'XI arrondissement di Parigi, a cento metri da Place de la Bastille, verso mezzogiorno. Un'ora prima, alle 11 e 10, è esplosa una bomba, nascosta in una pentola a pressione collocata sotto un banco di frutta e verdura. Il mercato era molto affollato, ma il meccanismo della bomba non ha funzionato. Il detonatore, collegato con un filo al coperchio della pentola, è scoppiato, ma senza innescare l'esplosione successiva, che avrebbe potuto avere conseguenze terribili. La bomba era piena di chiodi e bulloni, e custodita dentro un contenitore di metallo, che avrebbe amplificato la potenza dell'esplosione: proprio come l'ordigno del 25 luglio alla stazione del metrò di Saint-Michel (7 morti e 117 feriti), come quello dell'Arco di Trionfo il 17 agosto (17 feriti, il più grave un ragazzino italiano), e quello che il 26 agosto ha rischiato di far saltare il Tgv Lione-Parigi. Quattro attentati in quaranta giorni, tutti diretti contro la popolazione, ma anche con una forte carica simbolica.

Anche la bomba di ieri, come le altre, non è stata rivendicata. La polizia francese indaga sui terroristi algerini del Gia, il braccio armato del Fis, il Fronte di salvezza islamico. Ma le ragioni che hanno innescato questa catena di sangue non sono ancora state chiarite. Il ministro dell'Interno Debré ne ha discusso ieri sera in un vertice con Philippe Massoni, il prefetto della polizia di Parigi, e gli altri responsabili della sicurezza. Una pista collega gli attentati con l'assassinio dell'Imam della moschea di Parigi Abdelbaki Sahraoui, avvenuto l'11 luglio scorso. Ma un'altra ipotesi tira in ballo il processo, che comincia oggi a Bruxelles, contro Ahmed Zahoui, ex professore di diritto islamico considerato il capofila del Gia in tutta Europa.

«Siamo nel mirino. Oggi abbiamo corso un rischio spaventoso. Ma non abbasseremo la guardia», ha detto Georges Sarres, il sindaco dell'XI arrondissement. I quattro feriti sono tutte donne che erano al mercato per comprare frutta e verdura. Soffrono di ustioni di secondo grado alle gambe, e, secondo il professor Maurice Mimoun, primario del reparto ustionati dell'hôpital Saint-Antoine che le ha visitate, «sono in forte stato di choc». Di loro si occuperà l'equipe di psicologi allestita dal governo francese per assistere le vittime e i testimoni degli attentati.

A Parigi cresce la paura. Il sindacato generale di polizia (Sgp) ha denunciato in una nota l'insufficienza di mezzi per far fronte all'emergenza, e ha lanciato un appello «al senso di responsabilità del governo affinché conceda al ministero dell'Interno i finanziamenti necessari per garantire la sicurezza dei cittadini». Il leader del Fronte Nazionale Jean-Marie Le Pen accusa: «Questo è il risultato di una folle politica di apertura che ha riempito la Francia di clandestini e di soldati del terrore». Il governo prepara le contromosse: pattugliamento 24 ore su 24 dei punti-chiave della capitale, gli Champs-Elysées, Notre Dame, le residenze del Presidente (l'Eliseo) e del primo ministro (l'hotel Matignon), le ambasciate, il Quay d'Orsay e gli altri ministeri. Comincia l'attesa del prossimo colpo. **[a. ca]**

I soccorsi al mercato. A fianco un poliziotto con la pentola-bomba

«C'erano chiodi per terra volevano massacrarci tutti»
La rabbia: maledetti arabi

REPORTAGE

LA CAPITALE HA PAURA

«La donna urlava: brucio»

«Una fiammata ha rovesciato il banchetto»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

A cento metri dalla piazza della Bastiglia, simbolo della République. A 150 dalla place des Vosges e dal quartiere ebraico. Tra i turisti che passeggiavano nel mercato, tra le parigine che facevano la spesa, tra i venditori che gridavano i prezzi della verdura. Qui, sul boulevard Richard Lenoir, è esploso il terrore.

La Francia è colpita al cuore, per la quarta volta in questa estate maledetta. La strage di Saint-Michel, nel Quartier Latin, santuario della cultura parigina, il sangue all'Arco di Trionfo, in place Charles de Gaulle, lo scenario della Francia ufficiale. L'attentato fallito al Tgv, segno del progresso nazionale. Ora la bomba alla Bastiglia, culla della Rivoluzione e delle libertà. Una bomba crudele, con chiodi e bulloni, che per un difetto nel meccanismo d'esplosione non ha fatto strage, ma quattro feriti, tutte donne. Non è più allarme, è psicosi.

Domenica mattina. Parigi si stiracchia, le vie sono quasi deserte, i negozi chiusi. Il mercato di boulevard Lenoir è uno dei rari angoli affollatissimi: quattro file di bancarelle lunghe 500 metri, tra un banco e l'altro un corridoio dove si pigiano le signore con la borsa della spesa: frutta e verdura, pesche, uva, angurie, insalata. In fondo al boulevard, la colonna della Bastiglia, dove sorgeva la fortezza e sono sepolte le vittime dei moti repubblicani del 1830 e del 1848, una fila di taxi in attesa al parcheggio, i turisti che fotografano accanitamente l'Opéra Bastille. A sinistra, verso il Marais, rue des Rosiers, la zona ebraica, i ragazzi con la kippah in fila per il falafel, il panino ripieno di carne kosher e purée di fave, la brasserie Al Goldenberg, sventrata dall'attentato dell'82 che costò sei morti. Sono le 11 e 10, la ressa al mercato è al culmine, brusio, risa, colori. Pochi clienti, ma molti curiosi, attorno al banco della frutta esotica e delle primizie. E' il più vistoso del mercato, e anche il più caro, con le papaye, le mele biologiche e le fragole fuori stagione; i passanti lo notano, si informano, «da dove vengono gli ananas?», «quanto costano?». L'esplosione. Grida. Di dolore, di paura: «C'est la bombe, c'est la bombe». Fumo bianco dappertutto, odore di bruciato. La gente comincia a correre, quelli che erano lì scappano terrorizzati verso la Bastiglia, quelli che erano alla Bastiglia corrono lì per vedere cosa è successo. Il banco prende fuoco, brucia qualche cassa di frutta, arrivano gli altri commercianti, spengono le fiamme.

François Bouillon, 46 anni, sembra uno dei venditori di un mercato impressionista di Cézanne: ha un berretto blu di traverso sulla pelata, una maglia azzurra che gli copre a stento la pancia e negli occhi ancora il veleno della paura. «La bomba era sotto il banco delle primizie. Mia madre vende la verdura lì di fronte, io le dò una mano. C'era un sacco di gente che chiedeva il prezzo della frutta esotica, poi se ne andava, qualcuno fischiava perché quel banco ha merce ottima ma un po' cara. La bomba era proprio lì, qualcuno ha detto che era nascosta tra gli ananas, ma sono balle, l'esplosivo era dentro una pentola a pressione, un ragazzo marocchino dice di averla vista. Non ha fatto molto rumore, dicono perché non è esplosa bene. Il banco si è rovesciato, quelli vicini hanno ondeggiato, la frutta rotolava dappertutto. Ho visto una signora che aveva lasciato cadere la borsa e si teneva le gambe, gridava "brucio, brucio", gridavano tutti, almeno quelli che avevano capito. Urla di rabbia, credo. C'erano chiodi per terra, erano nella bomba. Chiodi, capisce? Volevano ammazzarci facendoci soffrire. Poi sono arrivati i curiosi da place de la Bastille. Poi sono arrivati i pompieri e hanno curato le signore. Poi sono arrivati i poulets. I polli, i flic, i poliziotti insomma. Questa volta non è un falso allarme, come le decine che hanno costellato la settimana. Qualcuno è stato richiamato in servizio d'urgenza, porta ancora il giubbotto di jeans. Sgomberano la zona, spintonano via i recalcitranti, chiamano le ambulanze. David Peres, il proprietario del banco delle primizie, che si distingue per un gran paio di baffi, ripete a tutti - gendarmi, giornalisti, passanti - che lui non c'entra niente, che la pentola a pressione con dentro la bombo non era sua. Sirene, tensione, stridio di gomme verso l'hôpital Saint-Antoine, a 300 metri, verso la Gare de Lyon.

«Tutti i clienti sono usciti, anch'io sono corsa in strada a vedere. Ho visto volti tirati, deformati dalla rabbia, dal terrore. Ho capito che per me non tirava una buona aria, sono tornata dentro». Fatima fa la barista al «Café sens unique», all'angolo tra boulevard Lenoir e la rue Sedaine, a 20 metri dal luogo dell'attentato. Nonostante i capelli di un biondo improbabile, Fatima è chiaramente di origine maghrebina. «Sono francese, nata in Francia - precisa lei. I miei sono di Costantina, in Algeria». Fatima ha visto giusto, non tira una buona aria per lei, verso le 15. La polizia se n'è andata, gli abitanti della zona tornano sul quadrato d'asfalto bruciacchiato che segna il luogo dell'esplosione, prendono in mano qualche pezzetto combusto, osservano lo scheletro d'alluminio delle bancarelle affumicato dallo scoppio, raccolgono il cartello annerito con la scritta «super pommes-16 francs», il prezzo di un chilo di mele biologiche, e discutono. «Arabi», dice grave un signore sulla settantina, in giacca e cravatta. «Arabi, maledetti arabi», conferma un pensionato a una troupe spaesata di una tv giapponese. «Perché proprio qui?», chiede una donna con gli occhiali spessi. «Trecento metri più in là, verso la porte de Vincennes, in place d'Aligre, c'è il più grande mercato domenicale di Parigi. Perché non l'hanno messa là, la bomba?». «Glielo dico io, signora mia, perché non l'hanno messa in place d'Aligre», interviene un giovane dai tratti duri e arrabbiati. «Perché là i venditori sono tutti arabi. Stia tranquilla che là bombe non ne metteranno. Non ci saranno attentati a Barbès, alla Goutte d'Or, nella banlieu, dove vivono gli algerini e i marocchini. Gli attentati li fanno dove ci siamo noi francesi, per ammazzare noi francesi».

Attorno alla discussione e alle tracce della bomba, i ragazzini in skateboard intrecciano caroselli. Più in là ha già riaperto il tirasegno. Nella parte del mercato rimasta fuori dal cordone della polizia i commercianti hanno continuato a vendere e i parigini a comprare. Come se niente fosse successo. Ma che qualcosa è successo si capisce dagli sguardi insospettiti che frugano ogni cestino della spazzatura, dalle occhiate indagatrici verso chiunque abbia i tratti maghrebini, e anche dalla rarefazione dei turisti, che partono o rinunciano al viaggio. Oggi è giorno di rientro, nella capitale. Riaprono uffici e fabbriche. I parigini ritroveranno la loro città rattrappita dalla paura.

Aldo Cazzullo

Sindrome Gia in Belgio

Bruxelles processa i terroristi algerini

BRUXELLES. Dopo la serie di attentati che ha colpito Parigi nelle ultime settimane, anche Bruxelles ora teme il «contagio francese» mentre si apre - questa mattina - il processo all'algerino Ahmed Zaoui, considerato, almeno fino al momento dell'arresto il 1° marzo scorso, il capo del Gruppo armato islamico (Gia) in Europa.

La gendarmeria belga ha decretato «l'allarme rosso» nella capitale. Almeno seicento poliziotti presidiano piazze e vie principali, stazioni ferroviarie e della metropolitana, le sedi diplomatiche e l'aeroporto, con l'aiuto di cani.

Subito dopo l'arresto di Zaoui e di 12 altri militanti islamici, membri della «cellula logistica» belga, il capo supremo del Gia emiro Abou Amine aveva inviato dall'Algeria messaggi minacciosi al governo di Bruxelles promettendo sanguinose ritorsioni se i 13 non fossero stati liberati immediatamente e i giornali belgi sospettavano ieri il governo di «cedimenti» nei confronti del Gia.

L'atmosfera, alla vigilia dell'apertura del processo, è già infuocata. Per motivi eccezionali di sicurezza il processo si svolgerà nell'aula-bunker sotterranea del palazzo di giustizia di Bruxelles, prevista per le riunioni del governo in tempo di guerra. Le udienze si preannunciano spettacolari anche per la presenza nel collegio di difesa del celebre avvocato francese Jacques Verges, attuale difensore a Parigi anche del super-terrorista Carlos. Paradossalmente tuttavia Zaoui e compagni non sono accusati di attività terroristiche: le autorità giudiziarie hanno infatti preferito limitare le imputazioni ai presunti reati commessi sul territorio belga - dove il Gia non ha commesso attentati -, la più pesante delle quali è di far parte di una «organizzazione malavitosa». [Ansa]

Gli strumenti di una nave neozelandese rilevano «segnali sospetti». Smentita da Parigi

Mururoa, giallo nell'Oceano «La Bomba è già esplosa»

PAPEETE. E' possibile, benché fino a ieri sera non fosse certo, che la Francia abbia effettuato il primo degli esperimenti atomici a Mururoa preannunciati dal presidente Chirac. Qualcosa che potrebbe essere un'esplosione nucleare è stato rilevato dalla nave neozelandese «Tui» in navigazione al largo dell'atollo, secondo quanto ha riferito un giornalista della New Zealand Press Association che si trova a bordo.

L'idrofono della «Tui» ha rilevato un primo rumore sospetto alle 3.46 ora locale (poco prima delle 18 in Italia). La strumentazione di bordo ha poi rilevato altri strani suoni sott'acqua nei minuti successivi. «Non possiamo assicurare che sia stata un'esplosione nucelare - ha detto un ufficiale della nave neozelandese - ma qualcosa è successo».

Parigi ha smentito, ma in modo ambiguo: un portavoce militare francese ha detto in serata di non poter confermare «per il momento» la notizia.

Lo stesso centro sismologico australiano, a Canberra, ha comunque fatto sapere di non aver registrato alcun segnale che possa far pensare all'esplosione di un ordigno nucleare.

Ieri la Marina francese ha bloccato un'altra imbarcazione di Greenpeace, il piccolo veliero «Kivu» con due sole persone a bordo, mentre cercava di entrare nelle acque territoriali di Mururoa.

Un corteo di migliaia di persone (5 mila secondo gli organizzatori, 3 mila per la polizia) è sfilato per le strade di Papeete, la capitale della Polinesia francese, fra lo sventolare di bandiere di tre continenti. Ai tahitiani si sono uniti gruppi provenienti da nazioni vicine e lontane, Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Germania, Belgio, Danimarca, Austria, Lussemburgo, Svezia e Italia. Almeno un centinaio degli stranieri erano deputati o senatori: il gruppo di 23 parlamentari giapponesi era guidato dal ministro delle Finanze Masayoshi Takemura, presente a titolo personale.

Il lungo corteo ha assunto un'aria festosa. I manifestanti sono sfilati con addosso i festoni di foglie e fiori tipici dell'isola. I tahitiani, oltre a protestare contro la ripresa dei test nel Pacifico, hanno colto l'occasione offerta da una platea internazionale per rilanciare la rivendicazione all'indipendenza da Parigi. Il corteo ha raggiunto la piazza centrale di Papeete, Place Tarahoi, dove i dimostranti hanno avvolto con le bandiere bianche e blu del movimento indipendentista la statua del suo fondatore, Pouvanaa a Oopa.

Intanto una nave partita il 23 agosto dalle isole Figi con destinazione Mururoa con 45 passeggeri, tra parlamentari, giornalisti e pacifisti, per dare man forte all'azione antinucleare di Greenpeace è da giorni alla deriva nell'Oceano Pacifico con il motore in panne. Greenpeace ha rivolto un appello al governo della Nuova Zelanda e il primo ministro Jim Bolger ha dato disposizione perché la nave sia soccorsa.

Da Parigi si è saputo che le autorità francesi hanno l'intenzione di sporgere denuncia contro gli esponenti di Greenpeace che hanno violato, nei giorni scorsi, le acque territoriali dell'atollo di Mururoa.

Lo ha annunciato il ministro della Difesa francese Charles Millon, secondo cui i militanti verdi «verranno trattati come prevede la legge: hanno ovviamente il diritto di manifestare ma non possono violare la legge francese e le regole internazionali». Le autorità francesi temono infatti che le azioni di Greenpeace intese a bloccare i test nucleari producano azioni incontrollabili da parte di militanti ecologisti isolati, come il giovane squilibrato spagnolo che ieri ha dirottato un aereo per protestare contro le bombe atomiche di Chirac.

In tutto, gli ecologisti fermati dalle autorità francesi in Polinesia sono 44, la maggior parte dei quali militanti di Greenpeace. Potrebbero essere incriminati per avere navigato in un'area proibita e per avere rifiutato di ubbidire alle autorità marittime francesi, rischiando di pagare ingenti multe e di essere condannati penalmente, benché probabilmente con la condizionale. [Ansa]

L'equipaggio del Rainbow Warrior in manette sul jet militare che lo porta a Tahiti e il corteo di protesta di ieri a Papeete [FOTO REUTER-ANSA]

Migliaia in piazza a Papeete Incriminati i 42 di Greenpeace

Dirottamento Verde

Paura per 300 su un Airbus

GINEVRA. Per protesta contro la ripresa degli esperimenti atomici nel Pacifico si è avuto ieri il dirottamento verso Ginevra di un aereo di linea francese in volo da Palma di Maiorca a Parigi. La vicenda si è conclusa felicemente in poco più di un'ora, ma per i 292 spensierati passeggeri del jet (quasi tutti francesi, fra gli stranieri 14 giapponesi) che tornavano da una vacanza alle Baleari è stato un grosso spavento che sarà difficile dimenticare.

Proprio in concomitanza con l'ennesima bomba che esplodeva nella capitale francese, a bordo del grande Airbus A-300 della compagnia Air Inter un uomo si faceva largo tra le hostess impegnate a servire l'aperitivo, per recarsi nella cabina di pilotaggio e annunciare al comandante di avere assunto il controllo del volo. Spagnolo, 33 anni, dichiaratamente contrario agli esperimenti nucleari francesi a Mururoa, era in possesso di uno strano aggeggio simile a un telecomando con il quale affermava di essere in grado di azionare una bomba che avrebbe fatto esplodere il velivolo. Dopo la cattura, si è visto che era semplicemente un telefonino modificato con delle antenne posticce.

Il pilota accettava di virare nel cielo di Bordeaux e di sorvolare Tolosa e Lione, dirigendosi verso Ginevra. Attimi di grande tensione al momento dell'atterraggio nell'aeroporto di Cointrin, a pochi passi dal confine francese, perché non si conoscevano le precise intenzioni del dirottatore. Ma dopo pochi minuti - proprio mentre le autorità svizzere prendevano in considerazione la possibilità di chiudere al traffico lo scalo - egli si lasciava inaspettatamente convincere a rilasciare immediatamente tutti i passeggeri sani e salvi e trattenere in ostaggio soltanto i membri dell'equipaggio: li avrebbe liberati - assicurava - solo in cambio di un colloquio con due giornalisti, uno francese e uno svizzero, ai quali intendeva spiegare le sue ragioni.

L'uomo non ha avuto però il tempo di vedere il suo desiderio realizzato perché è entrata fulmineamente in azione una squadra speciale delle unità di sicurezza dell'aeroporto che lo catturava, ponendo così fine al dirottamento.

Secondo un portavoce dell'aeroporto di Ginevra il dirottatore solitario sarebbe uno squilibrato: il suo comportamento durante la breve vicenda non sarebbe apparso del tutto normale. Subito dopo la cattura egli è stato arrestato e sarà ora sottoposto a perizia psichiatrica.

Il gruppo ecologista Greenpeace - protagonista di tante clamorose proteste anti-nucleari - ha subito negato ogni suo coinvolgimento nella vicenda e ha ribadito la sua condanna a ogni forma di terrorismo. In un comunicato diffuso dalla sezione spagnola, Grenpeace dichiara che alla base della sua azione si pone la non-violenza e che «secondo i militanti di Greenpeace non è accettabile nessun tipo di protesta che implichi metodi violenti». [Ansa-Agi]

«I serbi non possono dettare condizioni, devono obbedire». Liberi gli osservatori Ue

«Mladic, ti restano soltanto poche ore»

La Nato: aspettiamo fino a stasera, poi bombardiamo

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Sino alle 23 di stasera i serbi della Bosnia hanno il tempo di ritirare la loro artiglieria pesante intorno a Sarajevo. Se non lo faranno gli attacchi aerei della Nato riprenderanno. Il segretario generale dell'Alleanza Atlantica Willy Claes ha respinto ieri mattina le condizioni poste dal comandante in capo delle truppe serbo-bosniache generale Mladic per il ritiro delle armi dalla zona di esclusione della capitale bosniaca. «La risposta del generale Mladic è insufficiente e non può servire per far interrompere i bombardamenti aerei della Nato», ha aggiunto Claes, sottolineando che i comandanti delle forze alleate hanno avuto disposizioni per incominciare ad attaccare.

A sua volta l'ammiraglio Leighton Smith, comandante della Nato a Napoli, ha lanciato un ultimatum ai serbi. «E' assolutamente chiaro quello che i serbi devono fare se vogliono evitare i nuovi bombardamenti della Nato. Anzitutto devono ritirare tutte le armi pesanti dalla zona di esclusione di Sarajevo. Poi devono cessare gli attacchi contro Sarajevo e le altre zone di sicurezza in Bosnia, e infine devono garantire la libertà di movimento alle forze di pace dell'Onu e alle organizzazioni umanitarie, nonché la riapertura dell'aeroporto di Sarajevo», ha precisato l'ammiraglio Smith. «Si tratta di condizioni non trattabili. Se i serbi non le rispetteranno in breve tempo, i bombardamenti riprenderanno e saranno più pesanti di prima».

I nuovi attacchi della Nato sarebbero una questione di ore e non di giorni. Questa volta i caccia bombardieri alleati saranno ancora più numerosi e colpiranno più bersagli. In questo senso anche l'Onu ha mandato un messaggio molto chiaro al generale Mladic. «Vogliamo un accordo totale su tutti i punti e soprattutto rapido», ha fatto sapere il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Ghali.

Intanto i jet della Nato hanno continuato a sorvolare il territorio bosniaco in voli di ricognizione, ma soprattutto per fare pressione sui miliziani di Karadzic. I bombardamenti saranno sospesi sino a stasera, ma poi potranno riprendere da un momento all'altro. «Non sono ancora stati bombardati tutti gli obiettivi dei serbo-bosniaci. La Nato è pronta a ricominciare» ha dichiarato il segretario di Stato americano Richard Holbrooke, che guida le trattative di pace. L'inviato speciale del presidente Clinton ha confermato che il generale Mladic non è più in posizione di negoziare le condizioni che gli sono state poste. «Non bisogna alleggerire la pressione contro i serbo-bosniaci sinché il generale non avrà dimostrato con i fatti di aver capito», ha detto Holbrooke che ieri a Ginevra ha incontrato i rappresentanti dei Paesi della Conferenza islamica prima di ripartire per Belgrado, dove incontrerà ancora una volta il presidente serbo Milosevic.

Nel frattempo le forze di rapido intervento schierate nella capitale bosniaca hanno notificato la riapertura delle cosiddette strade blu, ovvero delle vie di accesso a Sarajevo. Oltre alla strada del monte Igman, presidiata dalle Frr, ma tuttora sotto il tiro dell'artiglieria pesante serba, ieri è stata riaperta la strada che conduce all'aeroporto.

Si è conclusa col lieto fine la vicenda dei cinque osservatori europei che i miliziani di Karadzic hanno trattenuto per sei giorni. I tre spagnoli, tra cui l'ambasciatore Fernando Sanchez Rau, capo della missione di monitoraggio dell'Unione Europea in ex Jugoslavia, l'olandese e l'irlandese sono stati rilasciati dai serbi che in un primo momento li avevano dichiarati morti sotto le bombe della Nato, per poi annunciare che erano stati presi in ostaggio. A detta del ministero degli Esteri di Madrid, i cinque hanno attraversato il confine tra Bosnia e Jugoslavia, dove sono stati accolti da un diplomatico spagnolo che li ha scortati sino a Belgrado.

Ingrid Badurina

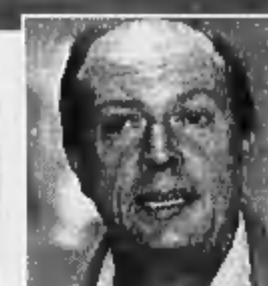
OSSERVATORIO

E' ora di pensare a una nuova Alleanza

IN attesa di vedere se il generale Mladic ritirerà le armi pesanti a 20 chilometri di distanza da Sarajevo, gli aerei della Nato hanno ripreso a volare sul territorio serbo-bosniaco, pronti a una nuova serie di bombardamenti. Dunque continua il braccio di ferro tra l'Alleanza Atlantica e i serbi di Pale, in una partita ormai decisiva per il futuro dei Balcani.

Quattro anni fa, quando fu sciolto il Patto di Varsavia, molti dissero che la Nato non aveva più alcuna ragion d'essere. Certo, essa aveva ottenuto un successo storico, e senza sparare un colpo di fucile, ma proprio per questo era venuto meno il motivo per cui era stata fondata, nel 1949. Non c'era più il «nemico». Ebbene, in un mondo sempre più disgregato e pericoloso, la Nato è rimasta un potente fattore di aggregazione, il massimo riferimento politico-militare dell'Occidente; e non solo dell'Occidente, anche dell'Onu. Quando la crisi della ex Jugoslavia (la più grave, dopo la fine della seconda guerra mondiale, e il successivo crollo del comunismo) è arrivata al punto di rottura, il dispositivo strategico dell'Alleanza è scattato, fornendo un'impressionante dimostrazione di forza.

Insomma, qualcuno pensava che la Nato fosse ormai un residuo ingombrante e inutile della Guerra fredda, e invece essa è più viva che mai. Ma, detto questo, bisogna domandarsi quale sarà il suo futuro, in un contesto europeo e planetario che è comunque molto diverso da quando occidentali e sovietici si fronteggiavano lungo la linea tra le due Germanie.

Un primo problema riguarda il rapporto con l'Onu. Una volta si trattava di due cose completamente diverse, ma ora la Nato è diventata di fatto il braccio militare delle Nazioni Unite. Anche questo è un successo storico dell'Occidente, però ne derivano dei limiti all'azione del blocco atlantico. Lo si è visto per tutto il periodo in cui, di fronte all'aggressione serba, i rappresentanti dell'Onu hanno autorizzato raid poco più che simbolici. Poi la Nato ha imposto una sua strategia d'intervento e la situazione è cambiata; ma il rapporto generale resta ambiguo, sottoposto a decisioni del Consiglio di sicurezza, che possono essere paralizzate da Russia e Cina. La Nato (che è ormai chiamata a missioni «out-of-area», cioè in zone diverse da quelle tradizionali della Guerra fredda) deve ribadire la sua autonomia, pur operando, finché è possibile, in collegamento con le Nazioni Unite.

Un altro problema è il rapporto con l'ex nemico, cioè con la Russia. Il governo di Mosca ha firmato un accordo di cooperazione con l'Alleanza atlantica, ma resta contrario a un'estensione dell'Alleanza stessa ai Paesi ex comunisti dell'Europa centro-orientale. Bisogna comprendere il timore russo di un isolamento, e quindi fornire ogni possibile assicurazione, ma senza riconoscere - è fondamentale - al Cremlino una sorta di diritto di veto.

Infine c'è il problema delle relazioni inter-atlantiche, cioè tra Stati Uniti ed Europa Occidentale. Messi di fronte a una prospettiva di resa all'aggressione serba, americani ed europei hanno ritrovato la compattezza di un tempo. Essenziale è stato il raccordo tra Parigi e Washington, con la «benedizione» della Germania. Tuttavia si fa sempre più urgente l'esigenza di un blocco politico-militare europeo, che non lasci a un'America riluttante, anche se ancora decisiva, la responsabilità massima, se non unica, della sicurezza occidentale.

In conclusione, il successo della Nato in Bosnia (peraltro non definitivo) è estremamente importante, ma è carico di questioni aperte. Anzi, proprio perché ha confermato la sua vitalità, l'Alleanza deve studiare con cura il proprio «aggiornamento». Per restare un grande fattore di stabilità, in un mondo tanto cambiato da quel lontano 1949.

Aldo Rizzo

REPORTAGE

LA CITTA' TORNA A SOGNARE

SARAJEVO
DAL NOSTRO INVIATO

Alla base aerea di Aviano i piloti della forza di intervento Nato sono pronti a scatenare una nuova serie di raid sulle posizioni dei serbi

Sarajevo, la strada è aperta

Oggi i primi convogli, l'assedio è finito

Raccontano che l'altro pomeriggio, durante la lunga e inutile trattativa sul ritiro dei cannoni dalle alture, dopo essersi alzato quattro volte dal tavolo delle riunioni Ratko Mladic abbia concluso: «Accettare queste condizioni per noi significherebbe capitolare». Bene, si prepari a farlo. Da questa mattina per i serbi non c'è più via d'uscita, la situazione muta completamente: dopo quasi un anno di tentennamenti e massacri l'Onu ha deciso di riaprire la «strada blu» del Monte Igman. Questo significa che da oggi i camion privati possono rifornire liberamente la città, e se un solo veicolo venisse colpito i jet della Nato tornerebbero immediatamente in azione, l'artiglieria degli «Alleati» tuonerebbe ancora dal monte. Se non succederà e gli assedianti saranno ancora dietro i loro cannoni, bisognerà aspettare qualche ora in più: comunque vadano le cose, quella di oggi sarà una giornata memorabile.

Era emozionato Safet Muratovic, ministro e responsabile dei rapporti con le forze Onu, quando ieri pomeriggio ha annunciato: «Da domani, le Nazioni Unite garantiscono la libera circolazione sul Monte Igman». Era meno aspro del solito il premier Silajgic: più tardi, a chi gli domandava che senso avesse riaprire una strada alla vigilia di un bombardamento, ha risposto: «Un senso soltanto: a Sarajevo dobbiamo sopravvivere».

Tre gigantesche ruspe con la sigla «Un» stanno spianando la pista infernale che collega il monte all'aeroporto. Fino a ieri bisognava percorrerla a passo d'uomo affondando e riemergendo dalle voragini di mille granate, con le batterie serbe che avevano tutto il tempo di inquadrare il bersaglio, seguirlo per lunghissimi minuti fino a farlo saltare quando magari l'equipaggio di un camion o di un'auto si sentiva quasi al sicuro. Adesso non accadrà più: con qualche ora d'anticipo sul raid decisivo Sarajevo prova a travestirsi da città che normale non tornerà mai, ma almeno prova a celebrare la fine di freddo e fame.

La prima pattuglia di eroi, in massima parte alla guida di camion carichi di legna, dovrebbe affrontare la prova intorno alle undici del mattino. Più o meno alla stessa ora, secondo il portavoce dell'Onu scade l'ultimatum.

Perdonate l'incertezza, ma neanche a Sarajevo qualcuno ha capito esattamente quali sono i limiti temporali della minaccia: settantadue ore, poche ore, poche ore e un pochino. Sono stati un po' fumosi, riconosciamolo, i mandarini della Nato. Ma probabilmente questa incertezza serve solo a rendere meno gravosa la resa di Mladic, a concedere ai serbi un margine in più per controllare ogni reparto delle proprie armate: in momenti come questo, l'iniziativa di un qualsiasi capobanda rischia di scatenare reazioni apocalittiche.

Soltanto Radio Pale sostiene di aver capito: prima annuncia il misterioso abbattimento, a Nevesinje, di un piccolo «aereo spia» americano, di quelli senza pilota. Poi aggiunge: «L'ultimatum richiede il nostro ritiro entro settantadue ore, ma nessuna garanzia viene fornita circa il destino delle postazioni». E' questo il vero problema: questa volta Ratko Mladic sa che se ritira le sue artiglierie, se manda indietro i suoi soldati (peraltro, già molto ben disposti a farlo) rischia di trovare sulle alture di Sarajevo altre batterie ed altri soldati: quelli bosniaci.

«L'altra notte, durante l'ultimo raid della Nato vedevamo i serbi scappare dalle trincee: sarebbe bastato muoversi per prendere in pochi minuti posizioni che non abbiamo conquistato in tre anni», mi raccontava ieri un ufficiale. L'ordine però era di non muovere neanche un passo, per il momento almeno. Se altri bombardamenti, questa volta ancora più precisi, dovessero scatenare il panico nelle linee cetniche difficilmente quelle trincee resterebbero vuote.

Sarebbe quello forse il momento in cui il più feroce assedio dell'era moderna potrebbe dirsi davvero finito. Per il momento, meglio fermarsi alle garanzie dei Caschi blu e al loro piano accelerato di normalizzazione.

Dunque: a partire da domani (Apocalisse permettendo) la pista dell'Igman, già tramutata in una sorta di autostrada, sarà percorribile fino all'aeroporto e da lì a Sarajevo, quartiere di Dobrinja. I blindati bianchi che adesso fungono da controllori del traffico faranno in modo che dalle otto alle undici la pista sia usata in direzione della città, e dalle quindici alle diciotto verso il resto del mondo. «Negli intervalli, il percorso potrà essere usato anche dai mezzi di rifornimento serbi», precisano le Nazioni Unite.

Pensate alla beffa: il tratto di strada che attraversa l'aeroporto è indispensabile anche agli uomini di Mladic per collegare i sobborghi di Lukavica e Ilidza al resto del territorio occupato. Dopo aver affamato per tre anni la città adesso - se intanto avranno ritirato le artiglierie - potranno usare quel tratto di strada nei ritagli del tempo altrui. «Fra pochi giorni - insite l'Onu - oltre che ai camion la strada sarà aperta anche al traffico privato».

Giuseppe Zaccaria

RETROSCENA

UN WEEKEND SUI BALCANI

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

A destra, il Cancelliere tedesco Helmut Kohl
In alto, il presidente russo Boris Eltsin

Eltsin non convince l'«amico» Kohl

Il Cancelliere tedesco nella dacia del presidente

Il Cremlino insiste per bloccare i raid occidentali, Bonn concede soltanto che la conferenza di pace si tenga a Mosca

Un'altra bastonata per Boris Eltsin e i suoi tentativi di portare pace nell'ex Jugoslavia. I colloqui con il cancelliere tedesco Helmut Kohl, che si sono svolti ieri a Zavidovo, nei pressi di Mosca, si sono conclusi senza alcun progresso. E, nonostante le reciproche assicurazioni di amicizia, la Russia appare sempre più emarginata dalla soluzione del conflitto jugoslavo.

Kohl è arrivato nella capitale russa sabato sera per partire subito per Zavidovo, una lussuosa dacia a cento chilometri da Mosca che è stata la dimora preferita di Leonid Brezhnev e dove anche il presidente russo non disdegna di trascorrere i suoi fine settimana. L'incontro tra Eltsin e Kohl si è svolto in maniera «informale», secondo l'espressione del Cremlino: i due hanno approfittato di una splendida giornata di caldo e sole per passeggiare nel bosco e fare una gita in barca. Boris Eltsin si sarebbe anche esibito in una partita a tennis, la prima dopo l'attacco di ischemia che a luglio lo ha messo fuori combattimento per un mese.

Ma il paesaggio idilliaco di Zavidovo non ha commosso «l'amico Helmut» che è stato irremovibile. L'ennesima proposta russa di sospendere i raid della Nato contro i serbi non è stata ascoltata. E su questo punto in serata è nato un malinteso che, come avviene ormai spesso al Cremlino, non si capisce se è un giallo politico o una semplice gaffe. La televisione di Stato Ort ha trasmesso un'intervista nella quale Eltsin ha annunciato: «Si è registrato un notevole riavvicinamento di posizioni. Con il cancelliere Kohl siamo unanimi nel dichiararci contrari all'uso della forza, sia da parte dei serbi bosniaci, che dalla Nato nelle sue operazioni punitive».

Il cambio di rotta di Bonn è stato subito annunciato come sensazionale dal tg russo. Ma Kohl, interrogato dai giornalisti all'aeroporto prima di partire, ha detto: «Le nostre opinioni sull'argomento sono rimaste divergenti e, d'altra parte, non mi ero aspettato che Eltsin cambiasse la sua posizione».

Kohl ha però negato che dopo l'inizio dei bombardamenti della Nato la Russia si sia trovata isolata. «Siamo tutti d'accordo», ha detto, «che questa situazione non può durare ancora a lungo. Bisogna agire subito, è una questione di umanità». Il problema è che per «agire» Mosca e Bonn intendono cose diverse.

Boris Nikolaevich ha però ricevuto una concessione: potrà convocare a Mosca la conferenza sulla pace nella ex Jugoslavia che aveva proposto. Aveva già ricevuto l'appoggio di Chirac, ieri anche Kohl si è dimostrato favorevole. Eltsin ha annunciato che la conferenza si potrebbe tenere già a metà ottobre, mentre Kohl, più cauto, parla di convocarla «prima dell'inverno». Il presidente russo ha anche proposto di unire le iniziative di pace russe e americane, che, secondo lui, non si contraddicono.

Ma Kohl ha posto una condizione alla convocazione della conferenza di pace: che ci siano buone probabilità di successo, altrimenti «non ha senso».

La sorte di questa iniziativa politica russa si deciderà venerdì prossimo a Ginevra, alla riunione dei ministri degli Esteri del gruppo di contatto con i rappresentanti della Croazia, della Bosnia e della Serbia. Eltsin ha promesso che, insieme a Kohl, farà tutto il possibile per la riuscita dei negoziati. Ma il cancelliere tedesco si è mostrato pessimista: «E' importante, ma io non ci spererei troppo».

Anna Zafesova

Quattromila delegati di 185 Paesi, domani interviene il ministro Agnelli

Il terremoto Donna a Pechino

Via alla Conferenza Onu tra show e tensioni

PECHINO
DAL NOSTRO INVIATO

Pompa magna questa mattina per l'apertura ufficiale della Conferenza dell'Onu sulla donna, alle ore 10, le 4 italiane, mentre ad Hairou, fuori della capitale, prosegue la grande kermesse del Foro delle organizzazioni non governative, con polemiche interne e coi simusi per le eccessive misure di sicurezza.

Nel teatrone da diecimila posti dell'Assemblea del popolo sulla Tienanmen, davanti a circa 4 mila delegati dei 185 Paesi partecipanti, centinaia di ministri di tutto il mondo, il capo dello Stato, del partito e delle forze armate Jiang Zemin ha esaltato il ruolo della donna e gli avanzamenti da essa conseguiti nella Repubblica Popolare.

Nel pomeriggio (assente Boutros Ghali per improvvisa malattia), discorsi di donne leader e statiste: Benazir Bhutto premier del Pakistan, la presidente dell'Islanda, la premier del Bangladesh, la vicepresidente dell'Uganda.

Il nostro ministro degli Esteri Susanna Agnelli, giunto ieri sera dall'Indonesia, parlerà domani mattina, per essere poi riassorbita da impegni internazionali: avrà infatti un incontro col suo omologo cinese, Qian Qichen, e partirà poi per Mosca. La nostra delegazione è di una quarantina di persone tra parlamentari ed esperti.

Anche Hillary Clinton dovrebbe intervenire domani, partecipando poi il giorno dopo al Foro non ufficiale. Data la tensione in corso tra Cina e Stati Uniti, la sua presenza ha indubbio significato politico: essa è stata decisa dopo che Pechino ha espulso, ma condannandolo a 15 anni per spionaggio, l'attivista per i diritti umani Harry Wu, dal 1986 cittadino americano, 19 anni passati nei gulag.

I due fatti sono legati in senso distensivo, ma restano sul tappeto tutti i problemi su cui si è creata la tensione, dai diritti umani ai rapporti internazionali. Hillary dovrà muoversi sulla corda, misurare ogni gesto, senza rete di protezione, salvo quella stabilita da Dipartimento di Stato e Casa Bianca: evitare incontri ufficiali con esponenti cinesi al di là della Conferenza, mentre in realtà i contatti diplomatici proseguono intensi. Essa è infatti accompagnata da Winston Lord, assistente di Kissinger nei suoi incontri segreti con Zhou Enlai a Pechino nel luglio 1971, poi ambasciatore in Cina.

Dei limiti impostile dalla diplomazia e dalla logica dei rapporti fra Stati, Hillary si rifarà al Foro: sarà un bagno di folla e di impegno, con un intervento dal titolo che è un programma: «Strategie per il futuro».

Col mito che circonda la First Lady, il Foro ritroverà un certo entusiasmo e una certa unità dopo lo scontro con le autorità cinesi sui controlli di polizia. Il comitato di coordinamento aveva fatto il muso duro per i tanti poliziotti in borghese tra le ventimila partecipanti e nei 350 simposi o riunioni giornalieri, per il tentativo di sequestro di una videocassetta sulle condizioni in Tibet proiettata da 9 tibetane in esilio, per l'interruzione d'una riunione in un albergo fuori del campus, a cui si riconosce una sorta di extraterritorialità, per scarsa attenzione ai disabili, per maltrattamento delle lesbiche. Si era perfino parlato d'un ultimatum da parte del comitato, con minaccia di chiudere i lavori; suscitando, con ciò, la protesta di delegate di Paesi in sviluppo o islamici meno sensibili a certe tematiche. I cinesi hanno respinto con durezza, in una conferenza stampa, ogni discorso sul Tibet come attentato alla sovranità della Cina, e certamente disporranno affinché la loro polizia agisca con maggior accortezza. E' finita che l'ultimatum è stato smentito e la kermesse prosegue, non essendo nessuna delle partecipanti disposta a far fagotto e tornare a casa, dopo gli sforzi sostenuti.

Ma intanto temi gravi come la condizione femminile, dall'uguaglianza alle pari opportunità, dalla violenza quotidiana nelle grandi città agli stupri di massa, dall'orrenda pratica delle mutilazioni genitali in Africa alla prostituzione minorile con la vergognosa pratica dei sex-tour da Paesi ricchi a quelli del Sud-Est asiatico, sono stati messi in ombra dall'attenzione spasmodica su qualche intolleranza poliziesca.

Migliaia di occidentali, africane, sudamericane, asiatiche, si aggirano per il campus affrante da valigiate di carte e documenti, che nessuna leggerà, spostandosi fra i 350 simposi, da quello su piccole minoranze in province sperdute di Paesi impronunciabili a quello sul piano di salute nelle spiagge californiane, in atmosfera di gioiosa eccitazione che riporteranno a casa con grato ricordo: tutte quelle carte, tutte quelle chiacchiere, e il brivido della sfida al gigante autoritario.

Fernando Mezzetti

La capo delegazione brasiliana con la foto di una prostituta marcata a fuoco

La polizia sequestra un video sul Tibet

Hillary Clinton evita gli incontri ufficiali

QUATTRO **PROTAGONISTE**

HILLARY CLINTON

La moglie del Presidente guiderà la delegazione Usa superando le obiezioni delle organizzazioni dei diritti umani, secondo le quali una presenza a Pechino a così alto livello potrebbe sembrare un avallo alla politica repressiva della Cina.

MARY A. GLENDON

Americana, insegnante di diritto all'università di Harvard, è la prima donna a guidare una delegazione del Vaticano in occasione di una conferenza internazionale. E' contraria all'aborto in ogni circostanza, inclusi lo stupro e l'incesto.

FABIOLA

Alla conferenza di Pechino parteciperà anche un personaggio assai schivo e che raramente si mostra ormai in pubblico, dopo la morte del marito, re Baldovino: la regina Fabiola del Belgio, che arriverà nella capitale cinese sabato prossimo.

JANE FONDA

Nota per le sue battaglie progressiste, l'attrice, attualmente sposata al padrone della Cnn, Ted Turner, ha annunciato il suo arrivo e intanto ha mandato la figlia Vanessa, giunta nella capitale cinese con il «Pechino Express» via Transiberiana.

La mano tesa del Papa «La Chiesa vi chiama»

ROMA. Alla vigilia della conferenza mondiale sulla donna il Papa ha ribadito l'impegno della Chiesa cattolica, esortando «le comunità e le istituzioni ecclesiali a porre gesti concreti, soprattutto a servizio delle bambine e delle adolescenti, specialmente delle più povere». Niente sacerdozio femminile, ha aggiunto, spiegando tale direttiva con l'esempio di Cristo, ma massimo impegno per la promozione della donna.

Parlando a numerosi gruppi di fedeli e pellegrini dal balcone della sua residenza estiva, prima della recita dell' «Angelus» domenicale, il Pontefice ha inoltre fatto appello alla intera comunità della Chiesa «perché voglia favorire in ogni modo, nella sua vita interna, la partecipazione femminile».

E' un impegno non nuovo, ha aggiunto, che «trae ispirazione dall'esempio di Cristo stesso, che, se scelse tra gli uomini i suoi apostoli, scelta che resta normativa anche per i loro successori, non mancò tuttavia di valorizzare anche le donne per la causa del suo regno, e le volle anzi prime testimoni e annunciatrici della sua resurrezione».

In effetti, ha osservato, «molte sono le donne che si sono affermate nella storia della Chiesa per la loro santità e la loro operosa genialità. E la Chiesa avverte sempre più l'urgenza di una loro maggiore valorizzazione». Il Papa ha poi detto che «sono molte, e di non poca importanza, le possibilità che si aprono alle donne nella vita della Chiesa, citando il sinodo dei vescovi del 1987. «E' questa strada - ha soggiunto - che va percorsa con coraggio. In gran parte si tratta di valorizzare pienamente gli ampi spazi che la legge della Chiesa riconosce alla presenza laicale e femminile. Penso ad esempio alla docenza teologica, alle forme consentite di ministerialità liturgica, compreso il servizio all'altare, ai consigli pastorali e amministrativi, ai sinodi diocesani e ai concili patricolari, alle varie istituzioni ecclesiali, alle curie e ai tribunali ecclesiastici, a tante attività pastorali, fino alle nuove forme di partecipazione nella cura delle parrocchie, in caso di penuria del clero, salvo i compiti puramente sacerdotali. Chi può immaginare quali grandi vantaggi verranno alla pastorale, quale nuova bellezza assumerà il volto della Chiesa - s'è chiesto infine - quando il genio femminile sarà pienamente riversato nei vari ambiti della sua vita?».

Ha concluso con una invocazione alla Vergine Maria, affinché aiuti tutta l'umanità a progredire nel rispetto e nella promozione della vera dignità della donna.

Il Papa ha fatto anche riferimento alla situazione in Bosnia, affermando che considera «promettenti» le notizie dei prossimi colloqui di Ginevra tra rappresentanti ufficiali dei governi di Belgrado, di Zagabria e di Sarajevo, traendo da questi annunci auspici d'una pace «giusta e duratura».

«Dopo le recenti, terribili immagini di stragi e bombardamenti, dalla Bosnia ed Erzegovina - ha detto - giungono notizie di promettenti colloqui per la soluzione del conflitto. Affidiamo al Signore ed alla Vergine Maria - ha aggiunto - la speranza che si giunga al più presto, mediante tali iniziative, ad imboccare la strada di una pace giusta e duratura». [Ansa]

TERRORISMO

Strage a Algeri

Gli islamici uccidono due suore

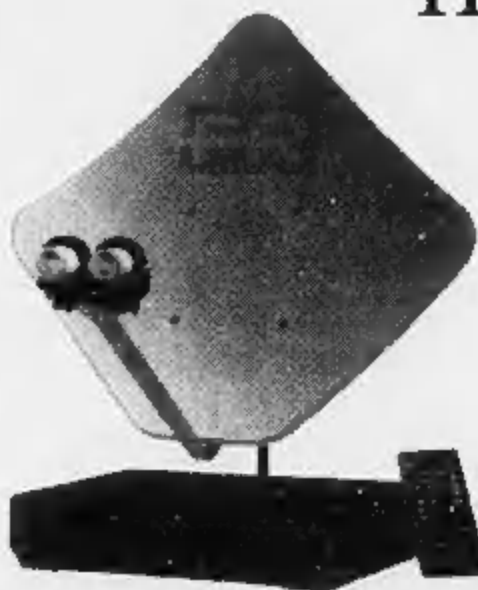
ALGERI. Due suore, una francese, sono state assassinate ieri sera ad Algeri nel quartiere di Belcourt a colpi d'arma da fuoco. I religiosi europei sono da tempo nel mirino dei fondamentalisti: sette padri bianchi e due missionari francescani sono stati uccisi nei mesi scorsi. Ieri in Algeria è stata un'altra giornata di sangue. Un giornalista del quotidiano francofono Le Matin, Said Tazrout, è stato ucciso a Tizi Ouzou, in Cabilia. Lo hanno reso noto fonti del suo giornale ad Algeri. Tazrout è stato assassinato con numerosi colpi d'arma da fuoco alla testa, vicino alla sua abitazione, nel centro di Tizi Ouzou. Said Tazrout è morto sul colpo. I suoi aggressori sono fuggiti. Era il corrispondente del quotidiano le Matin, un foglio duramente contrario ai gruppi islamici armati il cui direttore, Said Mekbel, era stato assassinato nel dicembre.

USA

Un libro del generale

Il nero Powell «Clinton mi voleva vicepresidente»

WASHINGTON. Il presidente americano Bill Clinton lo voleva come candidato vicepresidente al posto di Al Gore, o per lo meno al Dipartimento di Stato al posto di Warren Christopher, mentre il suo predecessore George Bush gli aveva proposto la direzione della Cia. Ma Colin Powell, ex capo di stato maggiore delle Forze armate Usa e potenziale candidato alla Casa Bianca, ha rifiutato tutte le offerte. Nel suo libro «My American Journey» (Il mio viaggio americano), di cui Newsweek anticipa alcuni brani, il generale mantiene il consueto riserbo sulle sue ambizioni politiche senza escludere una sua candidatura alla Casa Bianca.

Corteggiato sia dai democratici che dai repubblicani, Powell non si è mai schierato politicamente lasciando supporre che mediti di candidarsi da indipendente. [Agi]

Marghera: raffiche di mitra contro una pattuglia che aveva intercettato una banda di rapinatori

Fuoco al posto di blocco, gravissimi 2 agenti

Il sindacato: pena di morte

I poliziotti feriti e la loro auto

VENEZIA. Agguato nel cuore di Porto Marghera. Una pattuglia di polizia si è imbattuta in un'auto che aveva a bordo alcuni individui sospetti. Uno di loro è sceso, aprendo il fuoco con una mitraglietta, e due agenti sono rimasti feriti, uno in modo grave. Quest'ultimo si chiama Mirko Schio, 23 anni, ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Treviso: gli sono stati asportati un rene e la milza, ma non è stato ancora possibile estrarre due dei tre proiettili che lo hanno colpito; le lesioni subite potrebbero compromettere la colonna vertebrale. Meno gravi le condizioni dell'altro agente, Silvio Busato, che è stato colpito da un solo proiettile. Anche se la pallottola gli ha perforato il cuore, la sua salvezza si deve all'immediato intervento dell'equipe di chirurgia che è riuscita a fermare l'emorragia. Busato ha ricevuto ieri in ospedale la visita del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, a Venezia per la Regata Storica, e quella del capo della polizia Ferdinando Masone.

«La criminalità deve essere colpita duramente, efficacemente, in modo particolarmente valido sul piano professionale - ha detto il Presidente -; sono stato messo al corrente dell'episodio questa notte. E sono voluto venire qui a fare ogni augurio ai due giovani colpiti. Sono molto giovani, quindi forti, quindi ci auguriamo che con l'aiuto della provvidenza ne possano uscire». «Siamo preoccupati per la salute dei due agenti - ha aggiunto Masone - le loro condizioni sono gravi ma speriamo, vista la loro giovane età, che possano superare eventuali crisi». Prudenza nelle parole di Masone, il quale per ogni altra dichiarazione aspetta che si sia capita bene la dinamica della sparatoria.

Tutt'altro che prudenti invece i toni del sindacato di polizia. Il Sap parla di pena di morte. Dice il segretario regionale Franco Maccari: «Ci faremo promotori di una proposta di legge che modifichi l'articolo della Costituzione relativo alla pena di morte, che dovrebbe essere ripristinata e prevista per tutti coloro che si rendono responsabili di efferati omicidi e che attentano alla vita dei magistrati e delle forze dell'ordine. Persone che non prestano la loro opera per sé stesse ma per altri». Una barca dei poliziotti è sfilata davanti al palco delle autorità della Regata con uno striscione: «Abbiamo scoperto tre assassini in una città che ci avevano detto fosse un'oasi tranquilla». «Non ci sono strutture e uomini adeguati per far fronte completamente alla criminalità: questo anche per responsabilità amministrative e politiche», conclude Maccari.

Di ergastolo parla invece il sindacato Lisipo: «Riteniamo che reati simili debbano essere puniti con l'ergastolo, pena inasprita - in caso di morte dei servitori dello Stato - dalla condanna ai lavori forzati. E senza consentire che simili criminali fruiscano di sconti di pena». Anche il sindacato Siulp si accoda ai lamenti, sia pure con altri toni: «Questo triste episodio dimostra ancora una volta che il Veneto non è l'isola felice che qualcuno vuol far credere. Nel giro di pochissimi anni si è assistito ad uccisioni e ferimenti di colleghi da parte di una criminalità sempre più agguerrita».

Sull'episodio si sta cercando di fare luce grazie alla testimonianza del terzo agente coinvolto nella sparatoria, rimasto illeso, Massimo Zago. La pattuglia effettuava un controllo nella zona del porto, quando si è imbattuta in un'Alfetta marrone targata Vicenza. La pattuglia ha acceso il lampeggiante ed ha fatto cenno all'Alfetta, che aveva a bordo tre o quattro persone, di fermarsi. Dall'auto della polizia sono scesi il capo pattuglia Busato e dietro di lui l'agente Schio, per fargli da copertura, mentre Zago è rimasto al volante. Quando i due agenti si sono avvicinati, è sceso un uomo dall'aspetto zingaresco e ha aperto il fuoco con una mitraglietta. Busato, colpito al petto, si è subito accasciato al suolo. Schio ha risposto agli spari, ma il bandito lo ha raggiunto alla schiena. Zago si è gettato fuori dalla vettura, sparando a sua volta, ma ormai l'Alfetta stava fuggendo. Poco dopo, sono scattate le ricerche dei malviventi in tutto il Veneto e sono stati setacciati i campi nomadi.

Mario Lollo

Scalfaro in ospedale per visitare i feriti
Caccia all'uomo nei campi nomadi della provincia

Zingari, slavi e africani ingrossano le file di una manovalanza del crimine del tutto irrecuperabile

RETROSCENA

UNA REGIONE PER BERSAGLIO

Un campo nomadi. Accanto Scalfaro: ha visitato uno degli agenti feriti

Niente arricchisce come l'illegalità

Veneto, la violenza è di casa

«La sicurezza ormai si è ridotta a zero»

LA macchia di sangue è ancora lì sull'asfalto, davanti a una porta sulla quale sta scritto: «Comando Terza Compagnia». Dall'altra parte della strada c'è un edificio rosso sulla cui facciata campeggia la scritta «Caserma di Finanza». E' questo lo scenario della sparatoria. Tre poliziotti in pattuglia avevano fermato, per un controllo, un'Alfetta: i poliziotti a casa loro, tra una caserma e un comando: più sicuri di così! Dall'auto fermata esce un uomo alto, baffuto, che pare uno straniero: dalle prime descrizioni, forse uno zingaro. Ha in mano qualcosa, che appena impugnato risulta un mitra corto: forse un Uzi israeliano, l'arma a più alta densità di fuoco, cioè che spara più colpi in un minuto. Come dire: era armato meglio della nostra polizia. E poi lo zingaro puntava sulla sorpresa. Ha finito il caricatore mentre quelli non avevano ancora capito cosa succedeva. Due sono in ospedale, gravissimi. E' capitato ieri notte, oltre Mestre, all'imbocco per Venezia. Una cosa comprendiamo tutti, adesso: la nostra sicurezza, in casa nostra, si è ridotta a zero. Per tutti, cittadini, carabinieri, polizia, Finanza. Sto osservando il luogo, un gruppo di strade sopraelevate e di sottopassaggi, un intrico di pilastri e di rampe, e mi accorgo di averlo già visto pochi mesi fa: ma sì, proprio sotto qui, sotto la rampa, tra un pilastro e l'altro, si è compiuto un delitto, un uomo ha ammazzato la donna che amava, in auto, le sussurrava parole d'amore e intanto le piantava un coltello in gola e lo tirava tranciandola. Qui s'incrocia il Veneto che si fa male (uxoricidi, parricidi, stragi in famiglia), e il Veneto a cui fanno male (spaccio, assalti, agguati, omicidi). Ma tutta l'Italia è diventata un incrocio del genere: la violenza endogena e la violenza importata si combinano, potenziandosi. Qui vicino, a San Giuliano, c'è un vasto campo di raccolta zingari. Un altro sta a Padova. Da qui entrano nelle Venezie slavi, albanesi, macedoni. Da qui era passato lo zingarello Tarzan, che poi è finito ammazzato in una caserma di carabinieri, dove doveva semplicemente esser tenuto in sicurezza, per l'interrogatorio. Allora era venuto il Presidente della Repubblica (anche adesso: è arrivato ieri all'alba e ha girato per l'ospedale di Treviso, a visitare uno dei due poliziotti mortalmente feriti), e il capo degli zingari, che aveva riunito la sua comunità (grande, grosso, con anelli a tutte le dita, e telefonino che gli fuoriusciva dalla giacca), lo aveva aggredito dicendo che non si ammazza uno che ruba, altrimenti (eravamo in piena Tangentopoli) bisognerebbe ammazzare mezzo popolo italiano. Tarzan (un bambino bellissimo, atletico, dalla faccia aperta e larga, testa tonda: un piccolo Stoichkov) era un professionista di furti negli appartamenti, il migliore di tutto il clan, e aveva dunque una quotazione alta: i minorenni ladri di appartamenti venivano (vengono; credo che nulla sia cambiato) venduti dalla famiglia ai migliori offerenti, in un mercato che somiglia a quello dei calciatori, e venivano ingaggiati per un anno, due anni, una vita: al prezzo di dieci, venti, trenta milioni o più: cinquanta milioni era stata, si dice, la quotazione di Tarzan; se posso esprimere la mia opinione, nella quale vorrei che si sentisse la pietà che ci metto, Tarzan è morto perché la sua quotazione era troppo alta: a quel prezzo, doveva rendere molto ogni giorno e non farsi prendere mai. Colto sul fatto, dentro un appartamento, e portato in caserma, lottava con tutti, giorno e notte, e finì con un colpo di pistola in testa. Non sapremo mai se qualcuno gli ha sparato apposta, ma il bambino era stato praticamente condannato a morte dai suoi parenti, che lo avevano chiuso in questa morsa: rubare sempre, e scappare sempre per continuare a rubare. Il rito funebre di Tarzan si svolse sulla riva di un fiume che passa tra Venezia e Padova: un tavolo lungo con la coperta bianca, un pranzo tra le nenie, con i familiari seduti che si curvavano avanti e indietro, piangendo e cantando, e sul tavolo i cibi più dolci della terra, fichi, uva e miele, anche nel piattino che nessuno toccava, nel posto vuoto riservato al morto.

Lo stesso fiume, due chilometri prima, all'altezza di piazzale Stanga, costeggia un parco che è diventato il principale punto di spaccio tra Marghera e Padova. Spacciano a tutte le ore, ma specialmente tra le 17 e le 19. La polizia lo sa ma non riesce mai a trovare nulla. I cani da droga, liberati sul prato, impazziscono: perché qui i tossici si bucano subito, appena comprata la bustina, e piccole tracce di polvere si spargono dappertutto. In un angolo del prato, a sinistra entrando, una mattina la polizia ha trovato 52 siringhe: perché si buchino 52 ragazzi nello stesso posto bisogna che facciano la fila, via uno sotto l'altro, in un rapido self-service. Gli zingari non sono spacciatori, gli spacciatori adesso son soprattutto marocchini. Ma il prato è stato per così dire conquistato dagli zingari, e poi passato ai successori: slavi, africani. E' una manovalanza del crimine che molto probabilmente è entrata in questo lavoro perché non aveva altro lavoro, ma che è diventata immediatamente irrecuperabile per qualsiasi lavoro: perché niente rende come questo lavoro illegale. A quanto si sospetta, l'uomo che ha sparato a Marghera stava per compiere una rapina di grosse dimensioni: pochi minuti, qualche miliardo. Chi impianta la vita su queste imprese, ha una sola idea-guida in testa: passare da un miliardo all'altro, e non farsi prendere mai. Era l'idea della mala del Brenta, rapinatori, che lavorava tra Venezia e Padova. Della banda dei Giostrai, zingari, sequestratori, impegnati tra Venezia e Treviso. Lavorare di rapine e di sequestri, in una terra di ex-agrari, è come andare a caccia di animali domestici: li puoi prendere allungando una mano, non hanno difese. I rapinatori-sequestratori hanno una ferocia a cui nessuno è preparato, non polizia, non carabinieri, tanto meno Finanza. Fermati, son pronti alla strage. Fallito un colpo scappano imprecando, e ne tentano subito un altro. Cercare di fermarli con le vecchie tecniche (posti di blocco, avvertimento, spari in aria, manette) vuol dire far ammazzare intere squadre di poliziotti. Ormai anche i poliziotti si sentono chiusi in una morsa, praticamente condannati a morte. E non cambia niente se lo sparatore di Marghera risultasse poi che non era uno zingaro: quel che vien fuori con chiarezza, qui, è che non si può continuare così.

Ferdinando Camon

Timori di sfregi

Piantonata salma della moglie di Santapaola

CATANIA. Si teme un ulteriore sfregio a Nitto Santapaola: il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha così disposto il piantonamento della salma di Carmela Minniti, moglie del presunto numero due di Cosa nostra, uccisa due giorni fa da due finti poliziotti nella sua casa di Tremestieri Etneo, nella cintura di Catania. Il corpo della donna, che verrà sottoposto ad autopsia domani pomeriggio, si trova da venerdì sera nell'istituto di medicina legale di Catania. E da ieri sera viene piantonato da poliziotti, per evitare che possa essere trafugato o violato.

Negli ambienti investigativi si sottolinea come si tratti di una «estrema precauzione», necessaria però in un caso così eclatante, soprattutto nel timore che l'uccisione di Carmela Minniti sia stata decisa per dimostrare come Benedetto «Nitto» Santapaola non sia più in grado di garantire interessi criminali a Catania. [n. sa.]

Sulle colline di Alessandria uccide a martellate la moglie malata di cancro e il figlio

Stermina la famiglia per amore

E poi si toglie la vita

PARETO (Alessandria)
DAL NOSTRO INVIATO

Ha ucciso la moglie e il figlio a colpi di martello e si è suicidato tagliandosi le vene: non sopportava l'idea di perdere la sua compagna, da tempo malata di cancro. La tragedia è stata scoperta ieri mattina in una casa di campagna a Miogliola, nel comune di Pareto, sul confine tra le province di Alessandria e Savona.

Le vittime sono Lorenzo Piva, 52 anni, la moglie Maria Vittoria Meloncelli, di 52, e il figlio Stefano, studente di un istituto tecnico, che avrebbe compiuto 18 anni il 29 settembre. Abitavano a Genova Sampierdarena in via Carrea. Tutti i fine settimana raggiungevano il piccolo centro della Valle dell'Erro.

E' un delitto-suicidio in qualche modo annunciato. Da una settimana infatti l'uomo, dopo l'ennesima visita medica della moglie, che era già stata operata due volte, si era chiuso in un mutismo assoluto: forse premeditava il gesto.

L'altra sera ha atteso che i famigliari andassero a letto e poi, armato di un martello da carpentiere, è andato nella camera del figlio e lo ha colpito fracassandogli il cranio. Molto probabilmente la donna, che dormiva profondamente per le massicce dosi di tranquillanti che era costretta ad assumere, non si è accorta di nulla. Lorenzo Piva ha raggiunto quindi la camera matrimoniale e si è scagliato contro la donna. Infine è andato in bagno e con un «taglierino» si è reciso le vene dei polsi e delle caviglie. E' morto dissanguato.

L'allarme è stato dato da un amico di famiglia che aveva appuntamento con Lorenzo per andare a Sassello a fare la spesa. Ha bussato a lungo, ha visto l'auto dell'uomo e la moto da trial del ragazzo ancora nel cortile e si è insospettito. Ha raggiunto la casa di una cugina di Maria Vittoria Meloncelli, che aveva in custodia copia delle chiavi della casa. I due sono entrati. Tutto in ordine al piano terreno dove ci sono la cucina e un ripostiglio. Hanno salito le scale con un atroce presentimento ed hanno scoperto i tre corpi ormai senza vita. Erano le 11.

Sono arrivati i carabinieri della stazione di Spigno Monferrato e della compagnia di Acqui Terme, al comando del capitano Pasquale De Luca, e il sostituto procuratore della Repubblica, Donatella Nava.

Intorno alla casa si sono radunati molti curiosi. La famiglia Nava era infatti molto conosciuta. I coniugi, venditori ambulanti, avevano un banchetto di biancheria da donna. Da anni avevano scelto Miogliola per trascorrere le ferie e i fine settimana, affittando una casa che l'uomo curava con molto amore. L'aveva tinteggiata di rosso, con le persiane verdi. Fuori, un pergolato con uva americana. Sentiva quella casetta sua. Aveva più volte manifestato l'intenzione di acquistarla. Ripeteva agli amici: «Quando mi ritirerò dal lavoro, io e Maria Vittoria invecchieremo qui».

La comunità di Miogliola, 150 abitanti, aveva accettato i due «forestieri». Dice una vicina: «Si erano integrati benissimo, erano benvoluti da tutti». Anche Stefano aveva trovato un gruppo di amici e aveva già invitato decine di conoscenti per la festa dei 18 anni, il 29, nel cortile della casa.

La donna era malata da due anni. Erano iniziate le cure, i ricoveri al San Martino, due interventi chirurgici per asportare il cancro. Un calvario. Due settimane fa il terribile responso dei medici: «Il tumore è in fase avanzata, ci sono ormai troppe metastasi, a sua moglie, purtroppo, resta poco tempo da vivere». Lorenzo a questo punto si è sentito crollare il mondo addosso. L'idea di perdere la sua Maria Vittoria non gli dava pace, ma teneva tutto dentro, non si confidava con gli amici.

L'altra sera nella sua testa ormai confusa il dolore ha preso il sopravvento sulla ragione, e ha deciso di distruggere la sua famiglia.

Gian Paolo Carlini

Era stato scioccato dall'annuncio dei medici, secondo i quali alla donna non restavano ormai che pochi mesi di vita

L'assassino Lorenzo Piva. Accanto il figlio Stefano che stava per compiere 18 anni. Nella foto grande i tre cadaveri vengono portati via dalla villetta dove si è svolta la tragedia

La vittima Maria Vittoria Meloncelli

Viveva per lei

I vicini di casa: adorava la moglie più di tutto

PARETO. La notizia ha scosso Pareto al termine della messa domenicale. E' stato un vicino della famiglia Piva a raccontare sul sagrato le prime indiscrezioni. Le notizie erano frammentarie: c'era chi diceva che l'uomo avesse sparato con un fucile da caccia, altri con una pistola. Ma il perché del dramma è racchiuso in otto pagine di quaderno trovati sul comodino della camera da letto. Anche il parroco, don Paolo Parassole, ha raggiunto la casa del delitto suicidio. «Una famiglia unita - racconta - credente. Mi sono meravigliato che questa mattina non fossero a messa. Lui poi era un uomo affabilissimo. Era un pittore dilettante ma aveva una buona mano, tant'è vero che gli avevo affidato il restauro delle statue del presepe».

Nella sua furia Lorenzo Piva ha colpito con una martellata Beauty, una cagnetta bastarda, bianca a pelo raso. L'ha ferita sull'orecchia sinistra. La bestiola è rimasta rintanata per tutta la notte sotto il letto matrimoniale. Appena è stata aperta la porta è fuggita guaiendo. Qualcuno ha cercato di bloccarla, ma Beauty, terrorizzata dagli uomini, è fuggita nei vicini boschi di castagno.

Durante il solito rito, l'arrivo dei carabinieri, del magistrato, del medico legale, del furgone dei necrofori con le tre bare, nessuno ha voluto abbandonare il prato antistante la casa. La testimonianza di una vicina: «Tutti volevano bene a quei genovesi».

Tutti sono concordi nel dire che Lorenzo da alcuni giorni era cambiato, non sorrideva più. Sabato mattina aveva ordinato un carico di legna. Lo ha pagato regolarmente, lo ha sistemato nella legnaia, poi è rincasato.

«Possibile - dice un anziano villeggiante genovese - che nessuno si sia accorto che era venuto il momento di intervenire? Il mutismo di Lorenzo era inspiegabile. Se qualcuno avesse avuto il coraggio di interrogarlo, di capire la gravità del problema che non lo lasciava più vivere, questa tragedia si sarebbe potuta evitare».

[g. b. c.]

IL CASO

UNA TONACA NELLA BUFERA

Palermo, a sorpresa i giovani pregano in chiesa per il prete antimafia

«Noi stiamo con don Porcaro»

I suoi ragazzi: capiamo la storia d'amore

Padre Gregorio Porcaro attorniato dai ragazzi della sua comunità parrocchiale

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

«Per nostro fratello Gregorio, che ci ha insegnato ad amare anche i nostri nemici. Affinché possa ritrovare la pace, preghiamo». Non era prevista, l'intenzione in favore dell'ex parroco ormai lontano, ma i ragazzi di padre Porcaro non mollano. Anche di fronte all'evidente disagio di un quartiere che «finalmente» sembra aver trovato - nell'imbarazzante storia d'amore del prete antimafia - un «ottimo motivo» per negare anche quanto di buono era avvenuto quando Gregorio era parroco dell'Acquasanta. Non mollano e dimostrano tutta la loro amicizia, l'affetto e la stima per un «compagno» che «era riuscito a trasformare la comunità». Ieri, alla messa delle 11,30, la Chiesa di Maria SS della Lettera presentava molti vuoti. E dire che tante persone erano venute per assistere alla cerimonia per Emanuele e Concetta che celebravano le nozze d'argento. Pieno come sempre, l'angolo riservato al coro: ragazzi e ragazze con le facce pulite, che non intendono abbassare gli occhi davanti a chi vorrebbe colpevolizzarli insieme con don Gregorio. Cecilia (figlia di Rita Borsellino) scandisce il ritmo e guida i coristi, mentre tre giovani (pianola, basso e percussioni) accompagnano i canti festosi, le preghiere ritmate.

Il celebrante è don Salvatore Cannizzaro, che è stato in passato parroco della borgata. I fedeli, forse presi in contropiede, rimangono smarriti quando Giusi Briguglia prega al microfono per il fratello Gregorio. E' questione di un attimo, poi don Salvatore esce dalla liturgia e grida: «E' bellissimo aver ricordato Gregorio, ora preghiamo per questi fratelli nostri, sposi da 25 anni: prova evidente di fedeltà assoluta».

La chiesa prega, la sposa, agita il ventaglio di pizzo che allevia la stretta dell'abito lungo di seta grigio perla. I ragazzi cantano: sarà una coincidenza ma la canzone che intonano sembra un richiamo alla comunità ecclesiale, alle autorità della Curia. «Offri la vita - dice il coro - come Maria sotto la Croce, sarai sacerdote dell'umanità». Qualche minuto prima don Salvatore, esaltando le virtù della coppia unita per un quarto di secolo, aveva sottolineato quanto difficile sia la strada della coerenza, dell'osservanza alle leggi di Dio, «anche per i sacerdoti».

E' suggestiva la messa col coro, genuino e libero, che fa da contraltare agli sguardi perplessi dei fedeli. «Stamattina - racconteranno due ragazze della redazione del giornaletto «Il quartiere nuovo» - la gente ci guardava con aria di rimprovero. I commenti si sprecavano, alcuni anche di dubbio gusto. Come quando qualcuno ci ha chiesto ironicamente se il figlio di Gregorio sarà battezzato in questa chiesa». Ma il gruppo non sembra volersi sfaldare. I ragazzi affermano di non voler in nessun modo esprimere un giudizio su quanto è accaduto a padre Porcaro, «tra l'altro malfermo in salute dopo la tragedia che lo ha coinvolto con l'assassinio di padre Pino Puglisi».

«Il nostro giudizio sull'operato di Gregorio in questa comunità, non cambia». I «redattori» del «Quartiere nuovo» hanno le loro idee: «La vicenda - che piace a tanti - riguarda solo lui e non cancella certamente il frutto di un lavoro che ha dato ottimi risultati: questo giornaletto, il coro, la presenza di tanti giovani in parrocchia. Ma la gente conosce i passi avanti che erano stati fatti? Lo sapete che un ladro è andato da Gregorio a restituire quanto aveva rubato? Lo sapete che una donna si è opposta all'attività losca del marito, improvvisando lo sciopero dell'amore?». La redazione, insomma, rivuole il «suo» direttore. E se - come sembra - non sarà possibile, andrà avanti da solo. Parola di gruppo.

Intenzione durante la messa «Lui ci ha insegnato ad amare tutti compresi i nostri nemici»

Francesco La Licata

IL CASO

DA PARTNER A SQUILLO

Il ristoratore accetta, ma viene scoperto mentre riscuote il «pagamento»

«Proposta indecente» per una pizza

Non ha i soldi per la cena, offre la fidanzata

FOGGIA

I protagonisti non hanno il fascino di Demi Moore e Bob Redford e la posta in gioco non è una fortuna, ma gli ingredienti di una «proposta indecente» casereccia vi sono tutti. Lei, 22 anni, che per ironia della sorte si chiama Immacolata, non è quel che si dice una bellezza e per il suo lui, Antonio D. B., di 31 anni, farebbe tutto. Così, quando al termine della cena la coppia si scopre senza soldi, Immacolata non avanza i dubbi che tormentavano l'attrice sullo schermo, ma si mostra subito disponibile a regolare il conto con una prestazione sessuale. La storia sarebbe finita in un vicoletto buio, se non fossero arrivati i carabinieri, nel bel mezzo del... pagamento.

Ma vediamo com'è andata. Nel fine settimana, Immacolata e Antonio vanno a cena fuori e, in quanto coppia clandestina (lui è sposato), scelgono un ristorante di periferia, dove è più difficile essere notati. Consumano antipasti, pizza, frutta e dolce: 100 mila lire. Al momento di pagare il conto, Antonio chiede al cameriere di parlare col proprietario. Due minuti dopo gli è davanti, con a fianco Immacolata. Anche qui, rispetto al film, c'è l'abisso e lui non ha bisogno di ricorrere a giri di parole: se la cava dicendo: «Sa, non ho i soldi per pagare, ma la mia amica qui è disponibile». Il proprietario del ristorante prima rimane perplesso, pensa ad uno scherzo, poi ci riflette e, rigirando il conto fra le mani, accetta, a patto che della partita sia anche un suo carissimo amico, perché la somma, beh, non è proprio esigua.

Così, chiuso il locale, i quattro saltano sull'auto della coppia e raggiungono un vicolo. In auto rimangono la ragazza e il titolare della pizzeria: fuori il «fidanzato» e il secondo pretendente. E' passata da poco la mezzanotte quando una pattuglia di carabinieri nota quella strana scena, della coppietta in intimità nella macchina e i due uomini fuori che aspettano. «Fosse stata la solita coppia appartata, avremmo lasciato correre, ma pensavamo ad una rapina, poi a dei guardoni - dice un militare - così abbiamo voluto vederci chiaro». E la chiarezza è arrivata più tardi, in caserma, quando il quartetto ha dovuto raccontare quello strano patto e la storia di un conto rimasto non saldato.

Immacolata non ha potuto che aggiungere qualche dettaglio, giurando che era la prima volta che si trovava in una situazione del genere; il commerciante e il suo amico, anche loro sposati, hanno implorato il silenzio. La peggio l'ha avuto il fidanzato. E' stato arrestato per induzione e sfruttamento della prostituzione. E' in carcere, in attesa che il magistrato lo interroghi. C'è poco da fare: il lieto fine arriva solo al cinema.

Demi Moore nel film «Proposta Indecente»

Anna Langone

Luna-park dell'Eur

Montagne russe di terrore Cinque feriti

ROMA. Cinque ragazzi sono rimasti feriti ieri sera al «Luneur» di Roma, a causa di un incidente sulle «montagne russe». Una vettura delle montagne russe, dopo aver compiuto il giro, a causa di un'avaria del sistema di frenaggio, si è bloccata a la fine della corsa, mentre i sistemi di sicurezza prevedono che, dopo l'arresto della vettura, e la discesa dei passeggeri, il mezzo rientri in circolazione. L'incidente si è verificato quando la vettura, sulla quale erano alcuni ragazzi, si è bloccata al momento della fine corsa. Un'altra vettura che proveniva a forte velocità, nonostante la funzionalità del sistema di frenaggio, ha tamponato la vettura precedente. L'incidente, che ha provocato la chiusura temporanea dell'impianto, a quanto riferisce il responsabile delle montagne russe, è il primo in 25 anni di attività.

[Ansa]

Le famiglie **Martinetto** e **Brandol** sono vicine nel grande dolore per la scomparsa della cara

Maria Luisa Brugnetta in Martinetto

— **Torino**, 4 settembre 1995.

Mario e **Irma** [illegible] con **Marta Teresa** e [illegible] partecipano al dolore di Silvano e famiglia.

Cristianamente è mancato

Mario Rocca

anni 83

Lo annunciano: la sua cara **Gina**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a medici ed infermieri della Clinica Bernini, per le assidue cure prestate.
— **Torino**, 3 settembre 1995.

E' mancata

Luigia Inadrot ved. Chiara

L'annunciano i figli **Sirio** e **Mario** con le mogli **Eleonora** e **Carla**, i nipoti **Pier Luigi** con la moglie **Paola** e **Mauro**. Un particolare ringraziamento al personale della Casa di Riposo di Marcorengo. I funerali martedì 5 ore 11,45 nella Parrocchia San Gaetano di Torino.
— **Torino**, 3 settembre 1995.

E' mancata

Caterina Ferraris ved. Penna Moretti

Lo annunciano i figli **Agostina, Luigina** e **Giuseppe** e parenti. I funerali oggi lunedì ore 16 a Villa del Foro (Al).
— **Alessandria**, 4 settembre 1995.

Sabato il Signore ha chiamato nella Sua Casa per sempre

fratello Giovannino F.S.C. Prof. Dott. Grand'Uff. Carlo Verri

già Direttore-Preside dell'Istituto Gonzaga di Milano Presidente della «Associazione Nazionale Scuola Italiana» (Ansi) Promotore vocazionale «Fratelli delle Scuole Cristiane»

Ne danno l'annuncio il **Superiore Provinciale**, il **Direttore** e la **Comunità del Centro La Salle**, Fr. **Filippo Dealessi** e nipoti. Lascia il ricordo di una vita totalmente consacrata al Signore nel ministero educativo e nel servizio del prossimo. La Santa Messa esequiale lunedì 4 ore 16,15 al Centro La Salle - Strada Santa Margherita 132. Sepoltura martedì 5 ore 8,15.
— **Torino**, 2 settembre 1995.

Caro

Fr. Giovannino

i tuoi «piccoli novizi» ti ricordano con riconoscenza.
— **Torino**, 2 settembre 1995.

Presidente e **Dame Lasalliane** ricordano con affetto il loro fondatore

fratel Giovannino Verri

— **Torino**, 4 settembre 1995.

E' tornato alla Casa del Padre

Giulio Lilla

Lo annunciano **Teresa** e **Marco**. S. Rosario Chiesa Madonna del Pilone lunedì 4 ore 21, il funerale avrà luogo a Sovazza martedì 5 ore 10,30.
— **Torino**, 4 settembre 1995.

Sono vicini a Tere e Marco i fratelli **Franco, Pina, Maria, Vittorio, Luigi, Rita, Mario, Beppe** e **Angela** insieme a cognati e nipoti.

Partecipa al lutto di Tere e Marco **Scilla Rossotto.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Bordis

Tenente partigiano «Fantulla»

anni 71

Lo annunciano: moglie, figlio con **Milly** e **Katiuscia**, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Trofarello martedì 5 ore 9,30 partendo dall'abitazione via Torino n. 118.
— **Trofarello**, 4 settembre 1995.

Con esemplare e cristiana forza d'animo è mancata la

prof. Margherita Giannini in Crosato

di anni 49

Addolorati lo annunciano il marito **Claudio**, le figlie **Paola** e **Monica**, il babbo, il fratello, i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 5 ore 15 nella parrocchia di Barbania. Non fiori ma offerte alla Parrocchia di Barbania. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Barbania**, 3 settembre 1995.

La **Vaemenia Jolly srl** partecipa con profondo cordoglio al dolore di Federico per la perdita del papà

Walter Magliacane

— **Asti**, 4 settembre 1995.

Per la dipartita della signora

Natasa Drezancic in Boeris Frusca

si stringono affettuosamente a Emiliano e figli
Franco Boffa
Giorgio Mazzoni
Nicola Lomio
Beppe Mangano
Carlo Gambarino
Giuseppe Fonseca
con le rispettive famiglie, **Dipendenti** e **Collaboratori**
— **Torino**, 3 settembre 1995.

Per la perdita del caro

Giuseppe Saverino

Luciana Bay ricorda con affetto i venticinque anni di amicizia ed è fraternamente vicina a Mario, Ninfa e Giovanni.
— **Roma**, 3 settembre 1995.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Barberis

dell'ex Trattoria di Isasca

di anni 86

I funerali verranno celebrati martedì 5 c.m. alle ore 15,30 ad Isasca.
— **Isasca**, 3 settembre 1995.

Ma la giuria di esperti ha ribaltato il risultato popolare

L'Italia voleva un'altra miss

Al televoto prima la 3ª classificata

SALSOMAGGIORE
DAL NOSTRO INVIATO

Sabato sera è stata eletta a Salsomaggiore una Miss Italia bruna e filiforme. Ma gli italiani hanno votato in realtà una Miss biondissima (tinta però) e di dolci curve, quella Miss Umbria di nome Cristina Massetti che somiglia in modo scoperto a Valeria Marini e che ufficialmente è finita solo terza dietro ad Arianna Marchetti. Il significativo referendum virtuale, detto anche televoto, è avvenuto in diciotto minuti, fra le 22,49 e le 23,07 di sabato sera, dopo che le Coscelunghe erano state doviziosamente mostrate su Raiuno: sono piovute 3.648.684 telefonate così ripartite, nell'ordine: 893.523 per Cristina Massetti (n. 14); 682.713 ad Anna Valle, poi incoronata; 679.317 a Stefania Scatena, la rossa (pepata) dai capelli corti che portava il n. 12; 661.580 alla ricciolona sarda Romina Pani; 493.914 per la castana Domenica De Biasi, miss Puglia; soltanto 236.638 infine sono state per Arianna Marchetti, modiglianesca ragazza in gambissima del Triveneto e senz'altro un viso originale, destinato a finire prima degli altri sulle pagine di riviste patinate.

Era cominciata come una storia di coscelunghe. Finisce come un dibattito non da poco sulle differenze di giudizio fra il popolo televisivo con i suoi stereotipi e la giuria guidata con pugno deciso e preciso dal Maresciallo Campione Alberto Tomba. Come si ricorderà, il regolamento prevedeva che la scelta fosse effettuata al 50 per cento dai telespettatori e al 50 per cento dagli esperti. Questi ultimi, stando a fughe di notizie, hanno puntato compattissimi su Anna Valle e su Arianna Marchetti come seconda classificata: la compattezza era stata raccomandata dal presidente e dagli stessi membri, per dare forza al giudizio non virtuale. Non a caso Tomba aveva detto, il giorno prima: «Una cosa è vederle in tv, queste ragazze. Un'altra dal vivo»; e forse avranno anche pensato che di Valeria Marini ce n'è già una, e basta e avanza. Una complicata logica di coefficienti ha portato infine al risultato che sappiamo.

Certamente, il sistema del televoto ha contribuito a fare di Miss Italia un appuntamento assai popolare per il pubblico televisivo. Al momento dell'incoronazione di Anna Valle, avvenuta alle 23,25, l'83,15 per cento dei televisori accesi era sintonizzato su Raiuno. La media di ascolto dell'infinita Finalissima imbottita di sponsorizzazioni e messaggi promozionali come una qualunque analoga Fininvest, è stata di 10.138.000, con uno share del 54,35 per cento: «L'ascolto più alto registrato in una trasmissione estiva da quando c'è l'Auditel», come ha detto commosso ieri mattina Fabrizio Frizzi, mentre il capostruttura di Raiuno Maffucci ha sottolineato trionfalmente che rispetto all'anno scorso si sono guadagnati 7 punti di share.

Maffucci, ovviamente, non gradisce l'accostamento con i carichi di pubblicità dei programmi Fininvest e rilancia: «Oggi la manifestazione è diventata un medium, e non la svenderemo più». Semplice: ci vogliono un paio di supersponsor. Come a Sanremo, no?

Marinella Venegoni

A destra Anna Valle, miss Italia 1995. A sinistra, con il n° 14 Cristina Massetti, la più votata al telefono

Record di ascolto per la trasmissione Al momento della premiazione sintonizzate l'83% delle tv

Regina di semplicità

La vincitrice confessa «Non so le mie misure»

SALSOMAGGIORE. Nel ruolo di Miss Sicilia, alla vigilia dell'incoronazione, si era arcabarata davanti alla giuria nella denuncia contro l'accostamento Sicilia uguale mafia: «Sono nata a Roma ma mi sento siciliana. Vivo nell'isola da quand'ero piccola, i miei si sono separati e mio padre voleva che andassi all'Università a Roma, ma io ho scelto di restare. La mafia blocca le risorse della Sicilia, soprattutto il turismo». Anna Valle, la ventenne Miss Italia, ama vivere a Carlentini in provincia di Siracusa con un fratello, una sorella e la madre che gestisce un negozio di biancheria intima, mentre il padre è ispettore Usl a Ladispoli. Non sembra una Miss se non per l'eccezionale statura di 1 metro e 78 centimetri: è una bella ragazza come tante, di poche curve e con un bel viso dolce. «Sono ancora dimagrita, da quando sono qui. E non so neanche quali siano le mie misure» ha confessato ieri mattina in un'affollata conferenza stampa durante la quale è stata accortissima nel non compromettersi su niente. Una sola confessione, sullo stilista preferito: Versace.

Ha dormito, la notte scorsa?
«Alle cinque, ero agitata e mi sono confidata con le mie compagne di camera».

Ha preso parte alla rivolta anti-Tomba?
«Il mio giudizio non è mai stato negativo. Ma non fuggirei con lui, ho il mio ragazzo, Gaetano, che fa l'informatico e che mi ha convinta come mia madre a infilarmi in quest'avventura».

Segue le vicende politiche italiane?
«No. Sono un po' pigra, non mi va di vedere il tg. So che è un errore».

Ha il poster di qualcuno in camera sua?
«Sì, quello di James Dean: ma l'ho preso non per lui, ma perché è particolare».

Le piacerebbe lavorare in tv?
«Vorrei fare la conduttrice o la presentatrice».

Sa cucinare?
«Le cose elementari».

Tifa per una squadra?
«La Roma. E mi piace Steffi Graf».

Con la corona, ha vinto un centinaio di milioni, una cucina Berloni e un anno di lavoro come Miss Italia. **[m. v.]**

IN BREVE

«La Levi Montalcini comprò il Nobel»

STOCCOLMA. Il più importante quotidiano svedese, il «Dagens Nyheter», torna sulla polemica divampata attorno all'assegnazione del premio Nobel per la medicina a Rita Levi Montalcini nell'86. Secondo il giornale, la casa farmaceutica Fidia di Padova ha aiutato la ricercatrice ad aggiudicarsi il riconoscimento con una massiccia attività di lobbying: i dirigenti di Fidia avrebbero offerto ai membri del comitato del Nobel viaggi, premi e favori personali. L'inchiesta parte dalle accuse lanciate da Duilio Poggiolini l'anno scorso, secondo cui il premio alla Montalcini sarebbe costato 15 miliardi. [Agi]

Due donne vincono Pieve Banca Toscana

FIRENZE. Hanno vinto due scrittrici, arrivate ex aequo, l'11ª edizione del premio Pieve Banca Toscana, a Pieve Santo Stefano. Si tratta di Giovanna Cavallo e di Wanda Ormanto, autrici - come ha sottolineato la giuria - «di narrazioni che si svolgono nel quadro arcaico del Mezzogiorno, dai primi decenni del dopoguerra a oggi. Queste persone, strette da assillanti problemi intimi, hanno trovato nel diario un sostegno alla solitudine e la forza per prendere coscienza della propria dignità personale». [r. cri.]

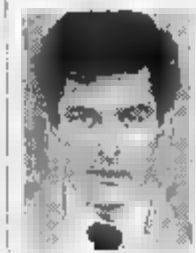
Turista tedesco ucciso a Riccione

RICCIONE. Un turista tedesco di 67 anni, Helmut Wirt, residente a Francoforte, è stato trovato morto in un campo alla periferia di Riccione, non lontano dal casello dell'autostrada. Il cadavere, che presentava nove ferite da arma da taglio, aveva i calzoni abbassati alle caviglie, tracce di sperma su una gamba ed era senza portafogli. L'uomo, che da 35 anni andava in vacanza a Riccione, alloggiava in un hotel assieme alla moglie e a un figlio di 35 anni. [Ansa]

ELEONORA GIORGI

L'attrice: torno sul set perché ho trovato la serenità

«A 40 anni ricomincio con il cinema e la vita»

Eleonora Giorgi è impegnata a girare due film prodotti dalla Rai

Al bar dell'albergo Gritti a Venezia Eleonora Giorgi, biondissima, vestita con un tailleur grigio-chiaro, scarpe marroni con tacchi molto alti, sorride e sta per ripartire.

E' vero che ritorna al cinema?
«Sì, sono già tornata. Ho cominciato a lavorare di nuovo. Ho fatto un film, "Mamma mi si è depresso papà", per conto di Raidue. Inoltre sto facendo la strega in un film per Raiuno e poi farò un altro film con Debora Caprioglio dove interpreterò la parte di un'avvocatessa».

Ma fino a poco tempo fa viveva rinchiusa in campagna tra gli animali. Perché questo ritorno al cinema?
«A trent'anni, al massimo del successo e dei premi, ho smesso di lavorare perché volevo crearmi una vita privata».

Perché? Non l'aveva già? Era sposata con Angelo Rizzoli.
«Era fallito il mio matrimonio con Rizzoli e avevo un figlio piccolo che aveva bisogno di qualcuno accanto».

E così?
«Avevo difficoltà ad avere storie concrete. Il lavoro di attrice è talmente totalizzante che è faticoso per un uomo da accettare. L'uomo deve sentirsi primo, il primo interesse. Quando uno lavora tanto, questo non lo può fare».

Così si è messa con un nuovo uomo, Massimo.
«Sì, il nostro rapporto è cominciato per gioco, poi è diventata una cosa seria, abbiamo avuto un figlio. E così ci siamo un po' isolati e dedicati a lavori di campagna: restauro dei casali, allevamento di animali. Per me è stato scoprire una vita diversa, fatta soprattutto di letture, di pensieri, di distacco».

Però adesso è tornata alla vita di prima.
«Sì».

Questo vuol dire che il suo sodalizio con Massimo non c'è più?
«No no. Il nostro rapporto va molto bene. E' proprio per questo posso tornare al cinema. Adesso ho un compagno, una famiglia e voglio tornare ad avere un lavoro. Devo dire che è tornato alla grande!».

Scusi, ma cosa sono quei lividi sulle sue ginocchia, sui suoi polsi?
«La strega del film che sto girando ieri è stata uccisa. La scena era molto impegnativa e violenta».

A proposito di violenza, non le sembra che ce ne sia un po' troppa nei film? E anche nella realtà?
«Dipende da come è trattata. Nella realtà la violenza c'è sempre stata, perché è un lato molto importante del carattere maschile. Non a caso ci sono le guerre. Se l'uomo non è violento, certamente è molto aggressivo».

Questa caratteristica è solo maschile?
«No, ma più maschile che femminile».

Lei dunque è una femminista?
«Non saprei che significato dare alla parola femminista. Sono però una donna che cammina sulle sue gambe e quindi voglio essere vista prima di tutto come una persona».

Ma la violenza nel cinema?
«Ci sono molti modi di trattarla. Un film apparentemente violentissimo come "Assassini nati", che non è stato capito, è un film tragico, triste, poetico dove la violenza è una conseguenza di violenze psicologiche subite precedentemente. Invece nel caso di "Pulp fiction"... E' un film di una violenza pericolosa, perché presenta i cattivi violenti come simpatici e buoni».

Lei è una donna buona?
«Sì, io sono sicuramente una persona buona e non ho paura dei buoni sentimenti. Il primo istinto che provo nei confronti delle persone è sempre di amore e di apertura. E' difficile pensare che le persone siano cattive perché cattive. No, la cattiveria è la dimostrazione di un malessere interiore».

Quindi è giustificabile?
«Nulla di quello che lede gli altri è accettabile».

Questo insegna ai suoi figli?
«Sicuramente. Ai miei figli cerco di insegnare la conquista delle cose. Bisogna saper accettare anche le sconfitte e saper godere del merito in ugual misura».

C'è qualcosa che le prema di dire?
«Sì. Che sono molto felice di avere quarant'anni. Sono stata una ventenne infelice, una trentenne inquieta, ora sono una quarantenne serena».

Alain Elkann

SOLUZIONI DI **SCOOP**

PAROLE AL QUADRATO

	1	2	3	4	5	6	7	8
I	M	A	R	I	L	Y	N	■
II	■	M	O	N	R	O	E	■
III	J	E	T	■	■	G	O	L
IV	F	R	E	E	■	U	N	I
V	K	I	L	L	E	R	■	A
VI	■	C	L	I	N	T	O	N
VII	R	H	E	T	T	■	R	A
VIII	H	E	■	E	I	R	E	■

INIZIALI CON LA RIMA

Montand	(Rostand)
America	(Isterica)
Recita	(Sollecita)
Impudica	(Amica)
Linea	(Femminea)
Yankee	(Frankie)
Nudo	(Crudo)

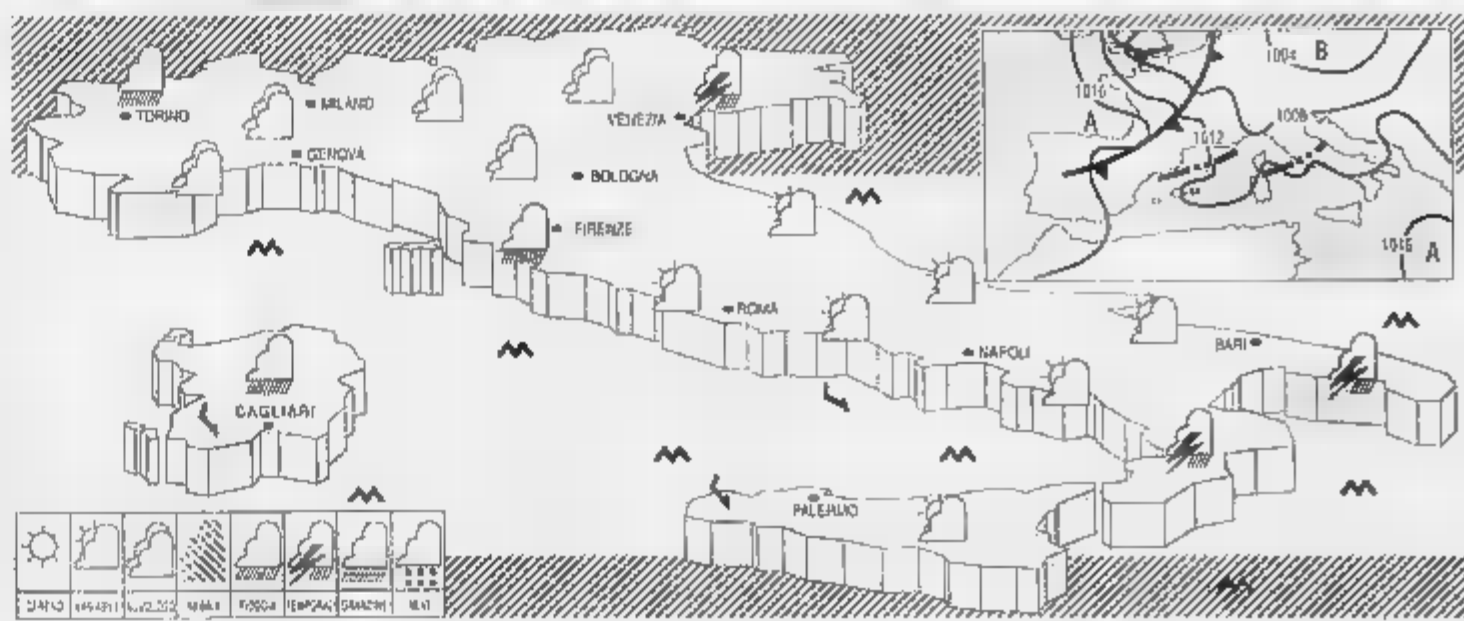
Nome risultante: MARILYN

GIOCHI IN VERSI

1 ormone = Monroe
2 salvo = calvo
3 biDone = bionDe
4 bruNE/NEtte = brutte

Piogge e freddo, addio all'estate

Dopo un agosto dal tempo inclemente e deludente fino all'ultimo, si confidava su un bel settembre; invece per il momento le prospettive sono tutt'altro che rosee. Cessate le correnti di aria fredda ed instabile, ora dovremo fare i conti con delle correnti temperate umide e perturbate provenienti dall'Oceano Atlantico. Saranno queste ad imporci una settimana di tempo sempre più orientato verso il peggio. Nel corso della giornata odierna, nuvolosità e piogge locali si trasferiranno verso il versante adriatico dando luogo a qualche temporale sul Triveneto e sulle zone appenniniche centro-settentrionali, mentre sul settore nord-occidentale e sulle regioni tirreniche tenderanno ad affermarsi delle schiarite di breve durata. Infatti già dalla mattinata di domani il cielo tornerà ad annuvolarsi sulla Val d'Aosta, sul Piemonte, sulla Liguria e sull'alta Toscana. Sarà l'inizio di un peggioramento del tempo destinato ad estendersi e ad intensificarsi, praticamente su tutte le regioni nel corso della seconda parte della giornata ed in quella di dopodomani. Le piogge si presenteranno più intense ed a carattere temporalesco dapprima al Nord e sulle regioni tirreniche poi sulle altre. Non si esclude il rischio di grandinate locali. Rinforzeranno i venti, aumenterà il moto ondoso e diminuiranno le temperature ad iniziare dal Nord. Nel corso della giornata di giovedì il maltempo si sposterà verso le regioni adriatiche dove si esaurirà nel corso della serata. Sulle altre regioni si alterneranno annuvolamenti e schiarite con tendenza al prevalere di queste ultime. E non è tutto: secondo le proiezioni a medio termine, tra venerdì e sabato un'altra e più consistente ondata di maltempo si abbatterà sulla Penisola. Le più penalizzate da violenti episodi di maltempo saranno le regioni settentrionali, quelle centrali e la Sardegna. Diminuirà la temperatura tantoché sulle vette alpine sono attese delle nevicate. Ad iniziare dal pomeriggio di sabato il maltempo si sposterà al Sud e sulle regioni adriatiche lasciando così prevedere, per domenica, una tregua.

Marcello Loffredi

Berlanda: l'informazione è stata trasparente. Dalle banche arrivano i primi sì

Gemina al test di Borsa Consob riammette i titoli

MILANO. Super-Gemina alla prima verifica, quella della Borsa. Piazza Affari riapre e la Consob, come promesso, ha deciso: i titoli sospesi venerdì - Gemina [illegible] Ferfin, Montedison e Snia Bpd, Snia Fibre, Sorin e Caffaro - saranno ai nastri di partenza. Regolarmente riammessi alle contrattazioni.

«Impossibile mantenerli [illegible]spesi», è [illegible] spiegazione di Enzo Berlanda, presidente della Consob, che precisa: «Ritengo che l'informazione al mercato, almeno quella possibile, sia arrivata in modo trasparente». Cer[illegible], le obiezioni di chi sostiene che senza la comunicazione dei rapporti di concambio per le fusioni l'informazione al mercato è a dir poco incompleta sono obiezioni serie. Ma [illegible] si fa a escludere dalle contrattazioni per tutto il tempo necessario al[illegible] le perizie titoli tanto importanti? E come si [illegible] a bloccare una parte consistente del listino visto che tutti insieme questi titoli, con i loro 200mila azionisti, oggi come oggi rappresentano quasi il 10% della capitalizzazione di Borsa? Impossibile: questa, alla fine, la decisione della commissione di vigilanza sulla Borsa. Tanto più, si fa capire, che c'è il problema dell'estero: tre dei titoli (Gemina, Ferfin e Montedison) sono quotati al Seaq di Londra e Dio [illegible] quanto sia difficile spiegare e far digerire all'estero decisioni come la sospensione. Quindi, nessun blocco. E [illegible] stamattina la grande operazione d'ingegneria finanziaria studiata da Mediobanca passa dritto dritto all'esame di piazza Affari. C'è da scommettere che i ragazzi dei computer dovranno affrontare un superlavoro e triplicare l'attenzione su molti dei sette titoli in questione: perché [illegible] qualcuno teme ondate di speculazione, altri, più numerosi, temono soprattutto le reazioni «emotive» dei duecentomila azionisti coinvolti. Anche per questo la Consob ha anticipato che rafforzerà la vigilanza. Assicura Berlanda: «Terremo d'occhio i titoli, registreremo minuto per minuto le reazioni sul mercato e, se sarà il caso, chiederemo altre spiegazioni».

Spiegazioni che, da parte loro, le società coinvolte si sono già dette pronte [illegible] dare. Per questo pomeriggio alle 17 è già [illegible] programma un incontro con gli analisti finanziari. In previ[illegible] dell'incontro un comunicato congiunto firmato da Gemina, Ferfin, Montedison, SniaBpd e Snia Fibre, Caffaro e Sorin ha ieri fatto sapere che «saranno presentati per le società interessate al progetto, dati omogenei con quelli già sinteticamente anticipati nel comunicato stampa di venerdì scorso». Non solo: [illegible] fascicoli contenenti i dati inclusi nella presentazione - si legge sempre nel comunicato - saranno [illegible] disponi[illegible] agli azionisti presso [illegible] sedi delle singole società, mentre saranno comunicati al mercato con tempestività, [illegible] appena approvati dai rispettivi consigli d'amministrazione, i dati relativi alle relazioni semestrali».

Intanto, in attesa del responso del mercato e dell'incontro di domani alla Comit tra Mediobanca e la ventina di banche protagoniste del salvataggio Ferfin, si susseguono le prese di posizioni sulla maxioperazio[illegible]. Significativo, proprio alla vigilia del summit delle banche [illegible] Comit, il commento di Cesare Geronzi, direttore generale della Banca di Roma, un istituto che (insieme a Comit, Credit [illegible] alla francese Paribas) si dà per sicuro partecipante al futuro sindacato di controllo. «Il siste[illegible] bancario - spiega Geronzi - [illegible] può che essere favorevole, è stata superata [illegible] fase di crisi ed è arrivato il momento [illegible] dare stabilità alle imprese». E Luigi Abete, presidente di Confindustria, riassume: «Un'operazione intelligente, ben fatta, un'utile razionalizzazione finanziaria che [illegible] comporta un particolare spostamento degli equilibri esistenti». [a. z.]

Londra «risorpassa» Roma

LONDRA. Quella del «sorpasso» è una storia infinita, anzi un gioco; e ora gli inglesi lo riscoprono per proclamarsi di nuovo davanti all'Italia nella classifica del prodotto nazionale. Lo chiamano, non senza una punta di malcelato orgoglio, «risorpasso»; e ora attendono che l'Ocse, da Parigi, sancisca la ritrovata superiorità britannica. «Disastro! L'Italia piange», proclama il Sunday Times: dall'umiliazione inglese a quella italiana. E' accaduto, semplicemente, che la ripresa economica di queste isole sia stata più sostenuta di quella italiana; e che la lira abbia ceduto più [illegible] sterlina. Il margine è minimo, ma reale: nel 1994, dicono i primi conti, il Pil britannico [illegible] stato [illegible] 1024 miliardi di dollari, quello italiano [illegible] 1017. Nel 1995, stando all'andamento dei primi mesi, il divario sarebbe aumentato. Ma l'Ocse non si pronuncia ancora. [f. g.]

Il presidente della Consob Enzo Berlanda

(dati in miliardi di lire)

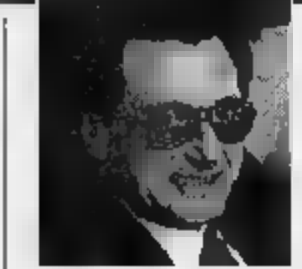
	FATTURATO	RISULTATO OPERATIVO
- MONTEDISON		
GRUPPO ERIDANIA BEGHIN-SAY	16.600	1.250
GRUPPO E[illegible]	1.200	500
GRUPPO A[illegible]	650	160
GRUPPO ANTIBIOTICOS	[illegible]	80
TECNIMONT - SNIA ENGINEERING	[illegible]	65
GRUPPO MONTELL (50%)	4.200	580
GRUPPO CAFFARO	900	55
GRUPPO SNIA FIBRE	1.000	40
ATTIVITA' DIVERSE MONTEDISON	250	(195)
- GRUPPO SORIN BIOMEDICA	900	110
- GRUPPO RCS	[illegible]	40
- GRUPPO FILA	1.400	170
- GRUPPO GFT	1.500	100
- GRUPPO BURGO	[illegible]	410
- GRUPPO [illegible]	1.350	70
- GRUPPO MESSAGGERO	220	5
- ALTRE ATTIVITA'	[illegible]	(135)
AGGREGATO INDUSTRIALE	38.800	3.325
- GRUPPO FONDIARIA	5.800	210
TOTALE	44.600	3.535

Il governo è tecnico il deficit politico

LA legge finanziaria per il 1996 non c'è [illegible]cora, [illegible] ancor prima di nascere è già il terreno sul quale le forze politiche [illegible] scontrano per conquistare la mano di Dini, per decidere sulla data delle elezioni, per posporle o anteporle rispetto ad alcune riforme istituzionali, insomma per regolare tutti i conti [illegible]iati in sospeso.

Si ripropone così, in modo lampante quanto mai, il problema della commistione tra vicende economiche [illegible] vicende politiche in una fase nella quale le prime stanno volgendo positivamente, ma richiedendo tuttavia una presenza forte e determinata del governo per [illegible] interrompere il processo virtuoso che sta trovando espressione nell'attività produttiva, nella bilancia commerciale, [illegible] quotazione [illegible] titoli di Stato, nell'andamento dei conti pubblici, nel cambio. Per altro, può sembrare una concessione qualunquista stabilire una correlazione tra il recupero della lira e d[illegible] titoli [illegible] Stato, avvenuto durante le ferie della politica, e le nuove incertezze manifestate dai mercati non appena quelle ferie hanno cominciato a volgere al termine. Non lo è, però, se serve per chiarire l'interazione tra politica ed economia e valutare alla luce di questo le ipotesi che si vanno facendo sul futuro politico-istituzionale.

C'è del [illegible] nell'attribuire le buone performances del nostro sistema economico-finanziario al favore che il governo riscuote negli ambienti economici e finanziari italiani [illegible] stranieri. Al di là delle qualità personali del presidente Dini, questo favore ha motivazioni istituzionali che accomunano questo gov[illegible] a quelli tecnici che l'hanno preceduto, ossia quello di Ciampi e, [illegible] prima, quello di Amato. La qualificazione [illegible] tecnico può essere attribuita a[illegible] un governo non tanto perché composto da persone prive di [illegible] mandato elettorale (a nessuno verrebbe [illegible] mente di definire tecnici i componenti del governo degli Stati Uniti), quanto perché affrancato da vincoli organici e diretti con le forze politiche rappresentate in Parlamento. Sotto questo profilo, anche il governo di Amato, nato politico, divenne tecnico a motivo del disfacimento dei partiti determinato [illegible] ben noti eventi giudiziari.

Ebbene, il favore accordato dagli ambienti dell'economia e della finanza a questi governi si spiega facilmente perché il denominatore comune che li unisce [illegible] che hanno potuto realizzare [illegible] che i governi politici, pur intenzionati a farlo, non riusci[illegible] a realizzare: Amato dette [illegible] prima consistente spallata agli squilibri della finanza pubblica; Ciampi condusse in porto l'accordo sul costo del lavoro che, tra l'altro, si [illegible] rivelato la condizione *sine qua non* la svalutazione della lira si [illegible] potuta convertire nel propellente per uno dei cicli di sviluppo più consistenti della storia italiana. Dini, infine, ha raccolto i frutti coltivati in precedenza raggiungendo [illegible] stabilizzazione tra debito statale e Pil ed ha chiuso la riforma del sistema previdenziale: due obiettivi che per anni, se non per decenni, [illegible] stati inseguiti come chimere.

[illegible] paradosso [illegible] nel fatto che questo sostanziale aggiustamento economico finanziario non [illegible] stato attuato «contro» le forze politiche e men che me[illegible] contro la volontà democraticamente espresse. Al contrario, ha realizzato quanto le forze politiche affermavano [illegible] voler realizzare senza riuscirci perché anch'esse vincolate [illegible] scelte e nei comportamenti [illegible] inefficienze del sistema politico-istituzionale. Dal che si può concludere che i governi tecnici [illegible] necessari ed utili non per aggirare le strutture politiche o contravvenire ai principi della democrazia rappresentativa, [illegible] per rimediare in qualche modo ad un ordinamento istituzionale inefficiente nel costringere l'interesse politico-elettorale dei partiti [illegible] collimare con gli interesse generali del Paese. Anche per il futuro economico-finanziario, dunque, quanto prima le forze politiche troveranno l'accordo per porre rimedio a queste inefficienze tanto meglio sarà, [illegible] fino ad allora l'opportunità, se non la necessità, di governi tecnici rimane solida [illegible] evidente.

Proprio [illegible] minaccia formulata da Berlusconi [illegible] Fini, come le altre ipotesi che si vanno facendo per cogliere la legge finanziaria come terreno di sperimentazione [illegible] di collaudo di nuove maggioranze, conferma, ad evidenza, che quella inefficienza istituzionale non è affatto superata. [illegible] può esservi dubbio, infatti, che l'esigenza prioritaria per la stabilizzazione dei risultati economici e finanziari finora acquisiti è la definizione [illegible] l'approvazione di una legge finanziaria che produca [illegible] contenimento reale [illegible] definitivo del disavanzo di 32-33 mila miliardi l'anno, c[illegible] annunciato [illegible] go[illegible]. Ne discende che il favore accordato dagli ambienti economici e finanziari italiani e stranieri all'ipotesi di una conferma dell'attuale governo, del rinvio delle elezioni e della loro posposizione a riforme in grado di assicurare efficienza e stabilità ai futuri governi politici, non va interpretato come lo schieramento con l'una o l'altra coalizione, ma [illegible] l'oggettiva manifestazione della necessità [illegible] uscire da questa spirale lungo la quale gli interessi dei partiti [illegible] quelli di governabilità del Paese girano e si rincorrono senza collimare mai.

Alfredo Recanatesi

MANOVRA

Masera e Fantozzi annunciano: «Sarà una finanziaria equa»

L'autunno delle bollette

Aumenti in vista per acqua e rifiuti

ROMA. Aumenti in vista su acqua e nettezza urbana. Il ministro dei Lavori pubblici e dell'Ambiente Paolo Baratta lo ha annunciato ieri a margine del seminario [illegible] Cernobbio. Non dovrebbe trattarsi di un aumento generalizzato delle tariffe, [illegible] solo di quelle delle località dove i prezzi sono troppo bassi e non in grado di coprire gli investimenti. «Non aumenteremo l'acqua dove [illegible] già ha [illegible] prezzo alto - ha spiegato Baratta - ma ci [illegible] Comuni in cui viene venduta a 200-300 lire il metro cubo mentre è [illegible] universalmente accettato un prezzo di 1200-1500 lire il metro cubo». Più in generale si cercherà di coprire [illegible] fabbisogno dei lavori pubblici «prima di tutto utilizzando [illegible] disponibilità [illegible]stenti, basti pensare [illegible] 10.500 miliardi dati alle Regioni per l'edilizia residenziale». Inoltre si cercherà di esercitare «un controllo più pregnante su tutte le tariffe pubbliche», aumentando solo dove è necessario. Per esempio, quelle autostradali saranno aumentate solo «nel [illegible] si fossero nuove opere da finanziare».

A Cernobbio ieri erano presenti anche gli altri protagonisti della Finanziaria '96, vale a dire il mini[illegible] delle Finanze Augusto Fantozzi e quello del Bilancio Rainer Masera e [illegible] sottosegretario al Tesoro Piero Giarda. Tutti [illegible] anche nelle relazioni tenute [illegible] porte chiuse hanno preferito tenersi sul vago senza andare oltre i principi generali dei rispettivi settori di competenza, mettendo in luce che il momento è favorevole per ogni intervento sulla finanza pubblica. «L'impostazione di politica [illegible] del governo Dini - ha detto Giarda - e quella che le politiche di riaggiustamento possono essere meglio gestite quando l'economia [illegible] bene», senza cedere alla tenta[illegible] di soddisfare [illegible] i proventi della ripresa «gli arretrati [illegible] domanda collettiva insoddisfatta».

Il ministro del Bilancio Rainer Masera si è limitato ad affermare che nella Finanziaria [illegible] saranno le premesse per quell'aggancio all'Europa che tutti dicono di vole[illegible]. Per il ministro Masera «è più difficile tagliare le spese. Il gover[illegible] sta lavorando [illegible] un taglio significativo su cui si troveranno delle difficoltà». Fantozzi ha confermato che si «taglierà dappertutto in modo equo, come del [illegible] abbiamo fatto nella [illegible] di marzo».

In acqua la posacavi Teliri

ROMA. La nuova nave posacavi italiana Teliri è stata messa in acqua ieri nello stabilimento Fincantieri [illegible] Livorno. La nave, commissionata dalla Elettra spa (società nata dalla joint venture tra Telecom Italia, che ne possiede l'80%, e la Italmare), [illegible] nei prossimi mesi equipaggiata con attrezzature tecnologicamente avanzate che [illegible] consentiranno di provvedere alla posa, all'interramento e alla riparazione di cavi sottomarini [illegible] alla realizzazione di campagne oceanografiche. La Teliri - informa una nota - sarà operativa nel gennaio 1996; è lunga 111,6 metri, larga 19 metri e raggiunge una velocità di 16,5 nodi (è dunque una delle navi posacavi più veloci esistenti).

Il ministro Rainer [illegible]

Accordo siglato ieri

ROMA. E' stato siglato ieri l'accordo tra Bill Gates, il proprietario del gigante mondiale dell'informatica, [illegible] Microsoft, ed [illegible] direttore generale della Banca di Roma, Ce[illegible] Geronzi. L'alleanza prevede una licenza a lungo termine sul software, un piano strategico nei servizi [illegible] home-banking ed una serie di [illegible] di consulenza tramite la Microsoft Consulting. «Ci siamo "sposati" con [illegible] Microsoft - ha spiegato Geronzi - prevedendo un investimento pluriennale notevolissimo per la messa a punto [illegible] una strategia che [illegible] si limita ad una fornitura spot ma che accompagnerà [illegible] Banca di Roma per i pros[illegible] anni al fine di adeguare le proprie strutture alle esigenze del mercato». Soddisfatto anche [illegible] presidente della Microsoft: «Questo accordo rappresenta una pietra miliare. Ci aspettiamo ulteriori sviluppi nel mondo del credito italiano». Gates ha spiegato che nel mondo dell'electronic banking [illegible] cliente vuole flessibilità: per questo, sei anni fa, la Microsoft ha messo a punto il Windows Nt, un prodotto chiave lanciato nel mercato due anni fa.

I NOMI E [illegible]

Tutti a Cernobbio il sabato sera, per parlare di economia

Attenzione, attenzione. [illegible] multimedialità e telecomunicazioni punta l'occhio fulminante la presidente della Camera **Irene Pivetti** in duplice veste. Come capo di una «azienda», la Camera appunto, che ha duemila dipendenti, un budget di mille miliardi e tiene a bada ogni giorno seicento deputati e quattrocento giornalisti. E come responsabile politico di un'istitu[illegible] che deve tutelare la libertà di espressione di tutti i cittadini, nel rispetto [illegible] Costituzione.

A Villa d'Este, Workshop Ambrosetti, Irene l'intrepida scarta quindi i panel politici e scende in lizza subito dopo [illegible] divo **Bill Gates**, subito prima del senatore democratico **Bill Bradley**, già campione dei Knicks di New York e della Simmenthal di Milano, uno degli artefici del Nafta, oggi in [illegible] per la prossima competizione presidenziale negli Usa. Non teme confronti la presidentessa, [illegible] promette corsie più veloci per la spi[illegible] questione del copyright (un fatto che farà felici gli editori), per la protezione dei dati individuali. Vuole computer che costino poco, accessi alle reti plurimi, in breve: «concorrenza».

Irene Pivetti

Carlo De Benedetti

Di concorrenza non parla invece il presidente dell'Antitrust **Giuliano Amato**, preferisce amaramente discettare sui politici del passato anche remoto (vedi **Benito Mussolini**) e sui «non» politici del presente. Probabilmente vagheggiando un ritorno alla guida del disastrato Paese.

E gli industriali? Nella spianata che si affaccia sul Lago di Como gli industriali vedono rosa, si scambiano sorrisi e cortesie. **Carlo De Benedetti** invita [illegible] colazione alcuni selezionatissimi top, dal presidente del Senato **Carlo Scognamiglio** alla Pivetti, da **Mario Monti** a **Karen van Miert**, da **Helmut Schmidt** a **Shimon Peres**, da **Sergio Romano** a **Umberto Colombo**. Intanto ammette un tête-à-tête romano, a luglio, con **Silvio Berlusconi**, forse questioni di affari e di ripetitori. L'ingegnere è contento, ha in tasca [illegible] lettera [illegible] l'intestazione della Casa Bianca, nella quale **Bill Clinton** lo ringrazia per aver presieduto, [illegible] luglio, il gruppo di lavoro sulle Tlc.

Sigaretta fra le dita, **Umberto Agnelli** sorride disteso, pensa che [illegible] la fusione **Gemina-Ferfin** la Fiat stia per fare un ottimo affare, mentre **Cesare Romiti** conferma che l'operazione porterà in cassa parecchi quattrini. **Marco Tronchetti Provera** smentisce per l'ennesima [illegible]lta disegni confindustriali, troppo giovane per rinunciare alle gomme e ai cavi della Pirelli e trasferirsi a Viale dell'Astronomia.

Il commissario Mario Monti

Umberto Agnelli

L'ex presidente di Montedison **Guido Rossi** si gode [illegible] panorama e tiene [illegible] bocca rigorosamente chiu[illegible] **Franco Miroglio** mangia un pasticcino e dice che sì, le cose vanno bene, anche se si intravedono, qua e là, segnali di rallentamento. **Franco Tatò** e **Guido Roberto Vitale** parlottano tra loro. Implacabile, il Silvio nazionale continua a sognare di essere il De Gaulle italiano.

Pochi, curiosamente, i banchieri, rappresentati da **Tancredi Bianchi** e **Giuseppe Zadra**. Scarseggiano gli assicuratori. [illegible] non mancano i sindacalisti, ovvero i due Sergi: Cofferati [illegible] D'Antoni. L'embrassons-nous dilaga fra i volti abbronzati, l'autunno si prospetta deliziosamente laborioso. Solo l'amministratore delegato dell'Eni, **Franco Bernabè**, porta [illegible] giro un pallore cittadino, la privatizzazione del Cane a Sei Zampe l'ha tenuto lontano dalle spiagge.

Contagiato dal clima di pacificazione, l'ex governatore di Bankitalia ed ex presidente del Consiglio, **Carlo Azeglio Ciampi**, spezza una lancia a favore del governo dell'ex nemico **Lamberto Dini** e ricorda: stabilità e Sme faranno calare i tassi, e ogni punto in meno sui tassi comporta per le [illegible] dello Stato un risparmio di 20.000 miliardi [illegible] interessi.

Guido Rossi

Franco Tatò

Alessandro Riello

Gli indici economici che punta[illegible] [illegible] bello unisono, [illegible] solidarietà e compattezza nelle [illegible] imprenditoriali che optano sostanzialmente per lo status quo. E il calendario d'autunno è già fitto. Domani la Confindustria incontra il governo per [illegible] Finanziaria, dopodomani **Pietro Marzotto** presiederà il seminario previsionale con i trend su produzione, inflazione, esportazione. Per giovedì è fissata [illegible] prima giunta post-ferie, a fine settembre **Alessandro Riello** riunirà a Capri i Giovani e chiamerà ad illuminarli **Massimo D'Alema** e **Gianfranco Fini**, Berlusconi e **Rocco Buttiglione**, **Gerardo Bianco**, **Umberto Bossi** e **Fausto Bertinotti**. Un plenone da semi-indigestione.

A Villa d'Este ci sono molte eleganti «signore» (predominano i colori chiari). Assistono diligenti ai lavori o siedono a prendere il sole chiacchierando. Chi è il più bello del Seminario? **Valéry Giscard d'Estaing** senza dubbio. Ma un buon punteggio [illegible] l'israeliano **Shimon Peres** per [illegible] di una certa carica fascinosa, e raccoglie consensi (nome a parte) il ministro delle Finanze, **Augusto Fantozzi**. Tengono botta il presidente del Senato **Carlo Scognamiglio** e **Giorgio Napolitano** (le mani più belle d'Italia). E Tonino, dimagrito, abbronzato, scontroso? Pareri discordi. «Non ha fascino», è [illegible] verdetto delle più sofisticate. Ma qual[illegible] dice: «E' bellissimo».

Valeria Sacchi

Giscard d'Estaing

ARCHER: 3 LIBRI PER 87 MILIARDI

Jeffrey Archer, ex parlamentare conservatore britannico, è il romanziere più pagato del mondo: ha firmato ■ la Harper Collins ■ contratto ■ 87 miliardi e mezzo ■ lire per tre libri.

UCCELLI DI ROVO SI GIRA IL SEGUITO

Richard Chamberlain riveste i panni di padre Ralph de Bricassart. Dopo 12 anni sta girando in Australia il seguito di «Uccelli di Rovo» con scene che, assicura la produzione, saranno ancora più osé e morbose.

RACCONTI D'ESTATE

LA BRUTTA VITA. Come salvarsi «individualmente» dagli oggetti e dalle nefandezze della modernità

Qui accanto Radetzky, a sinistra Fruttero e Lucentini

FRUTTERO E LUCENTINI
Il parchimetro di Radetzky

Libertà? E' poca e manca anche la soddisfazione di insorgere contro i tiranni malvagi

Fax, telefoni, vacanze di massa, tutto si trasforma in incubo: ma cancellare il progresso è un'illusione

TORINO

LA brutta vita? E' la modernità, ■ tutti i suoi orpelli, le ■ maledizioni, la sua [...]cenza e il suo dilagare. E' ■ vero tormento, sembrano dire Carlo Fruttero e Franco Lucentini, l'uno appena rientrato da vacanze istruttive sul litorale toscano, l'altro ancora con un piede ■ Francia, fra Parigi e la campagna. Nella pineta di Roccamare, dove ■ ■ trascorreva l'estate anche Italo Calvino, e si affacciava Pietro Citati, la pineta divenuta un libro famoso, *Enigma in luogo ■ mare*, Fruttero ha passato in rassegna senza parere i libri della spiaggia, i riti e le abitudini, e non gli è mancato lo spettacolo assai moderno di Richard Gere intento al jogging sulla spiaggia, fra stuoli di ammiratori e guardie del corpo, modello Clinton per intenderci.

Fatale contrappasso, chissà che cosa ■ direbbe Ugo ■ romito alias Ugo de Meis alias Cratete l'apriporte, filosofo tebano impiccione e naturalmente della scuola stoica, uso a infilarsi nelle case di quel romanzo di F & L senza chiedere il permesso, ■ grande scocciatore non privo di humour forse involontario. Ci vorrebbe davvero un filosofo stoico, un seguace di Diogene, un cinico del IV ■ II secolo a. C. per sopportare la modernità, e forse non basta. Fruttero ci ■ provato, leggendosi nei mesi caldi *Il passato di un'illusione*, ■ vasto saggio sul ■ di François Furet. «Un grande libro, che non mi stanco di consigliare a tutti. Finalmente uno storico che guarda ai due grandi cugini del secolo, comunismo e fascismo, come reazioni alla modernità. Il borghese rimasto nudo, senza difese e senza identità, solo con il suo denaro, che si lancia da una parte ■lla conquista di una tradizione, e dall'altra va alla caccia dell'utopia. Entrambe le forme danno luogo a mostruosità mai viste prima. Da Furet emerge con chiarezza il terrore di fronte alla modernità: ed è un terrore tutt'altro che finito».

Per esempio? «Beh, pensi al fax. Io non ce l'ho e non intendo procurarmelo, anche se è comodo. Preferisco scendere dal tabaccaio, e usare il suo. Sa perché? Ho ascoltato in molti uffici, ogni dieci parole, la stessa frase: mandiamogli un fax. Se lo tenessi in ■ non avrei scampo». Scusi Fruttero, forse ci è sfuggito un passaggio: Parlavamo di Furet. «Sì, un libro poco apprezzato in Italia, per ragioni che possiamo ben comprendere». E poi lei è passato al fax. «Anche alla Topolino del '65, la prima che ho potuto procurarmi, di seconda mano. La usavo persino per andarmi a comparare ■ sigarette. Siccome l'avevo, ci andavo...».

Sta suggerendo che c'è uno stretto rapporto tra la Topolino, il fax, Hitler e Stalin? Ebbene ■. Come abbiamo fatto a non accorgercene? «Diciamo che ■ fax pone ora un problema cui Hitler e Stalin hanno già cercato di dare ■ risposta. Fallite disastrosamente le loro soluzioni, resta tuttavia il fax che ci assilla. E dopo di lui oggetti ancora più complicati...». Confessate, allora, F & L. Ce l'avete con il progresso. Con ciò che rende più comoda la vita. E' una bestemmia. «Mica tanto - rispondono in coro -. Pensi ai grandi bombardieri che nel '44 scaricavano una pioggia di bombe su Torino. Dalle fortezze volanti ci vengono in eredità i grandi viaggi, i milioni di persone che tutte insieme vorrebbero vedere Venezia, le code per uscire da Torino, quelle al Rossini festival di Pesaro, gli infiniti tormenti di un progresso salutato ■ rulli di tamburi: eccola, la "brutta vita". Non c'è oggetto di cui non si riesca a cogliere il risvolto negativo».

Nemmeno uno? «Forse». Carlo Fruttero si avventura in una solitaria esplorazione. «Forse il bilama Gillette». Indubbiamente non ci si può tagliare la gola. ■ un oggetto innocente. «Sì, non ne vedo il lato negativo o disastroso. Un'eccezione. Per il resto, pensi ■ telefono, che abolisce la comunicazione per lettera e fa sì che la gente impari sempre meno a scrivere... Una contraddizione feroce, tutto è a portata di mano, e tutto non c'è più». Ma possiamo veramente permetterci di rimpiangere qualche cosa? «Eh no. Possiamo "vagamente". Magari riandando a un secolo di grandissima creatività, come il '600. Prodigioso nelle arti e nelle lettere, e ferocissimo. Con la guerra dei trent'anni, le pestilenze, gli orrori. Neanche il '700 va bene, salvo nascere dalla parte giusta. Come ■ stava da quella sbagliata ce l'ha raccontato Robert Darnton».

Il salotto di casa Fruttero si affolla. Accanto a Cratete l'apriporte ■ accomoda ■ vetraio parigino Jacques-Louise Ménétra, autore di un celebre *Journal de ma vie*, «varietà plebea del dongiovannismo» cui lo storico americano ha dedicato parti dei suoi libri, ■ *Bacio di Lamourette* ■ *Grande massacro dei gatti*.

«Eppure se dotiamo questo simpatico vetraio di un bilama Gillette, di una Bravo e della possibilità di andare a Capri, cominciano i guai». Ménétra potrebbe però ■ ■ che tutto ciò suona reazionario. Un po' troppo ancien régime. «E chi lo sa. Sono problemi insolubili. Da ■ punto di vista estetico, questo enorme massa in movimento ha eliminato qualsiasi luogo ignoto. Dovunque si vada, c'è il vetraio che aspetta, lasciando ■ terra lattine di coca-cola. E poi, come si fa a vivere senza mistero? Pensi che le sorgenti del Nilo sono state scoperte cent'anni fa. Prima, rappresentavano uno spazio mentale di avventura, ci andavano i Conrad, si viaggiava nel fantastico. Destinazione Cappadocia, ad esempio: bastava la parola, e nella parola uno vedeva tutto. Adesso mi basta scendere in via Cernaia per trovare nell'agenzia di viaggio tutta la Cappadocia per due milioni e otto. E' finita. Non è più pensabile neanche come momento poetico della tua vita ■ travel».

Cancellare, allora? Via i viaggi, via le vacanze di massa, i sogni di massa, il fax, il telefono, via tutto? «Impossibile. Cancellare è un'illusione. La storia degli ultimi secoli dimostra che appena aboliamo un aspetto del mondo che ci sembrava spaventoso, ne spunta un altro peggiore. Quel che tocchi si ritorce contro di te. E non si può neanche proporre l'ideale di non fare assolutamente nulla, perché essere davvero ■ è difficile, nessuno ■ riesce. L'unica possibilità è cavarsela individualmente, fra maglie sempre più strette, alla spicciolata. Viviamo una vita arlecchinesca». Provare per credere. «Prendiamo la scuola. Quest'anno si comincia l'11 settembre, perché un ministro ha pensato di realizzare così una grande rivoluzione. L'anno prossimo ci sarà un nuovo ministro, ancor più intelligente, e si cambierà ancora. Faremo un salto, una piroetta, tra infiniti distinguo. Guardi, pochi giorni fa leggevano Mazzini e Cattaneo».

Anche loro hanno a che fare con la libertà. E con il fax? «Con il fax forse no. Con la macchinetta per pagare il parcheggio, certamente». Forse è meglio spiegare. «Una magnifica illusione ha dato loro il coraggio di levarsi di torno gli austriaci. Nobili ideali. A pensarci ora, sembrerebbe che nel loro mondo ci fosse pochissimo spazio di libertà. Ma tolto di mezzo Radetzky, quanta libertà ci rimane? Pochissima. Strisciamo tra le strisce bianche dei parcheggi, e che ci sia un soldato austriaco con l'uniforme ovviamente bianca o una macchinetta elettronica per esigere ■ pedaggio, che differenza fa? Almeno al tempo di Mazzini e Cattaneo il nemico era individuabile. Ora con chi ce la prendiamo per il funzionamento del ministero delle Finanze? Non ci è rimasta nemmeno la consolazione di insorgere contro un tiranno malvagio».

Quanto a questo, non si direbbe. Viviamo in una perenne polemica politico-culturale, dai toni non certo morbidi. «Secondo noi se li ■ventano, i tiranni. E' duro vivere senza un nemico e vedere tutto come un impasto insensato». E gli storici sono pochi. E' questo che intendete? «E la gente ha una voglia matta di indignarsi. Adesso può far gioco Berlusconi; domani sarà Dini, che ora è così popolare, e poi magari Prodi che avrà vinto le elezioni».

Non pare che abbiate preso molto sul serio la vicenda italiana. «Io mi sono annoiato a morte» sospira Fruttero. «Cattaneo, Mazzini, Gramsci erano pensatori appassionati. Lo avrebbero rivoltato come un calzino, Berlusconi. Magari è un leader destinato a durare, magari è una meteora e il suo tempo è già passato. Ma noi avremmo letto con piacere interventi "pensati". Non ci pare invece di aver visto menti al lavoro. Né un dibattito intelligente, solo sfotto e scherzi. E se vogliamo a tornare a Furet, vediamo che questo meccanismo è ben collaudato dal fronte nato sotto Stalin, il fronte degli anatemi».

Ci par ■ capire che non date importanza alla televisione. «Non la posseggo neppure» azzarda Lucentini. «E questo millenarismo televisivo mi pare una pura sciocchezza» gli fa eco Fruttero. «Io guardo certe partite, certi film. Naturalmente preferirei un'emittente via cavo adatta ai miei gusti». Ma come, il fax rovina la vita e la tv no? Forse non instupidisce gli intellettuali, ma, si ■, ha perniciosi effetti sulla gente. «E chi lo sa. Ci sono trasmissioni insopportabili, comici sovraeccitati, quiz. Con sette milioni di connazionali che guardano quella roba lì divertendosi un mondo. Li sterminiamo tutti? Diremmo di no. A parlar con loro si scopre che sono persone umanissime, leali. Conosciamo un taxista che ■ pazzo per le trasmissioni di barzellette ma in certe sere di febbraio si ferma sul ponte di corso Vittorio e guarda ■ rosa grigiastro della nebbia verso le cinque di sera, perché gli piace, ne ricava ■ sensazione poetica. Non ■ può escludere che, quando vota, abbia una particella, un puntolino di indipendenza che continua a funzionare. E poi non è questo il ■ guaio degli italiani».

Qual è allora? Che cosa veramente non sopportate? «Il moralismo e i moralisti. Viviamo in un Paese dove nessuno ha il diritto di far la morale. Pensi allo scandalo delle case in affitto dagli enti pubblici. Ma via, ci saremmo cascati tutti. Se trent'anni fa avessi avuto la possibilità di affittare per quattro soldi un bell'appartamento a Roma, lo avrei fatto anch'io». Ma qui, sul moralismo, c'è qualcosa da cancellare? «Sì, qui sì. C'è qualcuno che vorrei tacesse, che vorrei non vedere mai più almeno in televisione o sui giornali». Uno. Fruttero non ha dubbi al proposito. «Adriano Sofri. Vorrei che tutti quelli come lui capissero che devono tacere». Ma Sofri parla per Sarajevo, dove ha vissuto direttamente, e con coraggio, il dramma della città assediata. «Non m'importa. Quelli come lui sono persone che hanno la necessità di vivere a ■ certa temperatura. Trascinatori. Ma Sofri ha trascinato fin troppo, negli anni di Lotta Continua e dopo. Conosco altri che si son ritirati in Toscana a coltivare zafferano. Un trascinatore di zafferano non m'impensierisce, non trascina nessuno. Lui no, continua».

F & L, voi salvate la tv e condannate le vacanze, vorreste cancellare i moralisti e diffidate del vetraio con la Bravo. Non è che tutto questo irradia aromi di destra? «Ma che destra. Come i comunisti, la destra non ha più nulla di vendibile. E poi diciamolo, le opinioni politiche degli intellettuali contano sempre di meno. Anche se da noi molti si sono montati la testa con Gramsci, e sono di diverso parere. Ma davvero ci importa qualcosa del fatto che Léger fosse di sinistra, o Tozzi, D'Annunzio, Pirandello di destra?». Dipende. La nuova destra sostiene di essere stata discriminata e conculcata dalla cultura ■ sinistra.

«Noi, che non siamo né dall'una ■ dall'altra parte, ■ tanti anni siamo stati trattati sempre abbastanza bene dalla sinistra. Forse perché c'erano più persone intelligenti. C'è un libro meraviglioso di Nathalie Serrault, *Les fruits d'or*, che racconta come a furia di conversazioni e chiacchiere un romanzo viene a poco a poco esaltato come un capolavoro assoluto e poi per ■ mutamento impercettibile diventi bruttissimo. Dal nulla al massimo e di nuovo al nulla. Un libro memorabile. Andrebbe diffuso negli ambienti letterari italiani perché racconta quel che succede veramente nel mondo del libro. Noi vogliamo leggere analisi che mettano a nudo i meccanismi, non critichette. In letteratura come in politica. Certo, nel nostro campo è stato sempre la sinistra a creare le mode ■ non è che adesso uno possa mettersi a leggere Evola e trovarlo bellissimo... E' noioso, molto noioso».

Mario Baudino

Perché la Feltrinelli ha vinto il Campiello dopo Viareggio e Strega

«I nostri premi merito di Mani pulite»

Inge: i lettori ora sono più liberi e critici

Un altro scrittore di sinistra seduce il Veneto bianco

Ma i grandi editori sbagliano a puntare sugli uffici stampa

MILANO

UN anno fa Tabucchi con il romanzo antifascista *Sostiene Pereira*, l'altra s■ l'anarchico Maggiani con *Il coraggio del pettirosso*: che succede? Il Campiello, questo premio letterario inalberato nel '63 dagli industriali del profondo Veneto cattolico come argine ■ alternativa all'egemonia di sinistra, adesso ammaina ■ bandiera ■ cambia rotta? Si fa aperto, spregiudicato? E se sì, come va che ■ beneficia soltanto la Feltrinelli?

L'alto Carlo Bo, papà di tanti Campielli e di tanti critici ■ scrittori, dice che «semplicemente sono mutati i tempi, i trecento lettori che scelgono il vincitore». La risposta che dà lo scrittore Michele Prisco, in giuria da sempre, dalla nascita del premio, è invece sorprendente.

«L'origine del Campiello è stata un po' quella di riparare ai guasti del "culturame" del ministro Scelba e del campo libero lasciato al pci - dice Prisco -. Ma oggi queste distinzioni ■ si avvertono più, tante diffidenze sono cadute verso la cultura cosiddetta di sinistra, che aveva la sua roccaforte nel Premio Viareggio. Lo vedo nella giuria. Ma c'è dell'altro».

Che cosa? «Oggi dovremmo essere meno condizionati dagli editori. Un difetto del Campiello era, e in parte è ancora, che i libri ■ scelgono loro, gli uffici stampa. Un esempio: l'anno scorso la Mondadori aveva un romanzo molto bello, *La notte dell'angelo* di Luca Desiato, una biografia del Caravaggio: ■ Mondadori ha detto "no, quest'anno per noi l'autore è Pontiggia con *Vite di uomini illustri*". Il Desiato ce l'hanno mandato, ma l'ho votato solo io. Una giuria dovrebbe fregarsene (mi scusi per il verbo) delle scelte degli editori; ma non sempre se ■ frega. Spiace dirlo».

Due altri motivi di ritrovata scioltezza, secondo Prisco: «Noi della giuria letteraria siamo passati da sedici a dieci, e ci sentiamo più disinvolti e liberi. E poi sono cambiati i trecento lettori della giuria popolare: hanno gusti nuovi». La Feltrinelli ha raccomandato Tabucchi e Maggiani? «No, non si dà da fare».

Inge Feltrinelli

«Non abbiamo una politica per i premi - conferma Carlo Feltrinelli, amministratore delegato -. Difatti ne abbiamo sempre vinti pochi. Vi partecipiamo soltanto per rendere più visibili i libri, visto che stampa e tv ne parlano sempre meno. Al Campiello io per esempio non sono mai intervenuto di persona. Lo dico senza snobismo».

Da Tabucchi nel '94 alla Di Lascia ■ a Maggiani, la Feltrinelli ha fatto l'*en plein*, s'è presa tutti i premi: quest'anno avete sbancato Strega, Viareggio e Campiello. Avete tutte le briscole? «Abbiamo investito nella narrativa, ci abbiamo creduto e ci crediamo. Tutto qui. E la stessa cura rivolgiamo alla saggistica, reimpostando collane e varandone altre. Lavoro, soltanto lavoro».

E' vero che acquistate la catena dei negozi Ricordi? «Notizia fondata, ma preferisco non dire nulla», si limita a rispondere Carlo Feltrinelli.

Eppure qualcosa si può intravedere: i negozi Ricordi non come nuove librerie (la Feltrinelli ne ha già trenta, un record nazionale), ma come grandi bazar di cultura giovanile, un'unica striscia di strumenti musicali-dischi-cassette-video-libri-poster.

Il successo di Maggiani al Campiello ha reso particolarmente felice Gabriella D'Ina, direttore editoriale Feltrinelli: «E' dal '90 che leggo, scelgo, incoraggio. Seguire gli autori, aiutarli a uscir fuori, è il mio scopo. Se non si fa ■cerca e ci si limita a strizzar l'occhio al mercato, le soddisfazioni non vengono».

Più di tutti raggiante di questo nuovo successo è Inge Feltrinelli: «Valeva la pena lavorare quarant'anni, cercare la qualità... Dopo Tangentopoli la gente è più critica, i lettori sono cambiati, anche quelli del Campiello. E molti critici non ascoltano più soltanto i giganti, i colossi dell'editoria».

Claudio Altarocca

Bobbio discute le tesi di «Rosso e Nero» su Salò e Resistenza

De Felice, storico e ideologo

Lo studio del passato non è scienza esatta

TRA ANTIFASCISMO E ANTICOMUNISMO

La contrapposizione è netta, senza sfumature: da una lato, c'è la *vulgata* di coloro che hanno scritto i loro libri sviati da pregiudizi ideologici o da dogmatismi o da schematismi o da stereotipi ripetuti acriticamente. Dall'altro, c'è la Storia come Scienza, il cui compito è di capire come sono andate realmente le cose, non di assolvere o condannare. Le ragioni della storia sono contrapposte agli interessi della politica (p. 15). Una volta accertati i fatti, si possono formare giudizi morali, opinioni politiche, valutazioni etiche (p. 54). Non prima.

Questa contrapposizione è dal punto di vista di un giudizio di valore giustissima. Sospendo per ora il giudizio di fatto, se sempre la storia precedente sia stata soltanto una *vulgata* e la storiografia di chi la condanna sia sempre Scienza. Mi domando se, in realtà, una storiografia senza passione politica, o eticopolitica, per usare l'aggettivo di colore un po' oscuro, caro alla storiografia idealistica, e ripreso continuamente da De Felice, sia mai esistita. Direi che la storiografia di De Felice non fa eccezione: fortunatamente. Alla passione antifascista della *vulgata* De Felice contrappone un'altrettanto forte passione anticomunista. Se nella categoria storica dell'antifascismo è naturalmente compreso il comunismo, nella categoria storica dell'anticomunismo è compreso naturalmente il fascismo. E' verissimo che «la patente antifascista non può sostituire la patente democratica» (p. 25). Ma è altrettanto vero che non basta neppure la patente «anticomunista»: chi più anticomunista del fascista?

Tertium datur soltanto se si riesce una buona volta ad andare, come del resto anche De Felice si augura, al di là di ogni posizione soltanto negativa, e se, andando al di là dell'antifascismo e dell'anticomunismo, si scopre che il loro comune denominatore è la democrazia, contrapposta a ogni forma di Stato autocratico, la cui forma estrema è il totalitarismo.

Ma non ho ragione di insistere su questo punto, anche perché lo stesso De Felice dichiara la propria convinta preferenza per il metodo democratico, e la dichiara con un argomento decisivo: «E' un metodo imperfetto, ma è anche l'unico perfettibile» (p. 152). Al contrario del totalitarismo - spiega e spiega bene - che non tollera antitotalitari, la democrazia deve tollerare antidemocratici, deve garantire la libertà di pensiero anche ai suoi nemici e misurarsi con loro su un terreno razionale (p. 52).

Il problema è un altro. Come dimostra questa contrapposizione tra Stato democratico e Stato totalitario, fondata chiaramente non su un giudizio di fatto ma su un giudizio di valore, la storiografia è davvero una scienza? O meglio, se si può chiamare scienza, a quale tipo di scienza appartiene? A giudicare dalla sicurezza con cui De Felice contrappone la *vera* storia alla *falsa* storia delle varie *vulgate*, si direbbe quasi che la consideri una forma di sapere paragonabile a quella che oggi [illegible] chiama la scienza forte [illegible] dura. Ma non è così.

La storia è una scienza, dice De Felice, perché si fonda su fatti. Un momento. Ogni storico [illegible] benissimo che la prima distinzione da tener presente è quella tra fatti rilevanti e fatti irrilevanti. Non tutti i fatti sono da prendere in considerazione solo perché sono veri. Possono essere veri, ma [illegible] utili. Forse che la scelta tra fatti rilevanti e fatti irrilevanti è a [illegible] volta fondata su altri fatti? Certamente no. E' fondata sugli scopi che lo storico intende raggiungere con la propria ricerca. La lunga discussione sul numero dei partigiani, che [illegible] è al centro del dibattito (se n'è parlato anche alla televisione), è rilevante [illegible] si vuol dimostrare che la Resistenza non è stata una [illegible] di popolo. E' [illegible] meno rilevante se si vuol sminuire l'importanza storica dell'evento. Qualche migliaio di partigiani in più o in meno cambia poco o nulla rispetto al [illegible] significa[illegible] morale o politico.

Andiamo avanti. Una volta scelti i fatti rilevanti, questi debbono [illegible] interpretati. La storia appartiene eminentemente a quella forma di sapere che rientra [illegible]lla categoria, oggi tanto [illegible] voga, della ermeneutica. Certamente, l'interpretazio[illegible] di un fatto può [illegible] facilitata dalla [illegible] di un altro fatto. Ma, in ultima istanza, dipende dalle preferenze morali e politiche di ciascuno e, perché no?, [illegible] propria visione generale della Storia. L'affermazio[illegible] che le forze buone e vive della storia sono quelle «etico-politiche», e che un popolo, [illegible] quello italiano, ha sempre dimostrato una deprecabile «debolezza» etico-politica, come De Felice ripete spesso, [illegible] implica forse [illegible] determinata, specifica visione della storia, che contrasta, ad esempio, [illegible] una concezione storica materialistica? L'opzione per una visione etico-politica della storia o per quella materialistica, crede Renzo De Felice che dipenda dalla nuda e cruda conoscenza dei fatti? Crede che chi conosce più fatti [illegible] in grado di fare una scelta più fondata? Il libro di Hobsbawm, tradotto recentemente in italiano col titolo *Il secolo breve*, è strapieno di fatti. Ma ho l'impressione che, rispetto alla loro valutazione, [illegible] divario con la storia di De Felice sia enorme.

Sopra un'immagine [illegible] Mussolini durante la Repubblica [illegible] Salò. Qui accanto, Renzo De Felice: Baldini [illegible] Castoldi pubblica il suo saggio-intervista «Rosso e nero»

Bisogna distinguere tra chi lottò per la libertà, chi scelse di perpetuare il dominio di Hitler [illegible] chi attese la pace senza combattere per ottenerla

Oltretutto, i fatti storici non sono [illegible] fatti fisici. Per comprenderli occorre inserirli nel contesto storico in cui sono accaduti. Non puoi oggi deplorare il disprezzo per gli «attendisti», da parte [illegible] coloro che combattevano, [illegible] tener conto delle circostanze storiche in cui ognuno aveva scelto la propria parte. Fra l'altro, non è poi del tutto vero che gli attendisti fossero indifferenti rispetto alle parti in conflitto. I più speravano non solo che la guerra finisse al [illegible] presto, ma che i tedeschi [illegible] fascisti la perdessero, sia che fossero dalla parte dell'Unione Sovietica o degli Stati Uniti. Nella zona grigia coloro che si auguravano la vittoria di Hitler dovevano essere ben pochi: [illegible] quei pochi non erano tanto attendisti, quanto collaboratori. Gli attendisti volevano non solo la pace, [illegible] la stessa pace per la quale combattevano i partigiani, salvo a [illegible] fare assolutamente nulla, a differenza dei partigiani, per ottenerla. E' mai possibile in una storia etico-politica non fare alcuna differenza tra coloro che avevano scelto la lotta per la liberazione [illegible] Paese, coloro che avevano scel[illegible] [illegible] perpetuare il dominio di Hitler in Europa [illegible] nel mondo, e coloro il cui fine principale era quello della «sopravvivenza»? Come si fa a dire - così l'intervistatore in una delle [illegible] domande -, che ogni giudizio [illegible] negativo[?] sulla Rsi significa cadere nella «trappola della interpretazione ideologica»? Non è ideologico parlare di «baracca resistenziale» (p. 86)? E' invece ideologico criticare la Repubblica di Salò? Come mai, [illegible] la Rsi non era compatta è un fatto positivo, ed è invece [illegible] fatto negativo, la «baracca» resistenziale con le sue interne divisioni?

E infine, che cosa c'è di più ideologico che la domanda iniziale di Pasquale Chessa, secondo cui il tracollo dell'8 settembre è «una specie di peccato originale della Repubblica italiana»? No, e poi no, l'8 settembre fu, se mai, il peccato finale del regime fascista. La data infau[illegible] della storia italiana non è l'8 settembre 1943, ma il 10 giugno 1940, quando Mussolini dichiarò la guerra accanto [illegible] Hitler, e [illegible] il Paese alla più grande catastrofe della nostra storia. L'8 settembre rappresenta la fine tragica del fascis[illegible] e l'inizio di quel cambiamento di fronte e di quella guerra di liberazione che hanno reso possibile la nuova vita democratica dell'Italia. Ci è permesso dire che con questa domanda la lunga marcia attraverso la [illegible] della storiografia della Resistenza comin[illegible] col piede sbagliato?

Sia chiaro, i miei dubbi riguardano [illegible] metodo, non toccano la sostanza. Che [illegible] quella che [illegible]. Dobbiamo tutti al grande storico che è Renzo De Felice l'allargamento delle nostre conoscenze, lo snebbiamento di molte idee confuse e l'invito a liberarci da idee ricevute. Per chi, come me, è tanto vecchio da essere stato un testimone di quegli anni, è forse più difficile. Io [illegible]. Che le mie osservazioni fatte in questo articolo siano una prova che non [illegible] ne sono ancora del tutto liberato? Sarei lieto che De Felice mi dicesse liberamente che cosa ne pensa.

Norberto Bobbio

PAROLAIO

RITRATTO [illegible] SIGNORA. Che cosa ci si può aspet[illegible] da una «rivista mensile di cultura e di politica», *Idea*, che in passato, si legge [illegible] frontespizio, ha ospitato pensatori del calibro di Guido De Ruggiero e Luigi Einaudi, di Francesco Flora e Concetto Marchesi, di Vittorio Emanuele Orlando e Guido Carli? Con un pedigrée così illustre ci si aspetta certamente una [illegible]tina per l'ultimo fascicolo della rivista in [illegible] campeggia [illegible] «Ritratto della signora Dini». E perché [illegible] ritratto della signora Dini? Perché la «Signora Dini», spiega il pensoso editoriale, «merita questo omaggio per sottolinearne la meditata discrezione con cui assolve il ruolo di Con[illegible] del Presidente», [illegible] maiuscola su Consorte e pure su Presidente. Il quale Presidente, si legge ancora, sta giocando una «grande partita per portare in porto, salvo, il difficile presente italia[illegible]. Chiaro? [illegible] è chiaro e se si [illegible] portato in porto il difficile presente italiano, [illegible]correrà pure sapere che il «Ritratto della Signora Dini» si legge nella rivista che vide collaboratori Einaudi, De Ruggiero eccetera eccetera, [illegible] opera della pittrice Sandra Brunetti, «tra [illegible] maggiori firme del Figurativo europeo contempora[illegible]. [illegible] che ha portato ovviamente in porto la Consorte, malgrado il difficile presente italiano.

Francesco Rutelli

VA' DOVE LA PORTA IL CUORE. Scrive sul *Corriere della Sera* Giulia Borgese che «Andrea De Carlo», giusto, il quale «per anni è stato "il gio[illegible] scrittore per antonomasia"», giusto, venne «scoperto nell'81 [illegible] Calvino», giusto, «che gli pubblicò da Einaudi», giusto, «il primo libro *Cuore di panna*». Sbagliato. Il libro [illegible] intitolava casomai *Treno di panna*. Il «cuore», ancorché pannoso, non era un romanzo bensì [illegible] cornetto gelato, per di più Algida. Giusto? Giusto.

Angela Cavagna

CHAMPAGNE. E così, nell'Italia mite e normale, due acerrimi avversari si incontrano al matrimonio di Maurizio Costanzo e si dilettano assieme in un tonificante karaoke. E così Silvio Berlusconi [illegible] Francesco Rutelli, stando alla [illegible] segretissima tracciata per l'occasione da *Repubblica*, si [illegible]biano frecciatine sì, ma affettuose e quasi cameratesche: «al brindisi Rutelli e Berlusconi hanno gigioneggiato [illegible] lungo: "Silvio, brinda con te [illegible] che se hai detto che Roma [illegible] il sindaco fanno schifo"». Replica di Berlusconi: «Non [illegible] [illegible], Roma è bellissima». E il sindaco? Che fa. Berlusconi, si [illegible] dimenticato [illegible] dire qualche [illegible]rola gentile al sindaco di Roma o trova davvero che il sindaco di Roma [illegible] sia nemmeno un po' «bellissimo»?

LETTO A DUE PIAZZE. Alba Parietti è destinata [illegible] suscitare polemiche [illegible] anche quando esprime un suo parere sulla prestanza degli uomini di destra [illegible] un'intervista al *Secolo d'Italia*, una folta schiera di accademici, scienziati, editorialisti e filosofi finisce per cadere alla tentazione del commento. E così Roberto Gervaso, sul *Tempo*, offre un saggio [illegible] raffinata geometria politologica affer[illegible] che «nell'alcova il conservatore non vuole cambiare il mondo: gli basta, ogni tanto, cambiare posizione». E così anche la soubrette Angela Cavagna, interpellata dal *Corriere della Sera*, si sente autorizzata [illegible] saldare qualche conticino: «Carmen Llera ha dichiarato che non farebbe mai l'amore [illegible] un uomo di destra? Con quello [illegible] sinistra, però, non deve es[illegible] andata tanto bene altrimenti perché mai Moravia avrebbe scritto *La noia*?». E' [illegible] che la Cavagna è perfet[illegible] in grado di comprendere che Moravia scrisse *La noia* nel 1960, molto ma molto tempo prima che nella sua vita comparisse la Carmen Llera che poi sarebbe diventata Carmen Llera Moravia. [illegible] no?

LEI NON [illegible] CHI SONO IO. Su *Sette* un lettore giustamente pro[illegible] con Antonio D'Orrico che [illegible] segnalato un'edizione delle *Avventure di Tom Sawyer* di Mark Twain con «testo originale [illegible] fronte» spiegando che quell'edizione consigliata, com'è come non è, «non ha testo [illegible] fronte». Invece di incassare [illegible] arrossire (o chiedere scusa) D'Orrico prende in giro il lettore [illegible] lo tratta come [illegible] mentecatto: «caro lettore, nella mia vita ho fatto errori molto più gravi di questo». E' vero: il tono arrogante [illegible] risposta è molto più grave.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL [illegible] DI O.d.B.**

L'Italia senza figli invasa dagli extracomunitari

Ci risiamo...

Questa puntata è dedicata [illegible] ritorno [illegible] [illegible] argomenti cari ai nostri lettori. Cari? Forse non è la parola giusta. Indigesti, probabilmente, si avvicina [illegible] [illegible] alla verità. Ma tanto indigesti [illegible] risulta[illegible] una idea fissa.

[o. d. b.]

Facciamo i conti

Egregio signor Del Buono, la signora Olga Ferrero le scrive lamentandosi delle profonde trasformazioni avvenute a Torino a causa della presenza sempre più massiccia di [illegible]tari e conclude così la sua lettera: «Prima [illegible] italiani erano molto prolifici [illegible] [illegible] ora non lo sono più tanto, bene, vuol dire che staremo meglio e [illegible] sarà più lavoro per tutti... Che la smetta, la televisione, di dire che gli extracomunitari [illegible] prolifici. Salviamo l'Italia».

Purtroppo questa è una conclusione molto superficiale [illegible] semplicistica: il parere dei grossi esperti è diametralmente opposto. Per spiegare il problema è opportuno fare delle premesse. Forse [illegible] potrebbe star meglio se [illegible] fossimo stati tanto prolifici nel passato; i cittadi[illegible] italiani sono passati da oltre 43.000.000 nel 1940 agli attuali 57.000.000. Il calo della natalità in Italia che dura ormai da dieci-quindici anni, non può essere visto che [illegible] [illegible] fatto negativo, i motivi sono facilmente comprensibili: se nel passato in Italia nascevano, facciamo [illegible] esempio, [illegible] bambini all'anno, dopo venti anni ci si potevano aspettare circa 20.000 ventenni (si suppone che alcuni [illegible] deceduti per [illegible] varie) [illegible] grado di svolgere una attività, se [illegible] nascono, diciamo, [illegible] bambini, dopo venti [illegible] ci [illegible] solo circa 6000 ventenni [illegible] grado di lavorare; in contrapposizione a questo stato di [illegible] sappiamo che la vita media [illegible] è andata progressivamente allungando in tutto il [illegible]: [illegible] Italia quasi 74 anni per gli [illegible]mini e oltre 80 per [illegible] donne. Che cosa potrebbe avvenire in un forse non lontano futuro? Che pochi giovani saranno [illegible] a lavorare per [illegible] molti [illegible].

A questo punto la salvezza, secondo i grandi esperti, sta proprio nell'immigrazione: gli extracomunitari che attualmente sono più prolifici di noi [illegible] che oggi lavano i parabrezza delle macchine [illegible] semafori o vendono mercanzia varia per le strade, avranno figli che fra venti, trent'anni saranno operai, impiegati, avvocati, giudici, imprenditori, medici, e che per la maggior parte [illegible] saranno ben integrati nella nostra società, [illegible] poche parole accresceranno il numero delle persone [illegible] grado di lavorare. Abbiamo dimenticato i nostri emigranti e quelli di altre nazioni, che alla fine del secolo scorso ed all'inizio di questo sono sbarcati con le toppe nei calzoni nel Nuovo Mondo [illegible] che oggi, in moltissimi casi, hanno raggiunto posizioni importanti in tutti i campi! E che dire dei negri che, sbar[illegible] [illegible] [illegible] nel Nord America [illegible] [illegible] almeno [illegible] parte riscattati dando persone di tutto rispetto alla politica, all'imprenditoria, all'esercito, alla scienza!

C'è quindi solo da augurarsi [illegible] le forze giovani, di qualunque etnia, [illegible]no in futuro rispetto agli anziani in numero tale [illegible] salvare l'Italia come si augura [illegible] signora Olga Ferrero.

dott. **Gherardo Polacci**, Torino

Gentile dottore, la sua lettera su [illegible] problema che [illegible] [illegible] preoccupa molti dei lettori è pacatamente in controtendenza, e per questo è molto gradita. Vorrei che i lettori ci riflettessero sopra. Con la paura e l'esasperazione dei contrasti, è difficile [illegible] si risolva [illegible] [illegible] [illegible] delicata.

[o. d. b.]

Spiace osservare

Gentile Signor Del Buono, i giovani non si sposano più [illegible] la frequenza [illegible] passato perché troppo condizionati [illegible] problemi materiali [illegible] con la casa che non c'è o costa troppo, il posto [illegible] lavoro problematico, il reddito [illegible] sufficiente e così via.

Sono pochi quelli che si lasciano ammaliare dalla [illegible] - che io ho vissu[illegible] pienamente [illegible] - dei due cuori, una capanna e la felicità. Preferiscono fare i «single», ovvero rifiutano, nel rapporto [illegible] due, la prole, visto che la donna, in particolare, sembra aver perso la vocazione alla maternità. Nell'uno o nell'altro caso, i ragazzi o le ragazze non vogliono distogliere gli occhi dall'orizzonte così appiattito sulla realtà per sottrarsi al compito istituzionale dell'umanità che è quello di rigenerare [illegible] la specie attraverso l'alternarsi delle generazioni.

Non basta! Le auto e moto veloci, la discoteca fracassona, [illegible] droghe leggere [illegible] pesanti mietono, con regolarità impressionante, [illegible] [illegible] [illegible] tanti che, all'insegna di un frainteso divertimento, immolano la giovinezza sugli asfalti roventi privando la società delle loro fresche energie.

Infine un [illegible] [illegible] politico molto pittoresco, estemporaneo, campione di sceneggiate clamorose, vuole introdurre il libero aborto [illegible] effettuarsi in cliniche private sfidando la legge attuale, contribuendo [illegible] [illegible] modo al già preoccupante calo delle [illegible].

Sarà anche giusto che le donne pos[illegible] scegliere, in piena autonomia, di essere o meno madri, ma in tal caso, in [illegible] contesto di cre[illegible] che si sta avviando a sotto zero, bisogna che la società, nel suo insieme, [illegible] la possibilità che nel volgere di pochi decenni la stirpe italica diventi una minoranza in casa propria a fronte dell'immigrazione massiccia già [illegible] [illegible] ovvero si rassegni all'estinzione, lasciando il posto a razze più prolifiche (come ad esempio i te[illegible] che girano l'Italia esibendo nuclei familiari arricchiti da [illegible] o quattro figli).

[illegible] non sarà rilanciata [illegible] vigorosa politica della famiglia riconoscendo la professionalità della donna allorché Essa assolve le funzioni di sposa e madre educatrice dei propri figli si [illegible] [illegible] dignità, autonomia economica e [illegible]guenti incentivi [illegible] così dette casalinghe, l'azienda Italia [illegible] avrà molto avvenire davanti a sé.

Spiace osservare un popolo, i cui antenati hanno saputo creare [illegible] cultura [illegible] una tradizione millenaria attraverso il sacrificio personale e l'amore per [illegible] propria discendenza, ridotto ad [illegible] agglomerato di individui votati, per scelta, ad annullarsi nel vuoto dell'esaurimento.

Basterà dire ai nostri [illegible] che [illegible] tempi dell'impero [illegible] hanno saputo civilizzare il mondo conosciuto, [illegible] i loro eredi attuali sono così stanchi e demotivati da giungere [illegible] preferire [illegible] per un piccolo, insignificante presente invece [illegible] battersi per creare un più proficuo futuro ai propri discendenti, per ottenere [illegible] loro approvazione? [illegible] dubito!

Emilio Barbini, Torino

Gentile Signor Barbini, [illegible] ne dubito. Sono certo che gli Antichi Romani si di[illegible] completamente di noi. In compenso, suppongo che le lettrici le saranno grate per quel suo «sarà an[illegible] giusto che le donne possano scegliere». E' [illegible] grande concessione da [illegible] [illegible] conferenza di Pechino.

[o. d. b.]

Da domani a Palazzo Reale la rassegna del grande architetto

Il siculo che inventò Torino

Juvarra, genio dell'Europa barocca

Sapeva far respirare lo spazio: i progetti per i Savoia da Superga a Stupinigi e Rivoli

TORINO

LA città in queste giornate è aerea, policroma, le sue festose ed effimere prospettive di garze [illegible] le pennellate di Klee e di spalliere fiorite e verdi sono, dopo secoli, la versione postmoderna degli apparati di feste ducali e regali. Ma questo effimero, di oggi come quello [illegible] allora, è ancorato e sorretto dalla concretezza simbolicamente perenne dell'ossatura urbana di una capitale: [illegible]gionale e subordinata fra Spagna [illegible] Francia ai tempi dei primi reticoli proiettati da Vittozzi e dal Castellamonte al di là della cittadella [illegible] del nucleo antico, poi di colpo regale [illegible] europea con Vittorio Amedeo II e il suo suddito [illegible] lusso, l'abate siculo Filippo Juvarra, con vedute e immaginazione grandi e concrete sul territorio, da Rivoli fino a Superga, da Venaria fino [illegible] Stupinigi.

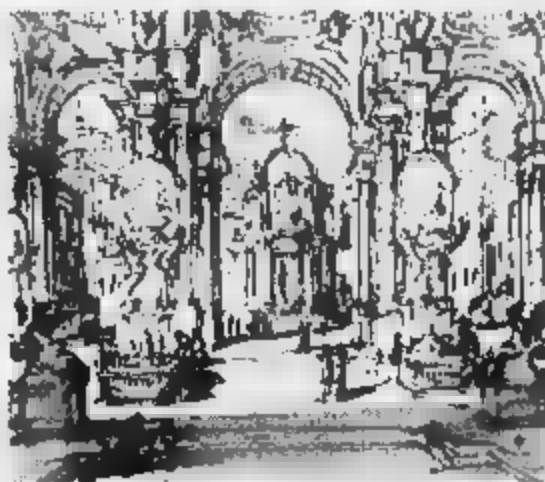
Re di Sicilia prima [illegible] esserlo di Sardegna, Vittorio Amedeo l'aveva ereditato da un altro Filippo, il Borbone V di Spagna, per il quale [illegible] giovane messinese figlio di orafo con vocazione architettonica aveva dato opera per gli apparati celebrativi nel 1701 per l'avvento sul trono di Spagna e Sicilia. Lo stesso Filippo, all'altro estremo dell'arco di vita dell'architetto, [illegible] chiamò [illegible] Madrid nel 1735 per il nuovo Palazzo Reale.

Sono i due termini ideali della mostra «Filippo Juvarra Architetto delle Capitali» promossa dall'assessorato per le Risorse Culturali della Regione dal Ministerio de Cultura de España, allestita nel salone d'ingresso [illegible] nel corridoio della Sindone e della Cappella Regia di Palazzo Reale, che sarà inaugurata domani e si protrarrà fino al 10 dicembre: le incisioni dello stesso Juvarra per l'album illustrante gli apparati messinesi del 1701, della Bibliothèque Nationale di Parigi, e i disegni del mostruoso progetto per il Palazzo Reale di Madrid, poi assai ridotto dall'allievo Sacchetti dopo la morte improvvisa nel 1736, conservati nello stesso Palazzo. E' la ragione prima di questo gemellaggio fra Torino e Madrid, fra studiosi italiani e spagnoli.

Di mezzo fra i due termini, sui grandi tavoli d'apparato di Gabetti e Isola, reggenti [illegible] plance d'esposizione [illegible] disegni e [illegible]sioni, che con [illegible] loro coloriture di venature di pietra verde [illegible] marmo bianco ricreano un'atmosfera da biblioteca [illegible] archivio regale fra '600 e '700, si distendono le opulente fantasie grafiche, [illegible] sempre respiranti spazio e grande virtuosità ottica, [illegible] minuziosi tracciati progettuali delle due stagioni romana e torinese dal 1714. Questo respiro dello spazio, [illegible] piazza davanti all'idea di chiesa o di palazzo, una proiezione chilometrica fra [illegible]suto urbano e territorio, è sempre protagonista in questi fogli disegnati [illegible] acquerellati.

Non è un [illegible] che le più belle idee di Juvarra, realizzate [illegible] no, comprendano una o più vedute [illegible] volo d'uccello», che evidenzia[illegible] al massimo un rapporto quasi musicale tra la forma architettata [illegible] suo spazio di risonanza, tanto più quando, come più volte Juvarra, questa forma si apre, si articola, si proietta in quello spazio: esempio massimo Stupinigi, documentata in mostra da un prospetto disegnato del primo progetto [illegible] da vedute d'epoca incise e dipinte.

I dieci anni romani fino alla chiamata del 1714 a Torino [illegible] soprattutto un grande laboratorio di idee, di incontro di un giovane fantastico [illegible] inquieto pur con [illegible] tradizione che ha creato fusion e metamorfosi di antico e di moderno nel gran secolo barocco ed [illegible] procinto di offrire in sacrificio il [illegible] primato all'Europa delle capitali maggiori e minori fra l'ultimo assolutismo e gli albori dell'illuminismo. Juvarra [illegible] protagonista in questa Europa e lo sbocco di quel laboratorio giovanile nei cui fogli primeggia la libera qualità grafica ancora barocca - e più borrominiana che berniniana - [illegible] le grandi creazioni torinesi.

In questa capitale ultima arrivata il genio politico di Vittorio Amedeo [illegible] di Carlo Emanuele [illegible] il genio architettonico e spaziale di Juvarra [illegible] innestano [illegible] un impianto già «forte», su uno spazio urbano le cui potenzialità sostiene e legittima il salto di qualità europeo. In questi grandi fogli, in [illegible] fantasia grafica (che trionfa in un'altra parte dei disegni romani del 1707 nell'album dei Musei Civici di Torino) lascia il campo al rigore quasi prussia[illegible] dei progetti di cantiere e nelle incisioni di veduta, il visitatore viaggerà idealmente da Superga alla cappella di Sant'Uberto a Venaria Reale, dalle idee colossali e non realizzate a Rivoli a Palazzo Madama, dagli Archivi Reali [illegible] San Filippo Neri; fino ai due grandi interventi urbani che nello stesso tempo pongono il sigillo definitivo e proiettano verso lo spazio del futuro Torino capitale, verso Nord-Ovest e Rivoli con piazza Savoia e i Quartieri Militari di Porta Susina, verso Nord-Est e Superga da Palazzo di Città a Porta Palazzo. Nel suo saggio sull'urbanistica, fra quelli di cui è ricco il catalogo Fabbri, vero punto d'arrivo degli studi juvarriani, Vera Comoli Mandracci ricorda [illegible] disegno della Biblioteca Nazionale [illegible] Torino che unifica in un tracciato spaziale per nulla ideale i profili del Castello di Rivoli come da lui riformato, Superga e il Monte dei Cappuccini, caposaldi visuali e simbolici del «territorio capitale reale».

Anche [illegible] «territorio» percorribile della mostra entro Palazzo Reale si àncora a suoi caposaldi, i quattro stupendi modelli lignei originali: sopra [illegible] scalone carlalbertino restaurato quello del progetto per Rivoli; nel salone quello di Superga; in fondo al corridoio della Sindone quello dell'Alfieri per il Palazzo del Senato iniziato da Juvarra, infine nella Cappella Reale quello colossale mirabile, appositamente restaurato del progetto 1715, rifiutato, per la Sacrestia di San Pietro a Roma.

Marco Rosci

Due disegni di Juvarra: sopra, «Fantasia architettonica»; a sinistra, «Pensiero per Superga». In alto, «Veduta» di Torino da Porta Susa, di Borra

Parigi scopre gli anni d'oro del pittore russo

Il quadro è il padrone nel delirio di Chagall

PARIGI

NO, mai lasciarsi traviare dalle leggende metropolitane. Vi diranno: non andare a vedere la mostra di Chagall, è la [illegible] di Milano. Ora, senza nulla togliere alla mostra della Fondazione Mazzotta (ma i paragoni sono inclementi, li eravamo pur sempre nella formentiniana Milano) un consigli[illegible]: non si manchi la grandiosa retrospettiva *Les années russes* (al Musée d'Art Moderne sino al 17 settembre), che è davvero tutt'altra cosa (maledetti beati francesi!). E poi, soprattut[illegible], mai lasciarsi fuorviare dalle idee ricevute. Lo si sa, ad un cer[illegible] punto Chagall è divenuto pittore stucchevole, da Dispense Bibliche Rusconi, ma in questi precoci anni 1907-1922 è [illegible] un autentico innovatore, e pure da scoprire, grazie anche agli invii fin troppo generosi dei rivitalizzati musei russi, di istituzioni e collezionisti d'ogni dove.

E' un febbrile poeta che delira, lo Chagall che ci presenta [illegible] suo vangoghiano *Atélier*, come attraversato da un vortice elettrico, da un'onda che arriccia i pochi mobili in un'allegra sfuriata. Perché, se Van Gogh nel[illegible] sua dispersa follia dell'Io era centrifugo, il [illegible] allaccia lo spettatore in un gorgo che stringe ed ingloba. Il *Morto* sta in mezzo alla strada come se fosse in [illegible] letto, i [illegible] fare da perimetro, la moglie che si straccia i capelli, la disperazione gridata. Tutto, [illegible] questa Vitebsk reimmaginata, avviene sotto gli occhi del mondo: il «coro» contadino s'affaccia [illegible] vetri della finestrina come fosse [illegible] teatrino *yiddish*, il nonno sale sul tetto a prendere il fresco come ci si pencola sullo steccato della porcilaia. Tutto a portata di mano, come in un incontro di sinagoga: si direbbe che Chagall dipinga un racconto di Singer, dei «proverbi» *yiddish* messi in pittura: «Tu sei folle, scendi dal tetto», si dice, a chi non ha i piedi per terra.

Il «surrealismo» di questo primo Chag[illegible] è quanto mai istintivo, fisiologico, quasi. Le case tremano come [illegible] di cartapesta, il trenino lascia le stanze da gioco e sale sull'arcobaleno, [illegible] vecchio viandante si porta via le case sulle spalle, quasi fosse una gerla. E siamo tra personaggi-archetipo, l'Uomo, il Vecchio, il Venditore, come in un dramma di Andrejev. La fantasia dell'artista divora memoria e la rigetta [illegible]uasi un bolo mal masticato.

C'è un disegno giovanile che vale come incunabolo: *Io divento folle*. Un lumachino di ragazzo steso sul letto che fa stiribaccole, e poi evade dalla finestra. Mentre la verosimiglianza noiosa del mondo va in frantumi: [illegible] ci si stupisce più che [illegible] mucche volino sul tetto con i vitelli trasparenti nella pancia, come in un oblò di lavatrice, né che il pittore possa scoperchiare il [illegible] capo come una scatola di tabacco. E' l'estetica della fuga: anche Meliès, in uno dei suoi primi capolavori, renderà acrobatica la *Testa di Caucciù*. Il mondo di Chagall non ha più gravità.

La tela non è più una superficie misurata, sintattica, è un turbine di navigazione, una stanza. Una pittura, la sua, che non crede più all'a priori kantiano della prospettiva. Sarà pure la scuola di Bakst, dell'autonomia cromatica: il colore prende il sopravvento sulla verosimiglianza realistica e dirige il traffico di spicchi e spacchi, falci di luna come fette di anguria.

E' il quadro che detta le sue esigenze, ha sete di colori come un campo di acqua. Se qui c'è bisogno d'un verde, il rabbino può anche diventare itterico e viola, che importa. Non è più la spiritualità filosofica del colore di Kandinsky, è come l'asintattico racco[illegible]to d'un ubriaco sovreccitato, in [illegible]. Com'era per i fiamminghi, la «prospettiva» viene trovata via via nel vortice della tela, nel sentimento delle cose. Non c'è tempo nemmeno di definire i dettagli.

Questi quadri, lunghi come racconti e campi d'arare, sono cassetti stipati di urlici dettagli. Dettagli che prendono il sopravvento e diventano spropositati, come la candela-obelisco di [illegible]tour, che si beve l'intera scena mentre la donna disperata si riduce ad [illegible] insetto, abbandonato in un angolo. E spesso ai bordi della tela non [illegible]mane altro che il fiato ansimante di certe abbreviature spicce.

Non c'è mai sofferenza gnoseologica in Chagall (come in Boccioni, per esempio: la pittura che non riesce ad essere movimento). Lui usa la simultaneità per esuberanza, per eccesso di cose da raccontare. E non c'è nemmeno l'urgenza strutturale, «organizzativa» dei cubisti: l'amicizia con Delaunay gli fa gioco per emulare un cubismo esplosivo, deflagrante. Il cubismo come sbotto gogoliano di insofferenza, di orfismo anti-burocratico, un cubismo aereo, disossato, contorsionista.

Ma poi è più forte la malinconia dell'esiliato, dell'eterno ebreo errante, che già a 35 anni sente la necessità di scrivere la propria autobiografia. «Prima d'ogni altra cosa io sono un natomorto». Guardare le cose con lo *spleen* tutto *yiddish* dell'interminato viandante, come si guarda [illegible] brocca rotta nell'abbandono del trasloco: non serve più, ma all'ultimo istante ci si lasciano gli occhi.

Nel '14 va a trovare i parenti in Russia, ha scelto il momento sbagliato, la guerra lo intrappola. La sua fantasia si irreggimenta, s'ingrigisce: *Soldato Ferito*, scene di taverna o di prigione. Una pittura un po' vignettistica, le figure ingobbite dalla sorte, pare di «vedere» le *Sinfonie* di Shostakovic, costrette al trionfalismo di regime. Ma a Chagall si addicono di più le tinte basso-tuba di Janacek, le percussioni delle *Noces* di Stravinskij. [illegible] mondo *naïf* sembra ricomporsi: *Il Poeta allungato* è un ragazzo di *college* lungo lungo che ha messo la testa a partito. Ma le sorprese non sono ancora finite, il «volo» continua.

Marco Vallora

Marc Chagall, «Autoritratto dal colletto bianco» del 1914

SCENOGRAFO

Nel «Flauto» il suo universo

NIZZA

COME volevasi dimostrare. La pur aggraziata mostra *Chagall, le Ballet, l'Opéra* al Museo del Messaggio Biblico di Nizza comprova come ad un tratto, intorno ai Quaranta, il russo fantasioso diventa un artista ripetitivo.

Chagall è uno scenografo nato, ma la sua fantasia per la ciajkovskiana *Aleko* e per *l'Uccello di fuoco*, o per il raveliano *Daphnis et Chloé* stenta a decolla[illegible]. E poi c'è un ricorso quasi stampigliato alle sue ricorrenti figure, gli animali che volano o le case che danzano. Allora, alla fine, meglio il senile *Flauto Magico*, apoteosi del suo universo poetico.

(m. vall.)

SCEGLIENDO [illegible]

Guggenheim rapita da Giacometti

[illegible]

Gusto personale

Galleria Pieter Coray, «Alberto Giacometti. La collezione di un amatore» (fino al [illegible] novembre). Mentre alla Fondazione Guggenheim di Venezia sono esposte le sue sculture, a Lugano si può ammirare la serie di 64 opere di Giacometti che un «amato[illegible] ha raccolto per tanti anni e che [illegible] purtroppo, è destinata a essere smembrata. Una collezione che racconta anche il gusto personale di [illegible] personaggio rimasto stregato dal fascino di uno dei maggiori artisti [illegible] secolo. [illegible] possono ammirare 7 sculture (1927-57), tre dipinti (1954-61), 11 disegni (1926-62), 37 opere grafiche, litografie e acqueforti (1952-65), e 6 libri illustrati. Catalogo Skira.

[illegible]

La camera ottica

Museo Civico L. Bailo. «Medoro Coghetto, Treviso nel Settecen[illegible] alla Camera Ottica» (fino al 31 dicembre). Vera protagonista è la camera ottica, con la quale Medoro Coghetto - pittore, [illegible] anche compositore, botanico, studioso [illegible] scienze matematiche, buon interprete dei compositi interessi del [illegible] secolo - realizzò tutte le sue celebri vedute trevigiane. Dalle sue opere, indubbiamente mediate dalla «veduta» [illegible] Canaletto, [illegible] l'immagine [illegible] una città colta in domestiche occupazioni, talora animata da caratteristiche figurine.

[illegible]

Corredi funerari

Palazzo Leoni Montanari. «Restituzioni '95» (fino al [illegible] ottobre). Nel programma di restauro dovuto al Banco Ambrosiano Veneto, [illegible] questa settima edizione di «Restituzioni» si presentano corredi funerari [illegible] epoca paleoveneta, etrusca e longobarda, reperti dell'età del bronzo, oggetti di oreficeria [illegible] d'arte sacra, che vanno dal 1100 al 1600. Non mancano le «grandi firme» italiane: Carpaccio, Tintoretto, Sebastiano Ricci, Tiopolo, Pompeo Batoni.

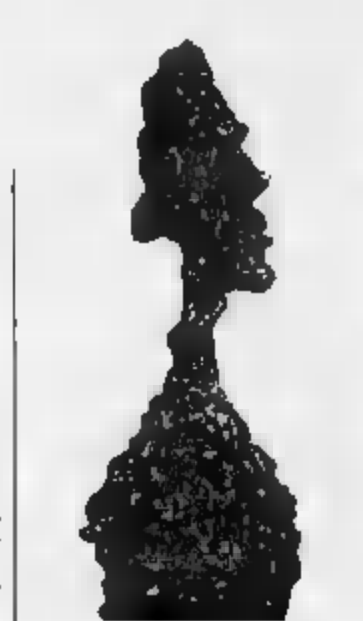
[illegible] (Nizza)

Invenzioni

Museo Nazionale Fernand Léger. «Fernand Léger: lo spettacolo» (fino al 2 ottobre). Il lavoro dell'artista per il teatro e il cinema, molto godibile e leggibile grazie [illegible] un allestimento ben orchestrato ed elegante. Le opere, quasi tutte su carta, ci fanno conoscere [illegible] Léger proiettato nel futuro (basta vedere scene e costumi per i balletti *La création du monde* o *La naissance d'une cité*), molto inventivo, come appare anche con l'acutezza dei suoi scritti.

GALLARATE

Graffiti

Civica Galleria d'Arte Moderna. «Nel mondo della graffiti art: la creatività a New York nei primi Anni [illegible] (fino all'11 novembre). Le opere storiche dei «graffitisti» documentano la grande creatività dei linguaggi dell'arte, [illegible] più legata agli spazi deputati, ma alla strada, agli spazi sotterranei, alla metropolitana. In mostra opere di One, Brown, Crash, Cutrone, Fino, Hambleton, Haring, Rammellzee, Rosenthal.

«Testa, di tre quarti e profilo» di Alberto Giacometti e «Scossone [illegible] terra», decorazione di Léger

In breve

Venezia. *Totem Gallery*. «Roberto Caracciolo» (fino al 24 ottobre). Le opere recenti che l'artista ha prodotte [illegible] Italia, dopo un periodo passato a New York. Non una serie: ogni quadro nasce da idee specifiche, e l'esecuzione pittorica è la conseguenza della necessità dell'artista di non ripetersi.

Vicenza. *Chiesa di San Giaco[illegible]*. «Livia Carta Segato» (fino al 1° ottobre). La solitaria artista veneta espone tele dipinte con buona mano, che tendono a riportare in superficie memorie, frammenti di un mondo in genesi, ed emozioni trainanti verso l'altrove.

Città [illegible] Corsico (Mi). «Giovanni Campus: formatività come immanenza» (fino al 4 ottobre). Accanto alle opere di Campus, si documenta l'esecuzione di una «fontana».

Roma. *Istituto Europeo di Design*. «Paolo Cardoni. Le copertine di *Leggere*» (fino [illegible] 29 settembre). Sono esposti 30 disegni e l'intera serie della rivista *Leggere* (dal numero 55 al 71) di [illegible] Cardoni ha disegnato le copertine.

Marisa Vescovo

Il regista, dopo il lungo silenzio, firma un grande film imperfetto destinato a restare nella memoria

Antonioni: tra le nuvole storie d'amore e disamore

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Un regista che tra le nuvole, nella nebbia, sotto la pioggia d'un viaggio senza sole, come in un diario mentale accompagnato da una voce interiore immagina [illegible] storie, i personaggi, gli incontri poi materializzati dal film: alla perenne ricerca di quanto sta oltre le cose e le immagini, «l'assoluta misteriosa realtà che nessuno vedrà mai». Quattro brevi vicende (a Ferrara, Portofino, Parigi, Aix-en-Provence): per raccontare la rinuncia a vivere l'amore come piacere di prolungare inappagandolo il desiderio, l'irruzione del delitto indifferente, l'estio[illegible] gioco delle parti amorose, l'innamoramento repentino per una ragazza già innamorata di Dio. Grande bellezza visuale, immagini potenti, piani-sequenza straordinari, stili divers[illegible] benissimo armonizzati. John Malkovich, Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Fanny Ardant, Jean Reno, Peter Weller, Irène Jacob, Sophie Marceau, Chiara Caselli, Kim Rossi Stuart, Ines Sastre, Vincent Perez.

[illegible] «Al di là delle nuvole», il film «presentato da Wim Wenders» con [illegible] l'amato Michelangelo Antonioni torna al [illegible]ma [illegible] ottantatré anni, tredici anni dopo «Identificazione di una donna» [illegible] dopo il silenzio decennale a cui l'ha condannato la malattia che lo colpì nel 1985, non è riuscito: la struttura semplificata racchiude con meccanicità storie a volte polverose, alcuni interpreti risultano imbarazzati, le lunghe camminate [illegible] i dialoghi lirico-[illegible] dei protagonisti sfiorano il manierismo antonioniano, circola un'aria datata. L'impresa era molto ardua: si sa che oggi Antonioni non è in grado di parlare né di leggere né di scrivere; le storie sono dunque tratte da «Quel bowling sul Tevere», una raccolta di suoi racconti (che erano già film irrealizzati) pubblicata da Einaudi nel 1983: Wim Wenders ha accettato con grande generosità quel ruolo di stand by director, di secondo regista pronto a intervenire se [illegible]sario, preteso in un caso simile dalle società di produzione e di assicurazioni, ed ha diretto il prologo, l'epilogo, due brevi intervalli, un quarto d'ora di film mentre è di un'ora [illegible] mezzo la parte diretta da Antonioni; Tonino Guerra [illegible] il primo tra gli sceneggiatori, e si sente.

Pure la cristallizzazione di talenti, [illegible] per il [illegible], coraggio, passione, affetto collettivo, sfida [illegible] memoria è così alta, è [illegible] toccante [illegible] fascino d'una avventura mai vissuta prima e impossibile da ripetersi, l'ammirazione per Antonioni [illegible] così grande, che «Al di là delle nuvole» rimane un evento e resterà un film leggendario: non soltanto nella storia del regista, anche in quella del cinema.

Nella foto grande, Michelangelo Antonioni: per realizzare «Al [illegible] là delle nuvole» (a sinistra una scena del film) è stato aiutato da Wim Wenders (foto sopra)

«A comédia de Deus» di Joao César Monteiro eros e gelato in una storia spiritosa e sensuale

Joao César Monteiro, portoghese, ha diretto e interpretato [illegible] «A comédia de Deus» (La commedia di Deus), dedicato a Serge Daney, un film di tre ore [illegible]ca spiritoso e sensuale, per metà incantevole e per metà faticoso, [illegible] [illegible] fotografia molto bella di Mario Barroso e con un protagonista magnificamente ideato: elegante e sardonico, l'anziano signor Joao de Deus divide (o condensa) [illegible] propria vita tra eros e gelato. Nel negozio «Paradiso del gelato» è il gerente efficiente, l'inventore di gusti e profumi deliziosi, il conservatore d'una tradizione storica di civiltà e raffinatezza artigianale; tra le commesse e le operaie del gelato sceglie le ragazze oggetto delle proprie esercitazioni sessuali, cerimonialmente elaborate o anche brutalmente dirette. Lo perde[illegible] la modernità delle fusioni societarie internazionali e della fabbricazione industriale di gelati insipidi, i propri eccessi erotici: colpito da un padre vendicativo [illegible] dal licenziamento, continuerà a sopravvivere per la prossima puntata, il nuovo film di Monteiro «As bodas de Deus».

Lietta Tornabuoni

La forza del silenzio

Gli attori raccontano i mesi di lavoro

VENEZIA. E' un'ovazione rispettosa e affettuosa l'entrata in sala di Michelangelo Antonioni: tutti in piedi a battere le mani a quest'uomo pallido, elegante, contenuto, che ringrazia col suo silenzio restandosene [illegible] piedi anche lui, a lungo, in attesa che l'applauso cessi. E così, immobile e attento, cercando di cogliere il senso delle domande che non riesce ad ascoltare ma che legge sulla bocca di sua moglie Enrica Fico, starà per tutto il tempo della lunga conferenza stampa veneziana. Con una unica eccezione.

Una ragazza chiede, e chiede proprio a lui, se la tenerezza in più che s'avverte in «Al di là delle nuvole» sia dovuta al suo sguardo più dolce sul mondo o alla presenza di Wenders. Antonioni risponde ironico [illegible] [illegible] gesto interrogativo delle mani, [illegible] a dire: «Che [illegible] chiede? [illegible] pare che mi faccia dire da Wim Wenders cosa ci debbo mettere o cosa non ci debbo mettere nel [illegible] film?».

Nessuno, comunque, osa prendere al suo posto la parola che la malattia gli ha rubato: né la moglie, né Wim Wenders che ha lavorato per due anni a questo progetto, né Felice Laudadio che l'ha voluto portare in porto, prima come Ente Cinema poi da privato cittadino, [illegible] Vittorio Cecchi Gori che, chiamato all'ultimo [illegible] [illegible] dato il suo finanziamento. Per Michelangelo Antonioni, dicono, parlano le immagini del film, [illegible] possiamo al massimo fare coro. Spiega Wim Wenders: «Tutti si meravigliano che abbia dedicato tanta parte del mio tempo a seguire un film di Antonioni e definiscono il mio gesto [illegible] atto di generosità. E' falso. Seguirlo per me è stato un regalo, perché vedere lavorare un uomo come lui [illegible] una grande opportunità. Tutti noi artisti conosciamo il piacere di creare: per Antonioni è diverso. Non è piacere: è necessità, è urgenza, è vita».

Gli attori, tanti, che Antonioni ha voluto con sé in questo ultimo lavoro esprimono lo stesso concetto. Raccontano dell'emozione provata quando sono stati scelti, [illegible] piccole furie che prendevano Antonioni sul set quando uno [illegible] non era come lui [illegible] voleva, della chiarezza non mutilata dalla malattia con cui impartiva gli ordini, dei mutamenti che apportava nel [illegible] delle riprese. Chiara Caselli par[illegible] di «libertà vigilata, il meglio per un'attrice». Vincent Perez, quello di «Capitan Fr[illegible] di Scola, di «corso di linguaggio in [illegible] terra sconosciuta che va oltre l'Europa». Irène Jacob, la ragazza [illegible] Kieslowski, cita «la forza dei sentimenti condivisa in assenza di parole». Kim Rossi Stuart, eterno idolo italiano delle ragazzine, confessa d'essersi sentito «spiato nei pensieri».

Peter Weller, che ha vissuto la curiosa esperienza [illegible] girare contemporaneamente per Woody Allen e per Antonioni, racconta l'ansiosa curiosità con cui Allen accoglieva il [illegible] racconto delle scene di [illegible] forte ed esplicito previste in «Al di là delle nuvole». Fanny Ardant sorride dall'alto della sua consapevolezza. Ines Sastre, lieta creatura benedetta dalla fortuna, ricorda invece soprattutto il momento in cui Antonioni, soddisfatto per una scena, andava a stringere la mano ai suoi attori per congratularsi con loro. Ragazza madrilena di bellezza totale e mediterranea, modella a tempo perso e studentessa a Parigi di letteratura, un tuffo nel mondo del cinema a tredici anni dopo aver fatto una pubblicità per MacDonald ma un rapido ritorno ai suoi studi e alle sue passerelle, Ines Sastre, la faccia più nuova [illegible] questo film, spiega di essere stata scelta grazie a [illegible] foto su Elle e alla mediazione del fotografo Alfio Contini: adesso aspetta la laurea [illegible] proposte di qualità. Non ha fretta.

Non ha fretta neanche Claire Peploe, regista di «Rough Magic» [illegible] Bridget Fonda, moglie di Bernardo Bertolucci ma da ragazza anche compagna di Michelangelo Antonioni, per quel[illegible] curiose combinazioni festivaliere, presente alla Mostra proprio [illegible] questi giorni. Quattro film in quindici anni: per pigrizia caratteriale e desiderio di fare ciò che le piace. La competizione con il marito [illegible] c'entra: lui, dice, era Bertolucci già prima di incontrarla.

Simonetta Robiony

Wim Wenders: «Non sono io il generoso, è lui che mi ha fatto un vero regalo»

Scalfaro: «Era un impegno»

Ieri alla prima con la figlia Marianna

VENEZIA. Per la seconda volta un Presidente della Repubblica arriva al Palazzo del Cinema. Il primo fu Cossiga dieci anni fa e ieri sera è stata la volta di Scalfaro, che è giunto al Lido accompagnato dalla figlia Marianna per l'anteprima di Michelangelo Antonioni e Wim Wenders. «Era un impegno - ha detto il Presidente - che avevo assunto, un paio d'anni fa, quando ricevetti Antonioni al Quirinale per consegnargli l'onorificenza di Grand'ufficiale. Gli dissi che, se avesse fatto un altro film, avrei voluto [illegible] tra i primi [illegible] vederlo». Ricevuto dal presidente della Biennale Rondi e dal direttore della Mostra Pontecorvo, il Capo dello Stato ha fatto il [illegible] ingresso al Palazzo del Cinema poco dopo le 21. [illegible] un leggero ritardo, per il quale c'è stato, tra i molti applausi, qualche fischio. E subito è andato ad abbracciare Antonioni, sedendosi accanto a lui. Ma si è alzato alla chetichella dieci minuti prima della fine della pro[illegible]. Scontato il tutto esaurito: per questa proiezione, erano rimasti soltanto 30 biglietti in vendita.

Antonioni e Wenders erano accompagnati dalle mogli, Enrica e Donata, dagli interpreti del film e da [illegible] amici, tra i quali Bernardo Bertolucci, Tonino Guerra, Carlo Di Carlo, Giorgio Armani, la sorella [illegible] Jacqueline Kennedy, Lee Radziwill, Lucio Dalla (più applaudito di Kim Rossi Stuart), Nino Manfredi.

Le variazioni dei programmi e i ritardi delle proiezioni del film di Antonioni per i giornalisti hanno fatto esplodere i dissidi, finora sopiti, [illegible] la direzione della Mostra e la presidenza della Biennale. Dissidi che per la verità erano già affiorati nei discorsi ufficiali della cerimonia d'apertura. Ieri Gillo Pontecorvo si è [illegible]to pubblicamente con i giornalisti e ha lamentato che «per mandare avanti una Mostra [illegible] fondi e più personale qualificato mentre quest'anno il finanziamento effettivo [illegible] disposizione della rassegna cinematografica, malgrado la ricorrenza del Centenario [illegible] cinema, è stato di fatto ridotto». Inoltre ha chiesto che si [illegible] rimedio allo statuto burocratico della Biennale, che rende sempre più difficoltosi i problemi organizzativi. Nel giro di poche ore, [illegible] un comunicato [illegible], la Biennale ha respinto la responsabilità dei disguidi. «Dei ritardi lamentati sarebbero responsabili stretti collaboratori di Pontecorvo e un'organizzazione esterna alla quale sono stati appaltati alcuni servizi e che verrà chiamata a rispondere. E [illegible] c'è nessuna correlazione con i finanziamenti». Per quanto riguarda lo statuto, si dice nella replica, «la colpa è del '68» e il consiglio direttivo della Biennale si sta adoperando per renderlo meno obsoleto.

E' stata una domenica di grandi tensioni anche per per i dirigenti delle majors americane, incalzati dagli stranieri che volevano vedere [illegible] Regata storica. La laguna è stata chiusa nel pomeriggio per ragioni di sicurezza. La «Fox», per soddisfare il desiderio di Kathryn Bigelow, regista di «Strange days», e degli attori Angela Bassett, Ralph Fiennes e Tom Sizemore, è ricorsa alle gondole. Una traghettata costata oltre due milioni.

[illegible] Baldo

Assalto di giovani a Panorama italiano: è la sorpresa del festival

Agosti, chi non lavora vive

Ma il pubblico fischia «L'uomo proiettile»

VENEZIA. Momenti di pseudo-guerriglia urbana al Palazzo [illegible] cinema, gente inviperita e battagliera per aver pagato il biglietto ed essere rimasta fuori dal Panorama italiano, sala strapiena anche [illegible] persone sedute [illegible] terra: davvero [illegible] masse degli spettatori giovani è la sorpresa e insieme la caratteristica della 52ª Mostra. Poi, applausi tiepidi e fischi robusti per «L'uomo proiettile» che Silvano Agosti ha tratto dal suo omonimo romanzo: l'originalità spiazzante, lo sguardo fantasioso e vitale, le idee non conformiste di questo regista (e sceneggiatore, direttore della fotografia, montatore) non gli fanno certo rischiare la convenzionalità né il consenso fa[illegible]. «Ho fatto molti lavori pur di rimanere libero. Ora ho trovato un bel lavoro da un'ora al giorno: sono uomo proiettile, vengo sparato dal cannone», naturalmente al circo, classico luogo di creatività: i protagonisti Bruno Wolkowitch e Paola Agosti sono portatori d'una visione del lavoro inteso come schiavitù e furto dell'esistenza, e di una filosofia che vuole l'amore liberato dalla gelosia e dalla necessità di possedere l'altro per venir vissuto gioiosamente, pienamente. Ma il film festoso, malinconico e caotico è singolare soprattutto per la qualità dell'immaginario, per la visualità da sogno: citazioni da film di Méliès e di Pontecorvo, corpi im[illegible] in una luce dorata e radiosa, onirismo dei ricordi d'infanzia, il clown bianco, la donna barbuta, il fachiro immobile e il pagliaccio-prete, le coreografie circensi mescolate alle riflessioni sociali («Piccoli privilegi aiutano la sottomissione»), le cucine biancoglaciali dei litigi domestici, [illegible] fotografia bella. E la spe[illegible] mai cancellata, mai perduta: «Un giorno, tutto incomincerà a vivere». [L. t.]

OGGI AL LIDO

SALA VOLPI ore 11 *«Finestra sulle immagini»*
[illegible] ore 11.30 Retrospettiva *«Senso»* (1954) di Luchino Visconti
SALA GRANDE ore 12 Cortometraggi Alace-Cic *«Una coppia distratta»* di [illegible] Monteleoni; a seguire Panorama italiano *«Bandito»* di Stefano Mignucci
SALA GRANDE ore 15,30 *«Finestra sulle immagini»*
SALA VOLPI ore 15.30 *«Premio Pietro Bianchi»* a Luigi Magni verrà proiettato *«Nemici d'infanzia»* (1995) di Luigi Magni
PALAGALILEO ore 17,30 Corsia di sorpasso *«Da uomo»* di Amos Gitai
SALA VOLPI ore 17,30 *«Finestra sulle immagini»*.
SALA GRANDE ore 18,30 Venezia [illegible]: *«In the bleak Midwinter»* di Kenneth Branagh.
PALAGALILEO ore 20.30 Venezia in concorso: *«In the bleak Midwinter»* di Kenneth Branagh e *«La Cérémonie»* di Claude Chabrol.
SALA VOLPI ore 20,30 Retrospettiva: *«Zuyder zeewerken»* (1931) di Joris Ivens e *«Nieuwe gronden»* (1934) di Joris Ivens.
SALA GRANDE ore 21 Venezia concorso *«La Cérémonie»* di Claude Chabrol
SALA GRANDE ore 23,30 Notti veneziane *«El dia de la bestia»* di Alex de la Iglesia

Il regista Silvano Agosti

Sogni in vendita e apocalisse

«Strange Days», il 2000 della Bigelow

VENEZIA. Il nuovo mito dei cinefili internazionali [illegible] Kathryn Bigelow, una regista che facendo film non tanto diversi da quelli [illegible] James Cameron, l'autore [illegible] «Terminator», sembra sconfessare l'idea di un cinema [illegible] femminile. Anche se c'è chi riscontrerà a tutti i costi [illegible] sguardo non maschile in «Strange Days», thriller che si svolge sul giro del secolo fra il 30 e il 31 dicembre 1999. In una Los Angeles assediata dove il livello [illegible] brutalità, delinquenza e tensione socio-razziale sta superando i limiti di [illegible]. E' in questo scenario apocalittico che si muove Lenny, vendendo [illegible] mercato nero sogni proibiti: cioè stralci di vita che vengono dritti dalla corteccia cerebrale e danno [illegible] chi vede la sensazione di vivere tutto [illegible] prima persona. Per proteggere la vita di Faith (la sempre efficace Juliette Lewis), la ragazza che l'ha lasciato e lui continua ad amare, il Babbo Natale del subconscio finisce coinvolto in un incubo reale quando Jeriko, rapper e profeta di una rivolta afroamericana sul[illegible] svolta del millennio, viene assassinato e i killer scoprono che la morte è stata ripresa.

Pur viaggiando sui b[illegible] oliati binari del prodotto hollywoodia[illegible] di genere con finale consolato[illegible] e tranquillizzante - a esplodere nel Capodanno del 2000 saranno soltanto i fuochi d'artificio - «Strange Days» è [illegible] film gagliardo realizzato con audace virtuosismo, che riesce a coinvolgere lo spettatore come se fosse lui stesso l'occhio della macchina da presa, prefigurando il momento non tanto fantascientifico in cui l'immagine virtuale diventerà la nuova droga. Il cinema è diverso perché almeno quando scorrono i titoli di coda sai che è finito: la battuta la dice Mace, un personaggio impersonato con grinta da Angela Bassett che è un centro di forza positiva in un mondo alla deriva e assomiglia alle matriarcali eroine di Cameron autore della sceneggiatura. Sarà lei a salvare l'autodistruttivo e romantico Lenny nel cui ruolo l'inglese Ralph Fiennes si conferma uno dei migliori attori su piazza. Senza togliere nulla alla Bigelow, molto del fascino del film poggia su questo straordinario interprete.

Ambientato fra California e Messico nei primi Anni 50, «Rough Magic» (da [illegible] s'intitolerà «Miss Magic») di Claire Peploe, presentato a Corsia di [illegible]passo, è invece un thriller romantico e soprannaturale ispirato [illegible] un romanzo di James Hadley Chase. Ne è protagonista Myra, deliziosa assistente di un illusionista fidanzata con Wyatt, odioso magnate dell'uranio e aspirante senatore. Ma le nozze non ci saranno perché l'industriale incidentalmente ammazza (o [illegible] pare) l'illusionista e la ragazza, che è [illegible] possesso di una foto compromettente scattata al momento dell'omicidio, se ne fu[illegible] verso [illegible] Messico dove conosce Ross, giornalista, vagabondo e sfiduciato, il quale nella migliore tradizione è stato incaricato da Wyatt di sorvegliarla. E' lui l'uomo del destino ma prima che [illegible] fatto si compia Myra dovrà andare a scuola dalla stregona fra le montagne del Guatemala, sperimentare la vera arte magica e imparare [illegible] piangere per ritrovare il suo cuore. Lambiccato in alcune soluzioni, «Rough Magic» parte da un'i[illegible] divertente e ricca di suspense, tuttavia [illegible] film non risulta abbastanza sorvegliato nel mescolare umorismo e ritualità arcane, storia d'amore e stravaganze. Ed è un peccato perché nei momenti migliori la maniera è sofisticata, il dialogo mordace e gli interpreti Bridget Fonda e Russell Crowe fanno una coppia attraente ritagliata sui modelli romantici del cinema Anni 40.

Alessandra Levantesi

Bridget Fonda in «Rough Magic»

VERO & FALSO

Mel Gibson bandiera della causa scozzese

Mel Gibson, in arrivo a Venezia dalla Scozia, si trova senza volerlo con «Braveheart» (Cuore impavido) da lui diretto e interpretato al centro d'una esplosione politica: il partito nazionale scozzese, sostenitore dell'indipendenza dall'Inghilterra, intende sfruttare ai propri fini il film e il suo eroe William Wallace, combattente nel XIII secolo in difesa delle Highland oppresse dagli inglesi, e minaccia di trasformare la «prima» a Edimburgo in un'occasione di contestazione anche violenta.

Chiara Caselli e **Sophie Marceau**, che compaiono in «Al di là delle nuvole» di **Antonioni-Wenders** interamente e frontalmente nude, sono oggetto al Lido di molti confronti e commenti, assai appassionati e francamente antipatici.

Martin Scorsese, che è coproduttore di «Clockers», il film di **Spike Lee** in concorso, s'è annunciato a Venezia per il 7 settembre: Leone alla carriera, insieme con i presunti Leoni **Woody Allen** e **Alberto Sordi**?

Eleonora Giorgi ha confermato al Lido d'aver deciso, dopo anni dedicati alla famiglia e al giardinaggio che le hanno lasciato mani callose e ottima salute, di tornare a fare l'attrice. Per cominciare, un film di **Camorca**, un serial televisivo, propositi pugnaci. «Voglio dare una frustata al cinema italiano».

Tom Hanks ha mangiato al pranzo [illegible] suo onore uno stravagante antipasto: gamberetti e palline di melone. Le esclusioni e fissazioni dei divi sul cibo si sono rivelate nevrotiche e quasi illimitate: niente latte né latticini di alcun genere (**Denzel Washington**), niente carne né salumi (**Jennifer Jason Leigh**), niente grassi né olio d'oliva (ancora **Tom Hanks**), pane messo al bando da tutti, acqua minerale per tutti in grandissime quantità.

Festosa inaugurazione di «Settembre Musica»

Maazel, la poesia in una bacchetta

Il maestro Lorin Maazel all'inaugurazione della 18ª edizione di «Settembre Musica» al Regio ■ Torino. Sopra, Mari Boine

TORINO. Teatro Regio pieno di folla ■ serata festosissima per l'inaugurazione di «Settembre Musica 1995»: un Lorin Maazel in gran vena ha diretto l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese nel «Concerto per orchestra» di Bartók e nella «Settima Sinfonia» di Beethoven, aggiungendovi ancora l'ouverture beethoveniana per l'«Egmont» quale fuori programma in risposta alle trionfali acclamazioni.

Maazel, che ha da poco compiuto 65 anni, è un musicista che si è trovato subito: ragazzo prodigio (a nove anni ha diretto per la prima volta la Filarmonica di New York), violinista, quartettista, direttore, studente a Pittsburg ■ matematica, lingue, filosofia e chissà che altro, ha profittato a fondo della moderna vita ■sicale statunitense negli anni della seconda guerra. Venuto in Europa circa ventenne ha subito impressionato per ■ sicurezza tecnica e per la capacità di penetrare e talvolta rivelare musiche che parevano lontane dalla sua formazione: come le «Variazioni per orchestra» di Dallapiccola, del quale poi diresse a Berlino la prima dell'«Ulisse» nel 1968; o al Novecento continuò a pensare nel lungo e fruttuoso sodalizio ■ l'Orchestra di Cleveland. Ma l'epoca dei direttori stabili stava ormai finendo e anche Maazel, come tutti del resto, ■ è poi messo a curare l'abbondanza del repertorio e l'onnipresenza in tutti i mercati musicali del mondo.

Con tutto ciò, in piena età di industrializzazione della musica, la sua vera natura artistica è sempre innescata e basta l'incontro con partiture congeniali in una serata di grazia per farla esplodere in piena evidenza: come è puntualmente avvenuto l'altra sera al Regio. A prima vista il «Concerto» di Bartok è un vetrina di belle occasioni per l'orchestra che ci fa sempre una bella figura (e bellissima l'ha fatta questa Orchestra bavarese, uno strumento solido e flessibile, degno della della più alta tradizione tedesca): facile immaginare a quale perfezione l'abbia condotta l'analitica e luccicante bacchetta di Maazel.

Ma per fortuna c'era ben altro' sotto la festosità della cornice e le smargiassate degli ottoni (che ricordano il Kodaly di «Hary Janos»), Maazel ha fatto sentire benissimo ■ fondo serio, quasi disperato di quelle pagine centrali dove il ricordo di tante esperienze si riflette in un che di oltrepassato, in una triste quiete. bastava sentire come teneva pacato il canto degli archi, o meglio ancora come ha dosato i colori dell'«Elegia» centrale: un mondo sospeso, una musica del sile■, dove la volontà attiva sembra estinguersi e solo registrare fremiti, sospiri, germinazioni: che è la grande poesia dell'ultimo Bartók, dove sembra che la consunzione biologica del suo corpo ■ si sia misteriosamente comunicata alla ■ pagina musicale.

La «Settima» di Beethoven è agli antipodi di tutto ciò; ■ della sua torrenziale vitalità direttore e orchestra ■ sono impadroniti ■ totale congenialità. La straordinaria tecnica direttoriale di Maazel ■ esprime in gesti chiarissimi, precisi, eleganti; con una «souplesse», un virtuosismo di accenni che, a fermarsi alla superficie, possono dare l'impressione di qualcosa di funambolico; ma il fatto è che tutta quella gestualità, nel concerto del Regio, trovava ■scontro in idee musicali concrete e sopra tutto dava l'impressione di dipendere da un forte sentimento generale dell'opera, e non da una ricerca di perfezione formale che in Beethoven è sempre un obbiettivo secondario. Beethoven, specie quello della «Settima», è anche questo continuo spumeggiare, questo vitalismo estroverso; e il suono accorato del celebre Allegretto non mancava certo di interiorità, ■ saldare insieme un'esecuzione infuocata, sentita, fuori dal grigio della «routine».

Giorgio Pestelli

Questa sera alle 21 al Conservatorio Settembre Musica presenta Mari Boine, cantante che innesta il linguaggio folk della cultura sami (Capo Nord) con elementi derivati dal jazz e dal rock; canta e ■ la chitarra, assieme al suo complesso di percussioni, flauto, violino e strumenti tradizionali.

Protesta a Tokyo

E la Scala «snobba» l'ambasciatore

TOKYO. L'Orchestra del Teatro alla Scala, in tournée in Giappone, ha declinato in segno di protesta per la situazione degli enti lirici in Italia, l'invito a un ricevimento dell'ambasciatore italiano a Tokyo, in onore del complesso scaligero. L'Orchestra ha inviato una lettera «aperta» all'ambasciatore, fatta pervenire per conoscenza al maestro Riccardo Muti e alla Sovrintendenza del Teatro alla ■la. «L'attuale situazione legislativa - dice la missiva -, le ipotesi avanzate in sede parlamentare circa ■ legge di riforma del nostro settore e la continua riduzione dei finanziamenti agli enti lirici minacciano gravemente l'attività dei nostri teatri, e ■ essi il patrimonio culturale squisitamente italiano. L'insensibilità e l'incompetenza dimostrata dalle autorità preposte ci pongono nello stato d'animo ■ ■ per partecipare alla festa da Lei così gentilmente organizzata».

Nell'assemblea che si è svolta ieri mattina tecnici e Orchestra uniti hanno espresso le loro preoccupazioni, che riguardano i tagli al Fondo Unico dello Spettacolo (da ■ a 700 miliardi) e la ■ di precariato dei dipendenti degli enti lirici: persino ai vincitori di concorsi internazionali (si è fatto l'esempio del violino di spalla Francesco Manara) si nega l'assunzione o si fanno ■ contratti «a tempo». Il sovrintendente Carlo Fontana ha rimandato a oggi un suo intervento ufficiale, ma ha ammesso che il disagio della situazione «è reale».

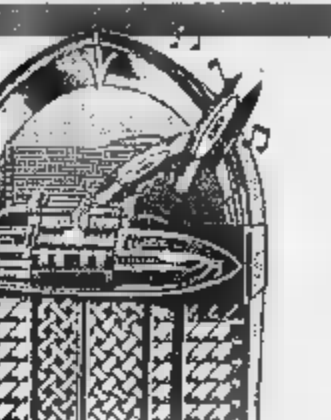
I DISCHI

Gli uomini del blues e la leggendaria Lucille

DESTINO cinico e baro per i bluesmen neri. Reietti ed emarginati nel passato neanche tanto lontano e oggi, alle soglie del Duemila, esautorati dalla aggressività ribelli del rap. Ma per fortu■ che esistono e resistono, con i loro monologhi individuali (rappresentanti la comunità però), la loro emotività, le loro metafore, il loro ritmo. Non esprimono disperazione, protesta, ■ realismo spregiudicato. Uno stile forte. Permeabile anche, ma per arricchirsi, non per tradirsi.

Un ottimo esempio per ■pire questa caratteristica del blues attuale è costituito dall'ultimo disco di un monumento qual è **B. B. King: «Lucille and friends»** (Mca, 1 Cd). Lucille, per i pochi che non sapessero, è la fida chitarra Gibson. Curioso l'aneddoto: a Memphis, ■ giovane B.B.King suonava in una sala da ballo riscaldata con un bidone di cherosene al centro. Scoppiò una rissa, il bidone si rovesciò e ■ sala s'incendiò. B.B.King sfidò le fiamme per recuperare ■ sua chitarra. Che battezzò con il nome della ragazza per la quale ■ scoppiata la rissa.

Il grande bluesman non abbandona mai la fida Lucille e con essa si misurano in una serie di duetti una folta schiera di personaggi famosi. Grande esordio (vale l'acquisto da solo) con gli U2 in «When love comes to town», in cui si mischiano rhythm & blues e rock, Memphis e Irlanda, chitarre strappate e accarezzate, canto bianco ed emotività ne■. Uno scambio, un confronto di culture o di affinità in un blues al fulmicotone. Ma si susseguono gli «amici»: Robert Gray, Stevie Wonder, Grover Washington, Vernon Reid, John Lee Hooker, Diane Schuur, Mick Fleetwood e Steve Nicks, Gary Moore, Brandford Marsalis, I Crusaders, Albert Collins, Leon Russell, Joe Walsh, Mac Rebennack ■ Ringo Starr. Grande classe alleggia su ogni brano, e ■ finale sanguigno e ruspante ■ «Let the good times roll» insieme con Bobby Bland. Il meglio dell'ultimo B.B.King raccolto in un Cd.

Da ■ mancare altri due album firmati da altrettanti «amici» di Lucille. Grande intensità si respira in «Afterglow» (Blue Thumb, 1 Cd) firmato da **Dr. John**, alias Malcolm Rebennack detto Mac. Rispettato da rocker e jazzisti, Dr. John è stato compagno di avventure musicali con Van Morrison, The Band (per il disco-film-concerto «The last waltz»). Oggi si muove dalle raffinatezze di Ellington ai divertimenti di Louis Jordan. In «Afterglow» si sente l'aria di ■w Orleans, delle atmosfere del Delta con il piano che canta una storia che sconfina più nel jazz e nelle grandi orchestre. Quindi meno da strada di ghetto e più mediata dal «lato bianco» del blues. Temi di Mac, accanto ■ Duke, ■ anche a Irving Berlin (gustosa ■ versione jazz-bossa nova di «Blue skies»). Dolce, elegante, intellettuale, piacevole.

Ancora più «bianco rock» il disco di **Gary Moore, «Blues for greeny»** (Virgin, 1 Cd). Una cavalcata di undici brani, dieci dei quali firmati da P.A. Greenbaum. Chitarra in primo piano, ma in questo contesto si sente quanto Gary Moore, pur bravo e volenteroso, debba ancora sciacquare i panni nel Mississippi più che nello Shannon o nel Tamigi.

Altro Moore, ma ■on antiche origini africane. Il luogo di nascita conta però fino a un certo punto. Capita anche a chi nasce a Los Angeles, centro di tante cose ma non certo culla di blues, di rivelarsi come un erede di tradizioni classiche. Parliamo del quarantunenne **Keb' Mo'**, al secolo Kevin Moore, che arriva da Compton (il quartiere in cui è nato il «gangsta rap»), ha madre texana e padre della Louisiana. Eppure c'è chi lo definisce già incarnazione di Robert Johnson (grande talento scomparso giovanissimo), del quale peraltro compaiono due brani nel primo disco, senza troppi sforzi intitolato **«Keb' Mo'»** (Okeh, 1 Cd). Un album acustico, delicato, gradevolmente tradizionale. Voce di velluto, ogni tipo di chitarra, un episo■ al banjo. Non tutti si vogliono imbufalire di rap, qualcuno riconosce ancora la forza di una grande tradizione.

Una forza che sa trascinare anche personaggi insospettabili. **Nils Lofgren**, ad esempio, chitarrista della E Street Band di Springsteen, dopo i Crazy Horse di Neil Young e nella All Starr Band di Ringo Starr. Mai Lofgren aveva brillato di luce propria. Lo fa ora con una colonna sonora di un film che in Italia non vedremo, **«Everybreath»** (Crisis, 1 Cd), che è anche un ottimo di■ di blues. Virtuoso della chitarra, muove le corde ■ modo sinuoso ■ essenziale, alla Eric Clapton, ■compagnato dalle voci di Tom Lepson e Bonnie Sheridan. Disco con i fiocchi, grande blues. Una sorpresa. Speriamo prosegua.

Alessandro Rosa

STASERA ■

Balletti svedesi in scena a Rovereto Ravenna, lo spettacolo nelle strade

La cantante Ivana Spagna, terza classificata al Festival di Sanremo, è in concerto stasera a Roma

MUSICA A **Stresa** (Novara), il Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella, ospita alle 21,30, la pianista Laura De Fusco che esegue opere di Ravel e Rachmaninov

A **Città ■ Castello** (Perugia), Teatro degli Illuminati, 21,15, il trio Savall-Behringer-Lisveland in pezzi di Marais e Colombe.

Primo concerto del Festival **Roma** '95 al Ninfeo di Villa Giulia, con inizio alle ore 21 il duo formato da Sophie e Julian Rachlin esegue composizioni di Kreisler, Ysaye, Saint-Saens

Molti gli appuntamenti nel Triveneto. A **Portogruaro**, Municipio, ore 18, il duo Francolini-Valentini. Cintello di Teglio Veneto, chiesa, ore 21, ■ trio Caecilia in brani ■ Brahms, Dvorak e a ■. Michele al Tagliamento, chiesa, ■ 21, trio Julius in composizio■ di Schubert, Mendelssohn e Mozart

A **Merano**, Kursaal, 20,30, l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da Karl Martin in sonate di Mendelssohn. A **Vicenza**, portici ■ Monte Berico, dalle 19, serata di musica ■ magia con la presenza ■ numerosi artisti.

Sull'**Isola di San Giorgio Maggiore** (Venezia), sala degli Arazzi della Fondazione Cini, alle ore 19, Letizia Michielon al pianoforte esegue composizioni di Schumann, Prokofiev, Chopin e Rachmaninov

TEATRO - A **Caserta** seconda giornata ■ programmazione per la rassegna «Settembre al Borgo». Al Castello medioevale, ore 21, prima nazionale di «Tatuaggi» di Enr■o Fiore, liberamente tratto da «Sorveglianza stretta» di Jean Genet. Produzione della Coop. Il Teatro-Galleria Toledo, regia di Laura Angiulli. Recitano Marcello Colasurdo, Antonio Pennarella, Lello Serao e gaetano Piazzolla.

Riprendono le serate con le letture di testi evangelici a **Prato**. Nella chiesa di ■. Maria delle Carceri, ore 21, tratti proposti ■ Massimo De Francovich.

A **Orbetello** (Grosseto), Teatro della Laguna, 21,30, «La rabbia», con Pippo Delbuono, Piero Corso e la partecipazione del gruppo teatrale «La Pullera». A **Lecco**, Palazzo Celestini, 20,30, per «Europa sud Europa», «Il racconto del Vajont», di e con Marco Paolini, regia ■ Gabriele Vacis. Per lo stesso Festival, a **Melendugno**, Scena Studio in «Histoire du soldat» e a **Castro** la compagnia Atragali in «La Betissa».

A **Bordighera**, per il Festival dell'Umorismo, in piazza Padre Giacomo Viale, 21,30, recital di Federico Sirianni.

A **Montecicardo** (Pesaro), nel Conventino dei Serviti di Maria, alle ore 21, va in scena «Odissea - 1° studio - Il rito della narrazione», con Mira Andriolo, Galatea Ranzi, Hossein Tahori.

A **Castiglion Fiorentino**, ex chiesa di ■ Lazzo, 21,30, «Don Giovanni l'ultima veglia» testo e regia di Alberto Spurio-Pompili, coautore Francesco Niccolini. Con Horacio Czertok, Fulvio Falucchi, Donella ■mbini. A **Ravenna**, si apre la nona edizione della rassegna «In centro c'è spettacolo», con una serie di performance nelle strade della città.

DANZA - Al Teatro Zandonai di **Rovereto** ■ appuntamento del Festival internazionale «Oriente Occidente». Alle 21, è ■ programma la prima nazionale degli svedesi del Bullet Proof Jens Ostberg in «Twin tales: the running man the sacred ■».

ROCK & POP - Gang a **Modena**; Dhamm a **Grotte S. Stefano** (Viterbo); Luca Barbarossa a **Grottaferrata** (Roma); Irene Grandi a **Gricignano** (Caserta); Biagio Antonacci a **Formigine**; Litfiba a **Prato**; Fiorella Mannoia a **Pontassieve** (Firenze); Tazenda a **Milano**, Dario Vergassola a **Bordighera**; Audio 2 a **Ripatransone** (Ascoli Piceno); Ivana Spagna a **Roma**.

Il cinema e la cultura? Sì, ma solo se è mondanità

LA televisione si occupa di cinema soltanto per formare lo zoccolo duro dei palinsesti, oppure durante i Festival internazionali. Adesso che c'è Venezia ci sono diversi programmi speciali, strisce che durano circa un quarto d'ora, e sono fatti più o meno allo stesso modo. Si parla dei film della giornata, il filmone americano, il film italiano, il filmetto turco; si intervistano il divo di turno, il regista, l'attore, lo spettatore. Si informa insomma, e questo va bene, anche se in un quarto d'ora è difficile fare il riassunto di una giornata intera che si moltiplica e si dipana attraverso numerosi punti d'osservazione o di proiezione. Diversa è l'edicola di Gianni Ippoliti: lui inventa titoli di giornali che contaminano Festival e varia attualità. Esempi: «Berlusconi sceglie il cinema: confermata la presenza del Cavaliere alla regata storica». «Dini: "Occorrono nuove entrate": alla mostra del cinema problemi per l'affluenza alle sale»; «Coincidenze certamente vincenti, da Cernobbio Gianni Agnelli si congratula: Bravo», tormentone «Scalfaro ai giovani: "C'è un tempo per vivere e un tempo per morire"»; «Woody Allen: "I miss Italia"» (calembour tra «miss», ragazza, e «miss» verbo inglese, mancare); «Cannelle commenta: il regista americano è in cerca di pubblicità». fondo tipico di Maurizio Costanzo. «Amico cinema». Ippoliti sviluppa la sua specialità: prende un giocattolo e lo smonta per vedere com'è fatto dentro. Poi lo ricostruisce scambiando i pezzi e lo ripresenta: al nuovo oggetto restano le vecchie caratteristiche, che però possiedono ormai un significato diverso. Così nella sua edicola: prende i fatti del giorno, li mescola con quelli del Festival, ne nasce un paradosso, che come tutti i paradossi si finge in contraddizione con l'esperienza comune ma poi si dimostra valido.

Dalla televisione non si capisce mai com'è veramente un film, di critica cinematografica non se ne fa: o ci sono i compiaciuti elogi alla Mollica, o le descrizioni neutre, o le promozioni dell'Anec-Agis. Mai che qualcuno ci aiuti a capire che cosa c'è che va e che non va nel nuovo prodotto. Sarebbe imbarazzante parlar male di un film, a maggior ragione italiano, visto che c'è la crisi? E' comunque peggio ignorare le novità durante l'anno, così che ogni lavoro finisce nello stesso calderone. Poi, ai Festival, abbuffata: ci si ricorda che i film si fanno ancora, e l'Italia non si è fermata a Totò, come il piccolo schermo potrebbe lasciar intendere.

Com'è protagonista Venezia: la Mostra del cinema, il codice di Leonardo, il Campiello. Il premio è stato assegnato l'altra sera con una cerimonia presentata da Mara Venier e Vincenzo Mollica e trasmesso da Raidue. Naturalmente i conduttori erano entrambi emozionati, dalla città, dall'atmosfera, dalla stima reciproca, dalla partecipazione del sindaco di Sarajevo accanto a quello di Venezia. La premiazione è avvenuta oltre le 10 e mezzo di sera, un'ora piuttosto irragionevole, a beneficio della diretta per il video. Così si potrà dire che la televisione aiuta la letteratura: invece ne segue, caso mai, soltanto gli aspetti mondani.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Mary Poppins magica «tata»

Orson Welles, il geniale regista e interprete di «Quarto potere», il capolavoro in onda oggi alle 9,10 su Raitre

MARY POPPINS
1964, alle 20,40 su Raiuno, dur. 138'

Julie Andrews e Dick Van Dyke in uno dei film più celebri del mondo: 5 Oscar e 45 milioni di dollari incassati nel primo anno d'uscita. Dopo 31 anni, è una leggenda che dura. Le canzoni della colonna sonora si cantano ancora e chi ha dimenticato la parola magica «Supercalifragilistichespiralidoso»? E' pur vero che basta un poco di zucchero e la pillola va giù e in questo monumento alla filosofia Disney di zucchero ce n'è a iosa; ma l'idea vincente del film è un sogno. Il sogno della «tata perfetta», la governante-fatina che ti fa sognare e ti porta sui tetti con Van Dyke, lo spazzacamino che, come ognuno ben sa, «felice e contento pensieri non ha». Julie Andrews vola, rassetta le stanze con uno schioccar di dita, porta i suoi due pupilli in un mondo incredibile dove ogni fantasia è realtà.

QUARTO POTERE
1941, alle 9,10 su Raitre, dur. 119'

Il film dei film, forse il capolavoro assoluto, certo un cult planetario: «Quarto potere», ovvero «Citizen Kane», è tutto. E' Orson Welles, intanto, con le sue grandezze e le sue miserie. E' un apologo sul potere, valido ancora oggi. E' un manuale di cinematografia. Ed è anche un quiz: che cosa significa «Rosebud»?

FUOCO ASSASSINO
1991, alle 20,40 su Canale 5, dur. 135'

Mentre a Venezia arriva «Apollo 13», ecco un altro film firmato da Ron Howard, passato dai telefilm di «Happy Days» alla regia di kolossal di successo. Kurt Russell, Robert De Niro e William Baldwin: un cast di peso per cantare le gesta di pompieri senza paura. Certo che Hollywood è straordinaria: riesce a inventarsi un mito dovunque posi gli occhi. Da noi, se girano un film sui vigili del fuoco, vengon fuori le farsacce con Boldi.

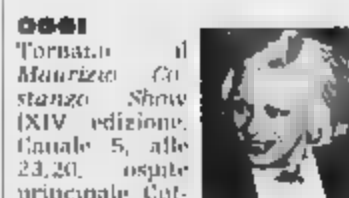
LA POLIZIA INCRIMINA, LA LEGGE ASSOLVE
1973, alle 22,35 su Rete 4, dur. 105'

Franco Nero fu uno degli interpreti prediletti del filone «la polizia ha le mani legate», che negli Anni Settanta riscosse un certo successo nel nostro Paese cavalcando il malumore dell'opinione pubblica, allarmata dal dilagare di terrorismo e delinquenza comune. Qui il baldo Nero veste i panni del commissario Belli (un nome, una garanzia) alle prese con un traffico di droga gestito segretamente da un famoso industriale. Il regista è Enzo Castellari, tra gli attori Fernando Rey e Delia Boccardo.

SPOSI
1987, alle 20,35 su Tmc, dur. 95'

Pupi Avati in uno di quei sommessi e al tempo stesso feroci ritratti della vita della borghesia di provincia. Film a episodi, tutti incentrati sul tema del matrimonio e interpretati da buoni attori, dall'immancabile Carlo Delle Piane a Elena Sofia Ricci, da Simona Marchini a Nik Novecento, allo stesso Jerry Calà che, quando vuole, mostra pure doti d'interprete.

ANTENNA

OGGI

Tornano il *Maurizio Costanzo Show* (XIV edizione, Canale 5, alle 23,20, ospite principale Cofferati) e il *Tappeto volante* (V edizione, Tmc, alle 16,05 e alle 23,30, ospite principale Veltroni), suor Paola, Massimo Ghini e Sandra Milo a *Se rinasco* (Raidue, ore 21,45), i pinguini, un elefantino, l'echidna a *Nel regno degli animali* (Raitre, ore 20,30, subito una storia in sei puntate del cinema italiano (*La regola del gioco*, alle 22,55), a mezzanotte e 45 prima puntata della storia della sceneggiatura (su Raiuno, a cura del Videosapere), su Retequattro parte la nuova telenovela con Palomo (*Il prezzo di una vita*, alle 11,15)

TAPPETO VOLANTE
Rispoli, che ricomincia oggi con il *Tappeto volante* (600 puntate, duemila ore trasmesse, 4000 personaggi intervistati), dice che stavolta riuscirà ad avere tra i suoi ospiti il presidente del Senato Carlo Scognamiglio, unico uomo politico di spicco ad aver mancato fino ad oggi la trasmissione.

Il *Tappeto* dovrebbe essere uno dei punti di forza anche della Tmc di Cecchi Gori, secondo il suo conduttore nell'edizione pomeridiana raduna mediamente 800 mila spettatori, con due milioni di contatti, cifra assai rilevante se si tiene conto del fatto che la rete ha un'illuminazione (cioè una copertura del territorio) del 75 per cento

Rispoli, che ha 63 anni, ha detto di essersi mantenuto in forma durante le vacanze facendo ogni giorno quattro chilometri a nuoto (???) seguiti da una doccia gelata

Le creature di Costanzo commentano così il loro debito verso la trasmissione Sgarbi: «Non mi è servito a nulla. Sarebbe come dire che un cantante lirico di successo deve tutto (poniamo) alla Scala dove ha debuttato». Giobbe Covatta. «Mi ha cambiato la vita: dopo l'apparizione al *Costanzo Show* diventi un comico serio, non per l'audience, ma per la qualità del pubblico». Non le dà fastidio essere qualificato come «comico di Costanzo?» «Sarebbe peggio essere chiamato "comico del Bagaglino"». Stefano Zecchi dice che, senza Costanzo, non avrebbe di certo venduto tutti i libri che ha venduto. «Inoltre non pensavo che mi sarei divertito tanto». Federico Salvatore: «Io ho tre santi: San Bigazzi (il produttore), San Salvetti (per il Festivalbar) e, naturalmente, San Costanzo che mi ha mostrato a tutti».

Biscardi tifa per il Frenter di Larino (Campobasso), una squadra che è appena stata promossa in seconda divisione, colori sociali bianco e rosso. Nel Larino, tra l'altro, Biscardi (che era figlio del direttore dell'ospedale locale) ha giocato come centromediano quando era giovane e proprio da Larino ha cominciato la sua carriera di giornalista, facendo il corrispondente prima della «Gazzetta dello Sport» e poi di «Paese».

Giorgio Dell'Arti

Foto Milo, Covatta

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO E POMERIGGIO

Telegiornale. 7 (7907); 7,30 (3574); 8 (1723); 8,30 (3926); 9 (4655); 11 (4691); 12,30 (11568), 13,30 (8384), 18 (52856), 20 (425), 23,20 (6239636); 24 (87655)

6,45 Uno mattina-estate, attualità, con Maria Teresa Ruta, Amedeo Goria (6505013)
9,20 Il cane di papà, telefilm, *L'affare Dreyfuss* (2463817)
9,55 Il mio amico delfino, film avventura, di James B. Clark (Usa '63) con Chuck Connors, Luke Halpin, Kathleen Maguire (6448-3704)
11,30 Verde mattina con Luca Sardella, Janira Majello (69926)
12,35 La signora del West, telefilm, *Halloween* Con Jane Seymour (5991691)
14 — La lunga linea rosa: **Giochi d'amore**, film drammatico di Giuseppe De Santis (Italia '54) con Marcello Mastroianni, Marina Vlady, Gabriele Tinti (5877704)
15,50 Solletico-Sopravvivenza. Con Elisabetta Ferracini, Mauro Serio (4688181)
16 — Tarzan, telefilm. *I fanatici* (4808-094)

SERA

17,10 Gli animali, cartoni animati, *Barney cerca lavoro* (100668)
17,30 Ghostbusters, cartoni animati, *La sfera di cristallo* (5100)
18,15 Alf, telefilm. *L'angelo custode*, con Max Wright, Ann Schedeen (637365)
18,50 Estate al «Luna park». Regia Riccardo Donna (2758920)
20,30 Tg1 - Sport (69364)
20,40 Mary Poppins, film fantastico, con Julie Andrews, Dick Van Dyke (42803433)
23,25 Venezia doc (5948013)
0,25 Agenda - Zodiaco - Che tempo fa (9397414)
0,30 Venezia Cinema '95, attualità (4788785)
0,45 Videosapere, documenti (13-28872)
1,15 Sottovoce, attualità con Gigi Marzullo (4845368)
1,30 Sotto le stelle, varietà con Edwige Fenech (3777766)
2,45 Stasera niente di nuovo, varietà (8281940)
3,45 Bruno Cicognani, documenti (5527018)
3,55 Doc Music Club, musicale a cura di Sabina Arbore (433812-45)
6 — Euronews, attualità (45543747)

RAIDUE

Telegiornale. 11,45 (7665520), 13 (63-907), 15,30 (16669), 17,20 (…70004); 18,45 (163520), 23,30 (88839)

6,30 Atto d'amore, telenovela (86-93636)
7,20 Nel regno della natura, documenti (9953574)
8,05 Protestantesimo, attualità (75-99617)
8,35 Papà Castoro, cartoni (8930-617)
9 — Hanna & Barbera robot, cartoni animati (2297)
9,30 Lassie, telefilm (2567487)
9,55 Saranno famosi, telefilm, *Apparenze* (2738920)
10,45 Secrets, soap opera (3889617)
11,30 Tg2 - Trentatré (8073297)
12 — Tom & Jerry, cartoni (49346)
12,10 L'arca del dottor Bayer, telefilm, *Tanti casi urgenti* (6815094)
13,40 Cip e Ciop agenti speciali all'attacco, cartoni. *Chi ha detto che sono pazzo?* (8322988)
14,10 Paradise Beach, soap opera (426094)
14,45 Santa Barbara, soap opera (9853636)
15,35 La grande vallata, telefilm con Lee Majors (3617520)
17,25 Un medico tra gli orsi, telefilm. *La grande festa* (6151126)
18,10 Tg2 - Sportsera (1514636)
18,35 In viaggio con «Sereno variabile», attualità (1568907)
18,45 Hunter, telefilm *Ragazzo sulla spiaggia*. (2097461)
20,15 Tgs - Lo sport (2178555)
20,20 Go-Cart, varietà con Maria Monsé (1047617)
20,40 L'ispettore Derrick, telefilm. *La fine di Tossner* (9315364)
21,45 Se rinasco..., varietà, con Syusy Blady, Patrizio Roversi (6217094)
23,40 Caccia alla vedova, film commedia di Giorgio Ferrara (3069-292)
1,35 Soko 5113, telefilm (3250105)
2,20 Séparé, varietà (3742209)
2,50 Diplomi universitari a distanza, documenti (77873582)

RAITRE

Telegiornale: 12 (42487), 14 (6183-471), 19 (87); 19,30 (62487), 22,30 (13758), 0,30 (48048635)

6 — Tg 3 Mattino (44276)
8,00 Pollice verde, documenti (47-40015)
8,30 Stra' Giulia (7500907)
9,10 Quarto potere, film drammatico (8362471)
10,55 Pollice verde, documenti (67-98549)
11,05 Raffaello Sanzio (7682297)
11,20 Videosapere, Turista per caso (5621278)
11,30 Venezia sconosciuta (8071-839)
11,55 I Corti (9650181)
12,15 Mortal a mezzanotte, film drammatico, di Anthony Mann (Usa '47) con Stevie Brodie, Raymond Burr, Audrey Long (89-49704)
13,25 Il pesce del deserto, documenti (7998655)
14,50 Tgs - Pomeriggio sportivo. Calcio C siamo (684013)
15,30 Calcio A tutta B (60297)
15,45 Mondiale F1, motonautica (15-32265)
16,10 Carling Camp. mondo, da Ascoli Piceno (8426588)
16,30 La stanza del principe, documenti (6452)
17 — Il marmittone, film commedia, di George Marshall (Usa '57) con Jerry Lewis, Phyllis Kirk (64-7907)
19,45 Tgr sport (946297)
20,05 Tg3 - Speciale Festival di Venezia (8355297)
20,15 Blob Venezia, varietà (2082-891)
20,30 Nel regno degli animali, documenti (99704)
22,55 La regola del gioco, attualità (5746568)
23,50 The End, attualità (5057549)
0,15 L'edicola di Gianni Ippoliti, varietà (7134679)
1 — Fuori orario/Tg3 (4152018)
2 — I racconti di padre Brown (72-57704)
3,25 La signora in giallo (44556124)

CANALE 5

Tg5. 13 (39891); 20 (82723); 22,45 (11-47810), 24 (42766)

6 — Tg5 - Prima pagina (84562075)
9 — Casa dolce casa, telefilm. *La parabola* Con Gianfranco D'Angelo (6520)
9,30 Il ritorno di Bonanza, film western con Jerry Jameson (Usa '92) con Dean Stockwell, Ben Johnson (9601364)
11,30 Una bionda per papà, telefilm. *Mike mano lesta* (8471)
12 — I Robinson, telefilm, *Sorvegliata a vista* (7100)
12,30 Casa Vianello, telefilm, *Invito a cena* (9075)
13,25 Lezioni private con Sgarbi, attualità (4155891)
13,40 Beautiful, soap opera (371617)
14,10 Amarsi, soap opera (8098988)
15 — Pappa e... ciccia, telefilm. *Doti di casalinga* (5178)
15,30 La tata, telefilm *La festa della debuttante* (3865)
16 — Sailor Moon, cartoni. *Il fantasma* (19075)
16,25 Il villaggio dei corsari, telefilm. *Arrivo al villaggio* (7246758)
16,30 Mimì e la nazionale di pallavolo, cartoni. *La lezione di Rjoka* (8079)
17 — Brividi e polvere con Pelleossa (57636)
17,25 Batroberto 3, varietà (9132636)
17,30 L'incantevole Creamy, cartoni (4365)
18 — Ok il prezzo è giusto, quiz Con Iva Zanicchi (90384)
19 — La ruota della fortuna, quiz Con Mike Bongiorno (2723)
20,25 Paperissima sprint (7925636)
20,40 Fuoco assassino con Kurt Russell, Robert De Niro, William Baldwin (7782094)
23,20 Maurizio Costanzo show, varietà (244384)
1,30 Sgarbi quotidiani, attualità (6292501)
1,45 Paperissima sprint, varietà (4622327)
2 — Tg5 - Edicola (9805292)
2,30 Cin Cin, telefilm (9813711)
3 — Tg5 - Edicola (9814940)
3,30 I cinque del quinto piano (86-24327)
4 — Tg5 - Edicola (9825356)
4,30 Arca di Noè - Itinerari, attualità. Con Licia Colò (2300872)
5 — Tg5 - Edicola (2301501)
5,30 La strana coppia, telefilm (26-353414)

ITALIA 1

Studio Aperto. 12,25 (3887636), 18,30 (31075)

6,30 La posta di Ciao ciao mattina, cartoni (20471723)
11,30 Le strade di San Francisco, telefilm (3386100)
12,45 Fatti e misfatti, attualità (7886-948)
12,50 Studio sport (853075)
13 — Il libro della giungla, cartoni. *Mowgli, il figlio dei lupi* (8346)
13,30 Fax Fan Club, varietà (30520)
13,35 Robin Hood, cartoni *Spettri in agguato* 1ª parte (2890742)
13,55 I segreti dell'isola misteriosa, cartoni *Una ragazzina sola* (340742)
14,20 Ciao ciao Mix, varietà (2551-855)
14,30 Troopers, telefilm *Inizia la battaglia*. 2ª e ultima parte (4621)
15 — Non per soldi... ma per amore, film commedia Di Cameron Crowe. (Usa, '89). Con John Cusack, Jone Skye (63891)
17 — Magnum P.I., telefilm *La retta via* (87810)
18 — Tarzan, telefilm *Uno scomodo testimone* (12548)
18,20 Bravissima, varietà (6082162)
18,30 Hawaii Paradise, telefilm *Un regalo importante* (99055)
19,50 Studio sport (6352433)
20 — Nati per vincere, varietà (54-728)
20,40 Festivalbar '95, con Amadeus e Federica Panicucci (3244920)
23,10 Speciale sul film **Piccoli omicidi tra amici**, attualità (9482013)
23,15 Renegade, telefilm. *Sfida infernale*. Con Lorenzo Lamas (67-35278)
0,15 Fatti e misfatti, attualità (8010-747)
0,20 Speciale Rally, sport (21211)
0,50 Italia 1 sport - Studio sport (8960653)
1,50 Bravissima, varietà (8419476)
2 — Baretta, telefilm. *Il killer* (2422-358)
3 — 40 gradi all'ombra del lenzuolo con Barbara Bouchet e Oreste Lionello, di Sergio Martino ('75) (9499872)
4,30 Le strade di San Francisco (5472673)
5,30 Tutti per uno, telefilm. *Un diamante appiccicoso* (26351056)

RETE 4

Tg4: 11,30 (8067636), 13,30 (2094), 19 (30462), 23,30 (9559617)

7 — Strega per amore, telefilm (86-839)
7,20 Tre nipoti e un maggiordomo telefilm (6687723)
7,45 Piccolo amore, telenovela (46-90100)
8,30 Il disprezzo, telenovela (7819-508)
9,35 Rubì, telenovela (2356655)
10,30 Felicità, telenovela (6006433)
11,15 Il prezzo di una vita, telenovela (1ª parte) Con Eduardo Palomo (7879723)
11,40 Il prezzo di una vita, telenovela (2ª parte) (9911568)
12,20 La casa nella prateria, telefilm (7019742)
14 — Sentieri, soap opera (48487)
15 — Tempesta su Ceylon, film avventura Di Gerard Oswald, Giovanni Roccardi (Italia, '63). Con Eleonora Rossi Drago, Franco Fabrizi (55549)
16,30 Donna in carriera, telefilm (40-94)
17 — A cuore aperto, telefilm *Complesso di colpa*. Con David Morse, William Daniels, Ed Begley jr (10425)
19 — Colombo, telefilm (10461)
20,30 Perla nera, telenovela. Con Andrea Del Boca. 55ª puntata (08-58013)
22,35 La polizia incrimina, la legge assolve, film poliziesco di Enzo G. Castellari (Italia, '73). Con Franco Nero, Fernando Rey, Delia Boccardo, Silvano Tranquilli, Duilio Del Prete (5724346)
0,35 Rassegna stampa (3913582)
0,45 La casa nella prateria, telefilm (4033174)
1,45 Colombo II (8100230)
3,15 Samurai, telefilm (7784245)
3,55 Lou Grant, telefilm (8180327)
4,55 Mannix, telefilm (7320209)
5,50 I Jefferson (2670292)
6,10 A cuore aperto, telefilm (1979-2583)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15,30; 16; 16,30; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; 5; 5,30
6,15 Italia, istruzioni per l'uso; **7,45** L'oroscopo; **10,10** Radio Zorro. **11.10** Gr estate; **11,45** Senti la montagna; **14,15** Oggi disposta al giorno; **15,30** Galassia Gutenberg; **16,05** Nonsoloverde; **17,30** Uomini e camion; **18** Islam; **18,30** Radiohelp!; **19,25** Ascolta si fa sera; **20,40** Per i non vedenti Cinema alla radio «L'ispettore Derrick»; **22,05** La scelta; **23** Le star dell'operetta; **23,35** La telefonata.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 Il buongiorno; **7,20** Momenti di pace; **8,50** Stanno suonando la nostra canzone. **9,10** Golem. Idoli e televisioni. **10,30** Insieme quasi al mare, **11,35** Musica in 35; **11,50** Voglia di padre; **12,10** Gr Regione: **12,50** Sette per sette; **13** Bella coppia. **14** Rabani bella gente. **14,30** Radioduetime. Pomeriggio in musica, **15,10** Hit Parade; **18,05** Ring estate, **20,05** Serata d'estate; **21,10** I grandi concerti di Radiorai: I Spagna.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 18,45
7,30 Prima pagina; **8** Mattino tre; **9,30** Segue dalla prima; **9,45** Invito al concerto; **10,45** Archivio del jazz; **11,10** Mattino tre, **11,50** Pagine da...; **12** Opera senza confini. **14** Concerti Doc: **15** Lampi d'estate; **18** Scatola sonora; **19** Hollywood party: **19,30** Scatola sonora; **20** Radiotresuite: **20.30** Concerto sinfonico; Al termine: Oltre il sipario; **23,40** Radiomania

TMC MONTECARLO

TG: 14 (10742); 18,45 (142346); 20,25 (4611385), 22,30 (60-…)

7 — Euronews - Buongiorno Tmc (5555100)
8,30 Agente Speciale 86, telefilm (1075)
10 — Dallas, telefilm (74364)
11 — Televendita (14988)
12 — Sale, pepe e fantasia, attualità (2568)
12,30 Ai confini dell'Arizona, telefilm (19433)
13,30 Tmc sport (1467)
14,10 I ruggenti Anni Venti Con H. Bogart (4318891)
16,05 Tappeto volante. Con Luciano Rispoli (3478365)
18,15 Le grandi firme, telenovela (707297)
18,30 Tmc sport (29839)
19 — Venezia Cine Giornale, attualità (7881)
20 — La canzone del cuore, (77891)
20,35 Sposi (676568)
23 — Cielitamo. La Vedta. Sintesi (3148)
23,30 Le … di «Tappeto volante» (35-433)
0,30 Montecarlo … giorno, attualità (3839037)
0,45 Cnn (11868872)
5 — Prova d'esame (334228-72)

TELE +1

14,50 Attiva (54809297)
19 — … capita tutto a me? (1323723)
20,45 Telepiù Venezia (5325-013)
21 — Fragole e cioccolato (29-2926)
1,20 I giorni contati (174762-30)

TELE +3

11 — …ù Venezia 1995
20 — Quattro passi nell'emozione della storia (118926)

TELE +2

7 — Sportscenter
10 — Tennis. Grand Slam Us Open (Replica). (609960-13)
13 — Motocross. Il meglio della classe 500. (208320)
13,30 Tele + 2 weekend (9218-91)
14,30 Coast to coast (1611810)
17 — Tennis, Grand Slam: Us Open (97755742)
20,30 Il processo di Biscardi (293655)
22,30 Tennis. Us Open (…-48)
… Calcio. Premiere League (348365)
1,30 Tennis (49147327)

VIDEOMUSIC

20 — Best of metropolis
21 — Videomusic a Venezia (1717655)
23,35 VMG - Tg (125520)
24 — Best of megaphone (43-192356)

RETE A

Telegiornale: 19 (25207)
17 — Tg - Solo cronaca (89278)
18 — Shopping club (83094)
19,30 Mi consenta (89703094)
23 — Mi consenta (89656013)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri **ShowView**, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma sarà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro servizio di assistenza **(02) 210.730.70**.
Dicitura del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 4 Settembre 1995 pagina 20
via Marenco 32, telefono 65.681

Volevano passare sul sedile anteriore, la sorella (ferita) le ha slacciato il seggiolino

Auto sbanda, muore bimba di 2 anni

La tragedia sulla Ivrea-Torino

L'ultima fotografia è di qualche mese fa: Vanessa, quasi due anni, per mano alla [illegible]llina, Denise, di 4. Vanessa ieri mattina [illegible] morta sull'auto del papà mentre stava tornando a casa; la sorellina è grave in ospedale. «Avrebbe compiuto due anni tra quindici giorni, era un frugoletto vispo e allegro, la nostra gioia» mormora nonno Mario nella corsia del pronto soccorso di Ivrea invasa da parenti e amici.

A poche [illegible] dalla sciagura [illegible] ancora riesce a capacitarsi di ciò che è capitato: un banale incidente che si è concluso nel peggiore dei modi. Rientravano a casa Giuseppe Actis Comino, [illegible] anni, impiegato Olivetti [illegible] Caluso e le sue due bambine. Erano andate a Ivrea dalla nonna materna per [illegible] visita; per pranzo le aspettava la mamma, Marina Garetto, [illegible] anni, operaia Olivetti, nello stabilimento di Scarmagno. Appena fuori Strambino, sulla statale 26, le due bimbe, sedute sul sedile posteriore della Tipo del papà, hanno iniziato a muoversi, a litigare. «Volevano andare davanti - racconta Mario Actis Comino, [illegible] nonno paterno - volevano sedersi vicino a mio figlio». Il racconto dell'incidente [illegible] nelle poche parole che Giuseppe [illegible] riuscito a pronunciare alla [illegible]glie e ai parenti più stretti prima di entrare nel reparto di chirurgia dell'ospedale. La più grande, Denise avrebbe slacciato le [illegible]ture del seggiolino della più piccola. [illegible] entrambe avrebbero tentato di raggiungere il sedile anteriore, passando tra gli schienali, sul freno a mano. «Mio figlio - dice ancora nonno Mario - ha cercato [illegible] fermarle. Ha messo una mano per bloccarle, ha tentato in tutti i modi di farle star ferme». E' stato un attimo: l'auto è sbandata, è finita con le ruote del lato passeggero fuori strada, in un fosso. Poi si è schiantata contro la recenzione di una villetta che costeggia la statale.

Giuseppe Actis Comino, ferito in faccia e alle braccia [illegible] l'ha ancora fatta ad uscire dall'auto a tirare fuori le due figlie. Vanessa è apparsa subito la più grave: respirava a fatica, era in stato di semincoscienza. Michele Protano, un [illegible] agente di polizia, fino a pochi mesi fa [illegible] servizio al commissariato di Ivrea, è corso in loro aiuto. «Ho sentito il rumore dello schianto - racconta - [illegible] andato in giardino e ho [illegible] l'auto nel fosso, la recinzione di casa mia divelta e i feriti. La bimba più piccola stava malissimo: l'ho caricata in auto e portata in pronto soccorso». Ma non c'è stato niente da fare: il suo [illegible] ha cessato [illegible] battere pochi istanti dopo il ricovero. Il papà e Denise sono in condizioni meno preoccupanti: lui è nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Ivrea, ha numerose lesioni interne e ferite al volto. Denise è in pediatria con un brutto trauma facciale; i medici [illegible] hanno ancora sciolto la prognosi per entrambi.

Nella casa di via Vittorio Ve[illegible] 5 a Caluso dove i Comino abitano da circa un anno adesso non c'è nessuno. Fuori qualche giocattolo e i segni della presenza di due bambine. Nell'alloggio [illegible] quarto piano della palazzina di viale Europa, a Caluso, dove vivono i nonni paterni i segni della presenza di Vanessa e Denise sono ovunque: foto delle piccole appese alle pareti, il seggiolone per la pappa di Vanessa nella cucina, i giochi e i peluches appoggiati sui mobili del salotto. «I genitori andavano a lavorare - [illegible]conta [illegible] Mario - e io e [illegible] moglie Germana, ci occupavamo delle bambine. Le portavamo all'asilo, le tenevamo con noi, ci facevano compagnia». Poi si siede e piange: «D'ora in poi niente sarà più lo stesso».

Lodovico [illegible]
Mauro [illegible]

A sinistra una immagine felice [illegible] famiglia di **Giuseppe Actis Comino**, 35 anni. Con lui, [illegible] moglie, [illegible] **Garetto**, 33 anni, e le due bimbe. **Vanessa** (nella foto piccola a fianco) e **Denise** (nella foto piccola in centro)

Il padre cerca di fermarle ma perde il controllo e finisce fuori strada

In corso Moncalieri nella notte tra sabato e domenica: la vittima aveva 36 anni

Falciato all'uscita della discoteca

L'investitore: «Attraversava la strada, non l'ho visto»

Era appena uscito dalla discoteca con gli [illegible]. Un'auto lo ha falciato [illegible] mentre attraversava la strada [illegible] è morto poco dopo in ospedale. Per Gianfranco Muraca, 36 anni, residente a Settimo in via Moglia 97, l'intervento tempestivo dell'ambulanza del 118 con un medico a bordo non è bastato a salvargli la vita. Anche l'investitore, per un violento colpo alla [illegible], è stato ricoverato. Le sue condizione [illegible] sarebbero gravi. «Sono sbucati fuori dal buio, non li ho visti» avrebbe detto il conducente.

La disgrazia ieri mattina alle 4 in corso Moncalieri, in un punto poco illuminato [illegible] fronte alla discoteca Woodstock. Un tratto dove [illegible] ci sono né strisce pedonali, né un semaforo per l'attraversamento a piedi [illegible] bato sera centinaia [illegible] giovani, proprio in quel punto, [illegible] da un lato all'altro del corso. Sabato sera Muraca si [illegible] dato appuntamento con gli amici per trascorrere qualche [illegible] in compagnia. Doveva essere una nottata di diverti[illegible] come tante altre già trascorse insieme. Come meta avevano scelto il Woodstock, [illegible] club di corso Moncalieri 145. Due chiacchiere, una bevuta e tanta musica. Intorno alle 4 del mattino il gruppo decide di uscire e avviarsi verso casa. Fuori dal locale non c'è particolare euforia. Ancora il tempo per scambiare d[illegible] chiacchiere, poi Muraca e altri quattro amici si dirigono verso l'auto, parcheggiata sul lato opposto della discoteca. A quell'ora c'è [illegible] movimento, ci [illegible] altre auto ferme sui marciapiedi

Il gruppo attraversa, si accorge dei fari di una 128 che si sta avvicinando, accelera il passo. Gianfranco invece [illegible] indietro, probabilmente vede soltanto all'ultimo momento l'auto che sopraggiunge. Il conducente, invece, nella penombra non si accorge di nulla, sull'asfalto non restano neppure tracce evidenti di frena[illegible]. Muraca viene centrato dall'auto quando è ormai sulla mezzeria. Batte violentemente il capo, perde molto sangue. Gli amici danno subito l'allarme e in breve l'ambulanza del 118 è sul posto. Si cerca [illegible] prestare i primi soccorsi, poi la corsa - purtroppo inutile - verso il Cto. Muraca [illegible] stato titolare di un bar pizzeria di Settimo, [illegible] era passato a fare l'autoriparatore.

Le disgrazie in corso Moncalieri non si contano. In particolare proprio nella notte a cavallo tra il sabato e la domenica, quando il traffico si fa più sostenuto per la presenza di numerose discoteche.

«In quel tratto le auto sfrecciano almeno agli 80-100 chilometri l'ora - commentava ieri un cognato di Gianfranco Muraca -. Non possiamo dare la colpa a quell'automobilista. Piuttosto, se una colpa c'è, è di chi dovrebbe segnalare la pericolosità [illegible] quella strada, dove si alternano [illegible] di luce a zone d'ombra».

Giacomo Bramardo

A [illegible]

Prepara il barbecue: ustionato

Un giovane è rimasto gravemente ustionato dall'alcol mentre cercava di ravvivare il fuoco di un barbecue. E' accaduto a Druento, in vicolo Naviglio, poco dopo [illegible] tredici. La vittima [illegible] Dante Rubens, ventun anni, operaio presso un'azienda metalmeccanica. E' ricoverato al Centro grandi ustionati del Cto dove sarà sottoposto, nei prossimi giorni, ad alcuni trapianti di pelle. Assieme ad alcuni amici aveva deciso di [illegible] della carne alla griglia. Piazzato [illegible] cavalletto con la carbonella nel cortile di casa avevano cercato, senza successo, di ottenere la brace. Quando il carbone sembrava spento Dante ha preso una tanica di alcol e ne ha versato un po' sul carbone. Le fiamme si sono propagate alla tanica che è esplosa mentre l'alcol ha investito il giovane al viso ed al tronco. Gli amici lo hanno subito soccorso ed accompagnato all'ospedale di Venaria da dove è stato trasferito al centro traumatologico.

Il primo appuntamento nel 1996

Un'immagine del Salone del Libro '95 che quest'anno ha registrato un nuovo record per quanto riguarda visitatori e affari

Un Salone internazionale della musica al Lingotto

Accornero: «Sì, è molto probabile A ottobre la decisione definitiva»

Torino avrà un Salone internazionale della Musica? E' possibile. Anzi, probabile. Guido Accornero, l'inventore del Salone del Libro, dice che una decisione sarà presa solo entro la metà del prossimo mese di ottobre, «quando avrò ricevuto tutte le risposte che attendo».

Ma [illegible] sua cautela sembra dettata, più che altro, da ragioni scaramantiche. Dopo un anno di studio, c'è un progetto definito nei dettagli. C'è una sede per l'evento, l'ex stabilimento Fiat del Lingotto. E c'è anche una data per il primo appuntamento: tra [illegible] anno, settembre '96.

«Ma no, cosa dice, è tutto da fare» si schermisce al telefono Guido Accornero, dopo la solita partita a tennis domenicale.

Conferma le visite [illegible] più importanti festival musicali all'Italia e all'estero? «Sì».

E i colloqui con i maggiori esperti del settore? «Sì, [illegible]. Ma...».

Ma? «Stiamo ancora prendendo contatti. E poi come le dicevo non posso partire se prima non mi arrivano certe risposte. Mi serve ancora un mese di tempo: solo a ottobre potrò sciogliere le ultime riserve».

Inutile insistere per capire come sarà questo Salone internazionale della Musica. Se richiamerà solo appassionati di musica classica o, cosa più probabile, il pubblico delle kermesse. Se somiglierà alla Musikmesse di Francoforte, al Sim Hi-Fi [illegible] Milano, all'Interexport di Pesaro, o se sarà qualcosa [illegible] radicalmente nuovo nel panorama fieristico [illegible]ropeo.

Guido Accornero [illegible] scopre le carte del suo progetto e [illegible] limita a parlare di un «appuntamento con una grossa base culturale». Una cosa, aggiunge, è certa: «Non sarà abbinato al Salone del Libro».

Ormai manca solo l'annuncio ufficiale. In Regione c'è stata venerdì scorso una riunione tra [illegible] presidente Enzo Ghigo e l'assessore Giampiero Leo. Tema: quali provvedimenti prendere per centrare l'obiettivo del settembre '96. Il progetto [illegible] stato al centro di alcuni colloqui della presidente della Provincia Bresso con assessori della [illegible] giunta. In Comune, sia il sindaco Valentino Castellani sia l'assessore alla Cultura Ugo Perone [illegible] sono detti pronti a collaborare per la riuscita dell'iniziativa.

A questo punto, manca soltanto il «via libera» di Accorn[illegible]. Dica la verità, lei e quelli della Fondazione Salone del Libro ave[illegible] già deciso tutto: contenuti, manifestazioni collaterali, piani di investimento e recupero. Adesso ride Guido Accornero al telefono: «Capisco che se [illegible] parli, in fondo è da un anno che ci lavoriamo. Se siamo arrivati al punto in cui siamo è segno che strada facendo abbiamo trovato motivi sufficienti per insistere nella nostra idea. Ma la conferma ufficiale, quella, [illegible] gliela posso dare. Appena riceverò le risposte che aspetto convocherò una conferenza stampa». [g. a. p.]

Guido Accornero

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 4 settembre

[illegible]

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibili [illegible] sui rilievi alpini e prealpini. [illegible] si escludono [illegible]cipitazioni anche temporalesche nelle ore pomeridiane. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti da moderati a forti in direzione Nord-Nord-Ovest

IERI

[illegible] IN CITTA'

MASSIMA	21,5
MINIMA	14,2
UMIDITA' (ore 14)	49%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	—
TOTALE DI QUESTO MESE	—
MEDIA (1913-1988)	67,4

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible]

MASSIMA	24,9	MINIMA	12,2
PRESSIONE (ore 20)			1004 hPa

[illegible] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	32,6	8 settembre 1949
MINIMA	3	30 settembre 1974

[illegible]

MASSIMA	28	MINIMA	11,6

OGGI

IL [illegible] sorge alle ore 6 e 54, tramonta alle ore 20 e 2 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 16 e 41, cala domani alle ore 2 e 33 [illegible]

Primo quarto 2 settembre ore 11
Luna piena 9 settembre ore 6
Ultimo quarto 16 settembre ore 23
Luna [illegible] 24 [illegible] ore 19

MERCURIO: inosservabile dalle nostre latitudini [illegible] perché [illegible]
VENERE: del tutto [illegible] perché vicinissimo al Sole
MARTE: visibile con difficoltà e per breve tempo alla sera
GIOVE: osservabile alla sera, basso lungo l'orizzonte Sud-Ovest
SATURNO: a 1290 milioni di km e 72 [illegible] luce [illegible] Terra
IL [illegible] poco dopo la [illegible] la [illegible] crescente, proiettata nella costellazione del Sagittario, si trova a 367.912 km dalla Terra

Specchio dei tempi

«Trascurato dagli iscritti, Unitreinforma ha i giorni contati» - «Due temporali, sei guasti sulla rete elettrica» - «Un esempio di arte preistorica sepolto dai rovi» - «Così lo Stato mi ripaga di tanti sacrifici!»

Una lettrice ci s[illegible]:

«Con grande a[illegible] leggo sul numero estivo di Unitreinforma, che il periodico pare abbia i giorni contati. Le dichiarazioni accorate del direttore Beppe Maiolino e dell'editore Carlo Bertolino parlano chiaro: costi troppo alti e, purtroppo, poche adesioni di quote d'abbonamento al giornale, da parte delle sedi dell'Università della III età che in Italia sono circa 150. Ciò che maggiormente rattrista, però, è che la sede di Torino, con i suoi 5000 iscritti (è la più grande del mondo), primeggia per la sua [illegible].

«L'Unitré, che considero una delle più straordinarie invenzioni del nostro secolo, ha fatto e dato tanto - e chi vi partecipa lo sa, e come! -. E' [illegible] possibile, dunque, che gli iscritti non sentano il desiderio di contribuire di persona alla vita del lo[illegible] piccolo "specchio dei tempi?". Mi voglia perdonare *La Stampa* ma Unitreinforma è proprio [illegible] pezzetto di vita di quelli che, nella loro terza età, hanno trovato, in questa magnifica istituzione, un arricchimento culturale, una dimensione nuova, densa di stimoli e di curiosità. Facciamo qualcosa perché non scompaia!».

Francesca Portonero

La direzione Enel ci scrive:

«Facciamo riferimento alla lettera intitolata "Ad ogni temporale la valle è lasciata al buio", per precisare che San Paolo Solbrito è servita da linee aeree che si sviluppano prevalentemente [illegible] un territorio collinare, particolarmente esposte, nel periodo estivo, ai fulmini, [illegible] conseguenti disservizi all'utenza. Citiamo, ad esempio, i temporali del 6 e 7 agosto che hanno provocato sei guasti, concentrati sia sulla linea principale sia su quella di riserva. A volte la quantità e la particolare natura dei guasti non permettono [illegible] ripresa del servizio in tempi brevi. Possiamo comunque confermare il nostro costante impegno nel mantenimento dell'efficienza delle nostre reti anche se i disservizi causati da eventi atmosferici continueranno purtroppo a verificarsi, indipendentemente da ogni nostro possibile intervento.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«L'altra domenica salivo al Rifugio Geat nel vallone del Gravio, per vedere le incisioni rupestri preistoriche. Sono stato piacevolmente sorpreso da interessanti iniziative quali il percorso botanico allestito, ma purtroppo non sono riuscito a rintracciare la principale roccia istoriata se non sulla via del ritorno e per puro [illegible].

«Nonostante si trovi a pochi passi [illegible] sentiero e [illegible] rifugio, uno dei principali esempi di arte preistorica piemontese giace completamente ignorato, [illegible] alcuna segnalazione, mezzo [illegible] polto dai rovi e reso quasi illeggibile da una fiorente copertura di muschio. Un tentativo improvvisato di liberare [illegible] roccia dalla vegetazione [illegible] provocò altro che qualche graffio e tanta stizza.

«Ci si lamenta che nella nostra bella regione il turismo stenti a decollare, ma non sarebbe finalmente ora di valorizzare i nostri innumerevoli tesori nascosti? Con minima spesa, un cartello descrittivo ed [illegible] periodica ripulitura sarebbero sufficienti a restituire dignità a quest'opera, misteriosa testimonianza dei nostri più lontani progenitori. E perché poi, un domani, [illegible] allestire un itinerario archeologico tra le ricche vallate [illegible] parco?».

Alessandro Cantamessa

Un lettore ci scrive:

«Sono vedovo, solo, vivo in due camerette in affitto, sfrattato per fine locazione, sono sempre riuscito a pagare, ma questo trimestre ho dovuto lasciarlo scadere.

«Ho [illegible] anni, torinese, ho sempre lavorato nella mia vita, fino a settembre del 1992, artigiano, data in cui, ho chiuso per perdita visiva da un occhio (sinistro), dovuta dalla saldatrice elettrica, l'altro occhio (destro) percepisco 1/50 di visus, per scrivere questa lettera devo tenere il viso a 10 centimetri dalla carta.

«Sono sempre in attesa di ricevere gli arretrati della pensione di reversibilità di mia moglie, mancata nel 1986, come da sentenza n. 495/93 della Corte Costituzionale, finora [illegible] governo non ha trovato i soldi per pagare, intanto io sono arrivato alla miseria. Finora mi pagano 33.000 mensili, mentre [illegible] spettano 400.000 mensili circa, [illegible] in mano al Patronato di piazza Statuto 18, che ha scritto il ricorso e presenterà nel mese di settembre la causa in pretura. La pensione mia è di L. 800.000 mensili di vecchiaia, con queste somme come posso fare?. Nella mia vita mi [illegible] guadagnato tre diplomi e medaglie d'oro per fedeltà al lavoro. Nel 1940 ho servito la Patria e sono [illegible] combattente. Così mi ripaga lo Stato!».

Giuseppe Borgese

Il biglietto da 300 milioni venduto alla stazione ferroviaria di Bardonecchia

Miss Italia, la fortuna corre sul treno

Caccia al vincitore

Bruno Focà, 54 [illegible], marito di Adele Marino. «Difficile ricordarsi a chi abbiamo venduto il biglietto»

Arianna Marchetti, la diciannovenne veneziana arrivata al secondo posto di Miss Italia, ha portato fortuna ad un valsusino. Il biglietto del secondo premio (300 milioni) di Miss Italia è stato venduto al buffet della stazione ferroviaria di Bardonecchia, [illegible] non a Oulx come si pensava. L'errore è avvenuto perché Oulx è sede del magazzino del Monopolio che ha distribuito i 1500 biglietti venduti nelle ricevitorie di tutta l'Alta Valsusa.

Le prime indiscrezioni nella zona darebbero per certo che il vincitore è un villeggiante di Oulx. Ma c'è pure chi avrebbe sentito, già nella serata di sabato, che il biglietto sarebbe stato acquistato da un'anziana turista di Bardonecchia. «E' praticamente impossibile ricordarsi a chi si è venduto un biglietto. La maggior parte dei trecento tagliandi che abbiamo consegnato sono stati acquistati da gente di passaggio: turisti, operai, ferrovieri. Ma anche da molte donne residenti», afferma Adele Marino, [illegible] anni, titolare del buffet [illegible] Bardonecchia (in piazza Europa 2) insieme con il fratello Pietro, attualmente in ferie. «Qui passano ogni giorno centinaia di persone, ed inoltre il biglietto è stato venduto nel mese di agosto, quando a Bardonecchia si contano migliaia di turisti», sottolinea Bruno Focà, 54 anni, marito di Adele Marino che spesso si trova dietro la cassa alternandosi anche con i quattro nipoti. Fausto Marino è un altro fratello della titolare, arrivato in questi giorni ad aiutare nel locale: «Ci teniamo molto alla vendita dei biglietti delle [illegible]. E da anni attendiamo di poter diventare ricevitoria del Lotto».

Nel 1987 in questo stesso locale un fortunato giocatore del Totocalcio aveva realizzato un «13» da 450 milioni. «Lo scorso anno due vincite al Totip hanno raggiunto i cento milioni», sottolinea Adele Marino.

I ferrovieri di Bardonecchia, che lavorano nei locali attigui al buffet, sostengono che il fortunato sarebbe un giovane di Oulx. «Solamente fra qualche settimana [illegible] potrà sapere chi ha acquistato il biglietto fortunato. Lo scorso anno sono stati vinti 400 milioni al Totocalcio a Oulx, ma solo un mese dopo abbiamo appreso che il tredici era stato realizzato da un villeggiante di Savona», afferma Roberto Curioso, titolare del bar Roxy di Oulx. Un vincitore c'è di sicuro a Bardonecchia: sono i titolari del buffet della stazione, che riceveranno il due per cento della vincita. Sei milioni.

Fulvio Morello

«Forse il fortunato è un turista di passaggio»

In alto a sinistra **Adele Marino, 55** anni, titolare del buffet della stazione di Bardonecchia. Un locale fortunato. [illegible] un paio di anni si sono contate ingenti vincite al Totocalcio e al Totip

Pioggia di miliardi

Oltre 23 in cinque anni da lotterie, Toto e Totip

Trecento milioni usciti dalla ruota delle «belle» di Salsomaggiore, con il sorriso di Arianna Marchetti, seconda soltanto ad Anna Valle nel concorso per Miss Italia: così arriva in Piemonte una nuova vincita consistente, la seconda di questo 1995, dopo il quarto premio, in quell'occasione di 2,4 miliardi, della più ricca Lotteria [illegible] Capodanno. Rieccola, dunque, la dea bendata, che con la sua bacchetta magica ha «recapitato» centinaia di milioni in alta Valle di Susa.

Negli ultimi 5 anni, dopo decenni di «vacche magre», Torino e il suo hinterland hanno ricevuto quasi 23 miliardi. Un record se si pensa che negli Anni 80 (per la precisione nel 1983) la cifra più consistente fu di 350 milioni della Lotteria Italia. Quest'ultimo lustro si è invece iniziato subito all'insegna della fortuna, con i 1659 milioni vinti al Totocalcio da un non meglio identificato torinese. Ancora un anno avaro, il 1991, quindi il boom: 7 miliardi della lotteria Colombo nel 1992, seguiti da 1167 milioni del Totocalcio, da altri 2 miliardi della lotteria di Monza nel '93; da quasi 8 miliardi e mezzo del '94 (cinque della lotteria Italia e 3,5 del Totocalcio).

Adesso [illegible] milioni. Non moltissimo, ma abbastanza per far sognare e per rilanciare la speranza dei torinesi. Dal 20 agosto (Coppa Italia) è ripresa la possibilità di «scommettere» con il Totocalcio. E [illegible] 27 (due domeniche fa) hanno preso avvio i campionati di serie A e B. Chissà, quindi, che quest'ultimo scorcio del '95 non porti altre belle sorprese sotto la Mole. **[g. san.]**

[illegible]

REGIONE
Esponente di An in visita ai lager nazisti

Maria Minervini di An parteciperà per la prima volta a una visita ai lager nazisti organizzata dall'Associazione deportati e dal Consiglio regionale del Piemonte. La delegazione sarà guidata dal presidente del Consiglio Regionale Rolando Picchioni (cdu) e comprende anche Silvana Bortolin (pds), Pino Chiezzi (Rifondazione), ex deportati e studenti. Insieme visiteranno i lager di Peggau, Mauthausen, Gusen e Hartheim e di Auschwitz-Birkenau.

INCIDENTE
Auto fuori strada, 4 feriti a Verrua Savoia

Quattro feriti, tutti di Grignasco, in un incidente avvenuto alle 9,30 sulla provinciale 107 Brusasco-Crescentino a Verrua Savoia. Antonio Lot, 20 anni, via delle Querce 6, ha perso il controllo della sua Renault Clio. Dopo aver invaso la corsia opposta la vettura è finita nella scarpata. Con lui c'erano Alberto Galliaschi, 23 anni, Paolo Frangioni, 19 anni, ed Enrica Pastore, 22 anni. Si stavano recando ad assistere ad una prova speciale del rally astigiano «Il grappolo». Frangioni è in coma irreversibile. I genitori hanno dato l'autorizzazione all'espianto degli organi.

VALDESI
Assemblea con la Chiesa battista

Si è conclusa ieri a Torre Pellice dopo la chiusura del Sinodo Valdo-metodista, l'assemblea congiunta con i rappresentanti della Chiesa battista: un avvenimento per le comunità evangeliche italiane. In un documento congiunto è affermato che «l'autonomia delle Chiese locali non affievolisce anzi rafforza l'esigenza di forme più ampie di comunione mediante le quali esse manifestino la loro unità e strutturino la cattolicità che ciascuna Chiesa condivide con le altre». Significa che si son poste le premesse per una più intensa collaborazione tra le tre Chiese protestanti.

CHIERI
Nuovo comandante alla compagnia carabinieri

Il tenente Simone Sorrentino, 27 anni, è il nuovo comandante della compagnia carabinieri di Chieri. Originario di Cagliari, laureato in giurisprudenza, ha prestato servizio presso il 2° Battaglione Liguria di Genova. Subentra al capitano Umberto Diaferia trasferito alla compagnia di Rende.

[illegible]
Pedalata ecologica a favore della Croce Verde

Mille cicloamatori hanno raccolto l'invito della Croce Verde di Vinovo per una pedalata ecologica di 25 chilometri nei dintorni. Il ricavato delle iscrizioni, circa tre milioni, sarà devoluto alla Croce Verde di Vinovo, None e Candiolo.

VIOLENZA IN CITTA'

Vittima un edicolante in via Monginevro: «Ci ho rimesso 7 milioni»

«Dammi i soldi o ti buco»

E il ragazzo rapina anche i biglietti Atm

Giuseppe Chiotti «Avevo acquistato parecchi ticket pensando alla grande richiesta di questi giorni al rientro dalle ferie e in coincidenza [illegible] l'inizio di settembre»

DAMMI anche tutti i biglietti Atm che hai». Giuseppe Chiotti, 56 anni, edicolante, non credeva alle sue orecchie. Quel ragazzo che gli puntava la siringa minacciandolo di pungerlo, non si stava accontentando del milione e mezzo di lire in contanti appena tirato fuori dalla cassa del negozio. Voleva anche i biglietti e gli abbonamenti del bus. E nell'edicola di via Monginevro 229 ce n'erano parecchi: tagliandi per quasi 5 milioni.

La singolare rapina è avvenuta lo scorso pomeriggio, alle 16,30. La racconta Chiotti, il titolare della rivendita di giornali, che in 11 anni di attività non si era mai sentito fare una richiesta simile.

«Avevo acquistato parecchi ticket pensando alla grande richiesta di questi giorni, al rientro dalle ferie e in coincidenza con l'inizio di settembre - spiega Chiotti -. Nel pomeriggio ho visto entrare un ragazzo dall'aspetto apparentemente normale. Ho capito dopo che era entrato per accertare che mi trovassi in negozio e solo».

Prosegue l'edicolante: «Ha chiesto di acquistare una videocassetta ed è uscito. Dopo pochi istanti è entrato un altro ragazzo, capelli lunghi, trasandato. Ha subito sfilato da una tasca la siringa e me l'ha puntata addosso. Mi diceva: "Ho l'Aids, dammi i soldi o ti buco". Che cosa avrei dovuto fare? Forse non era vero, ma in questi [illegible] come [illegible] si dovrebbe comportare? Ho aperto la cassa e gli ho dato tutto quello che c'era: un milione e mezzo. Per fortuna sono assicurato».

Ma la sorpresa arriva quando il presunto sieropositivo, [illegible] i soldi in mano, non accenna ad andarsene. E arriva [illegible] seconda richiesta: «Dammi anche i biglietti Atm». Giuseppe Chiotti [illegible] accontenta, non senza stupore.

«Mi sono chiesto cosa potesse farne, uno come lui, di quei biglietti. Di solito i drogati vogliono soldi o mercanzie che si possa rivendere facilmente, ma gli abbonamenti del bus mica li puoi rivendere in mezzo alla strada a metà prezzo...».

E aggiunge: «Di recente, ho saputo che alcuni colleghi hanno già subito altre rapine di questo tipo, cioè drogati che chiedono anche i biglietti del bus. Forse c'è qualcuno che ordina i furti anche su commissione».

L'edicolante, non appena il giovane scappa con il bottino, lo segue dietro l'angolo di via De Sanctis e lo vede salire su un'auto. «Probabilmente era il ragazzo che aveva acquistato la videocassetta, lo aspettava in macchina [illegible] il motore acceso». A Chiotti non è rimasto che fare denuncia. **[g. bra.]**

Anche oggi per Bravo e Brava spettacoli in centro: la circolazione sarà vietata dalle 20 alle 24

Via Po color fucsia con burattini e acrobati

Le proteste fanno sparire erbacce e arbusti dalla facciata di Porta Nuova

[illegible] IN VIA PO

NOME GRUPPO	TIPO DI SPETTACOLO	ANGOLO
Adesa	Clowns acrobati africani	Via S. F. da Paola
Bostik	Orchestra Jazz di burattini	Via S. Ottavio
Kevin Brooking	Clown	Via Bogino
Cardellino	Teatro in furgone	Via Bogino
Dotta	Ritrattista	Via Rossini
Foletti	Ritrattista-Caricaturista	Via S. Massimo
Les Girls	Mini clown	Via delle Rosine
Iati Bialoblu	Clown	Via Acc. Albertina
Kenya Boys	Acrobati a terra	Via S. Massimo
Teatro Kuno	Artisti circensi	Via S. Ottavio
Musica Brass	Musicisti comici	Via C. Alberto
Ottoni [illegible] Conserv. di Torino	Musicisti	Via Vasco
La Salamandra	Gr. teatrale di Jongleria-percuss.-trampoli	Piazza Vittorio
Voguement la Jungle	Musicisti comici	Via Acc. Albertina

La Parata del Colore è formata da 106 fra artisti, ginnasti e musicisti

Aria nuova sotto la Mole. Ed è come se, in questi giorni, la festa per Bravo e Brava che coinvolge la città desse uno scossone a speranze e progetti che attendevano soltanto una spinta per venir fuori. Ultimo esempio: i lettori che si sono rivolti al giornale per protestare contro gli arbusti selvatici cresciuti sulla facciata di Porta Nuova, sulla modanatura sotto la prima fila di finestre: «Dopo le piogge è diventato un boschetto, ci vorrà il ministro dei Trasporti per intervenire? E' uno spettacolo indecoroso e rischioso per tutti».

Nessun bisogno di ministri, visto il risultato della richiesta che è stata immediatamente girata [illegible] funzionari delle Ferrovie. Con una [illegible] sorprendente. Prima una digressione letteraria sul verde fuori posto («Come dice il poeta "oscuramente forte è [illegible] vita", e può succedere anche qui in stazione»), poi un grazie: «Qualsiasi denuncia di disservizio ci aiuta a lavorare meglio». Risultato: sulla facciata di Porta Nuova gli arbusti sono spariti in 24 ore.

Abolite le erbacce, stasera la festa continua tra i fiori e le decorazioni fucsia di via Po. Dalle ore 20 alle 24 sarà vietata [illegible] circolazione in via Po e alcuni tratti di via Bogino, via Vasco, via Accademia Albertina e via Rossini. E' inoltre previsto il divieto di [illegible] dalle ore 17 alle 24, con rimozione forzata delle auto in sosta vietata e sospensione della sosta a pagamento in via Po e piazza Vittorio Veneto, nel tratto compreso tra via Principe Amedeo e via Giulia di Barolo.

Sono escluse da questi provvedimenti le auto dei residenti, le ambulanze, i mezzi delle forze dell'ordine e i mezzi necessari per l'organizzazione dello spettacolo muniti di apposito contrassegno.

Giapponese ko alle Universiadi, già si teme per Atlanta '96

Maratona, sport estremo?

All'Universiade di Fukuoka, che si è conclusa ieri in Giappone, nella maratona delle donne si è andati molto vicini alla tragedia. Una podista giapponese è crollata pesantemente a terra sfinita, disidratata (28 gradi, con un tasso di umidità dell'86 per 100) a tre chilometri dal traguardo: semisvenuta, prossima all'asfissia, non soltanto [illegible] è stata immediatamente soccorsa, ma è stata incitata - da un giudice di gara e da un reporter della televisione - a rialzarsi e a riprendere la competizione, e sono dovuti trascorrere vari minuti prima che fosse finalmente trasportata in un ospedale.

Così il Giappone si è dovuto accontentare dell'oro della Kusukaya e dell'argento della Otani, compagne di gara e [illegible] sofferenze della Koikawa, questo il nome della poveraccia, 1,57 per 44 chili, che era al comando con le altre due e che almeno il bronzo doveva prendere.

Il pensiero emotivo nonché statistico è corso alla Schiess-Andersen. La svizzera nella maratona olimpica di Los Angeles 1984 fece un po' di metri come un burattino, zigzagando per la pista prima di crollare senza forze ed essere - subito - soccorsa.

Per non dire di Dorando Pietri, Olimpiade di Londra 1908. L'italiano, a pochi metri dalla conclusione vittoriosa, entrò in crisi (da doping al vino e alla stricnina, pare): il crollo a terra, l'azione umanitaria ma a norma di regolamento improvvida di alcuni giudici (fra loro non Conan Doyle, lo scrittore di Sherlock Holmes, come si è detto sino a pochi anni fa) che lo rimisero in piedi, quasi lo portarono al traguardo, lo fecero squalificare.

Los Angeles visse in quell'Olimpiade 1984 due maratone, donne e uomini, piene di paura, per via della calura estiva californiana. A Fukuoka meno paure preventive, stessa tragedia sfiorata.

Si annuncia a questo punto un calore tremendo per il prossimo anno ai Giochi di Atlanta, Georgia, stato annidato nel Sud degli Usa: si chiede la maratona di prima mattina, le leggi dell'audience televisiva dicono di no. La gara ha da essere a mezzogiorno.

E' vero che lo sport estremo va molto di moda, ma la maratona contiene [illegible] dentro se stessa, per via della sua origine, il dramma, senza necessità di ricerche speciali: nacque infatti dalla performance tragica di Fidippide, soldato ateniese che nel 490 a. C. fece di corsa i 42 chilometri e 195 metri dal villaggio di Maratona ad Atene, per portare al popolo la notizia della straordinaria vittoria dell'esercito Greco sui Persiani, esalò l'annuncio, morì.

Pensiamo che per la più nobile prova dell'atletica, dunque di tutto lo sport, si possano scegliere posti o almeno ore di minor [illegible], lasciando ad altri la «gloria» incosciente dello sport estremo.

La maratona, a nostro avviso, è già sacralmente pazza di suo, fare stramazzare qualcuno ad Atlanta 1996 per avere più gente davanti al televisore e vellicarla con offerte pubblicitarie di cibi grevi, viaggi riposanti, poltrone avvolgenti, è un'esagerazione persin sacrilega.

Gian Paolo Ormezzano

SETTIMANA DI GRANDE [illegible]

TENNIS
Flushing Meadows.
Gli Us Open si concludono domenica.

[illegible]
Europei in Grecia.
Da venerdì al 16 settembre.

[illegible]
Domani meeting [illegible] Rieti, sabato conclusione del Grand Prix [illegible] Montecarlo.

FORMULA 1
G. P. d'Italia [illegible] Monza.
Prove venerdì e sabato, la corsa domenica.

lunedìsport
LA STAMPA 4 Settembre 1995 25

Mercoledì Italia-Slovenia: e Robi, non più intoccabile, pare destinato alla panchina

Baggio, tradito da Sacchi

«Quello che ho fatto non conta nulla»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Non è più vezzeggiato né coccolato, non ha più un posto di privilegio, né una maglia da titolare inamovibile. Dieci mesi dopo l'ultima apparizione in Nazionale (novembre '94, a Palermo contro la Croazia) Roberto Baggio scopre che Sacchi può fare a meno di lui. Un brusco risveglio, un tuffo nella normalità, dopo una stagione gettata via a [illegible] di un brutto infortunio, il trauma di [illegible] trasferimento che non avrebbe mai voluto, il tutto condito da [illegible] voglia quasi palpabile di riscatto, di tornare a essere il numero uno.

Tempi duri anche per i troppo bravi. L'Arrigo [illegible] si sbilancia, [illegible] l'ipotesi [illegible] un Codino panchinaro mercoledì sera ad Udine non è affatto da scartare. Non ci saranno riguardi per [illegible] Fenomeno. Lui accetta, ma si vede che la prospettiva di non [illegible] titolare ha [illegible] stesso effetto doloroso di un ceffone. E Robi, che maschera a fatica il proprio stato d'animo, è deluso, ferito, amareggiato. Le sue risposte vanno decodificate, fra le righe si intuisce la rabbia e l'ironia di chi si sente quasi tradito.

Allora Baggio, [illegible] ha ritrovato la Nazionale dopo tanto tempo?

«Uguale a prima, non mi pare sia cambiato molto. A parte il fatto che c'è più Juve ora, ma sappiamo che i giocatori cambiano, fa parte del gioco».

Il ct punta sul blocco Juve.

«Non mi infastidisce, né mi condiziona. Anzi, è piacevole ritrovare tanti bianconeri. In fondo sono passati pochi mesi dalla mia partenza».

Questo test in partita ha dato delle indicazioni particolari?

«E' stato un buon allenamento per tutti. Anche per quelli che sono entrati soltanto nel secondo tempo. Io sto bene, [illegible] pare che anche gli altri non se la passino male».

Ma secondo [illegible] ct la formazione del primo tempo è andata meglio.

«Una sua idea. Per me [illegible] stato uguale. Tanto cambia poco se di[illegible] come la penso».

Cosa le ha detto Sacchi, come le [illegible] spiegato il fatto che lei non era nella formazione di partenza.

«Ha detto soltanto che fra il sottoscritto, [illegible] e Signori due [illegible] di troppo [illegible] andranno in panchina».

E' una situazione [illegible] per lei il fatto di ess[illegible] messo sullo stesso piano di altri.

«Vi sembra? A me no, [illegible] stato sempre così anche se forse qual[illegible] la pensa in modo diverso. Non sono amareggiato, [illegible] la realtà».

Accetta anche di ricominciare dalla panchina?

«Ci vado se devo, non è un problema. Ma alla Nazionale tengo anch'io. E' il massimo per me come per tutti».

Forse la [illegible] condizione fisica [illegible] è ancora al top, per questo Sacchi potrebbe decidere [illegible] non mandarla in campo subito.

«Quando sei coerente paghi. Sono reduce da un anno difficile Tra me, Signori e Zola 2 di troppo, dice il ct»

«E' il calcio di oggi. Conta la condizione fisica, a volte ti trovi fuori squadra anche per questo. Ma io s[illegible] bene, non benissimo. Pure Zola e Signori mi sembrano a posto. Se Sacchi [illegible] tiene sulla corda è perché non [illegible] pensa così. Io sono reduce da una stagione difficile, ho sm[illegible] di giocare prima degli altri. Anche per questo fatico a trovare la forma migliore. [illegible] due giorni, può succedere di tutto».

Neppure questa volta riuscirà a giocare con Zola.

«In Lituania mi ammalai il giorno della partita. Di sicuro non ci vedrete insieme a Udine».

Quindi Baggio non è un [illegible] comandato.

«Non ho mai cercato di ottenere i favori di nessuno, tutto ciò che ho fatto è arrivato attraverso sudore e sacrificio».

Non ha neppure raccomandato Vialli?

«Vorrei chiarire che non ho mai perorato la causa di Vialli. Né lo farò mai con nessuno. Dipende da Sacchi convocare Luca. Gliel'ho già detto un anno fa».

Dopo aver ceduto il 10 a Savicevic, ora la panchina. Baggio perde troppe posizioni. Poco rispetto per un ex Pallone d'Oro.

[illegible] ritengo abbastanza intelligente per intuire certe [illegible], [illegible] capito che quello che hai fatto non conta nulla [illegible] si deve ricominciare. Quando sei coerente, paghi. Per fortuna non ho nulla di cui pentirmi».

Con il ritorno [illegible] Vialli e Casiraghi [illegible] sarà ancora più concorrenza.

«Non sarà difficile sceglierli, basta che giochino i più in forma. E [illegible] saremo tutti sullo stesso piano, faremo una lotteria».

Sacchi ha utilizzato Del Piero, il suo erede.

«Sono contento per lui. Purtroppo ogni volta [illegible] mettono a confronto, ma tra noi questa rivalità non esiste proprio».

Pensa che parta titolare contro la Slovenia?

«Sta bene, penso proprio che mercoledì giocherà».

Fabio Vergnano

Roberto Baggio giocò l'ultima volta in azzurro contro i croati il 16-11-94 alla Favorita

NON C'E' SOLO ITA[illegible]

MERCOLEDI' SI DISPUTANO 21 PARTITE PER LE QUALIFICAZIONI EUROPEE

GRUPPO 1: FRANCIA-AZERBAIJAN, SLOVACCHIA-ISRAELE, POLONIA-ROMANIA.
GRUPPO 2: BELGIO-DANIMARCA, SPAGNA-CIPRO, MACEDONIA-ARMENIA.
GRUPPO 3: SVEZIA-SVIZZERA, TURCHIA-UNGHERIA
GRUPPO 4: ITALIA-SLOVENIA, LITUANIA-UCRAINA
GRUPPO 5: REPUBBLICA CEKA-NORVEGIA, LUSSEMBURGO-MALTA, OLANDA-BIELORUSSIA
GRUPPO 6: AUSTRIA-EIRE, LETTONIA-LIECHTENSTEIN
GRUPPO 7: GERMANIA-GEORGIA, GALLES-MOLDAVIA, ALBANIA-BULGARIA.
GRUPPO 8: SCOZIA-FINLANDIA, FAR OER-RUSSIA, SAN MARINO-GRECIA
AMICHEVOLE A WEMB[illegible] [illegible]HILTERRA-COLOMBIA.

AZZURRI

Grazie Lippi

Tacchinardi verso l'esordio

FIRENZE. La Nazionale si prepara per la Slovenia. Ieri, in allenamento, [illegible] segnato 7 gol alla Vaianese. [illegible]: [illegible] Livio, Ferrara, Ravanelli (2), R. Baggio (rigore), Statuto e Zola. Tacchinardi (foto): «Devo tutto a Lippi. I miei modelli? Scirea e F. Baresi».

[illegible] A PAG. 27

IN AMERICA

Monica [illegible]

La Seles amata più di Agassi

NEW [illegible] Agli Us Open, tra tanti campioni, una stella: Monica Se[illegible] (foto). Il pubblico le ha riservato un'accoglienza affettuosa, persin superiore a quella per Agassi, beniamino del tennis americano. E Monica ringrazia: «Sono tornata [illegible] [illegible] felice».

[illegible] A PAG. 31

[illegible] LA [illegible]

Domenica riprende la serie A con la seconda giornata (ore 16). Ecco il programma:

CAGLIARI-LAZIO
CREMONESE-SAMPDORIA
MILAN-UDINESE
NAPOLI-PADOVA
PARMA-INTER (ore 20.30)
PIACENZA-JUVENTUS
ROMA-ATALANTA
TORINO-BARI
VICENZA-FIORENTINA

CLASSIFICA

JUVENTUS	[illegible]	PARMA	1
LAZIO	3	ROMA	1
FIORENTINA	3	SAMPDORIA	1
MILAN	3	PADOVA	0
INTER	[illegible]	CAGLIARI	[illegible]
UDINESE	3	VICENZA	0
ATALANTA	1	[illegible]	0
BARI	1	CREMONESE	[illegible]
NAPOLI	1	PIACENZA	0

E LA NAZIONALE RESTA IN BILICO

FIRENZE

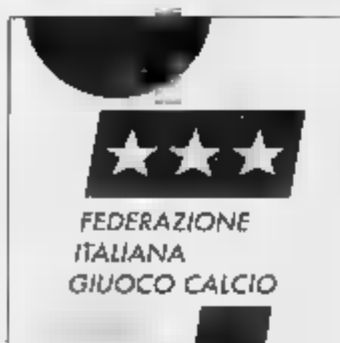
Un anno da Maribor a Udine. E sempre la Slovenia come termine di paragone: allora, per inaugurare il dopo Mondiale e, in un [illegible] senso, seppellirne i gloriosissimi resti; mercoledì, per lanciare [illegible] volata verso quegli Europei che lo squallido pareggio in terra slovena aveva incorniciato di sinistri bagliori. A Maribor, si dimise Baresi. A Udine debutteranno Tacchinardi e Di Livio. In campo, quella s[illegible] sventurata, c'erano cinque milanisti: Panucci, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni. Al Friuli, salvo contrordini, [illegible] saranno sei juventini: Peruzzi, Ferrara, Tacchinardi, Del Piero, Di Livio e Ravanelli. Gli ultimi due sono usciti malconci dalla partitella di ieri (7-0 alla Vaianese), ma dovrebbero recuperare in tempo, come, del resto, Costacurta, esentato, per infortunio, dal galoppo domenicale.

La formazione è fatta per dieci undicesimi: Peruzzi; Ferrara, Tacchinardi, Costacurta, Carboni; Di Livio, [illegible] Matteo, Albertini, Del Piero; Ravanelli. Manca la ciliegina: Roberto Baggio o Zola? Sacchi, per la verità, tiene sulla corda anche Signori, ma noi all'ipotesi Signori non crediamo (e neppure il ct). Sempre ieri, Zola ha avuto il 10 e giocato dall'inizio; Baggio, il 18 (come al Milan), ed è [illegible] nella [illegible]. Nella classifica Fifa, l'Italia è sesta e la Slovenia settantottesima, e dunque, chiunque [illegible] l'eletto, [illegible] buon esito dell'operazione non dovrebbe [illegible] rischi. Ma non [illegible] questo il punto. Ci risulta che, a differenza di Zola, sordo (per ora) a ogni tipo di polemica, Raffaello non abbia gradito la fastidiosa altalena sulla quale il ct h[illegible] inteso posarlo. Lui che, pur «strappato», disputò la finale di Pasadena perché non ebbe il coraggio di aver paura e disse sì all'Arrigo.

Che calcio è mai questo dove, aspettando Vialli, Ravanelli è diventato titolare inamovibile, mentre Baggio e Zola non [illegible] più o, quanto meno, n[illegible] lo sono adesso, visto il ritardo [illegible] forma? A Sacchi, ieri, è piaciuta di più la squadra del primo tempo (con Zola). Ma Baggio fino al 30 giugno era juventino e quindi, sulla [illegible], va accreditato [illegible] un'intesa più feconda con Ravanelli e Del Piero, str[illegible]ppato alla Militare e alla Under e, proprio per questo, scelta obbligata, e comunque condivisibile, se no [illegible] che veleni.

Baggio [illegible] Zola. Titolare ai Mondiali, il Codino perse il posto per infortunio. Riserva in America, Zola l'ha rincorso in Europa e se l'è guadagnato sul campo, quattro gol fra Estonia, Ucraina [illegible] Lituania. Il Parma, sussurra l'Arrigo, è così giù da far paura, ma il Milan non è poi così su da orientare il vento.

Noi diciamo Baggi[illegible]. A meno che la lettura dei giornali, [illegible] il distillato [illegible] suoi mugugni, non suggerisca all'Arrigo un'altra lezioncina.

Roberto Beccantini

A Zagabria, Boksic & C. dilagano (7-1) contro l'Estonia e il presidente federale si fa bello

E' vero Matarrese, la Croazia fa paura

«L'Italia verrà a Spalato: non c'è motivo di cambiare»

[illegible]IA
DAL NOSTRO INVIATO

Secondo logica, la Croazia non fatica per fare polpette dell'Estonia (7-1) e ora attende la Sacchi Band a Spalato. Sì, nel caldo stadio della città dalmata, checchè ne pensi il «furbastro Matarrese» (confidenziale definizione zagrebina). Lo ha ribadito l'omologo balcanico del nostro Tonino, il potente Vidosevic che, non pago d'essere ministro dell'Economia e padrone dell'Hajduk, la squadra campione, è pure presidente federale. Ha annunciato, prima del martirio [illegible]: «L'8 ottobre affronteremo l'Italia dov'era stabilito dall'Uefa, ossia a Spalato, non c'è ragione di cambiare sede. Credo che Matarrese abbia detto ciò che ha detto preoccupato per la paura che c'è nella sua squadra». Più chiaro di così Vidosevic, fedelissimo di Tudjman, il padre-padrone del [illegible] Stato, non poteva essere: con poche frasi e molti sorrisi ha fatto capire che il capataz nostro s'è inventato il pretesto di una guerra che, secondo lui, non c'è più, perché Sacchi vuole evitare una trasferta dai mille pericoli.

In effetti, solo questi paiono reali essendo inesistenti, qui, quelli bellici. Placida Zagabria, tranquillo il vicino (50 km) fronte sulla Slovenia, allegra e balneare Spalato: sul suolo croato, l'unica guerra è dentro e attorno al pallone nazionale diventato terra di conquista per i politici. Consci che il calcio è sinonimo di potere, tutti cercano di metterci le mani. Ovviamente, in primis, Tudjman che, alla [illegible] dei caudillos sudamericani, fa e disfa a proprio piacimento: in barba al conservatorismo dei tifosi, ha cambiato il [illegible] della squadra della capitale, la gloriosa Dinamo, in Croazia Zagabria. Modifica indigesta alla gente che tuttora incoraggia i beniamini col vecchio grido «Dinamo, Dinamo». Il suo amico, e dicono amicissimo di sua figlia, l'elegante Blasevic, ex allenatore e presidente dello Zagabria, è diventato condottiero della Nazionale a spese di Ivic promosso, la consueta ipocrisia del promoveatur ut amoveatur, a direttore generale [illegible] sempre minor voce in capitolo anche se resta sempre il santone del football.

Un santone amareggiato, che parla di Blasevic come [illegible] questo allenatore qua che mi chiede sempre consigli», e vede nero il futuro: «La nazionale è forte, ma i giovani non danno garanzie, le gherminelle politiche hanno impedito d'impostare un programma a lungo termine». Però i Boban, Suker, Boksic, Mladenovic formano una signora squadra. «Sì, ma dietro di loro c'è il vuoto. Questo gruppo ha raggiunto il vertice battendo un anno fa l'Italia a Palermo, da allora è iniziata la parabola discendente: abbiamo addirittura perduto in Ucraina e in Lituania la consegna era di fare 0-0 e così fu, ndr): come ci si può accontentare di pareggiare con chi è più debole? In particolare quando, [illegible] i 3 punti, impattare equivale a una sconfitta? Eppure, la direttiva era quella, cari miei la federazione è indietro di 10 anni».

Teniamo presente che le parole di Ivic sono quelle di chi è vicino alla giubilazione e quindi [illegible] prendere per oro colato, ma questa confidenza sullo 0-0 «voluto» contro i lituani fa pensare e, chissà, sperare che la disfida di Spalato potrebbe [illegible] essere poi improba. Insomma, dicendo pane al pane, ormai alla Croazia un punto contro gli azzurri basta e avanza per andare in Inghilterra: e, se i nostri eroi supereranno la debole Slovenia, dovrebbe bastare anche a loro. Quindi, via; perché fare tante storie per evitare la partita in terra dalmata? Perché accendere polemiche e fare figuracce quando forse tutto potrebbe essere, in virtù della reciproca convenienza, meno preoccupante del temuto?

Abbiamo detto che i croati hanno fatto polpette degli estoni. Due minuti hanno impiegato per vincerne la resistenza, gol di testa di Mladenovic. E due minuti gli sono bastati per spegnere le illusioni baltiche alimentate dal pareggio colto al 17' [illegible] Rein su punizione grazie alla gaffe del portiere Lalic che parava l'aria: 120 secondi, il tempo di un paio di cross e Suker realizzava su rigore. Poi, in un festival di occasioni sprecate (alla fine saranno otto), Boksic, Boban (29' e 41'), Stimac (34' ripresa) e Suker (14' e 45' della ripresa) esaltavano i 15 mila zagrebini e Tudjman, tifoso numero 1 della Croazia che [illegible] l'Estonia s'è allenata al tirassegno.

Claudio Giacchino

Robert Prosinecki, stella [illegible]

1-1 [illegible]

Il Portogallo frena

OPORTO. Leader del gruppo 6 con sei vittorie nelle prime 7 partite, il Portogallo degli «italiani» Paulo Sousa, Rui Costa (sostituito all'83) e Fernando Couto ha fallito ieri sera la grande occasione per assicurarsi con due gare di anticipo la qualificazione alle finali inglesi dell'Europeo '96. I lusitani cercavano il successo della sicurezza e, contro i tenaci nordirlandesi, hanno invece trovato soltanto un pareggio che non mette comunque in pericolo il loro passaggio del turno.

Netto ma sterile il predominio esercitato dai padroni di casa durante l'intero incontro. Dopo lo 0-0 del primo tempo, il risultato è stato sbloccato al 2' della ripresa da Domingos. Al 21' la replica di Hughes che ha consentito alla squadra di Hamilton di mantenere la propria imbattibilità esterna (vittorie in Austria e in Lettonia e pari in Eire) ma che non le basta per riaprire il discorso-qualificazione, ristretto ormai alle spalle dei portoghesi a Eire e Austria, di fronte dopodomani in quella che dovrebbe risultare la sfida-chiave del raggruppamento. Questa la formazione schierata dal Portogallo: Vitor Baia; Jorge Costa (dal 73' Rui Barros), Secretario, Oceano, Couto; Figo, Paulinho Santos, Paulo Sousa, Rui Costa (dall'83 Alves); Domingos, Folha.

EUROPEI '96: [illegible]

GRUPPO 1

CLASSIFICA

	PUNTI	PART.	GOL F	GOL S
ROMANIA	17	7	15	6
POLONIA	11	7	13	8
FRANCIA	11	7	7	1
ISRAELE	[illegible]	7	11	10
SLOVACCHIA	[illegible]	7	9	15
AZERBAIDJAN	[illegible]	7	2	17

PARTITE DA DISPUTARE

6-9-95	FRANCIA	AZERBAIDJAN
6-9-95	[illegible]	ISRAELE
6-9-95	POLONIA	ROMANIA
11-10-95	ROMANIA	[illegible]
11-10-95	ISRAELE	AZERBAIDJAN
11-10-95	SLOVACCHIA	[illegible]
15-11-95	SLOVACCHIA	ROMANIA
15-11-95	AZERBAIDJAN	POLONIA
15-11-95	[illegible]CIA	ISRAELE

GRUPPO 2

CLASSIFICA

	PUNTI	PART.	GOL F	GOL S
SPAGNA	19	7	15	3
DANIMARCA	14	7	12	6
BELGIO	11	7	13	9
MACEDONIA	6	7	7	12
[illegible]	5	7	4	12
ARMENIA	2	7	2	11

PARTITE DA DISPUTARE

6-9-95	[illegible]	DANIMARCA
6-9-95	SPAGNA	[illegible]
6-9-95	MACEDONIA	ARMENIA
7-10-95	ARMENIA	[illegible]
11-10-95	DANIMARCA	SPAGNA
11-10-95	[illegible]	MACEDONIA
15-11-[illegible]	SPAGNA	MACEDONIA
15-11-95	CIPRO	BELGIO
15-11-95	DANIMA[illegible]	ARMENIA

GRUPPO 3

CLASSIFICA

	PUNTI	PART.	GOL F	GOL S
SVIZZERA	[illegible]	6	12	7
TURCHIA	[illegible]	5	12	6
SVEZIA	7	6	7	8
UNGHERIA	5	5	6	8
ISLANDA	[illegible]	6	3	11

PARTITE DA DISPUTARE

6-9-95	SVEZIA	[illegible]
6-9-95	TURCHIA	UNGHERIA
11-10-95	SVIZZERA	UNGHERIA
11-10-95	ISLANDA	TURCHIA
11-11-95	UNGHERIA	ISLANDA
15-11-95	SVEZIA	TURCHIA

GRUPPO 4

CROAZIA - ESTONIA 7-1

CLASSIFICA

	PUNTI	PART.	GOL F	GOL S
CROAZIA	19	8	19	3
ITALIA	13	6	11	4
LITUANIA	13	7	7	5
UCRAINA	10	7	5	8
SLOVENIA	8	7	9	8
ESTONIA	0	9	3	26

PARTITE DA DISPUTARE

6-9-95	ITALIA	SLOVENIA
6-9-[illegible]	[illegible]	UCRAINA
8-10-95	CROAZIA	ITALIA
11-10-95	SLOVENIA	UCRAINA
11-10-95	LITUANIA	ESTONIA
11-11-95	ITALIA	UCRAINA
16-11-95	SLOVENIA	CROAZIA
16-11-95	ITALIA	LITUANIA

GRUPPO 5

CLASSIFICA

	PUNTI	PART.	GOL F	GOL S
NORVEGIA	[illegible]	8	17	2
REP. CECA	[illegible]	7	14	6
OLANDA	11	7	15	5
BIELORUSSIA	7	6	6	10
LUSSEMBURGO	6	7	3	19
MALTA	2	7	3	16

PARTITE DA DISPUTARE

6-9-95	REP. CECA	NORVEGIA
6-9-95	LUSSEMBURGO	MALTA
6-9-95	OLANDA	BIELORUSSIA
7-10-95	BIELORUSSIA	REP. CECA
11-10-95	MALTA	OLANDA
11-10-95	LUSSEMBURGO	BIELORUSSIA
12-11-95	MALTA	BIELORUSSIA
15-11-95	REP. CECA	LUSSEMBURGO
15-11-95	OLANDA	NORVEGIA

GRUPPO 6

PORTOGALLO - N. IRLANDA 1-1

CLASSIFICA

	PUNTI	PART.	GOL F	GOL S
PORTOGALLO	19	8	25	6
EIRE	16	7	14	4
AUSTRIA	12	7	22	7
N. IRLANDA	11	9	11	12
LETTONIA	[illegible]	8	9	16
LIECHTENSTEIN	1	8	1	35

PARTITE DA DISPUTARE

6-9-95	AUSTRIA	EIRE
6-9-95	LETTONIA	LIECHTENSTEIN
11-10-95	EIRE	LETTONIA
11-10-95	AUSTRIA	PORTOGALLO
11-10-95	LIECHTENSTEIN	N. IRLANDA
15-11-95	PORTOGALLO	E[illegible]
15-11-95	N. IRLANDA	AUSTRIA

GRUPPO 7

CLASSIFICA

	PUNTI	PART.	GOL F	GOL S
BULGARIA	18	6	18	4
GERMANIA	13	6	12	6
GEORGIA	12	7	9	5
ALBANIA	6	7	8	11
MOLDAVIA	6	7	7	18
GALLES	4	7	6	16

PARTITE DA DISPUTARE

6-9-95	GERMANIA	GEORGIA
6-9-95	GALLES	MOLDAVIA
6-9-95	ALBANIA	BULGARIA
7-10-95	BULGARIA	ALBANIA
8-10-95	GERMANIA	MOLDAVIA
11-10-95	GALLES	GERMANIA
11-10-95	GEORGIA	BULGARIA
15-11-95	GERMANIA	BULGARIA
15-11-95	ALBANIA	GALLES
15-11-95	MOLDAVIA	GEORGIA

GRUPPO 8

CLASSIFICA

	PUNTI	PART.	GOL F	GOL S
RUSSIA	17	7	24	1
SCOZIA	17	8	13	3
FINLANDIA	12	8	17	14
GRECIA	12	7	13	7
FAR OER	3	7	5	24
SAN MARINO	0	7	1	24

PARTITE DA DISPUTARE

6-9-95	SCOZIA	FINLANDIA
6-9-95	FAR OER	RUSSIA
6-9-95	SAN MARINO	GRECIA
11-10-95	RUSSIA	GRECIA
11-10-95	SAN MARINO	FAR OER
15-11-95	SCOZIA	SAN MARINO
15-11-95	[illegible]	FINLANDIA
15-11-95	GRECIA	FAR OER

Il rossonero riapre l'antica polemica con Sacchi che l'ha escluso

Panucci: non sono come Vialli

«Non tornerei in azzurro a capo chino»

ROMA. Se Vialli sorride e si prepara ad abbracciare Sacchi, tra Panucci e il ct azzurro è sempre burrasca. Il rossonero, a Roma con la Under, racconta: «Sono qui perché là [illegible] mi vogliono. C'è qualcosa che non va con Sacchi, ma bisogna chiedere a lui. Tornare a capo chino non fa per me: preferisco lavorare sodo sul campo. E' l'unico modo per mettere dalla parte del torto il tecnico. Non voglio polemizzare, le parole non servono, anzi sono la cosa peggiore per un giocatore».

Eppure Vialli è riuscito a fare pace con Sacchi... «Ognuno ha un carattere. Io voglio riconquistare il posto con il lavoro. Sono cresciuto e sono più tranquillo. Due anni fa mi avreste trovato pronto alla polemica, ora no». E intanto Tacchinardi è azzurro. Se nel Milan lei avesse giocato centrale... magari. «Proprio no - replica Panucci -. Sono titolare nel Milan e sto bene [illegible]. Sono felice per Tacchinardi, ottimo giocatore. Nessuna invidia. E tra qualche anno mi piazzerò al centro anch'io. E poi con Sacchi non sono mai stato titolare, nessuno ha preso una maglia "mia". Con la Under, Maldini mi dovrebbe piazzare al centro, il mister sa che vorrei fare il libero. Ma lui potrebbe mettermi anche all'ala e io non farei una piega. Forse divento capitano, credo che mi spetti. Dipende da Maldini, quello che decide mi va bene, ci tengo a ripeterlo. Spero mi faccia battere le punizioni, al Milan ormai devo solo correre». A chi gli chiede come stia questa Under stretta tra Sacchi e il ct della militare Olivieri, replica che «sta bene, ce la faremo. Anche se si rischia sempre. Sappiamo di dover vincere giovedì, se [illegible] le cose si fanno tristi».

Ieri la Under è andata a vedere la Nazionale militare che ha battuto la Libia per 4-2. I libici si sono rifatti ai rigori (3-1, conteranno in caso di pari in classifica). Curiosità, la Libia esibiva sulle maglie la scritta [illegible] all'embargo» che Usa e Gran Bretagna hanno imposto alla Libia dopo la tragedia dell'aereo fatto saltare a Lockerbie. [r. e.]

La squadra militare libica ha indossato maglie con la scritta «no all'embargo»

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

Il citì non risolve l'ultimo dubbio ma dà fiducia al baby bianconero: su di lui conto a occhi chiusi

C'è anche Del Piero nella Nazio-Juve

Baggio o Zola? Solo oggi la scelta

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

La novità (ma [illegible] per noi) è Del Piero. La certezza, il blocco Juve: sempre che i feriti (Di Livio, Ravanelli) recuperino. Il dubbio, il solito: BaggioUno o Zola. Ecco qua, come Nutella spalmata sul pane, i risvolti di un'ora di gioco isolati dai placidi sette gol (a zero) [illegible] i quali la Nazionale ha rosolato la Vaianese, Promozione toscana. Sacchi parla di allenamento positivo, ma si ritaglia un'altra notte, a tre giorni dalla sfida con la Slovenia, per dirimere il dilemma che coinvolge il Tamburino e [illegible] Codino.

Cosa significa Zola [illegible] campo subito, e Raffaello solo nella ripresa? Poco o niente, a dare retta all'Arrigo. Per [illegible] verità, Zola [illegible] resta fino al termine, causa l'infortunio, lieve, di Ravanelli (infiammazione a un tendine rotuleo). Il ct ruota tutti i titolari a eccezione di Costacurta, vittima di un risentimento muscolare al quadricipite della gamba destra. L'Italia del primo tempo, 4-[illegible]-2 e 3-0, è più squadra. L'Italia del secondo, 4-3-3 e 4-0, vive sugli spunti (meglio, spuntini) dell'improvvisato tridente [illegible]. Baggio-Signori-Zola.

[illegible] andiamo con ordine. [illegible] formazione di partenza contempla [illegible] disoccupato Peruzzi fra i pali, Ferrara a destra, Tacchinardi e Apolloni centrali, Carboni a sinistra. Quindi Di Livio, [illegible] Matteo, Albertini e Del Piero, per finire a Ravanelli e Zola. Se gli arrighisti hanno sgobbato sodo anche in mattinata, [illegible] Vaianese, il cui co-presidente Fabrizio Conti è uno degli amici più amici del Codino, si è sciroppata, sabato, [illegible] partita [illegible] per [illegible] Coppa Italia dilettanti. Ritmo e pressing ne escono, così, disossati. Tacchinardi gioca a testa alta, per quanto l'assenza del tutore (Costacurta) lo freni nell'applicare il fuori gioco.

Le cose più gustose giungono dalla fascia sinistra, là dove Carboni e Del Piero, schierato «largo» alla Signori, organizzano pregevoli sortite di coppia. A destra, Di Livio - almeno fino [illegible] quando una contusione al polpaccio non lo metterà fuori combattimento - ribadisce di essere fra i più tosti, come spirito e fiato. Di Matteo, lui non è molto [illegible] preciso, e a ogni [illegible] di tocco, suo o di Albertini, si aprono insidiose crepe che un rivale meno naif avrebbe di sicuro sfruttato meglio. Ravanelli fa reparto con la stazza e il movimento, Zola corricchia in sordina, si vede che non è al massimo. Ogni tanto, Sacchi richiama Pinturicchio [illegible] «tagliare di più il campo». In effetti, il rispetto della posizione è sin troppo [illegible]goroso.

Alla ripresa, Bucci avvicenda Peruzzi, Benarrivo si piazza a destra, Ferrara affianca Apolloni nel cuore della linea difensiva, con Carboni fisso lungo l'out mancino. Statuto [illegible] destra, Di Matteo in [illegible] [illegible] Dino Baggio a sinistra ridisegnano il centrocampo, con Zola, il Codino e Signori liberi di scorrazzare [illegible] avanti. I registi, adesso, sono i giocatori, e non più il gioco o, tanto meno, l'allenatore. [illegible] improvvisa. La vivacità di Benarrivo, l'intraprendenza [illegible] Statuto, numeri sparsi [illegible] Robertino, avanzatissimo rispetto agli schemi capelliani, qualche felice sponda di Signori; nient'altro da segnalare, se non che BaggioDue è proprio giù.

Per carità, la partita risulta così accademica da non lasciare tracce palpabili. Sacchi promuove Di Livio e Tacchinardi e torna [illegible] rapporti, complicati?, con Maldini, il responsabile dell'Under 21: «Ho letto cose strane. Ci tengo a precisare che, soffiandogli Del Piero e Tacchinardi, non gli ho fatto un dispetto. A volte, purtroppo, i nostri interessi non coincidono». L'allenamento gli è piaciuto, anche «se [illegible] che (i ragazzi, ndr) avessero [illegible]iù gusto nel portare [illegible] palla agli avversari. Più pressing uguale più personalità, non mi stancherò mai [illegible] ripeterlo». Quando gli chiedono di Zola, [illegible]. Baggio e Signori, svicola: «Nessuno dei tre è al meglio, il fatto che abbia inserito Zola nella formazione iniziale non significa nulla». Oggi la decisione, e l'an[illegible] urbi et orbi. E Del Piero? «Veniva dall'aver giocato venerdì (Italia-Olanda ai Mondiali militari, ndr), per questo era affaticato. Ciò premesso, resta una pedina sulla quale so di poter contare a occhi chiusi».

L'Arrigo batte il chiodo degli errori di concetto. «se nel fare pressing un terzino rimane sen[illegible] avversario, allora vuol dire che c'è qualcosa che non va», salvo poi rifugiarsi nello slogan prediletto: «Questa [illegible] una buona squadra. Posso rovinarla solo io». Con la Slovenia, però, sarà quasi impossibile.

Roberto Beccantini

[illegible]

Apre Di Livio, doppietta di Ravanelli

Italia primo tempo (4-4-2): Peruzzi; Ferrara, Tacchinardi, Apolloni, Carboni; Di Livio, Di Mat[illegible] Albertini, Del Piero; Zola, Ravanelli.
Italia secondo tempo (4-3-3): Bucci; Benarrivo, Ferrara, Apolloni, Carboni; Statuto, Di Matteo, D. Baggio; R. Baggio, Signori, Zola. All. Sacchi.
Vaianese (5-3-2): M. Paoli (19' st Cappelli); Bettazzi (23' st Stefanacci), Cavicchi, Aimo (10' st Mazzi), P. Paoli (1' st Innaco); Lombardi (23' st Torgnai), Salvadori (1' [illegible] Tegolo), Agrumi (1' st Lari), Baldi (14' st Tortelli); Guidi (1' st Corso), Pierini. All. Augusti.
Arbitro: Braschi, di Prato.
Reti: pt 12' Di Livio, 14' e 16' Ravanelli; st 7' R. Baggio rigore, 18' Statuto, 22' Ferrara, 30' Zola.
Note. Sono stati disputati due tempi di 30 minuti ciascuno.
I gol. 1-0: Del Piero-Carboni, cross, Zola, mischia, zampata di [illegible] Livio; 2-0: da Ferrara a Ravanelli, sinistraccio [illegible] limite; 3-0: punizione di Zola, portiere a farfalle, capocciata di Ravanelli; 4-0: Lombardi prende per la maglia Benarrivo, rigore generoso, trasforma R. Baggio a fil di palo; 5-0: Statuto-Signori-Statuto, il romanista scarta il portiere e infila da pascià; 6-0: botte di Signori, rimpallo, stoccata di Ferrara; 7-0: da R. Baggio a Signori, tiro deviato sulla traversa da un difensore, colpo di testa di Zola a porta vuota. [ro. be.]

Fabrizio Ravanelli nell'amichevole [illegible] ieri ha messo a [illegible] [illegible] doppietta

PERSONAGGIO

[illegible] L'EREDE [illegible]

Tacchinardi: sto studiando per diventare un vero leader

«I miei esempi sono Gaetano e Franco Baresi Devo tutto a Lippi, che mi ha voluto libero anche se quella scelta non mi convinceva»

A sinistra Tacchinardi al ritiro della Nazionale con Sacchi e Di Livio. A destra il giovane [illegible] la maglia della Juventus

FIRENZE

IL 3 settembre di sei anni fa moriva Gaetano Scirea. Mentre in Nazionale la sua [illegible]dità veniva raccolta da un altro grande, Franco Baresi, nella Juve il vuoto restava incolmato, tanti tentativi, tante prove, mai lo stesso risultato. Ma oggi, fatte le debite proporzioni, in casa bianconera si guarda al «bozzolo» Tacchinardi con fiducia. E' nato [illegible] nuovo Scirea? Lui [illegible] [illegible] testa. Un accostamento forse non gradito? «Ci mancherebbe. Ma io voglio essere soltanto... Tacchinardi. La mia non è presunzione, ma rispetto per un grande campione. Per diventare come lui ce ne vuole».

Eppure già i paragoni si sprecano...

«Lo [illegible]. E non possono che riempirmi di orgoglio. La gente a Torino mi ferma chiamandomi nuovo Scirea. Che brividi».

Ma non [illegible] un po' strano per un giovane che solo da poco ha cambiato ruolo?

«Sì, è tutto un po' strano. Come [illegible] arrivato nella Nazionale principale [illegible] libero. E' accaduto tutto così in fretta, qualche [illegible] fa non mi sarei mai aspettato tutto questo. Anche perché ero [illegible] po' sfiduciato».

Colpa di Lippi?

«No, mia. Quando Lippi mi chiese di fare il libero, giocava[illegible] all'Olimpico contro la Lazio e [illegible] [illegible] mettando sotto, rimasi un po' perplesso ma obbedii. Ero paralizzato dalla paura ma l'esperimento, a detta di tutti, funzionò. Contro il Genoa il bis. Andai male. Uscii dal campo sfiduciato, pessimista. E mi chiesi se Lippi ci aveva davvero visto giusto...».

Oggi ha trovato [illegible] risposta?

«Penso ci abbia azzeccato. Ripenso alla finale Uefa con il Parma, andai benino anche lì. Tuttavia in pochi mesi non [illegible] facile cambiare e imparare [illegible] nuovo ruolo».

Lei però sembra aver imparato [illegible] in fretta. C'è chi dice [illegible] i giovani di oggi, nel calcio, siano una generazione di fenomeni.

«Be', questo non [illegible] a me dirlo. Certo molti di noi si sono affacciati alla serie A subito con grande personalità, senza farsi intimorire, né dai compagni più esperti né dall'ambiente, tantomeno dagli stranieri dei quali, [illegible] meno che [illegible] siano veri campioni o comunque giocatori in grado di fare la differenza [illegible] quelli della Juve, [illegible] sente la necessità. Questa nostra personalità, questa voglia di arri[illegible] ci permette di sfruttare l'occasione al meglio».

Come ha fatto lei. Le vengono in mente altri [illegible] di giocatori esplosi dopo [illegible]sere stati... riconvertiti?

«Aspettavo questa domanda. Uno su tutti, Scirea. Anche lui giocava nell'Atalanta, come [illegible]. Anche lui giocava a centrocampo, come me. E una volta alla Juve esplose come... libero. Come me. Mi creda, è la prima [illegible] che mi è stata raccontata a Torino dopo i primi applausi ricevuti in seguito alla mia "trasformazione"».

Lo ha visto giocare?

«Sì, me lo ricordo. La cosa che mi colpiva di più era la sua eleganza palla al piede. Si vede che aveva origini da centrocampista e non le aveva dimenticate. Continuo [illegible] vedere i [illegible]oi filmati, i grandi campioni vanno spiati... Ho [illegible] [illegible] anche per Franco Baresi, la sua voglia, la [illegible] fame sono incredibili. E dire che ha 35 anni e ha vinto come pochi».

Campioni che hanno personalizzato il loro ruolo tanto da diventare un tutt'uno...

«Vorrei fare così anch'io».

Come giocatore ha [illegible] una strada da seguire?

«Sì, ed è quella tracciata dalla Juventus, da Lippi. Oggi, con i tre punti in palio, bisogna giocare per vincere, sempre. Il gioco deve quindi essere aggressivo, in attacco ovviamente, [illegible] anche in difesa. Ecco perché io mi ci trovo bene: quando gli avversari si chiudono, io mi lascio alle spalle i compagni di reparto e [illegible] sgancio in avanti, riciclandomi come centrocampista. Bisogna essere elastici nel calcio di oggi, io in questo sono favorito. E poi è naturale, servono voglia di imparare, personalità, determinazione; in attacco puoi anche sbagliare qualcosa, in difesa no».

E come uomo?

«Guardo sempre a Scirea e a Baresi. Uomini di grande correttezza, di professionalità unica. Già [illegible] cerco di [illegible] un esempio, in campo e fuori. Non mi piace chi manda a quel pae[illegible] gli avversari, gli arbitri, la gente. Preferisco gli uomini che danno e incutono rispetto».

[illegible] [illegible] è forse che studia per diventare più che un b[illegible] libero un leader di reparto, co[illegible] è stato Scirea, [illegible] lo è Baresi?

«Lo ammetto, è così. Se chiudo gli occhi mi vedo a comandare la difesa. Mi piacerebbe arrivare a quei livelli. Certo, ci vorrà tempo e soprattutto tanto lavoro. Ma io sono fiducioso».

Brunella Ciullini

Le ambizioni degli sloveni

Il citì: fare risultato, come a Maribor

GRADISCA. «Ripetere la presta[illegible] di un anno fa [illegible] Maribor»: questo l'obiettivo di Sdenko Verdenik, il ct della nazionale slovena arrivato ieri pomeriggio [illegible] Gradisca. La Slovenia, che all'andata costrinse gli azzurri a un pareggio per 1-1, non nutre ambizioni particolari, ed è infatti tagliata fuori dal vertice del girone. «Per questo - ha detto il ct - possiamo giocare più sciolti, con [illegible] patemi, anche [illegible] il [illegible]sultato ci interessa molto, soprattutto per una questione di immagine. Per noi l'Italia [illegible] [illegible] punto di riferimento anche [illegible] sotto il profilo tattico [illegible] ci schieriamo in campo in modo diverso». Verdenik ha anticipato che si affiderà [illegible] un 3-5-2 anche se non ha [illegible] voluto svelare i nomi dei giocatori che entreranno in campo mercoledì. Oggi, alle 10, allenamento a Gradisca.

Quella di mercoledì sarà la 19ª gara che la Slovenia giocherà nella sua giovane storia.

Mirko Cgaic nella gara di andata giocata a Maribor

L'esordio fu a Tallinn il 3 giugno '92, con l'Estonia finì 1-1. [illegible] 18 gare giocate (tra ufficiali e amichevoli), i verdi ne hanno vinte 7, pareggiate [illegible] [illegible] perse 5. Nonostante [illegible] vittorie esterne in Estonia, a Malta (entrambe 3-0) e Ungheria (1-0) i risultati che gli sloveni considerano più prestigiosi [illegible] i due pareggi a Bucarest [illegible] la Romania e [illegible] Kiev con l'Ucraina (due 0-0); [illegible] [illegible]le per una nazionale [illegible] rappresenta solo uno sport minore nel Paese: con i [illegible] 20 mila 220 tesserati, in 238 società, [illegible] calcio [illegible] Slovenia è soltanto la quinta disciplina per praticanti, preceduto [illegible] sci, basket, pallamano e hockey [illegible] ghiaccio. Ed è ancor più indietro [illegible] si considera il seguito generale che riesc[illegible] ad avere: fino all'anno scorso [illegible] media a partita era di 1500 spettatori.

E proprio per salire qualche gradino nella scala gerarchica dello sport sloveno la Federcalcio locale ha deciso che era il caso di migliorare la qualità dello spettacolo [illegible] portare più gente agli stadi. Così ha ridimensiona[illegible] la Prima Lega, in pratica la serie A, portandola [illegible] 16 [illegible] 10 squadre, ha introdotto [illegible] formula del campionato scozzese (doppio girone [illegible] andata e ritorno per 36 turni complessivi), e la regola dei 3 punti per la vittoria. La scommessa, [illegible] giudicare dai risultati, pare sia vincente: la media spettatori è salita a 2500 presenze [illegible] partita.

Antonio Conti

Ieri per Scirea

Ricordo [illegible] 6 anni dalla scomparsa

TORINO. Era [illegible] domenica di settembre (il 3 dell'89), triste [illegible]me [illegible] cielo di Torino quando è buio. Erano le 21 e [illegible] notizia gelò la redazione, terribile: il 36enne ex libero e allenatore in seconda della Juve, Gaetano Scirea, [illegible] morto [illegible] un incidente in Polonia, dove [illegible] è recato per visionare il Gornik, avversario dei bianconeri in Coppa. L'auto su cui viaggiava Gaetano si era scontrata con un furgone e aveva preso fuoco. Credemmo a una [illegible] [illegible] in giro da un imbecille mitomane. Invece era il crudele epilogo presentato dal destino al povero «Gai». Fra quelle fiamme si spense la vita di un giocatore immenso (aveva vinto tutto) e un grande uomo che sintetizzava talento, stile e serietà. I gesti in campo erano il riflesso del suo animo: pulito, lontano dalle polemiche, schivo ma disponibile. Con quell'addio brutale, Gaetano lasciò la moglie Mariella e il figlio Riccardo. E creò un vuoto incolmabile anche nella famiglia Juve [illegible] nel calcio italiano. Come vola il tempo! Sono trascorsi 6 anni, nessuno ha dimenticato l'uomo-calciatore esemplare e una data crudele: [illegible] settembre del 1989. Ieri Vierchowod ha ricevuto il «Premio carriera esemplare Scirea»; a Cinisello si è svolto un torneo ed è stata celebrata una messa per il campione scomparso. [a. c.]

[illegible] FLASH

[illegible] Livio guarito

FIRENZE. All'insegna del «supe[illegible] Di Livio, [illegible] nonostante un leggero infortunio ad un polpaccio ha promesso: «Ho saputo che Sacchi mi ha fatto i complimenti, e se mi chiama per la partita di mercoledì state sicuri che ci sarò. [illegible] dolore? E chi lo sente quando ti offrono l'azzurro?».

A Beppe Signori piace il tridente

FIRENZE. Rispunta la possibilità del tridente. Sostenitore Beppe Sign[illegible] che sente la panchina come sua prima possibilità: «Abbiamo provato a giocare in tre, penso [illegible] una soluzione interessante, possibile. Basta che uno attacchi e uno arretri trasformandosi, all'occorrenza, nel quarto centrocampista».

Oggi [illegible] Coverciano anche [illegible]

FIRENZE. Oggi è atteso Matarrese. Il presidente federale dovrà firmare [illegible] convenzione [illegible] la costituzione del museo del calcio. Ma nell'occasione parlerà con la squadra per verificare lo [illegible] d'animo dei giocatori in vista del match in Croazia.

[illegible] mi sento [illegible]

FIRENZE. Ancora una doppietta per Ravanelli sempre più goleador e titolare azzurro: «Se mi sento sempre di più la maglia azzurra addosso? Sì, ma penso anche di essermi meritato questa possibilità. Ora però devo dimostrare di [illegible] importante per [illegible] squadra, in campo».

Quelli [illegible] Parma tifano Di Chiara

FIRENZE. Divertente siparietto tra Di Chiara e Sacchi. Il difensore del Parma ha comprato casa proprio davanti al centro di Coverciano [illegible] ieri [illegible] andato a salutare compagni e ct. I colleghi del Parma hanno messo una sua foto nello spogliatoio di Sacchi. Il ct non ha capito lo scherzo fino a quando [illegible] si è visto Di Chiara davanti, poi ne ha approfittato per dire: «Guarda, penso sempre a te».

[illegible] [illegible] Baggio? Niente [illegible]

FIRENZE. Tutti per Zola e Baggio, nessuno fa preferenze, nessuno si arrischia a fare pronostici. Albertini: «Sono due grandi giocatori, averli [illegible] squadra è molto meglio che averli contro». Quasi nostalgico Ferrara: «Sono due miei ex compagni di squadra, peccato abbia potuto giocare insieme a loro per un periodo così breve. Ora spero di rifarmi, magari restando con loro [illegible] azzurro a lungo».

«Assurdo contestare il tecnico, lo spogliatoio è con lui»

Rizzigol difende Sonetti

E Calleri sta cercando due rinforzi

TORINO. Un anno fa, Ruggiero Rizzitelli era sul punto di rompere con un Toro in crisi, dopo il deludentissimo avvio di campionato, e non legava con Serino Rampanti che vedeva nell'ex romanista un acquisto sbagliato. L'attaccante, fortemente voluto dal presidente Gian Marco Calleri, stava addirittura per trasferirsi al Genoa. Invece è rimasto, segnando una bella doppietta a Foggia, in campionato, sotto gli occhi di Nedo Sonetti, che stava per sostituire Rampanti.

Con Sonetti, Rizzitelli è tornato Rizzigol, con un bottino di 19 centri, record personale. Ora è lui che difende l'allenatore, non tanto per riconoscenza dopo la miglior stagione della sua carriera, quanto per la convinzione che le sconfitte di Firenze [illegible] soprattutto quella di Fiorenzuola, c[illegible] la conseguente, clamorosa, eliminazione dalla Coppa Italia per mano di una squadra di Serie C1, dipendano dalla sfortuna e dagli errori dei singoli più che da un'impostazione tattica sbagliata.

Ieri a Marassi, dove hanno seguito Genoa-Reggina, Calleri e Vitali hanno fatto il punto, accordando fiducia [illegible] Sonetti. La società, però, sta guardandosi intorno per trovare, sul mercato, un libero esperto (l'ex Cravero è il sogno, se la Lazio accetterà di pagargli una grossa fetta d'ingaggio) e un centrocampista (non il romanista Grossi, troppo giovane, [illegible] neppure l'interista Seno), ma nel frattempo Sonetti farà fuoco [illegible] la legna che ha, sperando nel recupero di Cristallini.

Rizzitelli, di quale malessere soffre il Toro?

«E' assurdo contestare il nostro tecnico dopo i risultati che ha ottenuto, sfiorando la qualificazione in Coppa Uefa. Per metterlo sotto processo ci vorrebbero altre dieci partitacce come quella di Fiorenzuola. Lo spogliatoio è con Sonetti malgrado le voci che circolano. Malignità gratuite. Mercoledì c'è stato [illegible] crollo generale, mentale o fisico. Forse è un fenomeno legato alla preparazione anche [illegible] ciò non ci assolve minimamente dalla brutta figura che abbiamo rimediato».

E' stata la peggior esibizione del Toro in questa sua contraddittoria estate?

«Sì. Ben diversa [illegible] stata la nostra prestazione di Firenze. Se c'era [illegible] squadra che doveva vincere [illegible] [illegible] certo la Fiorentina che ha dovuto inventare due gol per batterci. Abbiamo disputato un grosso primo tempo. Purtroppo ho avuto due occasioni e le ho sbagliate, anche per merito del portiere viola».

Capitano, l'hanno accusato di egoismo per non aver passato un pallone all'ectoplasma di Hakan. Mancanza di fiducia nel turco ancora in... luna di miele?

«Non l'ho neppure visto Hakan, tanto ero concentrato a puntare in gol. Il pallone mi è capitato sul sinistro e non ho saputo piazzarlo come avrei fatto con il destro. Peccato, se avessi segnato l'incontro sarebbe finito su un binario ben diverso. L'infortunio che avevo rimediato a Marassi, con [illegible] Genoa, mi aveva fatto saltare due amichevoli e [illegible] un po' in ritardo di condizione. [illegible] manca poco per essere il vero Rizzitelli».

E [illegible] vero Hakan quando lo vedremo?

«E' inutile negarlo, Hakan è un problema. Personale. L'abbiamo aiutato in tutto e per tutto, adottato quasi come un figlio, adesso deve risolverlo da solo e dare il [illegible]no, ogni domenica. Mercoledì giocherà a Istanbul in Nazionale contro l'Ungheria, un match importante che dovrebbe dargli la giusta carica. Poi verrà a Torino con la moglie e con la madre. Speriamo sia un Hakan meno teso [illegible] senza nostalgia».

Il «problema Hakan» non deve nascondere gli altri. Anche senza il bomber del Bosforo, la squadra [illegible] andata male, anzi peggio. Come [illegible] dal tunnel?

«Con la serenità, accettando le critiche. I giovani non debbono abbattersi ma reagire sul [illegible]po. La preparazione [illegible] il lungo ritiro non possono essere un alibi. Anzi, dobbiamo lavorare per eliminare certi difetti. E, per allontanare le polemiche, sarà fondamentale vincere con il Bari al Delle Alpi. Un appuntamento, il primo davanti al nostro pubblico, che non possiamo fallire».

Bruno Bernardi

> «E' inutile negarlo, Hakan è un problema. Noi l'abbiamo aiutato [illegible] ora tocca a lui dare sempre il massimo»

Rizzitelli (sopra) ha grande [illegible] per il lavoro [illegible] Sonetti (a lato)

Scomparso per amore?

GENOVA. Sul mistero Karembeu non è ancora stata fatta piena luce. Il fatto certo è la mancata presentazione del francese, sabato pomeriggio, nel ritiro della sua Nazionale, vicino a Parigi. Ma non si sa nulla di preciso sulle reali motivazioni che gli hanno impedito di rispondere alla convocazione del ct Aimé Jacquet. Sicuramente ieri, il presidente della Sampdoria Enrico Mantovani è riuscito [illegible] contattare telefonicamente il giocatore. La società blucerchiata però [illegible] ha ritenuto necessario emettere alcun comunicato ufficiale. Sembra, comunque, che i problemi [illegible] quali Karembeu ha fatto riferimento durante la sua unica telefonata a Jacquet, sabato [illegible] mezzogiorno, riguardassero in qualche modo la sua compagna Estelle. Forse di salute, più probabilmente personali. E Karembeu, quindi, non se la sarebbe sentito di lasciarla sola. [d. b.]

Nuovo ruolo e più maturità

Settimana decisiva per il futuro di Lentini nel Milan: il giocatore deve incontrare i dirigenti rossoneri per trattare il rinnovo del contratto che scade a giugno

Lentini sogna la Nazionale

MILANO. Settimana decisiva per Gianluigi Lentini. Nei prossimi giorni deve incontrare i dirigenti milanisti per trattare il rinnovo del contratto che scade nel giugno prossimo, una trattativa non facile perché il Milan chiede una riduzione sostanziosa del favoloso ingaggio di 4 miliardi offertogli nell'estate del 1992 da Berlusconi per convincerlo a lasciare il Torino e strapparlo alla concorrenza della Juventus. Contemporaneamente deve convincere l'allenatore Capello, adesso che Eranio è guarito dallo stiramento, a confermarlo sulla fascia. In due mesi Lentini è riuscito con la sua caparbietà [illegible] capovolgere tutto: a luglio la [illegible]cietà era pronta a cederlo in prestito - lo voleva l'Atalanta dell'amico Mondonico, ma Gigi rifiutò - perché Capello non lo «vedeva» più, causa incomprensioni reciproche, e l'aveva già scaricato. Cos'è successo? «Ho capito di aver commesso molti errori - spiega Lentini -. [illegible] avuto un chiarimento e la società mi ha rinnovato la sua fiducia. Poi tanto lavoro e la scelta [illegible] Capello di schierarmi a centrocampo».

Così sul volto di Lentini è ritornato [illegible] sorriso, il giocatore ha ritrovato serenità e voglia di ricominciare da capo [illegible] la maturità e l'esperienza di un veterano perché ho 26 anni e ho avuto già tante traversie nella mia vita di calciatore». «Fare il centrocampista - aggiunge - e non più l'attaccante di fascia come un tempo mi va bene. Mi piace anche se devo faticare di più perché devo contrastare l'avversario, dare una mano in difesa e poi andare all'attacco. Un ruolo che mi dà più spazio, mi esalta perché mi consente di mettere [illegible] evidenza le mie caratteristiche di goleador come mercoledì a Pescara dove ho riprovato la gioia del gol».

Ma l'importante è continuare a giocare, dopo aver rotto il ghiaccio [illegible] Capello [illegible] aver riconquistato la sua fiducia: «Perché quando giochi di frequente e capisci che sei considerato dai compagni e dal tecnico migliora anche la condizione morale e fisica e si rende di più. Ti esalti e riesci a dare il massimo, dimenticando il passato che per me è pieno di amarezze e di momenti veramente tragici anche se non riuscirò mai a scordare [illegible] gr[illegible] incidente di due anni fa che mi ha rovinato la carriera». Con il nuovo ruolo e [illegible] la ritrovata forma in Lentini è nata una speranza. «Un sogno - corregge il giocatore -, quello di richiamare l'attenzione del ct Sacchi e tornare nel giro della Nazionale. Gli Europei sono vicini, [illegible] tornanti [illegible] ruolo ce [illegible] [illegible] pochi. In Inghilterra il tecnico dovrà portare 22 giocatori. Chissà che non ci sia spazio anche per me».

Nino Sormani

CALCIO [illegible]

Asprilla: «Da Parma [illegible] me [illegible] vado più»

PARMA. Faustino Asprilla, prima di partire [illegible] Londra, dove mercoledì la Colombia affronterà l'Inghilterra in amichevole, ha dichiarato che si aspettava la sentenza che gli evita [illegible] galera per porto d'armi abusivo. Inaspettatamente, però, Tino si è anche lanciato in una sperticata dichiarazione d'amore per Parma e per il Parma, forse per dissipare i dubbi circa eventuali malumori da turn-over. «Io sono felice di stare a Parma. La gente mi vuole bene e sono in ottimi rapporti con la società e con i tifosi. Se vinceremo [illegible] scudetto, [illegible] sposo qui e resto a Parma per sempre».

Violenza in Polonia colpito [illegible] allenatore

VARSAVIA. Franciszek Zmuda, allenatore del Widzew Lodz, ha dovuto far ricorso ai sanitari, dopo che il torpedone sul quale viaggiava con i giocatori [illegible] stato preso a [illegible] dai tifosi del Rakow di Czestochowa. Raggiunto da un pezzo di mattone, ha [illegible]vuto diversi punti di sutura.

Maradona junior goleador [illegible] Giappone

FUKUOKA. Hugo Maradona è [illegible] bomber del Fukuoka Brooks (B giapponese). Tutti [illegible] chiamano semplicemente Hugo, [illegible] in 16 gare ha segnato 21 gol, diventando capocannoniere. Il Fukuoka guida la classifica con 6 punti sulla seconda, ed è probabile che l'anno prossimo giochi nella J-League, contro Schillaci e Massaro.

Dilettanti, a Scafati incidenti tra tifosi

SALERNO. Incidenti a Scafati prima della gara [illegible] girone H Dilettanti tra Scafatese e Cavese. [illegible] dirigente [illegible] ha riportato un trauma cranico con frattura alla mandibola. Gli incidenti sono [illegible]minciati quando alcuni tifosi ca[illegible] hanno divelto [illegible] cancello dei distinti e [illegible] migliaio di persone hanno occupato gli spalti. Un fitto lancio di pietre e di oggetti è avvenuto tra le opposte tifoserie.

Filippini (Venezia) [illegible] frattura il [illegible]

FOGGIA. Il difensore del Venezia Giancarlo Filippini ha riportato una frattura scomposta delle ossa nasali in un contrasto aereo [illegible] [illegible] terzino foggiano Grandini.

Ma è presto per dire che la crisi è superata: troppo modesti gli avversari

Il Genoa di Radice a forza 7

Travolta la Reggina, tripletta di Montella

Radice un pronto riscatto

GENOVA. Dimentichiamo il passato, le sconfitte di Verona e Udine, un precampionato così così. Il presente, infatti, è perfino troppo bello. Comunque vada a finire l'avventura di Radice sulla panchina del Genoa, il tecnico si è guadagnato [illegible] posto nella storia: contro la Reggina ha guidato la squadra alla sua più larga vittoria casalinga in serie B senza subire gol. In A, infatti, il «Grifone» ha saputo fare di meglio, anche se bisogna sfogliare gli almanacchi fin quasi alle prime pagine: 8-0 al Padova nel '29-'30, allenatore De Vecchi, e ancora un 8-0 al Bari, campionato '38-'39, quando in panchina sedeva il mitico William Garbutt («sistema» meglio conosciuto con la sigla «WM»).

Fa quasi impressione accostare al successo di ieri nomi leggendari come De Vecchi e Garbutt, protagonisti dei tempi eroici. Il Genoa di oggi, infatti, è una squadra che sta rinascendo dalle ceneri di una retrocessione troppo amara da digerire. Lo dimostrano le cifre: solo diecimila spettatori ieri sugli spalti del «Ferraris», divisi quasi equamente per numero [illegible] tra contestatori di Spinelli e filo-governativi. Della partita, in realtà, c'è poco da dire. Troppo forte questo Genoa per la Reggina, squadra comunque modesta (e in tribuna non a caso era presente Sclosa, probabile rinforzo per il tecnico Zoratti) al di là dei sette gol incassati. I calabresi cercavano, fin dai primi minuti, di sopperire ai loro limiti [illegible]co-tattici [illegible] il fisico. Nappi, Montella e Van't Schip avevano bisogno dell'assistenza medica un minuto sì e uno no, mentre sul taccuino dell'arbitro Lana finivano in rapida successione i nomi di Vincioni, Carrara e Guerner. Quando [illegible] al 45' Veronese [illegible] espulso per uno dei falli meno evidenti, il Genoa stava vincendo solo 1-0 grazie alla rete segnata da Delli Carri al quarto d'ora e per colpa delle occasioni fallite da Van't Schip, Nappi e Ruotolo.

Non era difficile immaginare che, con la Reggina in dieci, nel secondo tempo per il Genoa sarebbe stato tutto facile. Ma la goleada è arrivata inaspettata. Montella diventava il protagonista, segnando tre reti: su rigore al 4' (ma l'intervento di Vincioni su Nappi non sembrava così evidente), al 18' e al 28'. Nel mezzo una «papera» del portiere Merlo regalava un po' di gloria a Ruotolo. Mentre nel finale Nappi e il giovane Pagliarini arrotondavano il risultato, affondando una Reggina penalizzata ulteriormente da una seconda espulsione, quella di Torbidoni, allontanato per proteste.

Il Genoa ha vinto, ma deve ancora convincere. Tutto facile con la Reggina, troppo, e in attesa di scoprire il vero volto dei rossoblù in confronti più significativi, questo successo risolleva Radice e il morale della truppa. «Con questo 7-0 non abbiamo certo risolto i nostri problemi - ha riconosciuto l'allenatore - però finalmente abbiamo conosciuto un po' di benessere, dopo avere trascorso una settimana di malessere. Certo dopo i passi falsi di Udine e Verona non potevamo difenderci a parole, anche se in entrambe le gare questa squadra aveva dimostrato qualcosa di positivo. Adesso dobbiamo rimanere con i piedi per terra. Il nostro intendimento è quello di trovare una continuità di risultati, dimostrando di avere superato quei problemi definiti psicologici solo perché in realtà [illegible] ne conosciamo ancora [illegible] la vera natura». Aggiunge Radice: «Non ho mai avuto paura di essere esonerato, anche se ultimamente ho vissuto alcune esperienze infelici. In realtà mi dava sicurezza il buon rapporto che si è creato con i collaboratori di questa società. Resto però perfettamente consapevole che, nel calcio, può succedere di tutto». Oggi il Genoa volerà in Inghilterra. Domani sera i rossoblù esordiranno contro il Birmingham City nel Torneo Anglo-italiano.

Damiano Basso

Sconfitto il Perugia

Morello super e i rossoblù [illegible] già al comando

BOLOGNA. Il momento magico del Bologna continua. Come già Verona, Juventus e Roma in precampionato, anche il Perugia di Novellino deve inchinarsi (1-0) ai rossoblù, sospinti da un Morello in splendida forma. Proprio da un tiro del numero 11 è venuta la rete della vittoria: era il 12' della ripresa e Morello, agganciato in corsa un lancio di Scapolo, faceva partire un sinistro da 25 metri che, leggermente deviato da Lombardo, sorprendeva nettamente Breglia. Il Perugia cercava di recuperare, ma Antonioli [illegible]reva un solo pericolo al 36': Cornacchini girava a fil di palo un invito di Pagano.

Da segnalare un rigore reclamato per parte (presunti falli subiti da Bresciani e da Cornacchini). Il Perugia non ha comunque demeritato, anche se è apparso un po' rinunciatario in fase offensiva, almeno fino al gol di Morello. Ma è il Bologna a far sfigurare qualunque avversario in virtù di un'ottima organizzazione di gioco e di un'invidiabile forma fisica. Troppo presto per parlare di A? «Sì - risponde il presidente Gazzoni -: ne riparliamo a dicembre». [f. c.]

I [illegible] DELLA SERIE B

Ancona-Lucchese 0-2

Ancona: Vi[illegible] (20' pt Orlandoni); Cornacchia, Tentoni, Ricci, Pellegrini, Iacobelli; Magnani (1' st Lucidi), Sosia, Artistico, Modica, Lomme (27' st Fini)
Lucchese: Scalabrelli, Cardone, Bettarini, Suppa (36' st Campolattano), Baronchelli, Mignani; Russo, Giusti, Grabbi (16' st Pistella), Fialdini, Rastelli.
Arbitro: Dagnello **Reti:** pt 2' Suppa, 36' Grabbi

Avellino-Verona 0-1

Avellino: Visi, Cozzi, Luzzani (1' st De Julis); Marasco (9' st Arcadio), Ferraro, Tosto; Bellotti (16' st Monari), Bortoluzzi, Esposito, Luiso, Cinelli
Verona: Guardalben; Caverzan, Baroni, Fattori, Marangon, Tommasi, Valoti (31' st Salvagno), Piccadenti, Barone, Ghirardello (22' st Lamacchi), Zanini
Arbitro: Farina **Rete:** pt 46' Ghirardello

Bologna-Perugia 1-0

Bologna: Antonioli, Paramatti, De Marchi, Torrisi, Pergolizzi, Bosi, Bergamo, Scapolo, Morello, Bresciani (20' st Tarozzi), Nervo (1' st Valtolina, 38' Olivares).
Perugia: Breglia, Cottini, Di Cara; Lombardo (32' st Tedesco), Beghetto, Pagano; Goretti, Evangelisti, Giunti, Cornacchini, Baldieri (17' st Negri)
Arbitro: Racalbuto. **Rete:** st 12' Lombardo (autorete)

Brescia-Fidelis Andria 2-2

Brescia: Di Sarno; Costi, Mezzanotti, Barone (20' st Volpi), Luzardi (35' st Lambertini), Battistini; Neri, Sabau, Saurini, Lerda (11' st Filippini), Ambrosetti.
F. Andria: Amato, Pandullo (14' st Scarингella), Logiudice (14' st Morello); Passoni, Solimeno, Scarponi; Pelizzaro, Giampaolo, Beghetto, Masolini, Ianuale ([illegible]' st Massara).
Arbitro: Gronda.
Reti: pt 34' Massara (FA), 40' Saurini (B), 46' Ambrosetti (B); st [illegible]' Beghetto (FA)

Chievo-Salernitana 0-0

Chievo: Borghetto; Franchi, D'Angelo; D'Anna, Guerra, Gentilini; Bracaloni, Sinigaglia (11' st Melosi), Antonioli, Cossato (15' st Giordano), Lepini (38' st Carparelli).
Salernitana: Chimenti; Grimaudo, Juliano; Grassadonia, Facci, Tudisco; [illegible]da, Logarzo (29' st Frezza), Ricchetti, Pirri A. (37' st Landini), De Silvestro (40' st Rachini). [illegible]: De Santis.

Cosenza-Pescara 0-0

Cosenza: Zunico; Monza, Compagno, De Paola, Napolitano, Vanigli, La Canna (10' st Tatti), Miceli, Gioacchini, Buonocore, Signorelli (28' st De Rosa)
Pescara: Savorani; Traversa, Terracenere; Voria, [illegible], [illegible] Giannatale, Giampaolo, Colonnello, Margiotta (17' st Sullo), Palladino, Pralicò (7' st Ortoli)
Arbitro: Pellegrino.

Foggia-Venezia 1-0

Foggia: Brunner, Nicoli, Grandini (32' st Gasparini), Tedesco, Di Bari (13' st Bucaro), Bianchini, Bresciani, Zanchetta, Bagheri, De Vincenzo (18' st Sciacca), Mandelli
[illegible] Roma; Filippini (32' st Sadotti), Tramezzani, Scienza, Pavan, Zanutta; Pittana, Fogli, Provitali, Cristiano (25' st Bellanti), Cerbone.
Arbitro: Rossi **Rete:** st 7' Bresciani (rig).

Genoa-Reggina 7-0

Genoa: Spagnulo (38' st Spinetta); Torrente, Francesconi; Ruotolo, Delli Carri, Turrone; Magoni, Bortolazzi (21' st Onorati), Montella, Van't Schip (23' st Pagliarini), Nappi
Reggina: Merlo; Vincioni, Poli (21' st Manari); Carrara, S. Veronese, Carli, To[illegible], Giacchetta, Pasino (46' pt Torbidoni), Guerner, Aglietti ([illegible]' st M. Veronese) **Arbitro:** Lana.
Reti: pt 15' [illegible] Carri; st 4' (rigore), 18', 28' Montella, 21' Ruotolo, [illegible]' Nappi, 44' Pagliarini **Espulsi:** [illegible] 45' S. Veronese (R), 37' st Torbidoni (R).

Palermo-Cesena [illegible]-1

Palermo: Berti; Galeoto (29' st Lucenti), Ferrara C., Biffi, Pisciotta (19' st Campofranco), Tedesco; Ischini, Di Già, Caterino, Di Somma (7' st Ferrara G.), Vasari. **Cesena:** Micillo; Medri, Farabegoli (19' st Rivalta); Aloisi, Ponzo, Sinotto; Piangerelli, Favi (38' st Teodorani), Piraccini, Bizzarri (45' st Maenza), Hubner
Arbitro: Cinciripini. **Reti:** pt 32' Biffi (aut.), st 49' G. Ferrara (P).

Pistoiese-Reggiana 2-0

Pistoiese: Betti; Torrera, Tresoldi; [illegible], Notari, Nardi; Zanutta, Catelli (35' st Bartelli), Campolo (43' st Russo), Lorenzo, Monirono (48' st Fiori).
Reggiana: Ballotta; Tangorra, Cevoli; Ziliani, Caini, Schenardi, Sgarbossa, Mazzola, Colucci (6' st Strada), Paci, Simutenkov (35' st Pietranera).
Arbitro: De Prisco. **Reti:** st 1' e 38' Monirono

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 3-9-1995	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Avellino	Verona	2
2	Bologna	Perugia	1
3	Brescia	F. Andria	X
4	Chievo Verona	Salernitana	X
5	Cosenza	Pescara	X
6	Foggia	Venezia	1
7	Genoa	Reggina	1
8	Palermo	Cesena	X
9	Pistoiese	Reggiana	1
10	Ales[illegible]	Brescello	X
11	Empoli	Como	2
12	Ravenna	Spal	1
13	Lecce	Atl. Catania	1

Montepremi			L.	13 048 220 216
Ai	41	13	L.	159 174 000
Ai	1 158	12	L.	5 633 000

PARTITE DEL 10-9-1995	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Cagliari	Lazio	
2	Cre[illegible]	S[illegible]	
3	Milan	Udinese	
4	Napoli	Padova	
5	Parma	Inter (ore 20.30)	
6	Piacenza	Juventus	
7	Roma	[illegible]	
8	Torino	Bari	
9	Vicenza	Fiorentina	
10	Pescara	Palermo	
11	Reggina	Chievo Verona	
12	Juve Stabia	[illegible]	
13	Contese	Tilestina	

[illegible]

3 - 7 - 11 - 12 - 14 - 15 - 25 - 27

Montepremi			L.	4 192 097 714
Ai		8	L.	
Ai	2[illegible]	7	L.	5.988 000
Ai	9 857	6	L.	127 100

SERIE C1 - Soltanto 1-1 nell'esordio in casa

Contro il Brescello delude l'Alessandria

E' stato Avallone il più insidioso dell'Alessandria ma i suoi tiri [illegible] stati deviati dagli avversari

ALESSANDRIA. Tifosi delusi all'uscita del Moccagatta. Dopo lo scivolone [illegible] Montevarchi, i sostenitori grigi s'attendevano una prova d'orgoglio da parte della squadra di Motta. E, invece, l'Alessandria si è dovuta [illegible] contentare della divisione della posta con la matricola Brescello (1-1) al termine d'un match opaco e senza grandi emozioni.

Gli emiliani si sono presentati in Piemonte decisi a portare a [illegible] [illegible] punto prezioso nella corsa alla salvezza. Toccafondi e compagni volevano invece riscattarsi, dando prova di essere formazione in grado di guardare alle zone alte della classifica. Ma, ancora [illegible] volta, all'undici grigio è mancata la determinazione necessaria per mettere in difficoltà un'avversaria ordinata e che sa giocare [illegible] memoria. La [illegible] attuata [illegible] Chierico ha messo in difficoltà la trequarti alessandrina che in poche occasioni è riuscita a mettere gli attaccanti in condizione di tirare. Le uniche tre «fiondate» verso [illegible] porta di Bonato sono partite dai piedi di Avallone (ma è stata brava la difesa per ben due volte a mettere in angolo) [illegible] di Fresta. La conclusione dell'ex bomber dell'Avellino [illegible] finita però d'un palmo sopra la traversa.

Per il tecnico Motta ci sarà ancora molto da lavorare: i grigi insistono nel cercare lanci in profondità, senza sfruttare le fasce o la triangolazione rasoterra. E [illegible] [illegible] attacco composto da giocatori [illegible] altissimi, il gioco [illegible] sarebbe in ogni caso da evitare. La squadra è troppo allungata per pretendere di superare gli avversari in velocità. Prerogativa quest'ultima di attaccanti come Fresta e Giraldi.

Indubbiamente l'assenza di Fontana, Sacchetti e Gutili a metà campo - ma anche di Carletti in difesa - ha finito per rendere il centrocampo vulnerabile in fase di interdizione, [illegible] soprattutto di costruzione.

Sono comunque i grigi ad andare in vantaggio: [illegible] il 26' del primo tempo. Il giovane Vivani sulla destra, in slalom stretto, si libera di quattro avversari e mette in area un rasoterra che Memmo [illegible] pronto a deviare in rete. Ancora prima (al 20'), lo stesso Fresta servito da Vivani aveva fatto urlare al gol [illegible] posizione favorevole. Al 40' [illegible] punizione di Salamone dal limite [illegible] palla passa a fil di palo. Sul capovolgimento di fronte Giraldi serve Fresta che dà a Memmo, ma [illegible] giocatore perde il tempo per il tiro e la difesa sventa.

All'inizio della ripresa la doccia fredda per i padroni di casa: al 3' il mobilissimo Salamone si libera sulla sinistra e crossa per Tedeschi che tutto solo nell'area del portiere insacca. Da quel momento i grigi non riescono più a raccapezzarsi: gli unici due brividi per il portiere Bonato vengono al 20' quando Fresta lancia Memmo, ma il centravanti colpisce male; quindi sul forte tiro di Avallone, toccato con la punta del piede da Quaglia, con la sfera che s'impenna altissima.

Fischi al tecnico e alla squadra grigia all'uscita degli spogliatoi. «Ci avevate promesso un campionato [illegible] vertice, [illegible] invece siamo già in fondo alla classifica», sbottano in molti. Ma il tecnico si difende: «Senza quattro pedine importanti, e con qualcuno in ritardo di condizione, non potevamo fare di più. La rete del Brescello è stata una mazzata. Abbiamo provato a vincere solo con lanci in profondità, perché non riuscivamo più a correre».

Piero Abrate

Alessandria: Toccafondi, Ferrarese, Bonadei, Argentesi, Pasucci, Avallone, Giraldi (28' st Bello), Mariotto, Memmo, Vivani (42 st Damiani), Fresta.
Brescello: Bonato, Murelli, Salamone, Mautone, Quaglia, Siviero, Oldoni, Bertoletti, Tedeschi (24' st Remondina), Franzini (32' st Rimondini), Pompini (35' st Manca)
Arbitro: Linfatici.
Reti: pt 26' Memmo (A); st 3' Tedeschi (B).

SERIE C2 - Pareggia il Novara con la Solbiatese (0-0)

Una vittoria da brivido per la Pro Vercelli (3-2)

QUI VERCELLI

VERCELLI. Sembrava una passerella la «prima» della Pro contro uno svanito Tempio: era [illegible] 39' quando Artico con una punizione alla Baggio firmava il 3-0 per i padroni di casa. Ma il terzo punto [illegible] [illegible] un sonnifero per Storgato e compagni: prima di andare negli spogliatoi il Tempio si portava sul 3-1, poi nella ripresa, complice l'espulsione per doppia ammonizione di Artico, prima riduceva ancora lo svantaggio, poi faceva venire i brividi ad una squadra che nell'ultimo quarto d'ora ha attuato il più ferreo dei catenacci. Il fischio finale era accolto come un'autentica liberazione.

Partita da due volti, quindi, quella della Pro che, sospinta dagli errori difensivi [illegible]el Tempio, per 40' metteva in mostra il meglio di sé: arcigna in difesa [illegible] compatta a centrocampo e ficcante in attacco. Così, al 6', al primo affondo i bianchi rompevano subito [illegible] ghiaccio: Artico tagliava in campo con uno splendido traversone e pescava Obbedio, gran botta che De Giorgi non tratteneva e Mariano bruciava tutti: 1-0. Poi il raddoppio: corner di Obbedio al 28' e Storgato, solo nell'area piccola infilava di testa. Passavano 9 minuti e Artico siglava il 3-0.

Sembrava fatta. Invece al 43' Cimadon pescava l'angolino basso e al 30' della ripresa spediva in rete riprendendo una respinta di Randazzo: 3-2. Il Tempio sembrava a un passo dal pari, ma Raineri si faceva cacciare e il successo [illegible] salvo. [r. ayn.]

Pro Vercelli: Randazzo; Bertolone, Gabasio; Rinaldi, Storgato, Ragagnin; Col, Artico, Weffort (80' Chiarpotto), Obbedio, Mariano (53' Monetta).
Tempio: De Giorgi; Pinna, Nativi (68' Branca); Felici, [illegible] Martis, Trovalusci; Raineri, Comiti, Cimadon, Ferrari, Pau.
Arbitro: Tomasi.
Reti: pt 6' Mariano (PV), 28' Storgato (PV), 39' Artico (PV), 43' Cimadon (T); st 30' Cimadon.

QUI NOVARA

NOVARA. L'esordio degli azzurri, grandi favoriti del girone A per [illegible] promozione, contro una Solbiatese baby, non è stato dei più positivi. Lo 0-0 finale non rende giustizia alle occasioni create dalle due squadre, però è risultato sostanzialmente equo. Ad un primo tempo che ha visto gli ospiti rendersi più pericolosi con un paio [illegible] contropiede salvati con bravura dal portiere Bini, ha fatto riscontro [illegible] ripresa nella quale il Novara ha creato almeno quattro limpide palle [illegible] gol che non ha però saputo concretizzare.

Partita dal copione scontato fra [illegible] squadra costruita senza badare a spese e [illegible] avversario senza grandi pretese ma [illegible] molti giovani di valore. Il Novara ha avuto il torto di [illegible] affondare subito i colpi. Così la Solbiatese ha preso coraggio e, in contropiede, è arrivata ad impegnare seriamente Bini che si è difeso bene sulle puntate di Sensibile, Cagliani e Gritti. [illegible] Novara per contro ha perso presto, per infortunio, il suo attaccante più rappresentativo, Borgobello.

Nella ripresa, con la Solbiatese costretta [illegible] difendersi sotto l'incalzare dell'iniziativa novarese, il risultato non si sbloccava nonostante le occasioni capitate a Pedretti (19'), Pellegrini (22' [illegible] 33'). La palla gol più clamorosa la sciupava Guatteo (39') quando [illegible] riusciva a mettere di testa in rete, [illegible] due passi, un servizio di Coti. [r. amb.]

Novara: Bini; Venturi, Scotti; Di Muri, Casabianca (39' st Biagianti), Papais; Coti, Pellegrini, Borgobello (44' pt Guatteo), Schiavon (13' st Pedretti), Inzaghi.
Solbiatese: Monguzzi; Rustico, Passariello; Brevi, Sensibile, Gusmini; Damiani, Calvio, Cagliani (47' st Giudice), Soncin (1' st Lucarini), Gritti (42' st Pirelli).
Arbitro: Meselli

SERIE B

Partita	Risultato	Marcatori
[illegible] - LUCCHESE	[illegible] - [illegible]	p.t.: 2' Suppa (L); 36' Grabbi (L)
[illegible] - VERONA	[illegible] - 1	p.t.: 46' Ghirardello (V)
[illegible] - PERUGIA	1 - [illegible]	p.t.: 12' Lombardo (P), autorete
BRESCIA - FID. ANDRIA	2 - [illegible]	p.t.: 34' Massara (F); 40' Saurini (B); 46' Ambrosetti (B); s.t.: 28' Reghetto (F)
[illegible] - SAL[illegible]	[illegible] - 0	
[illegible] - [illegible]	[illegible] - [illegible]	
FOGGIA - VENEZIA	1 - [illegible]	s.t.: 7' Bresciani P. (F)
GENOA - REGGINA	7 - 0	p.t.: 15' Delli Carri (G); s.t.: 4' Montella (G); 18' Montella (G); 21' Ruotolo (G); 28' Montella (G); 38' Nappi (G); 44' Paglierini (G)
PALERMO - CESENA	[illegible] - [illegible]	p.t.: 32' [illegible]iffi (P), autorete; s.t.: 49' Ferrara G. (P)
PISTOIESE - REGGIANA	2 - 0	s.t.: 1' Montrone (P); 38' Montrone (P)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	2	0	BOLOGNA	6	2	2	0	0	3	0	3
1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	1	[illegible]	[illegible]	6	2	2	0	0	3	0	3
1	0	1	0	2	2	1	1	0	0	4	2	BRESCIA	4	2	1	1	0	6	4	2
1	0	1	[illegible]	1	1	1	1	0	0	2	0	LUCCHESE	4	2	1	1	0	3	1	2
1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1	CESENA	4	2	1	1	0	2	1	1
1	1	0	0	1	0	1	[illegible]	1	0	1	1	FOGGIA	4	2	1	1	0	2	1	1
1	1	0	0	7	0	1	0	0	1	0	2	GENOA	3	2	1	0	1	7	2	5
1	0	0	1	0	1	1	1	0	0	2	0	AVELLINO	3	2	1	0	1	2	1	1
1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	0	1	PISTOIESE	[illegible]	2	1	0	1	2	1	1
1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1	CHIEVO V.	2	2	0	2	0	1	1	—
1	0	1	0	1	1	1	[illegible]	1	0	0	0	PALERMO	2	2	0	2	0	1	1	—
1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	1	PERUGIA	1	2	0	1	1	1	2	-1
1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1	COSENZA	1	2	0	1	1	0	1	-1
1	0	0	1	0	2	1	0	1	0	2	[illegible]	ANCONA	1	2	0	1	1	2	4	-2
1	0	0	1	0	2	1	0	1	0	2	2	FID. ANDRIA	1	2	0	1	1	2	4	-2
1	0	0	1	2	4	1	0	1	0	0	0	PESCARA	1	2	0	1	1	2	4	-2
1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	2	REGGIANA	1	2	0	1	1	0	[illegible]	-2
1	0	1	0	2	2	1	0	0	1	0	7	REGGINA	1	2	0	1	1	2	9	-7
1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	SALERNITANA	0	2	1	1	0	1	0	1
1	0	0	1	0	2	1	0	0	1	0	1	VENEZIA	0	2	0	0	2	0	3	-3

Salernitana 4 punti [illegible] penalizzazione

CLASSIFICA MARCATORI

3 reti: Montella (Genoa).
2 reti: Artistico (Ancona), Luiso (Avellino), Ambrosetti (Brescia), Saurini (Brescia); Montrone (Pistoiese).
1 rete: Bresciani G. (Bologna), Scapolo (Bologna), Giunta (Brescia), [illegible] (Brescia); Piangerelli (Cesena); Cossato (Chievo V.); Massara (Fid. Andria); Reghetto (Fid. Andria), Bresciani P. (Foggia); Di Bari (Foggia), Delli Carri (Genoa), Nappi ([illegible]noa), Paglierini (Genoa), Ruotolo (Genoa); Grabbi (Lucchese), Mareo (Lucchese), Suppa (Lucchese), Ferrara G. (Palermo); Baldieri (Perugia), Gelsi (Pescara), Nobile (Pescara), Pasino (Reggina); Veronese S. (Reggina); De Silvestro (Salernitana); Ficcadenti (Verona), Ghirardello (Verona); Zanini (Verona).

PROSSIMI TURNI

3ª DI ANDATA 10 SETTEMBRE - ORE 16

CESENA	VENEZIA
FID. ANDRIA	AVELLINO
FOGGIA	ANCONA
GENOA	PISTOIESE
LUCCHESE	BRESCIA
PESCARA	PALERMO
REGGIANA	PERUGIA [illegible] sa
REGGINA	CHIEVO V.
SALERNITANA	BOLOGNA
VERONA	COSENZA

4ª DI ANDATA 17 SETT[illegible] - ORE 16

ANCONA	CESENA
AVELLINO	FOGGIA
[illegible]	[illegible]
BRESCIA	VERONA
CHIEVO V.	PESCARA
COSENZA	REGGIANA
PALERMO	FID. ANDRIA
PERUGIA	GENOA
PISTOIESE	LUCCHESE 20,30 sa
VENEZIA	SALERNITANA

Il genoano Montella, con una tripletta nel secondo tempo ha dato «spessore» al successo rossoblù sulla Reggina, rimesso in sella Radice e soprattutto conquistato la prima poltrona della classifica dei cannonieri. Il bottino del turno, malgrado 10 squadre siano rimaste all'asciutto, è stato di 20 gol: Bologna e Verona (che comandano la classifica) sono ancora imbattute, come [illegible] Salernitana che ha recuperato completamente l'handicap di [illegible] punti di penalizzazione che denunciava in partenza. Gran giornata per la Toscana: la Lucchese vince ad Ancona e la Pistoiese liquida con un secco 2-0 la Reggiana di Ancelotti.

SERIE C1

GIRONE A

ALESSANDRIA	BRESCELLO	1-1
EMPOLI	COMO	0-2
FIORENZUOLA	CARPI	2-0
LEFFE	SPEZIA	2-1
MASSESE	MONTEVARCHI	0-1
MODENA	SARONNO	3-1
PRATO	CARRARESE	4-2
PRO SESTO	MONZA	0-3
RAVENNA	SPAL	2-0

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
MODENA	6	2	2	0	0	4	1
RAVENNA	6	2	2	0	0	3	0
MONTEVARCHI	6	2	2	0	0	2	0
MONZA	4	2	1	1	0	3	0
COMO	4	2	1	1	0	2	0
FIORENZUOLA	4	2	1	1	0	2	0
LEFFE	4	2	1	1	0	3	2
PRATO	3	2	1	0	1	5	5
SPAL	3	2	1	0	1	3	3
BRESCELLO	2	2	0	2	0	1	1
ALESSANDRIA	1	2	0	1	1	1	2
MASSESE	1	2	0	1	1	0	1
CARPI	1	2	0	1	1	1	3
SARONNO	1	2	0	1	1	1	3
EMPOLI	1	2	0	1	1	0	2
PRO SESTO	1	2	0	1	1	0	3
SPEZIA	0	2	0	0	2	1	3
CARRARESE	0	2	0	0	2	2	5

PROSSIMO TURNO 3ª DI ANDATA 10 SETTEMBRE - ORE 16

ALESSANDRIA	SPEZIA
BRESCELLO	MODENA
CARPI	MONZA
CARRARESE	FIORENZUOLA
LEFFE	RAVENNA
PRATO	COMO
PRO SESTO	EMPOLI
SARONNO	MASSESE
SPAL	MONTEVARCHI

GIRONE B

ACIREALE	ISCHIA	0-0
C. SANGRO	JUVE STABIA	0-0
CHIETI	CASARANO	0-1
LECCE	A. CATANIA	2-0
NOCERINA	ASCOLI	1-1
SAVOIA	TRAPANI	0-1
SIENA	LODIGIANI	1-0
SORA	NOLA	1-1
TURRIS	GUALDO	0-0

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
CASARANO	6	2	2	0	0	3	1
TRAPANI	6	2	2	0	0	3	1
ASCOLI	4	2	1	1	0	3	1
LECCE	4	2	1	1	0	2	0
GUALDO	4	2	1	1	0	1	0
A. CATANIA	3	2	1	0	1	1	2
SIENA	3	2	1	0	1	1	2
NOLA	2	2	0	2	0	1	1
TURRIS	2	2	0	2	0	1	1
ACIREALE	2	2	0	2	0	0	0
C. SANGRO	2	2	0	2	0	0	0
ISCHIA	2	2	0	2	0	0	0
JUVE STABIA	2	2	0	2	0	0	0
LODIGIANI	1	2	0	1	1	1	2
NOCERINA	1	2	0	1	1	1	2
SORA	1	2	0	1	1	1	2
CHIETI	0	2	0	0	2	1	3
SAVOIA	0	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO 3ª DI ANDATA 10 SETTEMBRE - ORE 16

ASCOLI	ISCHIA
[illegible] CATANIA	SIENA
CASARANO	SORA
C. SANGRO	ACIREALE
GUALDO	CHIETI
JUVE STABIA	LECCE
NOCERINA	[illegible]
NOLA	SAVOIA
TRAPANI	TURRIS

SERIE C2

GIRONE A

CREMAPERGO	CITTADELLA	1-2
LUMEZZANE	OLBIA	2-1
NOVARA	SOLBIATESE	0-0
OSPITALETTO	LECCO	2-2
PAVIA	PRO PATRIA	1-0
PRO VERCELLI	TEMPIO	3-2
TORRES	PALAZZOLO	1-1
VALDAGNO	LEGNANO	1-0
VARESE	ALZANO	1-1

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
PRO VERCELLI	3	1	1	0	0	3	[illegible]
CITTADELLA	3	1	1	0	0	2	1
LUMEZZANE	[illegible]	1	1	0	0	2	1
PAVIA	3	1	1	0	0	1	[illegible]
VALDAGNO	3	1	1	0	0	1	0
LECCO	1	1	0	1	0	2	2
OSPITALETTO	1	1	0	1	0	2	2
ALZANO	1	1	0	1	0	1	1
PALAZZOLO	1	1	0	1	0	1	1
TORRES	[illegible]	1	0	1	0	1	1
VARESE	1	1	0	1	0	1	1
NOVARA	1	1	0	1	0	0	0
SOLBIATESE	1	1	0	1	0	0	0
TEMPIO	0	1	0	0	1	2	3
CREMAPERGO	0	1	0	0	1	1	2
OLBIA	0	1	0	0	1	1	2
LEGNANO	0	1	0	0	1	0	1
PRO PATRIA	0	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO 2ª DI ANDATA 10 SETTEMBRE - ORE 16

[illegible]NO	LUMEZZANE
CITTADELLA	TORRES
LECCO	CREMAPERGO
LEGNANO	PAVIA
OLBIA	VALDAGNO
PALAZZOLO	NOVARA
PRO PATRIA	VARESE
SOLBIATESE	PRO VERCELLI
TEMPIO	OSPITALETTO

GIRONE B

FANO	BARACCA	1-1
FERMANA	TREVISO	1-1
[illegible]	IMOLA	1-0
LIVORNO	TOLENTINO	1-0
PONTEDERA	FORLI'	2-1
RIMINI	CECINA	0-1
SANDONA'	CENTESE	3-1
TERNANA	PONSACCO	2-0
TRIESTINA	V. PESARO	0-0

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
SANDONA'	3	1	1	0	0	3	1
TERNANA	3	1	1	0	0	2	0
PONTEDERA	3	1	1	0	0	2	1
CECINA	3	1	1	0	0	1	0
GIORGIONE	3	1	1	0	0	1	0
LIVORNO	3	1	1	0	0	1	0
BARACCA	1	1	0	1	0	1	1
FANO	1	1	0	1	0	1	1
FERMANA	1	1	0	1	0	1	1
TREVISO	1	1	0	1	0	1	1
TRIESTINA	1	1	0	1	0	0	0
V. PESARO	1	1	0	1	0	0	[illegible]
FORLI'	0	1	0	0	1	1	2
IMOLA	0	1	0	0	1	0	1
RIMINI	0	1	0	0	1	0	1
TOLENTINO	0	1	0	0	1	0	1
CENTESE	0	1	0	0	1	1	3
PONSACCO	0	1	0	0	1	0	2

[illegible] TURNO 2ª DI ANDATA 10 SETTEMBRE - ORE 16

BARACCA	PONTEDERA
CECINA	GIORGIONE
CENTESE	TRIESTINA
FORLI'	RIMINI
IMOLA	TERNANA
PONSACCO	FANO
TOLENTINO	[illegible]
[illegible]	[illegible]
V. PESARO	FERMANA

GIRONE C

ASTREA	VITERBESE	1-0
AVEZZANO	TARANTO	2-0
BISCEGLIE	CASTROVIL	1-1
CATANIA	BATTIPAGL	2-1
FROSINONE	CATANZARO	1-1
GIULIANOVA	FASANO	2-0
MARSALA	ALBANOVA	1-2
MATERA	TERAMO	1-0
TRANI	BENEVENTO	1-1

Squadre	Punti	G	V	N	P	F	S
AVEZZANO	3	1	1	0	0	2	0
GIULIANOVA	3	1	1	0	0	2	0
ALBANOVA	3	1	1	0	0	2	1
CATANIA	3	1	1	0	0	2	1
ASTREA	[illegible]	1	1	0	0	1	0
MATERA	3	1	1	0	0	1	0
BENEVENTO	1	1	0	1	0	1	1
BISCEGLIE	1	1	0	1	0	1	1
CASTROVIL	1	1	0	1	0	1	1
CATANZARO	1	1	0	1	0	1	1
FROSINONE	1	1	0	1	0	1	1
TRANI	1	1	0	1	0	1	1
BATTIPAGL	0	1	0	0	1	1	2
MARSALA	0	1	0	0	1	1	2
[illegible]	0	1	0	0	1	[illegible]	1
VITERBESE	0	1	0	0	1	[illegible]	1
FASANO	0	1	0	0	1	0	2
TARANTO	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO 2ª [illegible] ANDATA [illegible] SETTEMBRE - ORE 16

ALBANOVA	TRANI
BATTIPAGL	AVEZZANO
BENEVENTO	GIULIANOVA
CASTROVIL	MARSALA
CATANZARO	BISCEGLIE
FASANO	FROSINONE
TARANTO	MATERA
TERAMO	ASTREA
VITERBESE	CATANIA

Tennis: agli Us Open sfida all'ultimo applauso fra i due personaggi più amati dai tifosi

Andre Agassi (foto a destra) nel [illegible] turno ha travolto Edberg [illegible] tre [illegible] fra le ovazioni degli spettatori

Il pubblico americano conquistato dalla tenacia della campionessa

Monica [illegible] (foto a sinistra) [illegible] vinto 36 game cedendone [illegible]

La stella Seles oscura anche Agassi

Il ritorno di Monica vale più delle imprese di Andre

NEW YORK. Andre Agassi ha sempre ricevuto [illegible] trattamento speciale dal pubblico di Flushing Meadow che, da tempo, lo ha eletto come proprio beniamino. In effetti Andre gode di una popolarità negli Stati Uniti che è seconda [illegible], forse, ai grandi campioni degli sport americani come il cestista Michael Jordan e l'ex quarterback del football Joe Montana. Ma quest'anno anche il ragazzo prodigio di Las Vegas, il re, ha dovuto cedere le luci della ribalta a Monica Seles, la tennista al rientro dopo due anni e mezzo.

Un'accoglienza come quella riservata alla numero uno al mondo, era da tempo che non si vedeva. «Il pubblico qui a New York è stato veramente incredibile - ha detto Monica Seles - e non solo allo stadio. Passeggiando per la città, che solitamente non riserva attenzioni particolari per gli atleti, ho trovato tantissime persone che mi hanno incoraggiata. Sono incredibilmente felice per l'accoglienza che [illegible] hanno riservato».

Certo anche Andre non sta lasciando il pubblico indifferente, nonostante [illegible] classifica di preferenza di quest'anno, [illegible] talento di Las Vegas è temporaneamente al secondo posto, dietro alla regina Monica [illegible]. Nell'incontro tra Agassi ed Edberg, [illegible] si può certo dire che il pubblico [illegible] abbia sottolineato le giocate del campione americano: «Credevo di essere ad un concerto rock, tanto erano ru[illegible] gli spettatori - ha confermato il numero uno - penso che quando smetterò [illegible] giocare, i ricordi più belli che [illegible] rimarran[illegible] [illegible] legati al supporto di questo pubblico».

In questo momento però Monica impersonifica in pieno lo spirito che tanto piace agli americani, cioè quella forza di volontà [illegible] tenacia che le hanno fatto superare anche i momenti più difficili. Da quando la Seles è ritornata a calcare i campi da tennis, ha vinto otto i[illegible]tri consecutivi, senza perdere neanche un set, nonostante una fastidiosa tendinite che la costringerà ad un periodo di riposo forzato al termine degli Open. «Monica è forse una giocatrice ancora più completa di prima - ha detto Martina Navratilova, che è stata la prima tennista a saggiare le condizioni della Seles nell'esibizione di Atlantic City - ora ha acquisito [illegible] servizio molto potente e preciso ed è diventata ancora più pericolosa da fondo campo, da dove cerca con più frequenza il colpo vincente».

Quanto durerà questo periodo d'oro di Monica? Gli allibratori di Las Vegas non hanno dubbi dando la rientrante giocatrice favorita per la vittoria finale al pari della Graf, che dopo aver tentennato nel [illegible] iniziale, sembra aver ritrovato il ritmo giusto. Ma Monica non si sbilancia. «Sinceramente non credo di poter vincere il torneo. Due settimane di incontri sono molto impegnative dal punto di vista atletico, e in questo momento fisicamente non [illegible] al top».

Agassi intanto spera di riconquistare il primato di popolarità dopo aver giocato un grande tennis contro Edberg. Andre non ha mai perso le redini del gioco, passando regolarmente lo Svedese quando scendeva a rete. Inoltre l'americano ha ritrovato il servizio, che gli aveva dato qualche problema nel turno precedente, e ha chiuso l'incontro in tre set con il punteggio di 6-4, 6-3, 6-1. «Per vincere contro Agassi quando risponde così bisogna praticamente non commettere errori - ha sintetizzato Edberg - ed io di errori ne ho fatti troppi».

Agassi ora affronterà il connazionale Jared Palmer nel prossimo turno: [illegible] dovrebbe [illegible] preoccupazioni. Monica invece si troverà di fonte Anke Huber, la tedesca che le aveva creato qualche problema a Toronto. «Per battere Anke - ha confermato Monica - dovrò giocare un gran tennis». Le statistiche dico[illegible] che la Seles è veramente la regina di questi Open. La vitto[illegible] sulla giapponese Komio è stata la sedicesima consecutiva [illegible] Flushing Mead[illegible], dove la ventunenne di Sarasota ha vinto nel 1991 e 1992, per poi saltare le due edizioni successive a causa della nota aggressione ad Amburgo. In questo torneo la Seles ha vinto [illegible] game lasciandone solamente 9 alle avversarie, ed è rimasta in campo un totale di solamente tre ore. Anche per questo il pubblico l'[illegible] eletta regina di questa edizione.

Simone Sandri

Stich e Graf, colpi da ko

E la Sabatini ferma la baby Hingis

NEW YORK. La Germania sta calando i suoi assi. Dopo Becker, ieri è stata la volta di Michael Stich [illegible] Steffi Graf. Vittorie facili, colpi da ko. Stich ha battuto l'australiano Draper in tre set (6-3, 6-0, 6-3), la Graf si è sbarazzata negli ottavi di Chanda Rubin con un doppio 6-2 in 53 minuti. Nulla da fare invece per Renzo Furlan contro Marc Rosset, lo svizzero che al primo turno [illegible] eliminato Andrea Gaudenzi. L'azzurro ha perso [illegible] quattro set dopo aver mancato la grande occasione di trascinare [illegible] rivale al quinto. Vista la contemporanea eliminazione di Nathalie Baudone, dunque, [illegible] [illegible] più giocatori italiani in gara.

Molto spettacolare, invece, l'incontro fra Patrick McEnroe e Alexander Volkov. Il fratellino di John, sotto di due set, è riuscito a portare a casa l'incontro al quinto, in 3 ore e 18 minuti. «Non mi sono mai scoraggiato - ha detto Patrick -. E ho mantenuto la convinzione di poter vincere anche quando ero sotto di due set».

In campo femminile, arriva al capolinea l'avvent[illegible] della quattordicenne Martina Hingis che deve cedere ad un'ottima Gabriela Sabatini in 1 ora e 10' c[illegible] il punteggio [illegible] 6-2, 6-4. L'argentina, che [illegible] Flushing Meadows ha vinto l'unico torneo dello Slam della [illegible] carriera nel 1990, potrebbe essere la sorpresa, visto il bel gioco che ha messo in mostra finora. [s. s.]

Michael Stich (nella foto) ha battuto in tre facili set (6-3, 6-0, 6-3) l'australiano Draper qualificandosi per gli ottavi; avanzano anche Becker e Graf: la Germania [illegible] tennis sta calando i suoi assi

Da venerdì gli Europei di pallavolo mentre sabato termina il circuito mondiale dell'atletica

Velasco va in Grecia pensando [illegible] Giochi

Tra due giorni gli azzurri del volley partono nuovamente per la Grecia, dodici [illegible] dopo il secondo trionfo mondiale, per prendere la lunga [illegible] [illegible] Atlanta, traguardo finale di un'eccezionale e forse irripetibile formazione. Scattano infatti venerdì a Patrasso e Atene i campionati europei, dove Velasco e i suoi ragazzi cercheranno di difendere il titolo che detengono e anche di qualificarsi (due i posti in palio) per la Coppa del Mondo. Quest'ultima nel prossimo novembre in Giappone assegnerà i primi lasciapassare per i Giochi, a cui non hanno diritto automatico nemmeno i [illegible]pioni iridati.

L'estate azzurra è stata volutamente divisa dal tecnico in due periodi. Nel primo una formazione nuova, basata sul gruppo che subentrerà dopo Atlanta, ha giocato e vinto, tra la sorpresa generale, [illegible] World League mentre i [illegible]siddetti «senatori» ritempravano i loro muscoli [illegible] un insolito e lungo periodo di riposo. Nel secondo periodo, a partire dalla metà di luglio, si è iniziata l'operazione Olimpiadi, che attraverso questi importanti campionati europei - con impegnative tappe ravvicinate e senza più tregue - porterà l'Italia verso Atlanta.

La squadra per la Grecia, che cercherà di proseguire la lunga serie [illegible] vittorie internazionali (iniziatasi con gli Europei 1993 e proseguita con la conquista [illegible] altre quattro medaglie d'oro tra cui quella mondiale), [illegible] dalla fusione [illegible] gruppo storico, quello di Gardini, Zorzi, Cantagalli, Bracci, Tofoli e Bernardi, con le nuove leve. Così dopo Giani, Gravina e Pasinato, già da qualche stagione protagonisti delle vittorie azzurre, sono arrivati Papi, rivelazione del 1994, Meoni e Bovolenta, esplosi nell'ultima World League.

Su questo gruppo nuovo dalle grandi potenzialità, con grosse risorse tecniche, Velasco ha lavorato negli ultimi mesi non senza difficoltà. La squadra ha fatto poche verifiche agonistiche: il vittorioso Torneo del Centenario nel quale ha battuto in finale il Brasile (svoltosi nell'impianto che ospiterà le Olimpiadi), tre amichevoli con gli Stati Uniti sempre oltre Oceano e due gare con l'Olanda. Soltanto nove partite, dunque, tra l'altro condizionate da un calendario rivelatosi piuttosto faticoso.

Velasco ha provato diverse soluzioni, spesso ha schierato se[illegible]etti inediti tenendo [illegible] lungo in campo il giovane Meoni in cabina di regia, ruotando gli schiacciatori a sua disposizione, dando fiducia a Gravina e Bovolenta come centrali, insieme a capitan Gardi[illegible]. Non sono mancati i problemi. Il più importante riguardava Cantagalli, alle prese [illegible] una dolorosa infiammazione a un gomi[illegible] Velasco comunque ha deciso di portarlo in Grecia dopo l'ottima prova fornita ieri nell'amichevole con l'Olanda (3-2 per gli azzurri). A casa resterà così Pippi. Rimane ancora, invece, un interrogativo per Meoni, che accusa dolori addominali e che oggi verrà sottoposto ad accertamenti. A scopo precauzionale sono stati allertati Bellini e De Giorgi.

Alla vigilia degli Europei, l'Italia non rifiuta il suo ruolo di favorita pur essendo ancora alla ricerca di un assetto definitivo. Velasco ci ha però spesso insegnato che è il campo che fa la formazione titolare.

A Patrasso, Gardini e compagni troveranno nel girone eliminatorio tutti i nipotini dei «vecchi maestri» dell'Est europeo: dai russi guidati da Fomin e Olikhver, ai bulgari di Ljubo Ganev, due formazioni che in World League hanno regalato qualche dispiacere agli azzurri. Poi ci sono cechi, polacchi [illegible] romeni, che oggi [illegible] rappresentano più i baluardi di un tempo ma che non possono es[illegible] affrontati con superficialità. Un passo falso agli Europei significherebbe fallire i due traguardi [illegible] e renderebbe impervia la strada verso le Olimpiadi.

Anche l'altro girone, spostato [illegible] extremis da Lamia ad Atene per problemi televisivi, non è dei più semplici: insieme all'Olanda, sempre sul secondo gradino [illegible] podio nelle ultime grandi manifestazioni, ci saranno gli ambiziosi padroni di [illegible] della Grecia, sesti lo scorso [illegible] nel Mondiale, quindi la ritrovata Jugoslavia, che torna a giocare dopo l'embargo del Cio, e [illegible] [illegible] dimenticata la Germania, semifinalista sia nel 1991 sia nel 1993. In definitiva sarà un Europeo di notevole spessore e difficile [illegible] interpretare: Italia [illegible] Olanda sono le grandi favorite, ma dietro [illegible] loro [illegible] un gruppo di avversarie pronte a buttarle giù dal piedistallo.

Carlo Coriolano

Luca Cantagalli sarà agli Europei nonostante un gomito dolorante

Agli Europei Velasco (sopra) insegue uno dei primi due [illegible] che qualificano per la Coppa del Mondo. Quest'ultima darà poi i primi pass per i Giochi

Il keniano Moses Kiptanui

Maria Mutola del Mozambico

Il cubano Ivan Pedroso

Montecarlo copre d'oro le stelle del Grand Prix

La stagione della grande atletica su pista spende gli ultimi spiccioli prima di lasciare spazio alle maratone più ricche. Anche se in Italia restano ancora da gustare il meeting di Rieti (domani, [illegible] protagonisti come Morceli nei 3000 e la O'Sullivan nel miglio all'attacco del mondiale) e i Giochi mondiali militari a Roma, l'appuntamento conclusivo dell'annata ai più alti livelli è in programma sabato a Montecarlo con la finale del Grand Prix.

Ultimi fuochi, dunque, nello stupendo stadio monegasco che ha la pista di atletica al quarto piano, a due passi dalla [illegible] sede della Federazione mondiale che il presidentissimo Primo Nebiolo si è fatto allestire grazie all'amicizia con il principe Alberto. Nella capitale del gioco e dello spettacolo, Nebiolo [illegible] a raccolta tutti i protagonisti di una stagione fin troppo intensa, con questa sedicesima e ultima tappa di un Grand Prix che ha preso il via in Brasile [illegible] maggio e che ha toccato un po' tutto il mondo, Italia compresa, con la tappa di Roma di giugno. Una specie di Gran Premio di F. 1, con punteggi assegnati in base ai risultati e relative classifiche finali, remunerate con ambitissimi dollari.

Sul tavolo verde, o, se preferite, sulla pista rossa, quasi tre miliardi e [illegible] di lire verranno distribuiti ai più bravi. Un modo legale e accettato per dare [illegible] alla luce del sole ad atleti definiti ancora dilettanti. Ai Mondiali si dànno solo auto e solo ai vincitori. A Montecarlo, soldi anche ai piazzati, ai primi 8 di ogni gara, per una formula spettacolare che raddoppia i punteggi nella finale [illegible] dunque non dà nulla per scontato. Centomila i dollari (160 milioni di lire) in palio per ogni gara, mentre per la classifica assoluta i dollari sono 250 mila per gli uomini e altrettanti per le donne.

In pole position c'è Moses Kiptanui, kenyano di 24 anni, caporale dell'esercito di Nairobi, che intende investire tutti i soldi guadagnati correndo 3000 siepi e 5000 [illegible] in terreni e bestiame per la [illegible] fattoria. E' [illegible] comando saldamente [illegible] i suoi due figli, Koskei e Kipkemboi, [illegible] vogliono riabbracciare dopo tre mesi d'esilio in Europa e [illegible] aspettano un bel regalo. Cercheranno [illegible] dargli fastidio una muta di affamati, tutti neri, come l'etiope Gebreselassie, quello dei doppi mondiali [illegible] 5000 e 10.000, l'uomo dall'età indefinita che sembra avere anticipato di dieci anni i tempi del mezzofondo. Oppure Michael Johnson, texano di Dallas, sei volte [illegible] ai Mondiali in tre edizioni [illegible] che quest'anno ha strabattuto tutti sui 200 e sui [illegible]. L'uomo che, si dice, realizzi in una stagione, tra ingaggi, premi e sponsor, qual[illegible] [illegible] 6 miliardi di lire.

E [illegible] è in agguato, assetato di rivincite, il 22enne cubano Pedroso, lunghista iridato, beffato a fine luglio al Sestriere, con quell'8,96 da primato, invalida[illegible]. Ma i 160 milioni potrebbero finire anche sul conto [illegible] Kipketer, padrone degli 800, danese di passaporto (per amore della bionda velocista Pernilla Hausen), ma kenyano di origine.

Lotta accesissima anche tra le donne. In prima fila, Maria Mutola del Mozambico, ex calciatrice nel Maputo e squalificata a Goteborg per avere messo un piede sulla linea bianca di demarcazione della corsia negli 800, aprendo la strada dell'iride alla rinata cubana Quirot. E' lei la leader della classifica. Dovrà fare attenzione all'attacco di ben sei avversarie, guidate dall'americana Torrence, la mammina che a 30 anni ha dimostrato di essere la più veloce al mondo e che [illegible] Göteborg, come la Mutola, ha conosciuto la squalifica per un piede in fallo [illegible] [illegible].

Attilio Monetti

Dopo le critiche alla Carrera e la dura replica di Chiappucci

Pantani: vi chiedo scusa

Lettera dalla Spagna: «Piena fiducia alla squadra che mi ha reso celebre» Alla Vuelta sprint di Minali; via alla preparazione in quota dei pistard

Consumato il cronoprologo, la prima tappa [illegible] linea della Vuelta, da Saragozza a Logrono, 186 chilometri, è stata vinta allo sprint da Minali che ha battuto l'olandese Blijlevens e il francese Jalabert. Lo spagnolo Olano, vincitore del prologo, ha conservato il primato in classifica. In quanto a Pantani, [illegible] delle pochissime celebrità presenti alla corsa spagnola (Indurain, Rominger e Berzin hanno scelto altre strade. Miguel prepara il Mondiale in Colorado), il grimpeur, dopo le dichiarazioni che hanno mandato su tutte le furie Chiappucci (Marco: «Che cosa posso fare con la Carrera che è [illegible] squadra di serie B», e Claudio per risposta: «Se ne vada pure in una squadra di A, ma faccia attenzione a non retrocedere in C»), ha pensato bene, grazie anche all'intervento del team manager Boifava [illegible] per non creare tensioni tra gli azzurri, di correggere il tiro con una lettera di scuse. Che dice: «Non era assolutamente mia intenzione affermare che [illegible] mia squadra, la Carrera-Tassoni, è di serie B. Ho soltanto puntualizzato che partecipo alla Vuelta con l'obiettivo di prepararmi per il Campionato del mondo in Colombia e che la squadra [illegible] mia disposizione, qui [illegible] Spagna, è formata di giovani. Sono mortificato per quanto apparso sui giornali. Sono frasi che contengono comunque alcune forzature. Mi sento in dovere a questo punto di chiedere scusa alla società, a Davide Boifava e ai dirigenti tutti, riaffermando l'assoluta mia fiducia in loro. Esprimo [illegible] gratitudine alla Carrera-Tassoni, che mi ha permesso di cogliere fin qui importanti affermazioni». Ricordiamo che il contratto Pantani-Carrera scadrà alla fine del [illegible] [illegible] che [illegible] programma di avvicinamento ai Mondiali dello scalatore è stato varato, con l'approvazione del cittì azzurro Alfredo Martini, alla vigilia del Gran Premio di Camaiore.

Marco Pantani ha fatto retromarcia: «Mi sento mortificato»

Restando in tema di Mondiali colombiani, stasera i pistard [illegible] riuniranno a Roma da dove sabato alle 13,15 partiranno alla volta di Caracas e di lì raggiungeranno Lima. Quindi voleranno a Cociabamba, Bolivia, dove è stata fissata la sede del collegiale che si concluderà [illegible] 21 settembre prossimo con [illegible] trasferimento in Colombia. Questa la squadra dei pistard azzurri: Inseguimento (allenatore Sandro Cellari): Andrea Collinelli, Federico De Beni, Gianni Patuelli, Alessandro Romio, Mauro Trentini. Velocità (allenatore Mario Valentini): Mario Benetton, Leonardo Branchi, Gianluca Capitano, Roberto Chiappa, Federico Paris. Marco Villa, Silvio Martinello e Gianfranco Contri raggiungeranno il quartier generale di Cociabamba il 13 settembre. [r. c.]

SPORT [illegible]

Universiadi, sul podio Giocondi [illegible] la 4 × 100

FUKUOKA. Altre due medaglie azzurre nell'atletica nell'ultima giornata delle Universiadi. Andrea Giocondi ha vinto l'argento nei [illegible] dietro [illegible] francese Chekhemani con 3'47"11, mentre la 4×100 maschile (Cipolloni, Orlandi, Occhiena e Colombo) si [illegible] piazzata terza alle spalle di Usa e Gran Bretagna [illegible] 39"64. L'Italia ha concluso al 6° posto [illegible] numero [illegible] medaglie con 8 ori, 7 [illegible]genti e 11 bronzi.

[illegible] tricolore nella maratonina

TRIGGIANO. Maria Curatolo (Paf Verona) è [illegible] nuova campionessa italiana di maratonina. La torinese ha corso i 21 km in 1h 14'14", precedendo Andreucci [illegible] Ragno.

Tiro a volo, Cenci [illegible] in Coppa [illegible] Mondo

MONACO. Ancora Italia grande protagonista nelle finali della Coppa del Mondo. Nel double trap, Mirco Cenci si è imposto davanti al cinese Li Bo e ad Albano Pera. Tra le donne, 2° posto per Deborah Gelisio, superata dalla cinese Xiang Xu.

Pallavolo, azzurrini secondi nel [illegible]

SAN JUAN. Italia d'argento nel Mondiale cadetti. Il titolo iridato è stato vinto per la 4ª volta consecutiva dal Brasile (3-0 con parziali a 12, 5 e 4). Bene anche le azzurrine: a Poitiers hanno centrato con la Corea il secondo 3-0 del loro Mondiale e puntano decisamente al podio.

Massimi Wbc, Bruno detronizza McCall

LONDRA. Il britannico Frank Bruno, 33 anni, è il nuovo campione del mondo dei massimi Wbc. Ha battuto ai punti con verdetto unanime [illegible] detentore, [illegible] statunitense Oliver McCall.

Baseball, Grosseto [illegible] Juventus ai playoff

Decise, con un turno di anticipo, [illegible] 4 protagoniste dei playoff. Con Nettuno e Parma, già qualificate, [illegible] in semifinale Grosseto [illegible] Juventus. Risultati di ieri: Parma-Grosseto 9-8; Rimini-Caserta 2-1; Bologna-S. Marino 15-2; Nettuno-Verona 8-7; Juventus-Novara 19-4. Classifica: Danesi 843; Cariparma 765; Grosseto e Juventus 588; Rimini 529; Caserta 471; Bologna 412; Verona 314; S. Marino 294; Novara 196.

Scalata della Futa Casagrande-record

PASSO DELLA FUTA. Il fiorentino Francesco Casagrande ha replicato il successo dello scorso [illegible] nella cronoscalata della Futa migliorando con la media di 33,133 km/h il record stabilito nel '93 da Chiappucci. Casagrande ha preceduto Gotti di 1'18" e Coppolillo di 1'57".

[illegible] F. 3, Rangoni fa [illegible] doppietta

BARI. Doppietta del bolognese Luca Rangoni [illegible] Dallara Fiat Novamotor nell'8ª [illegible] terzultima prova del campionato italiano di Formula 3. Il doppio successo ha portato Rangoni in testa alla classifi[illegible] davanti a Boldrini e Pacchioni.

Ieri sera si è giocato il turno di ritorno dei sedicesimi di Coppa Italia

[illegible] Calabria [illegible] in [illegible]

Contro Sassari sa rimediare al ko dell'andata

[illegible] CONCORSO N. 30

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Campo [illegible]	1
	Market Leader	1
[illegible]	Olg Mo	X
	Mais Qui Bi	1
3ª	Moriano	x
	Niami Gi	x
4ª	Mejo [illegible] Casel	x
	Niftiolo	2
5ª	Osti Arte	x
	Novizia [illegible]	1
[illegible]	Partenopeo	1
	Good Change	2
CORSA PIU'	Orlow del Pino	4
	Pontebba Jet	8

Montepremi L. 2.157.988.200
Nessun vincitore [illegible] 14 punti
Jackpot: L. 215.798.800

P. 12 n. 19	L. 34.073.000
P. 11 n. 366	L. 1.768.000
P. 10 n. 4.432	L. 148.000

Si è giocato ieri sera [illegible] ritorno dei sedicesimi di Coppa Italia, che ha promosso le dodici squadre che vanno ad aggiungersi negli ottavi alle già qualificate Buckler Bologna, Teamsystem Bologna, Stefanel Milano [illegible] Benetton Treviso.

I risultati. Roma-Brescialat Go 95-93 (and. 88-73, qualificata Roma), Mash Vr-Venezia 96-78 (69-69, Mash), Reggio Calabria-Bancosardegna Ss 96-82 (74-84, Reggio Calabria), Illy Ts-Menestrello Mo 70-69 (83-81, Illy), Scavolini Ps-Trapani 70-52 (72-59, Scavolini), Madigan Pt-Turboair Fabriano 90-[illegible] [illegible]ts (74-74, Madigan), Reggio Emilia-Polti Cantù 87-58 (71-79, Reggio Emilia), Olitalia Fo-Caserta 83-85 (76-70, Olitalia), Montecatini-Rimini 74-74 (65-92, Rimini), Siena-Floor Pd 92-72 (74-76, Siena), Ambrosia-[illegible] Mi-Jcoplastic Na 94-71 (80-78, Ambrosiana), Cagiva Va-Imola 89-57 (70-67, Cagiva).

[illegible] TV

Ora	Programma	Rete
7,00	Sportcenter	Tele+2
10,00	**Tennis.** Us Open (replica)	Tele+2
12,50	Studio sport	Italia 1
13,00	**Motocross.** I meglio [illegible] classe 500 (replica)	Tele+2
13,30	Tele+2 weekend	Tele+2
13,30	Tmc sport	Tmc
14,30	Coast [illegible] coast. sport [illegible]	Tele+2
14,50	**Calcio.** C siamo. A tutta B. **Motonautica.** Mondiali F1 [illegible]. Campionati italiani	Raitre
17,00	**Tennis.** Us Open. All'interno: telesport	Tele+2
18,10	Tg2 Sportsera	Raidue
18,30	Tmc sport	Tmc
18,45	TgR Sport	Raitre
19,50	Studio sport	Italia 1
20,15	Tg5 Lo sport	Raidue
20,30	Tg1 sport	Raiuno
20,30	Il processo di Biscardi	Tele+2
22,30	**Tennis.** Us Open (dif.)	Tele+2
23,00	**Ciclismo.** Vuelta di Spagna	Tmc
0,20	Speciale rally	Italia 1
0,50	Studio sport	Italia 1
1,30	**Tennis.** Us Open	Tele+2

Domenica GP d'Italia a Monza, e i piloti delle rosse hanno tanti motivi per dare il meglio

Schumacher nel mirino di Alesi & Berger

Hill trova degli alleati

MONZA. Dopo mesi di incertezza la Formula 1 finalmente approda a Monza. Mai come quest'anno c'erano stati tanti [illegible] sulle effettive possibilità di disputare il Gran Premio d'Italia. Tuttavia, [illegible] il solito miracolo all'italiana, i problemi [illegible] stati tutti superati [illegible] - si può credere - anche il bellissimo Parco e l'ambiente avranno benefici dal fatto che l'autodromo continui la sua attività.

Il «circus» dei motori giunge in Italia in un momento particolarmente delicato della stagione. Come se non bastasse la sfida per il titolo fra Schumacher e Hill, con tutti i suoi risvolti, condita dalle polemiche fra i due, la gara si disputa all'indomani [illegible] caldissimo periodo [illegible] mercato piloti. Trattative che hanno riguardato i top teams e che hanno visto il passaggio del tedesco alla Ferrari e di entrambi i corridori di Maranello alla Benetton.

Qualcuno potrebbe anche ipotizzare, da parte di Alesi e Berger, un trattamento di favore nei confronti della loro squadra del prossimo anno. Ma non sarà così. Primo: perché [illegible] Formula 1 (è uno dei suoi aspetti più veri) nessuno è mai disposto a cedere nulla, ma anche perché il francese e l'austriaco sono chiamati a dare una doppia dimostrazione del loro valore: alla Benetton che li ha presi e alla Ferrari che li ha lasciati andare. Secondo: per il gran desiderio dei due di dimostrare che Schumacher non è il fenomeno che tutti credono, che è battibile. Terzo: per il piacere di salutare nel migliore dei modi la marea dei tifosi italiani, cioè del popolo ferrarista, dunque con un risultato positivo.

Dunque nell'obiettivo di Jeanburrasca e del furbo Berger c'è soprattutto Schumacher, l'uomo che [illegible] ha costretti a lasciare la Ferrari. Alesi [illegible] ha conti personali [illegible] pareggiare: [illegible] ha mai litigato con il tedesco, ma di sicuro non gli perdona l'intrusione a Maranello. L'austriaco invece non è [illegible] andato d'accordo [illegible] Michael: i due non si piacciono, non sono amici, anche se il pilota tedesco in Belgio ha compiuto [illegible] gesto distensivo portando un regalo a Gerhard che compiva 36 anni.

Tutti però dovranno fare i conti con l'oste. Cioè con Hill e con la Williams. Se in questi giorni non si sono verificati stravolgimenti tecnici, l'inglese e la sua vettura dovrebbero dominare in qualificazione e in [illegible] nel velocissimo circuito lombardo. Damon non ha digerito la beffa di Spa-Francorchamps, non ha gradito la punizione soltanto platonica inflitta al pilota di Kerpen dai commissari della Fia, ma soprattutto ha la necessità disperata di recuperare punti in classifica. Sono infatti 15 le lunghezze che lo separano dal leader e con solo sei prove ancora da disputare il distacco comincia a farsi pesante. Se Hill vincesse sempre e Schumacher si classificasse ogni volta secondo dovremmo comunque attendere quattro gare prima di vedere il sorpasso in classifica. Un compito dunque molto difficile quello del 34enne londinese, che però è anche abituato ai recuperi [illegible] extremis. Quindi, un eventuale ruolo di «strappo punti» (a Schumacher, ovviamente) di Alesi e Berger farà comodo a Hill.

Resta da vedere quale sarà il potenziale della Ferrari. Maranello dovrebbe mandare in pista l'ultima evoluzione del 12 cilindri che a fine stagione chiuderà il suo lunghissimo ciclo per lasciare spazio al V10, sempre che quest'ultimo si dimostri migliore. Come si spera.

Lo scorso anno Jean e Gerhard occuparono la prima fila al [illegible]. Poi Alesi ruppe [illegible] cambio mentre era in testa e l'austriaco, secondo, perse il confronto con Hill durante [illegible] soste ai box. Schumacher era assente, squalificato. Stavolta si troverà davvero tutti contro.

Cristiano Chiavegato

Ecco come è stato modificato il circuito di Monza e le prestazioni teoriche che potranno ottenere le monoposto di F1. Nei riquadri i lavori eseguiti per la sicurezza, lungo il tracciato le marce inserite e le velocità massime raggiunte

BIGLI[illegible]

Verso il tutto esaurito

MONZA. La caccia al biglietto è quasi finita. Anche perché i tagliandi per assistere al 66° Gran Premio d'Italia di F1 sono quasi esauriti. Domani verranno presentati ufficialmente i travagliati lavori che hanno permesso di esaudire tutte le richieste della Fia in fatto di sicurezza. Nelle ultime ore si è cercato anche di mettere a punto alcuni problemini emersi nei test della scorsa settimana per quanto riguarda la posizione e la forma di certi cordoli.

I biglietti rimasti sono in vendita presso l'autodromo, in tutte le sedi dell'Aci Milano e gli sportelli della Cariplo. I prezzi vanno dalle 380.000 lire la domenica per la tribuna centrale, al minimo di 25.000 per l'ingresso giornaliero auto. Gli orari saranno quelli consueti: venerdì e sabato prove cronometrate dalle 9,30 alle 11,15 (con interruzione dalle 10,15 alle 10,30) e qualificazioni dalle 13 alle 14. La gara domenica prenderà il via alle ore 14.

In casa Ferrari salgono le [illegible] di Coulthard, Hakkinen e Barrichello

Ferrari sul mercato estero

Sono Hakkinen e Coulthard i preferiti

Maranello vuole come seconda guida un pilota veloce Sotto esame anche Rubens Barrichello

MONZA. La Ferrari non si accontenta di Michael Schumacher. Vuole costruire una squadra extra-strong, molto forte. Per questo motivo sta sondando a fondo l'ambiente della F1, in modo da esaminare tutte le possibilità che si offrono. In queste ultime ore il «borsino» del mercato ha variato un po' i valori. Occhi puntati soprattutto sui piloti della Marlboro McLaren, Coulthard e Hakkinen, e sul brasiliano Barrichello, sostenuto anche dalla multinazionale dei tabacchi. Poi gli italiani, capitanati da Nicola Larini, seguito da Morbidelli, Badoer e Martini e Fisichella.

Se Alain Prost, malgrado i dubbi espressi ultimamente, deciderà di correre il prossimo anno e non farà solo [illegible] collaudatore-manager per la Mercedes, di sicuro [illegible]nello potrà puntare sul finlandese o lo scozzese. Mika Hakkinen, 27 anni il 28 settembre, di Helsinki, anche se [illegible] ha mai vinto una gara è di certo un pilota molto veloce. Non è logoro, vanta [illegible] discreta esperienza, lotta sempre al massimo, va forte su ogni pista.

David Coulthard ha dalla [illegible] la giovane età. Ventiquattro anni compiuti, viene considerato la maggiore promessa del «circus» dei motori. Dall'inizio della stagione ha avuto qualche rallentamento per evidenti problemi psicologici, ma appare in ripresa. Nell'ultima gara a Spa era partito come un razzo davanti a tutti e forse avrebbe vinto se non si fosse rotto il cambio della Williams.

Anche Rubens Barrichello è giovane: ha 23 anni, è di San Paolo come Senna, ma [illegible] famiglia è originaria di Treviso. Aveva debuttato con la Jordan nel '93 mostrandosi subito molto rapido, tanto da diventare lo scorso anno uno dei pezzi più pregiati [illegible] mercato. Dopo l'incidente di Imola nel maggio '94 ha avuto un lungo appannamento e [illegible] sicuro non gli ha giovato la presenza in squadra di un pilota del calibro di Eddie Irvine, il quale sovente lo ha messo in difficoltà. Si tratta comunque di un elemento valido.

E arriviamo agli italiani. Purtroppo non è un momento particolarmente favorevole per la «Nazionale» azzurra. I nostri piloti hanno avuto ben poche possibilità di mostrare il loro potenziale, perché negli ultimi anni hanno corso al massimo in squadre di medio calibro. Larini è comunque nel mirino: veloce, affidabile, fedele, 31 anni e pieno di volontà. Così come Morbidelli, pesarese, 26 anni, aggressivo, rapido. Luca Badoer era considerato fra [illegible] grandi promesse: nelle categorie minori ha vinto tutto, ma è stato fermo un anno e ha pagato. Piero Martini è un grande lottatore, con già lunga esperienza in F1.

Non è quindi escluso che la Ferrari, entro breve tempo, in ogni [illegible] non organizzi una serie di test a Imola proprio per valutare il reale potenziale degli italiani. Fra l'altro pare che goda di molta considerazione il giovane emiliano Giancarlo Fisichella, [illegible] quale però dovrebbe stare almeno [illegible] anno a fare esperienza in un'altra squadra prima di approdare sulle «rosse».

(c. ch.)

Vinovo, la nuova scommessa

VINOVO. Nuova scommessa e nuovo parco giochi per la riapertura autunnale [illegible] Federico Tesio. [illegible] pubblico ha mostrato di apprezzare entrambe le novità, anche se il «quartè», la scommessa copiata dalla programmazione francese od americana ha necessità di qualche «aggiustamento» (innanzi[illegible] la possibilità del cumulo) per diventare realmente attraente. Ieri ha pagato appena 68.000, in una corsa (l'ottava) davvero troppo facile. Il clou [illegible] pomeriggio, un discendente sui 1400 metri, tre cavalli sono piombati insieme sul palo. Il [illegible] Siderant, davanti a Sara Sara e Mary Strong. Totalizzatore: 74; 19, 15, 15; 169; 188.700.

Nelle altre corse successi di Valgimigli (vincente 141), Elliot (30), Star Heights [illegible], Lord Hunter (42), Aligi (76), Oncino (42) e Russian Hat (16). Sabato sera, al trotto, c'è stata la sorpresa di Ruto Pm nel Premio Stati Uniti (84 la quota del totalizzatore) mentre lo stimato Solingo non ha figurato.

Il Castelferro allunga

E' accaduto l'imprevedibile ieri nel campionato di A1 di tamburello: il Bardolino è stato battuto sul proprio campo (6-13) dai «cugini» del Fumane e ora [illegible] tre punti dal Castelferro. I campioni d'Italia, invece, a Castellaro hanno surclassato la squadra locale: hanno vinto 13-1, confermando pienamente che le brutte avventure di Coppa Italia e Supercoppa sono solo un ricordo. Il quarto scudetto, a questo punto, è sempre più a portata di mano degli alessandrini. Ieri si è registrato anche il successo del S. Paolo d'Argon sul Tuenno: in classifica si è [illegible] attestato al 4° posto, alle spalle del Bonate Sotto. Risultati: S. Paolo-Tuenno 13-6; Bardolino-Fumane 6-13; Castellaro-Castelferro 1-13; Bonate Sotto-Cerro 13-7; S. Pietro-Medole 7-13; Cunevo--Aldeno 2-13. Classifica: Castelferro, [illegible]; Bardolino, 33; Bonate, [illegible]7; S. Paolo, 26; Tuenno, 25, Fumane, 21; Aldeno, 17; Cerro,, 14; Castellaro, 11; S. Pietro, 8; Cunevo, 6; Medole, 4.

Dilettanti, Girone A: goleada della Biellese con il Nizza Millefonti (4-0). Girone B: la favorita Vogherese si presenta bene

Pinerolo e Asti, 0-0 con spettacolo

Tre pali, un'espulsione e duello tra Farello e Fabbrini

PINEROLO. Buon esordio per Pinerolo e Asti che finiscono a reti inviolate un incontro non privo di emozioni con tre pali colpiti e alcune ottime iniziative. I padroni di casa hanno giocato gli ultimi 18 minuti in superiorità numerica per l'espulsione di Porrino senza tuttavia sfruttare il vantaggio e alla fine il pareggio appare quindi la soluzione più equa anche se il Pinerolo ha avuto più coraggio nel cercare la vittoria, rischiando forse un po' troppo ma suscitando l'approvazione del pubblico per l'impegno profuso. Buona l'intesa a centrocampo e convincente la forma di Fabbrini e Ceddia mentre quasi inappuntabile il reparto arretrato schierato da Bortolas a [illegible] Lucca finalmente a un buon livello e [illegible] le conferme degli inossidabili Salvai e Benecchio.

Il neopromosso Asti guidato da Dino Bocchicchio, ex capitano del Pinerolo Anni 80, ha interpretato nel modo giusto il match bloccando le iniziative pinerolesi grazie ad un pacchetto difensivo davvero efficace dotato di buona tecnica ed affiatamente ma soprattutto da una grinta caratteristica delle squadre allenate dall'ex biancoblù. Per i galletti anche ottime occasioni offensive grazie alle due punte Nordi e Falzone autentiche spine nel fianco della difesa biancoblu. Un po' di confusione nei primi 10 minuti ma poi la gara assume la sua fisionomia con il Pinerolo padrone del campo alla ricerca di un [illegible] nella compatta difesa astigiana, Fabbrini si muove bene ma Farello non lo molla un attimo e fra i due si accende un duello interessante.

La prima occasione è però degli ospiti al 14' quando Porrino e Falzone duettano sulla trequarti e infilano il corridoio giusto, il tiro conclusivo è di Falzone con mira leggermente a lato. Sale il Pinerolo e al 25' Schina indovina il servizio per Ceddia che dentro l'area scocca un diagonale alto sull'uscita di Biasi, leggera deviazione del portiere e palla che carambola sul palo, Fabbrini in agguato raccoglie da posizione angolata [illegible] colpisce di nuovo il legno alla destra di Biasi ormai battuto.

Al 42' Salvai si aggiusta bene il pallone e tira da una ventina di metri, Biasi respinge come può il bolide e ancora Fabbrini ribadisce a colpo [illegible] [illegible] l'estremo astigiano si supera parando [illegible] un ottimo riflesso. L'Asti è poca cosa e si affaccia nell'area biancoblù solo al 49' con Falzone che prova da lontano con un rasoterra che impegna Mulato in due tempi. Ma il Pinerolo spinge sull'acceleratore e al 63' Fabbrini colpisce bene di testa un traversone di Pallitto, Biasi è attento e neutralizza.

Anche per Ceddia è una buona occasione al 71' con un tiro respinto corto da Biasi [illegible] un attimo di esitazione gli è fatale non trovando più lo spazio per la conclusione nell'affollata [illegible] biancorossa. Ancora Fabbrini sugli scudi al 76' con un rasoterra insidioso al termine di un'azione corale biancoblù, Biasi si conferma e para a terra con sicurezza. Palla gol un minuto più tardi per Ceddia ma gran merito [illegible] a Pallitto e Schina che si intendono a meraviglia e lo mettono in condizioni di battere dalla lunetta ma la conclusione è tutt'altro che esaltante con un tiro che sorvola la traversa. E' l'Asti che ha l'ultima parola con Nordi al 79': discesa personale della punta biancorossa e pallonetto a scavalcare Mulato sorpreso fuori dai pali. Ma la sfera si stampa sulla traversa.

Massimo Oporti

DOPO PARTITA

Tutti contenti anche senza il risultato

Tutti soddisfatti ma anche tutti amareggiati negli spogliatoi di Pinerolo-Asti. La soddisfazione è per la buona condizione di entrambe le formazioni, apparse già con le idee chiare e con la tenuta atletica eccellente. L'amarezza, invece, per i pali colpiti e le ottime occasioni mancate di un soffio. Il mister pinerolese Bortolas è più scuro in volto del collega astigiano: «Questo è il calcio - esordisce - l'Asti non ha demeritato ma se il primo tempo finiva 2-0 per noi non c'era nulla da dire. Sono contento per la volontà dei miei ma dobbiamo lavorare sulla tattica, la mancata lucidità nei momenti importanti. Con i tre punti in palio bisogna cambiare tipo di gioco, qualche rischio in più [illegible] bisogna vincere molto per potersi salvare». Di ben altro umore Dino Bocchicchio che elogia i suoi: «Non siamo ancora al completo [illegible] [illegible] abbiamo dimostrato che sappiamo tenere bene il campo. Abbiamo subito qualche errore di troppo ma siamo in grado di colpire efficacemente in contropiede».

E il Moncalieri batte il Savona

MONCALIERI. Fresco di sponsor e rinforzato nei ranghi, il Moncalieri ha esordito in [illegible]pionato con una meritata vittoria sul Savona. Privi del tecnico Mosso - in tribuna a causa di una squalifica rimediata in Coppa Italia - i padroni di casa hanno dominato per buona parte l'incontro andando in rete [illegible] stante l'espulsione di Barison per fallo di reazione. Dopo il primo tempo a reti inviolate, con il Savona attento ed abile a far scattare la trappola del fuorigioco, i ragazzi del Moncalieri hanno preso le misure mandando Camani, ex juventino riconfermato negli organici, a battere di testa il portiere Viviani sugli sviluppi di un calcio piazzato. La vera svolta della partita ad inizio ripresa, quando i liguri in superiorità numerica tolgono un difensore per rinforzare l'attacco e mister Mosso, con abile intuizione, manda in campo «l'incursore» Didu, nuovo acquisto [illegible] anch'egli [illegible] bianconero. Didu getta lo scompiglio nelle file savonesi diventando la [illegible] mina vagante del Moncalieri. La parità numerica arriva al 20' della ripresa, quando Di Capita del Savona si fa espellere per aver at[illegible] il solito Didu in fuga solitaria verso la porta ligure. Il finale è tutto [illegible] Moncalieri, con gli ospiti che non trasformano un paio di punizioni dal limite affidate ai piedi di Patric Panucci, fratello maggiore del più noto giocatore del Milan. Per il tecnico Mosso un sospiro di sollievo ed un avvio di campionato promettente: «Ottima prestazione, abbiamo saputo sfruttare bene anche l'inferiorità». [g. l.]

0-0

Nell'incontro fuori casa con il Poggibonsi i rossoneri «rischiano» di vincere

Un solo punto all'Aosta che sciupa

Fermanelli e Montrosset falliscono allo scadere

POGGIBONSI. Attacca, soffre, subisce un po', rialza la testa grazie al vantaggio numerico e alla fine «rischia» di vincere. Nell'arco dei novanta minuti di[illegible]sputati allo stadio «Stefano Lotti» di Poggibonsi, l'Aosta passa attraverso vari stati d'animo. Ma alla fine se ne torna a casa con un punto senza dubbio accettabile e nel complesso giusto, [illegible] ha voluto sottolineare in sala stampa il general manager Ferruccio Mazzola.

Il calendario aveva deciso che, in occasione del vernissage, si trovassero di fronte le due formazioni del girone A reduci dal declassamento al termine dello scorso torneo. E bisogna dire che le antagoniste hanno fatto davvero [illegible] loro meglio, con tutte le attenuanti [illegible] caso, ivi comprese le assenze. I locali, sotto la guida di Roberto Galbiati, seppure privi di punte e [illegible] al centro dell'attacco un ragazzino della juniores, Rosa, hanno avuto forse una maggiore quantità di occasioni per assestare il colpo vincente. Ma l'Aosta non è certo rimasta a guardare. Le incursioni di Montrosset, l'esperienza di Fermanelli, il dinamismo di Aiana ed Erbaggio, hanno caratterizzato la prestazione del collettivo di Ferdinando Donati.

A conti fatti, i rossoneri hanno conosciuto gli spunti migliori nella fase iniziale e in quella conclusiva del match. Già al 6' gli ospiti s'imbattono in un'opportunità buona per l'uno a zero: un rasoterra di Fermanelli, su calcio piazzato, si trasforma in assist per Erbaggio che si gira bene, ma, da posizione invidiabile, spedisce la sfera oltre la traversa. Pronta la risposta del Poggibonsi: iniziativa di De Mozzi sulla destra, cross raccolto di testa a volo d'angelo da Carobbi e conclusione a lambire il palo. Fermanelli, nel primo tempo, quando «vedeva» la porta, non si è mai fatto pregare per tentare dalla distanza. Al 25' Quironi respinge da campione una bordata del capitano della compagine valdostana, ma il giovane collega Fontana non è da meno nel bloccare un intervento aereo di Armentano, su corner.

Nella ripresa, almeno per una metà, l'ago della bilancia sembrava pendere a favore dei locali, insidiosi sempre [illegible] Armentano e [illegible] il solito [illegible] Mozzi, oppure con il centrocampista Caleri che al 68' provava ad imitare il Fermanelli del primo tempo trovando però l'abilità di Fontana sulla sua strada. al 70' l'episodio-chiave. Angolo per il Poggibonsi e scambio di cortesie in area dell'Aosta sotto gli occhi dell'arbitro e Ballerini viene espulso per [illegible] colpo proibito. Il Poggibonsi, in dieci, [illegible] coraggio tenta [illegible] nuova offensiva. L'Aosta può approfittare, ma nel giro di tre minuti Montrosset (84') e Fermanelli (87') falliscono gol già fatti. [p. bar.]

3-0

Dura sconfitta per i toscani della Colligiana, la squadra di Ciri conferma le attese

Saint-Vincent, partenza con il botto

De Tommaso apre le marcature dopo soli 3 minuti

SAINT-VINCENT. Partenza [illegible] il botto per il Saint-Vincent-Châtillon. Dopo aver eliminato sorprendentemente l'Aosta dalla Coppa Italia, la squadra di Piero Ciri si è confermata all'e[illegible] in campionato, infliggendo un perentorio 3-0 alla Colligiana. Il successo dei termali è scaturito al termine di [illegible] in[illegible] privo di contenuti tecnici, [illegible] interessante dal punto di vista agonistico. Le armi più convincenti dei valdostani sono state la determinazione e la concretezza.

Ben disposto in campo, con un 5-3-2 che spesso e volentieri diventava [illegible] 5-4-1, il Saint-Vincent/Châtillon si è trovata la via del successo spianata dal gran gol di De Tommaso dopo soli 3' di gioco. La rete a freddo ha gelato i toscani, che hanno palesato gravi lacune in tutti i reparti, avvicinandosi raramente dalle parti di Brogi. Nelle uniche due occasioni insidiose degli ospiti, è stato poi bravissimo il portiere biancoazzurro a ribattere in uscita le conclusioni degli avanti avversari.

Avvio bruciante del Saint-Vincent/Châtillon, che sblocca subito il risultato al 3': punizione dal limite di Mirisola che tocca per De Tommaso defilato sulla sinistra, gran botta del finalizzante e pallone che s'infila imparabilmente nel «sette» della porta difesa da Foti. La Colligiana non è in grado di abbozzare una valida replica, anche se Brogi deve respingere, in uscita con i piedi, il diagonale di Archimede al 23'. Al 31' un tiro di D'Aprile viene ribattuto da un difensore e al 33' nasce una pericolosa mischia in area termale su una conclusione di Mastacchi.

All'inizio della ripresa la Colligiana tenta di avanzare il raggio d'azione, però le iniziative [illegible] toscani vengono sempre frenate dal centrocampo termale. E' comunque Brogi, al 57', a bloccare una velenosa conclusione di Archimede. Al [illegible]5' arriva il raddoppio: calcio d'angolo di De Tommaso e deviazione senza pretese di Santoro, che sorprende però Foti. All'80' applausi per Santoro, che chiama in causa l'estremo difensore ospite con una pregevole girata al volo. All'82' Brogi si salva an[illegible] in uscita e all'86' arriva il gol del definitivo 3-0, [illegible] Rubino che infila sotto la traversa un assist di Santoro, servito involontariamente [illegible] [illegible] rimessa errata del portiere toscano.

Per il Saint-Vincent/Châtillon [illegible] esordio convincente, mentre la Colligiana dovrà correre presto ai ripari per evitare sgradite sorprese. A livello individuale note di merito per Brogi, [illegible] Tommaso e Tonini tra i valdostani, mentre [illegible] gli ospiti si è salvato soltanto Archimede.

Sigfrido Beneyton

1-2

Anche Lippi in tribuna

Il Pisa infrange dopo 45' i sogni della Torrelaghese

VIAREGGIO. E' durato solo un tempo il sogno della Torrelaghese che al termine dei primi 45' grazie al gol di Frati era in vantaggio sul Pisa. L'esperienza e la classe di due elementi come Signorini e Lucarelli hanno fatto la differenza nella ripresa quando per uno svarione difensivo in tutt'e due le occasioni hanno approfittato per battere l'incolpevole Tavolotti. Il numero uno locale era stato molto bravo nella fase finale del primo tempo quando, su punizione di Andreotti, è volato sul pallone deviandolo in angolo. Mister Tentorio, allenatore della Torrelaghese, ha saputo mettere bene in campo i [illegible]: con la sola eccezione di Puppi (25 anni) tutti gli altri sono al di sotto dei 20 anni. La rete dei padroni di casa è molto bella: lancio di Salerno da metà campo, aggancio al volo di Frati che batte Schiaffino. In tribuna anche l'allenatore della Juventus Marcello Lippi. [r. l.]

[illegible] GIRONE A, PRIMA GIORNATA: 19 RETI

Saint-Vincent Châtillon-Colligiana 3-0

Saint-Vincent/Châtillon: Brogi, D'Henn, De Tommaso, Cruso (65' Dugelo), Cavaglieri, Tonini, Gattuso ([illegible]' Giorgino), Rubino, Santoro, Mirisola, D'Aprile (87' Nardelli). **Colligiana:** Foti, Perna, Gassani, Calonaci, Rosati, Mori, Sacchini ([illegible]' Fazzuoli), Archimede, Mastacchi, Cianetti, Ghini (59' Contini)
Arbitro: Stefoni di Milano. **Reti:** 3' De Tommaso, 70' Santoro, [illegible] Rubino.

Torrelaghese-Pisa 1-2

Torrelaghese: Tavolotti; Salamo, Cusmi (77' Belluomini R.); Ghimenti, Fatticcioni, Gazzoli, Luperini, Belluomini M., Frati, Puppi, Panesi. **Pisa:** Schiaffino; Nicolini, Felici; Luca[illegible], [illegible], Signorini, Borgo, Gargani (64' Rossi), Spinesi, Andreotti (80' Campennì), Del Rosso
Arbitro: Ferone di Terni. **Reti:** 39' Frati, [illegible]' Lucarelli, 72' Signorini. **Espulsi:** Puppi per doppia [illegible]. Note: terreno in ottime [illegible], spettatori paganti 500 circa.

Camaiore-Pontedecimo 3-3

Camaiore: Alberti, Gemignani G., Romoli (32' Mauro); [illegible], Dianda, Cavallo, Farnocchia (67' Frediani), Bennati, Bonuccelli, Baldacci, Samaria. [illegible] [illegible], Balsamo, Tencone; Arodino, Spaggiari, Bacigalupo; Mannini, Farcinto (83' Oggiano), [illegible] (77' Pasini), Leonardi, Ferraris. **Arbitro:** Giacchero. **Reti:** 10' Samaria, 38' e 81' Far[illegible], 64' Zito, 82' Bonuccelli su rigore, [illegible] [illegible] di Ardoino. Note: spettatori 600, gior[illegible] [illegible], terreno in ottime condizioni. È stata una gara molto piacevole, ricca di colpi di scena con un risultato che alla [illegible] ha davvero soddisfatto tutti. I padroni di casa hanno sbloccato subito il risultato e si sono illusi di avere la partita in mano forse troppo presto

Sestrese-Viareggio [illegible]

Sestrese: Gagliardi; Mieli, Piazza; Iurman (35' Cavaliere), Bevilacqua, Neri (90' Raspa); Bolesan (51' Ruocco), Sicurro. **Viareggio:** Mannini; Cavalcante, Lugheri; Menicucci, Zana, Manetti; Eritreo (84' Gianni), Leone, Pasquini (89' Molucchi), Vignali, Bomeo ([illegible]' [illegible] Lupo)

[illegible] 4-0

Biellese: Buda, Gallipoli (71' Kolly), Ariezzo, Mazzia, Vaira, Fracon, Rossi (65' Barison), Mascheroni (82' Ferrari), Comi, Girelli, Garegnani. **Nizza:** Mirotti, Galioia, Lasalandra, Davin, Ma[illegible], Maggio, Becchio (58' Giovine), Serra (68' Zinchetto), Avantario, Wellman, Moncada (63' Saracino)
Arbitro: Gonnella. **Reti:** 19' Garegnani, 21' Comi, 59' Rossi, 81' Barison

[illegible]

Moncalieri: Migino, Milani, Pecoraro, Camani, Segato, Malabaila, Caputo, Costanzo (45' Didu), Barison, Formato, Santangelo. **Savona:** Viviani, Mazzoni (45' Corallo), Lazzaretti, Sbravati, Di Capita, Panucci, Sole (Lastrico 17' st), Bocche, Codice, Villa, Riolfo (45' Scarcella) **Arbitro:** Lecci. **Rete:** Camani

[illegible]

Pinerolo: Mulato; [illegible]necchio, Salvai; Pallitto, Lucca, Schina; Nigro (83' Cozzula), Rosa, [illegible], [illegible], Pia. **Asti:** Biasi; Farello, Danzè; Cacciola, Basso, Bucciol; Nordi, Nastasi, Falzone, [illegible], [illegible]. **Arbitro:** Moretto

Castelnuovo-Saluzzo 1-1

Castelnuovo: Franchi, [illegible], Benedetti; Venturotti (32' s.t. Vaggioni); Fiori, Lorenzini (1' s.t. Verdiani); Mugnaini, Scarpato, Galli. **Saluzzo:** Vallarin; Careglio, Ferro; Cilia, Fornero, Vi[illegible], Zocco (6' s.t. Salvai), [illegible], [illegible] (39' s.t. Gallombardo), [illegible], [illegible].
Arbitro: Baraldi. [illegible]: 28' Cavallito, 91' Galli. **Note:** terreno in condizioni discrete, giornata calda

Poggibonsi-Aosta 0-0

Poggibonsi: Quironi; Venturelli, Coppola; Ballerini, Secci, Carobbi; Caleri, Bindi, Rosa (77' Pagliuca), De Mozzi, Armentano. **Aosta:** Fontana; [illegible], Montrosset (88' Ceccato); Campedelli, [illegible], [illegible]; Aiana, Perinelli, Erbaggio, Fermanelli, Pugliatti. **Arbitro:** Pozzati. **Note:** espulso al 70' Ballerini.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
[illegible]	3	1	0	0	4	0
[illegible] SV	3	1	0	0	3	0
PISA	3	1	0	0	2	1
MONCALIERI	3	1	0	0	1	0
CAMAIORE	1	0	1	0	3	3
PONTEDECIMO	1	0	1	0	3	3
CASTELNUOVO	1	0	1	0	1	1
SALUZZO	1	0	1	0	1	1
AOSTA	1	0	1	0	0	0
ASTI	1	0	1	0	0	0
F. SESTRESE	1	0	1	0	0	0
PINEROLO	1	0	1	0	0	0
POGGIBONSI	1	0	1	0	0	0
VIAREGGIO	1	0	1	0	0	0
TORRELAGH.	0	0	0	1	1	2
SAVONA	0	0	0	1	0	1
COLLIGIANA	0	0	0	1	0	3
NIZZA MILL.	0	0	0	1	0	4

I MARCATORI

2 reti: Farcinto (Pontedecimo).

1 rete: Barison (Biellese); Comi (Biellese); Rossi C. (Biellese); Garegnani (Biellese); Bonucelli (Camaiore); Samaria (Camaiore); Galli (Castelnuovo); [illegible] Tommaso (Chatillon SV); Rubino G. (Chatillon SV); Santoro (Chatillon SV); Camani (Moncalieri); Lucarelli (Pisa); Signorini [illegible] (Pisa); Zito (Pontedecimo); Cavallito (Saluzzo); Frati (Torrelagh.).

2ª DI ANDATA [illegible] SETTEMBRE - [illegible] 16

AOSTA	[illegible]
ASTI	MONCALIERI
COLLIGIANA	[illegible]
NIZZA MILL.	CASTELNUOVO
PISA	F. SESTRESE
PONTEDECIMO	TORRELAGH.
SALUZZO	CHATILLON SV
SAVONA	CAMAIORE
VIAREGGIO	BIELLESE

CAMPIONATO DILETTANTI

I bianconeri subissano di reti il deludente Nizza: a segno Garegnani, Comi, Rossi e Barison

La Biellese incomincia con quattro gol

Torinesi inconcludenti: Buda è rimasto inoperoso

BIELLA. Esordio super per la Biellese che al Lamarmora ha piegato per 4-0 il Nizza. I bianconeri hanno disputato un'ottima gara, determinati e ben schierati in campo da mister Bacchin hanno dominato l'incontro. Il divario tra le due formazioni è stato enorme.

Solo alcune parate miracolose di Mirolli ed alcune imprecisioni al tiro degli attaccanti della Biellese hanno evitato al Nizza una sconfitta ancora più larga nel punteggio. Tra i padroni di casa va elogiata la prova dell'intera squadra: azioni veloci e di prima hanno fatto divertire il pubblico (700 spettatori circa). Soprattutto l'attacco ha avuto modo di mettersi in luce. Già buona l'intesa della coppia Girelli-Comi, e debutto col gol per il neo-acquisto Garegnani, arrivato in settimana dal Varese; bravo e veloce il terzino Gallipoli nei suoi sganciamenti offensivi sulla fascia destra. La linea difensiva della Biellese non è mai stata messa sotto pressione, il portiere Buda è rimasto inoperoso per tutta la gara. Il Nizza non è mai entrato in partita. L'ex Vogliotti dovrà lavorare molto e a lungo per migliorare il rendimento dei suoi giocatori. Difficile salvare qualcuno dal naufragio generale: una prova decisamente negativa con parecchi errori in impostazione e nei passaggi. Alla fine neanche un tiro scagliato verso Buda.

La [illegible]. La Biellese [illegible] schiera a zona con un 4-4-2. Difensori centrali Mazzia e Vaira, a destra Gallipoli e a sinistra Ariozzo. A centrocampo Rossi, Fracon, Mascheroni e Garegnani; Girelli e Comi in attacco. Il Nizza è più prudente. Due marcature a uomo con Marenco su Girelli e Maggio su Comi. Davin libero, Galizia a destra e Lasalandra a sinistra. A centrocampo giostrano Bocchio, Serra e Wellman. In attacco Avantario e Moncada. Nel primo quarto d'ora le squadre si studiano. Poi al primo affondo vero la Biellese passa. Al 19' il portiere Mirolli, dopo aver neutralizzato un rasoterra di Rossi indugia nel rinvio e l'arbitro Gonnella dà punizione a due in area, all'altezza del dischetto. Comi tocca a Garegnani che fa partire una bomba che s'insacca all'incrocio dei pali. Passano due minuti e la Biellese chiude l'incontro. Davin sbaglia un rilancio e favorisce l'inserimento di Girelli che giunto a fondo campo mette al centro dove Comi non ha difficoltà a spingere la palla in fondo al sacco: 2-0. Al 36' tiro centrale secco da fuori area di Comi e quattro minuti dopo Girelli viene anticipato dal portiere dopo un bel cross di Rossi. Nella ripresa si ripete il copione, con la sola Biellese in campo. Al 51' Gallipoli sfiora il palo con un secco tiro da fuori area dopo una bella triangolazione con Comi. Al 59' il terzo gol. Sulla sinistra Comi lavora un bel pallone e serve in area Rossi che con un tiro preciso insacca a fil di palo sulla destra del portiere. I due allenatori cambiano alcuni uomini. Vogliotti inserisce Sarracino e Giovine, sposta Davin in avanti e arretra Serra, ma non ottiene benefici. Per la Biellese entrano prima Koffy, poi Barison e infine Ferrari. Al 77' Mirolli si supera per deviare in angolo un colpo di testa da due passi di Girelli e un minuto dopo con la punta del piede evita la rete su conclusione di Comi. All'81' il quarto gol. Fracon batte un angolo, scambia con Girelli e crossa [illegible] fondo. Sul secondo palo arriva Barison che di testa mette dentro. Ancora Biellese a cinque minuti dalla fine. Ferrari recupera palla a centrocampo e lancia Girelli che incrocia il tiro: fuori di poco. **[g. co.]**

MISTER BACCHIN

«Ora arriva il difficile»

BIELLA. Troppo bella per essere vero. I fans della Biellese si lustrano gli occhi difronte al poker calato al Nizza Millefonti. Più cauti, inevitabilmente, i commenti dello staff tecnico laniero. Inizia mister Bacchin. «Un risultato che si commenta da solo ma che, al tempo stesso, non deve assolutamente trarre in inganno. Non sempre sarà così facile ad iniziare dalla trasferta di Viareggio».

Anche il d.s. Sandro Turotti è sulla medesima lunghezza d'onda: «Questo risultato è il frutto del costante lavoro che dall'inizio di agosto il mister sottopone la squadra. Fa indubbiamente piacere trovare sul campo le risposte attese sin dal mercato estivo. Adesso però arriva il difficile poiché non dovremo assolutamente cullarci sugli allori ma guardare con la stessa umiltà ai prossimi impegni».

Il neo acquisto Garegani è euforico: «Un gol non è davvero male all'esordio - spiega l'ex varesino -. Mi sono trovato subito molto bene in questa squadra. L'arma vincente? Per il momento credo lo spogliatoio». Visi lunghi sulla sponda nizzarda. Il 4-0 è un passivo che non ammette replice. Poche e laconici i commenti dei torinesi: «Peggio di così non poteva iniziare - sottolinea Vogliotti che, certo, s'immaginava un altro ritorno al Lamarmora -. Vedremo d'analizzare cosa non ha funzionato e trovare i giusti rimedi». **[r. s.]**

Segna Cavallito, Galli replica su punizione

Parità tra Castelnuovo Garfagnana e Saluzzo che hanno cercato la vittoria in tutto l'incontro

CASTELNUOVO GARFAGNANA. Un pareggio è pur sempre meglio di niente. Ma [illegible] è questo il calcolo di due squadre che hanno cercato la vittoria fino al 90'. Nessuna è rimasta soddisfatta, sia pure per ragioni diverse, anche se nelle dichiarazioni finali dirigenti e allenatori hanno mescolato ai rimpianti l'apprezzamento per gli avversari. Certo, il Castelnuovo non ha potuto giostrare al meglio per il ritardo nella preparazione, mentre i saluzzesi sono apparsi più avanti, quadrati in ogni reparto e insidiosi.

Dopo poche azioni di studio il Castelnuovo si è portato decisamente in avanti e al 5' si è verificato un episodio sospetto per un contatto fra Galli, in possesso del pallone, e il portiere Vallarin, ma l'arbitro ha sorvolato. Sempre i locali all'attacco e al 12' è stata la provvidenziale la deviazione di un difensore a salvare Vallarin che appariva battuto da un gran tiro scoccato da Benedetti. I piemontesi hanno portato la prima insidia al 14', con Barale che, da fuori area, ha fatto partire un bolide uscito di poco.

Il gioco si è a poco a poco equilibrato, e forse il Castelnuovo poteva approfittare meglio dei maggiori spazi a disposizione, ma è stato chiaro a questo punto che la squadra giallobllù ha ancora da lavorare. Intanto il Saluzzo, sornione, aveva preso bene le misure e l'esperto regista Barale ha cominciato a spostare in prevalenza il gioco sulla sinistra, in quanto tutta la parte destra dello schieramento del Castelnuovo appariva stranamente sguarnita. Al 27' c'è stata l'avvisaglia del gol con un cross di Barale dalla sinistra, ma ha trovato un grandissimo Franchi pronto a deviare. Un minuto dopo azione quasi identica, e questa volta sul cross di Vittone è stato bravo Cavallito a incornare in gol fra due avversari.

Attimi di smarrimento nella squadra di casa, che poi è ripartita rabbiosamente. Il finale di tempo è stato tutto giallobllù con un bello quanto sfortunato colpo di testa di Scarpato al 40' e soprattutto con una parata d'istinto di Vallarin su tiro da due passi di Galli al 45'.

La ripresa ha visto, fino al pareggio, il Castelnuovo costantemente in attacco. Da segnalare l'ingresso di Verdiani e lo spostamento in avanti di Fiori, che hanno dato maggiore verve al gioco. Nonostante la pressione, però, grossi pericoli la porta ospite non ne ha corsi, perché il Saluzzo sapeva difendersi. Quando pareva che l'offensiva dei locali stesse esaurendosi, è arrivato il pareggio grazie a una punizione calciata da Galli al 31', la deviazione di un difensore è apparsa ininfluente e il tiro era comunque ben diretto. La stanchezza ha poi preso il sopravvento e tutti si sono acquietati, ma proprio alla fine il Castelnuovo ha rischiato molto su un tiro di Barale.

Giuliano Poli

GIRONE B

Parte bene l'undici del tecnico Sala: doppietta del giovane Gay

Un Voghera travolgente

Battuto 2-0 l'ambizioso Borgosesia

VOGHERA. Affonda il Borgosesia superato senza problemi da un Voghera che ha meritatamente vinto per 2 a 0 il suo esordio casalingo. Una partita destinata ad entrare nelle statistiche del gioco del calcio visto che il Voghera non si è limitato a cambiare il proprio nome (da Vogherese a Voghera) ma si è anche presentato in campo con una formazione completamente diversa da quella dello scorso anno, con undici undicesimi di volti [illegible]. Un vero record.

Nonostante questo, i padroni di casa hanno dominato gli ospiti che mai si sono fatti pericolosi, a parte qualche sfuriata di Scienza. Senza storia anche la partita dell'ex Morello. Sul banco dei colpevoli va invece Biscaro che, con due retropassaggi errati, ha servito su di un piatto d'argento la doppietta compiuta da Gay (ex Monza), un giovanissimo di 20 anni da tenere sotto controllo per il suo notevole fiuto del gol.

Il Voghera ha vinto con ampio merito sbagliando anche un rigore con Giulietti. Il collettivo schierato a zona dal mister Antonio Sala con un classico 4 - 3 - 3, simile a quello di Zeman con la Lazio, ha decisamente surclassato il 5 - 3 - 2, con marcature a uomo, messo in campo da Paolo Rosa. La partita si è iniziata con una lunga fase di studio: il Borgosesia doveva difendere il blasone di (probabile) squadra più forte del torneo, mentre il Voghera aveva a che fare con l'inesperienza dei suoi giocatori che vantano un'età media attorno ai 20 anni.

Al '15 è Giulietti a impegnare Abbiati, scelto all'ultimo momento a Rossi. Pochi minuti dopo l'unica nitida occasione per il Borgosesia [illegible] Morello che si ritrova a tu per tu con il portiere Negretti, ma la punta non riesce a far meglio di sparare sul corpo dell'estremo difensore in uscita. Al '39 il roccambolesco vantaggio dei padroni di casa. In azione di contropiede, Giulietti sbaglia in pieno il passaggio a Gay, la palla va a Biscaro che a sua volta sbaglia l'alleggerimento indietro al portiere. Ne approfitta Gay che a porta vuota insaccava.

Nella ripresa il Borgosesia spariva dal campo, mentre il Voghera al 16' ottiene un calcio di rigore per atterramento di Gay, compiuto da Riva. Batte Giulietti ma l'attento Abbiati para a terra un tiro piuttosto centrale. Il Borgosesia cerca allora di ritrovare il bandolo della [illegible] cambiando un po' le carte in tavola. Dentro quindi Spaziani, Guidetti e Stefanoni al posto degli spenti Zilioli, Carettoni e Bollini. Nulla però muta. Anzi, all'89', Biscaro sbaglia ancora un passaggio al suo portiere: all'indietro di testa favorisce l'ennesima incursione di Gay che sigla il raddoppio.

Il commento del mister del Voghera, Sala: «Temevamo il Borgosesia perché è una squadra accreditata per la vittoria finale. Ci siamo presentati in campo senza timori reverenziali e siamo riciti meritatamente a superarli, dimostrando una maggior dose di grinta e d'umiltà».

Daniele Salerno

La Valenzana senza affanni piega (2 a 1) il Sancolombano

Orafi con botta e risposta

Tante palle gol: è implacabile Ponti

VALENZA. Si attendeva un inizio col botto e la Valenzana non ha tradito le attese: ha piegato il Sancolombano molto più nettamente di quanto dica il risultato (2-1), offrendo spunti di gioco entusiasmante. L'unica riserva viene dalla consistenza della formazione avversaria, infarcita di giovani e ancora poco matura. Lo ammette l'allenatore Gianni Pesatori: «Stiamo pagando l'inesperienza e l'assenza di 5 giocatori chiave». Ciò non toglie i meriti alla Valenzana, che nella prima frazione di gioco ha [illegible] in vetrina un gioco spumeggiante, collezionando almeno 5 palle-gol. In evidenza Valeri, a cui è mancato solo il gol. Molto bravo Ponti, propulsore di centrocampo e autore di una doppietta.

Parte subito con la necessaria concentrazione la Valenzana e per poco non passa in vantaggio: è Bruno a fallire di un niente il bersaglio, dopo una bella combinazione di tutto l'attacco (3'). Due minuti dopo, Schiavone recupera un pallone che sembrava destinato a perdersi sul fondo e centra con precisione ma Rigato è lesto a precedere Valeri. Al 12' c'è la prima incursione ospite, conclusa da un tiro fuori bersaglio di Della Giovanna. Altri due minuti e Ponti fa la prova generale del gol, spara dall'interno dell'area ed è bravo Rigato a parare. Al 15' il risultato si sblocca: cross pennellato di Bellatorre, Ponti anticipa tutti e colpisce di testa, Rigato in tuffo tocca ma non arresta la palla, che supera la linea bianca. A questo punto interviene Schiavone che gli dà un'ulteriore spinta, [illegible] tola in fondo alla rete. Sulle ali del vantaggio, gli orafi insistono: al 27' Bellatorre lancia Fea, lesto a centrare per Valeri, che tira al volo, in mezza rovesciata e sfiora il palo. Al 31' altra grossa opportunità per l'attaccante, che conclude con una saetta un'azione corale dell'attacco rossoblù: Rigato devia sulla traversa. La palla torna a Bruno che smista ancora a Valeri, nuovo tiro e nuova deviazione, questa volta in corner. Ancora in evidenza Valeri al 33', con un tiro che sfiora il «sette» della porta avversaria.

Dieci minuti di pausa e, a sorpresa, gli ospiti pareggiano: dopo un calcio di punizione, la palla deviata da un difensore valenzano, perviene a Della Giovanna, che al volo insacca, nell'angolino alla sinistra di Merlone. Tutto da rifare per gli orafi che si scagliano con rabbia in avanti: è Schiavone a sparare subito in diagonale ma la palla si perde sul fondo (44'). Poi, un tiro di Biasotti è di poco fuori bersaglio (46'). Il minuto successivo segna la débâcle degli ospiti. Il portiere, recuperata la palla, serve con le mani Della Giovanna, al limite dell'area, Ponti lo attacca, gli ruba la sfera e con un botta segna.

Si va al riposo, con un vantaggio minimo per la Valenzana, il che consente agli ospiti di tentare il colpaccio nella ripresa, complice un leggero calo dei padroni di casa. La palla buona capita sui piedi di Dalcerri all'85' ma Merlone respinge.

Rodolfo Castellaro

0-0 in Gallura

Il Derthona è salvato dal portiere

CALANGIANUS. Il Derthona può ringraziare il suo portiere Conti se al rientro nel campionato nazionale dilettanti può portarsi via un prezioso pari dalla terra di Gallura. Il portiere si è opposto alla grande in varie occasioni, ma in particolare sul finire della gara a due belle conclusioni di Mamia e di Siazzu al 84' ed al 91' quado il pubblico stava per gridare al gol.

Gli uomini di Della Donna, privi del loro regista Recaldini, hanno affrontato la gara molto determinati e sulle prime hanno giocato senza alcuna timidezza. Si distingueva in questa fase Vercellino che sgusciava in avanti proponendosi per le conclusioni ma trovava poca collaborazione nei compagni. La prima occasione è per gli ospiti che al 5' su calcio d'angolo con Gabetta sfiorano di testa la traversa, al 12' è il bomber Manunta a presentarsi ed è alto di poco.

Al 16' primo miracolo di Conti che ferma Inzaina W. servito da Mamia ed ancora al 41' è Vercellino che costringe Pinna ad una respinta di pugno in angolo. Al 44' ancora Conti che respinge in angolo una conclusione di Manunta.

Nella ripresa è sempre più difficile per il Derthona bloccare i locali. Al 6' Manunta è fermato in malo modo da Gabetta fuori dell'area ed al 25' una bella azione Manunta, Inzaina W., Mami è conclusa [illegible] l'ex cagliaritano che manda il pallone a schoggiare il palo a sinistra di Conti. Della Donna deve rivedere le [illegible] in difesa e sposta da libero Pizzi. Al 30' è Sciaccaluga che consente al portiere sarde di fare un figurone nel respingere una maligna punizione all'angolo a destra. **[p. z.]**

Brugherio 1 — Sparta Novara 1

BRUGHERIO. Solo in pieno recupero lo Sparta Novara e un prezioso pareggio sul campo dell'ostico Brugherio.

L'undici di Venturini soffre e subisce il gol di Soncini al 66', poi riesce ad avere nel finale il colpo d'ala e con Bruzzetti al 92' cancella l'incubo della sconfitta. Comunque l'allenatore degli arancioni deve lavorare ancora specie in un reparto difensivo apparso in un paio di occasioni incerto.

DILETTANTI GIRONE B, PRIMA GIORNATA: 17 RETI

Abbiategrasso-Caratese 1-0

Abbiategrasso: Mafagliati; Fassina, Fiore; Bianchi, Lippi, Macchi; Coraletta, Baffi, Angeretti, Infiso (70' Vallongo), Vitiello (85' Pessina). **Caratese:** Pastore; Mele, Dell'Orto (65' Villa); Barbieri, Di Palma, Cesaro; Riccadonna, Barbugian, Gatti (58' Tessarin), Valenti, Sicuro. **Arbitro:** Lepore. **Rete:** 65' Angeretti.

Corbetta-Selargius 0-1

Corbetta: [illegible]; Castelli (69' Grosso), Ranghetti; Gornati, Fochesato, Morandi; Molinaro, Lovati, Colnaghi, La Cognina, Fornasier. **Selargius:** Picasso, Cappai (89' Tibiri), Palla; Spedicato, Salis, Spini; Piras, Cogoni, Lai, Congiu, Alzei (83' Usai). **Arbitro:** Piesuz. **Rete:** 77' Spini

Fanfulla-Meda 1-1

Fanfulla: Bersi; Colombi, Granata; Ciceri, Castoldi (29' Fontanella), Bellingeri, Vinci, Monguzzi R., Chiesa (86' Verga), Faverani, Guarnieri. **Meda:** Spreafico; Monguzzi, Ersanpieri; Piccini, Delsignore, Radice; Testa, Pagani, Rigamonti (89' Ravagnani), Allievi, Valente (63' De Francesco). **Arbitro:** Tomasi. **Reti:** 45' Guarnieri, 75' Pagani.

Guanzatese-Mariano 2-1

Guanzatese: Monforiano; Nascimbeni P.P., Lubrina (89' Fortino); Lodini, Garri, Nascimbeni G., Pettiti (82' Provenzano), Piccoli, Mosele, Galimberti. **Mariano:** Cuccu; Luchetta, Colombo (64' Merlo); Grassi, Ferosa, Negri; Moscatelli (64' Azzellini), Toccane, Russo, Bellavia, Allievi. **Arbitro:** Laguzzi. **Reti:** 9' Mosele, 46' Allievi, 53' Piccoli.

IlvaMaddalena-Castelsardo 2-1

IlvaMaddalena: Coscione; Catuogno (66' Vitiello), Fascia; Marras, Riccardi, Boldarin, D'Arco (46' Cardu), Canu, Pirina, Ferroni, Messina. **Castelsardo:** [illegible] ta, Trabessik, Giua, Udasso S.. **Arbitro:** Manganelli. **Reti:** 4' Udasso S., 83' Pirina, 88' Canu. **Note** giornata [illegible] molto calda, spettatori trecento circa.

Brugherio-Sparta 1-1

Brugherio: Romanato; Pineluder (75' Peducci), Bombino; Sironi, Martinelli, Castellani; Carloni (62' Morganti), Mandelli, Baretta, Andreoni, Soncini (83' Di Stasio). **Sparta:** Aliotta; Di Loreto, Schillaci; Paladin, Schirato, Lupi (89' Spanu), Albore, Armanetti, Uzzeti, Aquilante, Bufardeci. **Arbitro:** Zappi. **Reti:** [illegible] Soncini, [illegible].

Vogherese-Borgosesia 2-0

Vogherese: Negretti, Mozzoni, Rosselli, Maggioni, Arienti, Cozza, Pagano ('85 Roveda), Merlo, Giulietti ('80 Sollimano), Rota, Gay. **Borgosesia:** Abbiati, Carettoni ('75 Guidetti), Riva, Biscaro, Rocca, Tommasoni, Bollini ('87 Stefanoni), Rovellini, Morello, Scienza, Zelioli('60 Spaziani). **Arbitro:** Carcereri di Verona. **Reti:** Gay al '39 e '89

Valenzana-Sancolombano 2-1

Valenzana: Merlone Signoroni, Fea; Schiavone (52' Pace), Di Tullio, Biasotti; Valeri (91' Zunino), Bruno, Ponti, Bellatorre, Perziano (80' Perinati). **Sancolombano:** Rigato, Cesari (70' Bergantin), Pevere; Sabbioni, Roveda, Moschitti, Dalcerri, Della Giovanna (46' Pacella Orazio), Iori, Pancotti, Pacella Giorgio. **Arbitro:** Marinelli di Lucca. **Reti:** 15' e 47' pt Ponti (V); 43' Della Giovanna (S).

Calangianus-Derthona 0-0

Calangianus: Pinna; Manotti, Ventricini (90' Cucciari); Dossena, Zuncheddu, Inzaina R.; Azzena, Spano, Manunta, Mamia, Inzaina W. (75' Siazzu). **Derthona:** Conti; Gabetta, Bergo; Bisio ([illegible]' Schiavo), Manni, Trebbi; Pagani, Pizzi, Sciaccaluga (8' Roano), Vercellino, Doga (92' Daldola)
Arbitro: Lauria di Traviglio. **Note:** ammoniti Inzaini W. e Schiavo; angoli 6-5 per il Calangianus; [illegible] spettatori; terreno ottimo.

CLASSIFICA

Squadra	P	V	N	P	F	S
		PARTITE			RETI	
VOGHERESE	3	1	0	0	2	0
GUANZATESE	3	1	0	0	2	1
[illegible]	3	1	0	0	[illegible]	1
[illegible]	3	1	0	0	2	1
ABBIATEGR.	3	1	0	0	1	0
SELARGIUS	3	1	0	0	1	0
[illegible]	1	0	1	0	1	1
[illegible]	1	0	1	0	1	1
MEDA	1	0	1	0	1	1
SPARTA	1	0	1	0	1	1
CALANGIANUS	1	0	1	0	0	0
DERTHONA	1	0	1	0	0	0
CASTELSARDO	0	0	0	1	1	2
MARIANO	0	0	0	1	1	2
SANCOLOMB.	0	0	0	1	1	2
CARATESE	0	0	0	1	0	1
CORBETTA	0	0	0	1	0	1
BORGOSESIA	0	0	0	1	0	2

I MARCATORI

2 reti: Ponti (Valenzana); Gaia (Vogherese).

1 reti: Angeretti (Abbiategr.); Soncini (Brugherio); [illegible] (Castelsardo); Guarnieri (Fanfulla); Mosele (Guanzatese); Piccoli (Guanzatese); Canu (Maddalena); Pirina (Maddalena); Allievi (Mariano); Pagani S. (Meda); Della Giovanna (Sancolomb.); Spini (Selargius); Buzzetti (Sparta)

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 10 SETTEMBRE - ORE 16

BORGOSESIA	BRUGHERIO
CARATESE	GUANZATESE
CASTELSARDO	CALANGIANUS
DERTHONA	FANFULLA
MARIANO	CORBETTA
[illegible]	VALENZANA
SANCOLOMB.	VOGHERESE
[illegible]	MADDALENA
SPARTA	[illegible]

COPPA ITALIA

Ha preso l'avvio la fase regionale di Coppa che si concluderà mercoledì 20 in notturna

Cuneo non scherza: 5-0 alla Pro Dronero

Tripletta di Labrozzo, segnano anche Turco e Pesce

DRONERO. Troppo coraggiosa, la Pro Dronero, contro un Cuneo decisamente superiore. Ma il coraggio di giocare a viso aperto non è stato premiato ed anzi la Pro è stata castigata dai biancorossi di De Gaspari. Già al 7', con la difesa dei padroni di casa tutta in avanti, Lamberti, dominatore della fascia sinistra, si è inserito con tempismo ed ha crossato al centro. Per Labrozzo è stato un giochetto battere a rete. Tre minuti dopo il raddoppio, con manovra sulla destra di Pesce e Caridi: palla a Turco che batte a rete. Vallati sfiora appena e la palla si insacca.

In chiusura di tempo, ancora spazi da prateria a disposizione del contropiede biancorosso, il Cuneo segna con Pesce, servito da Labrozzo, involatosi in una metà campo sguarnita. Nella ripresa la Pro cerca il gol della bandiera. Sale però in cattedra il portiere cuneese Silvestro, che al 47' respinge prima su Manservigi e poi su Martire. Al 49', di piede, si salva su una punizione di Martire che perfora la barriera ed al 67' si oppone ad un bolide di Mana su punizione. Al 74' è Caridi protagonista. Ruba palla, s'infila in un nugolo di avversari, per presentarsi tutto solo davanti a Gasti. Appoggia a Labrozzo che mette in rete e, un minuto dopo, batte ancora Gasti, sorpreso fuori dai pali. **[g. f.]**

Verbania 3 – Intra 0

VERBANIA. Il derby, l'esordio ufficiale del Verbania con il nuovo allenatore Erbetta e il nuovo assetto dirigenziale, la presenza di Egidio Calloni sulla panchina dell'Intra: erano davvero molti i motivi di interesse della stracittadina di Coppa Italia, conclusasi con lo scontato successo dei bianconeraiati sui «babies» dell'Intra. Il maltempo ha però tenuto lontano il grosso pubblico. Anche il Verbania ha dovuto sostituire con i propri giovani alcuni assenti di rilievo e così erano in tutto 15 i giocatori in campo sotto i vent'anni. Al 10' la rete di Mirobelli, che fa centro con un bel colpo di testa. La reazione dei rossi intresi non manca e porta anche a qualche pericolo per la porta difesa da Vionoli, finché al 35' Berto, lasciato solo in area, fa centro con un secco tiro e mette al sicuro il risultato. La ripresa è in tono minore, con pochi spunti degni di nota. Al 60' l'espulsione di Ratti, per qualche parola di troppo, complica ancora di più le cose per la compagine di Calloni. Al 77', su un traversone, Vanoli compie un inutile quanto evidente fallo di mano in area: è Livorno a trasformare il rigore. **[s. r.]**

Omegna 0 – Villadossola 1

OMEGNA. Con un gol fantastico di Lopardo la Virtus Villa coglie un successo tanto inatteso quanto gradito. La squadra allenata da Pirazzi non ha certo sofferto il complesso di inferiorità rispetto alla più blasonata Omegna e dopo un primo tempo incerto nella ripresa il Villa dilaga. Mettendo in evidenza bel gioco e grinta. La vera Omegna si è vista soltanto nei primi venti minuti di gioco. Nel secondo tempo i rossoneri di Morea, che pure sembravano avviati a dominare la partita, sono entrati in crisi subendo la pressione degli ossolani. Per la delusione della numerosa tifoseria cusiana che ha lasciato lo stadio con l'amaro in bocca. L'esordio ha messo in luce i limiti dei rossoneri. Meglio sarebbe se a rinforzare i ranghi arrivassero almeno un paio di elementi di buona esperienza. Come Matteo Sena, ex del Verbania, che proprio ieri ha firmato per la squadra rossonera. Stupendo il gol che ha deciso la gara. Lo ha firmato Lopardo che dai trenta metri ha sorpreso Crippa e forse anche se stesso. Grandi manovre anche fuori campo: l'ultima di mercato vuole Curioni dell'Omegna al Gravellona. **[s. a]**

Trino 2 – Crescentinese 2

TRINO. Il derby tra azzurri e granata non tradisce le attese. Trino e Crescentinese: 2-2 al termine di un incontro vivace e ben giocato da entrambe le formazioni. Il Trino di mister Mandracchia oltre all'ex regista dello Sparta Luciano Masuero ha presentato il tornante Martini, la scorsa stagione alla Valenzana, ultimo acquisto del club del presidente Piero Vermonti.

La Crescentinese, dal canto suo, anche sul terreno di un avversario di categoria superiore si è dimostrato un complesso quadrato in grado di puntare ad un torneo di vertice.

Partenza sprint dei granata che, dopo nemmeno un minuto sbloccano il risultato con Aimaro che su punizione beffa la retroguardia dei padroni di casa. I locali reagiscono subito e agguantano il pareggio al 5' con un bolide di Piccini.

Il Trino continua a premere e al 15' è in gol: azione di Martini che si libera di un paio d'avversari e serve Osenga lesto a mettere in rete. La Crescentinese rischia d'incassare altre segnature ma il contropiede del Trino non punge. Così al 61' De Re trova il modo di ristabilire il risultato. **[p. m. f.]**

Castellam. 3 – Ivrea 5

RIVAROLO. Con una rocambolesca cinquina, l'Ivrea affonda i «cugini» del Castellamonte e conferma le premesse della vigilia.

Sul campo neutro di Rivarolo, i neopromessi gialloblù, guidati dall'ex mister eporediese Domenico Marocchino, lasciano da parte i timori reverenziali, scendono in campo con la sola punta Rizzo, appena strappata al Fenusma, e partono in quarto. Passano al 25' e Riccardo Leo, acquistato in estate dalla Cheraschese, porta in vantaggio il Castellamonte su calcio piazzato. Nella ripresa, per mettere la parola fine all'incontro, all'uragano Ivrea bastano appena 20'. Comincia Mazzoni, un centrocampista dell'Aosta, dopo appena 3'. Palla al centro e il solito De Paola realizza il gol del vantaggio. Al 60' è la volta dell'ex Silvano Pasquato, e chiude la girandola delle reti al 66' Pensiero.

Paghi del risultato raggiunto, gli arancioni tirano il fiato, subiscono l'impennata d'orgoglio dei cugini e rischiano grosso. In appena due minuti il bomber Massimo Gnorra firma una doppietta e riapre la gara. A questo punto il quinto colpo con Tirassa. **[g. gia]**

Villafranca 1 – Saviglianese 1

VILLAFRANCA P. Un gol per tempo fra i locali di Tuninetto e i «maghi», questi ultimi ancora «imballati» da una preparazione che, in vista del campionato Eccellenza, ha puntato di più sul fondo che sulla velocità. Il Villafranca ha cominciato bene ed è andato in gol per primo. E' stato De Conti, al 20', a superare Quaglia. Sullo 0-1 la Saviglianese ha reagito di slancio e ha messo alle corde la difesa avversaria. L'undici allenato da Boggian ha colpito in pochi minuti tre volte la traversa: la prima con Gillio, le altre due, consecutive con Ballauri. Non è però riuscita a superare la retroguardia dei torinesi, apparsi già in buona forma, sicuramente più veloci in questo scorcio di stagione.

Nella ripresa la Saviglianese ha premuto ancora sull'acceleratore, il Villafranca s'è mosso di rimesso, rendendosi comunque pericoloso. Al 78' il premio agli sforzi dei rossoblù: per un fallo su Guerrini l'arbitro Chiola concede un rigore che Gillio trasforma. Sull'1-1 le due formazioni non si accontentano. I «maghi» attaccano con convizione e sfiorano la segnatura. **[r. s.]**

Casale 1 – Fulvius 1

CASALE. Delusi i supporter nerostellati per il pareggio contro la Fulvius (1-1). Si attendeva un Casale più pimpante, che invece ha esaurito le sue frecce al termine del primo tempo, subendo l'iniziativa dei valenzani nella ripresa. E non può essere addotta a scusante l'assenza degli squalificati Valentino e Monetti. Probabilmente, il carico della preparazione e il fatto di essere tutta nuova, ha nuociuto alla compagine allenata da Nicola Petrucci. Soddisfazione invece, sull'altro fronte con mister Attilio Fait sorridente. La rete dei padroni di casa al 39': Riberto da destra crossa per Deriggi, l'attaccante non tocca la palla ma alle sue spalle è pronto Luongo, che insacca.

Nella ripresa, viene fuori la Fulvius, che tiene sotto tiro Pozzati, dapprima con Bianco (7') poi con Dadda (32'). I nerostellati rispondono con una sgroppata di Varzi, che si allarga troppo e spara fuori bersaglio (36'). Quattro minuti ed è pareggio: è Dadda, il migliore dei suoi a lavorare una palla per Chilelli, che stoppa col petto e infila Pozzati. A tempo scaduto, il Casale potrebbe segnare ma Capra salva. **[r. cas.]**

PRIMA GIORNATA, RISULTATI, CLASSIFICHE E PROSSIMO TURNO DEI 17 GIRONI

Si è disputato ieri il primo turno della Coppa Italia Dilettanti, fase regionale, che si concluderà mercoledì 20, in notturna. Il secondo appuntamento è in programma domenica prossima, sempre alle 16. Le 68 società di Eccellenza e Promozione sono state suddivise in 17 gironi.

Approderà alla seconda fase la vincente di ogni quadrangolare, più la migliore fra tutte le seconde classificate. In fatto, andranno avanti nella manifestazione diciotto club, ancora da decidere date e modalità di svolgimento della seconda fase. Entro i primi mesi del prossimo anno si conoscerà comunque il nome del sodalizio che si aggiudicherà il trofeo regionale e che potrà pertanto prendere parte alla fase nazionale della competizione.

Molti i risultati a sorpresa, per i quali occorrerà ancora attendere verifiche tra sette giorni. Tra gli exploit degni di citazione la Rivarolese che si è imposta (7-2) sul terreno della Sangiustese ed il Borgomanero che ha vinto in casa 6-1 contro la Cristinese.

Questi i risultati e le classifiche dopo gli incontri di ieri pomeriggio.

Girone A

Crevolese-Juventus Domo 0-0
Omegna-V. Villadossola 0-1
65' Lopardo (Virtus Villadossola).
Classifica: Virtus Villadossola punti 2; Crevolese e Juventus Domo 1, Omegna 0.
Domenica prossima: Juventus Domo-Omegna; V. Villadossola-Crevolese.

Girone B

Verbania-Intra 3-0
10' Mirobelli (V), 35' Berto (V), 77' Livorno (V) su calcio di rigore.

Castellettese-Arona 3-0
50' Alesina (A) autorete, 55' e 60' Moretti (C).
Classifica: Arona e Verbania punti 2, Castellettese e Intra 0. Domenica prossima (sempre alle ore 16): Intra-Castellettese, Arona-Verbania.

Girone C

Borgomanero-Cristinese 6-1
1' e 15' Andreolli (B), 8' e 68' Zucchi (B), 54' Bubice (B), 77' Vigliotti (C), 84' Castelli (B)
Oleggio-Sunese 1-0
65' Fusco (O)
Classifica: Borgomanero e Oleggio punti 2; Cristinese e Sunese 0.
Domenica prossima: Cristinese-Oleggio; Sunese-Borgomanero

Girone D

Bellinzago-Momo 3-1
26' Miglio (B), 35' Traina (B), 46' Tonati (B), 56' Leonardi (B) su autorete)
Caltignaga-Barengo 4-0
20' Monzani (C) su rigore, 85' Monzani (C), 45' Colombo (C), 72' Abbresci (C)
Classifica: Caltignaga e Bellinzago punti 2, Momo e Barengo 0
Domenica prossima: Momo-Caltignaga, Barengo-Bellinzago

Girone E

Romentinese-Cerano 1-1
40' Fallarino (R), 82' Sandrin (C su rigore)
Trino-Crescentinese 2-2
1' Aimaro (C), 5' Piccini (T), 15' Osenga (T), 61' De Re (C)
Classifica: Cerano, Crescentinese, Romentinese e Trino punti 1
Domenica prossima: Crescentinese-Romentinese; Trino-Cerano

Girone F

Val Mos-Cossatese 1-2
?' Rota (C), 38' Milan (C), ?' Lostia (V)
Valsessera-D. Varallo 0-1
La rete decisiva è stata siglata al 5' da [illegible] (D)
Classifica: Cossatese e D. Varallo punti 2, Val Mos e Valsessera 0. Domenica prossima: Cossatese-Valsessera; Varallo-Val Mos

Girone G

Biella V. Lamarmora-Sarrecogno 1-0
55' Masciavo (V)
Castellamonte-Ivrea 3-5
25' Leo (C), 48' Mazzoni (I), 50' De Paola (I), 60' Pasquato (I), 66' Pensiero (I), 70' e 72' Gnorra (C), 88' Tirassa (I)
Classifica: Ivrea e Biella V. Lamarmora punti 2, Sarrecogno e Castellamonte 0.
Domenica prossima: Sarrecogno-Castellamonte; Ivrea-V. Lamarmora

Girone H

Sangiustese-Rivarolese 2-7
7' Capobianco (S), 13' Boglione (S), 20', 62' e 73' Surace J. (R), 24' e 43' Tranchina (R), 40' Manavello (R), 77' Cardone (R)
Rivara-Mathi 0-1
2' Masante (R)
Classifica: Rivarolese e Mathi punti 2, Sangiustese e Rivara 0
Domenica prossima: Mathi-Sangiustese; Rivarolese-Rivara

Girone I

San Maurizio-Masv Caselle 1-1
20' Cosenza (S), 90' Piras (C). Il Caselle è riuscito a pareggiare proprio allo scadere del tempo cogliendo di sorpresa la difesa dei padroni di casa.

Venaria-San Gillio 1-1
32' Dosio (S), 76' Scaravaglio (V)
Classifica: Masv Caselle, San Gillio, San Maurizio e Caselle punti 1
Domenica prossima: Caselle-Venaria, S. Gillio-San Maurizio
Per mercoledì 20 è in programma: Caselle-Venaria, S. Gillio-San Maurizio

Girone L

Lascaris-Alpignano 2-2
50' e 62' Tassili (L), 64' Mariani (A), 70' Riccetti (A).
Giaveno Coazze-Rivoli 1-1
34' Ferrante (G), 57' Nobile (R).
Classifica: Alpignano, Giaveno Coazze, Lascaris e Rivoli punti 1.
Domenica prossima: Giaveno Coazze-Lascaris; Rivoli-Alpignano

Girone M

La Chivasso-Settimo Eureka 1-0
45' Girardi (L)
San Mauro-Lucento 1-2
20' Cotolono (L), 25' Fabretto (L); 75' Aurtemma (S).
Classifica: La Chivasso e Lucento punti 2, San Mauro e Settimo Eureka 0
Domenica prossima: Settimo Eureka-Lucento, San Mauro-La Chivasso

Girone N

Chieri-Cambiano 3-1
14' Tinozzi (Chieri), 43' e 89' Leonardi (Chieri), 67' Spugno (Cambiano)
Trofarello-Sandamianferrere 1-1
5' Sorba (T), 73' Franco (S)
Classifica: Chieri punti 2; Trofarello e Sandamianferrere 1, Cambiano 0
Domenica prossima: Cambiano-Trofarello, Sandamianferrere-Chieri

Girone O

Don Bosco Nichelino-Carmagnolese 2-0
58' Ponzo (D) e ?' Di Mase (D)
Piobesi-Airaschese 0-2
15' Fois (A) e 45' Lombardo (A)
Classifica: Airaschese e Carmagnolese punti 2; Don Bosco Nichelino e Piobesi 0
Domenica prossima: Carmagnolese-Piobesi, Airaschese-Don Bosco Nich. Per mercoledì 20 sono in programma: Carmagnolese-Piobesi; Airaschese-Don Bosco Nich

Girone P

Cavallermaggiore-Bra 0-0
Partita senza grandi emozioni con due squadre ancora in fase di rodaggio
Villafranca-Saviglianese 1-1
20' De Conti (V), 73' Gillio su rigore (S)
Classifica: Bra, Cavallermaggiore, Saviglianese e Villafranca punti 1
Domenica prossima: Bra-Villafranca; Saviglianese-Cavallermaggiore

Girone Q

Fossanese-Narzolese 2-0
15' Bianco; 90' Rosatello.
Pro Dronero-Cuneo 0-5
7', 74' e 75' Labrozzo (C); 10' Turco (C), 46' Pesce (C).
Classifica: Cuneo e Fossanese punti 2, Narzolese e Pro Dronero 0. Domenica prossima: Narzolese-Pro Dronero; Cuneo-Fossanese

Girone R

Casale-Fulvius 1-1
39' Luongo (C); 85' Chilelli (F)
Sarezzano-Pontecurone 1-1
10' Sozze (S), 75' Basile su rig. (P)
Classifica: Casale, Fulvius, Pontecurone, Sarezzano punti 1. Domenica prossima: Fulvius-Sarezzano, Pontecurone-Casale

Girone S

Comollo Novi-Novese 0-2
31' Albarri (N); 85' Pastorino (N).
Libarna-Acqui 1-1
59' Ubertelli (L); 76' Costantino (A)
Classifica: Novese punti 2, Acqui e Libarna 1, Comollo Novi 0. Domenica prossima: Novese-Acqui; Comollo Novi-Libarna

CICLISMO

Si è concluso con il successo del campione scoperto da Felice Gimondi il giro della Valle d'Aosta e del Monte Bianco

Saint-Vincent incorona il bergamasco Valentino Fois

Nel '96 passerà tra i professionisti. L'ultima tappa è stata vinta da Appollonio

SAINT-VINCENT. Il Giro della Valle d'Aosta e del Monte Bianco - conclusosi ieri dopo una settimana di grande agonismo sulle strade di Francia, Svizzera e Italia - ha lanciato una nuova stella nel firmamento ciclistico nazionale. Si tratta di Valentino Fois, non ha ancora compiuto 22 anni e proviene dall'inesauribile vivaio bergamasco. Felice Gimondi, che lo ha scoperto, lo definisce un talento naturale, ma nessuno in realtà conosce i limiti di questo ragazzo, che ha dominato la corsa a tappe valdostana con la baldanza e la sicurezza del campioncino di razza.

Tre successi di tappa, tre secondi posti, le vittorie nella classifica a punti e nel Gran Premio della Montagna costituiscono lo straordinario bilancio del vincitore del Giro che, alla partenza da Les Contamines, indossava la maglia tricolore dei «seconda serie» e che, strada facendo, ne ha conquistata un'altra ancora più prestigiosa: quella azzurra per i campionati del mondo, che si svolgeranno fra un mese in Colombia. Il prossimo anno, poi, Fois debutterà tra i professionisti, probabilmente nella Gewiss-Ballan.

Va comunque sottolineato che il successo del bergamasco si inserisce nel trionfo collettivo di una squadra, la Vini Caldirola di Missaglia (Como), che ha letteralmente fatto man bassa, vincendo sei tappe su sei (tre con Fois, due con Faustini e una con Apollonio, che ieri si è imposto nella frazione conclusiva) e piazzando il bresciano Faustini al secondo posto della classifica. Quest'ultimo, 27 anni, ha vinto per distacco la prima e la quinta tappa, dimostrando di aver ritrovato il colpo di pedale che nel '93 gli permise di indossare la maglia azzurra ai Mondiali di Oslo e ai Giochi del Mediterraneo.

Tutti gli altri partecipanti al Giro (139 i partenti, in rappresentanza di sei nazioni) hanno dovuto inchinarsi alla schiacciante superiorità della coppia lombarda e si sono presto rassegnati a lottare per il terzo posto. Nella corsa al gradino più basso del podio ha avuto la meglio Marco Della Vedova, di Mergozzo (Verbania), che ha preceduto di pochi secondi il biellese Andrea Paluan, capofila del Sassi-Coalca-Katoxyn di Torino. I due, che hanno fatto corsa parallela, sono stati di gran lunga i più forti tra i corridori piemontesi in gara. Della Vedova, 23 anni, ha già firmato il contratto per passare professionista con i colori della Brescialat, mentre il ventinovenne Paluan è ancora in trattative per debuttare nella categoria superiore. Hanno ben figurato anche il marchigiano Sandroni e il generoso ligure Ferdeghini, mentre il savonese Celestino, che sabato scorso aveva conquistato il titolo continentale degli «Under 23» nella Repubblica Ceka, non ha mai trovato la giusta cadenza ed ha chiuso a più di un'ora da Fois.

Gli altri rappresentanti della nostra regione non sono mai entrati nel vivo della corsa. Merita comunque una citazione il biellese Denis Lunghi che, pur avendo accumulato un ritardo di oltre un'ora dal vincitore, si è imposto nella speciale classifica riservata ai dilettanti del primo anno, quelli nati nel 1976. Dei corridori della Brunero Bongiovanni Boeris di Ciriè, piuttosto deludenti, il migliore in classifica è stato Roberto Sgambelluri, ventunesimo a quasi mezzora.

Hanno preso il via anche dieci valdostani, ma solo tre di essi sono riusciti a portare a termine il Giro. Stefano Scardetta e Massimiliano Kratter del Nus-Fenis e Francesco Tessiore del Lys di Pont-Saint-Martin.

Merita un elogio, infine, la perfetta organizzazione, curata in ogni dettaglio dalla Società Ciclistica Valdostana con la sapiente regia di Giovanni Ramires.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo. Ultima tappa: 1) Massimo Apollonio (Vini Caldirola), km 122 in 2h 47'49", media km 43,762; 2) Fois, i.d. a 3"; 3) Rault (Francia), a 7"; 4) Della Vedova (Addax) a 9"; 5) Paluan (Sassi-Coalca), s.t.

Classifica finale. 1) Valentino Fois (Vini Caldirola) in 20h 07'27"; 2) Faustini (id) a 1'43"; 3) Della Vedova (Addax) a 7'40"; 4) Paluan (Sassi-Coalca) a 8'15"; 5) Sandroni (Scrigno) a 9'24"; 6) Finesso (Ecoidroyet) a 10'25"; 7) Zonetti (Futura Team) a 10'51"; 8) Faverio (Cosmos) a 11'48".

A Oleggio nel premio Colombo per juniores

E il diciottenne Bertello scatta in salita e vince

OLEGGIO. Corrado Bertello, 18 anni, portacolori della Società ciclistica Lampadari Lucchesi, è il vincitore della prima edizione della «Medaglia d'oro Giovanni Colombo» per juniores. Bertello è stato protagonista di uno strepitoso finale quando, a meno di 10 chilometri dal traguardo, ha inscenato un «a solo» sulla salita di Pombia ed è riuscito a liberarsi di una agguerrita compagnia di lombardi. «Ho giocato in quel punto tutte le mie carte - ha detto il vincitore - perché sapevo che in una volata a ranghi compatti non avrei avuto scampo». Bertello ha percorso gli ultimi chilometri a ritmi vertiginosi, sempre braccato dal gruppo, che non è però riuscito a riprenderlo. Insomma, una grande vittoria. Ancora più esaltante se si pensa che gli iscritti alla gara erano stati addirittura 185, un centinaio dei quali hanno tagliato il traguardo finale. Altissima anche la media: 2 ore e 43 minuti per percorrere 116 chilometri, ad oltre 42,600 km/h.

Da Oleggio i concorrenti hanno puntato su Castelletto di Momo, Vaprio d'Agogna, Suno, Marano Ticino e hanno poi ripetuto 4 volte il circuito Oleggio, Pombia, Oleggio, che prevedeva le maggiori difficoltà sullo strappo di Pombia. All'ultimo assalto, come detto, il «volo» di Bertello. Il gruppo degli inseguitori, classificati a 10 secondi, è stato regolato da Marco Moretto (Salus Seregno), che ha preceduto Luca Paolini (Comense), Marcello Ghirardello (Serenità Busto Arsizio), Silvio Ostinelli (Salus Seregno), Giorgio Ballotta (Besnate), Ivano Buzzi (Bustese), Emanuele Bellemo (Besnate), Rosso Calosi (Serenità), Emanuele Fortunati (Bustese). Il Trofeo Colombo per la società meglio piazzata è stato assegnato alla Salus Seregno.

Sandro Bottelli

Pallone elastico, serie A: si contendono il posto Molinari, Dogliotti e il «recuperato» Pirero

Semifinali, a caccia del quarto nome

Hanno passato il turno Sciorella, Dotta e Bellanti

MAGLIANO ALFIERI. Alberto Sciorella, Flavio Dotta e Giuliano Bellanti [illegible] i primi semifinalisti del campionato di serie A di pallone elastico. Questo il responso dell'ultima giornata della seconda fase che ha assegnato i primi tre posti della classifica del girone A. Si contenderanno il quarto posto di semifinalista Riccardo Molinari, Stefano Dogliotti, quarto e quinto del girone A, e Marco Pirero pri[illegible] nel girone B. Già decisi anche gli abbinamenti delle semifinali: Dotta affronterà Bellanti e Sciorella il vincitore degli spareggi. [illegible] gioca al meglio dei tre incontri.

Tutto deciso dunque al termine di un'ultima giornata attesa con molta trepidazione dai tifosi. Alla vigilia si erano sprecate le ipotesi e i calcoli sulla differenza giochi alla quale si sarebbe dovuto far ri[illegible] in caso di un successo di Dogliotti e [illegible] Molinari. Invece il cuneese Bellanti ha [illegible] tutti d'accordo, imponendosi 11-4 a Magliano Alfieri contro Dogliotti e conquistando il terzo posto.

La gara ha visto una buona partenza di Dogliotti che si è portato a condurre per 2-0 e per 3-1, poi la squadra di [illegible] si è disunita e i cuneesi, giocando meglio, sono andati al riposo in vantaggio per 6-4. Dopo la pausa Bellanti e Voglino hanno continuato a fornire [illegible] prestazione eccellente, sia in battuta che al ricaccio, e non hanno consentito agli avversari di rientrare in gioco. La gara si è così conclusa rapidamente [illegible] favore degli ospiti che sono apparsi molto più determinati, motivati dalla possibilità di accedere alle semifinali, senza passare attraverso la rischiosa fase degli spareggi.

Nella gara di Dolcedo Sciorella [illegible] privo della spalla titolare Lanza sostituita da Chiazzo. La partita era importante non solo per Molinari, che poteva ancora sperare in un ipotetico terzo posto qualora Bellanti [illegible] perso a Magliano, ma per lo stesso Sciorella che aveva la possibilità di scavalcare Dotta, fermo per il turno di riposo, [illegible] primo posto [illegible] classifica. La gara è stata molto equilibrata all'inizio, ma Molinari è riuscito ad andare al riposo in vantaggio per 6-4. Sciorella ha recuperato dopo la pausa e le due formazioni sono rimaste appaiate sul 6-6, poi sul 7-7 ed infine sull'8-[illegible]. A questo punto, dopo che nello sferisterio ligure erano arrivate da Magliano le notizie della vittoria di Bellanti, Sciorella ha preso il largo ed è andato a vincere. Termina la poule al primo posto, con una sola sconfitta al passivo.

Tutto deciso anche nel girone B dove Pirero si è aggiudicato l'incontro-spareggio con il caragliese Rosso per 11-3, scavalcandolo al primo posto in classifica. I [illegible] Arrigo e «Dodo» Rosso si erano presentati nello sferisterio di Taggia con un punto di vantaggio, ma sono stati superati dai liguri con una prestazione eccellente.

La partita si è subito incanalata sui binari favorevoli a Pirero ed Aicardi stimolati dall'importanza della posta in palio. I liguri [illegible] andati [illegible] vantaggio per 4-0 ed al riposo conducevano per 8-2. Partita chiusa per i piemontesi che dopo la pausa sono riusciti solamente a conquistare un altro gioco che non mitiga la delusione per [illegible] risultato assai pesante.

Pirero, campione in carica, rientra [illegible] in gioco anche per il titolo italiano, dopo essere stato estromesso [illegible] girone A al termine della prima fase. In teoria ha quindi ancora [illegible] possibilità di difendere lo scudetto che porta sulla maglia. Per Rosso si conclude invece una stagione positiva alla quale è mancato solo l'acuto finale. Nell'altro incontro della giornata l'albese Balocco aveva sconfitto Tonello per 11-7. In coda però i giochi era fatti [illegible] la già decretata retrocessione delle formazioni di Alba e Dogliani. Giovedì alle 21, la formazione albese affronterà quella [illegible] Dotta nella semifinale di andata di Coppa Italia.

Aldo Scavino

[illegible]

Respinto il ricorso della Maglianese

CUNEO. Non ci saranno «code» alla seconda fase del campionato di serie A di pallone elastico. Il Consiglio Federale della Fipe ha respinto il ricorso della Maglianese per la sconfitta a tavolino di Dogliotti contro Sciorella dopo l'ormai famoso «black out» del 1° agosto, assegnando definitivamente i due punti alla formazione ligure. Gli incontri dell'ultimo turno hanno definito tutte le posizioni di classifica, in testa ed in coda, per cui mercoledì avranno inizio gli spareggi fra il quarto ed [illegible] quinto classificato del girone A ed il primo del girone B per l'ultimo posto di finalista.

Il Consiglio federale, che si è impegnato a varare nuove norme in materia di responsabilità oggettiva al fine di evitare il ripetersi di un altro caso Maglianese, ha anche stabilito la sede dell'eventuale «bella» per l'assegnazione dello scudetto. Si giocherà a Cuneo, se uno dei due finalisti non sarà Bellanti, altrimenti a Santo Stefano Belbo.

Serie A. Girone A (Ultima giornata): Conad Imperia (Sciorella)-Monferrina (Molinari) 11-8; Maglianese Hotel Royal (Dogliotti)-Ipersidis Cuneo (Bellanti) 4-11; ha riposato la Pro Spigno (Dotta).

CLASSIFICA: Sciorella 27, Dotta 26, Bellanti 19, Molinari e Dogliotti 15. Sciorella, Dotta e Bellanti sono qualificati per le semifinali; Molinari e Dogliotti parteciperanno agli spareggi.

Girone B (ultima giornata): Bogliano Albese (Balocco)-Crazy Boy Bernezzo (Tonello) 11-7, Taggese (Pirero)-Banca di Credito Cooperativo Caraglio (Rosso) 11-3; ha riposato Olio Meriggio Dogliani (Terreno).

CLASSIFICA: Pirero 21, Rosso 20, Tonello 15, Papone 9, Terreno 3.

Pirero disputerà gli spareggi per l'ammissione alle semifinali; Albese e Doglianese retrocedono in [illegible] B.

PROSSIMO TURNO: spareggi per la qualificazione alle semifinali: mercoledì [illegible] settembre, ore 21, a Vignale, Molinari-Pirero.

Se vincerà Molinari, sabato 9, alle 16, a Taggia si giocherà Pirero-Dogliotti; se invece vincerà Pirero, sabato, alle 21, a Magliano Alfieri, si affronteranno Dogliotti e Molinari. Il terzo spareggio [illegible] in programma martedì 12 settembre.

[illegible]

Senza storia gli incontri a Pieve di Teco e Ceva

Novaro brilla su Gili (11-3) Isoardi piega Oschiri (11-5)

CEVA. Netto dominio delle squadre di casa negli incontri di andata dei quarti di finale del campionato di serie B di pallone elastico. A Pieve di Teco, Novaro ha battuto Gili (Albagrafica Monticello) per 11-3 e a Ceva Isoardi (Deterplast) ha superato Oschiri (Manghese AZ) per 11-5. Gli altri due incontri sono in programma domani, alle 21, a Ricca d'Alba dove si affronteranno Milano e Suffia (Spec Cengio) e mercoledì, sempre alle 21, a Magliano Alfieri dove scenderanno in campo Dogliotti II (Hotel Royal) e Muratore (Cortemiliese Merlo). Gli incontri di ritorno si giocheranno sabato e domenica.

Gli spareggi per l'ammissione ai quarti si erano risolti in settimana con il trionfo delle squadre piemontesi che avevano avuto tutte la meglio sulle formazioni liguri. L'impresa più rilevante era stata quella compiuta [illegible] Oschiri ch aveva eliminato la Bormidese di Navoni.

Gli incontri di sabato non hanno avuto storia. A Pieve di Teco Novaro si è dimostrato troppo forte per un Gili subito nervoso e falloso. La squadra di [illegible] si è portato sul 9-0 prima che i piemontesi conquistassero un gioco. Niente da fare per Gili anche dopo [illegible] pausa.

A Ceva, Isoardi ha disposto altrettanto agevolmente di Oschiri, imponendosi per 11-5. Dopo il riposo (7-3), la formazione cebana ha continuato ad insistere, giocando bene, senza commettere falli, ed ha conquistato una vittoria pienamente meritata.

Risultati: Novaro-Gili 11-3; Isoardi-Oschiri 11-5. **Prossimi turni.** Andata: martedì 5 settembre, ore 21, a Ricca, Milano-Suffia; mercoledì 6, ore 21, a Magliano Alfieri, Dogliotti II-Muratore. **Ritorno.** sabato [illegible] settembre, [illegible] 16, a Cortemilia, Muratore-Dogliotti II, [illegible] 21, a Monticello, Gili-Novaro; domenica 10, ore 15,30, a Cengio, Suffia-Milano; a Mango, Oschiri-Isoardi.

[a. sca.]

SPORT REGIONE FLASH

BOCCE

Coppa Silpa a Ballabene-Baldo

Ballabene-Baldo del Veloce Club Pinerolo hanno vinto la coppa Silpa (12ª giornata della Coppa Italia di bocce) battendo in finale (13-6) sui campi del Dlf gli Amici Vaglio Biella (Fassone-Castaldelli). In testa alla classifica del torneo il Brb Ivrea (punti 39), seguito da Tubosider Asti (34), Veloce Club Pinerolo (26), Amici Chiavazzesi Biella [illegible] Enerpetroli Dlf Asti (23) e Amici Vaglio Biella (22).

CALCIO

«Naik Premier Cup 1996» per giovanissimi

SAN MAURO. La Pro Vercelli ha vinto a San Mauro la qualificazione al Torneo Calcistico Internazionale per giovanissimi - alla quale hanno partecipato dodici squadre piemontesi - conquistando [illegible] posto per la finalissima di Roma. I vercellesi, dopo aver vinto il loro girone, hanno superato in semifinale il San Mauro per 2-0 ed in finale il Barcanova per 1-0.

VOLLEY [illegible]

Ricambio a Savigliano, riconferme a Piossasco

Volley mercato in C1. Il Savigliano sembra optare per un deciso ricambio delle atlete, con Bertolino, Fissolo e Pautassi uniche sicure della riconferma. La De Lorenzi [illegible] invece già tornata in Veneto, mentre incerta è [illegible] destinazione di Perottino e Crivelli. Tutto più tranquillo a Piossasco, con la rosa del passato campionato praticamente inalterata. Dal Lilliput Settimo è comunque arrivata la giovane Sanvito e la dirigenza è alla ricerca ancora di un rinforzo al centro.

PALLANUOTO

In Giappone solo ottavo il [illegible] di Simeoni

Ci si attendeva molto da questa che può [illegible] considerata la formazione «B» degli azzurri ma a Fukuoka, in Giappone, non è andata oltre l'ottavo posto. Un mezzo insuccesso per il team affidato a Roldano Simeoni. L'Italia schierava molti dei giocatori «scartati» [illegible] Rudic. Nei quarti di finale l'Italia ha pareggiato [illegible] il Kazakistan, perso con Jugoslavia e Ungheria. Ha chiuso al terzo posto, esclusa dalle semifinali, davanti a Kazakistan, Cina e Slovacchia. Ha perso con l'Olanda e nella finale per il settimo posto ha ceduto al Kazakistan.

PALLAVOLO [illegible]

«Quadrangolare» [illegible] lusso prima del campionato

LA SPEZIA. Il quadrangolare che il Don Bosco Spezia ed il Latte Oro S. Margherita hanno organizzato per mercoledì 20 e giovedì 21 riporta la grande pallavolo in Liguria dopo una lunghissima assenza. Il più importante torneo prima del via al campionato di A1 maschile porta [illegible] squadre tra le più titolate che scendono a La Spe[illegible] al completo, stranieri inclusi. La sede del quadrangolare è il nuovo Palaspezia [illegible] via della Pianta vicino allo svincolo autostradale. Mercoledì 20 settembre alle 17,30 è in programma Edilcuoghi Ravenna-Mta Petrarca Padova ed alle 20 Wuber Schio (Vicenza) e Alpitour Traco Cuneo. Giovedì alle 17,30 finale di consolazione tra le due perdenti della sera prima, alle 20 finalissima tra le due vincenti. In prevendita solo gli abbonamenti per tutte e quattro le partite del torneo: 51.000 lire, 31.000 quello ridotto fino a sedici anni: si possono acquistare al comitato provinciale Fipav di Genova (010/592828), a Chiavari nella Delegazione del Levante (0185/362069), al Palazzetto dello sport di La Spezia (0187 / 510869) e all'Ipercoop di Sarzana.

CICLI[illegible]

[illegible] di Ginestra nel Giro [illegible] Provincia [illegible] Savona

CAIRO MONTENOTTE. Bis di Flavio Ginestra (portacolori della Supermercatutto) nel Giro della Provincia [illegible] Savona dopo la vittoria nella prima tappa. Ieri nella seconda frazione della [illegible] organizzata dall'Udace con la Gs Elledi Sport, partenza e arrivo [illegible] situati a Cairo, davanti alla S.M.S. «Abba». E Ginestra è sembrato imbattibile anche in corse in cui la pendenza non è [illegible] da disturbare il sonno dei corridori. Subito dopo il via la fuga decisiva attuata oltre che dall'imperiese, da Roberto Parodi (Gs Aquila Feglino), Piero Sedaboni (Olmo), Mauro Armellino (Gs Santysiak), Loreto Valenza (Ceriato al Mare) e Maurizio Briano (3M Ferrania). Sul percorso che attraversava Dego, Piana Crixia, Spigno e Seirolle, il drappello aumentava [illegible] vantaggio. E all'arrivo Ginestra poteva stringersi la preziosa maglia rosa (che, sommando l'edizione precedente, indossa da sette tappe).

BASKET

Ai lanieri il primo torneo stagionale con Auxilium e Desio. Al «Ruffini» una non-stop (30 ore) benefica

L'Ing Biella si presenta subito alla grande

Serie D: la Centotorri punta in alto con Marisio e Pescarmona

BIELLA. Il basket piemontese si sta organizzando per una «due giorni» di beneficenza, che si terrà al Palazzetto dello Sport di Parco Ruffini venerdì [illegible] e sabato [illegible] settembre: trenta ore di pallacanestro [illegible] sosta, con incasso devoluto alla Associa[illegible] Italiana Sclerosi Multipla Sezione di Torino. Alla maratona cestistico-televisiva intitolata «Trenta ore di basket; trenta ore per la vita» [illegible] previsto anche [illegible] spettacolo condotto in studio da Lorella Cuccarini, [illegible] staffetta tv su Canale 5, Rete 4, Italia 1) sono invitate le [illegible] di Torino e provincia con la rappresentanza di almeno un giocatore per ogni categoria in cui è attiva. [illegible] giocheranno singole partite e mini tornei cui potranno partecipare anche gli amatori.

Venendo al basket agonistico, dopo due settimane [illegible] preparazione Auxilium Torino ed Ing Biella hanno disputato [illegible] primo torneo stagionale, organizzato dalla società biellese. Il quadrangolare - al quale hanno preso parte anche Brescia (che sarà avversaria dei torinesi nella prossima B d'Eccellenza) e Desio (rivale dell'Ing [illegible] B2) - ha consentito di trarre le prime indicazioni sulla consistenza delle due compagini piemontesi.

Il torneo è stato [illegible] dai padroni di [illegible] dell'Ing che hanno battuto in semifinale l'Auxilium (con [illegible] grande primo tempo chiuso sul 60-26) ed in finale il Desio. I biellesi hanno confermato [illegible] essere a buon punto, [illegible] Minessi, Muzio e Savio (3/3 nelle bombe [illegible] primi istanti [illegible] match con Torino) già in forma; intanto la campagna abbonamenti ha già raggiunto quota 400 [illegible] i brillanti risultati della squadra potranno dare un nuovo impulso alle vendite. Diversa la situazione di Torino: l'Auxilium (priva di Veneri, convocato [illegible] nazionale militare) ha dimostrato di avere nelle gambe non più di [illegible]', [illegible] che limita le prestazioni di [illegible] quintetto che fa della velocità la propria arma migliore. Questi i risultati: Brescia-De[illegible] 86-87; Ing Biella-Auxilium Torino 98-73; Brescia-Auxilium 101-80; Ing-Desio [illegible].

Si intensificano intanto [illegible] trattative in serie C2 e D per approntare quintetti di qualità per i campionati ormai prossimi all'esordio: il mercato si concluderà praticamente soltanto [illegible] l'avvio dei tornei.

In C2, il Sicas Castelletto Ticino dà spazio ai giovani e sarà diretto in panchina da Gabriele Facchin, che a livello giovanile ha ottenuto a Borgomanero ottimi risultati. I «gialli» novaresi hanno concluso [illegible] trattative per [illegible] play Besnati da Cassano Magnago e la giovane ala Taverna (classe 1977) dalla Cagiva Varese.

Punta alla promozione la Centotorri Alba, che milita in serie D. La seconda società langarola ha allestito una squadra competitiva, con [illegible] acquisti importanti: il trentunenne Lorenzo Marisio, guardia di [illegible] cm, gran tiratore dalla distanza, [illegible] il venticinquenne Marco Pescarmona, ala grande di 197 cm, gran rimbalzista e buon difensore. [illegible] carta il salto [illegible] qualità della Centotorri [illegible] assicurato.

Novità anche ad Acqui: l'allenatore sarà Andrea Priori, che, nel corso della sua lunga carriera da giocatore, ha militato per molti anni anche ad Alba; il presidente Garbarino ha deciso [illegible] allestire una formazione molto giovane, ricca di juniores che ruoteranno intorno all'esperto pivot [illegible] 2 metri Luca Pavese, che l'Unes ha strappato al Giordanino un anno fa.

In campo femminile, si infittisce il programma delle amichevoli di preparazione. Il prossimo fine settimana (sabato [illegible] e domenica 10 a Gressoney) si disputerà infatti un quadrangolare che vedrà impegnate Rbm Ivrea, Ipsa Collegno, Conad Cossato e Valenza.

Sul fronte del basket mercato, il Mirafiori Cus Torino continua la difficile ricerca dello sponsor; [illegible] società subalpina ha comunque riconfermato Sandra Palombarini, che lo scorso anno fu una delle trascinatrici della squadra promossa in [illegible]. Il Cus Torino sarà di scena a Collegno nel weekend di fine mese.

Fabrizio Turco

Baseball, serie A1

[illegible] novaresi spinta in alto per la Juventus

NOVARA. Contro un Novara già retrocesso la Juventus affonda come un coltello nel burro, e [illegible] al terzo posto della classifica. Non ha avuto storia il «derby del Piemonte», mai come quest'anno così poco equilibrato. La compagine torinese adesso può veramente sentirsi nei play-off scudetto.

A una gio[illegible] dal termine, il roster guidato da Billy Smith è appaiato al Grosseto in terza posizione (i bianconeri [illegible] in vantaggio sui maremmani nei confronti diretti) e, quel che più conta, ha staccato quasi definitivamente il Rimini, travagliato da problemi interni che hanno indotto il manager Gambuti a mettere fuori squadra i due americani e il nazionale Gaiardo.

Tornando al derby, la Juventus si è assicurata la prima gara di venerdì sera (14-0) [illegible] Luis Lunar a dominare sul [illegible] (rl 9, bv 2, k 17). Novara distrutto in difesa, con 8 errori al passivo, mentre Taschin e Trombin devono alzare bandiera bianca davanti all'attacco torinese: Gianmario Costa (4-5), l'ex Capuozzo (3-3) e Luis Galindo (2-6).

Nella gara degli under di sabato pomeriggio, il giovane nazionale Claudio Liverziani ha fatto illudere il Novara, battendo un fuoricampo da due punti al terzo inning che portava in vantaggio gli azzurri. Ma la Juventus approfitta di diversi [illegible] difensivi ospiti e [illegible] cupera, portandosi avanti per 3-2. Al 7° inning [illegible] Novara sciupa l'occasione per rifarsi sotto, realizzando un solo punto a basi piene. Scampato il pericolo Torino allunga e chiude per 10-3.

La tripletta bianconera [illegible] pleta sabato sera (15-4): la Juve segna sette punti nelle prime due riprese ed il resto è una formalità. Tra i novaresi si salvano Agostino[illegible] e Sacco (2-3). La Juventus batte 21 valide contro le sette azzurre.

Intanto il Nettuno chiude il discorso primato, aggiudicandosi tre partite sul Verona (8-0, 10-0 e 8-7). **Classifica:** Nettuno [illegible] (43-8); CariParma 765 (39-12); Juventus e Grosseto [illegible] (30-21); Rimini 529 (27-24); Caserta 471 (24-27); Bologna 412 (21-30); Verona 314 (16-35); San Marino 294 (15-36); No[illegible] 196 (10-41).

Marco Piatti

PALLAVOLO

Volley-mercato: Giovi Asti (B2), rinforzo cercasi; Voluntas in piena crisi

Il Mondovì si rinnova e sogna

B1: Bertini e Bovolo completano la rosa del club

Sono il Mondovì di B1 ed il Giovi Asti di B2 le regine del volley mercato '95 in campo maschile. Il club monregalese, già forte degli arrivi di Colardo e Mastrangelo, ha ottenuto ancora da Cuneo [illegible] palleggiatore Vittorio Bertini, riserva l'anno scorso di De Giorgi in A1, mentre dalla Voluntas è arrivato Bovolo, ala-ricevitore, che ha trascorso gli ultimi due anni a Torino e ad Asti [illegible] A2.

Difficoltà [illegible] la Voluntas Asti, appena relegata dalla A2. Il presidente Venturini opterà probabilmente per [illegible] trasferimento della società a Casale; sul fronte giocatori agli ordini del tecnico Fornari, tornato alla Voluntas dopo [illegible] contribuito alla salvezza in C1 del Novi, ci sono tre atleti: i palleggiatori Martino e Rabezzana, con quest'ultimo che partirà tra breve per il servizio militare, e il giovane Costa.

In B2 l'altra Asti, quella targata Giovi, sembra sempre più felice. E' arrivato Veded Glinac, strappato [illegible] tecnico Giangrande ai cugini della Voluntas. Praticamente sfumato l'affare Ferrua, che [illegible] ogni probabilità approderà a Bologna, la matricola Lcl Busca ha risolto il problema del regista facendo rientrare da Carcare Marco Cuniberti. I dirigenti biancoverdi sono alla ricerca di almeno un rinforzo per la prossima stagione: il nome più ricorrente è quello di Paolo Bina, giocatore appena promosso in C1 con il Bressano Villanova Mondovì, ma con trascorsi in B1 a Savona ed in B2 a Savigliano. Incerta invece la sorte delle tre pedine che il Lecce [illegible] ha ancora da sistemare; [illegible] sembra sempre più vi[illegible] al Supermercato [illegible] Computer Vallesusa, [illegible] Biella ha chiesto il palleggiatore Pastore mentre per Gaspari c'è stato un interessamen[illegible] del Vallemosso di C2.

In campo femminile si registr[illegible] no due importantissimi colpi messi a segno dal Cafasse neopromosso in B1. Vestirà la casacca biancorossa la centrale Sabrina Ghermer, torinese di nascita che negli ultimi [illegible] anni ha cambiato ben 4 squ[illegible] sempre però [illegible] altissimo livello (in A1 ad Imola e Carrara e in A2 a Roma e Verona) e Silvia Gori, prelevata dalla [illegible] Cuneo. Questi due arrivi, oltre al ritorno da Rivarolo di Cecilia Bettas, dovrebbero concludere [illegible] campagna acquisti del Cafasse che ha ceduto solo l'alzatrice di riserva Savant al Security [illegible] Rivarolo di C2. Ancora [illegible] [illegible] il Candelo, che inseguiva la coppia poi approdata al Cafasse, è alla ricerca di un'ala per il sestetto base. La Bielle Cuneo, perse Gori e Piccolo, potrebbe far rientrare la Arese dal Racconigi, compagine quest'ultima che sembra voler rivoluzionare [illegible] rosa. Il [illegible] allenatore Berra [illegible] potrà più contare sulla Pizzighello né probabilmente sulla regista Gennero, che dovrebbero essere sostituite dal trio Colombini, Sirio e Cabodi in arrivo dalla disciolta B2 dell'Alba.

Paolo Ferrero

CALCIO A [illegible]

Debutto sfortunato

Per i torinesi [illegible] in [illegible] 5-0

Le assenze degli squalificati Bongiovanni e Magal, degli infortunati Dettori e Menghini, la [illegible] prova collettiva e in particolare dell'estremo Fimognari possono spiegare la débâcle dell'Ita nella prima di serie A di calcio a cinque. Ad Augusta, di fronte a migliaia di persone, la compagine guidata da Claudio Mossio è stata sconfitta 5-0. La nuova regola [illegible] tre punti per [illegible] vittoria lascia però intatti gli ambiziosi obiettivi [illegible] squadra del presidente Marco Ceresa che sabato ospiterà [illegible] via Filadelfia i vicecampioni del Torrino. **Risultati:** Augusta-Ita To 5-0, Bari-Bnl Roma 1-2; Palermo-Pescara 3-1; Ficuzza-Nova 2-2, H. Verona-Cus Chieti 1-1; Ita Palmanova-Cus Viterbo 2-3; Milano-A. Legaleali 9-2; Roma-Delfino New Barcavela 4-1; Torrino-Roma Rcb 5-0. **Classifica:** Augusta, Bnl, Palermo, Viterbo, Milano, Roma, Torrino 3; Ficuzza, Nova, Verona, Chieti 1; Torino, [illegible], Pescara, Palmanova, Atletico, Delfino, Roma Rcb 0.

La protesta anti-inquinamento sarà diffusa su Internet

Museo in Valle Bormida sulla lotta contro l'Acna

MONESIGLIO. Il Acna Valbormida, da anni alla ribalta nazionale e non solo, è anche immortalato in un mu. E' stato infatti inaugurato ieri nel municipio di Monesiglio, piccolo ma attivo paese della Val Bormida, ricco centro documentazione: mette in mostra la lotta centenaria contro l'inquinamento della vallata, portato dall'indu Acna Cengio, costituitasi nel lontano 1882.

Attraverso una mole di documenti, delibere comunali, articoli di giornale, tesi laurea, videocassette e filmati, si ripercorrono le controversie, nate già negli Anni Trenta, sviluppatesi intorno al 1950-60 e giunte al loro culmine nell'ultimo decennio.

L'iniziativa è dell'associazione culturale «V Bormida viva», di cui è presidente Ilvo Barbiero, ed è stata realizzata il patrocinio Regione e Comune che ha fornito il .

Il Centro, che a disposizione di tutti, e in particolare di studiosi, studenti, ricercatori, è stato intitolato a Patrizio Fadda, giovane attivista dell'associazione per la rinascita della Val Bormida morto nell'89, dopo un lungo presidio all'Acna.

Il sindaco di Monesiglio, Giorgio Nardini, commenta: «Il problema della Val Bormida più che mai attuale, dopo che l'Acna ha nuovamente presentato richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'inceneritore Re-sol al ministero competente. La Regione, che deve preparare le controdeduzioni, ha convocato ggi un incontro presso l'assessorato all'Ambiente (ore 14) di consultazione con i sindaci della Val Bormida, le province di Cuneo, Asti, Alessandria e le associazioni. Cercheremo di ribadire con forza il "no" all'inceneritore».

la lotta all'Acna è ormai centenaria, non mostra segni di invecchiamento. Anzi, con prossimo allacciamento del centro di documentazione Monesiglio alla rete Internet, si riuscirà a diffondere il problema in tutto il mondo. [r. s.]

Una delle tante manifestazioni dei piemontesi contro l'Acna Cengio

Asti, ipotizzato il blocco della manifestazione prevista per il 17 settembre

Alluvionati minacciano il Palio

La protesta non è stata organizzata, ma i responsabili della corsa temono disordini
Il sindaco ha convocato un incontro per questa sera: «Deve prevalere il buon senso»

ASTI. Mancano due settimane al Palio del 17 settembre e sulla manifestazione, che dalla ripresa del 1967 non ha mai nosciuto soste, incombe il timore che accada qualcosa irreparabile, che la rabbia degli alluvionati si scateni anche qui, sulla pista dove si sfidano i fantini di ventuno tra borghi e Co i astigiani.

E' stato un quotidiano milanese, giorni fa, a scagliare il sasso, scrivendo che ormai è tutto deciso: «Il Palio sarà boicottato». E il tam-tam ha fatto il giro della città. Di stabilito, al contrario, n vi è nulla: nemmeno da parte dei più «duri» sostenitori della protesta ad oltranza. Eppure mondo del Palio tranquillo non è, nonostante la secolare manifesta goda quasi un privilegio extraterritorialità di fronte ad eventi grave portata. Nei giorni «caldi» della lotta contro l'Acna, per esempio, si temuto un boicottaggio della corsa, ma gli attivisti della Valbormida si limitarono a lanciare palloncini e a distribuire volantini. Il Palio era salvo.

Ed questa strada che l'amministrazione comunale di Asti intende percorrere per tutelare Palio e portafogli (il d no, in caso di blocco, sarebbe di centinaia milioni): e cioè presenza significativa durante la manifestazione, da concordare con i comitati, affinché anche il Palio si faccia ambasciatore del disagio che regna ancora in città dopo dieci mesi dal disastro. Sperando in tal modo di poter «controllare» la rabbia giustificata del «popolo alluvionato» od evitare sorpre dell'ultima ora come era accaduto a maggio, quando erano stati impediti i fuochi artificiali sul Tanaro in della festa patronale di San Secondo: una serata carica di tensione, che aprì la stagione delle grandi proteste di piazza degli astigia i contro Stato e governo.

Della situazione e di possibili soluzioni alternative ad un eventuale blocco, si parlerà sta in una conferenza stampa convocata dal sindaco Bianchino e dall'assessore Laurana Layolo; poi in serata si riunirà il Consiglio del Palio che raggruppa tutti i rettori dei rioni: l'ordine del giorno prevede tutt'altro, ma possibile che il discorso scivoli anche su Palio e alluvione. Sempre oggi è prevista una riunione Comitato delle imprese.

Dei borghi impegnati in questi giorni a mettere a punto i dettagli della manifestazione, arrivano espressioni di solidarietà agli alluvionati; numerosi rioni che partecipano al Palio (Tanaro, San Paolo, San Marzanotto, San Martino per pio) sono stati in diversa ra colpiti dall'esondazione e gli abitanti hanno conosciuto sulla loro pelle quanto sia estenuante rinascere: ma i responsabili dei comitati Palio chiedono che sia il buon senso a prevalere e che corsa si possa fare. Se lo augura anche il sindaco: «Questo è il Palio della solidarietà - ha ricordato Bianchino - con 400 posti di tribuna riservati a esponenti di enti e associazioni che hanno portato loro aiuto nel dopo alluvione».

Franco Cavagnino

A sinistra scena Palio Asti 1994 e (sopra) l'ultimo di protesta degli alluvionati piemontesi ad Alessandria

NOTIZIE FLASH

Fiamme in alloggio durante mercatino

Incendio in un edificio in zo al paese il giorno del «mercatino dell'antiquariato» ieri 11,55 a Verrès. Le fiamme hanno distrutto solo una porta dell'alloggio sopra negozio di articoli per la casa «Berruquier», in via Duca d'Aosta. La causa dell'incendio sarebbe un contatto elettrico dei fili sistemati vicino alla porta d'ingresso dell'alloggio adibito a magazzino. Sul posto intervenuti i vigili del fuoco Aosta e i volontari di Verrès. [r. s.]

Tampona vettura e travolge ciclista

Ubriaco e sotto l'effetto del metadone, Pasqualino Belli, anni, di Vercelli, alla guida di una «127» ha tamponato la «500» della vercellese Giuseppina Bazzano, 43 anni, che era ferma a un semaforo rosso sulla tangenziale. Ripresa la marcia, la «127» è piombata nel una gara ciclistica e ha travolto il cicloamatore Giovanni Anto Bianchin, 52 anni, di Rozza (Milano); infine si è schiantata contro un muro. Illesi donna e ciclista, Belli guarirà in giorni. [w. ca.]

Il presidente della Regione in visita nella «Granda»

Il presidente della Regione Enzo Ghigo, insieme con i componenti la giunta, domani sarà in visita a Cuneo per fare punto sulla situazione post-alluvione nella «Granda». Alle 9,30 incontro in municipio il sindaco Elio Rostagno. Seguiranno dute in Prefettura e alla Provincia, dove, alle 12, terrà una conferenza stampa. [r. s.]

Gomitata durante la partita Calciatore in ospedale

Infortunio di gioco ieri nella partita di calcio tra Villaggio La Marm e Sarrecogne, Coppa Italia d'Eccellenza. In un contrasto Antonio Grapato, anni, è stato colpito al volto da un avversario con una gomitata fortuita. Il giocatore, che ha subito la frattura della mandibola, dopo le cure sul campo è stato trasferito in elicottero all'ospedale di Novara. [r. s.]

MONTA'

Rubata la cassaforte nell'azienda Insit

Furto nella ditta Insit (Industria guarnizioni) in corso Men a Montà; i ladri hanno rubato un mobile-cassaforte, bottino 3 milioni. [g. f.]

Giovani di Grignasco diretti nell'Astigiano per seguire una gara

Schianto sulla via del rally Quattro feriti, uno è in coma

GRIGNASCO. E' in coma irreversibile al Cto Torino, dov'è stato ricoverato ieri mattina, un diciannovenne di Grignasco, Paolo Francioni, ferito in incidente stradale accaduto in provincia di Torino. Era su «Renault Clio» altri tre amici Grignasco: i quattro coetanei, grandi appassionati di automobilismo, stavano andando nell'Astigiano per assistere al passaggio del «Rally del Grappolo».

L'incidente attorno alle 10,30. Sull'auto, guidata da Antonio Lot, 20 anni, c'erano anche Enrica Pastore, 22 anni, e Alberto Sagliaschi, di 25.

Per cause ancora in fase di accertamento, la «Renault» s'è schiantata contro albero che fiancheggia la provinciale in un tratto rettilineo nelle vicinanze di Verrua Savoia.

Sono intervenuti i carabinieri di Cavagnolo e l'elisoccorso di Torino: le condizioni del Francione sono apparse subito gravi: è stato trasportato al Cto torinese. I medici gli hanno riscontrato fratture in più parti del corpo. Prognosi riservata anche per Alberto Sagliardi, ricoverato alle Molinette; il Lot e la Pastore, meno gravi, si trovano ricoverati nell'ospedale di Chivasso.

A Grignasco, nella Bassa Valsesia, famiglie dei quattro giovani sono molto sciute e la notizia dell'incidente s'è diffusa rapidamente in destando profonda impressione. I genitori di Paolo Francione sono arrivati nelle prime ore del pomeriggio al Cto; apprese le condizioni del figlio, la madre è stata colta da malore e i medici l'hanno ricoverata prudenzialmente nel reparto rianimazione. [r. s.]

Sei persone all'ospedale

Grave incidente, sabato sera, sulla strada delle Grange all'altezza dell'incrocio per Ronsecco. Andrea Ferraris, 63 anni, Stroppiana, al volante di una «Honda Civic» con a bordo la moglie Maria Grazia Monica, di anni, che viaggiava verso Ronsecco, per cause in corso accertamento da parte della «Stradale» di Vercelli s'è scontrata con la «R5» guidata da Alberto Viale, anni, di Novara che viaggiava verso Vercelli con a bordo Andrea Giustina, anni, di Borgomanero, e i vercellesi Alessandro Pagano, e Giorgio Mandrino, di 29. Tutte le persone coinvolte sono state trasportate in ospedale a Vercelli: i coniugi Ferraris prognosi riservata mentre dei viaggiatori della «R5» i più gravi sono risultati Andrea Giustina e Alessandro Pagano che guariranno giorni. All'incidente pare non siano estranee una velocità e una mancata precedenza. [w. ca.]

Dal molo di Angera

Uno studente vince la traversata del lago

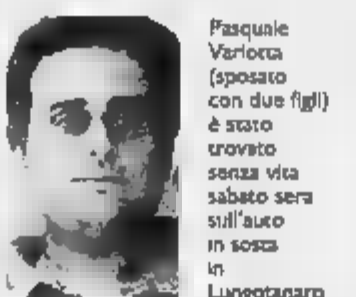
ARONA. Claudio Cepparelli, 21 ni, studente di Busto Arsizio, è il vincitore della seconda traversata del Lago Maggiore, organizzata dall'«Arona Nuoto» in collaborazione con la Pro loco.

Dal molo di Angera, sulla sponda varesina, si sono tuffati in 247, fra cui il vicepresidente della Provincia e comandante dei vigili urbani di Novara, Sergio Vedovato, e l'ex sindaco di Arona Luigi Bellodi. Molte anche le donne, la prima delle quali è risultata Anna Giannini, 21 anni, di Varese, undicesima assoluta, che ha impiegato 17 minuti (due in più del vincitore) per giungere ad Arona dopo un chilometro e ce di bracciate. Il più anziano è stato Enzo Battisti di Dormelletto, 68 anni.

Si sono ritirati in un centinaio a metà percorso, fra questi Sergio Vedovato. Ma l'importante, comunque, era partecipare. [s. bott.]

Commerciante di Asti

per l'eroina «tagliata»

Pasquale Varlotta (sposato con due figli) è stato trovato senza vita sabato sera sull'auto in sosta in Lungotanaro

ASTI. Una dose di eroina «tagliata» male: è questa probabilmente la della morte del commerciante astigiano Pasquale Varlotta, detto Donato, 36 anni, sposato, due figli, trovato senza vita, sabato sera, nella sua «Cinquecento» in sosta a Lungotanaro.

Gli agenti della squadra volante gli hanno trovato dentro la tasca una siringa: un'altra era conficcata dentro cruscotto. [r. s.]

Nella Valle Vigezzo

Folla al raduno internazionale di spazzacamini

SANTA MARIA MAGGIORE. Al mattino la messa a Malesco, l'omaggio al monumento del «rusca»; poi saliti sui tetti di Craveggia, il paese che vanta i camini più svettanti dell'Ossola per la dimostrazione di pulitura. A mezzogiorno la grande sfilata per vie di Santa Maria Maggiore, con volto di fuliggine e gli antichi attrezzi di lavoro.

Si aperto così, ieri in Valle Vigezzo, quattordicesimo raduno internazionale degli spazzacamini. Festeggiati da centinaia di persone, sono arrivati da Germania, Svizzera, Olanda e per l'Italia, oltre ai vigezzini, rappresentanti dalla Valle dell'Orco e Piemonte, Liguria, Lazio e Toscana.

Fra musica, canti ed esibizio di gruppi folk, nel parco di Villa Antonia, dove ha sede il museo nazionale, gli spazzacamini hanno raccontato ricordi ed esperienze. [p. ben.]

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA
Alessandrino — Tel. (0131) 253 644. Or.: 20/22,30. Lire 10.000/8000
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94). Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45. *Comico*

Ambra — Tel. 252.079. Or.: 16/18/20/22,20. L. [illegible]
CHIUSO

Comunale SALA GRANDE — Tel. 234.240. Or.: 20,30/22,30. Lire 10.000/8000
Piccoli omicidi tra amici — di D. Boyle, con K. Fox, C. Eccleston, E. McGregor (Ingh. '94) — Tre ragazzi vanno a vivere insieme e cercano un quarto inquilino per dividere le spese di casa: quando lo trovano arrivano anche i guai. N. V. 1h 30. *Thriller*

Comunale SALA FERRERO — Tel. 234.240. Or.: 20/22,20. L. 10.000/8000
L'isola dell'ingiustizia

Cristallo — Tel. 341.272. Or.: 16, 17,30/19/20,30/22,30. Lire [illegible] posto unico
Film vietato minori anni 18

Galleria — Tel. 252.112. Or.: 20/22,15. L. 10.000/8000
Bad boys — di M. Bay, con M. Lawrence, W. Smith, T. Leoni (Usa '95) — Due spregiudicati agenti della polizia di Miami disposti a tutto pur di far rispettare la «loro» legge e incastrare i più pericolosi malviventi della città. N. V. 1h 40'. *Poliziesco*

Moderno — Tel. 252.707. [illegible] 25. L. 10.000 posto unico
Un amore tutto suo — di J. Turteltaub, con S. Bullock, B. Pullman, P. Gallagher (Usa '95) — Una donna che lavora nella metropolitana si innamora di uno sconosciuto che vede prendere il treno tutti i giorni. N. V. 1h 40'. *Romantico*

ACQUI T.
Ariston — Tel. (0144) 322.885. Or.: 20/22. Lire 8000/5000
L'incantesimo del lago — di R. Rich (Usa '95) — Un principe temerario lotta contro le forze del male per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da uno stregone malvagio. N. V. 1h 40'. *Cartoni animati*

Cristallo — Tel. (0144) 322.400. Or.: 21. Lire 6000/5000
Pulp fiction — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes. V. M. 18 2h 35'. *Commedia nera*

CASALE M.
Vittoria — Tel. (0142) 452.291. Or.: 20/22,30. Lire 10.000/7000
Villaggio dei dannati — di J. Carpenter, con C. Reeve, K. Alley, L. Kozlowski (Usa '94) — Tutte le donne di un paesino californiano rimangono misteriosamente incinte; i bambini che nascono hanno strani e pericolosi poteri... N. V. 1h 40'. *Fantathriller*

Politi — Tel. 0142/452.081. Or.: 20,10/22,20. L. 10.000 posto unico
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45'. *Comico*

Moderno — Tel. (0142) 452.816. Or.: 20/22,30. Lire 10[illegible]
Un amore tutto suo — di J. Turteltaub, con S. Bullock, B. Pullman, P. Gallagher (Usa '95) — Una donna che lavora nella metropolitana si innamora di uno sconosciuto che vede prendere il treno tutti i giorni. N. V. 1h 40'. *Romantico*

NOVI L.
Moderno — Tel. 0143 78.290. Or.: 20,15/22,20. L. 10.000/6000
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45'. *Comico*

[illegible] Pie — Tel. 0143/81411. Orario: 20,15/22,15. L. [illegible]
Free Willy 2 — di D. Little, con J. James Richter, M. Madsen, E. Pena (Usa '94) — Jesse, in lite col fratellastro, cerca di salvare se stesso e le amiche orche da una chiazza di petrolio che minaccia una costa incontaminata. N. V. 1h 50'. *Avventura*

SER[illegible]
Lara — Tel. 0143 82.805. Or.: 20,30/22,30. L. 8000 posto unico
L'incantesimo del lago — di R. Rich (Usa '95) — Un principe temerario lotta contro le forze del male per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da uno stregone malvagio. N. V. 1h 40'. *Cartoni animati*

TORTONA
Sociale — Tel. 861.326. Or.: 20,30/22,30. L. 9000 posto unico
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45'. *Comico*

VALENZA
[illegible] Carducci — Tel. 952.679. Or.: 21,30. Lire 7000 posto unico
Street Fighter - [illegible] finale — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40'. *Fantaavventura*

VALLE D'AOSTA

AOSTA
Corso — Tel. (0165) 35.686. Lire 10.000. Ore 20/22
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45'. *Comico*

Giacosa — Tel. (0165) 262220. Or.: 20/22. L. 10.000
CHIUSO PER FERIE

COGNE
Gran Paradiso — Tel. (0165) 841.206. Ore 21,30. Lire [illegible]
S.P.Q.R. — di C. Vanzina, con M. Boldi, C. De Sica, L. Nielsen (It. '94) — Nell'antica Roma un integerrimo magistrato milanese si batte contro la corruzione e il malcostume dei senatori nella capitale dell'impero. N. V. 1h 37'. *Commedia*

COURMAYEUR
Monte Bianco — Tel. (0165) 841.208. [illegible]
Ore 17: **The Flintstones**
Ore 21,30: **Pulp fiction**

CINEMA DEL CANAVESE

IVREA
Politeama — Tel. (0125) 641.571. Or.: 20,15/22,10. Lire 10.000
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45'. *Comico*

ASTI E PROVINCIA

ASTI
Lux — Tel. 594.147. Or.: 19,20,30/22,30. Lire 9000/6000
L'incantesimo del lago — di R. Rich (Usa '95) — Un principe temerario lotta contro le forze del male per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da uno stregone malvagio. N. V. 1h 40'. *Cartoni animati*

Politeama — Tel. 530.085. Ore 20,10/22,30. Lire 9000/6000
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45'. *Comico*

Ritz — Tel. 530.086. Or.: 20,10/22,30. Lire 9000/6000
Villaggio dei dannati — di J. Carpenter, con C. Reeve, K. Alley, L. Kozlowski (Usa '94) — Tutte le donne di un paesino californiano rimangono misteriosamente incinte: i bambini che nascono hanno strani e pericolosi poteri... N. V. 1h 40'. *Fantathriller*

Nuovo Splendor — Tel. 595.040. Or.: 20/22,25. Lire 10.000/7000
Fermo posta: Tinto Brass — di T. Brass, con C. Roccaforte, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (It. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32'. *Erotico*

CUNEO E PROVINCIA

CUNEO
Corso — Tel. 692.936. [illegible] 16/18/20/22. Lire 10.000
Fermo posta: Tinto Brass — di T. Brass, con C. Roccaforte, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (It. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32'. [illegible]

Fiamma — Tel. 693.554. Or.: 20/22. Sab. e fest.: 16/18/20/22. Lire 10.000
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45'. *Comico*

[illegible] Italia — Tel. 692.951. Or.: 16/17,30/19/20,30. Lire 10.000
Il terrore [illegible] sesta luna — di R. Hartlaw, con D. Sutherland, E. Thal, J. Warner (Usa '95) — Un terribile alieno con brame di dominio atterra con un Ufo nello Iowa. A un team del governo Usa il difficile compito di fermare l'invasione. N. V. 1h 45'. *Fantascienza*

ALBA
Eden — Tel. 363.021. Or.: 20/22. Fest. 16/18/20/22. L. 6000/9000. Rid. 7000
OGGI RIPOSO

[illegible] — Or.: 20,45. Fest.: 14,30/18,30/20,45
CHIUSURA ESTIVA

BARGE
Comunale — Tel. 348.901. Or.: 21,15. Mart. 20/21,30. Fest. 21,15
OGGI RIPOSO

B. S. DALMAZZO
Moderno — Tel. [illegible]
OGGI RIPOSO

BRA
Impero — Tel. 412.317. Or.: 20/22. Fest. 15,30/17,40/19,[illegible] 22. Lire 10.000
Fermo posta: Tinto Brass — di T. Brass, con C. Roccaforte, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (It. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32'. *Erotico*

Vittoria — Tel. 412.771. Or.: 20/22. Fest.: 16/18/20/22. Lire [illegible]
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45'. *Comico*

BUSCA
Lux — Tel. 944.231. Or.: 20/22. Lire 6000/4000
CHIUSO PER [illegible]

CANALE
Nuovo — Or.: 20,30
CHIUSO PER FERIE

CENTALLO
Nuovo Lux — Or.: 20,30/22,30. Lire 6000
CHIUSO PER FERIE

CHERASCO
[illegible] — Tel. 480.324. Or.: 20/22. Fest. 17/20/22. L. 7000, rid. 4000
OGGI RIPOSO

DRONERO
Iris — Tel. 916.393. Or.: 20,30/22,30. Festivo 20,30/22,30
Vento di passioni — di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15'. *Dramm.*

FOSSANO
Politeama — Tel. 62.407. Or.: [illegible]. Fest. 15,30/17,30/19,30/22. Lire 8000/10000
OGGI RIPOSO

GARESSIO
[illegible] — Or.: 21,15. Lire 7000
OGGI RIPOSO

LIMONE
Lux — Tel. 927.534. Lire 10.000
OGGI RIPOSO

MONDOVI'
Bertola — Tel. 47.898. Lire 7000
SALA 1: chiuso per ferie
SALA 2: chiuso per ferie

ORMEA
[illegible] — Tel. 391.311. Or.: 21,15. Lire 8000
OGGI RIPOSO

PRATO NEVOSO
Baronet — Tel. 334.156. Or.: 16/18/20/22
CHIUSO

ROBILANTE
Roby — Or.: 21. Sabato e fest. 20/22
OGGI RIPOSO

[illegible]
Civico — Tel. 43.756. Or.: 20/22. Fest.: 20/22. L. [illegible]/10.000
OGGI RIPOSO

Italia — Tel. 42.606. [illegible]
Piccoli omicidi tra amici — di D. Boyle, con K. Fox, C. Eccleston, E. McGregor (Ingh. '94) — Tre ragazzi vanno a vivere insieme e cercano un quarto inquilino per dividere le spese di casa: quando lo trovano arrivano anche i guai. N. V. 1h 30'. *Thriller*

SAMPEYRE
Edelweiss — Ore 21. Spettacolo unico
OGGI RIPOSO

S. GIAC. DI ROB.
Roburent — Or.: 20,30/22,30
OGGI RIPOSO

[illegible]
Aurora — Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA
Eldorado — Tel. 624 [illegible]. Or.: 20,10/22,15. L. 10.000/6000
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45'. *Comico*

Vip — Tel. 625.088. Or.: 20,10/22,15. Lire 10.000/8000
Un amore tutto suo — di J. Turteltaub, con S. Bullock, B. Pullman, P. Gallagher (Usa '95) — Una donna che lavora nella metropolitana si innamora di uno sconosciuto che vede prendere il treno tutti i giorni. N. V. 1h 40'. *Romantico*

Araldo — Tel. 474.625. Lire 10.000/6000
CHIUSURA ESTIVA

Faraggiana — Tel. 627.678. [illegible] ore 20/22,15. Lire 10.000/8000
Bad boys — di M. Bay, con M. Lawrence, W. Smith, T. Leoni (Usa '95) Due spregiudicati agenti della polizia di Miami disposti a tutto pur di far rispettare la «loro» legge e incastrare i più pericolosi malviventi della città. N. V. 1h 40. *Poliziesco*

Vittoria — Tel. 623.395. Lire 10.000/6000. Ore 20,30/22,15
Fermo posta: Tinto Brass — di T. Brass, con C. Roccaforte, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (It. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32. *Erotico*

S. Cuore — Tel. 465.484. Lire 9000 / [illegible]
RIPOSO

[illegible]
San Carlo — Tel. [illegible]. Or. segr. tel. 240.500. Or.: 21,30. L. [illegible]

BORGOMAN.
Moderno — Tel. 82.151. Or.: 20,15/22,15. L. 10.000/6000
Fermo posta: Tinto Brass — di T. Brass, con C. Roccaforte, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (It. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32. *Erotico*

Nuovo — Tel. [illegible].741. Or.: [illegible],15/22,15. L. 10.[illegible]
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45'. *Comico*

Piccolo — Tel. 81.741. Or.: 20,15/22,15. L. 10.000/6000
L'incantesimo del lago — di R. Rich (Usa '95) — Un principe temerario lotta contro le forze del male per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da uno stregone malvagio. N. V. 1h 40. *Cartoni animati*

DOMODOSS.
Corso — Or. segr. tel. 240.653. L. 10.000/6000
Tommy Boy — di P. Segal, con C. Farley, D. Spade, B. Derek (Usa '95) — Un giovane pasticcione, erede di un commerciante d'auto, alle prese con il mondo degli affari e con gli intrighi della bella matrigna. Riuscirà a farcela? N. V. 1h 40'. *Commedia*

Cine 1 - Sala 1 — Tel. 242.046. Or.: 20,30/22,30. L. 10.000/6000
L'incantesimo del lago — di R. Rich (Usa '95) — Un principe temerario lotta contro le forze del male per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da uno stregone malvagio. N. V. 1h 40'. *Cartoni animati*

Cine 1 - Sala 2 — Tel. 242.046. Or.: 20,30/22,30. L. 10.000/6000
Prima dell'alba — di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno; passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore. N. V. 1h 40'. *Sentimentale*

GHEMME
Italia — Ore 20,15/22,15. L. 8000/6000
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Cine Teatro — Tel. 91.183. L. 9/6000 fer., solo fer. 7/5000. Or.: 19,30/22
Rob Roy — di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII. Rob Roy, capo del clan dei McGregor, [illegible] nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17'. *Epico*

VERBANIA
Vip — Inf. e prezzi seg. tel. 40.19.40. Inizio ore 20,30/22,30
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45'. *Comico*

Sociale (Intra) — Inform. e prezzi spett. al num. seg. tel. 40.19.40. Ore 20,30/22,30
Bad boys — di M. Bay, con M. Lawrence, W. Smith, T. Leoni (Usa '95) — Due spregiudicati agenti della polizia di Miami disposti a tutto pur di far rispettare la «loro» legge e incastrare i più pericolosi malviventi della città. N. V. 1h 40. *Poliziesco*

Sociale (Pall.) — Tel. 501.864. L. 10.000
RIPOSO

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI
Astra all'aperto — Inf. or. tel. [illegible]
OGGI RIPOSO

Viotti — Inf. or. tel. 250.845. Informaspettacolo t. [illegible]. Lire 10.000
OGGI RIPOSO

Nicolò [illegible] — Via Penna 1
OGGI RIPOSO

Principe — Inf. orari tel. 259.047. Informaspettacolo t. 69.633. Lire 10.000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Impero — Inf. tel. (015) 22.736. Posto unico. Lire 10.000
Fermo Posta: Tinto Brass — di T. Brass, con C. Roccaforte, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (It. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32. *Erotico*

Mazzini — Inf. tel. 015/22.739. Lire 10.000
OGGI RIPOSO

Odeon — Inf. or. tel. (015) 22.738. Lire [illegible]
[illegible]

Sociale — Inf. tel. (015) 22.736. Lire 10.000
[illegible]

GATTINARA
Italia — Inf. tel. (0163) 833.106. L. 10.000. Or.: [illegible]
Film viet. anni 18

VARALLO
Sottoriva — Inf. tel. (0163) 54.258
OGGI RIPOSO

TV PRIVATE

Telecupole
18,25 **Tg 4**
20,30 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 — **Film**
22,30 **Tg 4**

Telestar
20 **Tg 9**
20,30 **Dinastia**, tv movie
22,30 **I forti di Forte Coraggio**
23 **Amichevolmente... con voi**
23,50 **The red light [illegible]**, varietà

Telegranda
16,30 **Film**
18,30 **Dimensione speciale**
19 **Telegiornale**
19,30 **E... siete in compagnia**

Videogruppo
19,30 **Il segreto di Jolanda**, telenovela
19,45 **Videonotizie**
20 **Il segreto di Jolanda**, telenovela
20,30 **La casa**, film
22,30 **Videonotizie**
24 **Nite video**

Telecity
19,30 **Soldato Benjamin**, sit. com
20,05 **L'uomo tigre**, cartoni
20,30 **Fine di un sogno**, tv movie
22,30 **Enos**, telefilm
23,35 **Salto nel buio**, telefilm

Supersix
19 - **Telefilm**
19,45 **Tg sera**
21,30 **Telefilm**
22,45 **Appuntamento con Cisa**
23,45 **Tg [illegible]**

Quarta [illegible] Tv
19,30 **Tg 4**
20,15 **Venezia cinema [illegible]**
20,30 **Film**
[illegible] **Vizi privati**
23,45 **Playmen**

Quinta Rete
19,30 **Raccontando il mondo**, [illegible]
20,20 **Telenews**
20,30 **Toccata e fuga**, film
22,20 **Telenews**
22,30 **Royal Casinò**

Quadrifoglio Odeon Tv
19,30 **Tg rosa beach**
[illegible] **Baci in prima pagina**, telefilm
[illegible],30 **Voglia di libertà**, film
22,30 **Andiamo al cinema**
22,45 **On the road**
23,45 **Frame**

Rete 9 Tai
19,30 **Il regionale**
20,25 **Telegiornale locale**
22,30 **T come Torino**
23 — **Telegiornale locale**
23,30 **Documentario**

Telecampione
20,45 **L'Italia del miracolo**
22 — **Business news**
22,15 **Comuni 2000**, rubrica
22,45 **Terzo grado**
23 **Emporio Tv**

[illegible]
19,45 **Skyways**, telefilm
20,30 **I pompieri di Viggiù**, film
22,20 **Rubrica di cartomanzia in compagnia di Arianna**
23 **G.R.P. monitor**

Rete Canavese
19,30 **[illegible] notizie**
20 - **Telenovela**
21 — **Film**
22,45 **Canavese notizie**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
19,30 **Il regionale**
20 — **Cartoni animati**
20,40 **Cover Up**, telefilm
21,35 **Switch**, telefilm
22,30 **T come Torino**
23 **Il regionale**
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,40 **Film**
22,40 **Informasette**
23 **Conviene far bene l'amore**
23,40 [illegible]

Videonovara
19,30 **Tg Rosa**
20 **Beany and Cecil**
20,30 **Film**
22,30 **Videogiornale**
23 **Video Parade**
23,45 **Film**

VCO
19,30 **Vco notizie**, pag. sport.
20 — **Off side**
20,30 **Film**
22,30 **Vco notizie**
23 — **Tv movie**

[illegible] Tv
21 — **Daktari**, telefilm
22,30 **News edizione notte**
23,30 **News edizione notte**
24 — **Filo d'Arianna**, speciale news

Telemonterosa
19,15 **TMR giornale**
19,50 **La ragazza**, film
21,10 **Il piccolo Cesare**, film
23,35 **TMR giornale**

Altaitalia Tv
21 — **Daktari**, telefilm
22,30 **News edizione notte**
[illegible] **News edizione notte**
24 **Filo d'Arianna**, speciale news

● [illegible] errori e variazioni nei programmi sono causati [illegible] tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.

Tragedia venerdì sera, la ragazza si stava preparando per andare in discoteca

Muore a 19 anni uccisa dal gas

Federica Sangiovanni abitava a Valleggia, era da quattro giorni ospite di parenti in Lombardia
Dopo la maturità al «Grassi» avrebbe dovuto sostenere oggi i test d'ammissione a Sociologia

L'ultima foto della V H del liceo scientifico «Grassi» di Savona. Federica Sangiovanni, 19 anni, [illegible] la prima a sinistra in piedi

QUILIANO. E' morta a 19 anni soffocata dall'ossido di carbonio. Federica Sangiovanni, residente con i genitori a Valleggia in via Briano 5, è stata stroncata, in una manciata di minuti, dalle esalazioni di una calderina.

Oggi Federica avrebbe dovuto sostenere all'università le prove d'ammissione per la facoltà di Sociologia a Milano; invece tornerà [illegible] casa nella bara. Una tragedia assurda, avvenuta in un alloggio di via Risorgimento a Scannabue, in provincia di Cremona. Venerdì sera, alle 19, Federica - ospite della zia - e la cugina Alice Donelli, 16 anni, si stavano preparando per trascorrere la [illegible] in discoteca. Dovevano farsi belle, e magari confidarsi qualche piccolo segreto. Sono entrate nel piccolo locale [illegible] hanno acceso lo scaldabagno.

E' stata la zia, che era uscita per fare commissioni, a dare l'allarme. Aveva sentito lo scroscio dell'acqua e le aveva salutate. Rientrando dopo mezz'ora, ha trovato la porta del ba[illegible] ancora chiusa a chiave. Dall'interno nessun segno di vita, solo il rumore dell'acqua nella vasca.

Sono stati i volontari della Croce Rossa [illegible] soccorrere le due ragazze. Alice respirava ancora ed è stata ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Zingonia, al centro iperbarico. Le [illegible] condizioni [illegible] gravissime [illegible] probabilmente si salverà. Per Federica non c'è stato nulla da fare. I medici hanno tentato l'impossibile per rianimarla ma il cuore s'è fermato.

Terribile lo choc dei genitori. La stavano raggiungendo, ignari di tutto, per trascorrere assieme [illegible] fine settimana molto importante per Federica, decisa a trasferirsi a Milano per proseguire gli studi. Si [illegible] ritrovati all'obitorio dell'ospedale, in preda [illegible] uno sgomento senza nome.

«Ho avuto un presentimento - ha raccontato la zia ai carabinieri che hanno aperto un'inchiesta - e sono rientrata qualche minuto prima. Ho capito subito che era accaduto qualcosa di grave. Le ragazze non erano uscite, e l'acqua continuava a scorrere con violenza. La porta era bloccata...».

La notizia ha raggiunto in poche ore Valleggia, dove Federi[illegible] [illegible] amici [illegible] compagni di scuola. Aveva frequentato [illegible] profitto la quinta classe dello Scientifico Grassi di Savona, sezione H, [illegible] si era diplomata con cinquanta/sessantesimi, il voto più alto della sua classe. Aveva grandi progetti per [illegible] futuro e una grande passione per i problemi sociali e politici.

La decisione di iscriversi alla facoltà [illegible] Sociologia della Statale di Milano era stata lungamente meditata e voluta. Per essere ammessi bisogna superare una serie di difficili test, e lei [illegible] era preparata con estrema cura. Ma era ottimista, anche alla luce del risultato della maturità, in [illegible] sessione abbastanza avara di exploit.

Era partita da Quiliano quattro giorni fa, per trascorrere un breve periodo dai parenti, in vista del trasferimento definitivo per frequentare l'università. I funerali non sono ancora stati fissati, [illegible] attesa del nulla-osta della magistratura. L'inchiesta dovrebbe chiudersi in poche ore, almeno per quanto riguarda le cause: la calderina, nel piccolo vano del bagno (con le finestre chiuse) ha in pochi minuti bruciato tutto l'ossigeno. La morte [illegible] arrivata in un breve arco [illegible] tempo. Purtroppo l'allarme [illegible] scattato in ritardo. A Quiliano è rimasto solo [illegible] Ido: «Era una studentessa [illegible] dello, una bravissima ragazza...».

Massimo Numa

Sull'autostrada

Incidente a Rivarolo Un morto

GENOVA. E' morto in un incidente d'auto sull'autostrada dopo aver accompagnato a [illegible] la fidanzata. Erano le 3 della notte tra sabato e domenica scorsa quando Fabrizio Crapiz, 32 anni, via Struppa, ha urtato con violenza il guard-rail, tanto da essere catapultato all'esterno della propria «Fiat Uno» attraverso il parabrezza. L'uomo è morto all'istante. L'incidente è avvenuto nei pressi dello svincolo di Rivarolo, sulla Sestri Levante-Genova [illegible] ha coinvolto altre due vetture che hanno tamponato la macchina di Crapiz rimasta [illegible] traverso sulla corsia. I conducenti, Andrea Rebora, [illegible] anni, [illegible] Giorgio Dagnino, 43 anni, se [illegible] sono cavata fortunatamente [illegible] alcune contusioni. Non si sa [illegible] esattezza che cosa abbia provocato il mortale incidente. «Mio figlio non andava mai forte, guidava con molta prudenza, specialmente ora che era [illegible] un passo dalle nozze», racconta la madre disperata. Il dolore per la perdita del figlio, se possibile [illegible] reso ancora più lancinante, dalla impossibilità di avvisare di ciò che [illegible] accaduto l'altro figlio, che lavora in Sri Lanka e che al momento non è raggiungibile telefonicamente. Fabrizio Crapiz [illegible] sarebbe dovuto sposare entro un anno. Sabato scorso aveva passato la giornata con la sua fidanzata. Poi, alla sera, l'aveva accompagnata a casa. Per l'ultima [illegible] tragica volta. [a. l.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

[illegible] ditta Alberti distrugge camion [illegible] latte

Un incendio, divampato sabato notte nel deposito dello stabilimento Alberti, in regione Aribaga, fra Imperia e Pontedassio, ha distrutto [illegible] dei camion adibiti al trasporto latte. Il rogo, dovuto forse [illegible] un corto circuito, è stato spento in circa mezz'ora di lavoro dai Vigili del Fuoco. [m. v.]

[illegible]

Guida in stato d'ebbrezza Ritirate nove patenti

Nove patenti ritirate, quasi tutte perché i guidatori [illegible] in stato di ebbrezza, sono [illegible] risultato dei controlli effettuati dalle forze dell'ordine sabato notte. Due persone sono state anche denunciate per oltraggio a pubblico ufficiale. [m. nu.]

[illegible]

Morto [illegible] oltre un [illegible] trovato ieri il cadavere

[illegible] cadavere di uno [illegible] è stato scoperto ieri mattina in [illegible] strada sterrata che sale da [illegible] Voltino a Staglieno. Il corpo [illegible] in avanzato stato di decomposizione ed era seminascosto in un anfratto. La morte risalirebbe circa ad un mese e mezzo fa. [a. l.]

LAIGUEGLIA

Rissa [illegible] un'agenzia Intervengono i carabinieri

Lite ieri mattina in un'agenzia immobiliare. Il proprietario di un alloggio è venuto alle mani con l'agente per questioni di interesse. Sono dovuti intervenire i carabinieri. [m. br.]

Fuoco anche nell'Imperiese, a Pietrabruna e Dolcedo, e sulle alture di Genova

Mobilitazione contro le fiamme

A Ellera un incendio è scoppiato nella tarda mattina vicino alla zona devastata nei giorni scorsi
Forse [illegible] i piromani in azione, ma l'intervento di uomini [illegible] mezzi aerei ha limitato i danni

Un lancio del Canadair, impegnati ieri sull'incendio di Ellera e Caragna

ALBISOLA S. Ancora incendi ad Albisola Superiore, tra Ellera e Caragna, [illegible] pochi chilometri dai boschi distrutti dal fuoco nei giorni scorsi. [illegible] ancora incendi nell'Imperiese, a Dolcedo e [illegible] Pietrabruna e [illegible] Genova, sul Monte Fasce [illegible] sul Monte Moro. Decine di ettari di pineta, oliveti, bosco ceduo e roverella andati in fumo. [illegible] centinaia di persone, Vigili del fuoco, forestali, Guardia di finanza e volontari impegnati nelle operazioni di spegnimento da terra mentre, dal cielo, Canadair ed elicotteri hanno scaricato tonnellate di acqua e ritardante.

Ad Albisola Superiore, sulle colline di Ellera, [illegible] fiamme si sono sviluppate violentissime nella tarda mattinata di ieri. Probabilmente ad appiccare il fuoco la mano di qualche piromane, forse gli stessi visti sabato [illegible] bordo di una Golf grigia targata Savona e di una Ritmo targata Cuneo.

Ieri mattina [illegible] fuoco si è sviluppato con violenza. Gli abitanti di Ellera [illegible] Caragna hanno subito dato l'allarme e, contemporaneamente, si sono mossi per spegnere l'incendio mettendosi a disposizione dei Vigili del fuoco. Dall'alto, intanto, due Canadair [illegible] un elicottero hanno lavorato sino alle 17. «E' da sottolineare l'ottima organizzazione dei [illegible] dal cielo e da terra. Poteva essere un incendio che durava giorni, è stato spento in quattro ore», commenta il geometra Michele Costantini dei Vigili del fuoco.

Nell'Imperiese, per tutto il giorno, hanno continuato a bruciare i boschi di Pietrabruna, più di trentamila metri quadrati di oliveto, roverella, pinete [illegible] macchia mediterranea. [illegible]ono dovuti intervenire anche i carabinieri per regolare il traffico. Le fiamme, infatti, [illegible] partite [illegible] strada provinciale e il fumo creava intralcio. Incendi anche a Pietrabruna, in località Costamandola e, nel Genovese, a Monte Fasce e Monte Moro. L'opera di spegnimento è durata, da terra, per tutto il pomeriggio. [s. p.]

Tentato omicidio

Genovese aggredisce [illegible]

GENOVA. Ha ferito alla testa [illegible] [illegible] spranga di [illegible] antifurto una ragazza incontrata per ca[illegible] in strada dopo aver litigato [illegible] la fidanzata. Adesso Maurizio Lepri, 27 anni, via Capri, piange e si dispera per quel gesto folle di cui non [illegible] spiegarsi il perché. Il giovane è stato fer[illegible] dagli agenti ed è accusato di tentato omicidio. Stamane sarà interrogato dal magistrato. Maurizio lavora in [illegible] ente pubblico [illegible] [illegible] è sempre compor[illegible] da persona normalissima. Alle 4 di domenica mattina [illegible] ha completamente perso la testa. [illegible] ricorda di [illegible] andato in [illegible] discoteca [illegible] Ponente e di avere bevuto parecchio. Poi ha litigato [illegible] [illegible] [illegible] fidanzata. E' tornato [illegible] Genova [illegible] la sua auto e ha iniziato a girovagare per le strade. All'incrocio tra corso Torino e via Timavo ha incontrato Patrizia F., che stava tornando a casa e l'ha aggredita. [a. l.]

Mostra mercato a Calice, musica classica a Cervo, rock a Sestri Ponente

Il grande cabaret approda in Riviera in scena Dario Vergassola e Porcaro

Dario Vergassola protagonista questa sera al Festival dell'Umorismo di Bordighera

Dario Vergassola [illegible] Bordighera, Giorgio Porcaro a Sanremo. E' un duello ravvicinato tra due star del cabaret. Ma il lunedì, sulle due Riviere, propone anche concerti di [illegible] classica o teatro dialettale, folk [illegible] expo d'artigianato, mostre di rettili o di minerali e rassegne culturali.

Entrano nel vivo, a **Bordighera**, le manifestazioni della «città dell'Umorismo». Si inaugura alle 18 la mostra «Omaggio a Guareschi», mentre alle 21 (al Palazzo del Parco) c'è [illegible] primo appuntamento [illegible] le Conversazioni sull'umorismo. Protagonista, lo spezzino Vergassola. Vincitore di un Festival di Sanremo e presenza abituale al Maurizio Costanzo Show, presenterà brani tratti dal suo spettacolo «Manovale e gentiluomo». E poco lontano, a **Sanremo**, [illegible] piazza Colombo (ore 21,30), ecco Giorgio Porcaro, un cabarettista degli Anni '80, [illegible] [illegible] è formato alla fertile scuola del Derby di Milano.

Sempre [illegible] provincia di Imperia, a **Cervo** (Oratorio di Santa Caterina, ore 21) decollano i concerti dei partecipanti ai corsi di perfezionamento dell'Accademia internazionale estiva, diretta dal pianista Arnulf von Arnim. A **Ceriana**, nell'ambito dei festeggiamenti della Madonna della Villa, alle 21 in piazza della Chiesa, va in scena la commedia dialettale «L'amû l'è ciu forte che u brussu», interpretata dalla Cumpagnia du Teatru Ventimigliusu.

Nel Savonese, da segnalare a **Calice** [illegible] Mostra Mercato della Val Pora, che ospita un'ottantina di stand di espositori di merci varie [illegible] che alla sera offre un'accurata gastronomia e attrazioni musicali con vari gruppi e complessi. Oggi, è previsto anche un convegno sull'agriturismo. A **Celle**, sulla passeggiata a mare, mostra di rettili vivi, come boa e pitoni, iguane [illegible] due caimani baby. A **Sassello** (Palazzo Gervino) sono esposti i minerali del Beigua, e [illegible] **Loano** (Palazzo Kursaal) prosegue la mostra sul Bicentenario della battaglia napoleonica.

E **Genova**, [illegible] attesa del concerto di Gianna Nannini domani al Palasport, offre una serata rock a Villa Rossi di [illegible] Ponente, con le band Yo Yo Mundi e Lavori in Corso. Per «Cinema nel Rosseto», «Piccole donne», [illegible] Gillian Armstrong. [s. d.]

[illegible]

[illegible] Astor
Ore: 15,30/17,15/19/20,40 22,30 Lire 10.000/7000
Fermo Posta Tinto Brass
di T. Brass, con C. Roccafone, L. Gualtieri, [illegible] Antonelli, T. Brass (Ita. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. [illegible] 1h 32' **Erotico**

Diana 1
Tel. 825.714
Ore 15,30 ult. 22,30
Lire 10 [illegible]
Il villaggio dei dannati
di J. Carpenter, con C. Reeve, K. Alley, L. Kozlowski (Usa '94) — Tutte le donne di un paesino californiano rimangono misteriosamente incinte. I bambini che [illegible] hanno strani e pericolosi poteri... [illegible] V. 1h 40' **Fantathriller**

Diana 2
Tel. 825.714
[illegible]: 15,45/18/20,15/22,30
Lire 10.000/7000
[illegible] terrore dalla sesta luna
di R. Hamlow, [illegible] D. Sutherland, E. Thal, J. Warner (Usa [illegible]) — Un terribile alieno con brame [illegible] dominio atterra con un Ufo nello Iowa. [illegible] un team del governo Usa il difficile compito di fermare l'invasione. N. V. 1h 45' **Fantascienza**

Diana 3
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,15/19/20,40 [illegible] Lire 10.000/7000
Piccoli omicidi
di D. Boyle, con K. Fox, C. Eccleston, E. McGregor (Ingh. '94) — Tre ragazzi vanno a vivere insieme e [illegible] un quarto inquilino per dividere le spese [illegible] quando lo trovano arrivano anche i guai. N. V. 1h 30' **Thriller**

[illegible]
Or. 15,45/18/20,15/22,30
L. 10.000/7000
Scemo [illegible] più scemo
di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/17,30/20,30/22,30
L. 9000/6000/5000
Film a luci rosse

ALASSIO Arena Don Bosco
Ore 21,15
L. 7000/4000
Peggio [illegible] così si muore
di M. Cesena, con C. Signoris, M. Crozza, R. De Palma (Ita. '95) — Una coppia trova una valigia piena di soldi, li investe in un alloggio... e piomba in mezzo ai guai. Bronkovitz al loro debutto cinematografico. N. V. 1h 35' **Tragicomico**

Colombo
Tel. [illegible]
Or. 20,30/22,30
L. [illegible]
Un amore tutto suo
di J. Turteltaub, con S. Bullock, B. Pullman, P. Gallagher (Usa '95) — Una donna che lavora nella metropolitana si innamora [illegible] che vedd prendere il treno tutti i [illegible] N. V. 1h 40' **Romantico**

Ritz
Tel. 840.427
Or: 20,30/22,30
L. [illegible]
Scemo & più [illegible]
di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

ALBENGA Astor
Tel. [illegible]
Or.: 20/22,30
Lire 8000/5000
L'incantesimo del lago
di R. Rich (Usa '95) — Un principe temerario lotta contro le forze del male per [illegible] e liberare la principessa di cui è [illegible] La fanciulla è stata trasformata in un cigno da uno stregone malvagio. N. V. 1h 40' **Cartoni animati**

Ambra
Tel. 51.419
Or.: 20,30/22,30
Fermo Posta Tinto [illegible]
di T. [illegible] con C. Roccafone, L. Gualtieri, A. [illegible], T. Brass (Ita. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32' **Erotico**

BORGHETTO Vittoria
Ore 21,30
L. 6000/4000
[illegible] Re Leone
di R. Allers e R. Minkoff, prod. Walt Disney (Usa '94) — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è destinato a superare molte prove prima di [illegible] il re della savana. N. V. 1h 30' **Cartoni Animati**

BORGIO Astra
Ore 21,30
Lire 8000/6000
CHIUSO

CELLE Arena Piani
Ore 21,30
L. 9000/6000
CHIUSO

FINALE [illegible] Ondina
Tel. [illegible]
[illegible]: 21/22,30
Lire 10[illegible]
Il re Leone
di R. Allers e R. Minkoff, prod. Walt Disney (Usa '94) — La storia del leoncino Simba che, dopo la scomparsa del padre, è destinato a superare molte prove prima di diventare il re della savana. N. V. 1h 30' **Cartoni Animati**

Arena Ondina
Ore 21/23
Lire 10.000/8000
CHIUSO

LAIGUEGLIA Coralto
Ore 20,30/22,30
Lire 8000/5000
Pronti a morire
di S. Raimi, con S. Stone, G. Hackman, L. Di Caprio (Usa '95) — Torneo di duelli in una cittadina del West: vi partecipa una pistolera infallibile [illegible] da un forte desiderio di vendetta. N. V. 1h 50' [illegible]

LOANO Loanese
Tel. 669.861
Or.: 20,30/22,30
L. 8000/6000
Intervista col vampiro
di N. Jordan, con T. Cruise, B. Pitt, K. Dunst (Usa '94) — Un vampiro racconta a un giornalista la storia della sua iniziazione, della sua vita ormai senza tempo e senza età. Dal romanzo di Anne Rice V. M. 14 2h 02' **Drammatico**

PIETRA LIGURE King
Ore 21
L. 8000/5000
Street Fighter
di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N. V. 1h 40' **Fantavventura**

SPOTORNO Ariston
Ore 21,30
Lire 8000/5000
The Flintstones
di B. Levant, con J. Goodman, R. Moranis, E. Perkins (Usa '94) — Ricchezze in vista per gli Antenati: una promozione di lavoro trasforma la vita di Fred e Wilma, ma porta anche una valanga di guai. N. V. 1h 31' **Commedia**

Astro
Ore 21,30
Lire 8000/5000
Rivelazioni
di B. Levinson, con M. Douglas, D. Moore, D. Sutherland (Usa '94) — Un uomo, «molestato» in azienda dalla sua capo, lotta strenuamente per difendere dignità e lavoro. Dal romanzo di Crichton V. M. 14 2h10' **Drammatico**

VARAZZE Verdi 1
Tel. 97.249
Ore 21/23
Lire 10.000/8000
Rob Roy
di M. Caton-Jones, con L. Neeson, J. Lange (Usa '95) — Highlands scozzesi, secolo XVIII: Rob Roy, capo del clan dei McGregor, entra nella leggenda per il coraggio con cui combatte contro gli inglesi. N. V. 2h 17' **Epico**

Verdi [illegible]
Tel. 97.249
Or.: 21,30 spett. unico
[illegible]
Vento di passioni
di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' **Dramm.**

IMPERIA

IMPERIA Centrale
Tel. 83.871
Or. 20,10/22,30
Lire 10.000/rid. [illegible]
Bad boys
di M. Bay, con M. Lawrence, W. Smith, T. Leoni (Usa '95) Due spregiudicati agenti [illegible] polizia di Miami disposti a tutto pur di far rispettare la «loro» legge e incastrare i più pericolosi malviventi della città. N. V. 1h 40' **Poliziesco**

ARMA DI T. Capitol
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000
Quattro matrimoni e un funerale
di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB. '94) — La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusione del cuore e incertezze, che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale. N. V. [illegible] 55' **Commedia**

Giardino Estivo
Or. 21,15
L. 6000
L'incantesimo del lago
di R. Rich (Usa '95) — Un principe temerario lotta contro le forze del male per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da uno stregone malvagio. N. V. 1h 40' **Cartoni animati**

BORDIGHERA Olimpia
[illegible]
Lire 7000 / rid. 6000
L'esca

DIANO MARINA Dianese
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/rid. 5000
La carica dei 101
di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 25' **Cartoni animati**

SAN BARTOL. Smeraldo [illegible]ivo
Or.: 21
Lire 7000 / rid. 4000
L'incantesimo del lago
di R. Rich (Usa '95) — Un principe temerario lotta contro le forze del male per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da [illegible] stregone malvagio. N. V. 1h 40' **Cartoni animati**

SANREMO Ariston
Or.: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/8000
Scemo & più scemo
di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una [illegible]sa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

Ariston Ritz
Or.: in. [illegible].30/ult. 22,30
L. 10.000/rid. [illegible]
Fermo posta: Tinto Brass
di T. Brass, con C. Roccafone, L. Gualtieri, [illegible] Antonelli, T. Brass (Ita. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32' **Erotico**

Ariston Roof Sala 1
Tel. (0184) 506.060
Or: in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/8000
Villaggio dei dannati
di J. Carpenter, con C. Reeve, K. Alley, L. Kozlowski (Usa '94) — Tutte le donne di un paesino californiano rimangono misteriosamente incinte. I bambini che nascono hanno strani e pericolosi poteri... N. V. 1h 40' **Fantathriller**

Ariston Roof Sala 2
Tel. (0184) 506.060
Or. in. 15,30/ult. 22,30
Lire 10.000/8000
Un amore tutto suo
di J. Turteltaub, con S. Bu[illegible], [illegible] Pullman, P. Gallagher (Usa '95) — Una donna che lavora nella metropolitana si innamora di uno sconosciuto che vede prendere il treno tutti i giorni. N. V. 1h 40' **Romantico**

Ariston Roof Sala 3
Tel. (0184) 506.060
Or. in. 15,30/ult. [illegible]2,30
Lire [illegible]
Bad boys
di M. Bay, con M. Lawrence, W. Smith, T. Leoni (Usa '95) Due spregiudicati [illegible] della polizia di Miami disposti a tutto pur di far rispettare la «loro» legge e incastrare i più pericolosi malviventi della città. N. V. 1h 40' **Poliziesco**

Centrale
Sala A
[illegible]: in. 15,30, ult. 22,30
Lire 10.000/rid. [illegible]
Bad boys
di M. Bay, con M. Lawrence, W. Smith, T. Leoni (Usa [illegible]) — Due spregiudicati agenti della polizia di Miami disposti a [illegible] pur di far rispettare la «loro» legge e incastrare i più pericolosi malviventi della città. N. V. 1h 40' **Poliziesco**

Tabarin
Tel. 507.070 Sala B
Or.: in. 15,30/ult. [illegible]
Prom. cinema L. 7000
Free Willy 2
di D. Little, con J. James Richter, M. Madsen, E. Pena (Usa '94) — Jesse, in lite col fratellastro, cerca di salvare se stesso e le amiche orche da una chiazza di petrolio che minaccia una [illegible] incontaminata. N. V. 1h 50' **Avventura**

Sanremese
Or.: in. 15,30/ult. [illegible]
Prom. cinema L. [illegible]
L'incantesimo [illegible] lago
di R. Rich (Usa '95) — Un principe temerario lotta contro le forze del male per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da uno stregone malvagio. N. V. 1h 40' **Cartoni animati**

Orfeo
[illegible], 62.333
Or.: in. 15,30, ult. 22,30
Lire 10.000/rid. 8000
Film viet. anni [illegible]

[illegible]

TEATRI Carlo Felice
Tel. 589.329/591.697
[illegible] PER FERIE fino al 4 settembre

Parchi Nervi
Ore 21,30
L. [illegible]
Piccole donne
di G. Armstrong, con W. Ryder, S. Sar[illegible], T. Alvarado (Usa '94) — La ribelle Jo, la saggia Meg, la romantica Amy e la fragile [illegible]: quattro sorelle con [illegible] sogni, slanci, delusioni. Dal famoso libro della Alcott. N. V. 2h 05' **Comm.**

Teatro Duse
Tel. 831.18.91
Ore 20,30
L. [illegible]
OGGI RIPOSO

Pol. Genovese
Tel. [illegible]
CHIUSO PER FERIE

T. della Tosse
SALA ALDO TRIONFO
Tel. 247.07.93
OGGI RIPOSO

T. della Tosse
SALA DINO CAMPANA
Tel. 247.07.93
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse
A FORTE SPERONE
Tel. 247.07.93
Or.: 21 - L. 22/15.000
[illegible]

Piazza S. Matteo
Tel. 592.638
Or.: 21 L. 10.000
OGGI RIPOSO

Teatro Garage
SALA DIANA
Tel. 510.731
Or.: 21,30. L. 20.000
OGGI RIPOSO

CI[illegible]A Ariston 1
T. 208.549. Or.: 15,10 17,10/19/20,50/22,45
L. 10[illegible]
Scemo [illegible] più scemo
di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino [illegible] soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

Ariston 2
Tel. 208.549.
Or.: 16,30/19,25/22,15
L. 10.000; mer. 7000
Pulp [illegible]
di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e [illegible]. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' **Commedia Nera**

Augustus
Tel. [illegible]
Or.: 15/16,55/18,50 20,45/22,40. L. 12.000 [illegible] 10.000; mer. 7000
Fermo posta: Tinto Brass
di T. Brass, con C. Roccafone, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (Ita. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'[illegible] allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32' **Erotico**

Corallo 1
Tel. 586.419
Or.: 16/17,40/19,20/21 22,40. L. 10.000
Fest. 12.000; mer. [illegible]
[illegible]

Corallo 2
Tel. 586.419
Or. 16/17,40/19,20/21 22,40. Lire 10.000, sab. e dom. 12.000, mer. [illegible]
Il vendicatore

Lux
Tel. 561.691
Or. 16,30/18,30/20,30/22,30
Lire 10.000, sab. e dom. 12.000, [illegible] 7000
Mister Destiny
di J. Beran, con J. Belushi, Q. Tarantino, J. Le Gros (Usa '95) — In un motel di Las Vegas appare uno strano personaggio venuto da un'«altra dimensione», per modificare e migliorare il destino di un malandato. N. V. 1h 39' **Comm.**

Nettuno
Ore 20,30/22,30
Lire 8000/6000
Insalata russa
[illegible] Y. Mamine, con A. Sorel, S. Dontsov, [illegible] (Fra./Rus. '94) — Una «porta magica» proietta un gruppo di russi nella invola Parigi. Due mondi a confronto tra speranze, sorprese e struggenti nostalgie. N. V. 1h 35' **Comm.**

Odeon
Tel. 362.6298
Or. 15/17/19,21/23
Lire [illegible], sab. e dom. 12.000, mer. 7000
Scemo e più scemo
di P. Farrelly, con J. Carrey, J. [illegible], L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

Olimpia
Tel. 581.415 Or. 16/17,40 19,20/21,22,40
L. 10.000
sab.-dom. 12.000, mer. [illegible]
Killing [illegible]
di R. Avary, con E. Stoltz, J. Delpy, J. H. Anglade (Usa '95) Il colpo grosso in una banca parigina, durante i festeggiamenti per il 14 luglio, finisce in una carneficina. «Miglior film» al Mystfest. V. M. 14 1h 35' **Drammatico**

Orfeo
Tel. 564.849
Or.: 16/17,40/19,15/20,50 22,30 L. 10.000
sab.-dom. 12.000, mer. 7000
L'incantesimo del lago
[illegible] R. Rich (Usa '95) — Un principe temerario lotta contro le forze del male per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da uno stregone malvagio. N. V. 1h 40' **Cartoni animati**

Palazzo
Tel. 585.512
Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
Lire 10.000 sabato e dom. 12.000 merc. 7000
Carrington
di C. Hampton, con E. Thompson, J. Pryce, R. Sewell (Ingh. '[illegible]) — Agli inizi del '900 la grande storia d'amore tra una pittrice anticonformista e un famoso scrittore omosessuale [illegible] un racconto di Holroyd. N. V. 2h 05' **Commedia**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 1. Tel. 582.461
Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
L. 10.000/12.000/7000
Un amore tutto [illegible]
di J. Turteltaub, con S. Bullock, B. Pullman, P. Gallagher (Usa '95) — Una donna che lavora nella metropolitana si innamora di uno sconosciuto che vede prendere il treno tutti i giorni. N. V. 1h 40' **Romantico**

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2. Tel. 582.461
Or.: 20,30/22,30. Fes. 16,30-22,30 L. 10.000-12.000/700
L'ultima eclissi
di T. Hackford, con K. Bates, J. J. Leigh, C. Plummer (Usa '94) — Accusata dell'omicidio del marito e poi assolta, una donna 20 anni dopo viene sospettata della morte della sua padrona di casa. Da S. King. N. V. 2h 10' **Thriller**

Universale
[illegible] Spettacolo
Sala 3. T. 582.461
[illegible]. 16,30-22,30 L. 10.000
sab.-dom. 12.000; mer. 7000
Piccoli omicidi [illegible] amici
di D. Boyle, con K. Fox, C. Eccleston, E. McGregor (Ingh. '94) — Tre ragazzi vanno a vivere insieme e cercano un quarto inquilino per dividere [illegible] spese di casa, quando lo trovano arrivano anche i guai. N. V. 1h [illegible] **Thriller**

Verdi
Tel. 562.137
Or.: 20,45/22,30
Lire 10.000
sab. [illegible] mer. [illegible]
L'inferno nello specchio
di B. Condon, con T. Todd, K. Rowan, V. Cartwright (Usa '95) — Ritorna a [illegible] nuovi [illegible] il fantasma dello schiavo [illegible], la creatura diabolica inventata da Clive Barker V. M. 14 1h 40' **Horror**

LUCI ROSSE
Abc tel. 413.838; **Alcione** tel. [illegible].865; **Centrale 1 e 2** tel. 580.380; **Chiabrera** tel. 261.566; **Cristallo** [illegible] 299.907; **Dionisio** tel. 566.518; [illegible] tel. 646.7943; **Smeraldo** tel. 201.919

CINECLUB Amici del cinema
Tel. 413.838
Or.: 20,15/22,30
L. 6000/5000
Don Juan DeMarco maestro d'amore
di J. Leven, con M. Brando, J. Depp, F. Dunaway (Usa '94) — Un ragazzo dal passato triste, per sopravvivere, immagina di essere il discendente di Don Giovanni. Uno psicoanalista lo prende in cura N. V. 1h 37' **Sentimentale**

Carign. d'essai
Tel. 570.23.48
CHIUSURA ESTIVA

Fritz Lang
Tel. 219.768
CHIUSURA ESTIVA

Lumière
Tel. 505.936
CHIUSURA ESTIVA

Movie Club
Tel. 314.141
CHIUSURA ESTIVA

Chaplin
Tel. [illegible]
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
Tel. 689.640
CHIUSURA ESTIVA

PEGLI Eden
Tel. 683.029. Pegliciema
Lire 10.000
Tre vedove e un delitto
di J. Irvin, con M. Farrow, J. Plowright, N. Richardson (Usa '94) — Irlanda 1920: una giovane donna arriva a sconvolgere un clan matriarcale di pettegole vedove: si scatenano invidie, ripicche e ci scappa il morto. N. V. 1h 38' **Comm.**

CASELLA Cinema parrocchiale
Tel. 937.930
Ore 21,15
Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

SESTRI P. Teatro Verdi
Tel. 671.263
Ore 21
Lire 10.000/7000
OGGI RIPOSO

NERVI S. Siro
T. 334.776. 20,30/22,30
L. 8000
[illegible] RIPOSO

ARENZANO Arena [illegible]
Tel. 64.51.334
Ore 21,15
Lire 8000/6000
Viva San Isidro!
di A. Cappellutti, con D. Abatantuono, [illegible] Leonardi, L. Cevazos (Ita. '95) — Misteriosi fazzoletti bianchi, amori, tic, intrighi, nella cittadina messicana di San Isidro impegnata in un torneo di tubo! N. V. 1h 30' **Commedia**

S. [illegible] Centrale
[illegible]. 265.033. Or.: 16,15 18,10/20,25/22,20
Lire 10.000
Scemo e più scemo
di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. [illegible]. V. 1h 45' **Comico**

[illegible] Augustus
Tel. 61.951
Or. 20/22,20
L. 8000
Vento di passioni
di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi [illegible], in un ranch [illegible] Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna [illegible] trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15' **Dramm.**

[illegible] Cantero
Tel. 309.938.
Or.: 16,10/18,15/20,30 22,30 L. 10.000
Scemo e più scemo
di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

Mignon
Tel. 309.694. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Lire 10.000
CHIUSO PER LAVORI

SESTRI LEV. Ariston
[illegible] 41.505
[illegible] 20,30/22,15
L. 8000
Free Willy 2
di D. Little, con J. James Richter, M. Madsen, E. Pena (Usa '94) — Jesse, in lite col fratellastro, cerca di salvare se stesso e le amiche orche da una chiazza di petrolio che minaccia una costa incontaminata. N. V. 1h 50' **Avventura**

TV PRIVATE

Telenord
14 **Orchestracompilation**, musicale
14,30 **Cartoni animati**
15 **Telefilm**
15,30 **Documentario**
16 **Orchestracompilation**, musicale
16,30 **Cartoni animati**
17 **Telefilm**
17,45 **Documentario**
18,30 **Cartoni animati**
19,10 **Telegiornale**, informazione
19,45 **Telenews**, informazione
20 **Telegiornale Trè**, informazione
20,[illegible] **Film**
21,55 **Motor shop**, informazione
22,30 **Appuntamento [illegible] l'arte orientale**, rassegna di tappeti. Orienta

Telegenova
14 **Vegie botteghe**, rubrica
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 **Tutta la verità**, varietà
17,30 **Quincy**, telefilm
19,20 **Tg notizie**, telegiornale
20 **Avvenimenti in Liguria**
20,30 **Telegenova in giallo**
21,30 **Spettacoli comici in compagnia dei Brutos**
22,30 **Spettacolo comico in compagnia dei Brutos**
24 **Telegenova non stop**

Tv Arcobaleno
14,15 **Tga - Notiziario**
14,30 **Junior tv**, programma per ragazzi
19,30 **[illegible]a - Notiziario**
19,55 **L'opinione**, rubrica
20 **Match music**, rubrica
20,30 [illegible]
22,35 **L'opinione**, rubrica
22,40 **Tga**, notiziario
[illegible] **Lo sport**, rubrica (replica)

Canale 7
14 **Appuntamento con la pellicceria**, rubrica
16 **I racconti del West**, telefilm
16,30 **Appuntamento con la magia**
[illegible] **After Mash**, telefilm
17,30 **Documentario**
18 **Wolf**, telefilm
18 **Tg Liguria**, telegiornale
18,30 **Cartoni animati**
19,50 **Tg Liguria**, telegiornale
20,15 **Documentario**
20,30 **Film**
22 **Liguria 7 sport**
22,30 **Motor shop**, rubrica
23,10 **Il tappeto volante**, redazionale

Euro Mixer Tv
13 **Collegamento via satellite con Mtv Europe**
19 **Liguri[illegible]**, telegiornale
20,10 **Cartoni animati**
20,30 **Film**
22 **Liguria news**, telegiornale
22,30 **Telenews**, informazione
22,45 **Wolf**, telefilm
23,15 **Crazy dance**, rubrica
23,45 **Programmi non stop**

[illegible]
15,30 **Di tasca vostra**, rubrica
16 **Tg - Amori**
17 **Tg - solo cronaca**
17,10 **Tg - fiero su rosa**
18,30 **I vostri soldi**, rubrica
19,30 **TgA News**, quotidiano d'inf.
20,25 **Mi consenta**, rubrica
21,30 **I vostri soldi**, rubrica
22,30 **TgA - Tuttoggi**, notiziario

Primocanale
[illegible] **Circuito Junior Tv**
18,30 **Market**, commerciale
19 **Match music**, musicale
19,30 **Telefilm**
20,15 **Primogiornale**
20,45 **Film**
22,15 **Primogiornale**
23 **Bikini Beach**
0,30 **Mago grande**, rubrica
1 **Primogiornale**

Telecupole
12,40 **Tg4 - Informazione** (14 - 19,25 - 22,30)
13 **Amore proibito**, novela
13,30 **Crazy dance**, musicale
16,15 **Dalle 9 alle 5**, telefilm
17,15 **Tutta la verità**, telefilm
17,40 **Quincy**, telefilm
18,30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
20,30 **Obiettivo agricoltura**
21 **Film**
24 **Le auto della settimana**

Telestar
16,15 **Amichevolmente con noi**
18,10 **Soldato Benjamin**, telefilm
18,35 **Falcon Crest**, serial tv
19,30 **Silent Force**, telefilm
20 **Tg 8 - Telegiornale**
20,30 **La voce del delitto**, film
22,30 **Tg 8 - Telegiornale**
23 **Programmi non stop**

Teleregione
16,15 **Dalle 9 alle 5**, telefilm
17,15 **Tutta la verità**, rubrica
17,45 **Quincy**, telefilm
18,30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
20,30 **Rubrica**
21 **Vip mania estate**
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Programmazione notturna**

Retemia
15 **Pronto... [illegible]**, videogame
18,15 **[illegible]no di cinema**
19,50 **L'uomo e i motori**, rubrica
20,10 **Primo piano**, prima pagina
21 **Andiamo [illegible] cinema**
22 **Primo piano**, moda
22,45 **Con simpatia... in casa vostra**

Primantenna
16,30 **Telefilm**
17,30 **Cartoni animati**
18 **Tg flash**, notiziario
18,10 **Cartoni animati**
19 **Telefilm**
19,45 **Tg sera**, telegiornale
20,30 **Le auto della settimana**
21,30 **Telefilm**

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

Baseball: Cairese vede la B

La Cairese Multidea vince all'undicesimo inning contro Vercelli [illegible] ipoteca [illegible] salto di categoria. La squadra allenata da Giampiero Pascoli ha superato il team piemontese per 10-9 nei play-off del campionato di serie C1 di baseball.

Partita combattuta, equilibrata e durata oltre quattro ore. I biancorossi hanno chiuso grazie a un punto decisivo di Vottero su lancio [illegible] Marchisio. Tra i locali in evidenza Brugnone e Magliano.

Afferma l'allenatore Pascoli: «Dovevamo vincere ad ogni costo in quanto il nostro obiettivo è la serie B». Domenica prossima, in mattinata, rivincita a Vercelli. [illegible] la Cairese dovesse uscire sconfitta [illegible] questo incontro [illegible] «bella» si giocherà domenica pomeriggio sul «diamante» di Vercelli.

In vista della trasferta, è organizzato un pullman: partenza dal «diamante» di via XXV Aprile domenica alle 8. Le adesioni, alla segreteria della società. [r. p.]

Arenzano: week end di marcia

ARENZANO. Sabato [illegible] domenica prossimi ad Arenzano undicesima edizione della «Mari e Monti», marcia organizzata dal Comune, su sei percorsi in due giornate. La marcia, forse la più bella d'Italia, e fra le più importanti d'Europa (battuta solo dalla settimana podistica di Nimega, in Olanda), riserva tracciati e difficoltà adatti al «professionista» come all'esordiente.

Sabato per gli oltre mille partecipanti (e forse 1500), tre percorsi di diversa lunghezza: per i migliori uno di 22 km, per i «normali» 15, per gli altri 6. Domenica, ancora 24 chilometri, 15 e 6. I tracciati si snodano lungo le montagne dell'Appennino ligure che circondano la cittadina, percorsi che offrono incomparabili panorami. La partenza tra le 7,30 e le 8,30, l'arrivo in ogni caso [illegible] dovrà avvenire dopo le 17. La tassa d'iscrizione per giornata è di 8 mila lire, 15 mila per l'abbonamento di 48 ore. [d. s.]

LA STAMPA
LIGURIA SPORT
Lunedì 4 Settembre 1995

Capitan Sbravati, al centro della foto, ha inutilmente [illegible] organizzare gli assalti biancoblù [illegible] fortunato Moncalieri

Biancoblù trafitti a Moncalieri da una squadra in 10

Il Savona è beffato

Ottimo primo tempo, poi un'ingenuità castiga i liguri: 1-0. Inutile la reazione

MONCALIERI. Inizia in salita [illegible] campionato del Savona. Arrivati in Piemonte per incontrare [illegible] Moncalieri nella prima trasferta stagionale, i ragazzi di Ferraro [illegible] però in campo con la squadra disposta bene, «corta», attenta a controllare [illegible] centrocampo e abile nel far scattare il fuorigioco. Una squadra che lascia ben sperare, insomma, molto simile al Savona della scorsa stagione, partito per salvarsi e finito terzo.

La prima occasione per i liguri all'11', [illegible] Riolfo che tira al volo mandando di poco a lato. Quattro minuti dopo è la volta di Villa, che sfiora il palo colpendo in buona coordinazione. Al 31' la [illegible] svolta della partita: Barison del Moncalieri si fa espellere per fallo di reazione e a questo punto, per il Savona [illegible] cose sembrano mettersi per il verso giusto. A fine primo tempo, con [illegible] squadre ancora a reti inviolate, Ferraro manda in campo Scarcella e Corallo per dare più incisività alla manovra [illegible] sferrare il colpo [illegible] grazia a un Moncalieri spesso in difesa.

I padroni di casa [illegible] invece Didu, neoacquisto ed [illegible] juventino, che getta lo scompiglio nella difesa ligure. Il Savona ritrova coraggio al 41', sul finire del tempo, con Sbravati che sfiora la traversa. I liguri danno l'impressione di non voler spingere, amministrano le forze [illegible] il possesso di palla lavorando ai fianchi un Moncalieri costretto ad un lavoro doppio.

Il gol-partita arriva al 12' del secondo tempo quando Camani devia di testa [illegible] punizione [illegible] Formato. Il Savona prova [illegible] rispondere affidando i calci piazzati a Patric Panucci. Tuttavia le bordate di Panucci, peraltro degne di nota per violenza e precisione, non danno il risultato sperato [illegible] per il Savona, ad ogni minuto che passa, diventa più affannosa la ricerca del pareggio, a causa anche di un Moncalieri che ritrova fiducia [illegible] tenta il colpaccio per chiudere definitivamente l'incontro.

La parità numerica è inoltre ristabilita al 23' della ripresa, quando Di Capita si fa espellere per aver atterrato Didu [illegible] fuga solitaria verso Viviani. [illegible] fa notare anche Codice, ultimo arrivo nelle file liguri, che sfiora la traversa con una spettacolare giravolta a due passi dall'area. Sul finire dell'incontro il Savona perde velocità e dimestichezza, gli assalti sono coordinati più dal singolo che dalla squadra. Si [illegible] insomma, che la preparazione [illegible] ancora un serbatoio pieno solo [illegible] metà.

Il tempo si chiude in affanno, con altre due punizioni di Panucci, una delle quali, al 48' - in pieno recupero - scheggia la traversa [illegible] per un soffio [illegible] beffa il portiere avversario. A [illegible] Ferraro, nel dopopartita, resta la consolazione della speranza: «Abbiamo preso [illegible] gol per un'ingenuità, per il resto la squadra non si è comportata male, [illegible] guaio è la preparazione iniziata in ritardo [illegible] [illegible] fatto che Codice sia con noi solo da pochi giorni. A [illegible] avviso comunque un pari sarebbe stato il risultato ideale, [illegible] sono stati bravi e fortunati i nostri avversari a punirci nell'unica vera [illegible]. Ingenui poi noi a non sfruttare la superiorità numerica».

Per Ferraro l'inserimento [illegible] Didu e l'aver spostato il baricentro del Savona in avanti non è stata la chiave dell'incontro: «L'assetto è rimasto identico, siamo stati colpiti di rimessa, l'unica tattica attuabile quando si è in inferiorità come il Moncalieri. E' una colpa aver lasciar spazio [illegible] Camani in area, niente di più». E sul futuro: «Partiamo in salita, ci sarà da soffrire, ma non avendo avuto molto tempo per prepararci siamo costretti a fare gli esperimenti in campionato, [illegible] [illegible] riprenderemo, la strada è lunga».

Germano Longo

Non fa scintille in campo la temuta compagine versiliese

Alla Sestrese basta lo 0-0

I genovesi controllano il Viareggio

GENOVA. Sestrese convincente, al debutto nella seconda stagione di Nazionale Dilettanti, e subito un buon punto casalingo contro il temuto Viareggio.

Nessuna rete, poche occasioni per gli avanti [illegible] mettersi [illegible] evidenza, tanto tatticismo a centrocampo e lanci lunghi dalla difesa. Un tipo di gioco [illegible] poteva andare bene ai padroni di casa, cercando di sfruttare la velocità di Pennone, Mieli e Di Marco, ma non certo per i bianconeri toscani, sulla carta più tecnici, [illegible] che sul terreno di gioco non lo hanno certo dimostrato.

Vanamente il regista viareggino Vignali ha cercato di mettere ordine nella manovra della sua squadra. Eritreo, ex grande promessa del calcio italiano ai tempi della Roma, e compagni del reparto avanzato non [illegible] hanno mai sostenuto a dovere, nonostante un generoso Pasquini.

Sul fronte verdestellato, come al solito decisivi Balboni come ultimo uomo e Sisinni in mezzo [illegible] rettangolo di gioco: Sestrese scarsamente incisiva [illegible] avanti, ed in effetti il probabile primo rinforzo dovrebbe arrivare proprio nel reparto offensivo.

Oltre al giovane Boschetti della Biellese, da martedì [illegible] allenerà con la compagine di Ghilino anche la punta sammargheritese Fossa, classe 1976: un elemento in più «in ott» per il tecnico genovese, considerando pure il fatto che Bolesan, Neri [illegible] Piazza non hanno reso al 100%. Forse l'emozione del debutto, o forse la difficoltà di inserirsi nella mentalità della squadra, rimane il fatto che i tre nuovi sono da rivedere.

La cronaca è veramente povera di occasioni da rete, con Gagliardi autore di alcune parate spettacolari più per la platea che per reale pericolosità al tiro degli avversari; [illegible] il famoso Mannini, sull'altro fronte, chiamato in causa soltanto con lunghi spioventi [illegible] punizioni.

Al 26' Borneo, in diagonale, impegna Gagliardi alla deviazione in corner; al 32' [illegible] Iurman per infortunio al ginocchio, e Ghilino sposta Bevilacqua su Pasquini (in origine era su Borneo) [illegible] il neoentrato Cavaliere [illegible] sul numero undici bianconero. Primo tempo che registra soltanto questo.

Nella ripresa è Sisinni a portare lo scompiglio nell'area avversaria, ma Manetti sbroglia (57'); infine un tiro al volo ancora di Sisinni, su preciso angolo di Balboni, che termina alto. E il Viareggio della ripresa? Arroccato sulla difensiva, esce soltanto al 77' con una punizione [illegible] girare di Vignali che Gagliardi respinge oltre [illegible] fondo: veramente poca cosa, per una formazione che doveva «spaccare il mondo», seguita [illegible] «Borzoli» anche da un nutrito e colorito [illegible] di tifosi, ma che alla prima prova ha parzialmente fallito.

Certo lo si deve anche a [illegible] Sestrese ben raccolta, guardinga, utilitaristica: ed il merito deve essere riconosciuto a quell'esperto che risponde [illegible] nome di Sergio Ghilino.

Giancarlo Scartozzoni

Pontedecimo, pari amaro

A Camaiore, sopra 3-1 è ripreso nel finale

L'assenza dell'esperto Stabile ha pesato su [illegible] Pontedecimo passato [illegible] 3-1 a 3-3

CAMAIORE. E' finita 3-3 tra Camaiore e Pontedecimo. I ragazzi di mister Armienti, relegato in tribuna per squalifica, hanno gettato al vento l'opportunità del colpaccio. A circa 20' dalla conclusione stavano conducendo per 3-1 in superiorità numerica per l'espulsione di Simone Benedetti. Il calcio è bello proprio per questo, perché una squadra, [illegible] Camaiore, che [illegible] partita con i favori del pronostico, stava davvero giocando male e il risultato a favore dei genovesi non faceva [illegible] grinza. Assenza di rilievo da una parte e dall'altra. I locali dovevano rinunciare [illegible] Merciadri e Frugoni per squalifica, Mosti, Massimo Benedetti e Mallegni per infortunio. Il Pontedecimo ha dovuto rinunciare a Stabile, che forse per impegni di lavoro potrebbe anche [illegible] accordarsi. Per sostituirlo si fa il nome di Fotia, ex Derthona, gli altri assenti erano Guerrieri e Del Monte. Nonostante questo la formazione di Armienti [illegible] riuscita a mettere in crisi il Camaiore.

Erano stati comunque i locali a partire bene. Al 1' Samaria lanciava Bonuccelli che girava alto. Al 10' il vantaggio del Camaiore. Samaria riprende in area un passaggio di Baldacci e con la difesa che dorme si volta e batte Bellia. Al 38' il pareggio degli ospiti. E' Farcinto che trova l'angolino basso della porta difesa da Alberti. Bonuccelli al 42' manda fuori [illegible] rovesciata da pochi passi [illegible] al 46' anziché tirare passa il pallone [illegible] Bennati che [illegible] costretto a crossare, Samaria non aggancia.

Nella ripresa il Camaiore appare più concentrato. Al 48' Bennati manda fuori da pochi passi. Risponde Zito al 53' che comunque manda a lato approfittando di una indecisione di Dianda. Al 63' Romoli toglie dalla testa [illegible] Ferraris un pallone pericoloso. Al 64' Zito porta in vantaggio il Pontedecimo girando di testa [illegible] calibrato cross di Mannini. Al 74' espulso per doppia ammonizione Simone Benedetti. Subito dopo Farcinto segna un gol impossibile approfittando [illegible] [illegible] dormita generale della difesa camaiorese. La svolta all'82' quando Bonuccelli costringe al fallo da rigore Ardoino. Sul dischetto va Bonuccelli che segna ed è 2-3. Il Pontedecimo [illegible] Balzamo perde l'occasione della vittoria all'86: la punta calcia debolmente su Alberti. Risposta del Camaiore: fuga solitaria di Gemignani, cross teso e Ardoino all'87' infila il proprio portiere.

Roy Lepore

DILETTANTI GIRONE A, PRIMA GIORNATA: 19 RETI

Saint-Vincent [illegible]

Saint-Vincent/Châtillon: Brogi, D Harin, [illegible] Tommaso, Cruso (85' Dugato), Cavagban, Tonini, Gatuso [illegible] Giorgino) Rubino, Santoro, Meisola, D'Aprile (87' Nardelli). **Colligiana:** Foli, Perno, [illegible], Calonaci, Rosati, Mori, Sacchini [illegible] Fazzuoli), Archimede, Mastacchi, Cianuti, Ghini (59' Contini)

Arbitro: Stefani di Milano. **Reti:** 3' De Tommaso, 70' Santoro, 86' Rubino

Note: giornata soleggiata, spettatori 600 circa terreno in condizioni ottimali.

Torrelaghese-Pisa 1-2

Torrelaghese: Tavoletti; Salerno, Cusin (77' Belluomini R.); Ghimenti, Fatocchioni, [illegible]coli, Luperini, Belluomini M., Frati, Puppi, Panesi. **Pisa:** Schiaffino; Nicolini, Felici; Lucarelli, Baroni, Signorini, Borgo, Gargani (84' Rossi), Spinesi, Andreotti (80' Campennì), Del Rosso

Arbitro: Ferone di Terni. **Reti:** 39' Frati, 64' Lucarelli, 72' Signorini. **Espulsi:** Puppi per doppia ammonizione. Note: terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 500 circa.

Camaiore-Pontedecimo 3-3

Camaiore: Alberti, Gemignani G., Romoli (32' Mauro); Benedetti, Dianda, Cavallo; Fr[illegible] (67' Frediani), Bennati, Bonuccelli, Baldacci, Samaria. **Pontedecimo:** Bellia, Balsamo, Tencone, Ardoino, Spaggiari, Barigalupo, Mannini, Farcinto (83' Oggiano), Zito (77' [illegible], [illegible], Ferraris. **Arbitro:** Giacchero. **Reti:** 10' Samaria, 38' e 81' Farcinto, 64' Zito, 82' Bonuccelli su rigore, 87' autorete di Ardoino. Note: spettatori [illegible], giornata calda, terreno in ottime condizioni. E' stata una gara molto piacevole, ricca di colpi di scena con un risultato [illegible] alla fine [illegible] davvero soddisfatto tutti. I padroni di casa hanno sbloccato [illegible] il risultato e si [illegible] illusi di avere la partita in mano forse troppo presto

Sestrese-Viareggio 0-0

Sestrese: Gagliardi, Mieli, Piazza, Iurman (35' Cavaliere), Bevilacqua, Neri (80' Raspa); Bolesan (51' Ruocco), Sisinni. **Viareggio:** Mannini; Cavalcante, Lugheri, Manicucci, Za[illegible], Manetti; Eritreo [illegible]' Gianni), Leone, Pasquini (89' Molucchi), Vignali, Borneo (83' Di [illegible] [illegible] Milano. Note: giornata ancora estiva, terreno in condizioni ottime.

[illegible]

Biellese: Buda, Gallipoli (71' Koffy), Anezzo, Mazza, Vaira, Frezon, Rossi (65' Barison), Mascheroni (82' Ferrari), Comi, Greati, Garegnani. **Nizza:** Meolli, Galeia, Lasalandra, Da[illegible], Marenco, Maggio, Becchio (58' Giovine), Serra [illegible]' Zinchetta), Aventario, Wellman, Moncada [illegible]' Saracino).

Arbitro: [illegible] **Reti:** 19' Garegnani, 21' Comi, 58' Rossi, 81' Barison

[illegible] 1-0

Moncalieri: Meglino, Milani, Pecoraro, Camani, Segalo, Mirabella, Caputo, Costanzo (45' Didu), Barison, Formato, Santangelo. **Savona:** Viviani, Mazzoni (45' Corallo), Lazzarotti, Sbravati, Di Capita, Panucci, Sole (Lastrico 17' st), Bocchi, Codice, Villa, Riolfo (45' [illegible] **Arbitro:** Lecci. **Rete:** Camani.

Pinerolo-Asti 0-0

Pinerolo: Mulato, Benecchio, Salvai; Pagano, Lucca, Schina, Nigro (83' Cozzula), Rosa, Caddia, Fabbrini, Pia. **Asti:** Biasi; Farollo, Danzè; Cacciola, Basso, Bucciol; Nordi, Nastasi, Falzone, Pomino, Bocchicchio. **Arbitro:** Moretto.

Castelnuovo-Saluzzo 1-1

Castelnuovo: Franchi; Balloni, Benedetti; Venturelli (32' s.t. Vaggioni); Fiori, Lorenzini (1' s.t. Verdiani); Mugnaini, Scarpato, Galli. [illegible]: Vallarin; Careglio, Ferro; Cilia, Fornesi, Varone, Zucca (6' s.t. Salvai), [illegible], [illegible] (39' s.t. Giallombardo), Barale, Ricco. **Arbitro:** Baraldi. [illegible]' Cavallito, 31' Galli. **Note:** terreno in condizioni discrete, giornata [illegible].

Poggibonsi-Aosta 0-0

Poggibonsi: Quironi; Venturelli, Coppola; [illegible] Secci, Caiobbi; Cateri, [illegible] Rosa (77' Pagliuca), De Mozzi, Armentano. **Aosta:** Fontana; [illegible], Montrossel (86' Caccato); Campedelli, Stafico, Sani, Alana, Perinati, Erbaggio, [illegible], Pugliatti. **Arbitro:** Pozzati. **Note:** espulso al 70' Ballerini.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
BIELLESE	3	1	0	0	4	0
CHATILLON SV	3	1	0	0	3	0
PISA	3	1	0	0	2	1
MONCALIERI	3	1	0	0	1	0
CAMAIORE	1	0	1	0	3	3
PONTEDECIMO	1	0	1	0	3	3
CASTELNUOVO	1	0	1	0	1	1
SALUZZO	1	0	1	0	1	1
AOSTA	1	0	1	0	0	0
ASTI	1	0	1	0	0	0
F. SESTRESE	1	0	1	0	0	0
PINEROLO	1	0	1	0	0	0
POGGIBONSI	1	0	1	0	0	0
VIAREGGIO	1	0	1	0	0	0
TORRELAGH.	0	0	0	1	1	2
SAVONA	0	0	0	1	0	1
COLLIGIANA	0	0	0	1	0	3
NIZZA MILL.	0	0	0	1	0	4

I [illegible]

2 reti: Farcinto (Pontedecimo).

1 reti: Barison (Biellese); Comi (Biellese); Rossi C. (Biellese); Garegnani (Biellese), Bonuccelli (Camaiore); Samaria (Camaiore); Galli (Castelnuovo); De Tommaso (Chatillon SV); Rubino G. (Chatillon SV); Santoro (Chatillon SV); Camani (Moncalieri); Lucarelli (Pisa); Signorini G. (Pisa); Zito (Pontedecimo); Cavallito (Saluzzo); Frati (Torrelagh.).

[illegible]

2ª DI ANDATA 10 SETTEMBRE - ORE 16

AOSTA	PINEROLO
ASTI	MONCALIERI
COLLIGIANA	[illegible]
NIZZA MILL.	CASTELNUOVO
PISA	F. SESTRESE
[illegible]CIMO	TORRELAGH.
SALUZZO	CHATILLON SV
SAVONA	CAMAIORE
[illegible]	BIELLESE

Pari (1-1) nella gara d'andata. La Loanesi batte l'Arenzano, ma è eliminata

Sfida aperta tra Imperia e Finale per decollare nella Coppa Italia

ANDORA. In esilio sul campo di località Molino Nuovo, per l'indisponibilità del «Ciccione», l'Imperia di Barlassina esordisce in Coppa Italia Dilettanti contro il Finale con un pareggio 1-1, che [illegible]scia l'amaro [illegible] bocca alla formazione nerazzurra, mentre esalta [illegible] Finale allenato da Fulvio Piovano.

E' stata una partita [illegible] cui il Finale ha dimostrato di essere già a buon punto della preparazione, mentre l'Imperia [illegible] accusato alcune lacune, specie a centrocampo. La formazione di Barlassina è andata per prima in vantaggio grazie ad una rete siglata da Celella.

Sotto di un gol, il Finale ha tirato fuori [illegible] grinta necessaria ed [illegible] pervenuto al pareggio grazie ad un gol del [illegible] acquisto Torelli. L'ex vadese, voluto fortissimamente dal tecnico Piovano che l'anno scorso lo aveva con sé, ha fatto vedere cose eccellenti e con lui tutto il resto della squadra.

Piovano alla fine della gara è apparso [illegible] soddisfatto. [illegible] detto [illegible] tecnico finalese: «Per essere la prima uscita [illegible] cui il risultato contava, non posso che essere contento. Certo che dobbiamo ancora perfezionarci, [illegible] per questo c'è ancora tempo».

Lorenzo Barlassina invece ha ancora molti problemi [illegible] risolvere. Anche se per il momento non fa drammi. Barlassina: «Il Finale ha giocato bene e ci ha messo [illegible] difficoltà. Però [illegible] prendiamocela più di tanto. Dobbiamo ancora trovare il top della forma. La squadra comunque c'è e la vera Imperia la vedrete all'inizio del campionato». Imperia e Finale [illegible] [illegible] favorite nei loro tornei. L'Imperia in Eccellenza, il Finale [illegible] Promozione. La prossima settimana le due compagini si scontreranno nella partita di ritorno di Coppa Italia in programma sul campo [illegible] [illegible] Brunenghi.

Il Finale con il pareggio ottenuto nella gara di andata parte con i favori del pronostico, anche se Barlassina tiene molto alla Coppa Italia. E si prevede una gara di ritorno molto accesa.

Allano dell'Imperia. L'allenatore Barlassina fa affidamento sul suo fiuto del gol

All'Ellena [illegible] Loano la Loanesi San Francesco di Tino Invernizzi era tenuta al riscatto in Coppa Italia, dopo l'inattesa sconfitta patita sabato scorso [illegible] Multedo contro la Praese. I rossoblù hanno battuto l'Arenzano per 2-1. La compagine di Invernizzi ha dovuto [illegible] il risultato. Infatti i genovesi dopo solo 7' sono passati in vantaggio [illegible] [illegible] centravanti Corradi. Pronto è stato [illegible] riscatto dei rossoblù che dopo soli due minuti [illegible] riusciti a pareggiare le sorti dell'incontro grazie ad una rete di Belvedere. La Loanesi ha giocato meglio rispetto alle ultime gare, anche se Invernizzi non ha potuto schierare ancora la miglior formazione. Le cause [illegible] molteplici: motivi di lavoro o infortuni. Contro l'Arenzano mancavano [illegible] Vernice, Magalino, Amatruda, Spampinato e De Pedrini, mentre Mongo, per motivi di lavoro, è arrivato in ritardo, giocando solo nella ripresa. Però la squadra che ha messo in campo ha giocato con grande determinazione fino a raggiungere [illegible] successo, arrivato al 37' ad opera di Formoso. Alla fine della gara l'allenatore della Loanesi, Invernizzi, è apparso abbastanza soddisfatto. Ha detto il tecnico: «Siamo cresciuti, nonostante [illegible] assenze. Finalmente siamo riusciti a sbloccarci e ho visto i miei arrivare alla conclusione, [illegible] che non era successo sabato scorso a Multedo».

Questa vittoria comunque appare inutile per la Loanesi per il proseguo in Coppa Italia. I rossoblù hanno terminato [illegible] girone a tre punti, perdendo una gara su due. E per il passaggio alla fase successiva i candidati sono gli undici dell'Arenzano e della Praese.

Ancora Invernizzi: «Noi vogliamo arrivare ben preparati all'inizio del campionato. Per [illegible] la Coppa [illegible] una manifestazione da onorare e da prendere come banco di prova».

Roberto Pizzorno

Albenga: il gol «scacciacrisi» di Messina

Squadra e presidente ritrovano di colpo fiducia
L'Argentina batte la Carlin's, il Pietra pareggia

L'attesa del secondo turno di Coppa Italia era in gran parte concentrata su Albenga-Méditerranée, in programma allo stadio «Riva».

Attesa non certo per l'esito del girone, ma per capire in quali condizioni si sarebbe presentata la squadra ingauna alla prima uscita ufficiale sul terreno di casa. Le voci della vigilia erano tutt'altro che rassicuranti per la società bianconera. Dissapori, più o meno mascherati, tra il presidente D'Antuono e il trainer Stoppino e «rottura dei collegamenti» tra il numero uno della società e Mario Robbiano, stretto collaboratore del presidente, facevano pensare ad una domenica quanto mai grigia.

Poi, come nel più classico dei temporali estivi, è tornato il sereno e l'Albenga, pur con una formazione ancora d'emergenza (e priva degli squalificati Puppo e Casasola), ha avuto la meglio (2-1) sui genovesi.

La partita ha consacrato il talento di Massimiliano Messina che davvero ha fatto la differenza: il suo gol non sfigurerebbe affatto nelle sigle di [illegible] trasmissione calcistica della domenica.

Gli ingauni erano passati in vantaggio al 42', a coronamento di una superiorità che, salvo un breve momento di gloria dei genovesi, non è stata mai in discussione. Splendida punizione [illegible] Guerra, palla che colpisce la traversa [illegible] Dagnino in grado [illegible] effettuare il tocco vincente. Un gol che portava i ragazzi di Stoppino (a proposito il mister prenderà in campionato [illegible] ruolo di direttore sportivo lasciando la panchina a Podavini) in [illegible] taggio nell'intevallo.

Ma la ripresa, dopo due deliziose azioni di Messina, regalava (58') il pareggio agli ospiti: un'autentica «bomba» scagliata da Rocchi batteva l'incolpevole Maineri. La partita, pur con numerosi errori, regalava emozioni al folto pubblico che al 67' poteva ammirare la prodezza di Messina: l'ex giocatore dell'Udinese scartava mezza squadra avversaria e, con un preciso tiro, fulminava Giulietti. Pubblico (giustamente) in piedi per applaudire un gol che, su questi campi (e non solo su questi), si ammira raramente.

A fine partita il presidente D'Antuono appariva più sereno: «Una buona partita che denota i progressi della squadra. Per il campionato avremo a disposizione [illegible] rosa davvero competitiva».

In mattinata era sceso in campo (ad Arma) il Pietra contro l'Ospedaletti. La compagine savonese [illegible] riuscita a riscattare la scoppola subita nel primo turno dalla Sanremese, bloccando i padroni di casa sullo 0-0. Partita piacevole, soprattutto nella ripresa, con due squadre che si [illegible] affrontate a viso aperto. Attesa anche per il derby Argentina-Carlin's terminato 3-2 per i padroni [illegible] casa. Le emozioni [illegible] [illegible] certo mancate: al gol di Biancardi, replicavano gli ospiti con Callegaris, pronto a trasformare un calcio di rigore. Padroni di [illegible] nuovamente in vantaggio [illegible] Fabrizio Gatti, [illegible] nuovo pareggio con Pistone.

Il gol del definitivo 3-2 veniva realizzato da Luca Gatti. Oltre ai cinque gol che hanno deciso la partita entrambe le squadre hanno avuto [illegible] opportunità. Alla fine il risultato rispecchia quanto si [illegible] visto in campo. Per entrambe le formazioni c'è la sicurezza di iniziare [illegible] prossimo campionato in ottime condizione [illegible] forma.

[g. o.]

Messina (Albenga), suo il gol vincente

Nei match di Genova e del Levante, spicca anche il successo della Rivarolese (1-0) in casa del Busalla

Vincono Entella e Sestri, pari del Rapallo

Ma i bianconeri con la Grassorutese erano in versione Juniores

Una brutta partita, [illegible] una formazione (il Rapallo) interamente di Juniores, ed uno 0-0 finale [illegible] storia nel derby rapallese di Coppa Italia fra i ruentini e la Grassorutese padrona di casa. Al «Gallotti» [illegible] [illegible] potuto assistere più che altro ad [illegible] continuo non-gioco: rimane il fatto che domenica prossima, nel match di ritorno, una delle due dovrà vincere e quindi finire per [illegible]alificarsi...

Ma [illegible] la formazione schierata inizialmente da Vincenzo D'Agostino, giusto per chiarire: Camisa; Condidorio, Pierluigi; Quartieri, Brugnoli, Saviotti; Vignolo, Bracco, Anselmi, Martini, Carbone. Quest'ultimo [illegible] risultato il più vivace fra i ruentini, mentre nell'undici di Roberto Derlin si sono distinti Castagna e Marchesini, la «vecchia guardia», che ha cercato in qualche occasione di impensierire Camisa. Nella Grassorutese mancava il bomber Manzoni, ai box per una tendinite; unica nota stonata l'espulsione di Pozzo al 79', per [illegible] fallo su Anselmi.

GLI ANTICIPI

Tra le genovesi già i primi verdetti

Due anticipi di Coppa Italia sono stati giocati [illegible] sabato pomeriggio a Genova. Per il girone 9 a S. Desiderio derby tra N. S. Fruttuoso e Nuova Audace Campomorone, che non si ripeterà in campionato perché la squadra di casa è inserita nel girone B e quella ospite nel girone A. E' finita 1-1 ma i rossoblù del S. Fruttuoso a lungo avevano [illegible] porato la vittoria ed alla fine sono stati beffati: in vantaggio grazie [illegible] [illegible] rete di Pelizza sono stati raggiunti dal Campomorone solo dal 94'. Gli ospiti hanno segnato con Cannistrà proprio al termine del lungo recupero imposto dall'arbitro. Classifica del girone: Sampierdarenese p. 3; N. S. Fruttuoso e Nuova Audace Campomorone 1. Sampierdarenese-N. [illegible]. Fruttuoso deciderà chi passa al secondo turno, il Campomorone [illegible] già eliminato. Per [illegible] girone 12 a Montesignano il Baiardo se la vedeva con il Riviera Fazzini. Incontro molto combattuto [illegible] il Riviera sconfitto ma non umiliato: 3-2. In vantaggio i rapallesi con [illegible] rete del giovane Chiaromonti (ex Sammargheritese). Pareggia il Baiardo con Zanardi e si porta in vantaggio con Guerra. Nella ripresa è Salone (ex Rapallo) [illegible] agguantare il pareggio ma all'89' Prendini dà la vittoria alla squadra [illegible] casa. La classifica: Sammargheritese e Baiardo p. 3; Riviera 0. Per il passaggio del turno deciderà lo scontro diretto tra le capolista.

[d. s.]

Dall'11° al 13° girone, con il successo di misura dell'Entella sul Bogliasco per 1-0. A segno Ruvo a tre minuti dal fischio finale, a sfruttare [illegible] punizione di Venuti e soprattutto un'indecisione del portiere avversario Alinovi, fino a quel momento impeccabile. In virtù di questo risultato, l'Entella si porta a quota [illegible] punti alla pari del Brugnato, ma è già eliminata per la differenza-reti. Decisivo sarà [illegible] scontro fra il Bogliasco (però a quota zero) e gli spezzini di domenica prossima. Marco Biloni ha schierato inizialmente per l'Entella questa formazione: Raffo; Ruvo, Gandolfo; Fornaroli, Da Silva, Venuti; Palmieri, D. Camezzana, Agata, Cella, Dellapina.

Esordio con vittoria intanto per il Sestri Levante, 2-1 al «Sivori» contro il Sesta Godano: doppietta di Locori, la prima rete al 19' con un tiro da fuori area, la seconda all'87' di testa. Fra i «corsari» ha esordito Agnesini, prelevato in settimana della Torrelaghese, ed il giovane ex rapallese Risso. Nel mezzo, al 24', la rete spezzina, con Mattiovich su calcio di rigore concesso per intervento falloso di [illegible]ca. In questo girone, alla vigilia di un decisivo Lavagnese-Sestri Levante di domenica prossima, la classifica al momento è la seguente: Lavagnese e Sestri Levante p. 3; Sesta Godano 0. Occorrerà però vedere la decisione finale del Giudice sportivo in merito a Sesta Godano-Lavagnese di otto giorni orsono, finita sul campo 2-1 per gli uomini di Alessandro Quagliaroli, ma con la presenza in [illegible]mpo del giocatore Rossini che doveva scontare un turno di squalifica.

Questi [illegible] i risultati delle genovesi: nello scontro diretto fra Ligorna e Albaro del 10° girone, [illegible] dei padroni di casa per 3-0, i quali quindi avranno da amministrare un buon margine per il match di ritorno; nel 6° girone, Bolzanetese-Borgoratti 0-0 ed un punto ciascuno (riposava la Cairese, a quota 3); nel 7° successo in trasferta della Rivarolese a Busalla (1-0). In classifica, Rivarolese e Sant'Olcese hanno 3 punti, [illegible] Busalla (già eliminato) nessuno.

Nell'8° girone, Molassana-Olimpic 2-1, con riposo per la Pegliese. Classifica: Molassana p. 3; Olimpic e Pegliese 1. Infine nello Spezzino, pareggio [illegible] di reti fra Santo Stefano Magra e Migliarinese, 2-2. Classifica che vede la Folbas al comando con 3 punti, seguita dal Santo Stefano e dalla Migliarinese con uno.

[g. s.]

Raffo, esperto portiere dell'Entella

Il «Trofeo Italo Ferrando» alzerà il sipario sulle formazioni di Prima, Seconda [illegible] Terza categoria

Tra sette giorni in campo anche le «piccole»

Fari su Carcarese-Aurora, S. Ampelio-Dianese, Mallare-Millesimo

Con la seconda domenica di [illegible]tembre anche le formazioni di Prima, Seconda e Terza faranno il loro debutto ufficiale con la prima giornata del trofeo «Italo Ferrando», alla terza edizione. Al via molte squadre protagoniste dei campionati che inizieranno tra il 1° ottobre (la Prima) e l'8 dello stesso mese (la Seconda). Ma ci sono anche defezioni importanti come quella della Spotornese, che con l'arrivo di Pezzulich [illegible] panchina il prossimo anno tenterà decisamente la scalata alla Prima categoria.

Impresa possibile, anche perché [illegible] squadra del presidente Sacco ha compiuto molti innesti d'eccezione nel nome di Paolo Sbravati, «bandiera» per tanti anni della squadra: [illegible] arrivati Calvi, Bona e Sirito dal Pietra, Ratti dal Millesimo via Quiliano, Pastorelli e Balbo dalla Finalborghese. E sono rimasti giocatori di categoria come Smecca, Carena, Gianatti, Gerosa e Peluffo, più un gruppo di giovani promettenti. Tutti amici di Paolo, che il prossimo anno vogliono vincere il campionato per dedicarlo [illegible] compagno di tante partite, che [illegible] sfortuna ha voluto portar via all'affetto dei famigliari, degli amici e degli sportivi savonesi.

Per quanto riguarda le formazioni savonesi e imperiesi, il primo impegno ufficiale è per sabato sera alle 20,30 quando al «Corrent» la Carcarese sfiderà l'Aurora Cairo per il gruppo 9, mentre ad attendere l'esito della gara ci sarà il Pallare, protagonista dello [illegible] torneo di Terza. [illegible] la maggior parte delle partite [illegible] giocate domenica, tutte a partire dalle 16 tranne Voltri 87-S. Nazario Varazze, in programma [illegible] S. Carlo alle 10,30, gara del gruppo 12.

Ma vediamo con ordine il pa[illegible] delle gare: per [illegible] girone 1 a Bordighera il S. Ampelio ospita la Dianese, mentre a [illegible]. Bartolomeo (gruppo 2) i padroni [illegible] casa, che l'anno [illegible] hanno [illegible] il girone A di Seconda, affrontano [illegible] S. Stefano. Le squadre imperiesi concludono la loro fatiche col girone 3, dove al Comunale di S. Lorenzo i locali ospitano l'Andora. Derby albenganese al Riva (gruppo 4) dove la S. Filippo affronta il Pontelungo, mentre per il «5» la sfida è Laigueglia-Balestrino.

Poi, i sei gironi che raggruppano le savonesi. Per il «6» [illegible] Dagnino [illegible] Portovado [illegible] le prime soddisfazioni con l'Albisola, per [illegible] «7» ennesima sfida tra il Mallare e il Millesimo che ha appassionato la Val Bormida la passata stagione: [illegible] duello che ha portato entrambe alla promozione. Nel girone 8 il Bragno ospita il Cogoleto mentre il «10» parla ancora valbormidese: Cengio-Rocchettese. Infine il girone 11, che vedrà di fronte la S. Cecilia Albisola e il Sabazia.

[m. no.]

Bona, tra i protagonisti al «Ferrando»

Molte società del Tigullio e dello Spezzino preferiscono rinunciare

Ma dal Levante stanno arrivando una raffica di defezioni eccellenti

Non riscuote un grosso successo nel Levante, la Coppa Liguria-Trofeo Ferrando, [illegible] nelle intenzioni del Comitato regionale dovrebbe essere il surrogato per le società di Prima, Seconda e Terza categoria della Coppa Italia dilettanti: una preparazio[illegible] [illegible] campionati innanzitutto, e una «valvola di sfogo» per [illegible] squadre deluse dall'andamento dei tornei, e in [illegible] [illegible] rivincite.

[illegible] questi tempi però nessuno in queste serie minori può permettersi voli pindarici: i club cercano di risparmiare anche la singola lira, e impegnarsi in una manifestazione che può durare molti mesi non è consigliabile. Inoltre prende [illegible] [illegible] il 10 settembre, [illegible] settimane se non un mese (per Seconda e T[illegible]) prima del via ai campionati, e poche compagini hanno già iniziato la preparazione.

I numeri parlano chiaro: potevano iscriversi in 251, lo hanno fatto [illegible] 120. Le maggiori defezioni proprio a Levante, nel Tigullio e nello Spezzino. Al Comitato di Chiavari appartengono 16 squadre di Terza, 16 di Seconda e 9 di Prima. Risultano iscritte alla coppa Camogli, Carasco, RivaSamba e Riese (Prima); Corte, Leivi, Sori e Vecchia Chiavari (Seconda); Aurora Riva Trigoso, Val d'Aveto, Bargone e Né Calcio (Terza).

Andando incontro alle richieste delle partecipanti, [illegible] Comitato regionale ha messo a confronto nei «triangolari» del primo turno eliminatorio squadre della stessa categoria. Il Camogli [illegible] inserito nel girone 31: sabato prossimo giocano Castagna e Multedo, mentre i bianconeri di Mazzini riposano. Il girone 32 è tutto [illegible] Prima: Carasco-Riese apre le ostilità domenica (Comunale 10,30), riposa il RivaSamba. Il girone [illegible] mette a confronto una squadra della Seconda di Spezia, il Deiva, con una che nella categoria ci è appena arrivata, Leivi, e una che se n'è appena andata, Aurora. Domenica Deiva-Leivi (Deiva 16). Il girone [illegible] [illegible] tutto di Seconda: Corte-Sori domenica al Broccardi A (10,30), riposa la Vecchia Chiavari. Infine il girone 35 [illegible] tutto di Terza: Val d'Aveto-Né domenica a S. Stefano alle 16, riposa il Bargone.

Il Casarza anziché alla Coppa Liguria ha preferito darsi alla beneficenza: ieri sera si è conclusa al Comunale di Casarza la Festa dello Sport, una [illegible] giornata con balli, stand gastronomici e giochi che ha avuto il suo culmine sabato, quando [illegible] stata organizzata una raccolta di fondi a favore delle popolazioni dell'ex Jugoslavia. I club dilettantistici della regione han partecipato [illegible] inviando un loro rappresentante che ha consegnato un'offerta in denaro all'Alto Comitato Nazioni Unite per i Rifugiati.

[d. s.]

Ciclismo. Successo di adesioni alla corsa a tappe lungo le strade della provincia di Savona

Super-Ginestra verso il bis nel Giro

A Quiliano l'imperiese domina la prima frazione

SAVONA. Allora, dove eravamo rimasti? Questo il messaggio che Flavio Ginestra, dominatore del Giro della provincia '94 ha voluto portare agli organizzatori della ventunesima edizione.

Già, perché il forte portacolori della Supermercatutto (il team imperiese è davvero uno «squadrone»), affezionato alla maglia rosa, ha voluto ribadire la supremazia nella prima tappa del Giro, svoltasi a Quiliano. Flavio Ginestra, ricordandosi delle imprese della scorsa edizione (senz'altro più impegnativa) è stato l'artefice, con altri dieci corridori, della fuga decisiva, scattata a metà percorso. Alle spalle del forte corridore imperiese, che sta per archiviare una stagione da sogno, tracce levantine con il secondo posto di Massimo Raguzzi (Quinto al Mare) mentre sul gradino più basso del podio è salito Mauro Cingotta (Casaccia). Ottima la prova di Piero Sedaboni (V.C.Olmo) che ha così confermato la buona forma evidenziata nell'arco dell'intera stagione

Dal punto di vista tecnico la tappa inaugurale del Giro (valida anche pr il Memorial Mastroianni) non ha fornito grandi indicazioni. Non poteva essere altrimenti, considerato che il circuito di Quiliano, da ripetersi 15 volte, non [illegible] di quelli da togliere il sonno. Purtroppo gli organizzatori non hanno potuto fare altrimenti, come afferma il dirigente dell'Udace, Domenico Musso: «Gli ostacoli burocratici ci stanno uccidendo. Guardiamo le tappe in programma: sono quasi tutte in circuito. Ma non avevamo scelta: passare per i centri abitati è sempre più difficile. Ed il campanello d'allarme sarà maggiore nei prossimi anni».

Circuiti o tappe di montagna, però, sembrano non modificare la graduatoria dei valori. E così come nelle frazioni in cui la strada sale, anche in un circuito di poche difficoltà Ginestra sembra dominare la scena. Domenico Musso, che ha vissuto da vicino mille battaglie ciclistiche, vede ancora i corridori imperiesi nella veste di protagonisti: «Camminano come treni. Ma c'era da aspettarselo visti i risultati stagionali. Comunque, la concorrenza è forte, considerato che alla nostra manifestazione partecipano corridori provenienti da numerose regioni».

Più di 130 i corridori che hanno preso il via nella prima frazione. Le maglie di fascia, sempre ambite, sono state indossate da Luciano Minetti (Cicli Sonaglio), Franco Del Piazzo (Quinto al Mare), Gaetano Iaccarino (V.C. Olmo), Loreto Valenza (Quinto al Mare) e, nei Supergentleman, [illegible] Giuseppe Lapini. Infine la media: il gruppo dei primi ha superato i 42. Niente male, considerato i chilometri che, a fine stagione, i corridori hanno nelle gambe.

Guglielmo Olivero

UDACE

Sabato si corre ad Andora

L'edizione numero ventuno del «Giro della Provincia» riprenderà sabato con la terza tappa. E sarà una frazione assai interessante, forse determinante. L'Udace, in collaborazione con il Pedale Andorese, ha organizzato una frazione in circuito con ritrovo alle 12 davanti al Ristorante Pizzeria Pedale d'Oro.

La partenza è fissata alle 14,15. I corridori dovranno ripetere il circuito che si snoderà nelle vie principali di Andora per un totale di 40 chilometri. La tappa più attesa, la quarta, è invece in programma domenica a Cengio.

Organizzato in collaborazione con G.S. Amatori Savonese e G.S. Santysiak, l'appuntamento è, alle 13,30, davanti al Ristorante [illegible] Vallero. La partenza alle 14,30. I corridori saranno impegnati sulla strada Cengio-Millesimo, da ripetere 10 volte.

Secondo molti, come detto, la frazione dovrebbe essere decisiva, ma l'ultima parola spetterà alla quinta e conclusiva tappa in programma il 16 settembre, con partenza ed arrivo a Boissano.

[g. o.]

Flavio Ginestra è già in «rosa»

La maglia rosa non perdona

Il leader si è confermato a Cairo
Brillano pure Canu, Gai e Lapini

CAIRO MONTENOTTE. E dopo la vittoria nella prima tappa, Flavio Ginestra ha concesso il bis. Già: il forte portacolori della Supermercatutto sembra, esattamente come un anno fa, non aver rivali nel Giro della Provincia di Savona.

E dire che, visto il tracciato di questa edizione, indubbiamente meno proibitivo di quello del '94, l'imperiese, fortissimo quando il terreno comincia a salire, sembrava più vulnerabile.

Invece, a vederlo ieri nella seconda frazione della gara organizzata dall'Udace, che si è avvalsa della collaborazione del Gs Elledi Sport, Ginestra appare imbattibile anche in corse in cui la pendenza non è tale da disturbare il sonno dei corridori. Molto elementare la cronaca della seconda frazione, che ha salutato la Val Bormida con una tappa in cui partenza ed arrivo erano situati a Cairo, davanti alla S.M.S. «Abba». Subito dopo il via la fuga decisiva attuata oltre che dall'imperiese, da Roberto Parodi (Gs Aquila Fegino), Piero Sedaboni (Olmo), Mauro Armellino (Gs Santysiak), Loreto Valenza (Quinto al Mare) e Maurizio Briano (3M Ferrania).

Sul percorso che attraversava Dego, Piana Crixia, Spigno e Seirolle, il drappello aumentava il vantaggio. E all'arrivo Ginestra oltre ad alzare le braccia al cielo per la conquista della seconda tappa, poteva stringersi la preziosa maglia [illegible] (che, sommando l'edizione precedente, indossa da sette tappe).

E' tale la supremazia del corridore imperiese che per trovare qualche spunto di cronaca bisogna, classifiche alla mano, rovistare altrove. Come nella classifica dei traguardi volanti, ad esempio (ogni sprint qui, più che nei professionisti, è un'autentica battaglia): qui la leadership è saldamente nelle mani di Roberto Canu, che guarda [illegible] è un altro elemento di punta dello squadrone della Supermercatutto. Nelle altre classifiche invece Paolo Gai (Conad Imperia) è sul gradino più alto del podio fra i corridori di Seconda serie, mentre nei Supergentlemen l'intramontabile Giuseppe Lapini non sembra conoscere rivali.

Anche ieri oltre 120 i partenti (nonostante la concomitanza con il Salone del Ciclo di Milano, ieri méta di cicloturisti di tutta Italia) a dimostrazione, vedi la presenza di corridori piemontesi e lombardi, dell'importanza assunta da questa corsa. Una manifestazione che come l'anno scorso sembra avere un dominatore assoluto. Ieri Ginestra nella fuga che ha portato all'arrivo sembrava (questa l'opinione unanime) avere una marcia in più. L'ultima classifica elaborata dagli organizzatori è quella del Gran Premio della Montagna: niente da stupirsi se l'imperiese è al comando, anche qui a dimostrazione di una condizione che non teme confronti. [g. o.]

Domenico Musso, «patron» del Giro

Cala il sipario su una stagione eccezionale. I protagonisti si sfidano in attesa delle Olimpiadi di Atlanta

Raduno di «stelle» allo stadio di Montecarlo

Sabato le finali del Grand Prix per l'atletica leggera mondiale

Spetterà alla finale del Grand Prix, in programma sabato al «Louis II» di Montecarlo, far calare il sipario sull'intensa stagione dell'atletica leggera. Una stagione che resterà impressa nella memoria per le splendide immagini regalate dai Mondiali di Goeteborg, oltre ai record maturati nei vari meeting, in primis quello di Zurigo dove l'etiope Haile Gebreselassie, per la prima volta, ha fermato i cronometri sotto i 13 minuti nei cinquemila, impresa nuovamente riuscitagli il venerdì della settimana scorsa a Berlino, nell'ultima tappa del grandioso «Golden Four».

Da Montecarlo sabato pomeriggio gli atleti, magari in alcuni casi stressati da una stagione davvero senza respiro, invieranno le ultime «cartoline» nell'attesa di concentrarsi, dopo un meritato riposo, sulle Olimpiadi di Atlanta del prossimo anno, che promettono davvero scintille.

Le «stelle» che si potranno ammirare (chi non sarà presente allo stadio monegasco potrà seguire la diretta televisiva su Rai Tre e su Telemontecarlo) sono di quelle che brillano, anche se in extremis l'elenco potrebbe anche comprendere qualche defezione. Ad esempio quello della statuaria giamaicana Merlene Ottey che venerdì sera, nei 200 del meeting di Berlino, si è inaspettatamente bloccata proprio all'ingresso del rettilineo. Ma la gazzella caraibica non vuol mancare all'appuntamento con la finale del «Grand Prix», se non altro per ostacolare il successo dell'americana Gwen Torrence, o dell'altra sua grande rivale russa, Irina Privalova.

Nei 100 metri maschili si annuncia un duello autenticamente «stellare» tra l'intramontabile Linford Christie ed il canadese Donovan Bailey: quest'ultimo, vincendo la gara di Berlino, ha negato proprio all'asso britannico di conquistare i lingotti [illegible] in palio nel «Golden Four».

Nei 400 dovrebbe essere presente il grande Michael Johnson; il texano può essere davvero proclamato, per le sue numerosissime vittorie, l'atleta dell'anno in questo 1995, oltre che fin d'ora principale candidato all'oro ad Atlanta sia sul giro di pista che nel duecento. E tra le gare su pista, occhio anche ad un affascinante tremila siepi, destinato per l'ennesima volta a trasformarsi in un festival per gli straordinari atleti del Kenya. Sembra ci sia solo l'imbarazzo della scelta tra il «pazzo» Kosgei, Kipkoech, o Barmgetuny.

Sul fronte dei concorsi la «copertina» spetta al salto con l'asta, con una domanda sicuramente d'obbligo: lo «zar» Serjej Bubka sta davvero cedendo lo scettro al talento sudafricano Brits? A giudicare dagli ultimi appuntamenti sembrerebbe di sì, ma l'ucraino non ha in realtà nessuna intenzione di abdicare, e certamente anche al Louis II saprà confermare tutto il suo straordinario talento.

Tra le gare femminili, oltre ai 200 metri, attenzione agli ottocento, che potrebbero segnare la presenza di due formidabili specialiste, la cubana Ana Fidelia Quirot e la mozambicana Maria Mutola. Tornando ai concorsi, lotta aperta nel salto in alto femminile, con tre nomi da segnalare su tutti: Babakova (Ucraina), Motkova (Russia) e Kostadinova (Bulgaria). Intanto, dando una sbirciata al calendario '96, è facile intuire come il meeting di Montecarlo di metà luglio sarà uno degli ultimi esami in vista dell'Olimpiade di fine estate. Ma già questo è un week-end da incorniciare per gli appassionati. [g. o.]

La giamaicana Merlene Ottey formidabile scattista si prepara a dare battaglia alla Torrence e alla Primalova

Maratonina di fine estate in Val Bormida

La gara per tesserati Fidal domenica a Cairo M.
Al via anche una «camminata» non competitiva

CAIRO M. Manca oramai una sola settimana alla quarta edizione della «Maratonina di fine estate» organizzata dall'Atletica Cairo in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano della Liguria e con il sostegno della Scuola di polizia penitenziaria.

La manifestazione è competitiva ed è riservata a tutti i tesserati della Fidal. La prova si svolgerà su un percorso totalmente pianeggiante da ripetersi due volte per un totale di 21,097 km, la metà esatta di una maratona olimpica. La prova anche quest'anno raccoglierà i podisti di tutta la Liguria e di gran parte del Piemonte e della Lombardia mentre sono attesi anche alcuni atleti d'Oltralpe come nella passata edizione.

Il montepremi della [illegible] è molto ricco e raggiunge i dieci milioni: sarà diviso oltre che tra i primi classificati sia in campo maschile sia femminile anche tra chi riuscirà a stabilire il nuovo record della gara. Record che tra i maschi appartiene a Roberto Crosio, che l'anno scorso ha vinto in 1 ora e 4' netti mentre in campo femminile la miglior prestazione spetta alla Viceconte che ha fermato i cronometri in 1h14'e 10'.

Alla competizione è legata la terza edizione del «Giro del Castello», camminata non competitiva libera a tutti di soli 7 chilometri.

Per questa manifestazione le iscrizioni si ricevono il giorno stesso della gara fino alle 9 mentre la camminata prenderà il via alle 9,15. La maratonina scatterà invece alle 9,30 e i concorrenti avranno un tempo massimo di 2 ore e mezza per concludere il percorso.

Le famiglie che volessero trascorrere una domenica diversa possono farlo visto che gli organizzatori hanno preparato una camminata di tre chilometri per tutti i bambini da 0 a 12 anni e alla fine tutti riceveranno un premio ricordo. [m. no.]

Basket. I più promettenti divisi in 4 squadre

Le finali del «Reebok» passerella per i liguri

Autorighi Chiavari Basket divisa tra la fase di preparazione al debutto nella C1 maschile (inizio il 1° ottobre) e l'attesa per le finali nazionali del Reebok Black Top 3 on 3, in programma nei giorni 9 e 10 a Roma. Quattro giocatori dell'Autorighi, guidati in panchina dal coach Vittorio Vaccaro, hanno infatti ottenuto la qualificazione a livello regionale, nelle varie sfide durate un mese e disputate durante l'estate al Porto Turistico di Lavagna. La «nuova frontiera» del basket, certo una forma pubblicitaria (in questo caso della Reebok, ma sono molte altre le ditte che hanno organizzato tornei estivi), ma anche una interessante promozione per il basket.

La Liguria sarà appunto rappresentata a Roma da 4 squadre, divise secondo la categoria, ma con le attenzioni puntate tutte sul team denominato Avant Garde. Categoria over 19, quindi la maggiore, e schierati a rotazione i giocatori dell'Autorighi, Giuliano Marenco, Giorgio Falcone, Massimo Gonfiantini ed Enrico Parma. Tutti i ruoli coperti, la velocità del play Falcone e di Marenco, il «peso» sotto i tabelloni del pivot Parma e del sestrese (di Sestri Levante) Gonfiantini. Il nome della Liguria da difendere, contro compagini qualificate dalle «piazze» create in estate dalla Reebok in ogni parte d'Italia. Nelle categorie inferiori i liguri saranno Davide Gorini, Bruno Melica, Simone Brozzu e Luciano Pitzonio con denominazione «Fab Four» nella categoria 16-18 anni; Davide Di Benedetto, Sebastiano Uccelli, Alberto Isemburg e Alessandro Spedo con nome «Blue Devils» nella categoria 13-15 anni; i «Tigers» Davide Brusco, Diego Daneri, Angelo Nicora e Christian Sanguineti nella categoria dai 10 ai 12 anni. [g. s.]

Quasi fermo il «mercato». Il Savona, ripescato in C1, punta a un torneo di transizione. Linea verde alla Finalborghese

In provincia d'Imperia il volley si colora d'azzurro

La Lombardi ai Mondiali, De Luca verso gli Europei, Giretto alle Universiadi

Le scarne notizie sul mercato pallavolistico s'intrecciano con quelle ben più [illegible] di tre atleti imperiesi impegnati in importanti rassegne continentali e mondiali.

La «copertina» è d'obbligo per Barbara Lombardi, talento matuziano impegnata nei Campionati mondiali Cadette in svolgimento a Poitiers, in Francia. La forte giocatrice sanremese destinata, secondo il giudizio unanime dei tecnici, ad avere una grande carriera in questo sport, è stata la trascinatrice nelle due importanti vittorie con Slovacchia (3-0, con parziali di 15-9 15-1 e 15-9) e Corea (3-0, con parziali di 15-8 15-7 15-10).

Le azzurrine sono ad un passo dai quarti ai quali accedono le prime due di ogni raggruppamento: per decretare la leadership del girone bisogna attendere domani quando il team di Bosetti affronterà il Brasile.

Ma anche Barbara De Luca è sugli scudi: la sanremese sarà una delle protagoniste dei campionati europei in programma ad inizio ottobre. La matuziana intanto si sta ottimamente comportando nel quadrangolare di Haarlem, ultima tappa di avvicinamento alla rassegna continentale. Nel ruolo di opposto, Barbara, insieme alla Biamonte nel ruolo di centrale, è stato la giocatrice più in forma nella vittoriosa gara con la Repubblica Ceka (3-2 con parziali di 10-15 15-7 15-12 8-15 16-14).

L'imperiese Giretto invece era impegnato alle Universiadi di Fukuoka dove la squadra azzurra (non comprendente, ovviamente, la truppa di Velasco che giovedì inizia l'avventura europea) ha conquistato la medaglia di bronzo superando Israele nella finale per il terzo posto (3-0 in 69' con parziali di 15-7 15-10 15-6).

Poche notizie invece sul fronte del mercato. E' di ieri la notizia che la Finalborghese, militante nella C2 maschile, ha inserito nelle sue fila Andrea Bruzzone e Giovanni Trotta, provenienti dai settori giovanili. Poco si muove invece a Carcare, mentre a Savona, dopo il ripescaggio in C1, l'ex Salvo mira a rinforzarsi.

Il presidente Aldo Cappello: «Contiamo, anche se sarà difficile, di disputare un torneo meno incolore di quello della stagione [illegible]. A ben pensarci sarà davvero difficile fare peggio». [g. o.]

PALLAVOLO MASCHILE

«Quadrangolare» di lusso a La Spezia

Il quadrangolare che il Don Bosco Spezia ed il Latte Oro S. Margherita hanno organizzato per mercoledì 20 e giovedì 21 riporta la grande pallavolo in Liguria dopo una lunghissima assenza. Si può tranquillamente affermare che è l'appuntamento più importante dopo la World League '92 tenutasi alla Fiera di Genova in occasione delle Colombiadi. Gli appassionati non possono farsi scappare quest'occasione: il più importante torneo prima del via al campionato di A1 maschile, con 4 squadre tra le più importanti che scendono a La Spezia al completo, stranieri inclusi. La sede del quadrangolare è il nuovo Palaspezia in via della Pianta vicino allo svincolo autostradale.

Mercoledì 20 settembre alle 17,30 è in programma Edilcuoghi Ravenna-Mta Petrarca Padova ed alle 20 Wuber Schio (Vicenza) e Alpitour Traco Cuneo. Giovedì alle 17,30 finale di consolazione tra le due perdenti della sera prima, alle 20 finalissima tra le due vincenti.

In prevendita solo gli abbonamenti per tutte e quattro le partite del torneo: 51.000 lire, 31.000 quello ridotto fino a sedici anni: si possono acquistare al comitato provinciale Fipav di Genova (010/592828), a Chiavari nella Delegazione del Levante (0185/362069), al Palazzetto dello sport di La Spezia (0187/510869) e all'Ipercoop di Sarzana.

[d. s.]

Alberto Sciorella è ormai pronto per giocarsi il titolo italiano nelle finali-scudetto

Nel lungo week-end di «balon» i favoriti impongono la legge del più forte

Il pallone elastico parla ligure

Di Imperia e Savona tre semifinalisti per lo scudetto della A. Sono Sciorella, Dotta e Bellanti Ha deluso Molinari, privo della spalla Lanza. Nei playout vince Pirero. In B Papone e Terreno

Alberto Sciorella per la prima volta dal debutto in serie A, termina i playoff in testa alla classifica, superando di un punto, a quota 26, il cairese Flavio Dotta.

Sciorella ieri ha battuto a Dolcedo per 11-8 la Monferrina di Molinari. Sciorella e Dotta, un imperiese e un savonese ai primi due posti, sono ammessi alle semifinali con Bellanti, che ha battuto Dogliotti per 11-4 a Magliano Alfieri. Dotta e Bellanti giocheranno tra di loro due incontri di andata e ritorno per decidere chi sarà il primo finalista del campionato.

Sciorella, invece, deve attendere, per conoscere l'avversario, il girone di recupero tra Pirero, vincitore dei playout, Molinari e Dogliotti classificati rispettivamente quarto e quinto nei playoff.

Il balun parla ligure e due dei tre semifinalisti ribadiscono la superiorità di atleti e squadre rivierasche nel pallone elastico, un risultato che fino a pochi anni fa sarebbe apparso un'ipotesi fantascientifica. Il lungo e decisivo week-end pallonaro si era iniziato giovedì ad Alba, quando Balocco, assente Papone per infortunio, era riuscito a battere 11-7 Tonello. Sabato a Taggia un bel Pirero e una Taggese finalmente tonica e determinata in tutti i ruoli ha letteralmente stracciato i diretti avversari al primo posto nei playout battendo Arrigo e Dodo Rosso con un secco 11-3.

Riccardo Aicardi, «spalla» di Pirero

Ieri Sciorella correva dei rischi contro Molinari. L'avversario, in caso di vittoria a Dolcedo e di contemporanea sconfitta di Bellanti a Magliano, sarebbe risultato terzo in classifica. Inoltre la spalla titolare di Sciorella, Andrea Lanza, era assente per infortunio alla schiena. Al posto di Lanza è sceso in campo Davide Chiazza, spalla della C1, che non ha demeritato e malgrado la responsabilità di sostituire un giocatore della classe di Lanza è riuscito a disputare un buon incontro.

Abbastanza positivo e sicuro nella prima fase, tanto da essere al riposo in vantaggio per 6-4, si faceva poi rimontare da Sciorella sull'8 pari. A quel punto il fuoriclasse di Imperia allungava senza timori, mentre Molinari e Rigo calavano decisamente di tono e diventavano molto fallosi. Sciorella vinceva e i tifosi ormai a Dolcedo cominciano a parlare apertamente di una «stagione-scudetto» per la quadretta locale.

Dogliotti ha resistito solo nella prima parte a un Bellanti sceso in campo deciso a vincere. Già alla pausa in svantaggio per 4-6, i locali non sono più riusciti a resistere nella seconda parte dell'incontro a un avversario che ha infilato d'autorità e da campione 8 giochi consecutivi. Finale di 11-4 per un Bellanti che pare davvero rinato dopo la crisi attraversata all'inizio di agosto.

Classifica playoff: Sciorella p. 27; Dotta 26; Bellanti 19 (qualificati per le semifinali); Molinari 15 al quarto posto per migliore differenza giochi e Dogliotti 15 (Molinari e Dogliotti partecipano al girone di recupero per il 4° finalista). **Playout**: Pirero 21 (Qualificato girone per 4° posto), Rosso 20; Tonello 15, Papone 9 e Terreno 3 (Gli ultimi due retrocessi in serie B)

Enrico Marchisio

La Taggese ancora in corsa

Mercoledì a Vignale lo spareggio che vale gli scontri per il titolo

Mercoledì alle 21, a Vignale, Molinari, primo degli esclusi nei playoff e il tricolore Pirero, primo nei playout, si affrontano per la prima delle tre partite che dovranno designare la squadra che classificandosi al quarto posto nella graduatoria della seconda fase, dovrà affrontare Sciorella per decidere chi accederà alla finalissima per il titolo. Una partita difficile, anche se il Molinari di questa stagione pare decisamente alla portata di Pirero. I prossimi due incontri di questo girone saranno giocati sabato e martedì prossimi.

Non è ancora possibile conoscere gli abbinamenti. Chi perde a Vignale tra Molinari e Pirero, disputerà la seconda partita in programma contro Dogliotti. Infatti nel caso di due sconfitte la squadra è automaticamente eliminata dal girone a tre. Molinari gioca la prima partita in casa, avendo la migliore posizione in classifica contro Pirero, che ha vinto i playout. Un modo per premiare l'impegno nell'arco del campionato di queste due squadre. Se vince Molinari, Pirero affronta sabato a Taggia Dogliotti. Se vince il ligure, sarà Molinari a dover giocare contro Dogliotti a Magliano Alfieri. In ogni caso o sabato o martedì un incontro sarà disputato a Taggia.

Alla fine del girone di tre partite, in caso di parità tra le tre squadre, saranno valutate differenza giochi, vittorie in incontri diretti e così via, fino a trovare una squadra con più diritto delle altre ad accedere al quarto posto. Non sono previsti infatti spareggi. Giovedì ad Alba, per la semifinale di Coppa Italia, tornerà in campo Papone contro Dotta. Sciorella è già qualificato per la finale. Se vincesse Dotta si potrebbe anche verificare il caso che questi due giocatori prima si giochino il titolo tricolore e pochi giorni dopo la Coppa Italia 95. Naturalmente avversari permettendo.
[o. m.]

NELLA SERIE B

In luce Novaro e Isoardi

Con una gara accorta di Beppe Novaro la Pro Loco Pieve di Teco ha vinto l'andata dei quarti di finale della serie B. Gli imperiesi si sono sbarazzati dell'Alba Grafica di Gili per 11-3. Il Pieve di Teco si è portato subito sul 9-0, concedendo l'ultimo gioco prima del riposo alla formazione piemontese. Nella ripresa Gili con una prova d'orgoglio ha strappato due giochi di fila. Poi Novaro e Massone hanno chiuso l'incontro a loro favore. A Ceva l'Astor di Isoardi ha superato per 11-6 la Manghese di Uschiri. La formazione albese ha ottenuto il pass per i quarti di finale battendo nello spareggio la Bormidese fli Navoni per 11-6. L'incontro di Ceva ha visto i locali chiudere la prima parte in vantaggio per 7-3, mentre nella ripresa hanno concesso solo due giochi agli avversari.
In serie C2 la Spes Savona vincendo il recupero con l'Astor Ceva accede alle finali per il tricolore. La squadra capitanata da Giorgio Patrono ha superato i biancorossi cebani per 11-8. Si gioca oggi a Bormida la finale della Coppa Provincia di Savona, organizzata dal Comitato provinciale si giocherà alle 21 e vedrà in campo la Libertas Murialdo di Minio e gli Amici del Castello capitanati da Olivieri.
[r. p.]

Il c.t. Rudic: «Pensiamo solo alla qualificazione olimpica». Ma l'Italia è favorita

Il «Settebaby» si allena a Toronto

Obiettivo Coppa Fina: via l'11 settembre ad Atlanta

Vacanze (chiamiamole pure così, quando c'è di mezzo Ratko Rudic, anche se sono state molto brevi, soltanto tre giorni) finite: da giovedì la Nazionale di pallanuoto, trionfatrice otto giorni orsono agli Europei di Vienna, è nuovamente al lavoro. Obiettivo la Coppa Fina ad Atlanta, dal 12 al 17 settembre, valida come qualificazione olimpica. «Il traguardo principale», ama ripetere il selezionatore. Un tema che Rudic ha sottolineato anche domenica scorsa, ad Europei appena conquistati. Un successo così importante (squadra quasi tutta nuova, l'impegno di andare oltre Settebellissimo Olimpico, Mondiale e quanti altri successi, superato a pieni voti), ma dal «baffone» assaporato in tutta fretta. Atlanta spinge, le qualificazioni Olimpiche (di solito le vincenti l'edizione precedente, di qualsiasi manifestazione, vengono ammesse di diritto ma, per la pallanuoto, questo non si verifica) sono ormai alle porte. Ecco quindi il raduno romano di giovedì scorso. Subito due [illegible] di allenamento; venerdì e sabato ancora doppio turno di allenamento all'Acquacetosa, ieri la partenza per Toronto, dove gli Azzurri svolgeranno un collegiale con il Canada fino all'8. Il [illegible] partenza per Atlanta, e dal giorno 12 sotto con altre rivali da battere: Croazia, Stati Uniti e Grecia le avversarie del girone eliminatorio denominato A, mentre nell'altro si sfideranno Spagna, Russia, Ungheria e Olanda. Le prime cinque (o sei, se tra queste dovessero figurare pure gli Usa, padroni di casa) vanno alle Olimpiadi del prossimo anno. Basterebbe vincere il girone di consolazione dal quinto all'ottavo posto. Ma questo non è certo il traguardo di Attolico e compagni, poiché è preciso impegno difendere con ogni mezzo lecito il blasone ed il fresco titolo di Campioni del Vecchio Continente. E continuare la striscia di trionfi. Grecia già sconfitta nelle eliminatorie degli Europei, 9-7 con partenza al rallentatore e poi veemente accelerazione finale: era il debutto, per la nuova Italia, e quindi tanta emozione in vasca; poi la Croazia che, come minimo, ci deve tanta riconoscenza, per avergli concesso l'8-8 del pareggio-qualificazione per le semifinali di Vienna, eliminando con quel pareggio, la temibile Russia. Infine gli Usa che, primi o ultimi, sempre qualificati sono. Nessuna sorpresa dall'elenco dei convocati: Luca Giustolisi e Fabio Bencivenga erano i due «in più» di Vienna, e sono rimasti a casa. Viaggio ricco di speranza per Francesco Attolico, Marco Gerini, Carlo Silipo, Alessandro Bovo, Alberto Angelini, Alberto Ghibellini, Paolo Petronelli, Leonardo Sottani, Francesco Postiglione, Angelo Tomellini, Amedeo Pomilio, Roberto e Alessandro Calcaterra.
[g. s.]

Il savonese Paolo Petronelli ormai divenuto punto fermo della Nazionale di Rudic: sarà primattore in Coppa Fina

Universiadi, l'Italia delude

Ottava la squadra di Simeoni preceduta anche dal Kazakistan

Il recchellino Riccadonna, con Caorsi l'unico ligure alle Universiadi di pallanuoto

Non ha funzionato la magia azzurra nella grande estate della pallanuoto con la squadra che ha partecipato alle Universiadi. Ci si attendeva molto da questa che può essere considerata la formazione «B» degli azzurri ma a Fukuoka, in Giappone, non è andata oltre l'ottavo posto. Un mezzo insuccesso per il team affidato a Roldano Simeoni. L'allenatore del Civitavecchia è bravissimo, un vero e proprio mago dei giovani, ma questa volta non è riuscito a compiere il prodigio.

L'Italia che schierava molti dei giocatori «scartati» da Rudic nel corso dell'inverno e della primavera (tra i quali il recchellino Francesco Riccadonna che rappresentava la Liguria assieme al portiere Caorsi in forza all'Ortigia Siracusa) si era rafforzata in extremis con l'arrivo dei 4 giocatori esclusi dopo i provini dei mesi scorsi: Vittorioso, Brazzali, Mammarella e Palazzo.

Nel girone eliminatorio il sette azzurro che si è imposto davanti a Slovacchia, Cina ed Ungheria. Nei quarti di finale si sono iniziati i problemi: l'Italia ha pareggiato con il Kazakistan, perso da Jugoslavia ed Ungheria. Ha chiuso al terzo posto, esclusa dalle semifinali, davanti a Kazakistan, Cina e Slovacchia ma ormai demoralizzata. Ha perso con l'Olanda e nella finale per il settimo posto sono stati messi sotto dal Kazakistan.
[d. s.]

«Waterpolo»

Bud Spencer tra i finalisti

È il momento giusto per sferrare un attacco a tenaglia: da una parte il nuovo incredibile successo della nazionale di Ratko Rudic, dall'altra la curiosità per vedere all'opera a Vico Equense (Napoli) mercoledì e giovedì le 4 squadre finaliste del 1° Campionato Italiano di Beach Waterpolo con in acqua molti dei veterani giubilati dal c.t. azzurro in cerca di una rivincita. Tutto manna per la propaganda di uno sport che cerca a suon di vittorie e iniziative di uscire dall'angolo nel quale era stato relegato. Lo scudetto della Beach Waterpolo, una pallanuoto estiva e vacanziera giocata in mare anziché in piscina, a campi, squadre e regole ridotte rispetto alla versione ufficiale, è stato ideato dall'associazione «Pallanuoto Sempre», presieduta dal napoletano Gualtiero Parisio, fiancheggiatrice della Fin e che può contare sull'adesione di campioni del presente, del passato prossimo e remoto (Pizzo, Ghibellini, De Magistris addirittura Carlo Pedersoli, in arte Bud Spencer).

Le 4 finaliste che si scontreranno nel mare di Vico Equense sono state selezionate attraverso 2 gironi. Al Sud erano in lizza Corsaro&Lisco (capitano Sandro Campagna), Cis di Nola (Marco D'Altrui), Vivai Imperatore (Stefano Postiglione) e Nsa Juice Plus (Nando Gandolfi). Dopo le 3 giornate (a Palermo, Catania e Napoli) prima è risultata Cis (p.9), qualificata assieme a Nsa (p. 8), eliminate Vivai Imperatore (7) e Corsaro&Lisco (6). Nel girone Nord (tornei a Bergeggi, Porto S. Stefano e Recco) c'erano Admo (capitano Gianni Averaimo), Grana Padano (Franco Porzio), Alitalia (Pino Porzio) e Maxicono (Fiorillo). Qualificate per la finale Admo (p. 12) e Grana Padano (8), eliminate Alitalia (7) e Maxicono (3). Il programma: mercoledì 6: Admo-Nsa Juice Plus e Cis di Nola-Grana Padano, giovedì 7 le due perdenti della prima giornata giocheranno per il terzo posto, le due vincenti si contenderanno lo scudetto.
[d. s.]

I primi bilanci della serie di riunioni notturne all'impianto ingauno sono nettamente positivi

Villanova, domani ultime corse dell'estate

Dalle 20,30 l'appuntamento finale: arrivederci a dopo Natale

VILLANOVA D'ALBENGA. Ultimo atto, domani sera (inizio alle 20,30) delle riunioni estive all'Ippodromo dei Fiori. Per chi solo da poco si fosse «sintonizzato» sulla struttura ingauna è dunque opportuno, prima della chiusura, tracciare un riassunto delle puntate precedenti.

La pista villanovese, per ora esclusivamente adibita al trotto (ma a Natale potremo mangiare il panettone con una bella riunione di galoppo?) ha ospitato, nel giro di trentacinque giorni ben 15 riunioni, per un totale di 135 corse. Non male, considerato che, cifre alla mano, sono rimasti alle spalle altri impianti che vivono il momento di gloria nelle serate estive.

Il debutto poi è stato col «botto»: la corsa di centro della prima riunione infatti (Memorial Maiellano, 15 milioni e 790 mila lire) era inserita nella schedina Totip. La corsa, rispettando i pronostici della vigilia, è stata vinta da Open House davanti a Neon del Cigno. Semmai, rivisitando il «cartellone» l'unica delusione è stata fornita dalla «corsa dei record», che non ha fruttato i risultati sperati. Pwigs Nissam Sunni, affidata a Bruno Gelormini, ha fallito, anche se per un solo centesimo, il record della pista superando Perginal, ormai abbonato all'ippodromo villanovese.

Ma le gambe più belle ammirate in tutta la stagione sono state quelle di Barbara D'Alessandro, che la sera del 12 agosto si è aggiudicato il titolo di Miss Ippodromo, un appuntamento diventato ormai abituale per un impianto che vuol far parlare di sé non solo per le corse. E il tentativo, anche se non nella maniera sperata, è in effetti riuscito visto che sette giorni fa alcuni malviventi hanno cercato di portare via l'incasso di una serata. Insomma, per una ragione o per l'altra, l'impianto ha sempre avuto un ruolo di primo piano in questa strana estate.

Il merito maggiore va ovviamente alle grandi firme che hanno calcato l'ippodromo: dai Guzzinati, a Nuti, da Bellei ad un'ottima schiera di guidatori francesi e svedesi. Domani, almeno per ora, si recita l'ultima puntata: gli organizzatori sperano che alle ultime nove corse, non manchi il pubblico delle grandi occasioni, e soprattutto degli scommettitori.

Sì, perché le riunioni estive hanno fatto registrare un movimento record di scommesse. Le riunioni sono state trasmesse nelle principali agenzie italiane e diffuse dall'emittente «Teleippica». Tutti hanno potuto conoscere l'Ippodromo dei Fiori, che avrà i suoi difetti, ma è innegabile costituisca un punto di riferimento per una Riviera sempre più povera di attrazioni.
[g. o.]

Perego, amministratore di Villanova

PRIME VISIONI

Admiral — piazza Verbano 5 Tel. 854.11.95 Or 16,30/18,30/20,30/22,30 **Ingr. 10.000**
Mister Destiny — di J. Baron, con J. Belushi, Q. Tarantino, J. Le Gros (Usa '95) In un motel di Las Vegas appare [illegible] strano personaggio «venuto da un'altra dimensione», per modificare e migliorare il destino di un malfattore N. V. 1h 39 **Comm.**

Adriano — piazza Cavour 22 Tel. 321.1896 [illegible] 16/18.10/20.20/22,30 **Ingr. 10.000**
Scemo & più [illegible] — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles [illegible] fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di [illegible] giallo N. V. 1h 45' **[illegible]mico**

Alcazar — via [illegible] Del Val 14 Tel 588.0099 [illegible] 15.45/18,20/20.15/22.30 **Ingr. 10.000**
Carrington (vers. orig.) — di C. Hampton, con E. Thompson, J. Pryce, R. Sewell (Ingh. '94) - Agli inizi del '900 la grande storia d'amore tra una pittrice anticonformista e un famoso scrittore [illegible]. Da un racconto di Holroyd [illegible] V. 2h 05' **Commedia**

Ambassade — via Accademia Agiati 57 Tel 540.8901 [illegible] 16/18.10/20.30/22.30 **Ingr. 10.000**
Scemo & più [illegible] — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) - Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles la fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino [illegible] soluzione di un giallo N. V. 1h 45' **Comico**

America — via N. del Grande 6 Tel 581.6168 Or 16,30/18,30/20,30/22,30 **Ingr. 10.000**
[illegible] terrore dalla sesta luna — di R. Heinlein, con D. Sutherland, E. Thal, J. Warner (Usa '95) Un terribile alieno con brame di dominio atterra con un Ufo nello Iowa. A un team del governo Usa il difficile compito di fermare l'invasione. N. V. 1h 45' **Fantascienza**

Ariston — via Cicerone 19 Tel 321.259 Or 16,30/18,30/20,30/22,30 **Ingr. 10.000**
Killing Zoe — di R. Avary, con E. Stoltz, J. Delpy, J. H. Anglade (Usa '95) Il colpo grosso in una [illegible] parigina, durante i festeggiamenti per il 14 luglio, finisce in una carneficina. «Miglior [illegible]» al Mystfest. V. M. 14 1h 35 **Drammatico**

Augustus 1 — c. V. Emanuele 203 Tel. 687.5455 Or 17/18.50/20.40/22.30 Aria condiz. **Ingr. 10.000**
Io e il re — di L. Gaudino, con C. Delle Piane, L. Morante, F. Nero (Ita. '95) La drammatica fuga di Vittorio Emanuele III da Roma durante la guerra [illegible] ricordata nella fantasia di una bimba come una fiaba. N. V. 1h 35' **Commedia**

Augustus 2 — corso Vitt. Emanuele 203 Tel [illegible] 5455 Aria condiz. Or. 17.45/20.05/22.30 **Ingr. 10.000**
Mrs. Parker e il circolo vizioso — di A. Rudolph, con J. J. Leigh, [illegible] Scott, M. Broderick (Usa '94) — La storia della scrittrice Dorothy Rotschild Parker che negli Anni 20 si riuniva con intellettuali anticonformisti all'Hotel Algonquin di New York. N. V. [illegible] **Biografico**

Barberini 1 — piazza Barberini 52 T. 482.7707 Or.. 15.30 17,50/20,10/22,30 **Ingr. 10.000**
L'isola dell'ingiustizia — di M. Rocco, con C. Slater, K. Bacon, G. Oldman (Usa '94) -- Un giovane avvocato cerca di salvare un detenuto di Alcatraz vittima di terribili abusi. La verità coinvolge il carcere e il governo federale N. V. 2h **Drammatico**

Barberini 2 — piazza Barberini 52 Tel. 482.7707 Or 16.30 18.30/20,30/22.30 **Ingr. 10.000**
Piccoli omicidi tra amici — di D. Boyle, con K. Fox, C. Eccleston, E. McGregor (Ingh. '94) - Tre ragazzi vanno a vivere insieme e cercano [illegible] quarto inquilino per dividere le spese [illegible] casa quando [illegible] trovano arrivano anche i guai. N. V. 1h 30 **Thriller**

Barberini 3 — piazza Barberini 52 Tel. 482.7707 Or 17.40/20.05/22.30 **Ingr. 10.000**
4 matrimoni e un funerale — di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. [illegible] (GB '94) - La storia di un amore, di un gruppo di amici, di confusioni del cuore e incertezze che si dipana attraverso quattro matrimoni e un funerale N. V. 1h 55' **Commedia**

Capitol — via G. Sacconi 39 Tel 39.32.80. Or 15.30 17,15/19/20,45/22.30 **Ingr. 10.000**
Fermo posta: Tinto Brass — di T. Brass, con C. Roccaforte, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (Ita. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32' **Erotico**

Capranichetta — piazza Montecitorio 125 Tel. 679.6957 Or 17/18.50/20.40/22.30 **Ingr. 10.000**
Il confessionale — di R. Lepage, con L. Bluteau, P. Goyette, K. S. Thomas (Canada '95) Una trama di morte legò una famiglia di [illegible]bec a Hitchcock mentre girava «Io confesso»: ne è convinto [illegible] uomo che indaga 40 anni dopo. N. V. 1h 45' **Thriller**

Clak 1 — via Cassia 694 Tel [illegible]. Aria [illegible] [illegible] 16/18.10/20.20/22.30 **Ingr. 10.000**
Scemo [illegible] più [illegible] — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia [illegible] all'aeroporto di Los Angeles fa fare a [illegible] picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

Clak 2 — via Cassia 694 [illegible]. 3325 1607 Aria cond. Or: 16,30/18,30/20,30/22,30 **Ingr. 10.000**
Un [illegible]re tutto suo — di J. Turteltaub, con S. Bullock, B. Pullman, P. Gallagher (Usa '95) Una donna che lavora nella metropolitana si innamora di uno sconosciuto che vede prendere il treno tutti i giorni. N. V. 1h 40 **Romantico**

Cola di Rienzo — p. Cola di Rienzo 88 Tel 32.35.693 Or 15,15/17,50/20,10/22.30 **Ingr. 10.000**
L'isola dell'ingiustizia — di M. Rocco, con C. Slater, K. Bacon, G. Oldman (Usa '94) Un giovane avvocato cerca di salvare un detenuto di Alcatraz, vittima di terribili abusi. La verità coinvolge il carcere e il governo federale. N. V. 2h **Drammatico**

Dei Piccoli — viale della Pineta 15 Tel 855.3485 **Ingr. 7000-8000**
Ore 17 18.30 **La carica dei 101**
Ore 20,30/22.30 **Insalata russa**

Eden — piazza Cola di Rienzo 74 Tel 3616.2449 Or. 15,30/18/20.15/22.30 **Ingr. 10.000**
French Kiss — di L. Kasdan, con K. Kline, M. Ryan, T. Hutton (Usa/Fra. '94) Una biondina americana vola a Parigi per riconquistare il fidanzato, ma durante il viaggio si fa incantare da un irresistibile mascalzone.. N. V. 1h 50' **Commedia**

Empire — viale R. Margherita 29 Tel 841.7719 Or 16/18.10/20.20/22.30 **Ingr. 10.000**
Scemo [illegible] più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo N. V. 1h 45 **Comico**

Etoile — piazza in Lucina 41 Tel 687.61.25. Aria cond Or: 15.30, ult. 22.30 **Ingr. 10.000**
Fermo posta: Tinto Brass — di T. Brass, con C. Roccaforte, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (Ita [illegible]) In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass V. M. 18 1h 32 **Erotico**

Eurcine — v. Liszt 32 Tel 591.09.86 [illegible] 14.45/17.30/20/22.30 **Ingr. 10.000**
[illegible] Boys — di M. Bay, con M. Lawrence, W. Smith, T. Leoni (Usa [illegible]) — Due spregiudicati agenti della polizia di Miami disposti a tutto pur di far rispettare la «loro» legge e incastrare i più pericolosi malviventi della città N. V. 1h 40' **Poliziesco**

Europa — corso Italia 107 Tel 4424.97[illegible] Or 16.45/18.45/20.40/22.30 **Ingr. 10.000**
L'incantesimo [illegible] lago — di [illegible] Rich (Usa '95) Un principe temerario lotta contro le forze del male per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da [illegible] stregone malvagio. N. V. 1h 40' **Cartoni animati**

Excelsior 1 — Via B. Vergine Carmelo 2 Tel 529.2296 Or 16/18.10/20,20/22.30 **Ingr. 10.000**
Scemo [illegible] più [illegible] — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) -- Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles la fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fi[illegible] alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

Excelsior 2 — Via B. Vergine Carmelo 2 Tel. 529.2296 [illegible] 16.25/18.30/20,35/22,40 **Ingr. 10.000**
Killing Zoe — di R. Avary, con E. Stoltz, J. Delpy, J. H. Anglade (Usa '95) Il colpo grosso in una banca parigina durante i festeggiamenti per il 14 luglio, finisce in una carneficina. «Miglior film» al Mystfest. V. M. 14 1h 35' **Drammatico**

Excelsior [illegible] — Via B. Vergine Carmelo 2 Tel. 529.2296 [illegible] 16.15/18.20/20,20/22.30 **Ingr. 10.000**
Un [illegible] [illegible] suo — di J. Turteltaub, [illegible] S. Bullock, B. Pullman, P. Gallagher (Usa '95) -- Una donna che lavora nella metropolitana si innamora di [illegible] sconosciuto che vede prendere il treno tutti i giorni. N. V. 1h 40' **Romantico**

Fiamma Uno — via Bissolati 47 Tel 482.7100 Or. 15.15/17.50/20.10/22,30 **Ingr. 10.000**
Carrington — di C. Hampton, con E. Thompson, J. Pryce, R. Sewell (Ingh. '94) -- Agli inizi [illegible] '900 la grande storia d'amore tra una pittrice anticonformista e un famoso [illegible] omosessuale. Da un racconto di Holroyd N. V. 2h 05 **Commedia**

Fiamma Due — via [illegible] 47 Tel 482.7100 Or.. 16,30/18,30/20,30/22,30 **Ingr. 10.000**
Butterfly Kiss — di M. Winterbottom, con A. Plummer, S. Reeves (Gran Bretagna '94) L'una è rabbiosa, imprevedibile e assassina, l'altra candida e ingenua. Folli amanti intraprendono un pericoloso viaggio on the road V. M. 14 1h 35 **Dramm.**

Garden — viale Trastevere 246 Tel 581.2848 Or 16,45/18,45/20.40/22.30 **Ingr. 10.000**
L'incantesimo del lago — di R. Rich (Usa '95) Un principe temerario lotta contro le forze del [illegible] per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da uno stregone malvagio N. V. 1h 40 **Cartoni animati**

Gioiello — via Nomentana 43 [illegible] 4425.0299 Or 17/19.45/22,30 **Ingr. 10.000**
Pulp Fiction — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) - Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes V. M. 18 2h 35' **Commedia Nera**

Giulio Cesare — SALA UNO Tel 3972.0795 via G. Cesare 259 Or: 14.45/17.35/20/22,30 **Ingr. 10.000**
L'ultima eclissi

Giulio Ce[illegible] — SALA DUE Tel. 3972.0795 via G. Cesare [illegible] Or. 14.45/17,35/20/22,30 **Ingr. 10.000**
Villaggio dei dannati — di J. Carpenter, con C. Reeve, K. Alley, L. Kozlowski (Usa '94) Tutte le donne [illegible] un paesino californiano rimangono misteriosamente incinte. I bambini che nascono [illegible] strani e pericolosi poteri... N. V. 1h 40 **Fantathriller**

Giulio Cesare — SALA TRE Tel 3972.0795 via G. Cesare 259 Or. 14,45/17.35/20/22,30 **Ingr. 10.000**
Piccoli omicidi [illegible] amici — di D. Boyle, con K. Fox, C. Eccleston, E. McGregor (Ingh. '94) -- Tre ragazzi vanno a vivere insieme e [illegible] un quarto inquilino per dividere le spese di casa: quando lo trovano arrivano anche i guai. N. V. 1h 30 **Thriller**

Golden — via Taranto 36 Tel 7049.6602 Or 16,30/18,30/20,30/22,30 **Ingr. 10.000**
Free Willy [illegible] — di D. Little, con J. James Richter, M. Madsen, E. Pena (Usa '94) - Jesse, in tile col fratellastro, cerca [illegible] salvare se stesso e le amiche orche da una chiazza di petrolio che minaccia una costa incontaminata. N. V. 1h [illegible] **Avventura**

Greenwich Sala 1 — via Bodoni 59 Tel 574.5825 Or: 16.30 18,30/20,30/22,30 **Ingr. [illegible]**
Lisbon Story — di [illegible] Wenders, con R. Vogler, P. Baucheu, T. Salgueiro (Ger.-Port. '94) La ricerca di un operatore cinematografico scomparso dalla sua camoretta diventa occasione per una minuziosa ricognizione di Lisbona. N. V. 1h 45' **Lirico**

Greenwich Sala 2 — via Bodoni 59 Tel. 574.5825. Or.: 16,30 18,30/20,30/22.30 **Ingr. 10.000**
Bidoni

Greenwich Sala 3 — via [illegible] 59 Tel [illegible] Or. 16.30 18.30/20.30/22.30 **Ingr. 10.000**
Nemici [illegible] — di L. Magni, con P. Murano, N. Russo, R. Carpentieri (Ita. '95) — Roma '44, due fratelli divisi: uno aiuta un militante clandestino dei Gap, l'altro [illegible] nella X Mas. Dal romanzo di Magni N. V. 1h 50' **Drammatico**

Gregory — via Gregorio VII 180 Tel 638[illegible] [illegible] 16/18,10/20,20/22.30 **Ingr. 10.000**
Scemo & più [illegible] — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fi[illegible] alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

Holiday — largo B. Marcello 1 Tel 854.8326 Or 16,15/18,30/20.30/22.30 **Ingr. 10.000**
Un amore [illegible] suo — di J. Turteltaub, con S. Bullock, B. Pullman, P. Gallagher (Usa '95) -- Una donna che lavora nella metropolitana si innamora di uno sconosciuto che vede prendere il treno tutti i giorni. N. V. 1h 40' **Romantico**

Induno — via G. Induno 1 Tel 581.2495 [illegible] 16,30/18,30/20,30/22.30 **Ingr. 10.000**
Free [illegible]lly 2 — di D. Little, con J. James Richter, M. Madsen, E. Pena (Usa '94) — Jesse, in lite col fratellastro, cerca di salvare se stesso e le amiche orche da una chiazza di petrolio che minaccia una costa incontaminata. N. V. 1h 50 **Avventura**

Intrastevere — vicolo Moroni 3/A Tel 588.4230 **Ingr. [illegible]**
SALA 1: Il verificatore. Or 17,30; 19.10; 20.50; 22.30
SALA 2: Clerks. Or 17.30/19.10/20,50/22.30
SALA 3: Prossima apertura

King — via Fogliano 37 Tel 8620.6732 Or 15,15/17,50/20,10/22.30 **Ingr. 10.000**
Carrington — di C. Hampton, con E. Thompson, J. Pryce, R. Sewell (Ingh. '94) Agli inizi del '900 la grande storia d'amore tra una pittrice anticonformista e un famoso scrittore omosessuale. Da un racconto di Holroyd N. V. 2h 05 **Commedia**

Madison 1 — via Chiabrera 121 [illegible] 541.7986 Or 17,30/20/22.30 **[illegible]r. 10.000**
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa (Ita. '95) Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante N. V. 1h 40' **Drammatico**

Madison 2 — via Chiabrera 121 Tel 541.7986 [illegible] 17.30/20/22.30 **Ingr. 10.000**
L'anno prossimo vado a letto [illegible] dieci — di A. Orlando, con A. Orlando, R. Memphis, N. Davoli (Ita. [illegible]) Capodanno da incubo per due amici: l'uno lasciato dalla donna, l'altro costretto a seguirlo in una notte che li mette in balia di autostoppisti armati. N. V. 1h 35 **Grott.**

[illegible] 3 — via Chiabrera 121 Tel 541.7986 Or 17.30/20/22.30 **Ingr. 10.000**
Tommy Boy — di P. Segal, con C. Farley, D. Spade, B. Derek (Usa '95) — Un giovane pasticcione, erede di un commerciante d'auto, alle prese con il mondo degli affari e con gli intrighi della bella matrigna. Riuscirà a farcela? N. V. [illegible] **Commedia**

Madison 4 — via Chiabrera 121 Tel 541.7986 Or 17.30/20/22,30 **Ingr. 10.000**
Il guardiano di notte — di O. Bornedal, [illegible] N. Waldau, S. Graabol, K. Bodnia (Dan. '95) Il guardiano di un obitorio [illegible] una serie di sfide da un amico: il gioco si «collega» a una catena di delitti. Vincitore del Fantafestival '95 V. M. 14 1h [illegible] **Thriller**

Maestoso Sala 1 — via Appia Nuova 176 Tel 786.086 Or 14,30/17,20/19,55/22.30 **Ingr. 10.000**
French Kiss — di L. Kasdan, [illegible] Kline, M. Ryan, T. Hutton (Usa Fra. '94) Una biondina americana vola a Parigi per riconquistare il fidanzato, ma durante il viaggio si fa incantare da un irresistibile mascalzone. . N. V. 1h 50' **Commedia**

Maestoso Sala 2 — via Appia Nuova 176 Tel [illegible] Or 14,30/17,20/19,55/22.30 **Ingr. 10.000**
Bad Boys — di M. Bay, con M. Lawrence, W. Smith, T. Leoni (Usa '95) -- Due spregiudicati agenti della polizia di Miami disposti a tutto pur di far rispettare la «loro» legge e incastrare i più pericolosi malviventi della città N. V. 1h 40' **Poliziesco**

[illegible] 3 — via Appia Nuova 176 Tel [illegible] Or 14.30/17,20/19,55/22.30 **Ingr. 10.000**
Carrington — di C. Hampton, con E. Thompson, J. Pryce, R. Sewell (Ingh. '94) Agli inizi del '900 [illegible] grande storia d'amore tra una pittrice anticonformista e un famoso scrittore omosessuale. Da un racconto di Holroyd N. V. 2h 05' **Commedia**

Maestoso Sala [illegible] — via Appia Nuova 176 Tel [illegible] Or 14.30/17.20/19,55/22.30 **Ingr. 10.000**
L'incantesimo del lago — di R. Rich (Usa '95) Un principe temerario lotta contro le forze del male per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da uno stregone malvagio. N. V. 1h 40' **Cartoni animati**

Majestic — via S. Apostoli 20 Tel 679.4908. 16.30 18.30/20,30/22,30 **Ingr. 10.000**
Il [illegible] [illegible] Venere — di Z. King, con A. England, C. Mandylor, E. Da Silva (Usa '95) - Una giovane americana giunge nella Parigi d'inizio secolo e cerca se stessa attraverso avventure erotiche. Dal romanzo [illegible] Anaïs Nin. V. M. 18 1h 40' **Dramma erotico**

Metropolitan — via del Corso 7 Tel 320.0933 Or 14.45/17.30/20/22.30 **Ingr. 10.000**
[illegible] Boys — di M. Bay, con M. Lawrence, W. Smith, T. Leoni (Usa '95) Due spregiudicati agenti della polizia di Miami disposti a tutto pur di far rispettare la «loro» legge e incastrare i più pericolosi malviventi della città N. V. 1h 40 **Poliziesco**

Mignon — via Viterbo 11 Tel 855.9493 Or 17/18,50/20,40/22.30 **Ingr. 10.000**
[illegible] confessionale — di R. Lepage, con L. Bluteau, P. Goyette, K. S. Thomas (Canada '95) Una trama di morte legò una famiglia di Québec a Hitchcock mentre girava «Io confesso»; ne è convinto un uomo che indaga 40 anni dopo. N. V. 1h 45' **Thriller**

New York — via Cave 36 Tel 781.0271 Or. inz. 15.30, ult. 22.30 **Ingr. 10.000**
Fermo posta: Tinto Brass — di T. [illegible], con C. Roccaforte, [illegible] Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (Ita. '95) - In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass V. M. 18 1h 32' **Erotico**

[illegible] Sacher A. — largo Ascianghi 1 Telefono 581.8116 Or 16.18.10/20,20/22.30 **Ingr. 10.000**
L'età acerba — di A. Téchiné, con E. Bouchez, G. Morel, F. Gorny (Fra. '94) Parigi A[illegible] politica, ideali e l'intrusione di [illegible] pied-noir algerino [illegible] segnano la già inquieta amicizia amorosa di tre adolescenti. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Paris — via M. Grecia 112 Tel 7049.6568. Aria cond. [illegible] 16.18.10/20.20/22.30 **Ingr. 10.000**
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) - Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino [illegible] soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

Pasquino — vicolo del Piede 19 Tel 580.3622 Or 16,30 18.30/20.30/22.30 **Ingr. 7000**
Priscilla Queen of the desert — di S. Elliot, con T. Stamp, H. Weaving, G. Pearce (Austral. '94) - Un transessuale attraversa l'Australia [illegible] [illegible] amici travestiti per portare il suo musical in tasferta. Nel viaggio troverà anche l'amore. N. V. 1h 43 **Commedia**

Quirinetta — via Minghetti 4 Tel 679.0012 Or 16.15/18.15/20.15/22.30 **Ingr. 10.000**
[illegible] amore tutto suo — di J. Turteltaub, con S. Bullock, B. Pullman, P. Gallagher (Usa '95) Una donna che lavora nella metropolitana si innamora di [illegible] sconosciuto che vede prendere il treno tutti i giorni. N. V. 1h 40 **[illegible]ico**

Reale — piazza Sonnino 7 Tel 581.0234 Or 16/18.10/20.20/22.30 **Ingr. 10.000**
Scemo [illegible] più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra k[illegible] e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

Rialto — via IV Novembre 156 Tel 679 [illegible] Or. 16.10 17.45/19.20/20.55/22.30 **Ingr. 10.000**
L'anno prossimo vado a [illegible] alle [illegible] — di A. Orlando, con A. Orlando, R. Memphis, N. Davoli (Ita. '95) Capodanno da incubo per due amici, l'uno lasciato dalla donna, l'altro costretto a seguirlo in [illegible] notte che li mette in balia di autostoppisti armati. N. V. 1h 35' **Grott.**

Ritz — viale Somalia 109 Tel 8620.5683 Or 16,30/18.30/20,30/22,30 **Ingr. [illegible]**
Il terrore dalla sesta luna — di R. Heinlein, con D. Sutherland, E. Thal, J. Warner (Usa '95) -- Un terribile alieno con brame di [illegible] atterra con un Ufo nello Iowa. A un team [illegible] governo Usa il difficile compito di fermare l'invasione. N. V. 1h 45' **Fantascienza**

Rivoli — via Lombardia 23 Tel 488.0883 Or 15.45 18/20.20/22.30 **Ingr. 10.000**
L'ultima eclissi

[illegible] (ex Esperia) — piazza Sidney Sonnino 37 Tel 581.28.84 Or 18,15/20.20/22.30 **Ingr. 10.000**
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (Ita. '95) Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono N. V. 1h 45 **Tragicomico**

Rouge et Noir — via Salaria 31. Aria cond Tel 855.4305 Or: 15.30 17.15/19/20.45/22,30 **Ingr. [illegible]**
Fermo posta: Tinto Brass — di T. Brass, con C. Roccaforte, L. Gualtieri, [illegible] Antonelli, T. Brass (Ita. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32 **Erotico**

Royal — via E. Filiberto 175 Tel 7047.4549. Aria cond. Or 16.30/18.30/20.30/22.30 **Ingr. 10.000**
Il terrore dalla sesta luna — di R. Heinlein, con D. Sutherland, E. Thal, J. Warner (Usa [illegible]) Un terribile alieno con brame di dominio atterra con un Ufo nello Iowa. A un team del governo Usa il difficile compito [illegible] fermare l'invasione. N. V. 1h 45' **Fantascienza**

Sala Umberto — via della Mercede 50 Tel 679.47.53 Or 17.30/19,10/20.50/22.30 **[illegible]r. 10.000**
Ciao America — di J. Schütte, con O. Tausing, J. Bodo (Usa '95) – Tre anziani emigrati in America tornano nell'Europa dell'Est per ritrovare le proprie radici, [illegible] malinconie, ricordi, guai e sorrisi N. V. 1h 30 **Commedia**

Savoy — via Bergamo 25 [illegible] 853.00.948 Or 15.45/17.50/20 [illegible] 30 **Ingr. 10.000**
SALA 1: French Kiss
SALA 2: Villaggio dei dannati
SALA 3: Candiman l'inferno nello specchio
SALA 4: Sei gradi di separazione

Ulisse — via Tiburtina 374 Tel 435.33.744 Or 16/18.10/20.20/22.30 **Ingr. 10.000**
[illegible] Boys — di M. Bay, con M. Lawrence, W. Smith, T. Leoni (Usa '95) - Due spregiudicati agenti della polizia di Miami disposti a tutto pur di far rispettare la «loro» legge e incastrare i più pericolosi malviventi della città N. V. 1h 40 **[illegible]**

Universal — via Bari 18 Tel [illegible] 1216 [illegible] 16.30/18.30/20.30/22.30 **Ingr. 10.000**
Il terrore dalla sesta [illegible] — di R. Heinlein, con D. Sutherland, E. Thal, J. Warner (Usa '95) - Un terribile alieno con brame di dominio atterra con un Ufo nello Iowa. A un team del governo Usa il difficile compito di fermare l'invasione. N. V. 1h 45' **Fantascienza**

LUCI ROSSE

AQUILA via L'Aquila 74 [illegible] 703.00.335 **Film per adulti**
AVORIO EROTIC v. Macerata [illegible] tel 700.35.27 **Film per adulti** Or 15.30 22 Ingresso 6000
BLUE [illegible] via 4 Cantoni 53, tel 474.39.36 Or 15,30; 22,30 Ingr 25.000
[illegible] p. della Repubblica 44 tel 486.02.85 **Film per adulti** [illegible] 15.30, 18.30, 21 [illegible] Ingresso 6000
MODERNETTA p. [illegible] Repubblica 44 tel 488.0285 **Film per adulti** Ingresso 6000
[illegible] ROUGE v. [illegible] M. Corbino 23, tel 556.2350 **Film per adulti.** Ingresso [illegible]
ODEON piazza Repubblica tel 464.760 **Film per adulti** Or 15; 21,30 Ingr [illegible]
PUSSYCAT v. Cairoli 98 tel 446.4561 **Film per adulti** Or 15. 23 Ingr 8000
SPLENDID v. P. delle Vigne 4. tel 6600.0205. **Fi[illegible] per adulti** Or 11; 22.30 Ingr [illegible]
TIFFANY v. [illegible] Depretis 11. tel 462.390. **Film per [illegible]** Or. 16 22.30 Ingr 5000.
VOLTURNO v. Volturno 37 t. 482.7557 **Rivista [illegible] e Film per adulti** Or 15. 22. Ingresso 10.000

D'ESSAI

[illegible] [illegible] via Redi 1/a [illegible] 440.2719 Chiuso per restauro
AVILA corso Italia 37 tel 841 [illegible] Ingr 6000
CARAVAGGIO v. Paisiello 24. [illegible] 855.4210 Chiusura estiva.
DELLE PROVINCE v.le Province 41 tel 442.360.21 Chiusura estiva.
DON BOSCO v. Publio Valerio 63, tel 746.48.44 Or 16 18 Ingr [illegible]
ORIONE via Tortona, tel 770.069.60 Ingr [illegible]
S. MARIA [illegible] v. Umbertide 3, tel 780.6841 [illegible] 18.30, 20.30 Ingr 6000
[illegible] D'ESSAI v. Etruschi 40, tel 495.7762. Riposo Or 16.30. 22.30
[illegible] D'ESSAI via Guido Reni, telefono 392.777 **A proposito di donne.** Orario 20.30. 22.30 Ingr 6000
BELLI [illegible] [illegible] TEATRO p.zza S. Apollonia 11/a, tel 589.4875

TEATRI

ANFITEATRO [illegible] [illegible] TASSO Passeggiata [illegible] Gianicolo, telefono 57.50.827. Domani ore 21,15. Cooperativa La Plautina presenta la commedia musicale **Pupo e pupa [illegible] malavita** da G. Feydeau; regia Sergio Ammirata, con S. Ammirata, P. Parisi, [illegible] Bennato, F. Santelli, R. Italia, F. Gigli
ARCES TEATRO via Napoleone III 4/F, telefono 44.66.869. Riposo
ARGENTINA TEATRO DI ROMA largo Torre Argentina, telefono 6880.46.01/2 Riposo
[illegible] STUDIO via Natale il Grande 27, telefono 58.98.111 Riposo
CLESIS ARTE ROMANA. Via Avernio, 1 - telefono 86.20.67.92. Sono aperte le iscrizioni ai corsi biennali di formazione completa per l'attore 95/96 e ai [illegible] e laboratori [illegible] perfezionamento [illegible] il metodo VDA (Vocalità-dinamica-artistica) di Merlo
[illegible] COMETA via del Teatro Marcello 4, telefono 67.84.380. Dal 1º settembre riapre il botteghino per la campagna abbonamenti. Orario 10-13 e 16-19. Dal [illegible] settembre **Camere da letto** di A. Aychbourn; regia Giovanni Lombardo Radice
[illegible] [illegible] Nazionale 183, telefono 48.82.114. Dal 1º settembre campagna abbonamenti per la stagione teatrale 95/96. Orario botteghino 10-13.30 e 14,30-19 sabato 10-13 domenica riposo
ETI TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1, telefono 679.4585. Rinnovo e vendita abbonamenti stagione teatrale 1995/96 presso la biglietteria [illegible] teatro. Orario 10-19; domenica riposo.
FLAIANO [illegible] S. Stefano del Cacco 15, telefono 67.96 [illegible]. Apertura campagna abbonamenti stagione teatrale 1995/96 prenotazioni presso teatro Parioli tel. 80.70.980-80.70.954 [illegible] lunedì [illegible] venerdì [illegible] 10-13 e 15-19; sabato 10-13.30. Domenica riposo
[illegible] DEGLI ARANCI [illegible] Santa Sabina (Aventino), telefono [illegible] 57.57.488. Riposo.
LA CAMERA [illegible] via E. Ferrari 104, telefono 65.55.936. Riposo
MANZONI via M. Zebio 14, telefono 322.3634. Domani ore 21 l'Ass. Produz. Cult. Regionale presenta: **La gazza ladra** musica di [illegible] Rossini opera semiseria in due [illegible] di G. Gherardoni. Regia [illegible] Vera Bertinetti, dirett. d'Orchestra D. Micheli, orch. e coro del Teatro di Tirana
NAZIONALE via del Viminale 51, telefono 48.54.98. Campagna Abbonamenti Stagione 1995-96 riprende il 4 settembre.
OLIMPICO piazza Gentile da Fabriano 17, telefono 39.62.635. Sono in vendita gli abbonamenti alla stagione teatrale **Bellini al teatro Olimpico**. Orario botteghino 10-13 e 14-18, per informazioni tel 32.24.890.
OPERA [illegible] [illegible]. Bando di selezione tersicorei [illegible] fila per stagione 95/96, 27 e [illegible] settembre in piazza Beniamino Gigli nº [illegible] alle ore [illegible]. Per informazioni telefonare al 481.601
[illegible] 25 NOVEMBRE (La Pineta) v.le della Vittoria - telefono 562.13.84. Riposo
PARIOLI via G. Borsi 20, telefono 808.3523. Sala A ore 18,45 Maurizio Costanzo Show 13º anno. Sala B: Apertura campagna abbonamenti stagione teatrale 1995/96; dal lunedì [illegible] venerdì ore 10-13 e 15-19; sabato ore 10-13,30. Domenica riposo.
[illegible] THEATRE [illegible] di Grottapinta - telefono 58.96.201. Riposo
[illegible] rinnovo e vendita abbonam. stag. teatrale 1995/96 presso la biglietteria del Teatro or.: 10-19; domenica riposo
SALA [illegible] via Romolo Gessi 8, telefono 57.57.488. Riposo
[illegible] [illegible] via Podgora 1, telefono 32.23.432. Riposo
[illegible] via Sistina 129, telefono 48.26.841. Dal [illegible] agosto campagna abbonamenti stagione 95/96. Botteghino ore 10-18; sabato e domenica chiuso
[illegible] v.lo dei Panieri 3, telefono 589.69.74. Riposo
[illegible] v. Galvani [illegible] 65, telefono 57.56.211. Riposo.
STABILE [illegible] GIALLO v. Cassia 871/c, telefono 371.1078 - 371.1107. Riposo.
TEATRO [illegible] via A. Saliceti, 1. Telefono 58.33.08.17. Riposo.
TEATRO VERDE circ. Gianicolense 10, telefono 588.20.34. E' aperta la campagna abbonamenti stagione 1995-96. La segreteria è aperta dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 18. Per informazioni telefono 588.2034.
TEATRO DEL CENTRO vicolo degli Amatriciani 2, telefono 68.67.610. Riposo.

IL TACCUINO

MUSICA - Pianoforte a quattro mani al **Teatro di Marcello** (via del Teatro Marcello 44, ore 21), con Juri Cherbakov e Olga Cherbakova. In scaletta pezzi di Chopin, Gershwin, Grieg. Chiostro di **S. Maria della Pace** (piazza Navona), recital pianistico di Enrica Ciccarelli con arie di Schubert, Chopin.
FESTIVAL - **Ninfeo di Villa Giulia**, ore 21, primo appuntamento musicale del Festival Roma '[illegible]. Il duo Sophie-Julian Rachlin in brani per violino e pianoforte di Kreisler, Ysaye.
[illegible] - **Testaccio Village** (via Monte Testaccio 39). Beppe Barra. Musica yiddish a **Villa Ada** (via di Ponte Salario), con Roym Klezmorym per la rassegna «Roma incontra il mondo». A **Frascati,** Villa Tuscolana, 21,30, Herbie Goins Rythm & Blues Soul Band.

[illegible] [illegible] - **Villa Pamphili** (porto S. Pancrazio), ospita [illegible] concerto degli Inti Illimani, uno dei gruppi che ha fatto la storia della [illegible] latino-americana. Dal 1967, anno della fondazione a Santiago del Cile, il complesso è sempre stato attento alle tematiche sociali e dopo anni di intensa attività politica e artistica ha cominciato - visto il prolungato esilio - a far conoscere al mondo i problemi del popolo cileno angustiato dalla dittatura. A distanza di trent'anni, [illegible] una situazione nazionale diversa rispetto a quei tempi, gli Inti Illimani continuano a proporre la [illegible] musica e i loro canti al pubblico, riscuotendo sempre e ovunque una accoglienza degna del loro mito. L'ingresso costa 15 mila lire, prime note intorno alle 21,[illegible].

[illegible] - Prorogato il programma cinematografico dell'**Arena Esedra** (via del Viminale 9). Alle 21 proiezione [illegible] «Prima della pioggia» di M. Manchevski e a seguire «Asia e la gallina dalle uova d'oro» di A. Konchalovski.
[illegible] - Per il **Festival di Torbellamonaca** sottotitolato «Segni del disagio giovanile», nell'area di via Cambellotti 11, ore 21, debutta «I bambini dicono sempre la verità» di A. Spanghero. Regia di Marco Togna.
ALCANTARA - Per «L'uomo che guarda», la rassegna organizzata dall'Associazione Alcantara nell'ex deposito **Gondrand** (via Blaserna 101), debutta alle 20,45 «Questione d'identità», testo e regia di Davide Bulgarelli, con Carmen Giardina. Tra le repliche, 20,30, «Nicola Maldacea», con Cesare Belsito e Danilo Manto e una delle [illegible] comiche «Studio legale» con Fabio Collepiccolo. Giuditta Gamberi e coautrice e protagonista di «Missdance», performance di danza comica prevista alle 23.
[illegible] - Nuovi appuntamenti per «Eurarte» al **Palaeur**. Il ciclo di spettacoli per i Giochi Militari Mondiali prevede lo spettacolo musicale argentino di Tawa e a seguire il concerto di Bracco Di Graci. Apertura alle 18.
SIENARTE - Sempre per i Giochi, analoga iniziativa in piazza di **Siena** dove alle 20,15 [illegible] la banda dei Granatieri.
Alle 21 il balletto della compagnia di André de la Roche «Omaggio a Bejart» e al termine concerto di Ivana Spagna.
(m. pr.)

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60.53.111.
TEATRO [illegible] PUPI: Teatrino via Bara all'Olivella 95, tel. 323 400-681.5707.

CATANIA

[illegible]TRI
PICCOLO TEATRO: [illegible] F. Ciccaglione 29, tel. 447.603.

RITROVI
AL [illegible] pranzo [illegible] per tutti i gusti. Ap. [illegible] ore 13. Chiuso lun. Conv. ticket restaurant. [illegible] 497.962.

MESSINA

[illegible]
[illegible] TEATRO DI [illegible] «Stagione 1994-95 di [illegible] lirica, sinfonica [illegible] balletto, OPERA E BALLETTO». **Tre opere da camera** (novità assoluta) [illegible] M. Betta, G. Sollima, A. Nidi. Coproduz.: Ente T. [illegible] Messina Eacss [illegible]. Valli di Reggio Emilia. Per informazioni telefonare allo 090-345.233
ENTE TEATRO DI [illegible]NA: La Traviata di Giuseppe Verdi, con K. Cassello, S. Fisichella, S. Antonucci, [illegible]rezione musicale di M. Gusdarini, regia di L. Codignola. Per inf. tel. (090) 345.233.
[illegible] ARTE: Concerto dell'Orchestra Sinfonica Siciliana e del Coro dell'Accademia di Santa Cecilia diretti [illegible]. Ferro. Musiche di Ravel e Orff. Oggi nel Teatro Antico alle 21. Per informazioni telefonare allo 0942/21 [illegible]

[illegible]
[illegible] L'acqua e la pietra di G. Battezzato e M. M. Blandini, regia di M. M. Blandini. Oggi nel Palazzo dei Congressi alle 21. Per informazioni telefono 0942/21.142

CINEMA ARENE DI PROVINCIA

[illegible]

[illegible]
ARENA MARGHERITA: SPQR 2000 [illegible] 1/2 anni [illegible]
RIPOSTO
ARENA GIARDINO: Intervista col vampiro

PALERMO

[illegible]
ARENA [illegible] CONCHIGLIA: Rivelazioni
PARTINICO
[illegible] VOLTA AZZURRA: Sotto il segno del pericolo
[illegible]
ARENA [illegible] True lies
[illegible]
[illegible]RE: Vento di passione
TRAPPETO
ARENA CIAMMARITA: Una moglie [illegible]
CAPACI
ARENA KENNEDY: Rob Roy
PORTICELLO
ARENA [illegible]O: Rob Roy

RAGUSA

[illegible] LUCATA
[illegible] Intervista [illegible] vampiro
[illegible]
[illegible] Intervista col vampiro

[illegible]

[illegible]
[illegible] METROPOLITAN: La [illegible]
[illegible]
ARENA BIONDO: Quattro matrimoni e un funerale
ARENA SAVIO: Intervista col vampiro

IL [illegible]

[illegible] - Show di Gigi Sabani al [illegible] di Nicolosi (Catania). Il celebre conduttore televisivo intrattiene il pubblico a partire dalle ore 21. Lo spettacolo è inserito nel cartellone delle «Etneadi '95».
[illegible] - A **Villa Dante**, 21,30, esibizione della rap band locale Nuovi Briganti. L'ingresso è gratuito. Il programma di «Estate a Taormina», dedicato a lady Florence Trevelyan, ha in cartellone al **parco Duca di Cesarò**, ore 21, il recital di canti e danze tradizionali del gruppo folk Taormina.
[illegible] - Tra le iniziative di «Palermo di scena», a **Villa Trabia**, ore 17, spettacolo per ragazzi con il Teatro Vagante in «La principessa sul pisello» e «Cenerentola». Cabaret [illegible] Nino Frassica & Plaggers al **Teatro del Sole**, ore 21, mentre alle **Mura delle Cattive**, 21,30, concerto della Banda di Salemi. Al Palladio dell'**Istituto Castelnuovo** jazz con i Mediterranea.
[illegible] - Ancora [illegible] trasferta per la XIV edizione delle Orestiadi. **A Pantelleria** si inaugura il video stage a cura di Ennio Celant sulle tecniche di comunicazione audiovisiva. Tra i docenti Franco Bolelli, Maurizio Montagni, Tullio Sirchia e Andrea Zingoni. Informazioni al [illegible] 0924 67.855, lezioni fino al 7 settembre.
[illegible] - In provincia alcuni appuntamenti. A **Castrovillari** prosegue il [illegible] Festival Internazionale del Folklore. Sfilata in corso Mazzini alle 18,30 con arrivo in piazza dei Bruzi e alle 20 inizio dello spettacolo con canti e balli dei gruppi partecipanti. A **Corisano**, per il Festival delle Serre, in piazzetta Carmine, 21,30, musica classica e jazz con il Quintetto d'Ottoni.
ASPROMONTE - Originale proposta della cooperativa **Nuove [illegible]** in Calabria. Il gruppo organizza il trekking «Il sentiero dell'inglese», itinerario nell'Aspromonte che collega più di dieci centri collinari e così chiamato proprio perché nel 1847 [illegible] percorso dal paesaggista Edward Lear. Lungo il tragitto si incontrano pa[illegible] con singolari impianti urbanistici e pregevoli monumenti ricchi [illegible] storia e tradizioni. Ma la caratteristica primaria di questa avventura è il soggiorno presso famiglie aspromontane che offrono al turista un contatto diretto con la gente del luogo, fornendo vitto ed alloggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a Nuove Frontiere - C. P. 252 - 89100 Reggio Calabria, tel. 0965 898.295. **[m. pr.]**

ERICE

Dedicato a Federico II

Per celebrare l'8° centenario della nascita dell'imperatore Federico II, a Erice, in provincia di Trapani, si terranno domani e merco[illegible] due spettacoli internazionali all'insegna di arte, circo e teatro. L'ingresso [illegible] libero. Domani alle 21,30, la compagnia Foraine fondata dall'illusionista e clown Adrienne Larue e dall'acrobata Dan Demuynck presenterà i [illegible] numeri da circo e di arte contemporanea. Mercoledì, alla stessa ora, toccherà a «Federico II, il circo della vita e il teatro del mondo», spettacolo di Carlo Quartucci da un testo di Aurelio Pes, con Carla Tatò, Giampiero Fortebraccio e Hossein Taheri. (Nella foto un'immagine di Federico II)

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Mezzano — v. C. Colombo [illegible] Tel. 837.602
Fermo posta: Tinto Brass — di T. Brass, con C. Roccafone, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (Ita. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32' **Erotico**

CALTANISSETTA

Bellini — v. Gioberti 3 Tel. 25 905
Bad Boys — di M. Bay, con M. Lawrence, W. Smith, T. Leoni (Usa '95) — Due spregiudicati agenti della polizia di Miami disposti a tutto pur di far rispettare la «loro» legge e incastrare i più pericolosi malviventi della città. [illegible] V. 1h 40' **Poliziesco**

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 6 Tel. 373.760 Cineclub
Carrington — di C. Hampton, con E. Thompson, J. Pryce, R. Sewell (Ingh. '94) — Agli inizi [illegible] '900 la grande storia d'amore tra una pittrice anticonformista e un famoso [illegible] omosessuale. Da un racconto di Holroyd. N. V. 2h 05' [illegible]

Capitol — v. Vicenza [illegible] Tel. [illegible] Or.: 16,30/22,30
Free Willy 2 — di D. Little, con J. James Richter, M. Madsen, E. Pena (Usa '94) — Jesse, in lite col fratellastro, cerca di salvare se stesso e le amiche orche da una chiazza di petrolio che minaccia una costa incontaminata. N. V. 1h 50' **Avventura**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49 Tel. 502.690 Or.: 18/22,30
Fermo posta: Tinto Brass — di T. Brass, con C. Roccafone, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (Ita. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. [illegible] 1h 32' **Erotico**

Odeon — v. Filippo Corridoni 19 Tel. 320.324
Fermo posta: Tinto [illegible] — di T. Brass, con C. Roccafone, L. Gualtieri, [illegible] Antonelli, T. Brass (Ita. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32' **Erotico**

ENNA

Super. Grivi — p. Ghisleri 2 Tel. 500.903
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]

Aurora — v. XXVII Luglio 70 Tel. 719.895
Fermo posta: Tinto Brass — di T. Brass, con C. Roccafone, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (Ita. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino [illegible]'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32' **Erotico**

PALERMO

Abc — v. Emerico Amari 166 [illegible]
Il terrore dalla sesta luna — di R. Heinlein, con D. Sutherland, E. Thal, J. Warner (Usa '95) — Un terribile alieno [illegible] brame di dominio atterra con un Ufo nello Iowa. A un team del governo Usa il difficile compito di fermare l'invasione. N. V. 1h 45' **Fantascienza**

Ariston — v. Pirandello 5 Tel. 625.85.47
L'isola dell'ingiustizia — di M. Rocco, con C. Slater, K. Bacon, G. Oldman (Usa '94) — Un giovane avvocato cerca di salvare un detenuto di Alcatraz, vittima di terribili [illegible]. La verità coinvolge il carcere e il governo federale. N. V. 2h **Drammatico**

Arlecchino — v. Imperatore Federico 12 Tel. 362.151 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Ing. 10.000
L'incantesimo del lago — di R. Rich (Usa '95) — Un principe temerario lotta contro le forze del male per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da uno stregone malvagio. N. V. 1h 40' **Cartoni animati**

Aurora — v. Tommaso Natale 177 Tel. 533.192, Cineclub Or.: 20,30/22,30
[illegible] Mask — di C. Russell, con J. Carrey, C. Diaz, R. Jeni (Usa '94) — [illegible] impiegato [illegible] banca si trasforma in un [illegible] di gom[illegible] grazie a una maschera magica, ruba [illegible] pupa [illegible] un gangster e sbaraglia il boss. N. V. 1h 30' **Comico**

Igiea Lido — v. Amm. Rizzo 13 [illegible] 546.551. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 Ingr. 10.000
L'ultimo fuorilegge — di G. Murphy, con M. Rourke, K. David, D. Quinn (Usa '95) — Un reduce della guerra civile, capo di una banda di malviventi, organizza una rapina in banca. [illegible] una disperata fuga verso il Messico. N. V. 1h 40' **Western**

Nazionalino — via E. Amari [illegible] Tel. 588.290
PROSSIMA APERTURA

RAGUSA

La Licata — v.le Tenente Lena 10 Tel. 621.052
Fermo posta: Tinto Brass — di T. Brass, con C. Roccafone, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. [illegible] (Ita. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32' **Erotico**

SIRACUSA

Golden — v. [illegible] 12 Tel. 61.149
Free Willy 2 — di D. L[illegible], con J. James Richter, M. Madsen, E. Pena (Usa '94) — Jesse, in lite col fratellastro, [illegible] salvare [illegible] stesso e le amiche orche da una chiazza di petrolio che minaccia una costa incontaminata. N. V. 1h 50' **Avventura**

TRAPANI

Arlecchino — v. Marconi 12 Tel. 539.780
Scemo & più scemo — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

ARENE

CATANIA

Adua — v. [illegible] Nicolò al Borgo
Sotto il segno del pericolo — di P. Noyce, con H. Ford, W. Dafoe, A. Archer (Usa '94) — [illegible] Da Tom Clancy. N. V. [illegible] **Spionaggio**

Argentina — v. Vinasco, 10 Tel. (095) 313.578 Or.: 20,45/22,45
Lo specialista — di L. Llosa, con S. Stallone, S. Stone, J. Woods (Usa '94) — [illegible] **Thriller**

Capitol — via Vicenza 16 Tel. 506.471
Scemo [illegible] più [illegible] — di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles [illegible] **Comico**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo Or.: 20,30/22,30
Quattro matrimoni [illegible] un funerale — [illegible] M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB '94) — [illegible] **Commedia**

Miramare — v. Messina 335 Or.: 20,30/22,30
Forrest Gump — di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — [illegible] **Commedia**

PALERMO

Aurora — v. T. Natale 117 Tel. 533.192
Forrest Gump — di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright, G. Sinise (Usa '94) — [illegible] **Commedia**

Odeon — Mondello
Speed — di J. De Bont, con K. Reeves, D. Hopper, S. Bullock (Usa '94) — [illegible] **Azione**

Favorita — v.le Resurrezione 10 Tel. 671.02.60 Or.: 21/23; fest. 15/22,30
Il guardiano di notte — di O. Bornedal, con N. Waldau, S. Gurabak, K. Bodnia (Dan. '95) — [illegible] **Thriller**

La Sirenetta — Valdesi - Mondello Or.: 21,15
Vento di passioni — di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, J. Ormond (Usa '94) — [illegible] **Dramm.**

AGRIGENTO

Sciascia — v. Lungomare 22 S. Leone Tel. 0922/412.181
L'isola dell'ingiustizia — di M. Rocco, con C. Slater, K. Bacon, G. Oldman (Usa '94) — Un giovane avvocato [illegible], vittima di terribili abusi. La verità coinvolge il carcere e il governo federale. N. V. 2h **Drammatico**

MESSINA

Gree Sky — S.S. 113 km 12,200 Tel. 090/325.103 Or.: 20,30/22,40
Quattro matrimoni e un funerale — di M. Newell, con H. Grant, A. MacDowell, K. S. Thomas (GB '94) — [illegible] quattro matrimoni e un funerale. N. V. 1h 55' **Commedia**

Savio — Via Frumentario Tel. 090/711.609 Or.: 20,35/22,45
Léon — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer [illegible] **Avventuroso**

RAGUSA

Giardino d'Estate — v. Nuova 7 - Casuzze Fraz. [illegible] Croce Camerina Or.: 20,30/22,40
Intervista col vampiro — di N. Jordan, con T. Cruise, B. Pitt, A. Banderas (Usa '94) — Un vampiro [illegible] V. M. 14 [illegible] **Drammatico**

CALTANISSETTA

Impero — p.zza Garibaldi, 4 Riesi Or.: 20,30/22,40
CHIUSO

TRAPANI

Della Vittoria — Via San Rocco 1 Erice
PROSSIMA APERTURA

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Masciari — p. Le Pera Tel. 728.390
Un amore tutto suo — di J. Turteltaub, con S. Bullock, B. Pullman, P. Gallagher (Usa '95) — Una donna che lavora nella metropolitana si innamora di uno sconosciuto che vede prendere il treno tutti i giorni. N. V. 1h 40' [illegible]

Comunale — c. Mazzini Tel. 23.952
[illegible]

Odeon — v. Vittorio Veneto Tel. 896.165
CHIUSO

COSENZA

Citrigno 1 — v. Adige Tel. 250.085 Or.: 16/18/20/22
Un [illegible] tutto suo — di J. Turteltaub, con S. [illegible], B. Pullman, P. Gallagher [illegible] '95) — Una [illegible] che lavora nella metropolitana si innamora di uno sconosciuto che vede prendere il treno tutti i giorni. N. V. 1h 40' **Romantico**

Citrigno 2 — v. Adige Tel. 250.085 Or.: 16/18/20/22
Free Willy 2 — di D. Little, con J. James Richter, M. Madsen, E. Pena (Usa '94) — Jesse, in lite col fratellastro, cerca di salvare se stesso e le amiche orche da una chiazza di petrolio che minaccia una costa incontaminata. [illegible] V. 1h 50' **Avventura**

Isonzo — v.le Isonzo 16 Tel. 27.806

Aurora — v. S. Caterina [illegible] Or.: 16/18/20/22 Ingr. 8000: [illegible]
In trappola — di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. [illegible] 1h 50' **Avvent.**

Moderno — v. [illegible] Or.: 16/18/20/22 Ingr. 6000
[illegible] per adulti

[illegible] Pergola
Un'avventura terribilmente complicata — di M. Newell, con H. Grant, A. Rickman, [illegible]. Cates (Inghil. '94) — Liverpool, 1950: una ragazzina con molto talento e faccia tosta scombina l'intero cast di una compagnia teatrale. Dal romanzo di Bainbridge. N. [illegible] 2h 15' **Comm.**

CROTONE

Apollo — v. Regina Margherita Tel. 26.650
CHIUSURA ESTIVA

VIBO VALENTIA

Moderno
CHIUSURA ESTIVA

Valentini — v. D'Alessandria Tel. 41.183
CHIUSURA ESTIVA

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 59 Tel. 20.042
Jefferson in Paris — di J. Ivory, con N. Nolte, [illegible]. Scacchi, T. Newton (Usa '95) — Il soggiorno a Parigi dal 1785 all'89, come ambasciatore, di Jefferson, futuro presidente Usa, tra venti di rivoluzione e voglie d'amore. N. V. 2h 5' **Storico**

PRIME VISIONI

CAGLIARI

Alfieri — Via della Pineta 209, Tel. 301.378, Or.: 16,30/18/19,30/21 22,30. L. 10.000/7000
L'incantesimo del lago
di R. Rich (Usa '95) — Un principe temerario lotta contro le forze del male per ritrovare e liberare la principessa di cui è innamorato. La fanciulla è stata trasformata in un cigno da uno stregone malvagio. N. V. 1h 40' **Cartoni animati**

Ariston 2 — Via Deledda 48, Or.: 18,15/20,20/22,30 L. 10.000/7000
Piccoli omicidi fra amici
di D. Boyle, con K. Fox, C. Eccleston, E. McGregor (Ingh. '94) — Tre ragazzi vanno a vivere insieme e cercano un quarto inquilino per dividere le spese di casa: quando lo trovano arrivano anche i guai. N. V. 1h 30' **Thriller**

Capitol — Via Roma 187, Tel. 651.389, Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. Lire 10.000/7000
Scemo & più scemo
di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

Nuovo Odeon — Via Orlando, Tel. 667.788, Or.: 18/20,15/22,30 L. 10.000/7000
Bad Boys
di M. Bay, con M. Lawrence, W. Smith, T. Leoni (Usa '95) — Due spregiudicati agenti della polizia di Miami disposti a tutto pur di far rispettare la «loro» legge e incastrare i più pericolosi malviventi della città. N. V. 1h 40' **Poliziesco**

Scuola Materna — (All'aperto) Via Milano - Quartu, Ore 21,30. L. [illegible] Rass. Cinema sotto la Luna
Viaggio in Inghilterra
di R. Attenborough, con A. Hopkins, D. Winger, J. Mazzello (Ingh./Usa '94) — La storia vera dell'incontro e dell'amore tra lo scrittore inglese cattolico C. S. Lewis e la poetessa americana Joy Grisham. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Nuovo Olympia — Via Roma, 81, Tel. 669.058, Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. L. 10.000/7000
Fermo posta: Tinto Brass
di T. Brass, con C. Roccaforte, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (Ita. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32' **Erotico**

ORISTANO

Ariston — Via Diaz 1a, Tel. 212.020, Or.: 17/18,40/20,20/22
Uomini, uomini, uomini
di C. De Sica, con C. De Sica, L. Gullotta, M. Ghini (Ita. '94) — Quattro quarantenni omosessuali dell'alta borghesia, un po' cinici, ormai disillusi, con un grande cruccio: «guarire» dalla solitudine. N. V. 1h 30' **Commedia**

NUORO

Le Grazie — Via Manzoni 2, Tel. 36.078
CHIUSO PER LAVORI

SASSARI

Ariston — Viale Trento 5, Tel. 291.273, Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. L. 10.000/7000
Fermo posta: Tinto Brass
di T. Brass, con C. Roccaforte, L. Gualtieri, A. Antonelli, T. Brass (Ita. '95) — In nove episodi le confessioni intime delle donne italiane al paladino dell'eros allegro e selvaggio Tinto Brass. V. M. 18 1h 32' **Erotico**

Moderno — Viale Umberto I 16, Tel. 235.147, Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. Lire 10.000/7000
Scemo & più scemo
di P. Farrelly, con J. Carrey, J. Daniels, L. Holly (Usa '94) — Una misteriosa valigia trovata all'aeroporto di Los Angeles fa fare a due picchiatelli un lungo viaggio tra killer e vip, fino alla soluzione di un giallo. N. V. 1h 45' **Comico**

Quattro Colonne — Corso V. Emanuele II 62, Tel. 239.369, Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. Lire 10.000/7000
Il terrore dalla sesta luna
di R. Heinlein, con D. Sutherland, E. Thal, J. Warner (Usa '95) — Un terribile alieno con brame di dominio atterra con un Ufo nello Iowa. A un team del governo Usa il difficile compito di fermare l'invasione. N. V. 1h 45' **Fantascienza**

TEATRI

CAGLIARI

T. delle Saline — Tel. 341.322, Via La Palma, Ore 21, Lire 5000
OGGI RIPOSO

Teatro Civico — Via Sant'Alenixedda, Tel. 40.82.230. Ore 21 Lire 15.000/10.000
RIPOSO

Jazzino — (All'aperto) Fiera, viale Diaz, Ore 21,30. Lire 5000
Musica e cabaret con i **Giseusaffrori**.

Sant'Eulalia — Arena all'aperto, Via Collegio 2. Tel. 659.392, Ore 21,30. 6000/5000/4000
La morte e la fanciulla
di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Fra-Ingh. '95) **Drammatico**

SASSARI

Sassari Estate — cortile Scuola Media 2 Corso R. Margherita, Ore 21,30. L. 5000
Assassini nati
di O. Stone, con W. Harrelson, J. Lewis, R. Downey Jr. (Usa '94) — Una coppia attraversa l'America in auto seminando morti e stragi. V.M. 14 2h **Thriller**

Il Ferroviario — Piazza Stazione, Ore 21,30. L. 5000 (spazio all'aperto)
La compagnia Sipario 78 presenta **Filumena Marturano**.

SARDEGNA DUE

Un detective sulla sedia a rotelle

Raymond Burr (nella foto), popolare soprattutto come Perry Mason, stavolta è Ironside, il detective sulla sedia a rotelle protagonista del telefilm in onda alle 12,30 su Sardegna Due

IL TACCUINO

Musica

Ad **Alghero** il convegno «Estudi polifonic '95» propone dalle 10,30 il laboratorio corale diretto da Antonio Sanna (sala del ginnasio Manno) e alle 18,30 una conferenza di Giampaolo Mele e Alessandra Sento su «Aspetti della musica catalano-aragonese nel Medioevo - Il Cant de la Sibilla ad Alghero e nelle Baleari» (sala San Francesco). Alle 21 nella cattedrale di Santa Maria concerto del Cor de Cambra diretto da Sergi Riera. In programma musica polifonica francese, spagnola e catalana del Cinquecento e del Seicento e un omaggio a Henry Purcell, nel terzo centenario della morte. L'Ente concerti porta a **Oristano** Gianna Cerchier con la Dixie Jam Band: Leonard Goodies, chitarra elettrica e voce, Luca Giometti, batteria, e Andy Fruzzetti, basso elettrico (alle 21 in piazza Corrias, o al teatro Garau in caso di pioggia). La cantante veneta ha lavorato a lungo con Baccini, facendosi sentire al festival di Montreux e al Premio Tenco, poi dal '92 si è lanciata come solista.

Sport in tv

Riflettori sul ciclismo a Sport Club, alle 21,30 su **Videolina**: fra gli ospiti Tony Rominger, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia, e l'organizzatore sardo Gino Mameli. Per il calcio interverranno due giocatori del Cagliari, Villa e Fiori, e il nuovo discusso proprietario della Torres, Giovanni Gasparoni. In studio i giovanissimi calciatori del Centro Gigi Riva. Su **Sardegna 1** puntata speciale di «Sottoporta» (alle 21): in assenza del calcio di serie A, si discuterà di sponsorizzazioni e contributi regionali alle società sportive.

Su il sipario

Per la rassegna del teatro sardo a **Sassari** l'associazione Nuovo Sipario '78 porta in scena «Li figliori so' figliori», adattamento in vernacolo sassarese di uno dei capolavori di Eduardo, «Filumena Marturano». La traduzione è di Mario Scanu, la regia di Pierangelo Sanna. Fra gli interpreti Chiara Ara, Alessandro Gazale, Paolo Salaris e Teresa Bottioni. Al Jazzino di **Cagliari** il cabaret musicale dei Giseusaffrori.

Ultimi sogni

A **Cagliari** l'Exmà ospita «Il giardino dei sogni», festa conclusiva della manifestazione «Segni & sogni» organizzata dal Centro studi danza. Dalle 18 verrà presentata al pubblico «Sotto la luna 11», la scultura-gioco creata dall'artista spagnolo Miguel Navarro: una città immaginaria di 50 metri quadrati che per oltre un mese è stata in mano ai bambini. Esposti anche i lavori realizzati dai vari gruppi di gioco e studio. [m. m.]

TV PRIVATE

Videolina

6,45 **Flashcinema**
7 — **Junior tv**, cartoni animati
9 — **Il mercatino**, proposte commerciali
13 — **Tgs**, telegiornale sardo 1ª edizione: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport una edizione ogni mezz'ora
15 — **Maghi d'Italia**
15,30 **Bazar**, proposte commerciali
16 — **Junior tv**, cartoni animati
18 — **Tgs**, telegiornale sardo edizione della sera: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport una edizione ogni mezz'ora
21 — **First and ten**, telefilm
22 — **Sportclub**, lo sport del lunedì
23 — **Tgs**, telegiornale sardo edizione della notte: politica, cronaca, economia, attualità, spettacolo, sport una edizione ogni mezz'ora
1 — **Flashcinema**
1,10 **Commerciale**
1,40 **Lo sport: sport club**
3,30 **Il vagabondo**, film
— — **Programmi non stop**

T. C. S.

7,30 **Uomo Tigre**, cartoni animati
8 — **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
8,30 **Tv market**, proposte commerciali
13,15 **Maghi d'Italia**
13,30 **Superamici**, cartoni animati
14 — **Soldato Benjamin**, telefilm
14,30 **Falcon Crest**, telefilm
15,30 **Maghi d'Italia**
15,45 **Tv market**, proposte commerciali
17 — **Tcs notizie**
17,30 **Fbi**, telefilm
18,30 **I forti di Forte Coraggio**, telefilm
19 — **Tcs notizie**
19,30 **Soldato Benjamin**, telefilm
20 — **Uomo tigre**, cartoni animati
20,30 **Fine di un sogno**, tv movie
22,30 **Enos**, telefilm
23,30 **Salto nel buio**, telefilm
24 — **Tcs notizie**
0,30 **Commerciale**
2 — **Tcs notizie**
— — **Programmi non stop**

Azzurra Tv

14 — **Commerciali**
16 — **Film**
17,30 **Documentario**
18 — **Supercartoons**
19 — **Telefilm**
19,30 **Azzurra**, notiziario
20 — **Azzurra**, notiziario
20,30 **Film**
22 — **Cinerubrica**, rubrica cinematografica
22,30 **Azzurra**, notiziario

Sardegna 1

8,30 **Sardegna giornale**, notiziario
9 — **Angie girl**, cartoni
9,30 **Televendite**
13,15 **Per la strada**, rubrica
14,10 **Sardegna giornale**, notiziario
14,45 **Match music**, rubrica musicale
15,15 **Televendite**
19 — **Senza spogliatoio**, rubrica sportiva
19,30 **Telefilm**
20,20 **Sardegna giornale**, notiziario
20,30 **Per la strada sport**, rubrica
21 — **Sotto porta**, settimanale sportivo
22,30 **Sardegna giornale**, notiziario
23 — **Senza spogliatoio**, rubrica sportiva
23,45 **Telefilm**
0,30 **Sardegna giornale**, notiziario
1 — **Match music**, rubrica musicale
1,30 **Taxi di notte**, film
— — **Sardegna giornale**
3,15 **Sex appeal**, film
4,45 **Sardegna giornale**, notiziario
5 — **Shame**, film

Telesetar

10,15 **Tv shop**, televendite
12 — **La signorina Andrea**, telenovela
12,55 **Ricicli**
13 — **Zoom**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Sport regionale**
15,30 **Tv shop**, televendite
17,15 **Fbi**, telefilm
18,15 **Zoom**
18,45 **Redazionale**
19 — **La signorina Andrea**, telenovela
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Le cose buone della vita**, rubrica
21,45 **Identità bruciata**, miniserie
22,30 **Sport room**, rubrica sportiva
24 — **Fbi**, telefilm

Telegi Sassari

8,30 **Videoshop**
12,30 **Il mercatino di Telegi**
13,30 **Cinerama**, anteprima film
14 — **Teleginotizie** (non stop)
15,30 **Telefilm**
16 — **Redazionale Venere**
17 — **Videoshop**
20 — **Teleginotizie**, 3 edizioni
20,50 **Scopri la tua terra**, replica 7ª puntata
23 — **Teleginotizie**
24 — **Electric Blue**

Sardegna Due

7,30 **Novela**
8,45 **Televendite**
12,30 **Ironside**, telefilm
13,30 **Attenti al cuoco**, rubrica
14 — **Crazy dance**, programma musicale
14,30 **Sardegna Due news**, notiziario
15 — **Televendite**
17 — **Piacere Italia**, rubrica
17,15 **Tg rosa beach**, informazione leggera
18 — **Rosa tv**, presenta **Marilena**, novela
19 — **Sardegna Due news**, notiziario
19,30 **Tg rosa beach**, informazione leggera
20 — **Baci in prima pagina**, telefilm
20,30 **Voglia di libertà**, film regia R. De La Torre '88
22,45 **Sardegna Due news**, notiziario
23 — **On the road**, rubrica
24,15 **Frame**, rotocalco
24,45 **Sardegna Due news**, notiziario

Cinquestelle

9 — **Cartoni animati**
9,30 **Cartoni animati**
10 — **Televendite**
12 — **Videoclassic**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Telegiornale**, 1ª edizione
14,30 **Telegiornale**, replica
15 — **Televendite**
16,15 **Dalle 9 alle 5**
17,15 **Tutta la verità**, rubrica
17,45 **Quincy**, telefilm
18,30 **Vacanze... istruzioni per l'uso**, con Mauro Michaloni
19 — **Rubrica**
19,30 **Telegiornale**, 2ª edizione
20 — **Telegiornale**, replica
20,30 **Rubrica**
21 — **Telefilm**
22 — **Telegiornale**, 3ª edizione
22,30 **Vip mania estate**
23,30 **Messaggerie**

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

SALE (AL) S.P. per Alessandria

MOBILI IL QUADRIFOGLIO

VENDITA DI LIQUIDAZIONE

PER RINNOVO LOCALI

SCONTI REALI FINO AL 70%

VENDITA ORGANIZZATA DA CRC TORINO (011) 253808

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 4 Settembre 1995 N. 21

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

Un ambulante ha ucciso a martellate la moglie malata e il figlio, poi si è tagliato le vene

Sconvolti dal duplice delitto e suicidio

Valle Erro sotto choc per la tragedia di Miogliola

La casa della tragedia. L'omicida Lorenzo Piva, 57 anni, la moglie Maria Meloncelli e il figlio Stefano, di 17

ACQUI. Ha ucciso la moglie e il figlio di 17 anni a colpi di martello, poi si è tolto la vita tagliandosi le vene. Il dramma che ha avuto ieri come teatro la tranquilla frazione di Miogliola di Pareto ha avuto grande eco nella Valle Erro e nell'Acquese. Protagonisti della tragedia Lorenzo Piva, 57 anni, venditore ambulante di biancheria, la moglie Maria Meloncelli, pure di 57 anni, e il figlio Stefano, che l'8 ottobre avrebbe compiuto 18 anni.

La famiglia Piva trascorreva le vacanze a Miogliola da circa 14 anni. D'inverno, viveva invece a Sampierdarena e non aveva parenti in paese. Nei primi anni di soggiorno nella frazione, i Piva avevano affittato un'abitazione in centro. Successivamente, si erano trasferiti, sempre in affitto, nella casa rossa in località Soprane, dove è avvenuta la tragedia.

«E' un episodio veramente incredibile» commenta un agricoltore che dopo aver appreso la notizia del duplice omicidio si è recato con altre persone davanti nella borgata di case Soprane all'interno della quale ieri mattina sono stati trovati dai carabinieri i corpi senza vita di Lorenzo Piva, di sua moglie e del figlio. «L'altra sera - aggiunge l'uomo - ho incrociato Lorenzo, ma non ho notato niente che avrebbe potuto far pensare a quello che è accaduto».

«Da alcuni mesi, a Maria era stato diagnosticato un tumore - dice una conoscente -. Da quel momento, suo marito era molto dimagrito ed era sempre pensieroso. Nonostante tutto, però, da quanto mi aveva raccontato la poveretta, Lorenzo non l'aveva mai lasciata da sola».

«Ieri sera, mio nipote era andato con Stefano a Roboaro. Avevano trascorso la serata in compagnia di altri amici - racconta una donna davanti alla chiesetta del paese, poi, verso l'una, erano tornati a casa. Quindi, tutto deve essere accaduto dopo quell'ora. Stefano veniva sempre in paese in moto, però negli ultimi tempi sembrava triste, forse perché preoccupato per la salute della madre».

«Noi abbiamo mai sentito bisticciare o discutere ad alta voce i coniugi Piva - riferiscono alcuni vicini di casa -. Il marito negli ultimi tempi pareva molto preoccupato per Maria, ma andavano d'accordo: non riusciamo a renderci conto di come questo sia potuto accadere».

L'unica testimone diretta di quello che è accaduto è la piccola Tilly, una cagnetta bastardina che ieri mattina, quando i carabinieri sono saliti al primo piano della casa, si è rifugiata sotto il letto dove giaceva privo di vita il corpo della padrona.

Gian Luca Ferrise

ALTRO SERVIZIO IN PAGINA NAZIONALE

DELUSIONE AL MOCCAGATTA

Solo un pari per i grigi

Partita opaca ieri fra grigi e Brescello (1-1). I ragazzi di Motta (foto) sono andati in vantaggio, ma poi sono stati raggiunti. Fischi al termine. SERVIZI NELLO SPORT

E' di San Salvatore

Cerca aiuto ed è travolto da un'auto

S. SALVATORE. Emanuele Pavesi, 21 anni, che abita con la famiglia alla frazione Piazzolo di San Salvatore, è stato investito da un'auto sulla statale Milano Alessandria, a Vigevano, poco prima del ponte sul Ticino. E' grave, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita.

Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri. Pare, da un primo rapporto, che il ragazzo sia stato investito mentre percorreva la statale a piedi: erano circa le 3,30 di ieri mattina. E' probabile che Pavesi abbia lasciato l'auto in «panne» poco distante e poi si sia avviato per cercare aiuto. La strada in quel punto però è piuttosto buia e il conducente della vettura che l'ha investito probabilmente non si è accorto della sua presenza.

Un'ambulanza ha soccorso e trasportato il giovane all'ospedale di Vigevano. Ieri mattina il sansalvatorese è stato ricoverato nel reparto di ortopedia del «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria. **[a. m.]**

Vittima un pensionato di 78 anni di S. Giuliano Vecchio. In ospedale anche il figlio

Muore per la puntura di una zecca

L'anziano è spirato una settimana dopo il ricovero: non ha reagito alle cure e l'infezione si è estesa
Il congiunto invece guarirà. Concentrazione di parassiti nell'area fra Alessandria, Novi e Tortona

ALESSANDRIA. Un anziano pensionato è morto all'ospedale «Santi Antonio e Biagio» per la puntura di una zecca. Per un'identica puntura allo stesso reparto ospedaliero, quello di malattie infettive, è ricoverato un figlio della vittima: dopo le cure, è in via di guarigione.

La vittima si chiamava Giovanni Ferretti e aveva 78 anni; abitava alla periferia di San Giuliano Vecchio, dove vive anche il figlio Luciano di 39, a sua volta ricoverato.

«Mio padre - racconta Luciano Ferretti - l'altra domenica ha cominciato a lamentarsi: si sentiva debole, aveva la febbre. Dopo qualche ora sul corpo sono apparse macchie scure, abbiamo pensato a un'allergia oppure a un'intossicazione, l'abbiamo quindi accompagnato in ospedale».

Il pensionato è stato ricoverato nel reparto infettivi. «Abbiamo subito accertato la natura del male - dice il dottor Pierluigi Garavelli, aiuto del primario professor Azzini -, anche perché, purtroppo, dal 1980 a oggi sono oltre un centinaio i casi che si sono presentati al nostro reparto, tutti sono stati risolti con esito positivo».

Purtroppo, però, per il pensionato di San Giuliano Vecchio le cure non hanno sortito l'esito sperato, sono sopraggiunte complicazioni a un rene e a un polmone, poi è stato interessato l'intero apparato digerente. Le condizioni sono andate rapidamente peggiorando e nella notte tra sabato e ieri l'uomo è morto.

Mentre era in ospedale, per assistere il padre, anche Luciano Ferretti ha lamentato gli stessi sintomi, pure per lui è stato accertato che si trattava delle conseguenze della puntura di una zecca: è stato ricoverato, ormai è in via di completa guarigione.

Secondo il dottor Garavelli, le zecche, due delle quali hanno causato l'infezione ai Ferretti, sono arrivate in zona una quindicina di anni fa, portate da lepre infette acquistate nei Paesi dell'Est per i «lanci». Sono portatrici di un microorganismo, il «Rickettsia Conori» (dal nome dello studioso che l'ha individuato), che si localizza nei vasi sanguigni e dà luogo a una vasculite (infiammazione) che si traduce nella comparsa di macchie su tutto il corpo. L'infiammazione, diffondendosi, può creare gravi danni all'organismo. Secondo il dottor Garavelli, questo tipo di zecca si sarebbe stabilizzato nel triangolo Alessandria-Novi-Tortona, con predilizione nelle zone di San Giuliano, Litta Parodi, Mandrogne e Cascinagrossa o in quella compresa tra Castelferro, Predosa e Mantovana.

Franco Marchiaro

A S. MICHELE

Donna investita e uccisa

ALESSANDRIA. Una donna di 72 anni, Vanda Zolani, abitante ad Alessandria, mentre attraversava a piedi la strada è stata travolta e uccisa da un'automobile. E' accaduto nel sobborgo di San Michele, in via Casale. La donna, che abitava in via Remotti, non si è accorta del sopraggiungere della vettura guidata da Francesca Amendola, 20 anni, di Milano. La giovane ha inutilmente frenato e sterzato. Vanda Zolani, trasportata all'ospedale «Santi Antonio e Biagio», è morta alcune ore dopo per le gravi lesioni. Sulla dinamica dell'incidente hanno avviato accertamenti i vigili urbani. *(Ansa)*

Prega monsignor Novarese e guarisce

Artigiano miracolato dal prete dei malati

CASALE. Un miracolo «firmato» monsignor Luigi Novarese, il sacerdote casalese fondatore dell'associazione Silenziosi operai della Croce morto nel 1984 e per il quale dal 1986 è aperta la causa di beatificazione. Il miracolato sarebbe un ex falegname di Palestro (Pavia), Giovanni Mariano, 82 anni, guarito da artrosi, nevrite, asma bronchiale e bronchite cronica. L'anziano è guarito dopo aver rivolto una preghiera a monsignor Novarese, mentre seguiva gli esercizi spirituali nella casa «Cuore immacolato di Maria» di Re (Novara), fondata dal sacerdote monferrino.

Il «miracolo» è del 4 luglio, ma la notizia è stata data solo ora. Ed è stato il settimanale dell'arcidiocesi di Vercelli (di cui fa parte Palestro), «Il Corriere Eusebiano», a definire l'accaduto una «guarigione miracolosa». Se il «miracolo» dell'ex falegname pavese verrà riconosciuto come tale dalla Chiesa, il cammino della causa di beatificazione del sacerdote casalese farà un considerevole passo in avanti.

Monsignor Novarese nacque a Casale il 29 luglio 1914 e morì a Roma il 20 luglio 1984. Coloro che lo hanno conosciuto lo definiscono «l'apostolo degli ammalati» per le sue numerose opere in favore dei sofferenti. «Nella Chiesa, monsignor Novarese fu per gli ammalati quello che don Bosco fu per i giovani» sottolinea un sacerdote. In effetti, monsignor Novarese fondò l'associazione Silenziosi operai della Croce, dalla quale dipendono la Lega sacerdotale mariana, i Volontari della sofferenza e i Fratelli degli ammalati. Le sue opere al servizio dei sofferenti sono in Italia ma anche in Israele, Francia e Portogallo.

«Cuore» dei Silenziosi operai della Croce è la cascina Serniola, casa natale di monsignor Novarese, sulla collina di Sant'Anna e ora centro di spiritualità. **[m. fa.]**

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. **Scemo & più scemo**. Or.: 20; 22,30. L. 10.000/8000.

Ambra. Telefono 252.079. **Oggi chiuso.**

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. **Piccoli omicidi tra amici**. Orario: 20,30; 22,30. L. 10.000/8000.

Comunale (Sala Ferrero). Telefono 234.240. **L'isola dell'ingiustizia**. Orario: 20; 22,20. Lire 10.000/8000.

Corso. Telefono 268.080. **Oggi chiuso.**

Cristallo. Telefono 341.272. **Film vietato ai minori anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. **Bad Boys.** Or. 20; 22,15. L. 10.000/8000.

Moderno. Telefono 252.707. **Un amore tutto suo**. Orario: 20,15; 22,25. L. 10.000 posto unico.

ACQUI TERME. Ariston. Telefono (0144) 322.865. **L'incantesimo del lago**. Orario 20; 22. Lire 6000/5000.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. **Pulp fiction**. Ore 21. L. 6000/5000.

CASALE MONFERRATO. Virtus. Telefono (0142) 452.291. **Villaggio dei dannati**. Orario: 20; 22,30. Lire 10.000/7000.

Poli. Telefono (0142) 452.081. **Scemo & più scemo**. Orario: 20,10; 22,20. Lire 10.000 posto unico.

Moderno. Telefono 452.816. **Un amore tutto suo.** Orario: 20; 22,30. Lire 10.000/7000.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Telefono (0141) 701.459. **Chiuso per ferie.**

Lux. Telefono 702.788. **Chiuso per ferie**

Sociale. Telefono 701.496. **Oggi chiuso.**

Verdi. Telefono 701.459. **Oggi chiuso.**

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290. **Scemo & più scemo.** Orario: 20,15; 22,20. L. 10.000/8000

OVADA. Comunale Dolby. Telefono (0143) 81.411. **Free Willy 2.** Orario: 20,15; 22,15. Lire 9000 posto unico.

SERRAVALLE SCRIVIA. Lux. Telefono (0143) 62.895. **L'incantesimo del lago.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 8000 (posto unico).

TORTONA. Sociale. Telefono 861.326. **Scemo & più scemo.** Orario: 20,30; 22,30. Lire 9000 (posto unico).

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952.676. **Street Fighter - Sfida finale.** Ore 21,30. Lire 7000 posto unico.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. **Bad Boys.** Orario: 20; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Sacchi, corso Acqui 46 (342.703). Dalle 12,30-15,30 e 21,30-9 del giorno successivo svolge il servizio a serranda abbassata per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Centrale, corso Italia 13 (322.663).

Casale: Fabris, via Sangiorgio 25 (452.150).

Novi: Cristiani, via IV Novembre 13 (23.21).

Ovada: Gardelli, corso Saracco 303 (80.224).

Tortona: Comunale 2, via Emilia 286 (861.264).

Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 86-30 (943.356).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.81; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111, 0337/248.620/1; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 858.763; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.616; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 788.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601.

Basket, Oikos batte Junior

Prima uscita stagionale per l'Oikos Alessandria, che a fine mese affronterà il campionato di C1, dopo la promozione conquistata trionfalmente lo scorso anno nella finale di Collegno con il Derthona. A collaudare le ambizioni del team guidato da Enrico Marina è stata al Palasport alessandrino la Junior Polaris di Casale, che pure si presenterà ai ranghi della C2 tra le grandi favorite. Il risultato ha visto prevalere l'Oikos per 81 a 78. In luce nelle file alessandrine Mossi e Montanari, con Boggia molto preciso al tiro. Tra i casalesi hanno destato buona impressione il neoacquisto Vannucchi e il riconfermato play Briola. Nelle file degli alessandrini mancavano Viale, Marcello e i pivot Della Rovere e Carissimi, i più affaticati dopo le prime intense sedute di preparazione atletica. «Giovedì giocheremo a Vigevano con il Johnny Lambs - dice il coach mandrogno Marina - poi il torneo quadrangolare di San Salvatore». [b. v.]

Il Castelferro allunga

E' accaduto l'imprevedibile ieri nel campionato di A1 di tamburello: il Bardolino è stato battuto sul proprio campo (6-13) dai «cugini» del Fumane e ora è a tre punti dal Castelferro. I campioni d'Italia, invece, a Castellaro hanno surclassato la squadra locale: hanno vinto 13-1, confermando pienamente che le brutte avventure di Coppa Italia e Supercoppa sono solo un ricordo. Il quarto scudetto, a questo punto, è sempre più a portata di mano degli alessandrini. Ieri si è registrato anche il successo del S. Paolo d'Argon sul Tuenno: in classifica si è ora attestato al 4° posto, alle spalle del Bonate Sotto. Risultati: S. Paolo-Tuenno 13-6; Bardolino-Fumane 6-13; Castellaro-Castelferro 1-13; Bonate Sotto-Cerro 13-7; S. Pietro-Medole 7-13; Cunevo--Aldeno 2-13. Classifica: Castelferro, 36; Bardolino, 33; Bonate, 27; S. Paolo, 26; Tuenno, 25, Fumane, 21; Aldeno, 17; Cerro,, 14; Castellaro, 11; S. Pietro, 8; Cunevo, 6; Medole, 4. [r. bo.]

Divisione della posta con il Brescello: i sostenitori contestano il tecnico

Grigi, un pareggio tra i fischi

Tifosi furiosi: «La serie B è una chimera»

I delusi

FISCHIO finale del signor Linfatici di Viareggio. Finalmente un bravo arbitro al Moccagatta: preciso, puntuale e che nessuno ha potuto mettere in discussione. Neppure quella schiera di alessandrini «insoddisfatti» sempre pronti a dare addosso alle giacchette nere.

Una volta tanto non si potrà dire che l'Alessandria non è riuscita ad imporsi per colpa del direttore di gara.

Per la squadra del tecnico Motta non ci sono attenuanti: ha giocato un calcio troppo prevedibile, senza mai mettere in seria difficoltà la retroguardia del Brescello. E dire che dopo il gol del pareggio ci sarebbe stato tutto il tempo per riportarsi sotto e cercare il colpo del ko.

Ma dopo venti minuti della ripresa la compagine mandrogna era già sfibrata e molti giocatori si limitavano a trotterellare sul terreno di gioco, provando a gettare palloni nel mucchio (con tutto il Brescello arretrato nella sua trequarti) con la speranza d'una svista degli avversari. Quando non si tira a bersaglio è difficile sperare che la palla finisca nel sacco.

Ancora una volta l'undici di «Peppone» Chierico (non me ne voglia il ciarliero Gianpaolo, ma la sua grinta è davvero paragonabile a quella del personaggio di Giovannino Guareschi) è riuscito a centrare il bersaglio. Ha imbrigliato i grigi ed ha portato a casa un punto prezioso. La città emiliana può esserne fiera.

Piero Abrate

ALESSANDRIA. Il pareggio, successivo allo scivolone di domenica a Montevarchi, ha lasciato con l'amaro in bocca gli sportivi. Ed è iniziata una mini contestazione nei minuti finali ed al fischio di chiusura dell'arbitro soprattutto verso mister Motta.

Dice al riguardo il mister dell'Alessandria: «In parte capisco i tifosi. Però ci siamo esaltati troppo in precampionato e chiaramente, è quasi matematico, al primo risultato negativo avremmo avuto questo tipo di contestazione. Tuttavia il pubblico, e lo dico onestamente, senza alcuna piaggeria, fino all'ultimo minuto ci ha incitato cercando di farci avanzare di quei venti metri che prima avevamo perso perché eravamo in panne».

Aggiunge l'allenatore: «Proteste che fanno parte del costume, però che siano rivolte a me o a qualche giocatore, in questo momento le ritengo esagerate. La mia colpa, nelle scorse settimane, forse è stata quella di non aver fatto subito con decisione il pompiere. Se la gente ha un pizzico di pazienza, possiamo fare delle buone cose; altrimenti rischiamo di commettere pasticci».

Circa il Brescello, Motta è esplicito e dice senza mezzi termini: «Che gli emiliani giocassero meglio di noi in questo momento, lo sapevamo. E' una squadra per dieci undicesimi identica a quella della scorsa stagione. In sostanza il Brescello attualmente stà meglio di noi. E non eravamo impreparati. Tuttavia speravamo di portare via ugualmente un risultato positivo, quello che ci avrebbe sbloccato del tutto sul piano psicologico».

Dice ancora il mister dei grigi: «La squadra ha avuto un crollo proprio dopo avere subito il gol. La rete degli avversari nom mi è assolutamente piacitua ed è stata determinata da un nostro errore, puntualmente pagato. Da quel momento ci siamo proprio bloccati e così abbiamo buttato alle ortiche la vittoria».

Sulla disposizione in campo di Avallone e Bonadei, pronta la replica di Motta: «La posizione dei due giocatori non cambia nulla ed è irrilevante sull'andamento della gara. Era soltanto importante adattare i singoli alle caratteristiche di Oldoni e Franzini».

L'utilizzo in «zona Cesarini» di Alex Damiani ha fatto storcere il naso a più di un tifoso. Spiega il tecnico :«E' la solita storia. Quando non si fa risultato, i migliori sono sempre quelli fuori. Io guardo ai fatti: mercoledì Memmo si è mosso molto bene. E contro il Brescello, finchè l'ha sorretto la condizione fisica, l'attaccante ha confermato quanto di buono evidenziato in Coppa italia. Ha segnato un gol, ne ha sfiorato un altro: i problemi non sono questi».

Ed il mister li elenca: «Abbiamo fuori per infortunio Sacchetti, Fontana e Carletti oltre a Gutili squalificato. Altri si sono allenati a corrente alternata come Ferrarese, Vivani e lo stesso Memmo. Pascucci inoltre è arrivato un mese dopo con conseguenti difficoltà nella preparazione. Se noi riusciamo in questo momento a portarci fuori con dei risultati un pochino fortunosi, anche non giocando bene, quando saremo a posto completamente giocheremo anche molto meglio e faremo più punti. Purtroppo ieri non abbiamo giocato bene, pur creando qualcosa in più dei gialloblu: tutto sommato, il pari è un risultato giusto».

A giudizio di Gino Amisano «non bisogna guardare troppo per il sottile alle prima partite di campionato. Ribadisco che la squadra c'è. Contro il Brescello hanno giocato quasi tutti giocatori nuovi, che sono alla ricerca dell'amalgama e che non si sono mai trovati insieme. Al contrario degli emiliani che da anni sono un gruppo compatto. E' questione di pazientare. Non dico che arriveremo ai playoff od alla serie B, ma sicuramente disputeremo un ottimo campionato. Sono più che fiducioso in questa nostra formazione».

Roberto Gelato

Ancora una delusione per i fans: la squadra di Motta è apparsa troppo imballata

Le pagelle

Solo Vivani merita il 7

TOCCAFONDI 6: Un paio di incertezze nelle uscite, ma è incolpevole sulla rete del Brescello. Nel finale, neutralizza con sicurezza un tiro insidioso di Manca.

FERRARESE 6,5: Concede pochi palloni al temuto Pompini, ed è puntuale nell'anticipo. L'attaccante emiliano arretra il raggio d'azione, ma il terzino dei grigi lo segue in ogni zona del campo e non gli dà mai tregua.

BONADEI 6,5: E' uno dei più positivi. Svolge con continuità e diligenza il lavoro sulla fascia destra. Tampona con efficacia le avanzate degli avversari, e sbroglia qualche pericolo a ridosso dell'area di rigore.

ARGENTESI 6,5: Prestazione autoritaria dell'ex pratese, che è preciso nelle chiusure. Riesce pure ad uscire palla al piede dai 16 metri e ad impostare la manovra di rimessa. Da anni, i grigi cercavano un libero con spiccata personalità. La lacuna è stata finalmente colmata.

PASCUCCI 5,5: Nel primo tempo annulla Tedeschi, che però si riscatta ampiamente in avvio di ripresa, siglando il gol dell'1-1. Da quel momento, l'ex ascolano commette altre ingenuità, ed evidenzia una condizione fisica precaria. Ci vorranno altre due settimane prima di vederlo in forma, e con i novanta minuti nelle gambe.

AVALLONE 5: Questa volta, «Sasà» stupisce in negativo. Sbaglia appoggi elementari, e si trova a disagio sulla sinistra, dove il mobilissimo Oldoni lo costringe ad affannosi recuperi. Temperamento e voglia di lottare non mancano, ma dal centrocampista dei grigi ci si attende ben altro.

GIRALDI 5,5: Comincia bene, e sfrutta con puntualità lo spazio concesso dai difensori ospiti, che marcano a zona. E' però precipitoso in due conclusioni, e viene tradito dall'impeto giovanile. Può e deve migliorare, ma è a nostro avviso un giocatore su cui si può contare.

(dal 28' st BELLO) 6: Un paio di guizzi sull'out di destra fruttano solo calci d'angolo. Fino all'ultimo, tiene in apprensione la retroguardia del Brescello e fa filtrare in area palloni che provocano mischie da brivido.

MARIOTTO 5,5: E' elegante e preciso nei passaggi e nei lanci, e per almeno un tempo detta i ritmi alla squadra. Poi, si smarrisce, e la sua azione diventa lentissima e prevedibile, come quella dei compagni. Forse, meriterebbe la sufficienza, ma il mezzo voto in meno sarà da stimolo a fare di più.

MEMMO 6,5: Un gol in spaccata e altre buone invenzioni per il centravanti alessandrino, che si muove moltissimo, e si fa trovare pronto dai compagni. Nel finale, è «cotto» e viene colto da crampi.

VIVANI 7: E' il migliore in campo, e non fa rimpiangere Fontana. La sua vivacità permette all'Alessandria di sveltire la manovra, e di arrivare facilmente nella tre-quarti avversaria. La rete di Memmo nasce da un dribbling ubriacante del numero dieci, che fa fuori sullo stretto ben quattro avversari e porge al compagno un assist delizioso. E' poco fortunato nei tiri dal limite: prova tre volte, ma guadagna solo calci d'angolo.

(dal 41' st DAMIANI) ng: In campo solo quattro minuti, nonostante le invocazioni dei tifosi, che reclamavano il suo ingresso già a metà ripresa. La sua velocità avrebbe potuto creare seri problemi alla difesa del Brescello, ma non cè la controprova.

FRESTA 6: E' già l'idolo della curva, e si rende protagonista di alcune giocate d'alta classe. Sfiora il gol in avvio, poi i varchi si chiudono e tutto si fa più difficile.

Massimo Delfino

A metà campo i grigi non sono riusciti a vincere molti contrasti con gli avversari

DILETTANTI GIRONE A, PRIMA GIORNATA: 19 RETI

Saint-Vincent Châtillon-Colligiana 3-0

Saint-Vincent/Châtillon: Brogi, D'Hahn, De Tommaso, Cruso (85' Dugato), Cavaglieri, Tonini, Gattuso (60' Giorgino), Rubino, Santoro, Mirisola, D'Aprile (87' Nardelli). **Colligiana:** Foti, Perna, Gassani, Calonaci, Rosati, Mori, Sacchini (68' Fazzuoli), Archimede, Mastacchi, Cianetti, Ghini (59' Contini).
Arbitro: Stefani di Milano. Reti: 3' De Tommaso, 57' Santoro, 88' Rubino.
Note: giornata soleggiasta, spettatori 800 circa terreno in condizioni ottimali.

Torrelaghese-Pisa 1-2

Torrelaghese: Tavoleto, Salerno, Cusini (77' Belluomini R.), Ghimenti, Fatticcioni, Gazzoli, Luparini, Belluomini M., Frati, Puppi, Panesi. **Pisa:** Schiaffino; Nicolini, Felici; Lucarelli, Baroni, Signorini, Borgo, Gargani (81' Rossi), Spinesi, Andreotti (80' Campenni), Del Rosso.
Arbitro: Ferone di Terni. **Reti:** 39' Frati, 64' Lucarelli, 72' Signorini. **Espulsi:** Puppi per doppia ammonizione. Note: terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 500 circa.

Camaiore-Pontedecimo 3-3

Camaiore: Albelli, Gemignani G., Romoli (32' Mauro), Benedetti, Dianda, Cavallo; Farnocchia (67' Frediani), Bennati, Bonuccelli, Baldacci, Samaria. **Pontedecimo:** Bellia, Belsamo, Tencone; Arodino, Spaggiari, Bacigalupo, Mannini, Farcinto (83' Oggiano), Zito (77' Pisani), Leonardi, Ferraris. **Arbitro:** Giarchera. **Reti:** 10' Samaria, 38' e 81' Farcinto, 64' Zito, 82' Bonuccelli su rigore, 87' autorete di Ardoino. Note: spettori 600, giornata calda, terreno in ottimue condizioni. E' stata una gara molto piacevole, ricca di colpi di scena con un risultato che alla fine ha davvero soddisfatto tutti. I padroni di casa hanno sbloccato subito il risultato e si sono illusi di avere la partita in mano forse troppo presto.

Sestrese-Viareggio 0-0

Sestrese: Gagliardi; Mieli, Piazza, Iurman (35' Cavaliere), Bevilacqua, Neri (41' Raspa); Boleisan (51' Ruocco), Sisinni. **Viareggio:** Mannini; Cavalcante, Lugheri; Menicucci, Zana, Minetti; Entreo (84' Gianni), Leone, Pasquini (89' Molucchi), Vignali, Bomeo (83' Di Lupo). **Arbitro:** Milardi. Note: giornata ancora estiva, terreno in condizioni ottimre.

Biellese-Nizza 4-0

Biellese: Busti, Gallipoli (71' Koffy), Ariezzo, Mazzia, Vaira, Fracon, Rossi (65' Barison), Mascheroni (82' Ferrari), Comi, Cinelli, Garegnani. **Nizza:** Mirolli, Galfola, Lasagnone, Dalin, Marenco, Maggio, Becchio (58' Giovina), Serra (88' Zinchetta), Avantario, Wolfman, Moncada (63' Saracino).
Arbitro: Gonnella. **Reti:** 19' Garegnani, 21' Comi, 59' Rossi, 81' Barison.

Moncalieri-Savona 1-0

Moncalieri: Miglino, Milani, Pecoraro, Camani, Segato, Malaballa, Caputo, Costanzo (45' Didu), Barison, Formato, Santangelo. **Savona:** Vivian, Mazzoni (45' Corallo), Lazzaretti, Sbravati, Di Capita, Panucci, Sole (Lastrico 17' st), Bocchi, Codice, Villa, Riotto (45' Scarcella). **Arbitro:** Locci. **Rete:** Camani.

Pinerolo-Asti 0-0

Pinerolo: Mulato; Benecchio, Salvai; Pallitto, Lucca, Schina; Negro (63' Cozzula), Rosa, Ceddia, Fabbrini, Pia. **Asti:** Biasi; Farello, Danzè; Cacciola, Rivela; Buccioi; Nordi, Nicolosi, Falzone, Porrino, Bocchicchio. **Arbitro:** Moretto.

Castelnuovo-Saluzzo 1-1

Castelnuovo: Franchi; Balloni, Benedetti; Venturelli (32' s.t. Veggioni); Fiori, Lorenzini (1' s.t. Verdiani); Mugnaini, Scarpato, Galli. **Saluzzo:** Vallarin; Careglio, Ferro; Cilla, Fornesi, Vittone; Zucca (6' s.t. Salvai), Bianco, Cavalito (39' s.t. Giallombardo), Barale, Ricco.
Arbitro: Baraldi. **Reti:** 28' Cavalito, 31' Galli. **Note:** terreno in condizioni discrete, giornata calda.

Poggibonsi-Aosta 0-0

Poggibonsi: Quironi; Venturelli, Coppola; Ballerini, Secci, Carobbi; Caleri, Bindi, Rosa (77' Pagliuca), De Mozzi, Armentano. **Aosta:** Fontana; Seri, Montrosset (86' Ceccato); Campedelli, Stafico, Sani; Aiana, Ferrarelli, Erbaggio, Fermanelli, Pugliatti. **Arbitro:** Pozzati. **Note:** espulso al 70' Ballerini.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
BIELLESE	3	1	0	0	4	0
CHATILLON SV	3	1	0	0	3	0
PISA	3	1	0	0	2	1
MONCALIERI	3	1	0	0	1	0
CAMAIORE	1	0	1	0	3	3
PONTEDECIMO	1	0	1	0	3	3
CASTELNUOVO	1	0	1	0	1	1
SALUZZO	1	0	1	0	1	1
AOSTA	1	0	1	0	0	0
ASTI	1	0	1	0	0	0
F. SESTRESE	1	0	1	0	0	0
PINEROLO	1	0	1	0	0	0
POGGIBONSI	1	0	1	0	0	0
VIAREGGIO	1	0	1	0	0	0
TORRELAGH.	0	0	0	1	1	2
SAVONA	0	0	0	1	0	1
COLLIGIANA	0	0	0	1	0	3
NIZZA MILL.	0	0	0	1	0	4

I MARCATORI

2 reti: Farcinto (Pontedecimo).

1 reti: Barison (Biellese); Comi (Biellese); Rossi C. (Biellese); Garegnani (Biellese); Bonucelli (Camaiore); Samaria (Camaiore); Galli (Castelnuovo); De Tommaso (Chatillon SV); Rubino G. (Chatillon SV); Santoro (Chatillon SV); Camani (Moncalieri); Lucarelli (Pisa); Signorini G. (Pisa); Zito (Pontedecimo); Cavalito (Saluzzo); Frati (Torrelagh.).

PROSSIMO TURNO

2ª DI ANDATA 10 SETTEMBRE - ORE 16

AOSTA	PINEROLO
ASTI	MONCALIERI
COLLIGIANA	POGGIBONSI
NIZZA MILL.	CASTELNUOVO
PISA	F. SESTRESE
PONTEDECIMO	TORRELAGH.
SALUZZO	CHATILLON SV
SAVONA	CAMAIORE
VIAREGGIO	BIELLESE

Calcio dilettanti

Eccellenza e Promozione al via il 17

Terminata la prima fase di Coppa Italia, che si esaurirà domenica prossima, il calcio dilettantistico piemontese darà fuoco alle polveri il 17 settembre, con l'inizio dei campionati di Eccellenza, Promozione, Juniores regionali (quando il girone sia di 14 squadre) e calcio femminile (quando il numero delle partecipanti sia di 16 unità).

La domenica successiva, sarà la volta della Prima e Seconda categoria, dei raggruppamenti da 12 formazioni degli Juniores regionali e da 14 compagini del calcio femminile.

Terza categoria, Under 21, Juniores provinciali e Amatori prenderanno il via in due ondate il 24 settembre e il 1º ottobre.

Per questa data è fissato anche l'avvio del calcio a 5 giovanile e femminile. Quello maschile, disputerà la Coppa Piemonte-Valle d'Aosta lunedì 11 settembre e inizierà il campionato il 25. [r. c.]